Delibera della Giunta Regionale n. 471 del 06/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AMERICA'S CUP WORLD SERIES 2013. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) in data 26/08/2011 Comune di Napoli, Provincia di Napoli, Regione Campania, Unione degli Industriali di Napoli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura Spa, nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la promozione di azioni coordinate e condivise per la realizzazione delle America's Cup World Series Events (di seguito ACWS) che si terranno nel giugno 2012 e nel periodo aprile-maggio 2013;
b) con delibera di Giunta regionale n. 451 del 08/09/2011 è stato ratificato il suddetto protocollo d'intesa;
c) con D.G.R.C. n. 480/2011 "Partecipazione della regione Campania all'evento America's Cup. Determinazioni", si è provveduto a:

c.1 prendere atto dell'accordo sottoscritto in data 14.09.2011 con l'ACEA per la realizzazione di sessioni di regate dell'America's Cup World Series, acquisito al protocollo n. 12732/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2011;

c.2 provvedere, per esigenze di tempestività, nelle more della adesione alla società di scopo, al versamento a titolo di anticipazione di 334.000= euro, mediante bonifico bancario in favore della società ACEA, imputando la spesa sul capitolo 595 - U.P.B. 6.23.57 del bilancio 2011;

d) con D.G.R.C. n. 481/2011 "Progetto strategico America's Cup World Series (ACWS)", proposta dal settore 02 dell'AGC 09, si è ritenuto strategica la realizzazione del Grande Evento denominato "America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013" ed è stato destinato alla attuazione dello stesso, un finanziamento complessivo di € 22.000.000,00= a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.12, attività b del POR FESR Campania 2007-2013;
e) in base al Protocollo d'Intesa del 12/3/2012, è stato stabilito che per le annualità 2012 e 2013 la Regione Campania concorra al finanziamento dei costi per l'acquisizione dei diritti per ospitare l'evento per un importo pari a 2 milioni di euro=;

f) il contratto, sottoscritto con l'ACEA, all'art. 2 prevede che, per gli eventi da tenersi nel 2013 occorre versare la prima tranche dell'Event fee, pari ad € 1.000.000,00=, in favore dell'ACEA "il o prima di settembre 2012";

g) che con nota n. 678488 del 06/9/2012 il Comune di Napoli ha rappresentato che "Nelle more degli approfondimenti in corso al fine di redistribuire gli oneri finanziari per l'evento 2013 complessivamente ricadenti sull'organizzazione, si ribadisce la necessità che la Regione si faccia carico della copertura della restante parte della prima rata per l'evento del maggio 2013, per l'importo complessivo di € 700.000,00; resta inteso che il maggior onere sostenuto dalla Regione in tale occasione sarà ristorato in occasione della prossima scadenza contrattuale (febbraio 2013), attraverso la riduzione della quota a carico della Regione in misura pari al maggior esborso attuale, ed il corrispondente aumento della quota a carico del Comune di Napoli.";

CONSIDERATO che

a) ospitare gli ACWS rappresenta un'opportunità di sviluppo per il territorio campano, di volano per l'indotto, di rilancio dell'immagine della Regione e della città di Napoli, per le evidenti ricadute in termini mediatici, sportivi e turistici;
b) la Regione Campania ai sensi dell'art. 7 comma. 4. dello Statuto "….promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.";
c) la Regione Campania promuove, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera r) dello Statuto, ogni utile iniziativa per favorire "la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione";

d) con D.G.R.C. n. 462/2011 la Regione Campania ha aderito alla costituzione di una società di scopo la cui finalità è realizzare le attività necessarie e propedeutiche alla realizzazione delle ACWS;
e) il giorno 03/01/2011, con atto del notaio Benedetto Giusti, è stata costituita la società di scopo "America's Cup per Napoli srl (ACN srl);

VISTA
la nota prot. n. 326 del 31/8/2012 della società di scopo ACN srl, che segnala l'obbligo della società al versamento della prima rata dell'event fee 2013, evidenziando che il ritardato pagamento del corrispettivo pattuito integra una ipotesi di inadempimento contrattuale;

RITENUTO
a) che sia necessario provvedere al versamento, a titolo di quota parte della prima tranche di pagamento dell'Event Fee 2013, mediante bonifico bancario in favore della società di scopo ACN srl, la somma di euro 700.000,00=;
b) che a tanto si possa provvedere mediante una rimodulazione della quota di partecipazione della regione alla prima e alla seconda rata di finanziamento dell'event fee 2013 e in particolare ritederminando l'onere della regione relativo alla prima rata 2013 da 500.000= a 700.000= euro con una riduzione di 200.000€ della quota regionale da pagare nella prossima scadenza contrattuale (febbraio 2013);

CONSIDERATO
a) che per precedenti liquidazioni delle tranche di Event Fee si è fatto fronte utilizzando le risorse finanziarie del capitolo di spesa 508 (U.P.B. 6.23.57) del Bilancio Gestionale 2012;

b) che, in applicazione dell'art. 4 del "Regolamento recante disposizioni per la concessione del patrocinio a manifestazioni con concessione di contributo finanziario da parte della Presidenza della Giunta regionale" emanato con D.P.G.R. n. 215 del 4/4/2003, le risorse finanziarie del citato capitolo 508 sono destinate ad essere ripartite, in riferimento al quarto trimestre 2012, tra i beneficiari aventi diritto che ne hanno fatto richiesta entro il 31/8/2012;

c) che, pertanto, risulta necessario integrare la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 508 al fine di provvedere alla liquidazione della citata quota di € 700.000,00;

d) che dalla verifica effettuata dall'Area Gabinetto Presidente della Giunta Regionale è risultato che non è possibile ricavare la provvista finanziaria necessaria mediante una variazione compensativa nell'ambito dei capitoli di competenza gestionale della stessa Area, non risultando sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

e) che occorre provvedere, ai sensi dall'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, ad effettuare un prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie – capitolo 1000 – di € 700.000,00 per integrare la dotazione di competenza e cassa del capitolo 508;

VISTO:
- lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51;
- la legge regionale n. 7/2002;
- il D.P.G.R. n. 215 del 4/4/2003;
- la legge regionale n. 1/2012;
- la legge regionale n. 2/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/2/2012;
- la D.G.R. n. 156 del 28/3/2012;

- il Protocollo d'intesa sottoscritto il 12/3/2012;
- la nota prot. n. 326 del 31/8/2012 della società di scopo ACN srl;
- la nota prot. n. 678488 del 06/9/2012 del Comune di Napoli;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1) di rimodulare la quota a carico della regione relativa alla prima e alla seconda rata di finanziamento dell'event fee 2013 e in particolare rideterminare l'onere relativo alla prima rata 2013 da 500.000= a 700.000= euro con una riduzione di 200.000€ della quota regionale da pagare nella prossima scadenza contrattuale (febbraio 2013);
2) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelevamento in termini di competenza e cassa dell'importo di € 700.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "Fondo di riserva per spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie" del bilancio gestionale 2012, per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa per € 700.000,00 della U.P.B. 6.23.57 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 508 del bilancio gestionale 2012, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO COMPETENZA E CASSA
6.23.57	508	"CONVEGNI,CONGRESSI,INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE, NONCHE' PATROCINI A MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VARIE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITA' DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO. SPESE DIVULGAZIONE DI NOTIZIE E ATTIVITA' CONCERNENTI LA REGIONE E PER COMPENSI, ONORARI,CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E/O PRIVATI ALLA GIUNTA REGIONALE, ACQUISTO MATERIALE DIVULGATIVO MULTIMEDIALE, STORIOGRAFICO, CONOSCITIVO, FUNZIONALITA' CONFERENZA REGIONE EE.LL."	€ 700.000,00
TOTALE			€ 700.000,00

3) di demandare all'AGC 01 Settore 01 gli adempimenti consequenziali;
4) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente, Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29 comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 472 del 06/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

ASTIR SPA IN LIQUIDAZIONE - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la società Astir SpA in liquidazione è stata costituita con atto n° 7825 del 08/05/2009 del notaio Giuseppe Grasso;
b. che la Società è interamente controllata dal socio unico Regione Campania;
c. che come disposto dal comma 2 dell'art. 1 dello Statuto societario, la Astir SpA è lo strumento operativo e di servizio della regione Campania nel settore dell'ambiente ed opera in veste di società in house, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del D.L. n. 223/2006 convertito in Legge. n. 248/2006;
d. che ai sensi dell'art. 2 comma 1 dello Statuto vigente della società, le funzioni di indirizzo e controllo sulla Società sono svolte mediante l'Assessore o il Dirigente responsabile della struttura apicale in materia;
e. che ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del richiamato Statuto, la società è un ente strumentale della Regione Campania nel settore dell'ambiente;
f. che in data 30 dicembre 2011 la società veniva posta in liquidazione dal precedente organo di amministrazione della società;

CONSIDERATO

a. che l'art. 33 del D.L. n. 83 del 22/06/2012, convertito in Legge n. 106/2012 introduce alcune importanti modifiche e, in particolare, stabilisce che: la proposta, il piano e i documenti da allegare alla istanza di concordato possono essere depositati dal debitore entro il termine stabilito dal giudice, in un minimo di giorni 60;
b. che il liquidatore p.t. ha rappresentato l'opportunità di procedere alla proposizione di una domanda di concordato preventivo;

RITENUTO

a. opportuno prendere atto della prospettazione dell'organo di liquidazione della società Astir spa in liquidazione ai fini della presentazione della domanda di concordato preventivo;
b. per l'effetto, di invitare il liquidatore a verificare, presso gli uffici regionali competenti e con il loro supporto, la effettività, la consistenza e la disponibilità, anche avuto riguardo alla necessaria tempistica, delle risorse occorrenti al fine della successiva, definitiva, presentazione degli atti e delle procedure necessarie alla formalizzazione della proposta di concordato preventivo nei termini di legge;

Propongono, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di invitare il liquidatore a verificare, presso gli uffici regionali competenti e con il loro supporto, la effettività, la consistenza e la disponibilità, anche avuto riguardo alla necessaria tempistica, delle risorse occorrenti al fine della successiva presentazione degli atti e delle procedure necessarie alla formalizzazione della proposta di concordato preventivo nei termini di legge.
2. di trasmettere la presente deliberazione al settore 14 dell'A.G.C. 01 per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 05 nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 378 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 13 Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento

Oggetto dell'Atto:

SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO-OPERATIVO DI GESTIONE- ANNUALITA' 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003 avente ad oggetto: "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza", al Capo II (Formazione professionale e Scuola Regionale) - art. 8, detta, tra l'altro, disposizioni in merito alla formazione degli addetti alla Polizia Locale;
b. che la succitata Legge Regionale n. 12/03 all'art. 8 – comma 5 – lettera b) dispone che al funzionamento della Scuola Regionale di Polizia Locale si provvede con un finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di Bilancio;
c. che con le L.L. R.R. 1 e 2 del 27/01/2012 sono stati approvati rispettivamente la Legge Finanziaria Regionale ed il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012;
d. che con la D.G.R.C. n° 24 del 14/02/2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30 aprile 2002;
e. che con le citate deliberazioni sono stati iscritti:

e.1 il capitolo della Spesa 308, denominato "*Spese per la Scuola Regionale di Polizia Locale"*, il cui stanziamento di competenza ammonta ad euro € 800.000,00 (ottocentomila/00) nonché i relativi residui 2010 e 2011 nell'ambito dell'U.P.B. 6.23.222;

e.2 il Capitolo della Spesa 318, denominato "*Spese per attività formativa a pagamento per la polizia locale di altre regioni,"* il cui stanziamento di competenza ammonta a € 30.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 3.12.112 collegato al Capitolo dell'Entrata 2870 –U.P.B. 11.81.80;

f. che si rende necessario approvare un Piano Operativo- Economico di Gestione per l'esercizio finanziario 2012 quale strumento per la gestione del finanziamento relativo alla programmazione didattica anno 2012;
g. che con D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012: "*Patto di stabilità interno – Determinazioni"*, così come modificata dalla D.G.R.C. n. 321 del 03/07/2012, è stato rideterminato il complesso delle spese finali in termini di competenza ed in termine di cassa per l'anno 2012 al fine di realizzare gli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;
h. che le Linee Operative, che disciplinano le modalità di realizzazione degli interventi didattici, sono state approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;
i. che l'offerta formativa della Scuola è stata approvata con D.G.R.C. n. 682 del 24 aprile 2007;
j. che con D.D. n. 193 del 21/12/2011 si è provveduto a disporre l'aggiornamento dell'Albo dei Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale pubblicato sia sul BURC che sul sito web della Regione Campania;

CONSIDERATO che:

a. la Regione ai sensi dell'art. 8 L.R. 12/2003, assegna alla Scuola Regionale di Polizia al fine di promuovere un sistema integrato di Sicurezza, il compito di provvedere alla formazione e all'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di polizia locale nonché la promozione, di concerto con le amministrazioni di appartenenza, di azioni di formazione integrata tra le varie forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio e la polizia locale ed azioni sperimentali di formazione anche congiunta con operatori sociali e della sicurezza";
b. per riuscire a svolgere l'attività didattica, consentendo in tal modo la massima fruibilità dell'azione didattica a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale sarà

necessario realizzare: sia attività corsuale di tipo tradizionale con lezioni frontali organizzate e gestite dalla scuola utilizzando le idonee strutture regionali provinciali e comunali a disposizione, sia lo strumento della Formazione a Distanza ;

c. la Scuola ha le potenzialità organizzative per realizzare interventi qualificati di formazione anche per conto di Amministrazioni di altre Regioni ed a tal proposito, nelle more dell'approvazione del Regolamento di cui all'art. 8 comma 4 della L.R.12/2003 saranno applicate le tariffe indicate nella D.G.R.C. n. 376 del 04/08/2011;
d. la realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Regionale di Polizia Locale non possa prescindere dalla predisposizione di un Piano Operativo- Economico di Gestione, che definisce gli obiettivi ed i progetti prioritari che l'Amministrazione intende perseguire sulla base degli indirizzi contenuti nel Bilancio di gestione;
e. per l'eterogeneità delle materie trattate (Sicurezza stradale, Codice della Strada, Tecniche operative per il controllo del Territorio, Lingue straniere, Diritto ambientale, Attività commerciali, Sicurezza Urbana, Informatica, Polizia giudiziaria, Legislazione edilizia, Immigrazione, ecc.) può essere necessario far ricorso a professionalità esterne che, per le loro competenze didattiche/professionali, risultano più idonee alla riuscita dell'intervento formativo, come tra l'altro previsto dal comma n. 3 art. 8 L.R. 12/2003;
f. l'individuazione delle specifiche professionalità cui affidare incarichi per lo svolgimento dell'attività didattica della Scuola sarà realizzato attraverso l'utilizzo dell'Albo dei Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale approvato dal D.D. n. 193 del 21/12/2011, con validità per il triennio 2012-2014 ed aggiornamento annuale;
g. il finanziamento annuale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003 necessario per garantire il funzionamento della Scuola, quantificato dalla D.G.R.C. N. 24 del 14/02/2012 ad € 800.000,00 venga disposto con ordinativo di accredito presso il Banco di Napoli al quale è affidato il servizio di tesoreria della Regione Campania, ai sensi dell'art.37 della L.R.7/2002;
h. per la realizzazione dell'attività didattica la Scuola Regionale di Polizia Locale si avvale oltre che della sua sede principale sita in Benevento, alla Piazza Gramazio n. 4, delle sedi didattiche di Napoli-Ponticelli e di Sapri (SA), messe a disposizione dai rispettivi Comuni in forma di comodato d'uso gratuito.

RITENUTO:

a. di dover consentire la massima fruibilità della formazione a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio sia mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali, sia mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
b. di dover approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, quale strumento di gestione dell'attività formativa nelle more dell'approvazione del Regolamento di cui all'art.16 della L.R.12/2003 che sarà la base per l'elaborazione del nuovo Piano dell'Offerta Formativa;
c. di dover disporre che il finanziamento annuale della Scuola Regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia erogato con ordinativo di accredito presso il Banco di Napoli, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
d. di dover confermare le linee operative approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;

VISTI:

a. la Legge Regionale n° 7/2002 ;
b. la Legge Regionale n° 12/2003 e successive modificazioni ;
c. il Decreto Legislativo n. 165/2001 e succ. mod. e int.

d. le L.L. R.R. 1 e 2 del 27 gennaio 2012;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale n.1084 del 27/06/2008;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 24 Aprile 2007;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012;
i. la nota n. 10946 del 03/08/2011 del Presidente della Regione Campania;

VISTA la nota prot. n. 0516239 del 05/07/2012 con la quale è stato trasmesso il parere di regolarità contabile reso dall'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai sensi della nota n. 10946 del 03/08/2011 del Presidente della Regione Campania, in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine all'approvazione del presente atto;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, quale strumento idoneo all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa approvata con D.G.R.C. n. 682 del 24 Aprile 2007;
2. di dare atto che il finanziamento annuale della Scuola Regionale, di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003 e come previsto nel Bilancio gestionale per l'anno 2012, sia erogato con ordinativo di accredito presso Banco di Napoli, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
3. di onerare il Settore al rispetto dai limiti fissati dagli obiettivi di spesa del Patto di Stabilità della Regione Campania;
4. di inviare per competenza il presente deliberato:
   - all'A.G.C 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - all'A.G.C. 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi
   - all'A.G.C. 17 – Istruzione- Educazione – Formazione Professionale
   - al Settore Scuola Regionale di Polizia Locale;
   - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Allegato A

Piano Operativo-Economico di Gestione
Anno 2012

1. Struttura

La Scuola Regionale di Polizia Locale ha la sua sede a Benevento in Piazza Ernesto Gramazio, Via Santa Colomba. Tale sede è dotata di n. 1 aula didattica, un'aula informatica e di una sala riunione oltre uffici e altri locali necessari all'attività.
Inoltre la Scuola dispone di due sedi operative esterne:
1) a Napoli -Ponticelli in locali appartenenti al patrimonio del Comune di Napoli messi a disposizione della struttura previo protocollo d'intesa tra detto Ente e la Regione;
2) a Sapri presso i locali della biblioteca Comunale dati in comodato d'uso dall'Ente che con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 18 gennaio 2007 ne ha previsto il rinnovo.

2. Aspetti finanziari

Ai sensi della L.R. 12 del 13 giugno 2003, art. 8 comma 5 – lettera b): "*al funzionamento della scuola si provvede attraverso un finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di bilancio*" .
Con le Leggi Regionali n.1 e 2 del 27/01/2012 sono state approvate rispettivamente la Legge Finanziaria Regionale ed il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e con D.G.R.C. N° 24 del 14/02/2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012 che ha previsto:
a) il Capitolo di Spesa Corrente Obbligatoria n. 308 – U.P.B. 6.23.222 - "*Spese per la Scuola Regionale di Polizia Locale*- con uno stanziamento di €.800.000,00;
b) il Capitolo di Spesa Corrente vincolata n. 318 – U.P.B. 3.12.112 – "*Spese per attività formativa a pagamento per la polizia locale di altre regioni*" (Capitolo dell'entrata vincolata n. 2870) con uno stanziamento pari a € 30.000,00.
Tali fondi saranno gestiti dal Settore ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002.
Al fine di delineare tramite, un'analisi quantitativa di tipo economico-finanziario, l'attività di progettazione e di gestione che il Settore Scuola intende realizzare, viene qui di seguito presentato il PEG : Piano Economico - operativo di Gestione.
Il Piano Economico di Gestione è composto da articoli; ogni articolo sintetizza la tipologia di spesa che si andrà a realizzare.

PEG 2012

Capitolo della Spesa 308 – U.P.B. 6.23.222

ART.	**DESCRIZIONE**	**IMPORTO**
ART. 1	a) Spese per attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione- Legge 12/2003-	€ 450.000,00
ART. 2	Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo	€ 20.000,00
ART. 3	Spese per acquisto di beni	€ 130.000,00
ART. 4	Spese per Servizi	€ 120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6	Spese per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione	€ 35.000,00
ART. 7	Oneri straordinari di gestione	€ 10.000,00
ART. 8	Acquisto beni durevoli	€ 30.000,00
ART. 9	Rimborso spese documentate ai membri del consiglio d' amministrazione	€ 5.000,00
	TOTALE	**€ 800.000,00**

Capitolo della Spesa 318 (vincolato – Capitolo correlato 2870)

	DESCRIZIONE	**IMPORTO**
	Spese per attività formativa a pagamento per la polizia locale di altre regioni	€ 30.000,00
	TOTALE	**€ 30.000,00**

CAPITOLO 308

Art.1. ***Spese per la realizzazione dell'attività didattica : attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione . € 450.000,00.***
Comprende tutte le attività didattiche finalizzate alla formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione degli appartenenti alle forze di polizia locale secondo i percorsi formativi previsti.
Lo svolgimento dell'attività formativa avrà una connotazione teorica e pratica (laboratori e stage**)** e verrà realizzata dai docenti selezionati fra gli iscritti all'Albo dei Docenti disciplinato dal D.D. 193 del 21/12/2011 (così come previsto dall'art. 8 comma 3 della Legge 12/2003).
La Scuola, pertanto, provvederà a stipulare con i docenti interessati rapporti di prestazione d'opera intellettuale rientranti nella categoria fiscale delle prestazioni di tipo occasionale. Rientrano in tale categoria anche le spese per il funzionamento degli organi collegiali che intervengono nell'organizzazione e realizzazione degli interventi formativi.
Particolare impegno sarà posto alla Ricerca e Sperimentazione, sia a livello regionale che internazionale attraverso la partecipazione a programmi europei nonché alle azioni di sensibilizzazione, di orientamento, di scambi culturali ed azioni di formazione integrata tra le varie forze di polizia dello Stato e con operatori sociali e della sicurezza.
Per le attività di sperimentazione ed altre attività innovative potranno essere predisposti contratti formali o convenzioni privilegiando le istituzioni pubbliche quali università ed istituti specializzati.

Art. 2. Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo dell'attività esterna - rimborso spese di trasferta al personale per attività didattica - €20.000,00.
L'attività fuori sede comporta la necessità di spese di spostamento del personale impegnato nell'attività di monitoraggio, verifica, controllo e partecipazione ad organi collegiali. Pertanto, al personale del Settore verrà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio documentate, ove autorizzate.

Art. 3: Spese per acquisto di beni- € 130.000,00

L’attività didattica necessita di strumenti e materiali quali libri di testo, dispense, attrezzature didattiche ed informatiche. Inoltre la scuola intende dotarsi, oltre ai tradizionali sussidi didattici, anche di sussidi personalizzati, per cui sarà incentivato l’apporto operativo dei docenti nella preparazione di appositi ausili cartacei, informatici e audiovisivi.
Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell’art. 125, e successive i. e m.

Art. 4 : Spese per servizi - € 120.000,00
Presso le sedi decentrate (Napoli-Ponticelli e Sapri) la Scuola provvede a far fronte alle spese afferenti le utenze telefoniche, le spese energetiche, la pulizia e la piccola manutenzione di tali locali. Inoltre sono a carico di tale voce le utenze telefoniche della sede istituzionale di Benevento. La Scuola, mediante la previsione di tale voce garantisce la copertura di tutte le altre spese di gestione della struttura.
Tali spese saranno realizzate nel rispetto della procedura prevista dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006 e s.m. e i.

Art. 6 : Spese per l’attività di comunicazione e sensibilizzazione - € 35.000,00
La Scuola Regionale di Polizia Locale, nell’ambito della normativa vigente, intende attivare e sviluppare ogni utile iniziativa per migliorare le conoscenze e la professionalità anche attraverso azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di scambi culturali .
Un’attenta e mirata attività di comunicazione sarà indispensabile per favorire l’attività della Scuola a promuovere un adeguato Sistema di Sicurezza. Rientrano in tale voce tutte le spese afferenti la partecipazione a:
- seminari, convegni e conferenze sui temi della Sicurezza Urbana e Territoriale e sulle competenze delle polizie locali;
- manifestazioni fieristiche al fine di promuovere l’attività della Scuola sull’intero territorio regionale;
- organizzazione e/o realizzazione di prodotti cartacei, informatici, audiovisivi e gadgets.
Particolare rilievo assume l'organizzazione della Festa del Santo Patrono della Polizia Locale che è divenuta, negli anni, un momento di grande aggregazione tra tutti gli appartenenti ai Corpi delle Polizie Locali.

Art. 7 : Oneri straordinari di gestione- € 10.000,00.
Rientrano in questa categoria tutte le spese afferenti ad eventi straordinari e imprevedibili come multe, sanzioni varie ed altri oneri di gestione diversi dalle spese specificatamente previste.

Art.8: Acquisto beni durevoli- € 30.000,00
La Scuola ha necessità di dotarsi dei beni durevoli da destinare all’attività formativa. Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della P.P.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell’art. 125, e successive i. e m.
In ogni caso il Settore adotterà la procedura di inventariazione prevista dalle disposizioni regionali vigenti.

Art. 9: Rimborso delle spese effettivamente sostenute dai membri del Consiglio di Amministrazione - € 5.000,00.
Trattasi del rimborso delle spese effettivamente sostenute dai membri del Consiglio di Amministrazione (istituito con L. R. n. 18 del 29 dicembre 2010) se previsto dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 318 –
Spese per attività formativa a pagamento per la polizia locale di altre regioni- € 30.000,00.

Le attività formative destinate ai dipendenti delle amministrazioni di altre Regioni saranno finanziate dal pagamento delle tariffe, di cui alla D.G.R.C. N. 376 del 04/08/2011, da parte dei relativi enti ed andranno contabilizzate sul Capitolo delle Entrate 2870 - U.P.B. 11.81.80 -.

In mancanza di fondi di un articolo ed in caso di necessità possono essere impegnati ed utilizzati i fondi previsti per altre voci di spesa in relazione alla relativa disponibilità; tale modifica potrà essere realizzata attraverso una diversa articolazione del PEG effettuata con Decreto del Dirigente pro-tempore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 408 del 06/08/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 19, COMMA 5, LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 7 DICEMBRE 2010. RISORSE ORDINARIE DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE PER L'ANNO 2012. APPROVAZIONE PIANO DI RIPARTO.

L'Assessore agli Affari generali, alla gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo, ai Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**

1. ai sensi del comma 187 dell'art. 2 della legge la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010), lo Stato ha cessato di concorrere a qualsiasi titolo al finanziamento delle Comunità Montane;
2. con Sentenza n. 326 del 03/11/2010, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 187, primo periodo della legge n.191 del 2009, nella parte in cui, nel richiamare l'articolo 34 del d.lgs. n. 504 del 1992, ha soppresso il concorso dello Stato al finanziamento delle comunità montane con il fondo nazionale ordinario per gli investimenti, nonché nell'inciso "*e dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane*";
3. la anzidetta decisione ha dichiarato, "*per consequenzialità logica, l'illegittimità costituzionale della previsione contenuta nel successivo secondo periodo, della devoluzione, in via transitoria ai comuni già facenti parte delle comunità montane, del trenta per cento delle risorse sia derivanti dal fondo ordinario nazionale per gli investimenti , sia spettanti agli stessi organismi in applicazione delle altre disposizioni di legge come sopra specificato, in quanto si tratta di disposizioni strettamente connesse al primo periodo del comma 187, di cui è dichiarata la parziale illegittimità costituzionale*";
4. la medesima Sentenza, tuttavia, ha espressamente ribadito, in *obiter dictum*, "*sul presupposto che la disciplina delle Comunità Montane rientra nella competenza residuale delle Regioni, che spetta a queste ultime, in base all'art. 119 Cost., «provvedere al loro finanziamento insieme ai Comuni di cui costituiscono la "proiezione»*", sul punto richiamando la precedente giurisprudenza della stessa Corte e, in particolare, la sentenza n. 27 del 2010;
5. conseguentemente, con legge regionale n. 16 del 7 dicembre 2010, all'art. 19, comma 5, è stato previsto che "*le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), attribuite dallo Stato alle Comunità Montane antecedentemente alla data di entrata in vigore dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono trasferite alle stesse Comunità Montane dalla Regione Campania"*;
6. il Ministero dell'Interno per l'anno 2009, ha attribuito risorse alle comunità montane della Campania per un importo pari complessivamente ad € 17.389.841,42 (dati sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Finanza Locale), di cui € 14.601.298,01 a titolo di Contributo Consolidato ed € 2.788.543,41 a titolo di Contributo Ordinario;
7. con DGR n. 1005 del 30/12/2010 e n. 686 del 06/12/2011 sono stati approvati i piani di riparto delle risorse stanziate sul cap. 2804, UPB 6.23.222, a titolo di trasferimenti di natura ordinaria per gli anni 2010 e 2011 a favore delle 20 comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5, pari rispettivamente ad € 14.000.000,00 per il 2010 ed €10.800.000,00 per il 2011, utilizzando come criterio le percentuali desumibili dal riparto dei trasferimenti erariali effettuato dal Ministero dell'Interno per il 2009;

RILEVATO che:

1. nel bilancio gestionale 2012, approvato con DGR n. 24 del 14/02/2012, è stata stanziata, a titolo di risorse di natura ordinaria per l'anno 2012 in favore delle comunità montane, la somma complessiva di € 17.389.841,42 così suddivisa:
   1.1 € 10.800.000,00 sul cap. 2804, UPB 6.23.222, denominato "*Contributo alle comunità montane per la rideterminazione delle dotazioni organiche*";
   1.2 € 6.589.841,42 sul cap. 2812, UPB 6.23.222, denominato "*Interventi di sostegno alle attività di presidio dei territori montani*";
2. molte comunità montane, alla luce della grave crisi finanziaria conseguente al taglio delle risorse di cui al citato comma 187 dell'art. 2 della legge la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che comporta

estreme difficoltà ad assicurare il regolare pagamento degli emolumenti stipendiali, hanno richiesto la revisione dei criteri di riparto nel senso di una maggiore commisurazione alle unità di personale effettivamente in servizio;

3. conseguentemente, si è provveduto ad una ricognizione del personale in servizio presso le comunità montane alla data del 31 dicembre 2011, le cui risultanze analitiche sono indicate nel prospetto allegato 1, dalla quale risulta che le unità in servizio sono complessivamente 557, di cui 543 a tempo indeterminato tempo pieno, 2 a tempo indeterminato tempo parziale e 12 unità collocate in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
4. in particolare il personale delle comunità montane è così suddiviso secondo le categorie previste dal contratto collettivo nazionale:
   4.1 n. 53 unità di categoria A (di cui 1 in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del Dlgs n. 165/2001);
   4.2 n. 258 unità di categoria B (di cui 9 in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del Dlgs n. 165/2001);
   4.3 n. 141 unità di categoria C (di cui 1 in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del Dlgs n. 165/2001 ed 1 a tempo parziale);
   4.4 n. 85 unità di categoria D (di cui 1 a tempo parziale);
   4.5 n. 20 unità Dirigenziali (di cui 1 in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del Dlgs n. 165/2001;
5. rapportando le assegnazioni erariali del Ministero dell'Interno, legate alla composizione del contributo consolidato come determinato in sede di applicazione delle norme legate al sostegno all'occupazione di cui alle leggi 1° giugno 1977, n. 285, e 28 ottobre 1986, n. 730, alle unità di personale effettivamente in servizio, le comunità con organici minori risulterebbero percepire una quota di risorse pro-capite superiore rispetto alle comunità con organici maggiori;
6. occorre, dunque, porre in essere un intervento di natura perequativa che tenga anche conto dell'effettivo contingente di personale in servizio presso le comunità montane;

RITENUTO, pertanto, necessario:

1. procedere a ripartire le risorse 2012 alle 20 comunità montane della Campania secondo i seguenti criteri:
   1.1 le risorse stanziate sul cap. 2804, UPB 6.23.222, pari ad € 10.800.000,00, sono ripartite secondo i medesimi criteri di cui alla DGR n. 686 del 06/12/2011, sulla base delle percentuali desumibili dal riparto dei trasferimenti erariali effettuato dal Ministero dell'Interno per il 2009;
   1.2 le risorse stanziate sul cap. 2812, UPB 6.23.222, pari ad € 6.589.841,42, sono ripartite in base al personale effettivamente in servizio presso le comunità montane alla data del 31/12/2011, come certificato dalle comunità montane stesse;
2. stabilire che, per il riparto legato alle unità di personale, ai fini del calcolo dell'aliquota spettante a ciascuna comunità sulla somma di € 6.589.841,42, il costo complessivo per singola comunità montana è calcolato convenzionalmente moltiplicando il numero di unità di personale per l'importo derivante dalla somma del tabellare annuo, maggiorato della tredicesima mensilità, della categoria economica di ingresso per ciascuna categoria ai sensi dei vigenti contratti collettivi, e che di seguito si riepilogano:
   2.1 categoria A € 17.674,12;
   2.2 categoria B € 18.681,77;
   2.3 categoria C € 21.075,33;
   2.4 categoria D € 22.930,60;
   2.5 Dirigenza € 54.844,07;

VISTO il piano di riparto delle risorse per l'anno 2012 a titolo di risorse di natura ordinaria per le comunità montane, pari complessivamente ad € 17.389.841,42, predisposto sulla base dei criteri sopra descritti dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane consorzi , prospetto Allegato 1;

VISTO il parere reso dall'AGC 08 ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale, giusta nota prot. n. 0605670 del 06/08/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

1. procedere a ripartire le risorse ordinarie destinate alle 20 comunità montane della Campania per l'anno 2012, pari complessivamente ad € 17.389.841,42, secondo i seguenti criteri:
   1.1 le risorse stanziate sul cap. 2804, UPB 6.23.222, pari ad € 10.800.000,00, sono ripartite secondo i medesimi criteri di cui alla DGR n. 686 del 06/12/2011, sulla base delle percentuali desumibili dal riparto dei trasferimenti erariali effettuato dal Ministero dell'Interno per il 2009;
   1.2 le risorse stanziate sul cap. 2812, UPB 6.23.222, pari ad € 6.589.841,42, sono ripartite in base al personale effettivamente in servizio presso le comunità montane alla data del 31/12/2011, come certificato dalle comunità montane stesse;
2. stabilire che, per il riparto legato alle unità di personale, ai fini del calcolo dell'aliquota spettante a ciascuna comunità sulla somma di € 6.589.841,42, il costo complessivo per singola comunità montana è calcolato convenzionalmente moltiplicando il numero di unità di personale per l'importo derivante dalla somma del tabellare annuo, maggiorato della tredicesima mensilità, della categoria economica di ingresso per ciascuna categoria ai sensi dei vigenti contratti collettivi, e che di seguito si riepilogano:
   2.1 categoria A € 17.674,12;
   2.2 categoria B € 18.681,77;
   2.3 categoria C € 21.075,33;
   2.4 categoria D € 22.930,60;
   2.5 Dirigenza € 54.844,07;
3. prendere atto ed approvare il piano di riparto predisposto dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi, di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, delle risorse di natura ordinaria per l'anno 2012 a favore delle 20 comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5, della L. R. 7 dicembre 2010, n. 16;
4. demandare al competente Settore l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. inviare il presente atto al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi per quanto di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

COMUNITA' MONTANA	Cat. A			Cat. B			Cat. C			Cat. D			Dirigenti		Totale Personale				Contributo in base al Personale cap. 2812	Contributo in base ai Trasferimenti cap. 2804	CONTRIBUTO TOTALE anno 2012
	TP	Disp	PT	TP	Disp	PT	TP	Disp	PT	TP	Disp	PT	TP	Disp	TP	Disp	PT	TOT			
COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	3			4			4			5					16			16	184.012,66	198.907,62	**382.920,28**
COMUNITA' MONTANA TABURNO				28			12			6			1		47			47	545.453,63	1.072.478,67	**1.617.932,30**
COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	1			18	1		10	1		2			3	1	34	3		37	479.189,80	1.038.899,39	**1.518.089,19**
COMUNITA' MONTANA UFITA				7			2			5					14			14	161.974,36	298.161,85	**460.136,21**
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	6			9			3			7			1		26			26	311.339,36	439.728,52	**751.067,88**
COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	2			12			7		1				1		22		1	23	266.096,31	261.359,75	**527.456,06**
COMUNITA' MONTANA FORTORE		1		7	8		5			1			2		15	9		24	283.011,47	508.845,72	**791.857,19**
COMUNITA' MONTI PICENTINI							1			3					4			4	50.616,77	75.832,80	**126.449,57**
COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	1						8			5					14			14	169.495,71	217.312,51	**386.808,22**
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO				16			12			4			2		34			34	424.245,28	723.799,47	**1.148.044,75**
COMUNITA' MONTANA MATESE				38			3			6					47			47	512.952,23	1.063.109,97	**1.576.062,20**
COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	1			1			4			1					7			7	80.874,41	465.322,64	**546.197,05**
COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	24			8			6			5			2		45			45	520.673,84	761.378,85	**1.282.052,69**
COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	3			8			6			6			1		24			24	293.648,70	542.762,07	**836.410,77**
COMUNITA' MONTANA ALBURNI				19			9			4		1			32		1	33	364.877,80	521.073,51	**885.951,31**
COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	1			4			4			4			1		14			14	182.078,06	217.898,35	**399.976,41**
COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	5			18			5			3			1		32			32	368.164,68	583.912,38	**952.077,06**
COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	1			13			11			1			3		29			29	382.906,70	577.579,16	**960.485,86**
COMUNITA' MONTANA TANAGRO E ALTO E MEDIO SELE				23			27			11			1		62			62	735.476,25	876.377,41	**1.611.853,66**
COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	4			16						5					25			25	272.753,40	355.259,36	**628.012,76**
	52	**1**	**0**	**249**	**9**	**0**	**139**	**1**	**1**	**84**	**0**	**1**	**19**	**1**	**543**	**12**	**2**	**557**	**6.589.841,42**	**10.800.000,00**	**17.389.841,42**

Delibera della Giunta Regionale n. 477 del 10/09/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 439 DEL 09/08/2012 - MODIFICHE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

b. che l'art. 7 del medesimo Regolamento statuisce l'articolazione dell'apparato organizzativo della Giunta Regionale in cinque (5) Dipartimenti;

c. che l'art. 43, comma 2, del predetto Regolamento prevede, tra l'altro, la costituzione degli Uffici dipartimentali e l'attribuzione degli incarichi di Capo Dipartimento;

d. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, è stato stabilito, tra l'altro, di costituire gli Uffici Dipartimentali,, di cui all'art. 7 del Regolamento n. 12, destinando agli stessi n. 10 Uffici di Staff, ripartiti nella misura di due per ciascun Dipartimento, rinviando a successivo provvedimento, l'indicazione delle funzioni di questi ultimi;

e. che, con D.G.R. n. 439 del 09/08/2012, è stato costituito, presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, l'Ufficio di Staff: "Affari generali e Controllo di Gestione", assegnando allo stesso le seguenti funzioni:
   e.1 supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
   e.2 supporto nel processo di delineazione del complesso sistema amministrativo-contabile e di armonizzazione dei bilanci ex D. Lgs. 118/2011;
   e.3 cura ogni altro incarico affidato al Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;

CONSIDERATO

a. che l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale e con riferimento alle esigenze dallo stesso prospettate nella nota prot. n. 13573/UDCP/GAB/VCG2 del 06/09/2012, ha rappresentato, con nota prot. n. 1784/SP del 10/09/2012, la necessità di modificare le competenze e la denominazione dell'Ufficio di Staff, istituito, con Delibera di Giunta Regionale n. 439 del 09/08/2012, presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, assegnando allo stesso le seguenti funzioni:
   a.1 Supporto nel processo di delineazione del complesso sistema amministrativo-contabile e di armonizzazione dei bilanci ex D. Lgs. 118/2011;
   a.2 Supporto alle attività di controllo di gestione, vigilanza e controllo degli organismi dipendenti dalla Regione che operano nelle materie di competenza del Dipartimento e all'esercizio del controllo analogo sulle Società in house di riferimento;
   a.3 Cura ogni altro incarico affidato al Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo,

e ridenominandolo, per l'effetto, in: << Supporto nel processo di armonizzazione dei bilanci ex D. Lgs 118/2011; Controllo di Gestione; Vigilanza e controllo Enti strumentali e Società partecipate >>.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1 di modificare le competenze e la denominazione dell'Ufficio di Staff, istituito, con Delibera di Giunta Regionale n. 439 del 09/08/2012, presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, assegnando allo stesso le seguenti funzioni:
   1.1 Supporto nel processo di delineazione del complesso sistema amministrativo-contabile e di armonizzazione dei bilanci ex D. Lgs. 118/2011;
   1.2 Supporto alle attività di controllo di gestione, vigilanza e controllo degli organismi dipendenti dalla Regione che operano nelle materie di competenza del Dipartimento e all'esercizio del controllo analogo sulle Società in house di riferimento;
   1.3 Cura ogni altro incarico affidato al Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo,
   e ridenominandolo, per l'effetto, in: << Supporto nel processo di armonizzazione dei bilanci ex D. Lgs 118/2011; Controllo di Gestione; Vigilanza e controllo Enti strumentali e Società partecipate >>;

2 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente ed ai Coordinatori di tutte le AA.GG.C. per opportuna conoscenza, al Settore "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" per quanto di specifica competenza ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n.414 del 09/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore: 01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

Oggetto:

Recepimento dell' Intesa sancita in sede di Conferenza Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul documento recante: "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011 - 2013" Rep. Atti n. 21/CSR del 10 febbraio 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);
b. che il suddetto adempimento LEA rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2011.

TENUTO CONTO che:

a. il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, artt. 2 comma 2, lett.b) e 4 comma 1, affida alla Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
b. l'allegato 2 dell'Intesa Stato Regioni del 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010 – 2012, definisce il modello di riferimento per lo sviluppo delle strategie di governo in tema di prevenzione, contemplando l'utilizzo di strumenti di indirizzo;
c. il Ministero della salute ha proposto, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, un documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011 – 2013.

RILEVATO che in data 10 febbraio 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento relativo al "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - ***Rep. Atti n. 21/CSR*****,** nei termini di seguito riportati:

a. le malattie oncologiche hanno un notevole impatto sociale ed economico;
b. l'Italia ha assunto l'impegno in ambito europeo a definire strategie e piani per il contrasto dei tumori;
c. si rende necessario, a tal fine, dotare il paese di un documento pianificatorio di indirizzo per le reti oncologiche, l'HTA e l'utilizzo dei fattori produttivi;
d. il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie contribuisce al contrasto alle patologie tumorali prevedendo programmi annuali, con particolare riferimento alla diffusione di buone pratiche e modelli organizzativi;
e. al fine di consentire alle Regioni ed alle Province autonome di utilizzare le indicazioni programmatiche indicate nel documento, il Ministero della salute si impegna a costituire, con propri rappresentanti, gruppi di lavoro misto per la definizione di linee guida e di un documento di HTA (basato sulla sintesi delle evidenze disponibili sulla costo-efficacia delle principali tecnologie).

RITENUTO

a. di dover recepire integralmente la suddetta Intesa che viene allegata su supporto informatico e ne costituisce parte integrante.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di recepire l'Intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento relativo al "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" - ***Rep. Atti n. 21/CSR*** che viene allegata su supporto informatico e ne costituisce parte integrante;

2. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

3. di inviare il presente atto alla A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013"

Rep. n. 21/CSR del 10 febbraio 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 10 febbraio 2011:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'articolo 15, comma 1, dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR) concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, il quale prevede che, mediante Intesa sottoscritta ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, si approvi il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012;

VISTO l'Allegato 2 dell'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR) – come modificata con successiva Intesa del 7 ottobre 2010 (Rep. Atti n. 166/CSR) - concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012, il quale definisce il modello di riferimento adottato dal Ministero della salute e dalle Regioni per lo sviluppo delle strategie di governo in tema di prevenzione;

CONSIDERATO che tale modello contempla anche l'utilizzo di strumenti di indirizzo;

VISTA la nota pervenuta in data 10 gennaio 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, un documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011 - 2013;

VISTA la lettera in data 13 gennaio 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 2 febbraio 2011, le Regioni e le Province autonome hanno espresso parere favorevole sul documento in parola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

considerato che:

- in campo oncologico, ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 250.000 nuovi casi;
- l'incidenza è in constante incremento;
- tale dato è ulteriormente "amplificato" dal progressivo invecchiamento della popolazione;
- nel 2010 sono previsti circa due milioni di casi prevalenti e, anche in questo caso, la tendenza è verso un progressivo aumento, con una altrettanta incrementata pressione sui servizi sanitari e sociali;
- nonostante nell'ultimo decennio la mortalità sia diminuita, nel 2006 in Italia si sono registrati nella popolazione residente oltre 168 mila decessi, che costituiscono il 30% di tutti i decessi e rappresentano la seconda causa di morte e, in particolare, la prima fra gli adulti;
- le malattie oncologiche hanno un notevole impatto sociale ed economico;
- l'Italia ha assunto l'impegno in ambito europeo (Council of the European Union – Council conclusios on reducing the burden of cancer 10 june 2008) a definire strategie e piani per contrastare i tumori,
- i tumori costituiscono una priorità che il complesso delle Istituzioni sanitarie e sociali è chiamato ad affrontare sia per migliorare la risposta del Servizio Sanitario Nazionale (che comunque in alcune aree oncologiche ed emato-oncologiche occupa già una posizione di "eccellenza" a livello mondiale) che per contribuire a ridurre le diseguaglianze;
- è necessario dotare il sistema - Paese di un documento pianificatorio di indirizzo e rimandare ad una seconda fase l'approfondimento di aree specifiche quali protocolli e linee guida (basati su analisi delle evidenze e delle best-practices) per le reti oncologiche, l'HTA (basato sulla sintesi delle evidenze disponibili sul rapporto costo-efficacia delle principali tecnologie) e l'utilizzo dei fattori produttivi (sulla base di un'analisi dei possibili ambiti di recupero delle risorse e delle possibilità di reingegnerizzazione sia delle pratiche obsolete/inefficaci che dei modelli organizzativi meno efficienti);
- è necessario, inoltre, che il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie continui a supportare il contrasto alle patologie tumorali;

Il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano convengono che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Articolo 1

("Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013")

E' approvato il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.
Il suddetto documento tecnico è parte integrante del Piano sanitario nazionale.

Articolo 2

(Attuazione del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" per gli anni 2011-2013)

Al fine di consentire alle Regioni e Province autonome di utilizzare al meglio – nell'ambito della propria autonomia di programmazione – le indicazioni programmatiche del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" per gli anni 2011-2013, il Ministero della salute e le Regioni e Province autonome si impegnano a costituire, con propri rappresentanti, gruppi di lavoro misti per la definizione:

- entro il 31 dicembre 2011 di:

• un documento di linee-guida per l'implementazione delle reti oncologiche (con contenuti sia tecnico-scientifici sia organizzativi basati su analisi delle evidenze e delle buone pratiche);
• un documento che indirizzi l'uso delle risorse di sistema identificando ambiti di "recupero", attraverso la reingegnerizzazione delle pratiche "obsolete" o poco efficaci e dei modelli organizzativi meno efficienti;

- entro il 31 dicembre 2012 di un documento di HTA (basato sulla sintesi delle evidenze disponibili sulla costo-efficacia delle principali tecnologie).

Articolo 3

(Sostegno al contrasto del cancro)

Il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie contribuisce al contrasto alle patologie tumorali prevedendo specifiche aree di intervento all'interno dei propri programmi annuali, con particolare riferimento alla diffusione di buone pratiche e modelli organizzativi virtuosi ed al consolidamento degli assetti di sistema.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

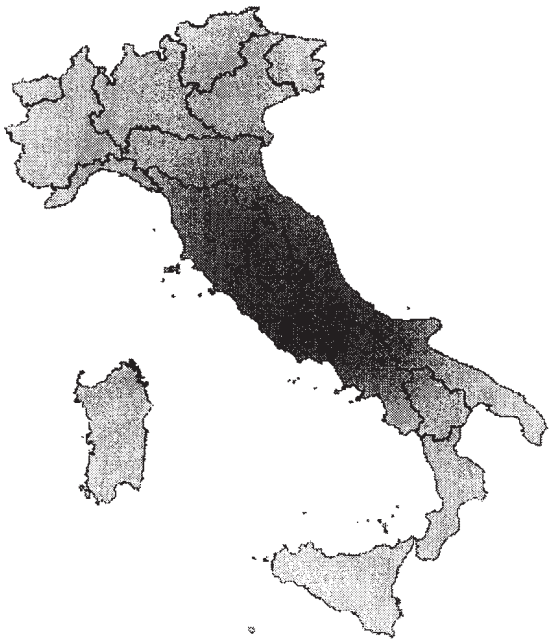
IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Allegato A

Ministero della Salute

DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO PER RIDURRE IL CARICO DI MALATTIA DEL CANCRO

Anni 2011-2013



fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1.0 Il cancro in Italia pag. 4
1.1 Quadro epidemiologico nazionale pag. 4
1.1.1 Tumore del colon-retto
1.1.2 Tumore del polmone
1.1.3 Tumore della mammella
1.1.4 Tumore della prostata
1.1.5 Altri tumori
1.2 Ricoveri per tumori pag. 17
1.3 Registri Tumori pag. 18
1.4 Azioni programmatiche pag. 20
2.0 La prevenzione pag. 21
2.1 Prevenzione universale (primaria) pag. 21
2.1.1 Considerazioni generali
2.1.2 Definizione del problema
2.1.3 Azioni programmatiche
2.2 Prevenzione secondaria (screening) pag. 30
2.2.1 Considerazioni generali
2.2.2 Innovazione tecnologica dei Programmi di Screening
2.2.3 Prevenzione e "public health genomics"
2.2.4 Azioni programmatiche
2.3 Prevenzione terziaria pag. 35
2.3.1 La prevenzione delle complicanze e recidive di malattia
2.3.2 Azioni programmatiche
3.0 Il percorso del malato oncologico pag. 37
3.1 Integrazione del percorso diagnostico-terapeutico pag. 37
3.1.1 I medici di medicina generale
3.1.2 Assistenza ambulatoriale
3.1.3 L' ospedale
3.1.4 Azioni programmatiche
3.2 La continuità assistenziale sul territorio pag. 40
3.2.1 Ottimizzazione dei percorsi di cura e organizzazione di rete
3.2.2 Strumenti informatici a supporto dell'assistenza oncologica: i Sistemi CUP
3.2.3 Il modello *simultaneous care* (presa in carico del malato oncologico)
3.2.4 Riabilitazione per i malati oncologici
3.2.5 Cure palliative
3.2.6 Sviluppo della terapia del dolore
3.2.7 Sviluppo della psico-oncologia
3.2.8 Integrazione con il no profit e il volontariato
3.2.9 Azioni programmatiche
3.3 Il paziente oncologico anziano pag. 48
3.3.1 Considerazioni generali
3.3.2 Ottimizzazione dei percorsi di cura per il paziente anziano oncologico
3.3.3 Integrazione/coordinamento dell'assistenza intra ed extraospedaliera al paziente anziano
3.3.4 Azioni programmatiche
3.4 I Tumori pediatrici pag. 50
3.4.1 Considerazioni generali
3.4.2 Ottimizzazione dei percorsi di cura per il paziente oncologico
3.4.3 La specificità del paziente adolescente
3.4.4 Danni iatrogeni
3.4.5 Azioni programmatiche
3.5 I tumori rari pag. 53
3.5.1 Considerazioni generali
3.5.2 I tumori rari come malattie rare
3.5.3 Organizzazione dell'assistenza
3.5.4 Ricerca clinica sui nuovi trattamenti
3.5.5 Azioni programmatiche
3.6 Oncoematologia pag. 56
3.6.1 Considerazioni generali
3.6.2 Le forme oncoematologiche a più elevato impatto per il SSN
3.6.3 L'organizzazione dell'offerta assistenziale nel territorio
3.6.4 Reti regionali e Network Nazionali
3.6.5 Azioni programmatiche
4.0 Rinnovo tecnologico delle attrezzature pag. 61
4.1 Anatomia Patologica pag. 64
4.1.1 Standard qualitativi minimi
4.1.2 Tecnologie in fase di espansione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Tecniche in evoluzione o in sperimentazione
4.1.4 Nomenclatore nazionale
4.1.5 Parco tecnologico e definizione dei budget aziendali dedicati
4.1.6 Prestazioni da centralizzare in ambito regionale o concentrare in poche strutture in di eccellenza di Anatomia Patologica e/o di Ematologia ad alta tecnologia
4.1.7 Azioni programmatiche
4.2 Diagnostica per immagini pag. 65
4.2.1 Radiologia e Neuroradiologia
4.2.2 Diagnostica per immagini: Imaging molecolare, medicina nucleare e terapia radiometabolica
4.3 L'endoscopia gastroenterologica in oncologia pag. 76
4.3.1 Richiami di epidemiologia
4.3.2 L' endoscopia gastroenterologica in oncologia: stato dell'arte e criticità
4.3.3 Screening per il cancro colorettale
4.3.4 Diagnosi in pazienti sintomatici
4.3.5 Palliazione endoscopica
4.3.6 Dati preliminari del censimento dell'attività di endoscopia gastroenterologica
4.3.7 Azioni programmatiche
4.4 Chirurgia oncologica pag. 82
4.4.1 Ecografia intraoperatoria
4.4.2 Chirurgia laparoscopica
4.4.3 Chirurgia robotica
4.4.4Qualità delle prestazioni
4.4.5 Azioni programmatiche
4.5 Radioterapia pag. 86
4.5.1 Situazione attuale della radioterapia
4.5.2 Apparecchiature in radioterapia
4.5.3 Radioterapia "convenzionale"
4.5.4 Tecniche speciali
4.5.5 Risorse umane
4.5.6 Azioni programmatiche
5.0 Innovazione in oncologia pag. 92
5.1 Biobanche pag. 92
5.1.1 Considerazioni generali
5.1.2 Mappa delle attuali biobanche oncologiche
5.1.3 Le biobanche nella ricerca e nella pratica clinica
5.1.4 Organizzazione
5.1.5 Prospettive
5.1.6 Azioni programmatiche
5.2 Medicina Molecolare pag. 96
5.2.1 Considerazioni generali
5.2.2 Medicina predittiva e preventiva
5.2.3 Medicina molecolare personalizzata
5.2.4 Articolazione del programma di medicina molecolare personalizzata
5.2.5 Necessità di nuovi modelli gestionali
5.2.6 Azioni programmatiche
5.3 Terapia cellulare e trapianto di cellule staminali ematopoietiche pag. 100
5.3.1 Considerazioni generali
5.3.2 Accreditamento Centri Trapianto CSE
5.3.3 Azioni programmatiche
5.4 Reti oncologiche pag. 104
5.4.1 Ottimizzazione dei percorsi di cura e assistenza con adeguata organizzazione di rete
5.4.2 Azioni programmatiche
5.5 La ricerca clinica in oncologia pag. 106
5.5.1 Considerzione generali
5.5.2 Criticità e prospettive
5.5.3 Azioni programmatiche
5.6 Nuovi farmaci pag. 110
5.6.1 Considerazioni generali
5.6.2 I tumori "rari"
5.6.3 Il monitoraggio dei nuovi farmaci e la sostenibilità dei costi nella pratica clinica
5.6.4 Azioni programmatiche
6.0 Formazione pag. 113
6.1 Considerazioni generali
6.2 Programma ECM
6.3 Sviluppo dei livelli essenziali di formazione in oncologia (Lefo)
6.4 Azioni programmatiche
7.0 Comunicazione pag. 117

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1 La comunicazione come strumento della sanità pubblica
7.2 La comunicazione nella relazione medico-paziente
7.3 Il rapporto con i media
7.4 Azioni programmatiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.0 IL CANCRO IN ITALIA

1.1 QUADRO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE

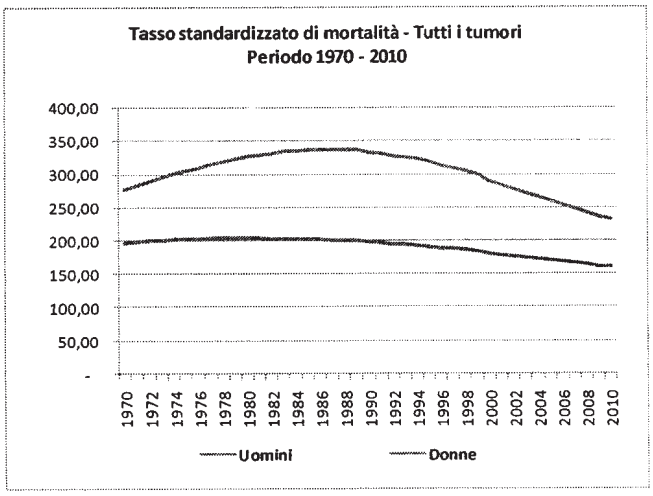
Stime dell'incidenza, della prevalenza e della mortalità dei tumori (età 0-84 anni) - Anno 2008

Nel 2006 in Italia si sono registrati nella popolazione residente oltre 168 mila decessi per cancro, che costituiscono il 30% di tutti i decessi e rappresentano la seconda causa di morte nel nostro Paese; in particolare la prima fra gli adulti e la seconda fra gli anziani. Comunque nell'ultimo decennio la mortalità per cancro è diminuita, una tendenza positiva già presente nei primi anni settanta fra le fasce più giovani e che si è successivamente estesa agli adulti in tutto il territorio nazionale.

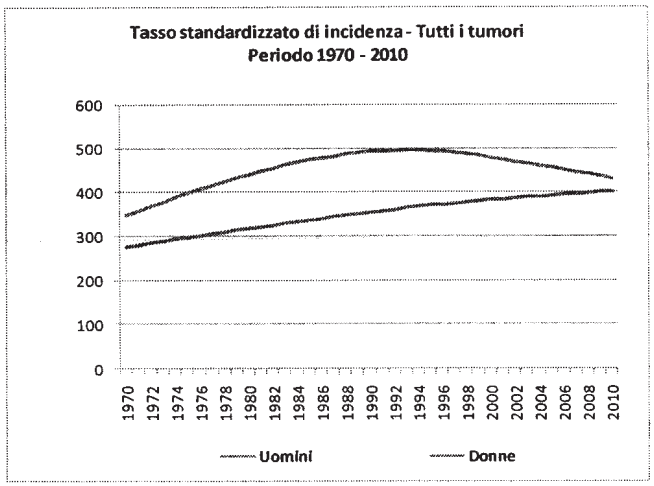
	Nuovi Casi		Decessi		Prevalenza	
	Uomini	*Donne*	*Uomini*	*Donne*	*Uomini*	*Donne*
Tutti i tumori	132.141	122.052	73.355	50.925	806.103	1.034.820
Stomaco	*7.823*	*4.800*	*4.793*	*2.723*	*35.270*	*24.091*
Colon-retto	*28.233*	*19.379*	*9.241*	*6.390*	*163.067*	*132.390*
Polmoni	*25.147*	*6.955*	*20.599*	*5.612*	*61.075*	*15.055*
Prostata (*)	*36.485*	-	*6.306*	-	*147.172*	-
Mammella	-	*37.952*	-	*7.788*	-	*450.343*

(*): Per il tumore della Prostata le stime si riferiscono al 2005

Stima dei tassi di incidenza, mortalità e prevalenza dei tumori standardizzati (pop. Italia 2001) per 100.000 abitanti (Età 0-84 anni) – Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità

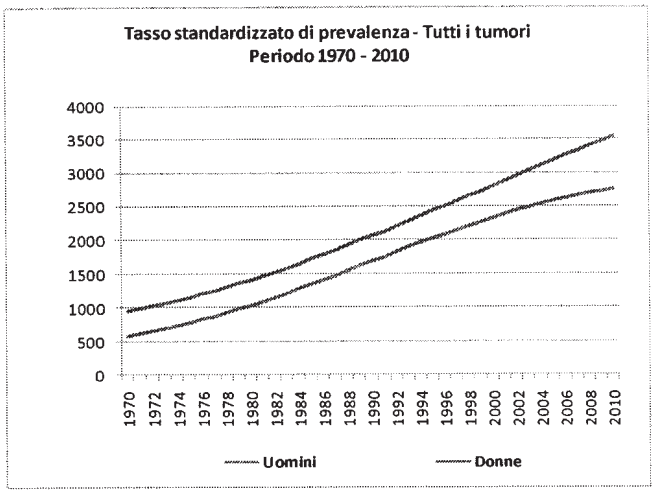


Si prevede che nel 2010, in Italia, si verifichino circa 122.000 decessi per tumore nella fascia d'età 0-84 anni, di cui il 59% costituito da uomini (circa 73.000). Tale cifra è il risultato della progressiva riduzione della mortalità per tumore, attesa anche per i prossimi anni in entrambi i sessi. La riduzione della mortalità per tumore è soprattutto un effetto della migliore sopravvivenza dei malati; infatti alla fine degli anni settanta, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di cancro era del 33% ed è salita al 47% nei primi anni novanta.



Per quanto riguarda l'incidenza, si stima che i nuovi casi di tumore diagnosticati in Italia nel 2008 siano circa 254 mila, 132 mila fra gli uomini e 122 mila fra le donne (fascia di età 0-84 anni). Complessivamente, l'incidenza dei tumori nella popolazione italiana è ancora in aumento, soprattutto, ma non esclusivamente, per la proporzione crescente di anziani, i quali presentano un maggior rischio di sviluppare patologie tumorali. La stima del tasso di incidenza per il triennio 2008-2010 mostra complessivamente valori sostanzialmente stabili sebbene con andamenti differenti secondo il sesso: in lieve riduzione il numero dei nuovi casi stimato per gli uomini, in leggera crescita quello stimato per le donne

fonte: http://burc.regione.campania.it



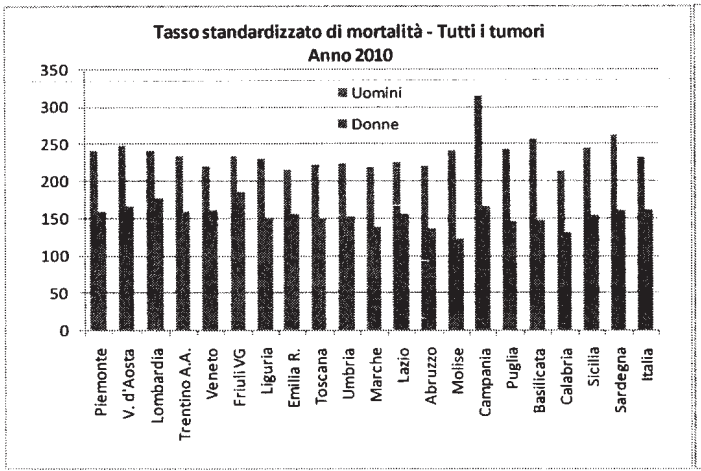
Alla base dell'aumento della presenza di persone affette da tumore in Italia (prevalenza) c'è l'invecchiamento della popolazione, a cui si devono l'aumento dei nuovi casi, ma anche il miglioramento della sopravvivenza. Si stima che il 2,8% della popolazione italiana (circa 1,8 milioni di persone) abbia avuto nel corso della sua vita una diagnosi di cancro e si prevede che nel 2010 il numero di persone con pregressa diagnosi di tumore nel nostro Paese possa superare 1 milione e 900 mila unità, di cui il 56% costituito da donne.

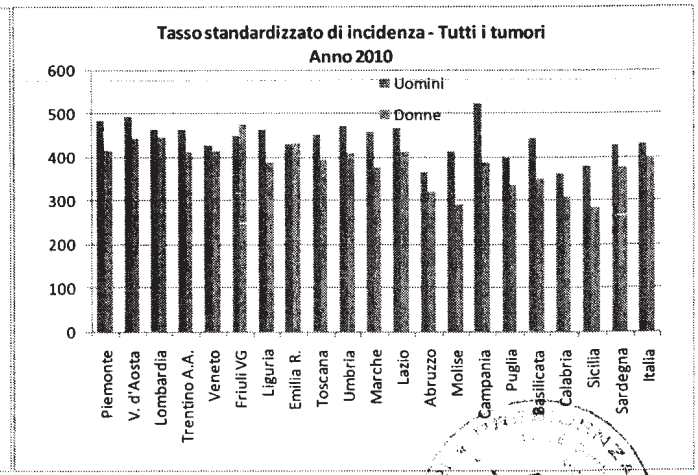
Distribuzione regionale della stima del tasso standardizzato (pop. Italia 2001) per 100.000 abitanti di mortalità, incidenza e prevalenza per l'anno 2008 (Età 0-84 anni) Fonte: Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità

Regioni	Mortalità		Incidenza		Prevalenza	
	Uomini	*Donne*	*Uomini*	*Donne*	*Uomini*	*Donne*
Piemonte	252,32	163,93	493,25	412,69	3.072,23	3.687,87
V. d'Aosta	261,90	168,41	503,89	435,33	3.320,72	3.860,14
Lombardia	258,26	181,61	481,71	443,89	3.186,63	4.031,74
Trentino A.A.	246,74	163,91	474,96	410,29	3.019,62	3.528,96
Veneto	234,32	165,28	443,35	413,38	3.142,26	3.613,04
Friuli VG	248,91	188,95	464,56	469,71	3.187,48	4.143,51
Liguria	241,90	154,91	472,42	388,89	2.972,58	3.591,39
Emilia R.	226,27	161,44	442,16	428,95	2.921,38	3.723,44
Toscana	233,30	153,30	460,09	391,30	2.878,41	3.519,88
Umbria	231,07	156,04	472,00	403,44	2.793,00	3.459,85
Marche	227,31	141,75	461,73	371,23	2.774,04	3.328,99
Lazio	235,90	159,98	470,95	408,43	2.866,69	3.662,38
Abruzzo	225,72	139,81	368,85	315,30	1.882,02	2.305,11
Molise	240,54	125,40	405,18	285,97	1.992,08	2.227,36
Campania	316,15	168,42	518,51	381,95	2.449,74	2.784,52
Puglia	247,74	148,05	401,93	331,67	1.992,83	2.483,22
Basilicata	256,60	147,12	433,33	341,06	1.980,50	2.428,92
Calabria	216,61	132,94	361,06	303,97	1.789,83	2.255,14
Sicilia	246,60	156,28	378,75	285,01	1.736,96	2.031,40
Sardegna	267,73	163,63	432,37	370,59	2.206,76	2.600,49
Italia	**241,37**	**163,40**	**440,14**	**397,21**	**2.693,64**	**3.401,91**

I dati del 2008 evidenziano differenze geografiche nei livelli di mortalità, incidenza e prevalenza fra le varie Regioni Italiane. Per quanto riguarda la mortalità, si è osservata una diminuzione dei decessi, soprattutto per gli uomini nelle aree del centro-nord e al contrario un aumento nel sud. Questa opposta tendenza ha dato luogo ad una minore eterogeneità geografica rispetto al passato. Sebbene le previsioni per i prossimi anni confermino tali differenze geografiche, il divario tra nord e sud, in termini di mortalità, sembra attenuarsi. I tassi standardizzati di incidenza sono stimati in diminuzione dal 1995 per gli uomini e in progressivo aumento per le donne. Queste tendenze differiscono però in base all'area geografica, in particolare per gli uomini, per i quali si stima una diminuzione o stabilizzazione nel centro-nord e un leggero aumento nel sud.

La distribuzione geografica della prevalenza si prospetta caratterizzata da differenze piuttosto rilevanti tra l'area centro-settentrionale del Paese e quella meridionale ed insulare dove la quota di popolazione affetta da tumore é di circa il 40% inferiore.





fonte: http://burc.regione.campania.it

Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità della mortalità, incidenza e prevalenza dei tumori nel 2008 (Valori assoluti, età 0-84 anni)

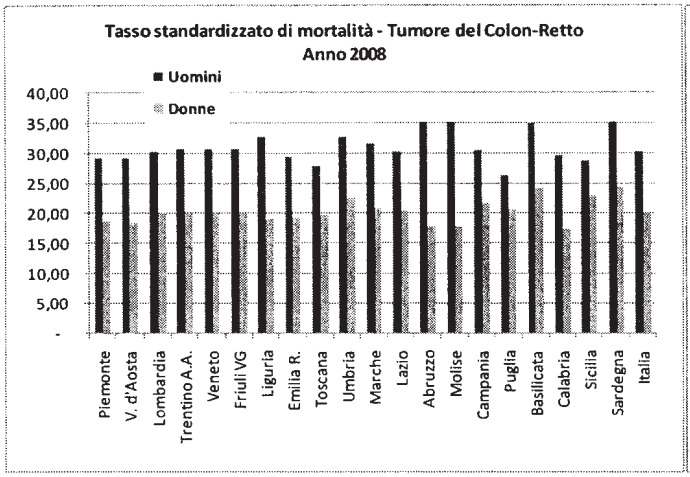
Per un'adeguata programmazione sanitaria assume una certa rilevanza il dato in valori assoluti di mortalità, ma soprattutto incidenza e prevalenza come riportato nella successiva tabella.

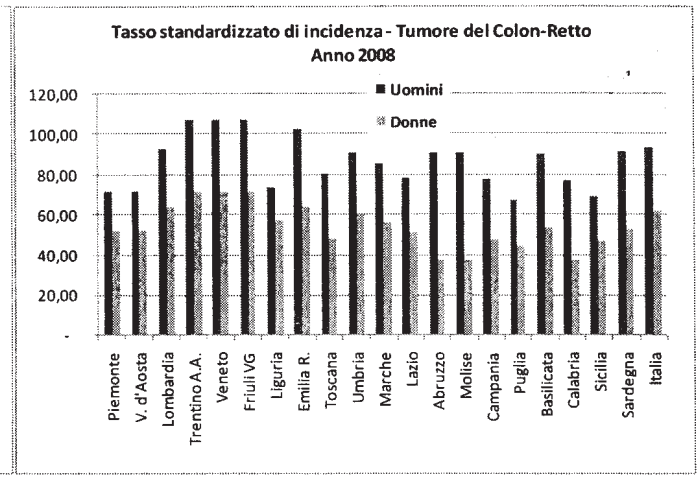
Regioni	Decessi			Casi incidenti			Casi prevalenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Piemonte	6.307	4.150	10.457	12.096	10.130	22.226	75.081	89.878	164.959
Valle D'Aosta	173	113	286	329	286	615	2.171	2.502	4.673
Lombardia	12.556	9.231	21.787	23.349	22.253	45.602	153.913	200.672	354.585
Trentino Alto Adige	1.152	790	1.942	2.208	1.962	4.170	14.056	16.599	30.655
Veneto	5.602	4.101	9.703	10.527	10.113	20.640	74.407	87.281	161.688
Friuli Venezia Giulia	1.682	1.332	3.014	3.091	3.208	6.299	21.161	28.067	49.228
Liguria	2.460	1.651	4.111	4.620	3.915	8.535	29.040	35.815	64.855
Emilia Romagna	5.458	3.881	9.339	10.319	9.923	20.242	67.872	85.010	152.882
Toscana	4.952	3.273	8.225	9.464	8.036	17.500	58.950	71.458	130.408
Umbria	1.162	786	1.948	2.285	1.944	4.229	13.496	16.433	29.929
Marche	1.974	1.214	3.188	3.876	3.045	6.921	23.146	26.915	50.061
Lazio	6.526	4.609	11.135	12.902	11.683	24.585	78.323	103.844	182.167
Abruzzo	1.586	993	2.579	2.539	2.190	4.729	12.821	15.677	28.498
Molise	429	224	653	704	497	1.201	3.446	3.827	7.273
Campania	7.595	4.311	11.906	12.573	9.935	22.508	59.630	72.210	131.840
Puglia	4.770	2.911	7.681	7.701	6.548	14.249	38.186	48.789	86.975
Basilicata	802	449	1.251	1.326	1.029	2.355	6.058	7.268	13.326
Calabria	2.167	1.310	3.477	3.576	2.989	6.565	17.712	21.923	39.635
Sicilia	5.907	3.846	9.753	8.987	7.004	15.991	41.141	49.564	90.705
Sardegna	2.129	1.331	3.460	3.444	3.037	6.481	17.618	21.162	38.780
Italia	**73.355**	**50.925**	**124.280**	**132.141**	**122.052**	**254.193**	**806.103**	**1.034.820**	**1.840.923**

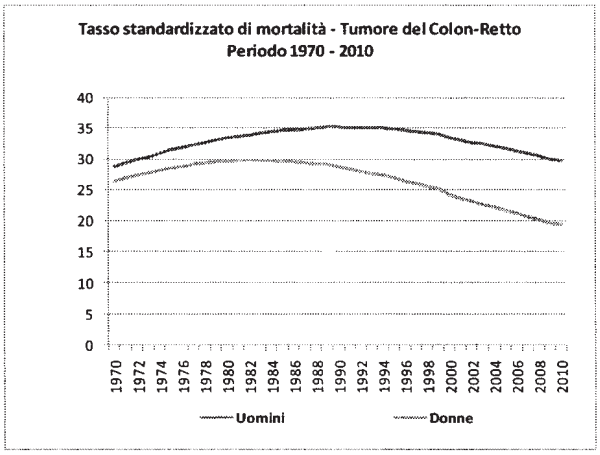
fonte: http://burc.regione.campania.it

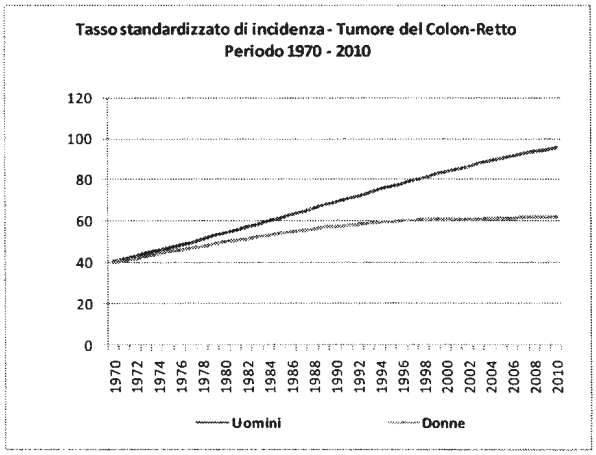
1.1.1 Tumore del Colon-Retto

La mortalità per tumore del colon-retto (Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità) ha registrato a partire dai primi anni '90 una costante riduzione in entrambi i sessi: nel 2008 il numero di decessi per tumore al colon-retto è stimato pari a 15.600 unità. Al contrario l'incidenza dei tumori colo-rettali presenta una marcata tendenza all'aumento, specialmente fra gli uomini, per i quali si registra una tasso standardizzato pari a 100 ogni 100.000 uomini contro 60 ogni 100.000 donne; il numero stimato di nuovi casi per anno è passato da 38.000 nel 1990 a 47.000 nel 2008. Nel 2010 si attendono circa 300.000 pazienti con pregressa diagnosi di tumore al colon-retto.









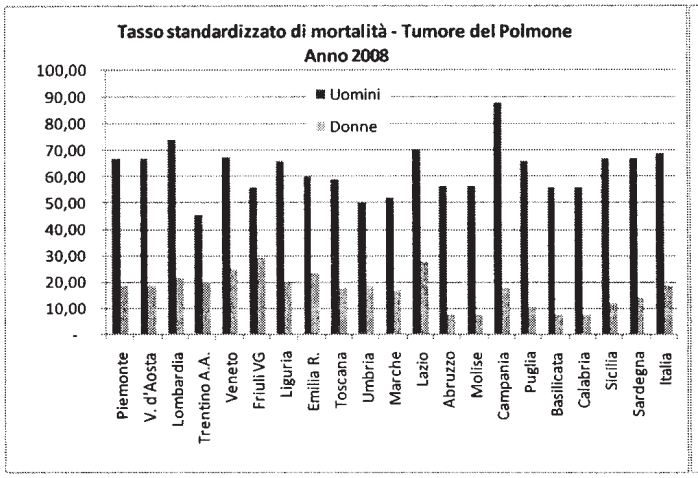
Una maggiore tempestività nella diagnosi e i miglioramenti terapeutici hanno determinato un aumento della sopravvivenza, a 5 anni dalla diagnosi, che è passata dal 42% dei primi anni '80 al 58% della fine degli anni '90.

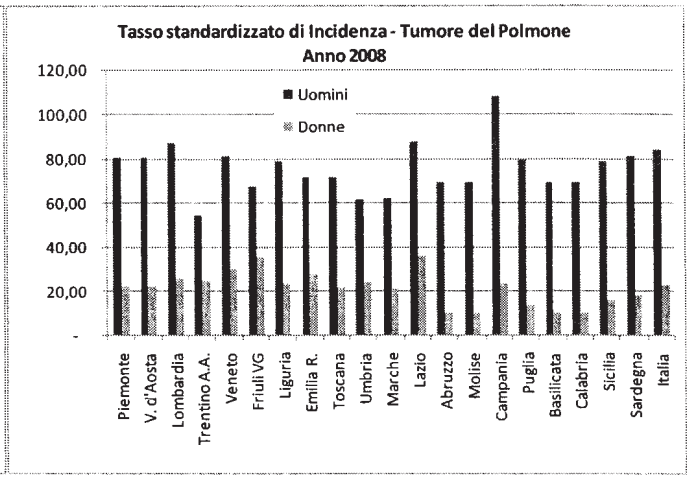
L'analisi territoriale evidenzia che un tasso d'incidenza superiore alla media si verifica in Regioni settentrionali come Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna mentre elevati tassi di mortalità si registrano in Regioni centro-meridionali come Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna.

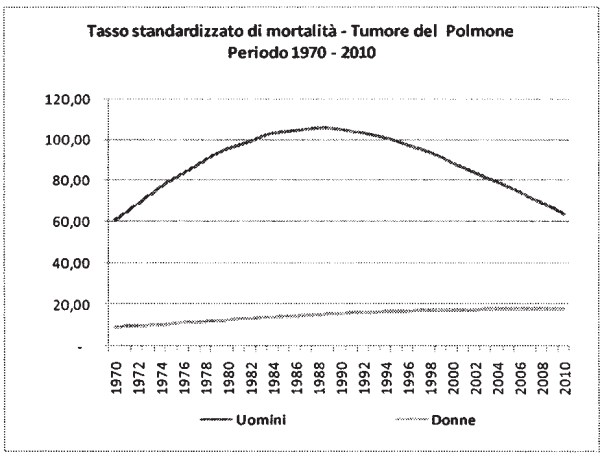
fonte: http://burc.regione.campania.it

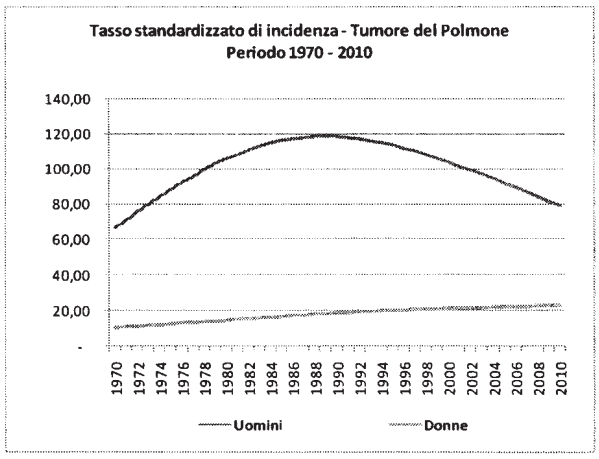
1.1.2 Tumore del Polmone

Il carcinoma polmonare (Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità) è in diminuzione fra gli uomini e in aumento fra le donne; in particolare fra le donne è notevolmente aumentata sia la mortalità (fra il 1970 e il 2002 il tasso di mortalità è quasi raddoppiato) che l'incidenza. Nei primi anni '90 si è verificata un'inversione di tendenza nel tasso di incidenza: fra gli uomini, infatti si è passati dai 120 nuovi casi per 100.000 uomini del 1990 agli 80 casi stimati per il 2010; per le donne invece si riscontra un tasso di incidenza inferiore di circa il 30% rispetto a quello degli uomini ma in lieve, costante aumento nel tempo. Un andamento analogo nei due sessi si evidenzia anche per la mortalità.







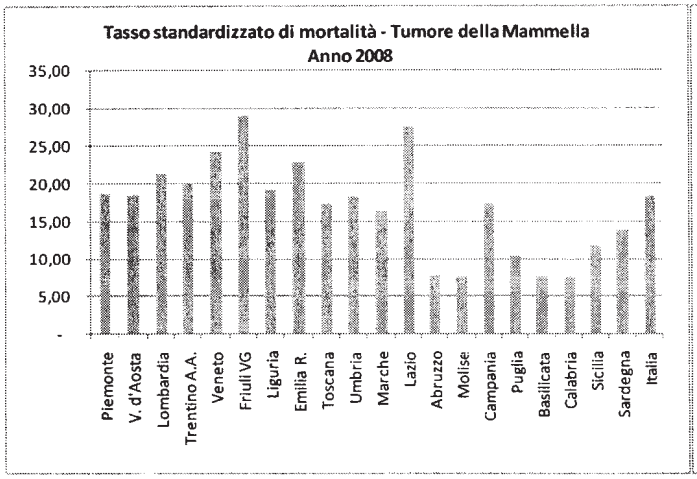


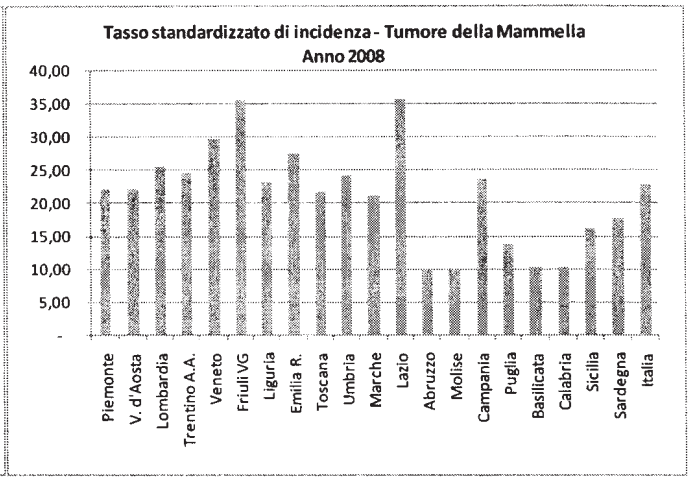
Le stime valutano in 32.000 unità i nuovi casi nel 2008 e per l'anno 2010 prospettano un numero di casi prevalenti poco inferiore alle 80.000 unità. Sostanzialmente stabile la sopravvivenza per il tumore al polmone che è rimasta del 13% in entrambi i sessi. La variabilità territoriale sia del tasso d'incidenza sia del tasso di mortalità, è elevata; in particolare la Regione Campania presenta per gli uomini valori di incidenza e di mortalità di gran lunga superiori alla media nazionale.

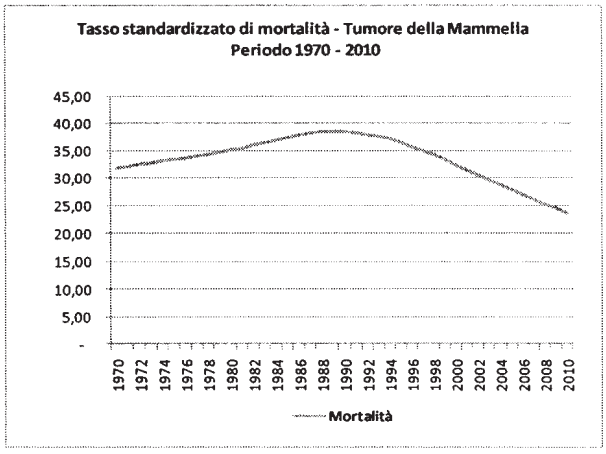
fonte: http://burc.regione.campania.it

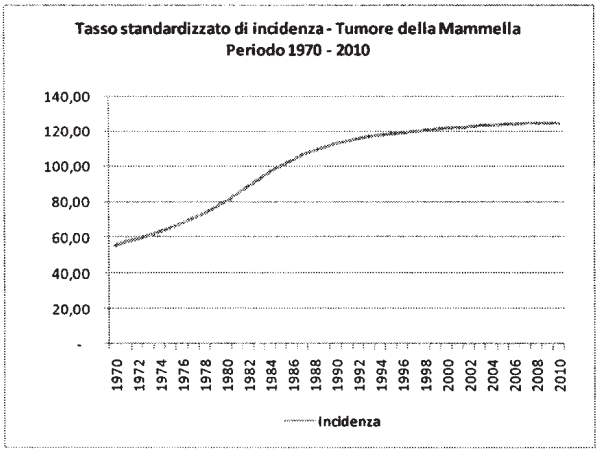
1.1.3 Tumore della Mammella

Dall'inizio degli anni novanta la mortalità per tumore della mammella (Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità) è diminuita di circa il 2% all'anno. L'incidenza e la prevalenza sono invece in aumento, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento della sopravvivenza. In particolare l'incidenza di questo tumore è stata fortemente crescente fino alla fine degli anni '80 e si stima che farà registrare un tasso di crescita più lieve ma costante fino al 2010. La mortalità invece presenta un trend fortemente favorevole e nel 2010 si stima che si avranno circa 20 decessi ogni 100.000 donne contro i quasi 40 decessi del 1990.







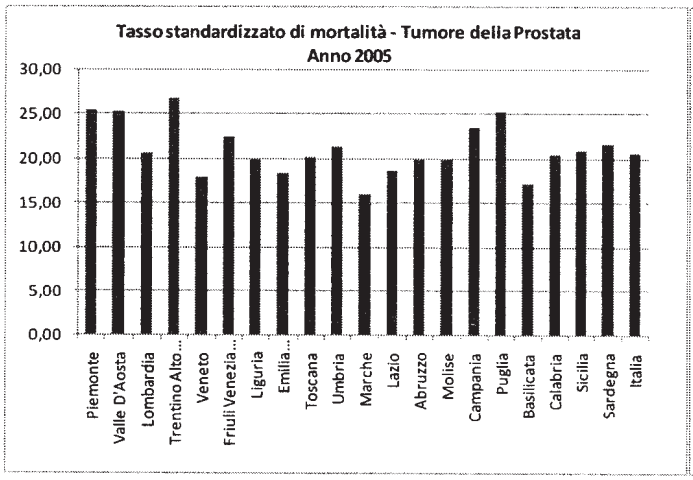


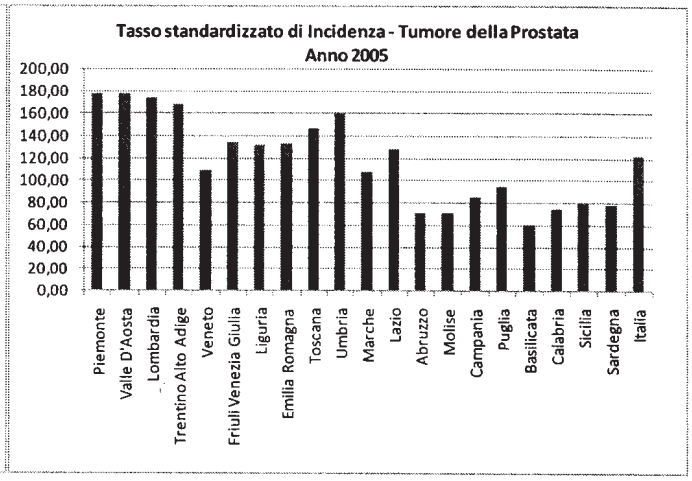
L'incidenza mostra una grossa variabilità geografica, con valori doppi nelle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Nel 2010 le pazienti con pregressa diagnosi di tumore alla mammella costituiranno poco meno della metà delle donne affette da patologie tumorali.
In generale la sopravvivenza è passata dal 72% nel periodo 1983-1985 all'85% nel periodo 1995-1999; persistono però differenze significative nella sopravvivenza fra le diverse aree italiane, a svantaggio delle Regioni del Sud.

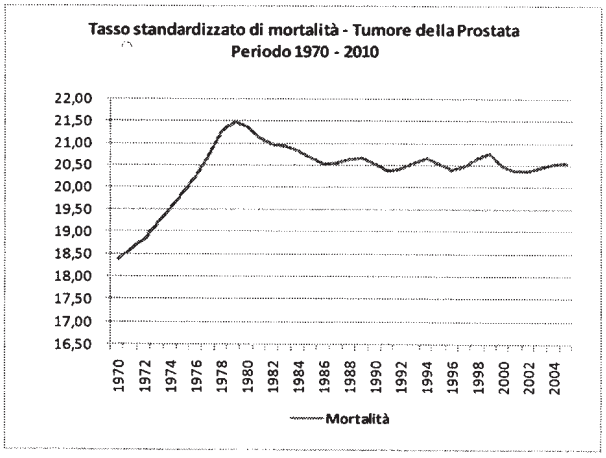
fonte: http://burc.regione.campania.it

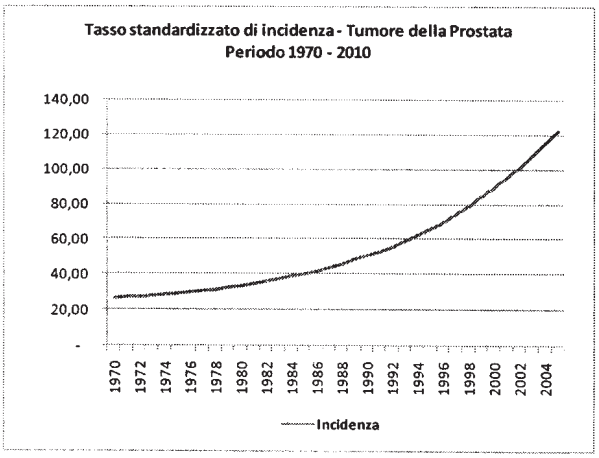
1.1.4 Tumore della Prostata

Il tumore della prostata è la patologia tumorale più diffusa fra gli uomini (Stime CNESP - Istituto Superiore di Sanità): per il 2008 si stimano circa 36.500 nuovi casi . L'incidenza, anche grazie alla diffusione del test per il dosaggio del PSA mostra dalla fine degli anni '80 una marcata crescita mentre il tasso di mortalità dopo un aumento spiccato negli anni '70, mostra un andamento costante. Si prevede che nel 2010 i casi prevalenti per il tumore della prostata rappresenteranno il 30% dei casi prevalenti per tumore nella popolazione maschile (147.000 casi nel 2008). La sopravvivenza a 5 anni in Italia è aumentata dal 66% del 1990-1994 all'83% del 1995-1999.









Fra le Regioni si hanno tassi d'incidenza molto diversi: le Regioni Centro-Settentrionali si caratterizzano per valori molto più alti delle Regioni Meridionali. Situazione opposta si riscontra invece per il tasso di mortalità per il quale le Regioni Meridionali fanno registrare valori comunque elevati.

1.1.5 Altri tumori

Tumori dello stomaco

Nel 2006 sono stati osservati 10.620 decessi per tumore dello stomaco, mentre il numero di nuovi casi stimati nel 2008 è di circa 12.600. Da diversi decenni incidenza e mortalità sono in diminuzione. Per l'anno 2010 si prevedono circa 60 mila casi prevalenti. Grazie a una diagnosi più precoce e a terapie più efficaci, la sopravvivenza a 5 anni è passata dal 27% per i tumori diagnosticati tra il 1990 e il 1994 al 35% per quelli diagnosticati tra il 2000 e il 2003. Tuttavia, rimangono ancora differenze territoriali a svantaggio dei pazienti residenti al sud.

Tumori dell'esofago

Il tumore dell'esofago è una neoplasia relativamente rara; nel 2006 sono stai registrati, in totale, 1.736 decessi di cui 1.309 fra gli uomini. In media ogni anno sono stati diagnosticati 7,2 casi ogni 100.000 uomini e 2,1 ogni 100.000 donne per un totale di 2.025 nuovi casi fra i maschi e di 548 fra le femmine. Esiste una

fonte: http://burc.regione.campania.it

notevole variabilità geografica nell'incidenza del tumore dell'esofago nel nostro paese: i tassi più elevati si evidenziano nel nord-est e quelli più bassi nel meridione. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo, per il tumore dell'esofago è presente una tendenza alla riduzione nei due sessi sia dell'incidenza sia della mortalità. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari a circa il 12% e mostra un andamento stabile nel tempo.

Tumori del fegato
Il tumore del fegato ha rappresentato nel 2006 il 5,7% di tutti i decessi tumorali e fra gli uomini è la sesta causa di mortalità neoplastica (6,5% di tutti i decessi tumorali), mentre tra le donne ha rappresentato la settima causa con il 4,7%. Le stime per l'Italia indicano un totale di 8.267 nuovi casi diagnosticati fra i maschi e 3.699 fra le femmine. Esiste una notevole variabilità geografica nell'incidenza del tumore del fegato nel nostro paese che sembra mostrare un lieve aumento nelle donne mentre la mortalità è in riduzione. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è di poco superiore al 10% e risulta essere in lieve aumento nel tempo.

Tumori del pancreas
Nel 2006 si sono verificati 9.574 decessi per tumore del pancreas, 4.756 fra i maschi, pari al 4,9% dei tutti i decessi tumorali, e 4.818 decessi fra le femmine, pari a 6,7% di tutti i decessi tumorali. Le stime per l'Italia indicano un totale di 4.388 nuovi casi diagnosticati fra i maschi e di 4.214 fra le femmine, senza che si riscontri una grande variabilità geografica nell'incidenza che però è in crescita sia nei maschi che nelle femmine con mortalità sostanzialmente stabile. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è circa il 5%, con un andamento temporale piuttosto stabile.

Tumori del rene
Il tumore del rene, nel 2006 ha rappresentato l'1,9% del totale dei decessi neoplastici, il 2,1% fra i maschi e l'1,6% fra le femmine. In media ogni anno sono diagnosticati 25,2 casi di tumore del rene ogni 100.000 uomini e 12,9 ogni 100.000 donne con un totale di circa di 8.200 nuovi casi diagnosticati ogni anno. I tassi di incidenza variano considerevolmente nel nostro paese con un rapporto fra i valori più alti e quelli più bassi (rilevati nel Sud Italia) attorno a 3. L'incidenza del tumore del rene è in crescita nel corso del tempo, mentre la mortalità è in riduzione con una sopravvivenza a 5 anni di circa il 70%.

Tumori della tiroide
In termini di mortalità il tumore della tiroide rappresenta lo 0,2% del totale dei decessi neoplastici nei maschi e lo 0,5% nelle femmine. In media ogni anno sono diagnosticati 5,2 casi di tumore della tiroide ogni 100.000 uomini e 15,5 ogni 100.000 donne; le stime per l'Italia indicano un totale di 675 nuovi casi diagnosticati ogni anno tra i maschi e 2.579 tra le femmine. Il tumore della tiroide risulta frequente anche nelle età giovanili, infatti oltre il 50% del totale dei casi viene diagnosticato prima dei 55 anni di età. I tassi di incidenza variano considerevolmente nel nostro paese. L'incidenza del tumore della tiroide è in fase di notevole crescita nel corso del tempo mentre la mortalità mostra una tendenza alla riduzione. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi continua ad aumentare nel tempo e registra valori superiori al 90%.

Tumori della vescica
Nel 2006 il tumore della vescica ha rappresentato il 3,1% del totale dei decessi neoplastici con un totale di 5.279 casi. Fra i maschi si registra una mortalità per tumore alla vescica pari a 4,3% dei decessi neoplastici mentre per le donne rappresenta l'1,6%. In media ogni anno si stimano un totale di 15.987 nuovi casi tra i maschi e 3.326 tra le femmine. I tassi di incidenza sono abbastanza omogenei nel nostro paese con un rapporto fra i valori più alti e quelli più bassi inferiore a 2. L'incidenza del tumore della vescica, dopo una fase di crescita a metà degli anni novanta, sembra essersi stabilizzata mentre la mortalità è in costante riduzione. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari a circa il 70% con una certa stabilità nel tempo.

Tumori del corpo dell'utero e della cervice uterina
il tumore del corpo dell'utero è risultato al 6° posto fra i tumori più frequentemente diagnosticati nel sesso femminile con un tasso di mortalità del 3,3% fra i decessi per neoplasia. Le stime per l'Italia indicano un totale di 7.756 nuovi casi diagnosticati ogni anno con un' incidenza abbastanza omogenea tra le varie aree italiane. L'incidenza del tumore del corpo dell'utero mostra una tendenza all'aumento, così come la mortalità.
Il tumore della cervice uterina ha fatto registrare, nel 2006, 351 decessi. In media sono stati diagnosticati ogni anno 9,8 casi di tumore della cervice uterina ogni 100.000 donne. Le stime per l'Italia indicano un totale di 3.418 nuovi casi diagnosticati ogni anno. L'incidenza e la mortalità mostrano una tendenza alla riduzione nel corso del tempo.
La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari a circa l'80% per il tumore del corpo dell'utero e a circa il 70% per il tumore della cervice uterina con andamenti stabili nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tumori dell'ovaio
Nel 2006 si sono verificati 2.955 decessi per tumore rappresentando l'ottava causa di mortalità tumorale. In media ogni anno sono diagnosticati 17,9 casi ogni 100.000 donne. Le stime per l'Italia indicano un totale di 4.797 nuovi casi diagnosticati ogni anno. I tassi di incidenza sono abbastanza omogenei tra le varie aree italiane variando fra 10 e 20 casi per 100.000 donne/anno. L'incidenza è sostanzialmente stabile nel tempo mentre la mortalità è in lieve riduzione. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 35%

Melanoma cutaneo
I decessi per melanoma cutaneo sono stai nel 2006, 1.578 (943 uomini e 635 donne). In media ogni anno vengono diagnosticati 12,5 casi di melanoma cutaneo ogni 100.000 uomini e 13,1 ogni 100.000 donne. Le stime per l'Italia indicano un totale di 3.143 nuovi casi diagnosticati fra i maschi e di 2.851 fra le femmine. Il melanoma cutaneo è un tumore importante anche nelle classi d'età più giovani, infatti oltre il 50% dei casi viene diagnosticato entro i 59 anni. Esiste una notevole variabilità geografica nell'incidenza del melanoma cutaneo nel nostro paese con un evidente trend decrescente nord-sud; infatti i registri del meridione hanno tassi di incidenza fino a quattro volte più bassi rispetto a quelli dei registri delle aree del centro-nord. Come in molti paesi occidentali si è osservato nel corso degli ultimi anni un aumento notevole dell'incidenza: in Italia è quasi raddoppiata nel giro di dieci anni, mentre la mortalità è sostanzialmente stabile. La sopravvivenza a 5 anni è migliorata, passando dal 71% per i pazienti con melanoma diagnosticato tra il 1989 e il 1994 all'85% per quelli con diagnosi tra il 2000 e il 2002.

Tumore del testicolo
Il tumore del testicolo rappresenta il tumore più frequente nel sesso maschile nella fascia d'età 0-44 anni, dopo i tumori cutanei non melanomatosi. In media ogni anno sono diagnosticati 5,4 casi di tumore del testicolo ogni 100.000 uomini. Le stime per l'Italia indicano un totale di 872 nuovi casi diagnosticati ogni anno. I tassi di incidenza variano nel nostro paese con un rapporto fra i valori più alti (nelle aree del Nord) e quelli più bassi (nelle aree del Meridione) di circa 2. L'incidenza del tumore del testicolo è in costante crescita nel tempo mentre la mortalità è stabile.
La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi mostra un andamento positivo ed è pari al 92%

Tumori del Cavo Orale
Il *cancro orale* è una neoplasia che può coinvolgere la cavità orale a livello di labbra, lingua, mucose orali e gengive ed interessare anche la faringe, l'orofaringe e l'ipofaringe. Il cavo orale e l'orofaringe rappresentano la seconda sede, dopo la laringe, per frequenza, dei tumori della testa e del collo. La forma più diffusa di cancro orale (> 90%) è il carcinoma squamo-cellulare. I tumori del cavo orale si presentano con una media nazionale di 8,4 casi diagnosticati ogni 100.000 abitanti (ma il tasso standardizzato di incidenza è di 12.1 al Nord). Il rapporto fra maschi e femmine è passato da 3:1 a 2:1 negli ultimi 20 anni, come conseguenza dell'aumentato numero di casi nel sesso femminile (aumento delle fumatrici e/o consumatrici di alcolici), mentre il numero di casi nei maschi si è mantenuto stabile nel tempo. Il carcinoma orale ha un elevato tasso di mortalità: la sopravvivenza, infatti, a cinque anni dalla diagnosi è complessivamente pari a circa il 45% ed è maggiore per le donne (54%) rispetto agli uomini (41%). Importante è il momento della diagnosi dacché la malattia viene spesso diagnosticata in fase avanzata, pur essendo la sua presenza di non difficile diagnosi. Se il carcinoma orale è diagnosticato in fase precoce, la sopravvivenza a 5 anni può raggiungere circa l'80-90%. I programmi di prevenzione primaria e secondaria e di educazione sanitaria del personale medico, iniziati 2 anni fa dal Ministero della Salute, FNOMCeO, ANDI ed altre Associazioni, si auspica che possano portare ad una riduzione significativa dell'incidenza della malattia.

Sarcoma di Kaposi
In media ogni anno sono diagnosticati 1,8 casi di sarcoma di Kaposi ogni 100.000 uomini e 0,7 ogni 100.000 donne; l'incidenza cresce molto nelle età avanzate. Esiste una notevole variabilità geografica nell'incidenza del sarcoma di Kaposi con un rapporto di 10-15 volte fra i tassi più bassi e quelli più alti. L'incidenza del sarcoma di Kaposi, dopo una crescita avvenuta a metà degli anni Novanta (nei maschi), è attualmente stabile. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari all'80%

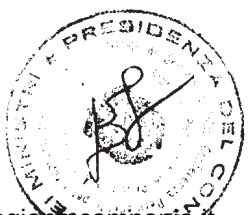
Tumore dei tessuti molli
Il tumore dei tessuti molli rappresenta lo 0,4% di tutti i tumori diagnosticati sia fra gli uomini sia fra le donne. In Italia, in media sono diagnosticati ogni anno 3,3 casi di tumore dei tessuti molli ogni 100.000 uomini e 2,7 ogni 100.000 donne. I tassi di incidenza sono abbastanza omogenei tra le varie aree italiane per gli uomini, mentre per le donne si rileva un rapporto di circa 3 fra le aree con i tassi più alti e quelle con i tassi più bassi. Da segnalare che l'incidenza e la mortalità mostrano una tendenza all'aumento nel corso del tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mesotelioma
In media ogni anno sono diagnosticati 3,4 casi di mesotelioma ogni 100.000 uomini e 1,1 ogni 100.000 donne. Esiste una notevole variabilità geografica nell'incidenza del mesotelioma con un rapporto di 10-20 volte fra i tassi più bassi e quelli più alti. Come è noto,questo tumore è associato a esposizione ad amianto, soprattutto di tipo lavorativo, e la sorveglianza sulla sua incidenza è sottoposta a specifica normativa di legge. L'incidenza del mesotelioma mostra, tra le donne, una lieve tendenza all'aumento nel corso del tempo.
La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi risulta di poco superore al 7% con andamenti sostanzialmente stabili nel tempo.

Tumore del cervello
Il tumore del cervello (che include anche i tumori maligni delle meningi, del midollo spinale e di altre parti del sistema nervoso centrale) registra, in media ogni anno 10,5 casi ogni 100.000 uomini e 8,2 ogni 100.000 donne. Le stime per l'Italia indicano un totale di 2.414 nuovi casi diagnosticati ogni anno tra i maschi e 1.873 tra le femmine.
Il tumore del cervello è relativamente frequente anche fra i giovani (0-44 anni): in questa fascia d'età è risultato al 6° posto per frequenza fra i maschi (5,5% del totale) e al 9° posto tra le femmine (2,7%).
I tassi di incidenza variano nel nostro paese con un rapporto fra valori più alti e quelli più bassi di circa 2,5.
L'incidenza del tumore del cervello è in fase di crescita mentre la mortalità mostra una leggera tendenza alla riduzione. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è di poco superiore al 15% e risulta essere in lieve aumento nel tempo.

Tumori del tessuto linfatico/ematopoietico
In totale, nel 2006, 13.620 decessi hanno avuto come causa una patologia tumorale del tessuto linfatico ed ematopoietico rappresentando l'8,1% del totale dei decessi neoplastici.
Per le **leucemie,** in media ogni anno sono diagnosticati 4.708 nuovi casi fra i maschi e 3.381 fra le femmine. I tassi di incidenza per leucemie sono abbastanza omogenei nel nostro paese, con un rapporto fra i tassi delle aree a incidenza più elevata e quelli delle aree a minore incidenza inferiore a 2. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo, l'incidenza delle leucemie è in crescita mentre la mortalità è in diminuzione.
Per il **linfoma di Hodgkin** le stime per l'Italia indicano un totale di 626 nuovi casi diagnosticati ogni anno fra i maschi e di 558 fra le femmine. La sua rilevanza è maggiore nelle fasce di età più giovani (0-44 anni), in cui costituisce la quarta sede per frequenza e rappresenta il 5,8% del totale dei tumori nei maschi e il 3,6% tra le femmine. Esiste una certa variabilità geografica nell'incidenza del linfoma di Hodgkin nel nostro paese, anche se parte delle differenze possono essere legate anche alla relativa rarità del tumore e quindi essere effetto di fluttuazioni casuali. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo, l'incidenza del linfoma di Hodgkin non presenta un chiaro trend anche se sembra aumentare nel tempo almeno nelle donne, mentre la mortalità è in costante riduzione.
Per i **linfomi non Hodgkin** sono diagnosticati in media ogni anno 22,8 casi ogni 100.000 uomini e 19,8 ogni 100.000 donne. Le stime per l'Italia indicano un totale di 5.649 nuovi casi diagnosticati ogni anno fra i maschi e di 4.632 fra le femmine. L'incidenza di linfomi non Hodgkin presenta un andamento temporale crescente, mentre la mortalità è sostanzialmente stabile o in lieve crescita nelle donne.
In media ogni anno sono diagnosticati 9,5 casi ogni 100.000 uomini e 8,1 ogni 100.000 donne di **mieloma multiplo**. Le stime per l'Italia indicano un totale di 2.315 nuovi casi diagnosticati ogni anno fra i maschi e di 2.098 fra le femmine. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo, l'incidenza del mieloma multiplo è nel complesso stabile mentre la mortalità è in lieve calo.
Per tutte le forme neoplastiche del tessuto linfatico ed ematopoietico si registra un miglioramento progressivo della sopravvivenza; in particolare si hanno valori superiori all'88% per la leucemia linfatica acuta, circa l'80% per i linfomi di Hodgkin, oltre il 60% per i linfomi non Hodgkin e circa il 45% per il mieloma multiplo.



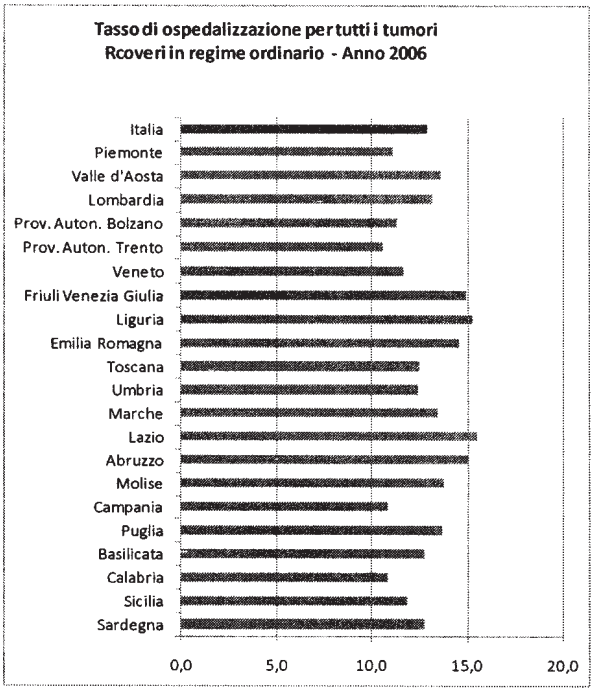
fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 RICOVERI PER TUMORI

Dall'analisi dell'archivio delle Schede di Dimissione Ospedaliera, si rileva che nel 2006 sono stati effettuati più di 761.000 ricoveri in regime ordinario con diagnosi principale di tumore, pari al 9,38% dei ricoveri totali

Ricoveri con causa di dimissione principale "Tumore" (cat. ICD9-CM 140-239)
Ricoveri per acuti – Regime ordinario – Anno 2006 (Schede di Dimissione Ospedaliera)

Regione	Ricoveri effettuati nella Regione per tumore	% Ricoveri per tumore sul totale dei ricoveri	Ricoveri di cittadini residenti per 1.000 residenti
Piemonte	46.805	9,93	11,16
Valle d'Aosta	1.570	11,24	13,66
Lombardia	142.543	10,58	13,25
Prov. Auton. Bolzano	5.550	7,25	11,35
Prov. Auton. Trento	4.449	8,35	10,60
Veneto	58.754	10,28	11,67
Friuli Venezia Giulia	19.350	12,64	14,93
Liguria	24.380	11,31	15,32
Emilia Romagna	66.700	11,15	14,62
Toscana	48.303	11,06	12,52
Umbria	11.030	9,82	12,43
Marche	19.294	9,60	13,47
Lazio	87.806	10,52	15,51
Abruzzo	18.830	7,57	15,11
Molise	4.817	8,11	13,79
Campania	55.381	6,81	10,89
Puglia	51.492	8,18	13,67
Basilicata	6.494	9,46	12,81
Calabria	15.083	5,50	10,87
Sicilia	53.527	7,57	11,89
Sardegna	19.368	8,24	12,81
Italia	**761.526**	**9,38**	**12,90**



	Uomini		Donne		Totale Ricoveri
	Ricoveri	*%*	*Ricoveri*	*%*	
Colon-Retto	34.115	*55,9*	26.935	*44,1*	61.106
Polmone	39.309	*78,1*	11.051	*21,9*	50.438
Mammella	-	-	52.972	*100,0*	52.972
Prostata	29.170	*100,0*	-	-	29.270
Sangue	25.631	*54,9*	21.088	*45,1*	46.774
Altri tumori	250.133	*48,0*	271.122	*52,0*	521.303
Totale	**378.358**	***49,7***	**383.168**	***50,3***	**761.576**

Nelle Regioni del nord, ad eccezione del Trentino Alto Adige, l'incidenza dei ricoveri per tumore è più elevata che nelle Regioni del sud, in particolare la Calabria e la Campania in cui i ricoveri per tumore rappresentano rispettivamente il 5,50% e il 6,81%.
La domanda regionale di ricovero per tumore può essere misurata attraverso il tasso di ospedalizzazione, calcolato come rapporto fra il numero di ricoveri di cittadini residenti nella Regione effettuati su tutto il territorio nazionale e il numero dei residenti della Regione.

I valori di questo indicatore presentano variazioni territoriali meno accentuate rispetto alla percentuale di ricoveri e ciò potrebbe essere spiegato con una tendenza dei cittadini meridionali a ricoverarsi in strutture ospedaliere del centro-nord. Se da un lato una quota di migrazione può essere dovuta a motivi puramente geografici o legata alla necessità di usufruire di centri di alta specialità, che spesso hanno un bacino di utenza sovraregionale, la restante quota di ricoveri effettuati fuori regione costituisce la cosiddetta "migrazione evitabile". Essa trova la sua spiegazione in un'offerta ospedaliera carente sia in termini numerici che di qualità reale o percepita, e nell'inadeguatezza della rete di assistenza primaria per la presa in carico del paziente oncologico.
Il fenomeno della mobilità ospedaliera può essere misurata attraverso gli indici di fuga e di attrazione. Per indice di fuga si intende la percentuale di ricoveri di pazienti residenti nella Regione effettuati fuori Regione mentre per indice di attrazione si intende la percentuale di ricoveri di pazienti non residenti effettuati nella Regione. La rappresentazione contestuale dei due indicatori consente di tracciare un quadro indicativo del fenomeno della migrazione sanitaria oncologica.
Anche per i tumori a più alta incidenza è l'area settentrionale ad essere caratterizzata da indici di attrazione costantemente alti rispetto alle Regioni meridionali anche per quelle patologie le cui prestazioni chirurgiche e cliniche seguono protocolli ormai consolidati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 REGISTRI TUMORI

Informazioni sulla frequenza dei tumori e sulla sopravvivenza

I Registri Tumori (RT) sono strutture impegnate nella raccolta di informazioni sui malati di cancro residenti in un determinato territorio. Essi raccolgono, valutano, organizzano e archiviano in modo continuativo e sistematico le informazioni più importanti su tutti i casi di neoplasia che insorgono nella popolazione interessata, rendendole disponibili per studi e ricerche. La prima funzione dei RT consiste nel descrivere il fenomeno neoplastico e le sue variazioni territoriali e temporali attraverso misure di incidenza e mortalità. I RT producono dati di sopravvivenza per le diverse neoplasie, fornendo così un indicatore fondamentale della qualità dei servizi diagnostici e terapeutici nei diversi territori e del suo evolversi nel tempo. Inoltre, producono dati di prevalenza a livello locale e stime di prevalenza a livello nazionale. La prevalenza è l'indicatore più diretto del carico sanitario dovuto ai tumori in una popolazione ed è particolarmente utile per valutare i bisogni sanitari. I RT sono uno strumento indispensabile per l'organizzazione e la valutazione dell'efficacia degli interventi di prevenzione primaria in aree o popolazioni ad alto rischio e per indicare in modo dinamico quali aree della prevenzione primaria vanno rafforzate.

Attualmente sono attivi 31 registri di popolazione o specializzati che seguono complessivamente un quarto della popolazione italiana. Le informazioni raccolte dai RT includono dati anagrafici e sanitari essenziali per lo studio dei percorsi diagnostico-terapeutici, la ricerca sulle cause del cancro, per la valutazione dei trattamenti più efficaci, per la progettazione di interventi di prevenzione e per la programmazione delle spese sanitarie. Tutti i RT italiani aderiscono all'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRT), che fornisce assistenza tecnica, promuove l'uso di tecniche uniformi di registrazione e di sistemi di classificazione uguali o confrontabili e valuta la qualità e la completezza dei dati dei Registri di popolazione e dei Registri specializzati. La maggior parte dei registri italiani sono registri di popolazione ovvero raccolgono i dati relativi alle malattie tumorali di tutti i residenti di un determinato territorio (può essere una singola città o un'intera regione, una provincia o il territorio di una ASL).

I registri specializzati, invece, raccolgono informazioni su un singolo tipo di tumore (per esempio il colon-retto, la mammella, ecc) oppure su specifiche fasce di età (tumori infantili da 0 a 14 anni, oppure degli adolescenti, da 15 a 19 anni).Secondo l'AIRTUM, la situazione italiana della registrazione dei tumori, con una copertura complessiva del 32% della popolazione, mostra la seguente distribuzione nazionale:

- Nord: tutte le Regioni e Province autonome, eccettuata la Valle d'Aosta, hanno un RT. Complessivamente, è sotto osservazione il 48% della popolazione; il Piemonte ha la copertura più bassa (24,5%);
- Centro: è sotto osservazione complessivamente il 25% della popolazione; il Lazio ha la copertura più bassa (9,6%)
- Sud e Isole: è sotto osservazione complessivamente il 16% della popolazione. Non hanno un RT Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria

La copertura della registrazione e quindi la rappresentatività dei dati possono considerarsi buone per le aree settentrionali e centrali del Paese. Nel Sud e nelle Isole sono ancora basse, nonostante siano aumentati negli ultimi anni.

Le aree meridionali e insulari sono rappresentate solo dai Registri di Napoli, Salerno, Ragusa, Siracusa e Sassari



Aree coperte dai Registri Tumori di popolazione
NORD ■ 48 %
CENTRO ■ 26 %
SUD e ISOLE ■ 16 %
Aree NON coperte
dai Registri tumori di pop. □

I Registri Tumori raccolgono informazioni sia dalle strutture ospedaliere sia dai medici di famiglia, sia sanitarie. Le fonti principali sono le seguenti:

- Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO): raccolgono le informazioni principali su ciascun ricovero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

un paziente. Il vantaggio di questa fonte è legato alla disponibilità di queste informazioni per qualsiasi ricovero in strutture pubbliche o private effettuato su tutto il territorio italiano
- Archivi di anatomia e citologia patologica: questi archivi garantiscono il più alto livello di precisione della diagnostica del singolo caso secondo regole codificate a livello internazionale. Mediamente, in Italia, oltre l'80% dei casi è corredato da conferma isto-patologica. La crescente disponibilità di archivi informatizzati ha consentito non solo una più veloce consultazione dei dati, ma anche una maggiore acquisizione di elementi caratterizzanti la neoplasia (morfologia del tumore, assetto biologico, grading, stadiazione)
- Cartelle cliniche: le cartelle cliniche hanno un ruolo di integrazione delle informazioni sui casi. In genere sono consultate presso le strutture ospedaliere, ma sempre più spesso vengono contattati i medici curanti
- Certificati di morte: rappresentano storicamente una delle fonti principali della registrazione dei tumori. Sono acquisibili tramite il flusso delle schede di morte ASL/ISTAT che contengono l'indicazione della causa di morte. Tale fonte risulta essenziale per recuperare casi precedentemente sfuggiti alla rilevazione d'incidenza.
- Per molti tumori inoltre vi è la disponibilità dello stato di screening (mammella, cervice e più recentemente colon-retto), utile per effettuare valutazioni d'efficacia degli screening oncologici.

Informazioni sulla mortalità per tumori

L'importanza del dato di mortalità come indicatore di stato di salute e di benessere è ampiamente riconosciuta da studi e ricerche demografiche e sanitarie. La produzione di atlanti di mortalità, l'analisi in serie storica, l'utilizzo in settori specifici (valutazione di esito di patologie specifiche e dei loro trattamenti, previsioni demografiche, ecc.) e la periodica pubblicazione di tavole di mortalità stanno ad evidenziare la rilevanza e l'utilità di questo dato; in molti di questi casi, soprattutto per l'uso sanitario, è importante anche conoscere la malattia che ha causato la morte.
L'esperienza italiana in questo settore è stata avviata negli ultimi decenni dell'ottocento e si è successivamente sviluppata grazie all'ISTAT, che ha garantito la continuità della rilevazione e delle elaborazioni.
Competono ancora oggi all'Istituto le attività di coordinamento della rilevazione, di raccolta delle schede di morte, di controllo della qualità della certificazione, di codifica della causa di morte e di rilascio dei dati ufficiali di mortalità.
Il campo di osservazione dell'indagine è costituito dall'insieme dei decessi verificatisi sul territorio nazionale nell'arco di un determinato periodo di riferimento (anno solare). L'unità di rilevazione ed analisi è rappresentata dal singolo individuo deceduto. L'indagine ha una copertura totale, essa viene effettuata attraverso l'utilizzo dei modelli: ISTAT/D.4 (scheda di morte per maschio oltre il primo anno di vita); ISTAT/D.5 (scheda di morte per femmina oltre il primo anno di vita); ISTAT/D.4 bis (scheda di morte per maschio nel primo anno di vita);ISTAT/D.5 bis (scheda di morte per femmina nel primo anno di vita).
La scheda è basata su uno standard internazionale raccomandato dall'OMS e recepito dalle singole nazioni con adattamenti nazionali, in modo da garantire uniformità; essa è composta da due parti una contenente le informazioni sanitarie la cui compilazione è a cura del medico (medico di base, di guardia medica, ospedaliero, necroscopo) e una parte con le informazioni anagrafiche la cui compilazione è a cura dell'ufficiale di stato civile.
Una recente innovazione sulla codifica automatica della causa di morte ha migliorato l'omogeneità del dato; inoltre l'introduzione della classificazione ICD 10 ha ampliato il numero di codici, passando da circa 4000 categorie a tre caratteri a 8000, e ha riclassificato i gruppi di patologie.
Il recente regolamento relativo alle statistiche comunitarie della sanità pubblica e della salute e sicurezza sul luogo di lavoro ha previsto delle indicazioni particolarmente restrittive per quel che riguarda la tempestività della rilevazione sulle cause di morte. Esso ha previsto che l'invio dei dati debba avvenire annualmente non oltre i 24 mesi-data applicando i criteri di codifica sulla base della classificazione internazionale delle malattie e cause di morte (ICD10). Ciò impone una riduzione del ritardo tra disponibilità dei dati e anno cui i dati si riferiscono.
Il ritardo nella disponibilità dei dati ha determinato in questi ultimi venti anni, accanto al dato ISTAT, l'attivazione di registri regionali di mortalità. Tale iniziative sono state intraprese allo scopo di poter avere in tempi più rapidi, a livello locale, sia il quadro generale della mortalità sia la disponibilità di dati per approfondire problemi specifici come ad esempio, il monitoraggio dei risultati dei programmi di screening oncologico.

Sistema Informativo ed integrazione delle informazioni sanitarie individuali

Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ha come obiettivo quello di realizzare da un lato un Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza per la conoscenza approfondita e tempestiva dell'offerta delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture sanitarie a livello nazionale; dall'altro, un Sistema di Integrazione delle Informazioni Sanitarie Individuali, finalizzato a raccogliere la pluralità di informazioni correlate agli eventi che caratterizzano i contatti del singolo individuo con i diversi nodi della rete di offerta del SSN.
L'incrocio di questi due assi permetterà di avere un sistema estremamente ricco di informazioni, fondamentale per l'analisi e la comprensione dei fenomeni sanitari e di realizzare il Fascicolo Sanitario Elettronico.Attraverso tale Fascicolo Sanitario Elettronico sarà possibile lo studio dell'accesso ai servizi e dei percorsi diagnostici e terapeutici anche in ambito oncologico.
Attualmente sono state avviate iniziative progettuali nei seguenti ambiti:

- specialistica ambulatoriale ed assistenza farmaceutica
- distribuzione diretta dei farmaci e dei medicinali
- assistenza domiciliare
- assistenza residenziale e semiresidenziale
- assistenza in emergenza-urgenza
- assistenza farmaceutica ospedaliera
- programmi organizzati di screening oncologici

1.4 Azioni programmatiche

Gli obiettivi programmatici del triennio 2010-2013 relativi all' epidemiologia dei tumori sono riassunti nella Tabella 1.1.
Scopo principale del programma dovrebbe consistere nel ridurre il divario di mortalità fra le varie Regioni e la conseguente migrazione sanitaria dal Centro-Sud verso il Centro-Nord. Inoltre sarebbe auspicabile una sempre maggiore copertura del territorio regionale da parte dei Registri Tumori. Questo ultimo punto dovrebbe essere facilitato dalla creazione di reti telematiche dei Registri Tumori.

TABELLA 1.1 **IL CANCRO IN ITALIA**
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Definire standard di qualità telematiche di appropriatezza e di metodiche per la loro valutazione al fine di ridurre la mortalità per cancro a fronte di una riduzione degli sprechi
- Ridurre il divario in mortalità per cancro fra le varie Regioni mediante un più razionale impiego delle risorse disponibili nella lotta contro il cancro
- Ridurre la migrazione sanitaria fra le varie Regioni, favorendo una riduzione del divario tecnologico, organizzativo ed assistenziale
- Incrementare la copertura da parte dei Registri Tumori del territorio nazionale dal 32% attuale al ≥ 50%
- Facilitare la creazione di Reti telematiche dei Registri Tumori
- Sviluppare reti oncologiche con modelli tipo Hub § Spoke, dedicate in particolare allo sviluppo ed applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.0 LA PREVENZIONE

2.1 PREVENZIONE UNIVERSALE (PRIMARIA)

2.1.1 Considerazioni generali

L'obiettivo di ridurre l'incidenza dei tumori riguarda l'attuazione di interventi di prevenzione universale o primaria che siano efficaci contro determinanti che possono essere caratteristici della popolazione e/o, di suoi sottogruppi e/o degli individui. Pertanto, una idonea pianificazione contro l'insorgenza dei tumori deve riguardare strategie e obiettivi sia a livello di popolazione che di individui con determinate caratteristiche:

A. Interventi a livello di popolazione:

- azioni centrali di sistema, particolarmente indirizzate agli interventi normativi sulle regole di sistema
- azioni locali che coinvolgano attivamente e specificatamente l'intera popolazione o sottogruppi di essa

B. Interventi a livello degli individui:

(rivolti a modificare la suscettibilità individuale definita principalmente sulla base dei comportamenti e della genetica.)

- interventi miranti a modificare gli stili di vita (ridurre quelli dannosi e promuovere quelli salutari)
- interventi di medicina predittiva a seguito dell' acquisizione di nuove conoscenze

Poiché i determinanti dell'incidenza a livello di popolazione e della suscettibilità individuale sono interrelati, gli interventi contro di essi dovranno essere articolati su più piani e efficientemente coordinati

Gli obiettivi di salute ritenuti allo stato attuale delle conoscenze, supportati da evidenze di efficacia e/o sui quali siano state definite a livello internazionale delle politiche cui l'Italia ha aderito[1] [2] sono:

1. Combattere il fumo
2. Promuovere alimentazione salubre e attività fisica
3. Combattere l'uso dell'alcol
4. Combattere gli agenti infettivi oncogeni
5. Combattere l'esposizione ad oncogeni negli ambienti di vita e di lavoro.
6. Sviluppo tecnologico

Sono strumentali al raggiungimento di tali obiettivi e funzionali agli interventi da implementare le seguenti macroazioni:

a. le politiche intersettoriali
b. la realizzazione di partnership
c. il coordinamento e la sinergia con la ricerca anche di base (aumento delle conoscenze sui determinanti)

Benché tali macroazioni siano parte costitutiva del Documento tecnico di indirizzo e quindi riguardino anche altri ambiti, assumono particolare rilievo nel campo della prevenzione per i seguenti motivi principali:

- i determinanti "di popolazione" dei tumori riguardano per loro natura ambiti più ampi che non quelli pertinenti il sistema sanitario (per es. inquinanti ambientali, stili di vita ecc)
- le azioni per contrastarli coinvolgono molti *stakeholders*
- le conoscenze, per quanto attiene ai determinanti di rischio individuale, in particolare quelli genetici sono in via di sviluppo: ulteriori acquisizioni (per es. genomica e *population health genomics*) sono necessarie per potere definire interventi di medicina predittiva

Le politiche intersettoriali per la salute

Appare evidente come il Sistema sanitario sia direttamente responsabile solo della disponibilità e della qualità dei servizi sanitari, mentre molti determinanti di salute sono in gran parte fuori dal suo controllo.

I principali rischi per la salute, particolarmente per quel che riguarda le patologie cronico-degenerative (tumori, ma non solo), nascono, infatti, al di fuori del campo d'azione del sistema sanitario in particolare per alcuni determinati di grande importanza per l'insorgere di tumori: abitudine al fumo e all'alcol, alimentazione non salutare, scarsa attività fisica. Il carico complessivo di queste patologie è assolutamente rilevante e cruciale per la sostenibilità del sistema di welfare (determinano oltre l'80% dei decessi e assorbono il 70-80% delle risorse sanitarie).

---

[1] Unione Europea Libro bianco "Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013

[2] COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION Council Conclusions on reducing the burden of cancer 2876th EMPLOYMENT, SOCIAL POLICY, HEALTH AND CONSUMER AFFAIRS Council meeting Luxembourg, 10 June 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, la risposta consiste nell'attuazione di politiche intersettoriali per la salute, di collaborazione tra il settore salute e gli altri settori della società, sia pubblici sia privati, con l'intenzione di facilitare, direttamente o indirettamente, l'assunzione di corretti stili di vita da parte della popolazione. Gli interlocutori principali sono la scuola, il mondo della produzione (in particolare, quello degli alimenti), i trasporti, l'urbanistica, il lavoro. Si tratta in generale di proseguire sulla strada indicata dalla UE il 18 dicembre 2007 nel documento "La salute in tutte le politiche" e definita nel Programma di Governo "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari"(DPCM del 4 maggio 2007).
Tali politiche hanno differenti ambiti di implementazione:

- valutare nella programmazione di tutte le azioni (relative a: catena alimentare, ambiente, commercio, educazione, industria, lavoro e trasporti) che influenzano gli stili di vita delle persone l'impatto che esse possono avere sullo stato di salute della popolazione. A tale riguardo è di fondamentale importanza un'azione di indirizzo centrale (anche di correzione dell'asimmetria informativa) per coinvolgere l'intera popolazione in particolare mediante accordi tra Ministeri e parti sociali.
- Promuovere azioni efficaci per contrastare i quattro principali fattori di rischio delle malattie croniche (fumo, abuso di alcol, dieta scorretta e inattività fisica) attraverso una serie di accordi programmatici con il mondo della scuola, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'urbanizzazione e dello sport, al fine di migliorare la salute dei cittadini e prevenire l'insorgenza di patologie croniche. Tali azioni devono essere implementate in modo articolato e coordinato a livello centrale ma anche a livello della programmazione regionale valorizzando:
  - la "Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica e il tabagismo", istituita con D.M. 26 aprile 2007 presso il Ministero della Salute
  - il Piano Nazionale della Prevenzione in modo tale che la programmazione regionale recepisca l'approccio intersettoriale con azioni (a livello scolastico, nei luoghi di lavoro, nei luoghi del tempo libero, ecc.) intraprese al proprio livello di responsabilità.

La realizzazione di partnership
Ricercare sistemi di collaborazione con le parti interessate competenti e promuovere la responsabilizzazione dei cittadini e dei rappresentanti della società civile costituiscono fattori di successo della pianificazione per le caratteristiche stesse di molteplicità delle competenze e degli attori che caratterizza l'ambito della prevenzione. Ciò è particolarmente rilevante per la prevenzione primaria (che coinvolge ambiente, luoghi di vita e di lavoro, ecc) e per gli stili di vita. Il coinvolgimento della società civile deve essere organicamente perseguito, in coerenza con le attività della Commissione Europea, per far sì che i vari stakeholders partecipino attivamente alla definizione e all'attuazione di strategie o programmi globali contro il cancro.

Il coordinamento e la sinergia con la ricerca
A fronte di straordinari successi realizzati nella diagnosi e nella terapia dei tumori, possiamo dire che non altrettanto successo è stato raggiunto nel ridurre l'incidenza della patologia tumorale. Il coordinamento con la ricerca anche di base è fattore cruciale di successo e necessita di un particolare impegno su due fronti:

- sviluppare pienamente le potenzialità della genomica e della proteomica come definizione della suscettibilità individuale
- valutare gli effetti dell'inquinamento ambientale (particolato, inquinanti chimici e radiofrequenze) dove sono necessarie maggiori conoscenze sulle vie di migrazione degli inquinanti (pathways) e sulla contaminazione delle matrici ambientali
- sviluppare la ricerca sull'efficacia degli interventi in modo da valutare quali interventi e quali programmi sono risultati nei diversi contesti delle attività di prevenzione

2.1.2 Definizione del problema
Gli obiettivi di salute da conseguire con interventi di prevenzione primaria sono:

Fumo di tabacco
Il fumo di tabacco è il principale fattore di rischio oncogeno per l'uomo. Il tabacco provoca più decessi di alcol, AIDS, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme. Quasi 5 milioni di persone vengono uccise ogni anno nel mondo da malattie fumo-correlate. Nel 20° secolo si stima che siano morti cento milioni di persone a causa del tabacco mentre se continuano gli attuali trend per il 21° secolo la stima è di un miliardo di persone morte a causa del tabacco.
L'OMS ha definito il fumo di tabacco come "la più grande minaccia per la salute nella Regione Europea". In Italia si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco dalle 70.000 alle 83.000 morti l'anno. Oltre il 25% di questi decessi è compreso tra i 35 ed i 65 anni di età. Il tabacco è una causa nota o probabile di almeno 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

malattie, non solo oncologiche. Negli uomini il fumo è responsabile del 91% di tutte le morti per cancro al polmone e nelle donne nel 55% dei casi, per un totale di circa 30mila morti l'anno; nel corso degli ultimi vent'anni in Italia mentre si è registrata una diminuzione, sia per incidenza che per mortalità per cancro al polmone per gli uomini (mortalità: - 2,6%), un trend opposto si è osservato per le donne, con un'accelerazione dal 1990 per le più giovani (mortalità: +1%).
Le azioni di contrasto al tabagismo sono molteplici e si dividono in grandi gruppi

1. impedire o ritardare l'inizio
2. favorire la disassuefazione
3. eliminare o ridurre l'esposizione al fumo passivo

Tutte le azioni posso essere mirate a diversi "target", i principali sono: i giovani, le donne, gli adulti.

Alimentazione e attività fisica
È stato stimato che circa il 30% di tutte le forme di tumore nei Paesi industrializzati siano ricollegabili a fattori nutrizionali, collocando la dieta al secondo posto dopo il tabagismo fra le cause di cancro prevenibili. In generale, un bilancio calorico positivo, con successivo accumulo di tessuto adiposo, e l'aumento di peso (misurabile in genere attraverso l'indice di massa corporea e la circonferenza addominale) rappresentano un fattore di rischio per numerosi tumori, tra cui quelli di faringe ed esofago, cavità orale, stomaco, colon retto, pancreas, polmone, mammella, endometrio, prostata e rene.
In Italia, 3-4 abitanti su 10 sono in sovrappeso o sono obesi, con tassi più elevati nelle Regioni meridionali e con una tendenza all'aumento negli ultimi anni. Il fenomeno non risparmia i bambini: la prevalenza media del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini di 6-9 anni, tra le più alte in Europa, è del 34%, anche in questo caso con tassi più elevati al sud.
Il Codice europeo contro il cancro riporta raccomandazioni specifiche su come si possano prevenire i tumori (ma anche altre malattie croniche, come le cardiopatie) attraverso l'alimentazione e l'attività fisica:

- evitare l'obesità
- fare ogni giorno attività fisica
- mangiare ogni giorno almeno cinque porzioni di frutta e verdura e limitare il consumo di alimenti contenenti grassi di origine animale
- moderare il consumo di alcolici (birra, vino o liquori) a due bicchieri al giorno per gli uomini e a uno per le donne.

Anche l'OMS ha approvato nel 2004 una Strategia globale su dieta, attività fisica e salute, con una serie di indicazioni per i Governi e per tutte le altre parti in causa, raccomandando un approccio multisettoriale al problema e l'attivazione di interventi di tipo comportamentale (modificazioni dello stile di vita individuale) e sociale (creazione di condizioni atte a cambiare i comportamenti individuali).
In Italia, con l'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005, è stato attuato il Piano nazionale della prevenzione 2005-2007, che ha individuato come problema di salute prioritario l'obesità.
La pianificazione regionale è inoltre supportata da una serie di programmi mirati particolarmente alla definizione di un sistema di sorveglianza su sovrappeso e obesità, pattern nutrizionali e attività fisica nella popolazione italiana da parte del CCM e delle Regioni e Province autonome.

Alcol
Il consumo di bevande alcoliche, specialmente se combinato con il fumo di tabacco, rappresenta un importante fattore di rischio per l'insorgenza di neoplasie maligne delle vie aeree e digerenti superiori (cavo orale, faringe, ipofaringe, laringe, esofago) e inferiori (colon retto), del fegato e della mammella.
Secondo i dati più recenti, i consumatori di bevande alcoliche sono circa l'85% tra i maschi ed il 65% tra le femmine. In Italia il consumo medio annuo pro capite di alcol è in calo fin dai primi anni ottanta ed è oggi più che dimezzato rispetto a 20 anni or sono. E' quindi necessario che questi andamenti favorevoli nella diminuzione dei consumi di alcol in Italia siano mantenuti e superati, anche perché il livello di consumo medio pro-capite (pari a 10,5 litri nella popolazione al di sopra dei 15 anni) è ancora molto al di sopra di quello raccomandato dall'OMS ai Paesi della Regione europea per l'anno 2015 (Target 12 del Programma "Health 21/ 1999"), pari a 6 litri l'anno per la popolazione al di sopra dei 15 anni e a 0 litri per quella di età inferiore.
Le persone con consumi che oltrepassano quotidianamente il limite di un consumo moderato (oltre 2 unità alcoliche nelle donne e 3 unità alcoliche nei maschi, secondo i parametri indicati dall' OMS) e che si trovano pertanto esposte a un consistente rischio di patologie alcolcorrelate, rappresentano nel 2005 secondo l'ISTAT il 10,3% della popolazione maschile e il 2,2% della popolazione femminile al di sopra degli 11 anni .
Il numero dei consumatori non moderati con consumi quotidiani aumenta con l'età e raggiunge il più alto valore nella fascia d'età 65-74 anni tra i maschi (16,0 %) e nella fascia d'età 60-64 anni tra le donne (3,6%). Già nella fascia di età 33-44 anni si raggiunge peraltro la media nazionale del 10,3% .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella popolazione del nostro Paese sembrano potersi individuare due fondamentali tipologie di rischio alcolcorrelato:
-una emergente, legata a nuove tendenze comportamentali e a modelli di consumo lontani dalla tradizione nazionale (consumi fuori pasto, *binge drinking*, ubriacature), che riguarda in particolare i più giovani e i giovanissimi;
-una più tradizionale, interna al modello di consumo mediterraneo, relativa alla diffusione di un bere frequente o quotidiano non sempre adeguatamente moderato, che riguarda le persone più mature e gli anziani. A tale proposito va considerata l'elevata percentuale di consumatori giornalieri (31%) tra i maschi delle classi di età medie e anziane, e, tra questi, appare particolarmente elevata la percentuale di consumatori giornalieri eccedentari (16% della classe di età 65-74 anni).
Negli ultimi anni appare anche in aumento la percentuale delle diagnosi di cirrosi epatica alcolica nei ricoveri ospedalieri (+ 4,6% fra il 2000 e il 2004).
Strategie ed azioni conseguenti sono state individuate nell'ambito dei due grandi Piani di azione promossi dal Ministero e approvati dalle Regioni, il Piano Nazionale Alcol e Salute e il Piano Guadagnare Salute-Settore Alcol.
In entrambi questi Piani si prevede di operare in alcune aree ritenute prioritarie, quali quelle relative a Informazione/educazione, Bere e guida, Ambienti e luoghi di lavoro, Trattamento del consumo alcolico dannoso e dell'alcoldipendenza, Responsabilità del mondo della produzione e distribuzione

Agenti infettivi
Studi epidemiologici e biologici hanno confermato in via definitiva che gli agenti infettivi sono fra i fattori eziopatogenetici più rilevanti e specifici per tumori maligni determinandone il 15-20% dei casi (26% nei paesi in via di sviluppo; 8% nei paesi sviluppati). Gli agenti infettivi implicati nella carcinogenesi sono (WHO "World Cancer Report 2008" B. Boyle e B. Levin, Lyon 2008):

Agenti infettivi	**Classificazione secondo IARC***	**Tumore/ Sede anatomica del tumore**
HP Helicobacter pilori	1	stomaco
HPV, Human Papilloma virus	1, 2A	cervice e altre sedi
HBV, Hepatitis B Virus **HCV** Hepatitis C virus	1	fegato
EBV Epstein-Barr virus	1	Linfomi e carcinoma rinofaringeo
HHV8 Human Herpesvirus 8	2A	Sarcoma di Kaposi
Schistosoma haematobium	1	vescica
HTLV-1 Human T-cell leukaemia virus type 1	1	leucemia
Opisthorchis viverrini	1	Colangiocarcinoma (sistema biliare)
Clonochis sinensis	2A	
* 1 = carcinogeno per gli esseri umani; 2A = probabile carcinogeno per gli esseri umani		

In termini quantitativi, i principali agenti sono HP (5.5% di tutti i tumori), HPV (5.2%), HBV e HCV (4.9%), EBV (1.0%) e HHV8 (0.9%). La percentuale di infezione correlata a cancro è più alta nei paesi in via di sviluppo a causa della più alta prevalenza di infezione primaria con gli agenti infettivi coinvolti (e.g. HBV, HP, HPV e HIV), e assenza di programmi di screening per lesioni cervicali precancerose HPV-correlate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella seguente riporta l'associazione fra agenti biologici e neoplasie maligne

Agenti infettivi	Neoplasie maligne associate	Neoplasie o sedi di neoplasia con evidenza limitata di associazione
EBV	Carcinoma nasofaringeo Linfoma di Burkitt, Linfomi non-Hodgkin correlati ad immunosoppressione, Linfomi extranodali a cellule T/NK ("nasal type"), Linfoma di Hodgkin,	Carcinoma gastrico * Carcinoma "lymphoepithelioma-like"*,
HBV	Carcinoma epatocellulare	Colangiocarcinoma*, Linfomi non-Hodgkin *
HCV	Carcinoma epatocellulare, Linfomi non-Hodgkin *	Colangiocarcinoma *
HHV8/KSHV	Sarcoma di Kaposi *, Effusione linfomatosa primaria*	Malattia di Castleman multicentrica*
HIV-1	Sarcoma di Kaposi, Linfomi non-Hodgkin, Linfoma di Hodgkin *, Tumori della cervice*, ano*, congiuntiva*	Tumori della vulva*, vagina*, pene*, Tumori cutanei non melanoma tosi*, Carcinoma epatocellulare *
HTLV-1	Leucemia/Linfoma a cellue T dell'adulto	
HP	Carcinoma gastrico non cardiale, Linfoma gastrico a basso grado del tipo "mucosa-associated lymphoid tissue" (MALT) *	
* Neoplasie in cui l'associazione ad agenti a biologici è stata identificate recentemente. Dopo la recente revisione effettuata dal Working Group per gli Agenti Biologici e Neoplasie Maligne allo IARC nel febbraio 2009, sia HHV8 che Clonochis sinensis e Opisthorchis viverrini sono stati ammessi al gruppo 1 (Monograph Working Group Members, The Lancet Oncology, 10: 321-322, 2009)		

HPV, EBV, HTLV1 e HHV8 giocano un ruolo diretto nella carcinogenesi codificando oncoproteine che sono in grado di promuovere la trasformazione cellulare, alterando la regolazione del ciclo cellulare, del sistema telomero/telomerasi, dell'apoptosi e altre pathways.
Altri agenti infettivi, quali HBV, HCV e HP, hanno un ruolo indiretto, inducendo infiammazione cronica con necrosi e rigenerazione tissutale. Anche l'HIV ha un ruolo indiretto attraverso l'immunodepressione dell'ospite nei confronti di altre infezioni oncogeniche.
Nelle ultime due decadi sono state sviluppate diverse strategie contro agenti infettivi associati a cancerogenesi. Queste includono la terapia antibiotica contro HP e due vaccini profilattici contro HBV e HPV. Accanto a questi agenti, ve ne sono altri per cui si stanno raccogliendo evidenze di una possibile associazione con alcuni tumori, tra cui *Borrelia burgdorferi* per i linfomi cutanei e *Chlamydia pittaci* per il linfoma degli annessi oculari.

Ambienti di vita e di lavoro
Secondo l'OMS, l'ambiente, inteso sia in senso fisico che socioeconomico, è un fattore determinante per la salute umana ; in particolare, dal punto di vista oncologico, sono da tenere in considerazione i seguenti elementi:

- Inquinamento **atmosferico**: rappresenta uno dei fattori di rischio ambientale per la salute umana maggiormente riconosciuti, con un impatto sulla salute particolarmente elevato per il grande numero di persone esposte soprattutto in ambiente urbano. I principali inquinanti da valutare e monitorare sono: CO e CO2; SO2; NOx ; articolato (PM10, PM2,5, frazioni fini e ultrafini); metano; composti organici volatili alifatici e non; IPA, diossine e furani, metalli pesanti (arsenico, cadmio, mercurio, nickel, PCB). Per effetto della Direttiva Europea del 1999, dal 2005 i valori annuali di PM10 devono essere mantenuti entro i 40 µg/m3 e non deve essere superato per più di 35 giorni all'anno il valore giornaliero limite di 50 µg/m3. La realtà documentata dal sistema nazionale di rilevazione ambientale è preoccupante, con la più parte delle grandi città italiane in costante superamento dei valori limite. E' stato documentato che il rispetto dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori di 40 µg/m3 per il PM10 fissati dalla direttiva europea del 1999 avrebbe comportato, nel nostro Paese, nel triennio 2002-2004, una riduzione di 3.321 decessi attribuibili al PM10 e avrebbe, inoltre, consentito una riduzione del 9.5% delle ospedalizzazioni per bronchiti acute nei bambini sotto i 15 anni. La quantificazione degli effetti è ben maggiore se si considera che il valore limite fissato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità è di gran lunga inferiore, cioè di 20 µg/m3

- **Inquinamento del suolo e della catena alimentare**: di particolare rilevanza sono le esposizioni a pesticidi e a sostanze chimiche persistenti come le diossine. I prodotti fitosanitari (definiti dal Decreto legislativo 194 del 1995), a seconda della classe chimica, possiedono un diverso grado di tossicità acuta e alcuni hanno mostrato sperimentalmente di produrre effetti a lungo termine, mutageni, teratogeni o cancerogeni (sarcomi dei tessuti molli, leucemie e linfomi di Hodgkin e non-Hodgkin, tumore della prostata e della mammella)
- **Campi elettromagnetici**: è ipotizzato un possibile ruolo cancerogeno dei campi magnetici a 50 Hz in relazione alla leucemia infantile: gli studi epidemiologici hanno evidenziato un'associazione statistica per esposizioni a livelli superiori a 0,4 µT. Tale associazione non è confermata dalla ricerca sperimentale su animale (World Health Organisation 2007: Extremely Low Frequency Fields. Environmental health criteria n.238)
- **Campi a radiofrequenza (RF)**: il quadro complessivo delle conoscenze non consente di formulare in modo coerente ipotesi di effetti a lungo termine, compresi effetti cancerogeni. Il Ministero della Salute, riconoscendo l'importanza di una corretta informazione e comunicazione nel settore della tutela dagli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici, ove si riscontra nel pubblico un'elevata percezione del rischio, se non di vero e proprio allarme, non proporzionata alla sua reale entità, ha avviato presso il Centro Nazionale di Controllo delle Malattie (CCM) il progetto "Salute e campi elettromagnetici (CAMELET)".
- **Amianto**: nonostante dal 1992 siano vietati in Italia l'estrazione, l'importazione, l'esportazione e il commercio di amianto e di materiali che lo contengono (Legge 27.3.1992, n.257), l'amianto continua a rappresentare un importante problema di sanità pubblica. Questo sia per l'entità dell'esposizione pregressa, sia per la lunga latenza tra l'esposizione e l'insorgenza dei tumori correlati (mesotelioma maligno e tumore polmonare). Tra il 1992 e il 1997 sono state emanate leggi relative alle opere di manutenzione o bonifica di strutture o materiali contenenti amianto, rivolte soprattutto alla tutela dell'ambiente e della salute. Una stima dell'impatto sanitario dell'esposizione ad amianto in Italia è possibile utilizzando i dati di mortalità per mesotelioma pleurico, in quanto questa patologia altamente letale non riconosce cause accertate al di fuori dell'esposizione all'amianto e ad alcune altre fibre minerali, quali la fluoro-edenite presente anche in Italia. I cluster identificati si concentrano intorno ai poli della cantieristica navale, del cemento amianto, in aree con presenza storica di diverse lavorazioni dell'amianto e in numerose aree da caratterizzare in termini di presenza di amianto. L'integrazione dei dati di mortalità con i dati di incidenza forniti dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi, che ha sinora raccolto oltre 2.500 casi accertati sul piano diagnostico, correlati dalla ricostruzione delle esposizioni ad amianto di tipo professionale e ambientale, consente di individuare come gruppi a maggiore vulnerabilità i bambini esposti a causa della residenza in siti inquinati per motivi geologico-industriali. Poiché l'amianto non è più usato come materia prima nei cicli produttivi, ma è ubiquitariamente presente nei luoghi di lavoro e nell'edilizia, è necessario diffondere attivamente buone pratiche di lavoro per gli addetti ad attività che comportino esposizione ad amianto, in particolare coloro che operano nei cantieri di bonifica e rimuovono manufatti in cemento-amianto. L'informazione sui rischi da amianto e le procedure da adottare deve interessare anche la popolazione generale che può essere esposta soprattutto per la presenza diffusa di amianto nell'edilizia abitativa. Un tema di particolare rilievo per il servizio sanitario nazionale è rappresentato dalla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti, dei loro familiari, dei soggetti che risiedono in prossimità di miniere e fabbriche d'amianto, così come fra gli abitanti dei siti contaminati per motivi geologici.
- **Inquinamento indoor**: è influenzato sia dalla qualità dell'aria esterna sia dalle eventuali fonti di inquinamento interne agli edifici, legate ad attività umane o a fonti di emissione specifiche (fumo, insetticidi, deodoranti, colle, vernici, ecc). Un altro rilevante fattore di rischio è costituito dall'esposizione al gas radon. L'esposizione al radionuclide ed ai suoi prodotti di decadimento rappresenta infatti un fattore di rischio accertato per il tumore polmonare (gruppo 1 dello IARC)

Un recente studio europeo, comprendente anche dati italiani, ha mostrato che il rischio di cancro polmonare aumenta del 16% (con un intervallo di confidenza di 5%–31%) per ogni 100 Bq/m^3 di concentrazione di radon nell'abitazione ed è, per ogni livello di radon, 25 volte più alto nei fumatori che nei non fumatori. In Italia la media nazionale della concentrazione di radon nelle abitazioni è di circa 70 Bq/m^3, con circa il 4% delle abitazioni supera i 200 Bq/m^3 e circa il 1% i 400 Bq/m^3. Di conseguenza, i casi di morte per cancro polmonare attribuibili al radon in Italia sono circa 3000 (da 1000 a 5500) all'anno, la maggioranza dei quali tra i fumatori a causa degli effetti sinergici di radon e fumo. I rischi indoor sono legati sia alla concentrazione di tutti gli inquinanti presenti, spesso molto bassa, sia alla durata dell'esposizione, che è generalmente elevata. In proposito sono disponibili le "Linee guida per la tutela e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la promozione della salute negli ambienti confinati" (accordo tra ministero della Salute, Regioni e Province autonome, G.U. 276 del 27 novembre 2001, supplemento ordinario 252)

- **Esposizione a sostanze chimiche**: In ambito europeo la sola classificazione delle sostanze chimiche individua ufficialmente 54 sostanze note per gli effetti cancerogeni sull'uomo (cat 1) e 783 sostanze che dovrebbero essere considerate possibili cancerogeni per l'uomo (cat 2). La nuova gestione politica delle sostanze chimiche, introdotta con il regolamento REACH n. 1907/2006, mira ad acquisire adeguate informazioni sulle sostanze cancerogene (cat 1 e cat 2) già presenti sul mercato europeo, fabbricate o importate per un quantitativo maggiore di 1 tonn/anno, entro il 1 giugno 2011 e di utilizzare tale informazioni per garantire una maggiore sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Inoltre le sostanze classificabili come cancerogene (cat 1 e cat 2) rientrano nella procedura di autorizzazione indipendentemente dai quantitativi fabbricati o importati. Tale autorizzazione è relativa agli usi di sostanze presentanti un'elevata pericolosità, rilasciata a condizione che i rischi che esse comportano siano tenuti sotto adeguato controllo e comunque per un tempo determinato al fine di incoraggiare la sostituzione di tali sostanze
- **Radiazioni ultraviolette** di origine solare (UVA e UVB): un'elevata esposizione di tipo intermittente in particolare, risulta essere il fattore ambientale più importante nell'insorgenza del melanoma benché l'interazione tra le caratteristiche individuali (fototipo I o II, il colore chiaro dei capelli e degli occhi, il colore chiaro della pelle, un numero elevato di nevi comuni ed atipici) e fattori ambientali è comunque complessa. È evidente l'esigenza di porre attenzione alla prevenzione primaria (intesa come campagna di informazione sui maggiori fattori di rischio modificabili per il melanoma) per ridurne l'incidenza, e sulla prevenzione secondaria e la diagnosi precoce per ridurne la mortalità
- **Esposizione a cancerogeni nei luoghi di lavoro** Lo studio europeo CAREX (CARcinogen EXposure) ha stimato in 4,2 milioni gli individui esposti a cancerogeni in ambiente di lavoro sul totale di 21,8 milioni di soggetti occupati in Italia. I tumori possono essere ad "alta frazione eziologica professionale" (mesotelioma, tumori dei seni paranasali e angiosarcoma epatico), se l'associazione con alcune esposizioni lavorative è molto elevata ed è l'unica causa documentata, oppure a "bassa frazione eziologica professionale" (tumore del polmone o della vescica) se l'esposizione a specifici cancerogeni occupazionali è una delle diverse cause conosciute. Per i Paesi industrializzati, circa il 4% di tutti i decessi per tumore è attribuibile ad un'esposizione professionale; in Italia, quindi, mediamente circa 6.400 decessi/anno per patologia tumorale sono attribuibili a cancerogeni presenti nell'attività lavorativa; tale percentuale è variabile a seconda del settore economico e della sede anatomica della neoplasia. A fronte di tale quadro resta incompleta l'implementazione della caratterizzazione quali/quantitativa del rischio cancerogeno (di cui al DLgs 626/94 e successive modifiche e integrazioni) e i sistemi di rilevazione che debbono integrare la rilevazione passiva (risultata poco affidabile e non sufficiente per caratterizzare le situazioni di pregressa esposizione lavorativa) con gli approcci di "sorveglianza sanitaria" e "sorveglianza epidemiologica" (v. Linee Guida "Titolo VII DLgs 626/94 - Protezione da agenti cancerogeni e/o mutageni" del Coordinamento tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome e "Linee Guida per la sorveglianza sanitaria degli esposti ad agenti cancerogeni e mutageni in ambiente di lavoro" della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale)

2.1.3 Azioni programmatiche

Nella Tabella 2.1A e 2.1B a scopo riassuntivo sono presentate le principali azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi di salute. Esse sono schematizzate come:

- "Azioni centrali di sistema": riguardano in primo luogo gli obiettivi il cui raggiungimento è legato alla responsabilità del governo nazionale ma anche, per il rispettivo ambito, quelle del governo regionale nonché l'assunzione di responsabilità da parte dei principali soggetti sociali (associazioni industriali, sindacati ecc)
- "Azioni affidate al sistema sanitario": riguardano gli obiettivi e le azioni attuate sotto responsabilità del sistema sanitario nelle sue dimensioni nazionali, regionali e locali e, quindi, sia per gli aspetti strutturali che di erogazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1A **PREVENZIONE UNIVERSALE (PRIMARIA)** **Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013**	
OBIETTIVO	**AZIONI CENTRALI DI SISTEMA**
Combattere il fumo	• consolidare l'applicazione della legge 3/2003 sulla protezione dal fumo passivo estendendo i divieti al fumo e l'attività di sorveglianza dell'applicazione della legge • implementare la Convenzione Quadro sul controllo del Tabacco recepita con la legge 18 marzo 2008 n.75 attraverso: - Politiche fiscali sui prodotti del tabacco (aumento dei prezzi, omogeneizzazione delle accise, utilizzo dell' extragettito a fini di prevenzione, ecc.) - Controllo degli ingredienti dei prodotti del tabacco - Modifiche relative all'etichettatura - Contrasto del traffico illecito dei prodotti del tabacco - Regolamentare l'offerta (vietare la vendita ai minori, controllare i distributori, ecc.)
Promuovere alimentazione salubre e attività fisica	• promuovere stili di vita salubri mediante campagne di informazione nazionale • promuovere e sostenere, presso la comunità, lo svolgimento di attività motorie, anche attraverso lo sviluppo di ambienti urbani idonei • garantire, per la comunità, che le opzioni alimentari più salutari siano disponibili, accessibili e riconoscibili, mediante accordi con i produttori, con le reti di distribuzione e di vendita degli alimenti e le associazioni di consumatori
Combattere l'uso dell'alcol	• contrastare la pubblicità dei prodotti alcolici • sostenere le organizzazioni non governative nella riduzione del danno provocato dall'alcol e nell'informazione e la mobilitazione della società civile • monitorare l'impatto dell'alcol sulla salute e valutarne i costi. • portare a 18 anni l'età minima per la vendita legale di bevande alcoliche e impedire la vendita sulla rete autostradale • promuovere campagne attraverso i mass media per informare sui danni prodotti dall'alcol alla salute e per promuovere il sostegno pubblico alle politiche che contrastano il danno correlato all'alcol
Combattere gli agenti infettivi oncogeni	• monitorare il rispetto delle procedure di selezione dei donatori di sangue, mediante un'anamnesi appropriata, lo screening sierologico e l'identificazione degli acidi nucleici virali per HBV, HCV e HIV • rafforzare le campagne informative sui rischi della trasmissione sessuale e sulle possibilità di prevenzione
Combattere l'esposizione ad oncogeni negli ambienti di vita e di lavoro	• controllo sulla qualità dei combustibili • limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti e sostegno alla commercializzazione di veicoli meno inquinanti (metano/gpl/elettrici), • controllo dei sistemi di riscaldamento, • controllo delle emissioni industriali • potenziare l'integrazione di istemi di di registrazione e di sorveglianza epidemiologica per i tumori ad alta frazione eziologica professionale • promuovere attività di sorveglianza epidemiologica per i tumori a bassa frazione eziologica professionale • sia per il radon sia per l'amianto, attuare completamente la mappatura dei siti e degli edifici per la definizione delle aree a maggior rischio e per le conseguenti misure di bonifica • estendere all'intero territorio nazionale la ricerca delle diossine e degli inquinanti persistenti in matrici alimentari di interesse per l'esposizione della popolazione • realizzare il catasto delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico e dei livelli di esposizioni • rafforzare nelle diverse istituzioni la capacità di comunicazione del rischio alla popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1B **PREVENZIONE UNIVERSALE (PRIMARIA)** **Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013**	
OBIETTIVO	**AZIONI AFFIDATE AL SISTEMA SANITARIO**
Combattere il fumo	• Promuovere, anche sulla base delle norme contrattuali, il ruolo e le competenze dei MMG per attività di counselling e gestione dei fumatori • Promuovere, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari coinvolti, la cessazione del fumo in gravidanza e la diffusione del Programma "Mamme libere dal fumo". • Sostenere e favorire l'attivazione di Centri antifumo • Sviluppare programmi per la disassuefazione dal fumo nei luoghi di lavoro • Rafforzare gli interventi nelle scuole rivolti ai ragazzi in età preadolescenziale e sviluppare interventi di prevenzione rivolti ai giovani che non frequentano la scuola • Tutela dal fumo passivo nei luoghi pubblici e di lavoro • Valutare l'efficacia degli interventi per i diversi target di popolazione
Promuovere alimentazione salubre e attività fisica	• promuovere e sostenere, presso le donne in età fertile, l'allattamento esclusivo al seno almeno fino al sesto mese di vita • favorire nelle scuole la disponibilità di scelte alimentari nutrizionalmente corrette, • sviluppare, per i bambini, attività educative su nutrizione, educazione al gusto e attività fisica, come parti integranti di programmi di educazione alla salute • accrescere, per bambini e adolescenti, il tempo dedicato all'attività motoria dentro e fuori la scuola
Combattere l'uso dell'alcol	• collaborare con il mondo della scuola per un programma di promozione della salute e la prevenzione del danno alcol-correlato • coinvolgere e formare i MMG, per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio e l'intervento breve nei confronti del consumo alcolico nocivo • assicurare ai bevitori problematici risposte e trattamenti accessibili, efficaci, flessibili, basati su evidenze scientifiche e su una adeguata valutazione dei bisogni • favorire un approccio integrato che coinvolga, oltre ai servizi sanitari, i MMG, i servizi sociali, i gruppi di autoaiuto, le istituzioni scolastiche, giudiziarie, il mondo del lavoro e le altre istituzioni interessate • promuovere programmi socio-sanitari che rafforzino la mobilitazione della comunità
Combattere gli agenti infettivi oncogeni	• ridurre il rischio di trasmissione di infezioni per via parenterale (HBV, HCV, HIV) • monitorare il rispetto delle pratiche di precauzione universale, sia negli ambienti ospedalieri sia in altri contesti in cui è possibile la trasmissione • migliorare le coperture vaccinali contro l'epatite B nei gruppi a rischio (operatori sanitari, conviventi di portatori, ecc) e promuovere la vaccinazione anche nei viaggiatori in aree endemiche • avviare le campagne vaccinali anti HPV a carico del SSN per le ragazze che si trovano nel 12° anno di vita
Combattere l'esposizione ad oncogeni negli ambienti di vita e di lavoro	• potenziare sistemi integrati di registrazione e di sorveglianza epidemiologica per tumori ad alta frazione eziologia professionale • sviluppare progetti di sorveglianza epidemiologica per i tumori a bassa frazione eziologia professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 PREVENZIONE SECONDARIA (SCREENING)

2.2.1 Considerazioni generali

Gli obiettivi di prevenzione secondaria dei tumori (screening) con finalità di riduzione della mortalità causa specifica (talora anche dell'incidenza), possono essere raggiunti mediante interventi di sanità pubblica di popolazione o mediante un'attività di iniziativa dei professionisti negli ambiti erogativi della specialistica.
Le principali caratteristiche di un intervento di sanità pubblica consistono nell'essere:

- basato su valutazioni di efficacy (auspicabilmente: cost-efficacy) degli interventi al fine di ridurre la mortalità e, se del caso, l'incidenza di tumori nella popolazione di riferimento;
- organizzato per profili di assistenza e quindi non soltanto delegato alla competenza /sensibilità/ iniziativa tecnico-professionale;
- mirato all'equità e quindi basato sul coinvolgimento attivo della popolazione destinataria;
- dotato di un esplicito sistema informativo e di valutazione.

Gli interventi di sanità pubblica di popolazione costituiscono i "programmi organizzati di screening" (PS). Tali interventi, sono inclusi dal 2001 nei Livelli Essenziali di Assistenza per quanto attiene ai tumori della mammella, cervice uterina e colon-retto.
Nel 2003 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione, proposta dalla Presidenza Italiana, per l'adozione, uniforme in tutti i Paesi dell'Unione, dell'offerta attiva dello screening per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto.
Il recente (2008) First Report della European Commission- Directorate-general for Health&Consumers "Cancer screening in the European Union - Report on the implementation of the Council Recommendation on cancer screening" nel ribadire l'importanza di proseguire nell'implementazione dei programmi di screening evidenzia un generale positivo aumento dell'attività e come l'Italia si situi in un'incoraggiante fase di attuazione. La programmazione italiana ha agito su due piani: l'inserimento della erogazione dei PS nel Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2008 e il sostegno alle infrastrutture regionali mediante i finanziamenti previsti dalla lg 138/04 e dalla lg 286/06.

Stato di avanzamento dei programmi regionali di screening

Lo stato di avanzamento dei programmi di screening è routinariamente pubblicato nel "Rapporto dell'Osservatorio Nazionale Screening"(ONS) ed è riassunto nella tabella successiva.
I dati di attività raccolti descrivono che il Paese è nel mezzo di un'importante estensione dei programmi di screening. Questa tendenza conforta gli sforzi di quanti a questo fine si sono impegnati: le Istituzioni (Ministero della Salute, CCM, Regioni), gli operatori, le società scientifiche e il volontariato oncologico.
Pur tuttavia, gli obiettivi non sono stati ancora raggiunti del tutto : lo specifico accordo Stato-Regioni del 2006 ha stabilito che a fine 2007 i programmi nati prima del giugno 2003 dovessero raggiungere il 90% di inviti e i programmi più "giovani" il 50%. Pochissime Regioni sono state in grado di rispettare questo impegno confermando la necessità di proseguire e rendere più incisiva l'attività programmatoria.

Screening per il cancro della MAMMELLA Anno di attività 2007 Fonte: ONS

	Popolazione residente in età da screening	Popolazione residente in ASL con programmi attivi	Estensione teorica	Popolazione invitata		Persone che hanno aderito		N° carcinomi individuati
	N°	N°	%	N°	% sulla popolazione target	N°	% sulla popolazione invitata	
Nord	3454116	3426737	99,2%	1344577	38,9%	816920	60,8%	
Centro	1495550	1302526	87,1%	535869	35,8%	297592	55,5%	
Sud-Isole	2403004	1488829	52,4%	329416	22,1%	110585	33,6%	
Italia	7352670	6218092	81,4%	2209862	30,06%	1225097	55,4%	5685*

* Si tratta di carcinomi certamente diagnosticati e registrati;
questo dato è sottodimensionato per una residua incompletezza nei dati forniti dalle regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Screening per il cancro della CERVICE UTERINA Anno di attività 2007 Fonte: ONS								
	Popolazione residente in età da screening	Popolazione residente in ASL con programmi attivi	Estensione teorica	Popolazione invitata		Persone che hanno aderito		N° CIN2+ individuati
	N°	N°	%	N°	% sulla popolazione target	N°	% sulla popolazione invitata	
Nord	7555407	4942788	65,4%	1415361	18,7%	664344	46,9%	
Centro	3275594	3008931	91,9%	822548	25,1%	330925	40,2%	
Sud-Isole	5712058	3921091	68,7%	817444	14,3%	221731	27,1%	
Italia	16543059	11872810	71,8%	3055353	18,5%	1217000	39,8%	3662*
* Si tratta di lesioni certamente diagnosticate e registrate; questo dato è sottodimensionato per una residua incompletezza nei dati forniti dalle regioni								

Screening per il cancro del COLON-RETTO Anno di attività 2007 Fonte: ONS									
	Popolazione residente in età da screening	Popolazione residente in ASL con programmi attivi	Estensione teorica	Popolazione invitata		Persone che hanno aderito		N° carcinomi individuati	N° adenomi avanzati individuati
	N°	N°	%	N°	% sulla pop. target	N°	% sulla pop. invitata		
Nord	6731837	4823433	71,7%	2131064	31,7%	948395	44,5%		
Centro	2868551	1487179	51,8%	432070	15,1%	177220	41,0%		
Sud-Isole	4648747	323138	7,0%	53858	1,2%	15450	28,7%		
Italia	14249135	6633750	46,6%	2616992*	18,12%	1141065	43,6%	2782**	13587**
* Il dato include sia gli esami FOBT (98,8%) che i test primari basati sulla Retto-sigmoidoscopia (1,2 %) ** Si tratta di lesioni certamente diagnosticate e registrate; questo dato è sottodimensionato per una residua incompletezza nei dati forniti dalle regioni									

Principi per la pianificazione

Per ottenere un'adeguata pianificazione dei programmi di screening è indispensabile applicare alcuni principi generali :

- Proseguire nel positivo percorso di implementazione dei programmi di screening
- Fornire obiettivi di rispetto del LEA comuni a tutte le regioni
- Tenere conto delle differenze regionali:
  - obiettivi comuni ma con tempi e condizioni di realizzabilità differenziati
  - obiettivi ulteriori per le regioni meglio performanti
- Assumere per la prevenzione secondaria in oncologia il punto di vista unitario e unificante dell'EBM e dell'appropriatezza
- Concepire gli interventi di prevenzione secondaria non come prestazioni ma come "percorsi" (profili di assistenza) offerti al cittadino all'interno delle varie articolazioni organizzative sul territorio, con l'obiettivo dell'efficacia nella pratica
- Assicurare anche in questo ambito l'innovazione tecnologica, purchè basata su evidenza di effectiveness, come:
  - strumento di crescita del sistema paese e del servizio sanitario
  - garanzia tecnico-professionale ed etica di miglior gestione degli individui coinvolti.
- Garantire un'attività di ricerca & sviluppo promossa a livello centrale (tramite per es. il CCM, la rete oncologica, la rete degli IRCCS, le Università, il volontariato oncologico ecc) per fornire evidenze di efficacia rispetto a nuove tecnologie.

Obiettivi dei programmi di screening

Obiettivo primario è l' estensione del PS per i tumori della mammella, colon-retto e cervice uterina,secondo le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa, a tutto il territorio nazionale.

Tale obiettivo, intrinseco al rispetto dei LEA, necessita di una modulazione per le regioni meno performanti (v. dati OSN). La modulazione risponde all'esigenza di rendere più efficiente il raggiungimento degli obiettivi del nuovo Piano Nazionale Prevenzione ed è riconducibile a quanto previsto per l'appunto nel meccanismo di garanzia dei LEA, laddove il nuovo sistema di monitoraggio prevede indicatori sintetici di raggiungimento dell'obiettivo (indicatore di primo livello) e livelli soglia modulabili con ogni regione al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorire un processo virtuoso di adeguamento. L'indicatore è stato identificato nella proporzione di screenati della popolazione target e, quindi, saranno definiti per le regioni meno performanti livelli soglia provvisori differenziati.
È coerente con tale obiettivo la programmazione di interventi di reingegnerizzazione della prevenzione individuale in quanto, come dalle evidenze scientifiche disponibili, gravata di possibile inappropriatezza e minore efficacia pratica. Tali interventi divengono nella sostanza mandatori per la sostenibilità economica dei programmi di implementazione e innovamento dei PS.
Di conseguenza e alla luce dell'esperienza maturata sono definibili come ineludibili i seguenti sotto-obiettivi:

- consolidamento dei PS mediante la risoluzione sistematizzata delle criticità organizzative in termini di risorse disponibili, definizione di aree vaste con programmazione di "servizi centralizzati", competenze tecnico-professionali, sistemi gestionali informatici
- reingegnerizzazione della prevenzione individuale
- implementazione sistematica di programmi di miglioramento continuo della qualità dell'intero e unitario percorso di screening (profilo di assistenza)

2.2.2 Innovazione tecnologica dei Programmi di Screening

Per tecnologia si intende, nel senso più ampio e proprio del termine, l'intervento sanitario, in questo caso di prevenzione; in tal senso, si tratta di porre tra gli obiettivi quegli sviluppi innovativi per i quali ci sia sufficiente evidenza di efficacia (o di guadagno di efficienza a parità di efficacia).
Appartengono agli obiettivi praticabili:

- Programmi di gestione sistematica dell'alto rischio (su base familiare) per i tumori della mammella e del colon-retto.
  Carattere: iniziative pilota di dimensione regionale.
  Target: regioni con programmi di screening consolidato e dotate di reti di centri di eccellenza , con azioni di supporto(informatico/ formazione) e valutazione da parte del Ministero.
- Adeguamento tecnologico (mammografia digitale ed eventuali tecniche complementari) per lo screening mammografico.
  Carattere: programmi di dimensione regionale.
  Target: tutte le regioni, con azioni di supporto (informatico/ formazione) e valutazione da parte del Ministero.
- Supporto all'estensione delle fasce di età dello screening mammografico.
  Carattere: programmazione di dimensione regionale. Target: regioni con programmi di screening consolidato.
- Adeguamento tecnologico (uso del test HPV-DNA) per lo screening della cervice uterina
  Carattere: iniziative pilota di dimensione regionale (come quella programmata dalla regione Veneto).
  Target: regioni con programmi di screening consolidato e dotate di laboratori di eccellenza con azioni di supporto (informatico/ formazione) e valutazione da parte del Ministero.

Individuare un "disease management" della diagnosi precoce del cancro della prostata

Nel panorama più ampio della prevenzione secondaria oncologica si segnala il caso della diffusione del PSA per due motivi principali:

- per il diffondersi di tale uso nella popolazione
- per l'assorbimento di risorse intrinseco e generato.

Poiché le evidenze di letteratura non sono concordi sul fatto che un programma di screening "attivo" sia efficace e esente da problemi di over -treatment, si delinea la necessità di governare un comportamento così diffuso tra i professionisti e la popolazione, in particolar modo per l'assenza di

- chiare indicazioni di appropriatezza dell'uso delle prestazioni di approfondimento/trattamento
- consenso sui criteri di qualità delle stesse.
- adeguata informazione alla persona che vuole eseguire il PSA sui rischi di overdiagnosi e di overtrattamento che possono derivare dalla positività del test e dagli accertamenti successivi

Programma di ricerca & sviluppo per fornire evidenze di efficacia rispetto di nuove tecnologie per i programmi di screening di popolazione

La messa a punto nell'ambito della ricerca di base e/o traslazionale di nuove tecnologie potenzialmente utilizzabili nell'ambito dei programmi di popolazione impone un meccanismo stabile ed esplicito di valutazione dell'impatto di tali innovazioni. Tale impatto riguarda essenzialmente l'impatto organizzativo e valutazioni di cost-effectiveness ed è pertinente al miglioramento erogativo che è di competenza delle regioni. La dimensione naturale di tale valutazione è quella degli "studi pilota di fattibilità".
Per tale motivo si rileva la necessità di:

- istituire un tavolo di confronto tra i vari stakeholders (in particolare rappresentanti del Ministero, delle regioni, dell'Osservatorio Nazionale Screening) per la individuazione delle tecnologie il cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

uso debba essere oggetto di studi pilota di fattibilità (come,per es, la colonografia o il test del DNA fecale per lo screening del cancro colorettale)
- definire procedure di sinergizzazione delle risorse per l'attuazione di tali studi pilota.

2.2.3 Prevenzione e "public health genomics" (o "population health genomics"[1])

In relazione alla grande crescita di conoscenze genetiche nella ricerca di base e nell'applicazione agli individui, è emergente la necessità di governare lo sviluppo di tale ricerca, la valutazione della sua applicabilità nell'ambito del sistema sanitario, in particolare della prevenzione e la costruzione di una rete per promuovere gli obiettivi della genomica a livello di popolazione (public health genomics: PHGen).
A fini di prevenzione, l'approccio all'alto rischio individuale e a quello generico di popolazione non sono mutuamente esclusivi, anche se il maggiore beneficio può essere raggiunto mediante una pur piccola riduzione del rischio sull'intera popolazione; tuttavia, in questa prospettiva è utile gestire anche il rischio familiare (genetico+ambientale e comportamentale)
Programmi di screening di popolazione basati su test genetici debbono essere introdotti solo quando siano rispettati determinati criteri e molti di quelli attualmente proposti non li soddisfano; c'è anche una potente spinta lobbistica in favore di programmi di sconosciuta o dubbia utilità clinica[1].
È responsabilità specifica dei decisori assicurare che ogni proposta "di popolazione" sia attentamente valutata. Infatti, esistono fondate preoccupazioni per gli aspetti etici, legali e sociali, anche se si debbono evitare paure e tendere a considerare il rischio genetico come gli altri, in un approccio razionale, trasparente e scientificamente fondato. Esiste altresì un gap tra questi temi e il livello di consapevolezza e adeguatezza delle politiche.
È inoltre necessario sviluppare le conoscenze epidemiologiche e promuovere sistematicamente l'approccio multidisciplinare e una strategia di educazione e training per i professionisti.
C'è bisogno di sviluppare strumenti e processi per trasferire a livello di decision-making le conoscenze di base (in particolare ruolo dell'HTA) nonché di porre la PHGen in tutte le politiche (sulla scia della Comunità europea che l'ha inserita nell'Agenda di Lisbona e nel 7° programma quadro, integrata con l'obiettivo strategico di supporto alle nuove tecnologie).
Trasferire i risultati della ricerca e le nuove tecnologie in interventi per il miglioramento della salute della popolazione necessita di una vera e propria "enterprise": framework cognitivo, obiettivi, strategie, azioni. In questa prospettiva, un ambito cruciale è la ricerca di "modelli organizzativi" che integrino operativamente a livello erogativo le informazioni ottenibili (geniche, familiari, comportamenti, lavoro, ambiente ecc).
Il fatto che esistano problemi ancora aperti (tra i quali: comunicazione, trasparenza, etica, leggi; assicurazione di qualità dei servizi ai pazienti; azioni regolatorie di implementazione) pone l'esigenza di un Piano nazionale di Public Health genomics perché il tema è comunque prioritario per il futuro, e c'è un impegno diffuso anche se non in tutte le nazioni, per lo sviluppo dei servizi, la formazione, la costruzione di reti e collaborazioni internazionali, lo sviluppo di Osservatori di PHGen., la produzione di linee-guida.
Sulla scorta del documento inglese[2], la programmazione nazionale potrebbe riguardare:
1. il riconoscere il potenziale della PHGen e promuovere l'azione sinergica dei centri di ricerca (in particolare Università e IRCCS e strutture di eccellenza)
2. promuovere e/o rafforzare una rete di servizi specializzati
3. inserire la genomica ed i servizi in "percorsi organizzati"
4. diffondere proattivamente le conoscenze nell'ambito del sistema sanitario

[1] Report of an expert workshop held at the Rockefeller Foundation Study and Conference Centre Bellagio, Italy, 14-20 April 2005
[2] *Our Inheritance Our Future* Realising the potential of genetics in the NHS Presented to Parliament by the Secretary of State for Health By Command of Her Majesty June 2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 AZIONI PROGRAMMATICHE

Le azioni programmatiche sulla prevenzione secondaria sono schematizzate nella Tabella 2.2.
Gli obiettivi fondamentali consistono nell' incrementare in maniera specifica la partecipazione a campagne di screening per tumore mammario, colon-retto e cervice uterina su tutto il territorio nazionale.
Contemporaneamente andranno sperimentati programmi innovativi di screening in accordo con le Regioni così come lo sviluppo di un Piano Nazionale di Public Health genomics.

TABELLA 2.2 **PREVENZIONE SECONDARIA (SCREENING)**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013

- Estendere i programmi di screening organizzati, per ca cervice, ca mammario, ca colon-retto dimezzando il differenziale tra la percentuale di estensione degli inviti osservata e quella attesa (copertura totale della popolazione target).
- Potenziare e migliorare, mediante gli strumenti del Piano Nazionale della Prevenzione e vincoli di utilizzo di quote del Fondo sanitario regionale, la qualità dei programmi di screening erogati dalle regioni così come definita dal set di indicatori concordati tra Osservatorio nazionale Screening e coordinamento delle regioni.
- Rendere sostenibili i programmi di popolazione per lo screening del cancro di mammella, cervice uterina e colon-retto, reingegnerizzando lo screening opportunistico
- Definire un programma nazionale, in accordo con le regioni, per la sperimentazione di innovazioni nei modelli organizzativi per i programmi di screening di mammella, cervice e colon-retto
- Definire criteri di accreditamento del disease management del cancro della prostata
- Costituire uno steering board per la programmazione centralizzata di studi pilota sull' impatto e la valutazione di cost-eccectiveness di nuove tecnologie per i programmi di popolazione (a partire dall' uso della colonografia per lo screening del cancro colorettale)
- Costituzione di uno steering group per la definizione e lo sviluppo di un Piano nazionale di Public Health genomics

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 PREVENZIONE TERZIARIA

2.3.1 La prevenzione delle complicanze e recidive di malattia

Oltre a quanto già detto sulla prevenzione primaria e secondaria, un ulteriore modo di prevenire i decessi per cancro è, ovviamente, anche quello di curare adeguatamente i tumori che recidivano (Prevenzione Terziaria). Indubbiamente grazie al generale progresso delle scienze mediche ed in particolare al miglioramento delle tecnologie diagnostiche (soprattutto di imaging); della chirurgia, della chemioterapia e della radioterapia si è registrato un sempre migliore risultato terapeutico che si traduce in una diminuzione dei tassi di mortalità; a tale performance è sostanzialmente riconducibile il fenomeno del differenziale tra incidenza e mortalità riscontrato per diversi tumori negli ultimi anni. Tuttavia le persone che sopravvivono al cancro costituiscono un importante gruppo di popolazione, con caratteristiche particolari e bisogno di un risk-assessment personalizzato[1].

Obiettivo finale della "prevenzione terziaria" è quello di aumentare la sopravvivenza nei pazienti malati di cancro[2]; concorrono a questo obiettivo sia la prevenzione delle complicanze e recidive di malattia sia il miglioramento della qualità di vita.

In questo obiettivo generale sono quindi ricompresi i successi ottenibili mediante il progredire delle conoscenze e quindi l'ulteriore innovazione tecnologica ma anche la necessità di assicurare a tutti ciò che è attualmente già teoricamente disponibile: appropriati approcci diagnostico- terapeutici, miglioramento dei programmi di follow-up, percorsi di presa in carico adeguati, continuità delle cure e accessibilità a Hospice e cure palliative.

Promuovere la prevenzione terziaria sta allora a significare promuovere il disegno e la implementazione di percorsi che garantiscano la continuità della presa in carico - migliorando la integrazione all'interno dei servizi sanitari e tra questi e i servizi sociali .

Diventano pertanto obiettivi specifici della prevenzione terziaria alcuni obiettivi di qualità del sistema assistenziale:

1. appropriatezza degli interventi diagnostico-terapeutici
2. innovazione tecnologica: si tratta sia di garantire la diffusione dei risultati costo-efficaci della ricerca, sia di assicurare l'equità nella disponibilità di tali tecnologie, come ad esempio quelle di imaging "avanzato" (risonanza, PET, ecc)
3. garanzia di percorsi (disease management) di diagnosi, cura, riabilitazione, accompagnamento e supporto. Tale garanzia si attua sia nella dimensione tecnico-professionale, mediante la diffusione e utilizzo di protocolli adeguati, sia nella dimensione di adeguatezza strutturale
4. garanzia di promozione e tutela della qualità della vita. Questo aspetto, che ha in effetti ricevuto maggiore attenzione negli ultimi decenni, riguarda la consapevolezza che esso è parte integrante dello scopo della medicina e del sistema sanitario. Si tratta quindi di programmare la diffusione e l'uso routinarie di tutti quegli strumenti che sono stati sviluppati e validati per misurare e gestire non solo i sintomi clinici ma anche quelli di distress psicologico, i bisogni e le difficoltà personali e familiari ecc. Gli obiettivi diventano quindi, ottimizzare funzioni e benessere nell'intero spettro delle caratteristiche umane).

In definitiva, l'opportunità di considerare nel presente piano un approccio di prevenzione terziaria deriva dalla necessità di garantire che tutti i pazienti con cancro possano usufruire delle migliori pratiche diagnostico-terapeutiche attraverso l'organizzazione sia di percorsi sul territorio di riferimento dei malati sia di un coinvolgimento attivo che garantisca l'equità delle prestazioni.

1 Zon RT, Goss E, Vogel VG, Chlebowski RT, Jatoi I, Robson ME, et al American Society of Clinical Oncology American Society of Clinical Oncology policy statement: the role of the oncologist in cancer prevention and risk assessment. J Clin Oncol. 2009 Feb 20;27(6):986-93. Epub 2008 Dec 15

2 World cancer report / edited by Peter Boyle and Bernard Levin International Agency for Research on Cancer, 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2 Azioni programmatiche

I programmi triennali sulla prevenzione terziaria sono incentrarti sullo sviluppo di percorsi ben definiti di follow-up mirati alla prevenzione delle complicanze e delle recidive.
Va inoltre supportato l'adeguamento tecnologico, soprattutto di imaging così come la possibilità di un adeguato supporto psicologico.

TABELLA 2.3 **PREVENZIONE TERZIARIA**

Azioni Programmatiche Triennio 2011-2013

- Promuovere l'organizzazione di percorsi sul territorio di riferimento per la presa in carico, mediante coinvolgimento attivo, dei malati per la prevenzione delle complicanze e delle recidive
- Promuovere la diffusione di protocolli diagnostico-terapeutici di gestione integrata come standard di best-practice
- Promuovere l'adeguamento tecnologico per l'equo accesso a terapie e metodologie diagnostiche costo-efficaci
- Promuovere la fruibilità di supporto psicooncologico
- Promuovere la partecipazione delle associazioni di volontari, parenti e familiari nella definizione dei percorsi di supporto ai malati terminali
- Promuovere il miglioramento professionale continuo degli specialisti sui protocolli di follow-up e gestione integrata dei malati oncologici mediante un programma nazionale di re-training
- Promuovere la rivisitazione/stesura di protocolli di follow-up, basati sulla definizione di categoria di rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.0 IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO

3.1 INTEGRAZIONE DEL PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO

3.1.1 Medici di Medicina Generale

Il medico di medicina generale (MMG), o il pediatra di libera scelta rivestono un ruolo chiave in tutte le fasi della malattia tumorale, che vanno dalla prevenzione, alla diagnosi, alla condivisione dell'approccio terapeutico e al monitoraggio del paziente per la diagnosi precoce di eventuali recidive di malattia. Inoltre partecipano all'attivazione e alla effettuazione dell'ADI nei vari livelli di complessità per la continuità della cura e gestiscono le fasi finali della vita, quando le terapie finalizzate alla guarigione o al contrasto della patologia sono divenute inefficaci.

Proprio per il rapporto di fiducia che instaura con il paziente e per la conoscenza dei suoi stili di vita, il MMG è l'operatore sanitario in grado di svolgere un "counselling" appropriato e continuo, informando e formando il suo assistito sui corretti comportamenti alimentari, per una dieta sana e il contrasto all'obesità, sulla necessità di svolgere attività motoria, sui rischi connessi al fumo di tabacco e all'alcool, sui rischi legati alla elevata esposizione ai raggi ultravioletti, sui comportamenti da adottare per la prevenzione delle malattie infettive. Il MMG informa inoltre i propri pazienti sull'opportunità di sottoporsi agli screening previsti a livello nazionale e regionale per la diagnosi precoce delle patologie oncologiche ed essendo a conoscenza dell'anamnesi familiare del paziente può promuovere la prevenzione mirata per le patologie oncologiche ad impronta genetica.

Il MMG, molto spesso, è il professionista che formula la prima ipotesi di sospetta patologia neoplastica ed ha pertanto un ruolo strategico nella diagnosi precoce delle patologie, prescrivendo sulla base dei sintomi manifestati dal paziente la procedura diagnostica appropriata ed attivando l'invio allo specialista per la definizione del percorso diagnostico e terapeutico.

Una volta definite le possibili opzioni terapeutiche, il MMG accompagna il paziente, informandolo puntualmente sui rischi e sui benefici connessi alle diverse opzioni e alle possibili sequele, al fine di consentire una libera e consapevole scelta.

Segue, quindi, il paziente durante tutto il percorso terapeutico, in particolare rispetto all'adesione alla terapia, alla presenza e alla successiva gestione degli effetti collaterali delle terapie farmacologiche o dei postumi di eventuali interventi chirurgici così come, eventualmente, nella gestione della terapia del dolore.

Nella fase di follow up è attento all'adesione del paziente al percorso diagnostico predefinito e a rilevare segni o sintomi sospetti per la diagnosi precoce della eventuale recidiva della malattia. Inoltre è di ausilio al paziente nel gestire la propria ansia rispetto alla possibile ricomparsa della malattia, attraverso un'informazione corretta che tenga conto anche delle modalità con cui il paziente gestisce i propri problemi di salute.

Infine accompagna il paziente nelle fasi più avanzate e terminali della malattia, quando il paziente ha maggiore necessità di una presa in carico globale se non per una guarigione "impossibile" per una qualità della vita da promuovere.

In ultima analisi anche nelle cure primarie in favore dei pazienti affetti da neoplasie, le parole chiave per una buona assistenza sono la presa in carico del paziente, l'integrazione, la continua collaborazione tra le figure professionali, l'omogeneità degli interventi, e tali obiettivi sono più agevolmente conseguibili nelle realtà regionali dove sono state attivate le forma associative innovative delle cure primarie e possono essere ulteriormente migliorati con l'attivazione dell'assistenza continuativa per 24h/die.

3.1.2 Assistenza ambulatoriale

L'attività assistenziale in regime ambulatoriale riveste un ruolo rilevante nella prevenzione e nella gestione delle patrologie neoplastiche. In ambulatorio vengono effettuati gli screening, gli accertamenti diagnostici, le procedure terapeutiche e riabilitative che non richiedono trattamento ospedaliero o domiciliare. Va posta pertanto particolare attenzione alla dotazione tecnologica, per la quale si rimanda ai rispettivi paragrafi, all'accessibilità e alla gestione delle liste di attesa, al fine di dare risposte appropriate anche in senso temporale, al collegamento con il MMG, alla corretta informazione del paziente. Un particolare ruolo riveste l'ambulatorio ospedaliero per la efficace continuità di cure integrate, la gestione delle complicanze, il gradimento del paziente e l'appropriatezza. In tal senso le linee programmatorie nazionali e regionali promuovono la deospedalizzazione per l'erogazione di prestazioni e percorsi diagnostici terapeutici nei setting assistenziali appropriati. A seguito dell'attuazione dei processi di deospedalizzazione nei vari contesti regionali, le modalità organizzative con cui viene erogata la chemioterapia e la radioterapia sono diversificate. Per esempio alcune Regioni prevedono, secondo le condizioni cliniche del paziente, l'erogazione della chemioterapia, oltre ai setting tradizionali di ricovero ordinario e di ricovero diurno, anche in modalità ambulatoriale. Essenziale per la deospedalizzazione è in ogni caso la definizione dei percorsi condivisi tra i diversi livelli, l'omogeneità degli interventi, l'agevole comunicazione tra un livello e l'altro, la possibilità che il paziente sia preso in carico con facilità, al variare delle condizioni cliniche, da un setting divenuto meno appropriato ad uno più appropriato. In questo senso è opportuno continuare a lavorare per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridurre i tempi di attesa al fine di consentire una corretta temporizzazione degli interventi, per una gestione tempestiva della patologia.

3.1.3 L' ospedale

Una buona organizzazione ospedaliera è essenziale per la gestione delle patologie tumorali in termini di efficacia, efficienza, appropriatezza, empowerment e gradimento dei pazienti. La riorganizzazione del livello ospedaliero con l'implementazione del livello territoriale, il ricorso routinario alla preospedalizzazione, i progressi nelle tecniche chirurgiche, anestesiologiche e farmacologiche hanno permesso negli ultimi anni un maggior ricorso al ricovero diurno con riduzione dei tempi di degenza.
Si è inoltre consolidato in questi anni, nella consapevolezza che le problematiche connesse alla patologia investono la persona nel suo complesso, l'approccio multiprofessionale e multidisciplinare al paziente oncologico, e conseguentemente si è promossa l'organizzazione dipartimentale, che facilita la collaborazione tra i vari professionisti, oncologi, chirurghi, radioterapisti e specialisti dei vari organi ed apparati, al fine di elaborare un piano personalizzato di intervento integrato. Le prestazioni terapeutiche integrate di chirurgia, oncologia medica e radioterapia si avvalgono in questo modo del contributo delle altre professionalità chiamate in causa dalla singola patologia, anche attraverso la formazione di gruppi interdisciplinari.
Va, infatti, assicurata al paziente affetto da neoplasia una presa in carico globale, con l'apporto di tutti gli specialisti interessati e che questi siano in collegamento con il MMG anche a garanzia della continuità delle cure dopo la dimissione ospedaliera.
Nell'organizzazione dei Dipartimenti oncologici e della Rete oncologica, non si può non tener conto della diversa complessità degli ospedali presenti sul territorio; pertanto si raccomanda di prevedere che l'erogazione di alcune prestazioni particolarmente complesse o non routinarie avvenga in centri ospedalieri individuati dalla programmazione regionale in base alla specifica specializzazione della struttura e alla casistica trattata e alla presenza di tecnologie avanzate (Poli oncologici, IRCCS, Centri di eccellenza). La individuazione di tali strutture, condivisa con le Regioni, potrà avvenire in base ad indicatori di qualità, di struttura, di processo e di esito, di efficienza, di gradimento, di attività di ricerca clinica e traslazionale e di attività di formazione.
Tali centri ospedalieri devono essere collegati in rete con gli ospedali più piccoli e con le strutture territoriali in un sistema integrato che impegni e valorizzi tutte le risorse esistenti, guidato da procedure di sistema affidabili e condivise, per garantire l'accessibilità, la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici, la presa in carico del paziente e la continuità delle cure.
Va evidenziato, infine, che l'ospedale può essere chiamato ad erogare cure domiciliari integrate di terzo livello (ospedalizzazione domiciliare) , per pazienti anche terminali, di particolare carico assistenziale, spesso portatori di bisogni sanitari complessi e di bisogni sociali. Tali cure sono essenzialmente caratterizzate dalla multiprofessionalità e multidsciplinairetà degli interventi, attuati in rispondenza ad un piano personalizzato di cura, che ha tra le sue finalità la forte integrazione di tutte le sue componenti.

3.1.4 Azioni programmatiche

Le azioni programmatiche per il triennio 2011-2013 (Tabella 3.1) tendono a stimolare una sempre maggiore integrazione fra MMG o pediatra e struttura ospedaliera mediante una condivisione di programmi diagnostici, terapeutici, di follow-up e di gestione di complicanze.
Questa condivisione dovrebbe portare ad una sempre minore ospedalizzazione a favore di prestazioni eseguite in regime ambulatoriale.
In accordo con le Regioni andranno definiti criteri di eccellenza (indicatori) che consentano un benchmarking delle strutture così come l'attivazione di reti oncologiche per il collegamento delle varie strutture ospedaliere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.1 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**
INTEGRAZIONE DEL PERCORSO DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

MEDICI DI MEDICINA GENERALE (MMG)

- Coinvolgimento del MMG nella rete oncologica
- Coinvolgimento del MMG negli interventi di counselling sulla lotta ai principali agenti causali delle neoplasie e sui comportamenti positivi per ridurre il rischio
- Integrazione delle attività del MMG per la diagnosi precoce di alcune neoplasie
- Implementazione dell'Assistenza domiciliare integrata con la partecipazione del MMG nella gestione delle patologie che non richiedano l'impegno dello specialista
- Partecipazione del MMG alla elaborazione di percorsi diagnostico terapeutici territoriali-ospedalieri
- Implementazione dell'utilizzo di linee guida specifiche e condivise da parte del MMG e del pediatra di libera scelta
- Implementazione e messa a regime delle forme innovative dell'assistenza primaria
- Attivazione dell'assistenza h.24/ore

ASSISTENZA AMBULATORIALE

- Realizzare l'integrazione degli ambulatori ospedalieri e territoriali nei Dipartimenti oncologici
- Garantire i controlli di qualità sui processi diagnostici e sulla dotazione tecnologica
- Promuovere l'appropriatezza delle prestazioni
- Partecipare alla elaborazione e all'adesione ai protocolli diagnostico-terapeutici ospedaliero-territoriali che garantiscano la continuità delle cure
- Implementare l'adesione alle linee guida condivise
- Gestire correttamente le liste di attesa in base alla severità della patologia e ai possibili approcci terapeutici
- Promuovere nel rispetto dell'appropriatezza, l'erogazione delle prestazioni di chemioterapia e radioterapia in regimi assistenziali alternativi al ricovero ordinario

L' OSPEDALE

- Garantire l'approccio multiprofessionale e multidisciplinare al paziente oncologico tramite l'organizzazione dipartimentale
- Elaborare per ogni paziente un piano personalizzato di intervento integrato
- Elaborare con il coinvolgimento degli specialisti ambulatoriali e dei MMG percorsi diagnostico terapeutici omogenei
- Definire un set di indicatori (qualità, struttura, processo, esito, gradimento, attività di ricerca) che consenta un benchmarking delle strutture Individuare, a seguito della valutazione degli indicatori definiti, le strutture ospedaliere deputate ad erogare prestazioni particolarmente complesse o non routinarie
- Promuovere la sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico
- Garantire il rispetto dei tempi di attesa previsti dalla programmazione nazionale e regionale
- Realizzare il collegamento in rete delle strutture ospedaliere di eccellenza con i centri ospedalieri minori
- Erogare cure domiciliari integrate di terzo livello (ospedalizzazione domiciliare), per pazienti anche terminali

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE SUL TERRITORIO

E' necessario garantire una presa in carico globale del malato fin dall'inizio del percorso terapeutico, attraverso un approccio multidisciplinare e multidimensionale sostenuto da un'organizzazione dipartimentale, delle attività intraospedaliere, che garantisca da un lato , il miglior trattamento antitumorale (in termini di qualità, di tempi, e di coordinamento degli interventi), e dall'altro un precoce riconoscimento di eventuali altri bisogni (fisici, funzionali, psicologici, spirituali, sociali e riabilitativi) del malato.
L'approccio integrato vede come obiettivo la cura del malato e non solo del tumore, e oltre a garantire il miglior trattamento antitumorale (attraverso ambulatori multidisciplinari per i vari tipi di tumori e linee guida condivise), permette un inserimento precoce delle cure palliative e la riabilitazione per la prevenzione ed il controllo dei sintomi legati alla malattia e/o alle terapie (dolore, supporto nutrizionale, supporto psicologico, spirituale e sociale, ecc.).
L'umanizzazione delle cure non può prescindere da un modello di presa in carico multidisciplinare realizzato attraverso una collaborazione profonda tra operatori di diverse discipline e con la partecipazione, nelle scelte terapeutiche, del malato e dei familiari. L'organizzazione dell'attività di oncologia deve prevedere, pertanto, momenti strutturati di condivisione e di confronto che sono indispensabili per realizzare un progetto assistenziale condiviso: i dipartimenti oncologici, per esempio, potrebbero essere attivati, a tal fine, in ciascuna azienda ospedaliera.
Sarebbe altresì opportuno individuare e, laddove già presenti, valorizzare, le risorse del territorio, più facilmente e rapidamente raggiungibili (es. centri di ascolto telefonici e sportelli oncologici) destinate a:

- informare sull'organizzazione e l'accesso ai servizi
- accogliere il bisogno espresso dall'utente ed attivare professionisti ed operatori preposti alla problematica rilevata
- consentire il monitoraggio delle criticità riscontrate dagli utenti e dagli operatori, al fine di attivare processi di miglioramento dei servizi.

In questo modo si può assicurare alla persona malata e alla sua famiglia una migliore qualità di vita durante tutte le fasi delle cure e dell'assistenza, valorizzando gli interventi domiciliari e territoriali alla pari di quelli ospedalieri. Il mantenimento della migliore qualità di vita possibile costituisce infatti una priorità sia medica sia sociale. Vanno inoltre segnalati il riconoscimento della disparità dell'offerta delle cure oncologiche nelle diverse Regioni del Paese, il problema della sostenibilità economica legata anche all'aumento di incidenza delle malattie neoplastiche, ad una minore mortalità e al conseguente aumento della prevalenza che è stimata in circa 2 milioni di persone nel 2010.

3.2.1 Ottimizzazione dei percorsi di cura e organizzazione di rete

Il coordinamento di tutte le azioni che intervengono nella diagnosi, cura e assistenza al malato oncologico, sia in ospedale che nel territorio, è un nodo cruciale ed irrinunciabile ai fini del raggiungimento di livelli standard di qualità, corretta allocazione di risorse, e requisito fondamentale per consentire equità nell'accesso alle cure a tutti i cittadini.
Nell'ambito dell'assistenza al malato oncologico vanno considerati non solo gli aspetti clinici e psicologici della malattia, ma anche la riabilitazione e la gestione del percorso di cura. In questo modo si può assicurare alla persona malata e alla sua famiglia una migliore qualità di vita durante tutte le fasi delle cure e dell'assistenza, valorizzando gli interventi territoriali alla pari di quelli ospedalieri. La gestione del percorso di cura richiama inoltre l'importanza di collegare in rete i diversi regimi assistenziali, per favorire l'integrazione e il coordinamento delle risorse. In altre parole, si tratta di realizzare le sinergie tra le componenti che partecipano alla gestione dei processi assistenziali che sono complessi sia per la natura dei problemi trattati sia per la loro intensità e durata. Il collegamento in rete realizza il sistema tramite il quale il malato di cancro, qualsiasi sia la porta d'accesso all' ambito sanitario socio-assistenziale, può ricevere le cure più appropriate organizzate a livello multidisciplinare.
La rete è organizzata sulla base delle esigenze delle singole regioni, in Dipartimenti Oncologici, organizzati territorialmente, in base a bacini di utenza mediamente di 500 mila – 1 milione di abitanti. Scopo generale del Dipartimento è quello di prendere in carico e indirizzare il paziente oncologico, individuando il percorso di assistenza. La struttura di accesso al Dipartimento Oncologico è preferibilmente collocata nel territorio ma è costituita da tutte le strutture (Presidi ospedalieri, Aziende Ospedaliere, Aziende Universitarie, IRCCS, Assistenza domiciliare, Hospice) dell'area geografica di pertinenza coinvolte nel processo di cura, assistenza e riabilitazione, nonché dai servizi di prevenzione primaria e secondaria e con il collegamento con i MMG. Il Dipartimento Oncologico è dunque una struttura funzionale interaziendale e transmurale che integra tutte le attività ospedaliere e territoriali che assistono il paziente oncologico. Individua e garantisce l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici per ogni paziente in accordo con le linee guida regionali.
La Rete Oncologica Regionale (ROR) già attivata in Toscana (Istituto Tumori Toscana - ITT), Piemonte (Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta - ROPVA) e Lombardia (Rete Oncologica Lombarda - ROL) e in corso di attuazione in altre Regioni italiane, è a tutt'oggi il modello organizzativo ritenuto più efficace ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficiente. Il modello Hub & Spoke vede i dipartimenti oncologici intraospedalieri come strutture afferenti di primo livello (Spoke), mentre centri di maggiore specializzazione diagnostica o terapeutica (Hub) vengono riconosciuti sulla base di specifiche caratteristiche e competenze. Attraverso la ROR è possibile coordinare non solo il percorso strettamente oncologico, ma anche il coordinamento con i servizi territoriali deputati alle cure palliative (Hospice, assistenza domiciliare, ambulatoriale) e i percorsi riabilitativi (vedi Piemonte).
Obiettivi della Rete Oncologica Regionale sono:

- coordinare le professionalità e le istituzioni coinvolte nella prevenzione, diagnosi, terapia (oncologica e palliativa) e riabilitazione per il malato di tumore
- definire percorsi di cura condivisi per specifiche patologie oncologiche (clinical pathways o PDTA), per la riabilitazione e per le cure palliative (dolore in particolare)
- sviluppare modelli organizzativi volti ad ottimizzare il coordinamento e l'integrazione dei percorsi di cura oncologici, riabilitativi, e di cure palliative, sulla base dei bisogni espressi dai pazienti
- definire una piattaforma condivisa di informazioni del paziente disponibili alle istituzioni / figure professionali coinvolte nell'assistenza: sistemi informativi, cartelle telematiche, linee guida, registri di patologia,ecc. nel rispetto della normativa relativa alla privacy e nel rispetto dell' autonomia delle Aziende, strutture e operatori
- facilitare lo scambio delle informazioni tra tutti i soggetti che si occupano di patologia oncologica per fornire al malato di cancro maggiori garanzie di ricevere cure appropriate
- garantire equità all' accesso alle cure oncologiche a tutti i cittadini
- valorizzare le risorse dal volontariato operativo a livello ospedaliero e sul territorio
- sperimentare sistemi di gestione innovativi basati sulla retribuzione di percorsi di cura, piuttosto che sulla singola prestazione

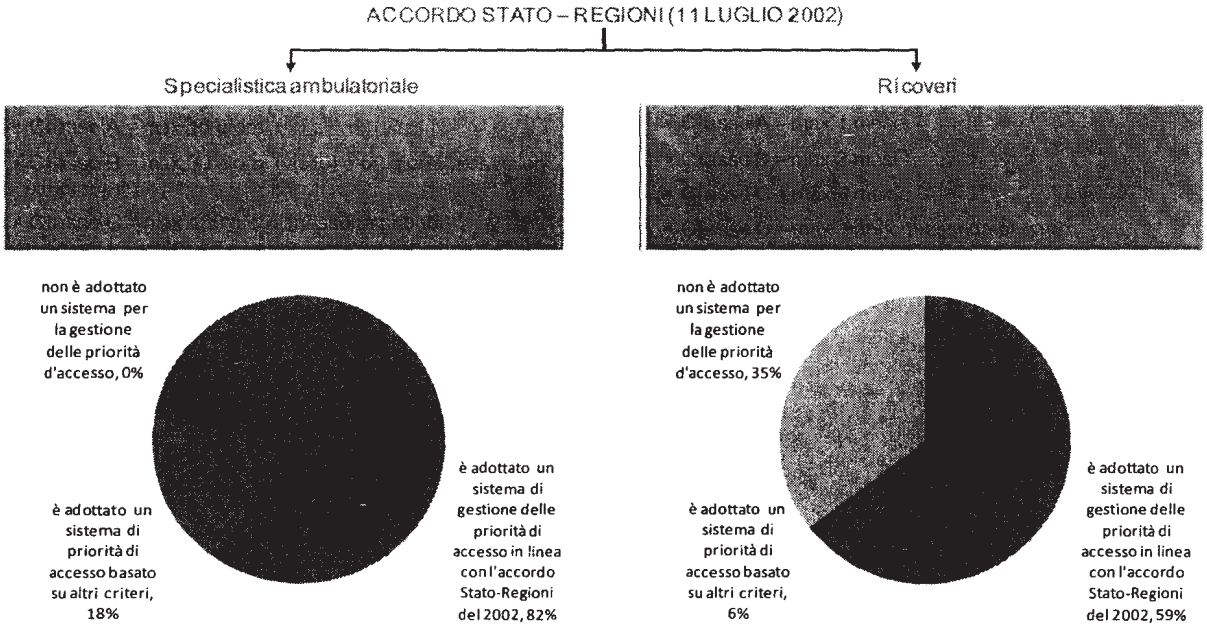
Il "caso clinico", quindi, diviene parte centrale della comunicazione tra i nodi della rete e ne costituisce l'elemento del coordinamento.
Compito della Rete regionale è definire i percorsi assistenziali programmati per le principali patologie e situazioni cliniche, favorendo l'inserimento dei pazienti in programmi di ricerca clinica e promuovendo la creazione di infrastrutture finalizzate a quest'ultima (ad esempio biobanche).
Tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza oncologica dovranno lavorare all'interno di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali per singola patologia coordinati da professionisti (preferibilmente chirurgo, radioterapista od oncologo medico) in possesso di particolare expertise nella patologia stessa. È auspicabile che il Coordinamento regionale della rete oncologica sia formalizzato e abbia funzioni di indirizzo tecnico-scientifico, di governo clinico e di monitoraggio delle attività assistenziali, anche attraverso l'elaborazione di un piano oncologico condiviso.
Ove presenti strutture di eccellenza oncologica, una di tali strutture può svolgere funzioni di coordinamento della rete regionale. Nel caso vengano riscontrati precisi requisiti la rete stessa può ottenere il riconoscimento di IRCCS:
È inoltre auspicabile che il Coordinamento regionale della rete oncologica sia formalizzato e abbia funzioni di indirizzo tecnico-scientifico, di governo clinico, e di monitoraggio delle attività assistenziali, attraverso l'elaborazione di un piano oncologico condiviso.
Un ulteriore momento di coordinamento viene individuato nella costituzione della Rete delle reti, la responsabilità della cui governance viene demandata al Ministero della Salute anche attraverso strumenti operativi quali uno specifico collegamento organizzativo di tutte le Istituzioni di eccellenza in questo settore nonché delle stesse reti oncologiche regionali.Tale coordinamento garantirà l'interfacciabilità delle diverse soluzioni che le Reti regionali attueranno a vari livelli quali informatizzazione della cartella clinica, costituzione di biobanche ecc. In questo modo la Rete delle reti potrà promuovere a livello internazionale il sistema paese per ciò che riguarda l'aspetto oncologico della sanità nazionale.

3.2.2 Strumenti informatici a supporto dell'assistenza oncologica: i Sistemi CUP

Il paziente oncologico necessita, in ragione della complessità e della natura delle problematiche che si trova ad affrontare e della loro intensità e durata, di una presa in carico globale ed una gestione integrata dei propri percorsi diagnostico-terapeutici. A tali fini, è fondamentale collegare in rete i diversi regimi assistenziali – valorizzando adeguatamente gli interventi domiciliari ed i servizi territoriali – per favorire l'integrazione ed il coordinamento operativo delle risorse, quale precondizione essenziale al raggiungimento di standard di qualità elevati nell'assistenza oncologica.
Molta strada è ancora da fare in questo senso: ad oggi si continua ad osservare una significativa mobilità dal sud al nord del nostro Paese che, fatta salva la necessità di usufruire di centri di alta specialità, rappresenta una "migrazione evitabile", frutto della disparità dell'offerta delle cure oncologiche nelle diverse Regioni.
Occorre quindi intraprendere azioni volte ad un più razionale impiego delle risorse disponibili nella lotta contro il cancro, peraltro in un contesto di domanda crescente di prestazioni, al fine di ridurre il divario in

fonte: http://burc.regione.campania.it

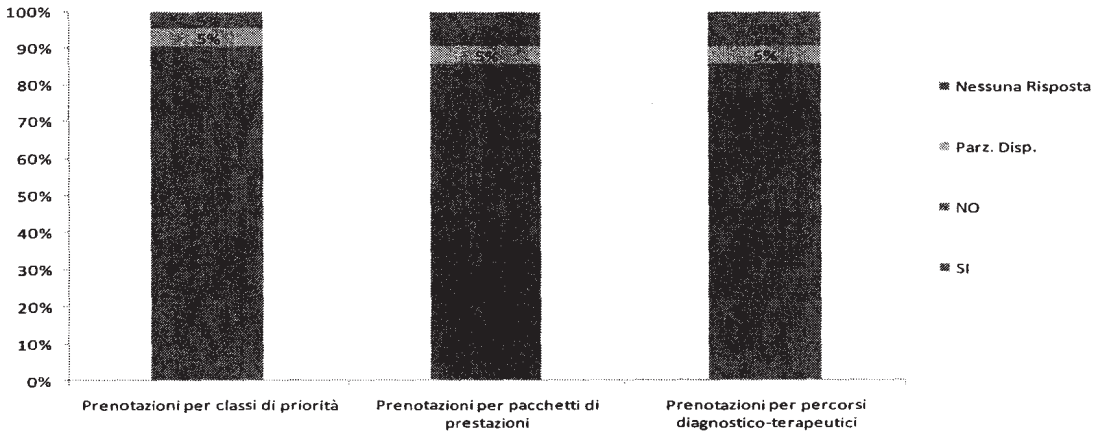
termini di mortalità e migrazione, massimizzare l'efficienza di utilizzo delle attrezzature disponibili, ridurre i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni e, soprattutto, garantire equità nell'accesso alle cure oncologiche a tutti i cittadini.
Per far fronte a tali necessità è funzionale la disponibilità di Sistemi di Centro Unificato di Prenotazione (Sistemi CUP). I Sistemi CUP sono sistemi informatizzati centralizzati di prenotazione delle prestazioni sanitarie, deputati a gestire l'intera offerta – ivi inclusi i percorsi diagnostico-terapeutici oncologici – con efficienza, strutturando in modo organizzato l'attività delle unità eroganti per ciò che attiene l'erogazione delle prestazioni, interfacciandosi a questo scopo con le diverse procedure di gestione dell'erogazione, degli accessi e delle relative informazioni, supportando modalità di programmazione dell'offerta e comunicazione ai cittadini. Tali Sistemi, formati nel loro complesso da più procedure, consentono di ottimizzare l'offerta verso il cittadino e standardizzare le analisi per rimodularla, confrontando stime relative a fabbisogno ed offerta, con ciò che è stato prenotato ed erogato.
I Sistemi CUP nelle varie tipologie esistenti, considerando tanto l'ambito territoriale di riferimento (regionale, di area vasta, aziendale), quanto la numerosità e tipologia di prestazioni gestite, rendono disponibili funzionalità di accesso alle prestazioni finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa, in prevalenza basate sull'utilizzo delle classi di priorità (secondo quanto sancito nell'accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002), come può evincersi dalla rappresentazione di seguito riportata.



Fonte: Ricognizione sullo stato di attuazione dei sistemi di eHealth a livello nazionale (2008) Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Settore Salute Direzione Generale del Sistema Informativo

In un Sistema CUP è fondamentale la gestione e manutenzione delle agende, depositarie delle disponibilità di appuntamenti offerti in prenotazione dal Sistema stesso. Una gestione efficiente delle agende richiede l'individuazione delle prestazioni da inserire in liste di attesa distinte, in particolare quando tali prestazioni sono afferenti a specifici percorsi diagnostico-terapeutici. Infatti, per le prestazioni ricomprese all'interno di percorsi diagnostico-terapeutici, come nel caso dell'assistenza oncologica, è necessario prevedere, da parte delle strutture eroganti, una specifica programmazione, affinché i punti di prenotazione possano ritrovarle all'interno del Sistema delle prenotazioni. Anche la rilevazione di tali prestazioni è necessaria per conoscere la complessiva attività svolta dalle strutture eroganti e per valutarne la coerenza con i protocolli assistenziali e con le linee guida definite.
Ad oggi, la prenotazione per percorsi diagnostico-terapeutici, fondamentale per un'efficace presa in carico del paziente oncologico presenta, rispetto alle altre modalità previste, i maggiori margini di miglioramento, come può evincersi dalla rappresentazione di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

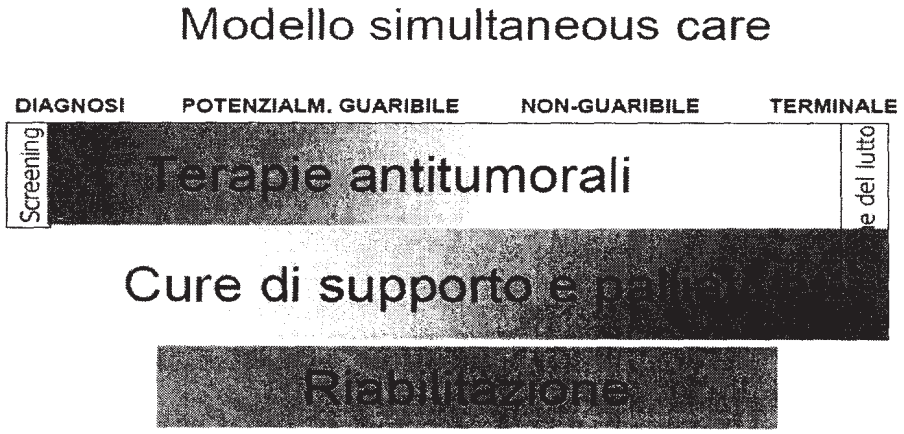


Fonte: Ricognizione sullo stato di attuazione dei sistemi di eHealth a livello nazionale (2008) Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Settore Salute Direzione Generale del Sistema Informativo

Sul territorio nazionale si osserva una proliferazione di Sistemi CUP, sia in termini organizzativi che di soluzioni tecnologiche ed infrastrutturali adottate, per buona parte espressione delle peculiarità che caratterizzano i diversi SSR.
Ridurre la suddetta proliferazione, in un'ottica di razionalizzazione complessiva, è oggi uno degli ambiti prioritari di intervento. A ciò si aggiunge la stringente necessità di estendere, e specializzare sempre più, le funzionalità offerte dai Sistemi CUP, affinché essi possano contribuire, in modo sostanziale, a fornire una risposta mirata, efficace ed appropriata al bisogno di assistenza oncologica, contribuendo fattivamente a garantire equità nell'accesso alle cure per tutti i cittadini, offrendo loro un servizio migliore, accrescendone la capacità di scelta e riducendo i tempi medi di attesa per l'accesso alle prestazioni.

3.2.3 Il modello *simultaneous care* (presa in carico del malato oncologico)

Il modello simultaneous care è quello oggi più accreditato per garantire il migliore risultato terapeutico sia in termini di aspettativa di vita, che di qualità della vita.
In particolare, per ciò che riguarda il dolore, è auspicabile che tale sintomo venga rilevato come V parametro vitale ed inserito nella grafica del paziente con periodico monitoraggio.



L'informazione e la comunicazione al malato rivestono importanza fondamentale nella presa in carico e per instaurare una relazione terapeutica efficace. E' necessario dedicare al malato il tempo necessario affinché possa comprendere ed elaborare le informazioni che riceve riguardo la sua malattia, i trattamenti proposti e la prognosi, al fine di garantire un consenso informato consapevole e condiviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' inoltre indispensabile assicurare la continuità assistenziale tra le strutture ospedaliere che hanno in cura il malato, il medico di famiglia e i servizi territoriali di riabilitazione e di cure palliative (residenziali e/o domiciliari), queste ultime specie nella fase avanzata-terminale di malattia.

3.2.4 Riabilitazione per i malati oncologici

La riabilitazione, intesa come ripristino di tutte le funzioni che il tumore e le terapie possono aver alterato, non solo da un punto di vista fisico, ha come obiettivo la qualità della vita del malato guarito o non guarito di cancro, al fine di riprendere il più possibile le condizioni di vita normali, limitando il deficit fisico, cognitivo e psicologico e potenziandone le capacità funzionali residue. La riabilitazione in oncologia assume una importante connotazione sociale, in considerazione del numero crescente di malati lungo sopravviventi (nel 2008 in Italia 1.800.000 le persone che hanno avuto nel passato un cancro), e della cronicizzazione della malattia.

La qualità della vita delle persone e delle loro famiglie deve ritenersi un bene sociale, da quantificare come tale. La riabilitazione va intesa quindi come investimento per la società, piuttosto che come costo sociale, in quanto salvaguarda un patrimonio di esperienze umane, professionali, culturali e di potenzialità lavorativa che altrimenti andrebbe definitivamente perduto. Una persona non riabilitata necessita infatti di più assistenza, spesso non lavora più, e comporta costi aggiuntivi per la società. Una riabilitazione anche psicologica consente di reinserire, là ove possibile, più precocemente le persone nel sistema lavorativo, nella famiglia e nella società civile, in generale.

Il processo riabilitativo deve riguardare, come indicato nelle linee guida 7 maggio 1998 (Linee-guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione, Gazzetta Ufficiale n. 124, Serie generale del 30 maggio 1998), oltre che aspetti strettamente clinici, anche aspetti psicologici e sociali per cui è necessario distinguere tra interventi riabilitativi prevalentemente di tipo sanitario ed interventi riabilitativi prevalentemente di tipo sociale, facenti capo a specifiche reti integrate di servizi e di presidi riabilitativi, a loro volta necessariamente interconnesse.

Di recente sono stati definiti LEA riabilitativi per malati oncologici. E' necessario che in ogni regione si provveda a definire percorsi anche riabilitativi all'interno della rete oncologica (vedi es. Regione Piemonte), al fine di garantire i tempi idonei della riabilitazione per favorire il massimo recupero funzionale, psicologico e sociale, soprattutto alle persone potenzialmente guarite dal tumore.

E' necessario inoltre promuovere la ricerca scientifica nel settore della riabilitazione oncologica, valorizzandone gli aspetti interdisciplinari e multidisciplinari lungo il percorso della malattia, investire nella formazione e più in generale promuovere la cultura della riabilitazione, con un consolidamento a tutti i livelli del lavoro in rete.

Del pari è indispensabile promuovere, nell'ambito della ricerca translazionale e finalizzata, lo sviluppo di indicatori di outcome, riferiti alla misurazione del livello di efficacia conseguito dagli interventi socio-assistenziali, lavorativi e previdenziali (assistenza integrata) messi in atto per assicurare un sufficiente gradiente di qualità della vita e di recupero socio-relazionale dei malati oncologici, in assonanza con le indicazioni prospettiche del Libro Bianco del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in merito alla buona vita nella società attiva (ben-essere e ben-vivere).

3.2.5 Cure palliative

Le cure palliative, intese come prevenzione, identificazione, valutazione e trattamento dei sintomi fisici, funzionali, e dei problemi psicologici, sociali e spirituali del malato durante tutto il decorso della malattia, soprattutto nella fase avanzata-terminale, hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita del malato.

Come già proposto a livello europeo, si identificano un livello base di competenza in cure palliative, che dev'essere patrimonio culturale di tutti i medici che prendono in cura il malato oncologico, e un livello superiore per coloro che svolgono la propria attività nelle U.O. di cure palliative, Hospice e assistenza domiciliare. L'integrazione tra terapie oncologiche e cure palliative deve avvenire precocemente nel percorso di cura in ogni fase di malattia, come già precedentemente segnalato (modello simultaneous care). Ove non presente nell' ambito del dipartimento ospedaliero, una unità di cure palliative, è auspicabile che in ogni U.O. di Oncologia ci siano uno o più medici dedicati alla gestione clinica di tali situazioni.

Dal momento che i malati di tumore costituiscono oltre il 90% dei malati che usufruiscono oggi delle cure palliative, e per evitare l'abbandono al momento della sospensione delle terapie antitumorali, è necessario garantire una integrazione tra i percorsi di cura oncologici ospedalieri e i servizi ospedalieri e/o territoriali di cure palliative (U.O. cure palliative-Hospice-assistenza domicialire).

E' necessario garantire Livelli Essenziali di Assistenza uniformi su tutto il territorio nazionale nel quadro del programma di sviluppo nazionale delle cure palliative. Fino al 31 dicembre 2008 erano attivi sul territorio italiano 126 hospice e si prevede che entro la fine del 2008 saranno attive 206 strutture. La definizione dei livelli assistenziali trova riferimento nella normativa nazionale e nelle specifiche normative regionali di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strutture residenziali di cure palliative programmate e strutture attivate Anno 2008

Regione	No. strutture	No. posti letto	posti letto per 10.000 ab	finanziamenti statali	altri finanziamenti
PIEMONTE	18	191	0,44	8	
VALLE D'AOSTA	1	7	0,56		
LOMBARDIA	30	332	0,35	16	22
P.A. BOLZANO	1	10	0,21	1	
P.A. TRENTO	2	20	0,40	1	
VENETO	14	126	0,27	12	2
FRIULI V. G.	4	45	0,37	2	1
LIGURIA	7	76	0,47	3	1
EMILIA ROMAGNA	20	220	0,53	14	4
TOSCANA	16	147	0,41	7	1
UMBRIA	4	34	0,39	3	
MARCHE	9	80	0,52	4	
LAZIO	6	103	0,19	2	8
ABRUZZO	7	78	0,60		
MOLISE	1	11	0,34	1	
CAMPANIA	9	90	0,16	1	
PUGLIA	8	112	0,28	3	1
BASILICATA	5	48	0,81	2	
CALABRIA	7	80	0,40	2	
SICILIA	16	177	0,35	3	
SARDEGNA	3	38	0,23	1	
Totale Italia	**188**	**2025**	**0,34**	**86**	**40**

3.2.6 Sviluppo della terapia del dolore

Il dolore è presente alla diagnosi nel 25% dei malati di tumore, nel 50% durante i trattamenti antitumorali, e in fase avanzata-terminale nel 75-80% dei soggetti. Il dolore non può pertanto considerarsi solo un sintomo della fase avanzata-terminale. Per tale motivo il medico che prende in cura il malato oncologico deve essere in grado di riconoscere precocemente il dolore e di saperlo trattare in modo adeguato.

Una percentuale compresa tra il 3 e il 5% dei malati soffre di dolori persistenti ed intrattabili nonostante un corretto approccio terapeutico; tali situazioni devono essere precocemente riconosciute e portate all'attenzione dello specialista algologo, in qualsiasi fase della malattia oncologica.

Sono possibili differenti approcci alla cura del dolore, sia di tipo diagnostico che di tipo terapeutico, che richiedono conoscenze e tecniche specialistiche; premesso che una preparazione adeguata nasce da una continua esperienza di cura del dolore si ritiene che durante tutte le fasi del processo assistenziale al malato oncologico sia necessaria una attiva collaborazione con i Centri di Terapia del Dolore.

Pertanto è necessario identificare, in accordo con i bisogni ed i modelli regionali, gradi differenti di complessità della rete della Terapia del Dolore. A tal fine, quanto previsto dal progetto "Ospedale senza dolore" andrebbe integrato prevedendo nella nuova progettazione della rete assistenziale il coinvolgimento del territorio e dei MMG/Pediatri di libera scelta in modo tale da assicurare una rete capillare che possa assicurare risposte differenziate in funzione della complessità del caso trattato. Inoltre si sottolinea che la lotta al dolore negli ospedali deve vedere coinvolti tutti gli operatori sanitari sia in una fase di rilievo della sofferenza, sia nella fase di primo trattamento che spetta ad ogni medico, oncologo compreso, sia nelle fasi di cura complessa che richiede interventi specialistici di terapia del dolore. E' auspicabile che dal modello "Ospedale senza dolore" si passi al modello "Territorio senza dolore".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.7 Sviluppo della psico-oncologia

La patologia neoplastica può avere profonde ripercussioni sulla sfera psicologica, affettiva, familiare, sociale e sessuale sia del paziente che dei suoi familiari. Viene riportato dalla letteratura psico-oncologica che il 25-30% delle persone colpite da cancro presenta un quadro di sofferenza psicologica, caratterizzata in particolare dalla presenza di ansia, depressione e da difficoltà di adattamento, che influenza negativamente la qualità di vita, l'aderenza ai trattamenti medici e la percezione degli effetti collaterali, la relazione medico paziente, i tempi di degenza, di recupero e di riabilitazione. Tale sofferenza può cronicizzare se non identificata e quindi trattata. La rilevazione precoce delle dimensioni psicosociali (screening del disagio emozionale, rilevazione dei bisogni del paziente e della sua qualità di vita) rappresenta il presupposto per individuare le persone che necessitano di interventi mirati. L'attivazione, nelle diverse neoplasie e fasi di malattia, di percorsi psico-oncologici di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio emozionale, siano essi di supporto o più specificamente psicoterapeutici (individuali, di gruppo, di coppia, familiari) risulta perciò fondamentale per il paziente e per la sua famiglia.

3.2.8 Integrazione con il no profit e il volontariato

Il patrimonio di capacità umane, professionali ed organizzative espressione del volontariato, del settore non profit e più in generale del privato sociale è un bene al quale attingere, che necessita di un riconoscimento adeguato.

Le Associazioni di volontariato e quelle dei malati identificano frequentemente e talvolta prima delle istituzioni, i bisogni inespressi dei malati e favoriscono la nascita di iniziative indirizzate alla loro risoluzione. Gli interventi caratterizzati dalla relazione d'aiuto e dal supporto inserito nei livelli assistenziali contenuti nelle aree di intervento di cui ai paragrafi precedenti, costituiscono i presupposti per lo sviluppo di questa azione specifica.

Il volontariato in oncologia, specie quello costituito dalle associazioni di malati e loro familiari, ha ormai raggiunto maturità, consapevolezza, forza propositiva tali da potersi porre in modo efficace come interlocutore nelle fasi progettuali e organizzative degli interventi sanitari.

Le organizzazioni non profit (ONP) possono farsi carico, in convenzione e in modo autonomo, ma concordato con le autorità sanitarie, di alcune fasi del percorso assistenziale del malato ma il loro ruolo deve essere integrato in un progetto globale e non ridursi a un solo intervento vicariante l' eventuale carenza di risorse pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.9 Azioni programmatiche

Gli obiettivi del Documento tecnico di indirizzo sulla continuità assistenziale (Tabella 3.2) mirano ad ottimizzare la gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici, dalla diagnosi alle cure palliative su tutto il territorio nazionale.
Il raggiungimento di tale obiettivo non può prescindere dal riconoscimento delle discipline di Cure Palliative e di Terapia del dolore e dalla creazione di Reti Regionali che si interfaccino con la Rete Oncologica. Inoltre un ruolo importante nella continuità di cura devono rivestirlo sia i MMG che i Pediatri di libera scelta e le associazioni di volontariato.

Tabella 3.2 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE SUL TERRITORIO

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Ottimizzare la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici oncologici in tutte le loro fasi
- Uniformare i Sistemi di Centro Unificato di Prenotazione (CUP) sul territorio nazionale
- Riconoscimento della disciplina in Cure palliative e Terapia del dolore
- Integrare il progetto "Ospedale senza dolore" con il coinvolgimento del territorio e dei MMG/Pediatri di libera scelta ed assicurarne l'operatività ("Territorio senza dolore")
- Completare le reti regionali della Terapia del dolore
- Integrare la Rete di Terapia del dolore, le Reti oncologiche e le Reti di cure palliative.
- Valorizzare il ruolo del MMG nel supporto all'equipe di cure palliative
- Coinvolgere gli enti non profit e il volontariato nella realizzazione di queste azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 IL PAZIENTE ONCOLOGICO ANZIANO

3.3.1 Considerazioni generali

L'assistenza e la cura adeguata della persona anziana colpita da cancro costituiscono una priorità del Documento tecnico di indirizzo. Gli effetti congiunti dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle diagnosi di tumori nell'anziano impongono una maggiore riflessione sui mezzi da impiegare ed un coordinamento tra le due grandi discipline, Oncologia e Geriatria, che ne sono coinvolte.
A tale scopo è necessario un approccio trasversale interdisciplinare onco-geriatrico, ovviamente con un coinvolgimento del MMG. Tale approccio onco-geriatrico è ancora poco sviluppato e questo determina carenze e diseguaglianze nell'accesso dell'anziano alle cure oncologiche rispetto al paziente più giovane.
Problema questo di grande rilevanza se si considera che nel 2006 l'Italia aveva la più alta percentuale di popolazione ultrasessantacinquenne al mondo, il 17% di uomini e circa il 23% di donne contro il 13% ed il 18% della media europea.
Altro aspetto di particolare rilevanza è che il più importante "fattore di rischio" per lo sviluppo di una malattia neoplastica è l'età. In Italia i soggetti maschi ultrasessantacinquenni hanno un rischio 10 volte superiore di sviluppare un qualunque tumore maligno rispetto alle persone più giovani, mentre nelle donne il rischio è circa pari a 6. Più significativa la differenza per quanto concerne la mortalità. Si calcola che un individuo anziano abbia un rischio di morire di cancro 18 volte più alto di un soggetto più giovane negli uomini (1442 vs 78 morti per 100.000) e 13 volte più alto nelle donne (702 vs 56 morti per 100.000). Considerando il totale, un tumore viene diagnosticato nel 68% dei casi negli uomini ed nel 60% dei casi nelle donne in soggetti con più di 65 anni, e tali valori salgono al 78% e 79% considerando il numero delle morti (dati AIRTUM, periodo 2003-2005).
La sopravvivenza relativa a 5 anni dalla diagnosi di pazienti affetti da tumore per due gruppi di età: gli anziani fra 70 e 84 anni e gli adulti di mezza età fra 55 e 69 anni mostra un notevole svantaggio per gli anziani osservato per tutte le sedi tumorali, in entrambi i sessi. La differenza per tutti i tumori combinati è di 6 punti percentuali per gli uomini mentre sale a 20 punti per le donne. (AIRTUM, periodo 2000-2002)
Questi dati evidenziano come:

- L'accesso alle cure sia più difficile con il crescere dell'età ed un elevato numero di pazienti anziani si presenti alla diagnosi con uno stadio di malattia molto avanzato che non permette procedure terapeutiche con intento curativo
- I miglioramenti ottenuti in oncologia negli ultimi venti anni abbiano interessato la popolazione anziana in modo nettamente minore di quanto sia accaduto per gli adulti più giovani e, nonostante gli sforzi, la presa in carico di tali pazienti risulti ancora insufficiente ed i problemi legati al cancro negli anziani assolutamente lontani dall'essere risolti.

Troppo spesso si dimentica che la strategia di cura va impostata considerando, tra gli altri fattori, la reale aspettativa di vita del paziente e che soggetti di 65 anni possono oggi avere una speranza di vita di 21 anni se donne e 18 se uomini e che un soggetto sano di 75 anni ha ancora 13 o 10 anni, se maschio o femmina, di aspettativa di vita media.

3.3.2 Ottimizzazione dei percorsi di cura per il paziente anziano oncologico

Appare evidente come a fronte di questo contesto demografico ed epidemiologico, il carico assistenziale per le strutture sanitarie stia rapidamente aumentando, modificando soprattutto le caratteristiche della richiesta. Con l'aumentare dell'età aumenta, infatti, non solo l'incidenza della patologia oncologica ma anche il carico complessivo delle comorbidità.
E' noto che i principali fruitori del SSN sono gli anziani: in Italia il 33% dei ricoveri ospedalieri ed il 44% dei giorni di degenza sono rivolti agli anziani. Si calcola che ogni anno circa il 25% della degenza è rappresentato da ricoveri impropri e/o da cure che possono essere erogate in regime di Day Hospital o sul territorio, con un esborso incongruo di 11 miliardi di euro (Fonte Censis). La presenza dell'ospedale quale elemento rassicurante è ritenuta indispensabile e necessaria dall'88% degli italiani con punte del 94% tra gli anziani.
Gli effetti congiunti dell'invecchiamento, dell'aumento dei tumori e dei progressi delle cure impongono una riflessione sui mezzi per stabilire una maggiore e diversa integrazione tra la geriatria e l'oncologia. Soltanto pensando ad un autentico dialogo tra le due discipline e ad un reale coordinamento dei diversi setting assistenziali con il coinvolgimento attivo dei MMG si può pensare ad un'assistenza integrata in grado di agire sulla malattia, tenendo sotto controllo i fattori di comorbidità e le ripercussioni funzionali di certi trattamenti terapeutici.
L'impatto epidemiologico delle neoplasie nell'anziano richiede l'elaborazione di programmi formativi integrati di Oncologia e Geriatria, che coinvolga tutti gli operatori sanitari.
Uno strumento fondamentale per una valutazione complessa dell'anziano che si pone come strumento di raccordo, trasversale alle due discipline, è la Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM) o *Comprehensive Geriatric Assessment* (CGA). La VGM o CGA è stata sviluppata in clinica geriatrica per

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificare l'assistenza socio-sanitaria, integrando informazioni su aspetti quali disabilità, comorbilità, stato cognitivo, stato psicologico, ruolo sociale, condizioni economiche e dell'ambiente di riferimento, che possono condizionare lo stato di salute di un soggetto anziano.
Esistono ampie evidenze in letteratura a sostegno dell'impiego della VGM, allo scopo di prevenire il peggioramento della disabilità e il rischio di morte per programmare il piano di assistenza nei confronti di anziani che vivono in comunità al momento della dimissione dall'ospedale.
E' fondamentale in questo senso arrivare a definire una prassi in oncologia che preveda l'utilizzo sistematico di un unico strumento di Valutazione Multimensionale Geriatrica da parte di personale specificatamente addestrato, questo al fine di individuare in maniera sistematica e riproducibile le esigenze assistenziali e socio-assistenziali di tutti i pazienti ricoverati ma anche di instaurare rapporti di collaborazione con le articolazioni sanitarie del territorio. I risultati della VGM consentono, infatti di fornire in fase di dimissione una scheda per il medico di famiglia indicante i bisogni assistenziali ed eventuali necessità riabilitative, con le quali costruire un PAI (Piano di Assistenza Integrata) che garantisca al paziente una reale e concreta continuità assistenziale post dimissione.

3.3.3 Integrazione/coordinamento dell'assistenza intra ed extraospedaliera al paziente anziano

E' necessario garantire una presa in carico globale del paziente anziano con cancro dall'inizio del percorso diagnostico e terapeutico, attraverso un approccio multidisciplinare e multidimensionale sostenuto da un'organizzazione dipartimentale che garantisca il coordinamento dell'assistenza e delle cure oncologiche e geriatriche sia ospedaliere sia territoriali, Unità di Coordinamento di Onco-Geriatria. Tali Unità, da istituirsi presso le Aziende Ospedaliere e IRCCS di riferimento regionale, devono avere al loro interno le competenze oncologiche e geriatriche e devono essere in grado di gestire direttamente le prestazioni sanitarie erogate al paziente anziano.

3.3.4 Azioni programmatiche

Le azioni programmatiche per il Triennio 2011-2013 sono riportate nella Tabella 3.3 e consistono prevalentemente nel riconoscimento della specificità e peculiarità dell' Oncologia Geriatria nel SSN mediante il riconoscimento e la creazione di Unità di Coordinamento di Onco-Geriatria e l'identificazione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici.

Tabella 3.3 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**
IL PAZIENTE ONCOLOGICO ANZIANO

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Riconoscimento della specificità dell'Oncologia Geriatrica nel Sistema Sanitario Nazionale
- Creazione di Unità di Coordinamento di Onco Geriatria (UCOG) con responsabilità diretta nella gestione del paziente anziano
- Identificazione, attraverso le UCOG, di percorsi diagnostico-terapeutici che comprendano le prestazioni e l'assistenza oncologiche e geriatriche sia intra sia extra ospedaliere
- Gestione e monitoraggio dei risultati dell'assistenza così erogata e rilevazione delle criticità osservate
- Implementazione e miglioramento di qualità del sistema
- Attivazione di programmi di informazione ai cittadini sui temi delle cure e della prevenzione nel paziente anziano oncologico

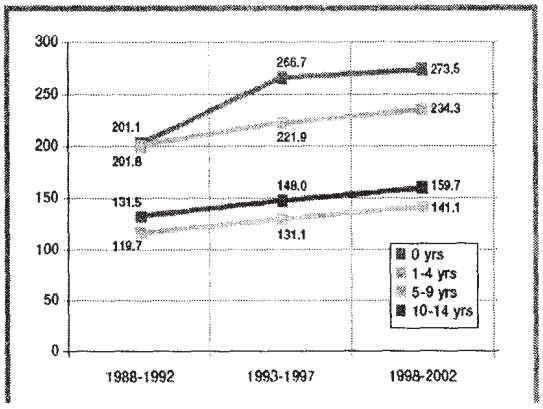
fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 I TUMORI PEDIATRICI

3.4.1 Considerazioni generali

L'oncologia pediatrica si occupa dello studio e della cura delle neoplasie dell'età pediatrica. Il range di età teorico è di 0-15 anni, tuttavia, nella realtà, il limite dei 15/21 anni viene esteso indefinitamente per alcune neoplasie tipiche del bambini che si presentano, sia pure eccezionalmente, in età adulta. La patogenesi dei tumori pediatrici è intimamente legata a organogenesi, maturazione e crescita tessutale e può spiegare la peculiarità genetica che distingue i tumori pediatrici da quelli dell'età adulta e anche la maggiore suscettibilità ai farmaci. Le differenze principali tra le neoplasie infantili e quelle dell'età adulta sono relative a istotipo, sedi di insorgenza, eziopatogenesi, responsività ai farmaci e possibilità di guarigione. Se nelle neoplasie del bambino sono implicati sul piano ezio-patogenetico fattori prevalentemente di tipo genetico, nell'adulto invece sono fattori mutageni ambientali.
Lo scopo dell'oncologia pediatrica è perfezionare i piani di cura, aumentando il numero dei sopravviventi, ridurre il numero delle ricadute, migliorare le terapie di salvataggio, riconoscere i fattori prognostici di tipo clinico e biologico, fornire un adeguato e continuo follow-up, programmare la terapia di riabilitazione, prevenire, riconoscere e trattare le sequele iatrogene, fornire, se richiesta, una consulenza genetica.
Dai dati AIRTUM risulta che nel periodo di osservazione tra il 1998 ed il 2002 nell'area italiana coperta dai registri tumori i tassi d'incidenza della malattia sono i seguenti:

- bambini 0-14 anni: 175,4 casi per milione/anno;
- ragazzi 15-19 anni: 270,3 casi per milione/anno.
- Pur restando una patologia rara, tra il 1988 e il 2002 (tre quinquenni) si è osservato un aumento della frequenza del 2% annuo, passando da 146,9 casi nel periodo 1988-1992 a 176,0 casi nel periodo 1998-2002. L'incremento più consistente riguarda i bimbi sotto l'anno di età (+ 3,2%), seguiti da quelli tra 10 e 14 anni (+2,4%), mentre è simile negli altri due gruppi (+1,6% nella fascia di età 1-4 anni, +1,8% tra i 5 e i 9 anni).
- I tre tumori più frequenti nei bambini sono tutti in aumento: leucemie +1,6% annuo, linfomi +4,6% annuo, tumori del sistema nervoso centrale +2,0% annuo.



I tumori dell'infanzia sono circa l'1-2% di tutte le neoplasie. Il cancro dei bambini non è un'entità singola, ma uno spettro di neoplasie diverse per istologia, sede di origine, razza dell'ospite, sesso ed età. Vi è una prevalenza nei maschi e l'incidenza aumenta al di sotto dei 5 anni ed al di sopra dei 15, con una maggiore frequenza nella razza bianca.
Tra 0 e 2 anni prevalgono neuroblastoma, nefroblastoma e retinoblastoma; tra 3 e 5 anni, leucemie acute e sarcomi delle parti molli; tra 5 e 9 anni tumori del sistema nervoso centrale e linfomi maligni; tra 10 e 15 anni linfoma di Hodgkin, tumori dell'osso, sarcomi delle parti molli, che si presentano inoltre per tutta l'adolescenza e nel giovane adulto.

3.4.2 Ottimizzazione dei percorsi di cura per il paziente pediatrico oncologico

Fin dal 1970, trial istituzionali e multicentrici hanno permesso di migliorare la sopravvivenza dei pazienti identificando fattori prognostici clinici e biologici. Ad oggi la speranza di sopravvivenza per i bambini che si ammalano di tumore nei paesi occidentali supera il 70% a 5 anni. Per i casi rilevati nel 1998-2002, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi ha raggiunto complessivamente il 78% per i tumori in età pediatrica e l'82% per i tumori dell'adolescente.
Questi risultati sono stati raggiunti grazie all'organizzazione dei Centri di oncologia pediatrica, che sono costantemente impegnati in studi scientifici (studi clinici controllati e randomizzati) per individuare nuove e migliori terapie.
Tuttavia, i tassi di sopravvivenza per alcune neoplasie sono particolarmente bassi (gliomi maligni, neuroblastoma metastatico, sarcomi delle ossa e delle parti molli metastatici) anche quando vengano applicati regimi di trattamento intensivi con farmaci ad alte dosi e reinfusione di cellule staminali. Inoltre, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

fronte di un sicuro miglioramento prognostico degli scorsi decenni per alcuni tumori, la sopravvivenza per altri tipi di tumori, come ad esempio i sarcomi dell'osso, è rimasta invariata.
Il superamento dei limiti attuali e il disegno di trattamenti più efficaci per queste patologie saranno possibili solo in presenza di una maggiore comprensione degli eventi molecolari che sono alla base della tumori genesi dei tumori nei bambini.
Data la rarità delle neoplasie pediatriche, le pediatrie oncologiche in Italia e nel mondo sono associate in società scientifiche che collaborano in attività cliniche allo scopo di elaborare protocolli terapeutici e in consorzi multi-istituzionali per creare banche di materiale reali o virtuali che mettano a disposizione dei ricercatori di base e traslazionali, e delle tecniche da essi acquisite, il materiale biologico da esaminare per poter avanzare sia nel campo della validazione dei fattori prognostici sia in quello dei nuovi trattamenti.
Per la "presa in carico globale" del paziente, le attività cliniche devono avvalersi di un supporto multispecialistico costituito da professionisti dedicati all'ambito dell'oncologia pediatrica, quali radiologo, patologo, chirurgo, radioterapista, medico nucleare, endocrinologo, neurologo, psicologo e, in campo pre-clinico, biologo. Le attività cliniche sono inoltre supportate ed integrate da uno staff che include assistente sociale, insegnanti di scuola materna, primaria e secondaria, educatori, intrattenitori e volontari.
La rete di oncologia pediatrica in Italia è costituita dagli Istituti Clinici, Dipartimenti, Strutture, Università che fanno capo all'AIEOP (http://www.aieop.org/), l'Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia. Nell'ambito di questo network esistono studi clinici e protocolli terapeutici che sono condivisi a livello nazionale o pluri-istituzionale secondo le caratteristiche e le competenze dei singoli centri. L'AIEOP si fa inoltre carico, attraverso il proprio consiglio direttivo, eletto dai membri appartenenti, ed il proprio comitato di qualità, di verificare le caratteristiche di competenza personale e strutturale con gli standard di qualità richiesti, attraverso il processo di audit.
Analogamente esiste la SIOP (http://www.siop.nl/index.html), Società Internazionale di Oncologia Pediatrica che raggruppa, soprattutto a livello Europeo, i centri di Oncologia ed Ematologia Pediatrica in un network collaborativo scientifico.
La presa in carico del malato pediatrico oncologico, attualmente svolta nei vari Centri di Emato-Oncologia Pediatrica, presuppone anche la presa in carico della famiglia e delle relative necessità - di cui non si fa carico l'ospedale - che invece si appoggia alle varie Associazioni di Genitori che collaborano in modo fattivo con i vari centri di onco-ematologia presenti sul territorio italiano.
Grazie a questa collaborazione sono stati istituiti le strategie per le cure palliative, lo sviluppo della terapia del dolore, lo sviluppo della psico-oncologia e la riabilitazione, compresa la psicomotricità dei più piccoli. Tutto ciò è stato possibile grazie alla integrazione che le organizzazioni no profit - in particolar modo le Associazioni dei Genitori - hanno realizzato con i vari centri di eccellenza per la cura dei tumori infantili, esistenti in Italia.
Un altro passo importante che le Associazioni Genitori unite nella FIAGOP (Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica onlus - www.fiagop.it) stanno realizzando è una rete che preveda la partecipazione delle varie istituzioni (scuola, ambulatori pediatrici, patronati, ASL, pediatri di base, etc.) affinché il bambino malato possa trovare sul territorio un'assistenza completa anche al di fuori dell'ospedale.

3.4.3 La specificità del paziente adolescente

L'accesso e la qualità delle cure dei pazienti adolescenti e giovani adulti rappresenta un problema condiviso da tutto il mondo occidentale. Un recente studio dell'AIEOP su oltre 22,000 pazienti registrati (dal 1989 al 2006) nei protocolli da essa coordinati sottolinea come circa l'80% dei pazienti sotto i 15 anni attesi in Italia sono trattati nei centri AIEOP, contro il 10% dei pazienti tra 15 e 19 anni; questa percentuale è in costante incremento negli anni e risulta maggiore per alcune patologie (es. sarcomi), ma resta comunque inaccettabile, dato che due terzi dei tumori degli adolescenti sono tumori "pediatrici". Diversi studi internazionali hanno documentato come il gruppo di pazienti di età compresa tra 15 e 29 anni è quello per il quale si sono osservati i minori miglioramenti in termini di sopravvivenza negli ultimi anni, indipendentemente dal tipo di tumore; parallelamente, la stessa fascia di età è quella con il minor numero di casi arruolati in protocolli clinici. I gruppi cooperativi oncologici pediatrici internazionali, compresa l'AIEOP, si stanno attivando per migliorare l'accesso alle cure dei pazienti adolescenti, che spesso rimangono in una terra di nessuno tra il mondo pediatrico e quello dell'oncologia medica dell'adulto. La comunicazione e la collaborazione tra i centri di oncologia pediatrica e i centri di oncologia medica in Italia resta di fatto sub-ottimale, e necessita di essere rapidamente migliorata per migliorare la gestione clinica dei pazienti adolescenti.

3.4.4 Danni iatrogeni

Il miglioramento della sopravvivenza ha consentito di riconoscere con maggior accuratezza i danni tardivi delle terapie antitumorali. Nella pianificazione terapeutica di ogni neoplasia infantile deve sempre essere tenuta in considerazione la valutazione dell'entità delle *sequelae* e, per quanto possibile, la guarigione dovrà essere raggiunta limitando i danni oggi riconoscibili. Il danno può essere irreversibile e talora anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

progressivo (v. fibrosi polmonare) tanto da essere incompatibile con la vita. Il rischio pertanto di guarire un bambino dal tumore e farne un adulto con malattia cronica deve essere tenuto costantemente presente. A questo concetto è strettamente collegato quello della valutazione della qualità di vita legata al programma di cura per quel paziente con quella data neoplasia. La frequenza, la gravità, la natura, il tempo di comparsa del danno dipendono da vari fattori: localizzazione e dimensione del tumore primitivo, sua estensione, intensità del trattamento locale, tipo di terapia e stato psicologico del bambino. Questi danni possono essere relativi alla riduzione dell'accrescimento di un distretto corporeo o della funzione di un dato organo, a compromissione psico-intellettiva, ad alterazioni della funzionalità endocrina

3.4.5 Azioni programmatiche

L'oncologia pediatrica necessita ancora, a fronte dell'aumento dell'incidenza dei casi registrati, della peculiarità della patologia trattata, della necessità di specialisti dedicati, dell'aumento del numero dei guariti, di un riconoscimento formale nel Documento tecnico di indirizzo.

Tabella 3.4 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**
I TUMORI PEDIATRICI

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Riconoscimento della specificità dell'Oncologia Pediatrica nel Sistema Sanitario Nazionale
- Riconoscimento dell'eccellenza delle strutture accreditate per l'oncologia pediatrica
- Validazione dei protocolli clinici controllati come standard terapeutici
- Implementazione dell'accesso alle cure negli ambiti oncologici pediatrici di tutti i bambini ed adolescenti affetti da neoplasie pediatriche su tutto il territorio nazionale
- Promozione della creazione di consorzi e dipartimenti virtuali per condividere le risorse di reparti di oncologia pediatrica complementari al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e delle competenze disponibili
- Promozione della formazione in oncologia pediatrica in campo ospedaliero ed universitario
- Implementazione dei protocolli di follow-up in modo da favorire il re-ingresso sociale, scolastico e professionale dell'ex-paziente pediatrico oncologico, considerando come interlocutore privilegiato le associazioni di genitori

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 I TUMORI RARI

3.5.1 Considerazioni generali

I "tumori rari" fanno parte dei tumori, ma presentano anche molte difficoltà proprie delle malattie rare. Queste difficoltà riguardano sia l'assistenza che la ricerca. Il principale problema di organizzazione dell'assistenza è mantenere un numero adeguato di centri che maturino negli anni expertise clinico specifico e garantire un riferimento appropriato dei pazienti verso di essi. Il problema principale della ricerca è la difficoltà a realizzare studi clinici di buona potenza statistica data la bassa numerosità dei casi. Questo si traduce in incertezza nella decisione clinica, ulteriormente aggravata dalla mancanza di consuetudine clinica nella maggior parte dei centri oncologici.
La definizione dei tumori rari incontra qualche difficoltà, perché la definizione di malattia rara in uso nell'Unione Europea prevede una soglia a 50.000 casi prevalenti all'anno. E' una definizione molto appropriata per le malattie non neoplastiche. Tuttavia, se la si usa anche per i tumori, al di sotto di essa viene ad essere compreso il 50% dei casi di tumore maligno, e dunque molti tumori che non possono ragionevolmente considerarsi rari. Il progetto RARECARE (www.rarecare.eu), finanziato dall'Unione Europea, ha prodotto, per consenso clinico, una definizione operativa basata sull'incidenza, intorno a 5/100.000/anno, e una Lista, basata su entità cliniche fondate sulla ICD-O. Peraltro, qualsiasi Lista di entità clinico-patologiche non può includere i sottogruppi di tumori frequenti che, volta a volta, possono essere importanti clinicamente in rapporto a particolari caratteristiche cliniche o biologiche della malattia (importanti ad esempio per la sensibilità a specifici trattamenti a bersaglio molecolare). La possibile esistenza di questi sottogruppi va sempre considerata, perché anche a questi sottogruppi potrebbero doversi adattare le misure adottate per i tumori rari propriamente detti. Infine, vi sono alcuni tumori che sono "molto rari", cioè hanno un'incidenza sotto 1/100.000/anno. Questi tumori comportano problemi ulteriori rispetto ai tumori rari in genere, in particolare per lo sviluppo e l'accesso ai, nuovi farmaci.
Anche quando individuati conservativamente, ad esempio in base alla definizione di RARECARE, i tumori rari comprendono circa il 15% dei casi di tumore. In pratica, essi possono suddividersi in:

- neoplasie pediatriche (tutti i tumori incidenti in età pediatrica, equivalenti approssimativamente a meno dell'1% dei casi di tumore)
- neoplasie ematologiche rare (equivalenti approssimativamente a meno del 5% dei casi di tumore)
- neoplasie rare solide dell'adulto (equivalenti approssimativamente a circa il 10% dei casi di tumore)

Le neoplasie pediatriche e quelle ematologiche vengono trattate in altro capitolo di questo Documento tecnico di indirizzo. Esse vantano centri di eccellenza e circuiti collaborativi ben consolidati da anni. Questi sono da supportare e potenziare. Le neoplasie rare solide dell'adulto, d'altra parte, soffrono assai più della mancanza di centri e circuiti dedicati, anche in rapporto alla maggiore incidenza complessiva ed al maggior frazionamento in diversi gruppi di neoplasie. Esse richiedono dunque interventi che vanno al di là del potenziamento dell'esistente. Vi sono poi misure specifiche che possono giovare tutti i tumori rari. In generale, tutte le attività sui tumori rari dovranno prevedere un adeguato coinvolgimento delle comunità dei pazienti, nelle forme più o meno organizzate che assumono.

3.5.2 I tumori rari come malattie rare

I tumori rari sono malattie rare. Essi dovrebbero quindi essere inclusi nell'Elenco Nazionale delle Malattie Rare. Quest'ultimo, infatti, viene usato per diversi scopi, che vanno al di là di quello originario, cioè esentare dal "ticket" i pazienti con malattia rara (e i pazienti con tumori maligni lo erano già al momento della sua introduzione). La scelta dei tumori da inserire dovrà essere il risultato di un'iniziativa comune fra Istituto Superiore di Sanità, epidemiologi e clinici. La Lista prodotta dal progetto RARECARE potrà formare la base per questa iniziativa.
Si dovranno considerare le esigenze dei tumori rari per quanto riguarda l'informazione al pubblico ed ai pazienti. Questo potrà essere fatto anche grazie al finanziamento di iniziative che coinvolgano i centri di eccellenza, e le loro reti, da una parte, e le associazioni dei pazienti dall'altra.

3.5.3 Organizzazione dell'assistenza

Il principio fondamentale della buona organizzazione dell'assistenza nei riguardi dei tumori rari è implementare un riferimento elettivo del paziente con tumore raro, o comunque del suo caso, verso centri di eccellenza, o verso reti collaborative che li comprendano. Quanto segue persegue questo principio e sarà oggetto di interventi da mettere a punto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, per quanto riguarda provvedimenti di competenza regionale o misure che possano giovarsi di un co-finanziamento da parte della globalità delle Regioni (ad es. in supporto a reti nazionali, etc.).
Il principio sopra richiamato comporta innanzitutto l'esigenza di eliminare, per quanto possibile, tutti i possibili fattori in grado di ostacolare il riferimento dei pazienti e lo sviluppo di expertise clinico specifico su singoli tumori rari presso centri di eccellenza. Questi ostacoli possono comprendere un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottodimensionamento della remunerazione di prestazioni tipiche (ad es., DRG di interventi chirurgici ad alta complessità o implicanti consumo di risorse molto costose), limitazioni in dotazioni tecnologiche specifiche, difficoltà nel mantenimento di personale clinico che abbia sviluppato nel tempo competenze ultraspecialistiche. Verrà effettuata un'analisi di questi fattori interferenti e verranno studiati i modi per contenerli.
L'apertura in rete dei centri di eccellenza comporta il vantaggio di una minore migrazione sanitaria e di un minore razionamento implicito delle risorse (in rapporto alle liste di attesa). Gli stessi centri di eccellenza dovrebbero lavorare in rete, così da realizzare economie di scala su risorse ad alta tecnologia (un esempio possono essere le risorse per la radioterapia a particelle pesanti, a cui ci si riferisce in altro capitolo di questo Piano). D'altra parte, le reti devono poter garantire una qualità di cura assimilabile a quella che il paziente riceverebbe direttamente presso i centri di eccellenza. Le reti collaborative per i tre gruppi di tumore raro saranno incoraggiate, anche studiando forme stabili di finanziamento delle stesse e di remunerazione delle prestazioni in rete, che riconoscano il tempo medico aggiuntivo consumato nella collaborazione. Saranno nel contempo richiesti sistemi di garanzia di qualità delle reti.
Le Regioni dovrebbero favorire questa collaborazione in rete e prevedere l'attività sui tumori rari tra i compiti delle proprie Reti Oncologiche, attualmente in fase di implementazione nella maggior parte delle Regioni italiane. L'attività sui tumori rari andrebbe inoltre incorporata nelle Reti regionali sulle malattie rare, o integrata con esse, laddove esistenti.
La diagnosi istopatologica assume particolare importanza in oncologia ed è soggetta ad un elevata frequenza di errori nell'ambito dei tumori rari. Occorre quindi prevedere misure atte a incoraggiare la revisione di tutti i casi di tumore raro presso centri di riferimento, se non già coinvolti nella prima diagnosi, e prevedere che tale revisione sia remunerata. Anche questa attività sistematica di revisione patologica può meglio situarsi nell'ambito delle reti collaborative.

3.5.4 Ricerca clinica sui nuovi trattamenti (inclusi i nuovi farmaci)

La ricerca sui tumori rari è ostacolata dalla bassa numerosità dei pazienti, negli studi clinici e nel mercato farmaceutico. Le normative europee sui "farmaci orfani" offrono un incentivo alle aziende farmaceutiche per lo sviluppo di nuovi farmaci anche nei tumori rari. Tuttavia, ulteriori spazi possono essere consentiti attraverso soluzioni idonee per la ricerca clinica collaborativa di tipo accademico e attraverso soluzione che incoraggino l'uso di metodologie di ricerca innovative.
La ricerca clinica collaborativa di tipo accademico può essere utile soprattutto nell'estensione ad altri tumori rari dell'indicazione di registrazione di farmaci già provvisti di AIC. La legislazione italiana sugli studi clinici facilita gli studi clinici accademici. Tuttavia, i Gruppi cooperatori italiani per la ricerca clinica faticano a corrispondere ad alcuni requisiti organizzativi di buona qualità degli studi. E' da supportare l'infrastruttura dei gruppi collaborativi che operano nell'ambito dei tumori rari, in rapporto ad esempio alla documentazione da parte degli stessi di un buon curriculum precedente. I fondi AIFA destinati alla ricerca indipendente potranno comprendere una quota a questo riservata, oltre a quella riservata a finanziare studi clinici specifici. Inoltre, saranno studiate soluzioni per prevedere a carico del SSN, nell'ambito degli studi clinici sui tumori rari, la copertura di farmaci registrati in Italia per altra indicazione, in presenza di buoni protocolli di ricerca con un buon razionale e previa negoziazione con le aziende farmaceutiche interessate.
In sede regolatoria nazionale, occorre recepire evidenze generate con metodologie statistiche innovative. Più in generale, occorrerà studiare le peculiarità proprie dei tumori rari nell'ambito dell'Health Technology Assessment, ai vari livelli in cui questo verrà effettuato nei prossimi anni. La diversa qualità dell'evidenza non dovrebbe comportare discriminazioni ai danni dei pazienti con tumore raro. Occorre anche considerare la tollerabilità di approcci meno "risk averse" nella valutazione delle tecnologie innovative, come in genere richiesto dalle comunità dei pazienti con malattia rara grave.
Per quanto riguarda i tumori molto rari (<1/100.000/anno), occorre considerare la particolare difficoltà con cui può essere generata evidenza di qualsiasi tipo, laddove può essere difficile anche disporre di studi di fase 2. Il criterio della disponibilità di studi di fase 2 ai fini della prescrivibilità dei farmaci, o dell'uso cosiddetto "compassionevole", dovrà quindi essere rilassato per questi tumori, a condizione che esista un'evidenza, sia pure parziale, supportata da un consenso a livello internazionale, ed a fronte di una mancanza di alternative terapeutiche efficaci. Nel caso dell'uso "compassionevole", il farmaco sarà fornito gratuitamente dall'azienda produttrice. Nel caso della prescrizione ordinaria, sarà prevista una disciplina idonea a consentirla presso centri di riferimento per il tumore raro oggetto del trattamento.

3.5.5 Azioni programmatiche

Le azioni programmatiche sui tumori rari mirano al riconoscimento delle peculiarità di tali patologie e allo snellimento delle procedure relative all'assistenza dei pazienti da esse affetti. Inoltre andrà sviluppato un approccio specifico alla ricerca e all'innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.5 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**
I TUMORI RARI

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Inclusione dei tumori rari nell'Elenco Nazionale delle Malattie Rare
- Finanziamento di iniziative per l'informazione al pubblico ed ai pazienti in partnership fra centri clinici e associazioni di pazienti
- Studio e correzione dei fattori penalizzanti per i centri di eccellenza sui tumori rari
- Introduzione di misure di finanziamento dell'attività collaborativa assistenziale in rete sui tumori rari e delle prestazioni cliniche in rete
- Previsione dei tumori rari nelle attività delle Reti Oncologiche Regionali
- Inclusione dei tumori rari nelle Reti Regionali per le Malattie Rare
- Studio di modalità di potenziamento dell'infrastruttura dei gruppi collaborativi per la ricerca clinica sui tumori rari
- Estensione della copertura a carico del SSN di farmaci con diversa AIC in studi clinici selezionati di tipo "no-profit" sui tumori rari
- Studio delle peculiarità dei tumori rari per quanto riguarda l'Health Technology Assessment
- Previsione della prescrivibilità di farmaci potenzialmente utili in tumori "molto rari" nell'ambito dell'uso "compassionevole" o nella pratica clinica ordinaria, presso centri di riferimento a condizioni regolamentate

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 ONCOEMATOLOGIA

3.6.1 Considerazioni generali

Nonostante ciascuna entità riferibile all'eterogeneo gruppo di neoplasie del sistema emolinfopoietico sia da considerare relativamente rara se confrontata con l'incidenza delle forme più frequenti di tumori solidi, nel loro complesso le patologie oncoematologiche rivestono un ruolo di primo piano nell'ambito del SSN per una serie di ragioni:

- incidenza complessiva di circa il 10% rispetto a tutti i tumori;
- leucemie e linfomi al nono e all'ottavo posto, rispettivamente, tra le cause di morte neoplastica;
- numerosi forme particolarmente frequenti nell'età pediatrica e tra i giovani adulti. In particolare, nella fascia di età 0-45 anni, le leucemie sono la terza causa di morte più frequente in ambo i sessi (9.8% di tutti i tumori) e i linfomi la quinta causa più frequente tra gli uomini e la sesta nel sesso femminile;
- forme assai eterogenee per presentazione clinica, caratteristiche biologiche, approcci diagnostici, prospettive prognostiche, complessità e articolazione delle strategie terapeutiche;
- rapidissimi e incalzanti cambiamenti delle conoscenze biologiche ad impatto clinico/terapeutico (necessità di continuo aggiornamento)
- prospettive di guarigione in percentuali spesso molto elevate di pazienti; per es. >80% nelle leucemie linfoblastiche in età pediatrica; >80% nelle leucemie acute promielocitiche; >80% nel linfoma di Hodgkin; >50% nei linfomi aggressivi di tutte le età;
- prospettive di controllo a medio-lungo termine della malattia in rapida estensione a molte forme e in percentuali crescenti di pazienti;
- prospettive di guarigione e di controllo a medio-lungo termine condizionate da:
  - tempestività e accuratezza dei procedimenti diagnostici, talora particolarmente sofisticati e/o costosi e spesso erogabili nella loro necessaria completezza solo nell'ambito di reti regionali e/o nazionali;
  - appropriatezza ed efficacia degli interventi terapeutici spesso erogabili soltanto da parte di strutture dedicate ad alta specializzazione
- progressiva disponibiltà e impiego sempre più generalizzato di farmaci, biologici e non, di grande efficacia.

Ovvii i correlati economici derivanti dai dati epidemiologici e diagnostico/terapeutici accennati sopra. I nuovi farmaci, le procedure diagnostiche necessarie al corretto inquadramento dei malati, e le strutture specialistiche hanno costi elevati e in altrettanto rapido incremento. In particolare, la nuova generazione di molecole farmacologiche associa ad una elevatissima efficacia terapeutica un altrettanto alto costo. In termini di farmaco-economia, è quindi di grande importanza individuare procedure e indici diagnostici che consentano di identificare determinanti di indicazione e di efficacia degli specifici farmaci.

3.6.2 Le forme oncoematologiche a più elevato impatto per il SSN

Le 12 categorie di neoplasie ematologiche e le 145 entità che le costituiscono *(WHO classification of tumors of hematopoietic and lymphoid tissues, 4th edition, 2008)* possono essere distinte, sotto il profilo dell'impatto per il SSN derivante dall'articolazione e complessità degli approcci diagnostico-terapeutici, in 6 tipologie principali: leucemie acute, linfomi, malattie mieloproliferative croniche, malattie linfoproliferative croniche leucemiche, mielomi, mielodisplasie. Gli aspetti caratterizzanti sul piano organizzativo degli approcci diagnostici e terapeutici peculiari sono riassunti nella Tabella successiva:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetti caratterizzanti e ricadute sul piano organizzativo degli approcci diagnostici e terapeutici delle principali tipologie di neoplasie ematologiche

Tipologia di neoplasia ematologica	Fase diagnostica	Tipologia di cura e strutture di ricovero	Complessità, risorse e competenze necessarie
LEUCEMIE ACUTE	• tempestivo invio alla struttura ematologica di riferimento; • tempestiva esecuzione degli accertamenti diagnostici (morfologici, immunofenotipici, citogenetici, molecolari) in sede o c/o laboratori nell'ambito delle reti regionali o nazionali;	• guarigione come obiettivo terapeutico nelle fascie di età < 65-70 anni; • trattamenti intensivi, disponibilità immediata di posto letto in reparti dedicati con stanze singole sia in ambito pediatrico che adulto per ricoveri prolungati; • trapianto allogenico di CSE in una elevata percentuale di pazienti adulti; • prolung. della sopravvivenza e controllo dei sintomi nei pz anziani e/o ricaduti/refrattari: offerta assistenziale articolata e coordinata: strutture di degenza specialistica e generalista, ambulatorio e/o Day Hospital ematologico, medicina di base, assistenza domicilare, associazioni di volontariato;	• elevata complessità dei percorsi diagnostici e dell'attuazione del programma terapeutico; • interazione stretta con altre specialità; • elevato impiego di risorse; • competenze specialistiche elevate;
LINFOMI	• attivata in diversi modi e in diverse sedi; • obbligatorio riferimento a centri di Anatomia Patologica con Sezioni dedicate per verifica diagnostica ed esaustiva esecuzione delle indagini immunoistologiche e molecolari necessarie	• guarigione come obiettivo terapeutico in tutte le fascie di età per le forme aggressive; • prolungamento della sopravvivenza senza sintomi nelle forme indolenti; • trattamenti prevalentemente erogati ambulatorialmente o in Day Hospital	• percorsi terapeutici facilitati dall'ampia disponibilità di protocolli nell'ambito di network nazionali (per esempio IIL, intergruppo Italiano Linfomi) • trattamenti per lo più erogabili anche in strutture ematologiche periferiche delle reti regionali • costi elevati dei trattamenti in rapporto all'impiego di farmaci biologici, in particolare anticorpi monoclonali
MALATTIE LINFOPROLIFERATIVE CRONICHE LEUCEMICHE (leucemia linfatica cronica ed entità correlate)	• molteplici modalità di attivazione (medici di base, laboratoristi, radiologi, strutture generaliste) • tempistica non urgente di pianificazione delle indagini • indagini articolate e complesse (di tipo morfologico, immunofenotipico, citogenetico, molecolare) da riferire a strutture/servizi diagnostici con specifiche competenze nell'ambito delle reti regionali o nazionali;	• obiettivi terapeutici variabili in rapporto alle singole entità e all'età dei pazienti: prolungamento della sopravvivenza e controllo a lungo termine della malattia nella maggioranza dei casi, guarigione in una minoranza per una minoranza di pazienti; • gestione prevalentemente ambulatoriale, ma non solo, in rapporto agli approcci terapeutici; approcci terapeutici vari in rapporto alle singole entità e all'obiettivo terapeutico (watch & wait, trattamenti chemioterapici o immunochemioterapici non aggressivi, più raramente	• percorsi diagnostico-terapeutici ben codificati ma complessi e costosi • gestione della complessità favorita dalla condivisione delle competenze esistenti nell'ambito delle reti regionali e nazionali • gestione dei pazienti anche in strutture ematologiche periferiche delle reti regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

		trattamenti più aggressivi in regime di ricovero in reparto ematologico, fino a procedure AUTO e ALLO-trapiantologiche in pazienti selezionati)	
MALATTIE MIELOPROLIFERATIVE CRONICHE	• percorso diagnostico a iniziare da vari livelli (medici di base, laboratoristi, strutture generaliste); • tempistica non urgente per riferire i pazienti alle strutture specialistiche • indagini articolate e complesse (di tipo morfologico, citogenetico, molecolare) da riferire a strutture/servizi diagnostici con specifiche competenze nell'ambito delle reti regionali o nazionali;	• obiettivi terapeutici variabili in rapporto alle singole entità: prolungamento della sopravvivenza e prevenzione delle complicanze nella maggioranza dei casi, guarigione in una minoranza di casi; • gestione prevalentemente ambulatoriale, in rapporto agli approcci terapeutici; • approcci terapeutici in rapporto alle singole entità e all'obiettivo terapeutico (raramente watch & wait, più frequentemente trattamenti con farmaci biologici o con chemioterapici non aggressivi; più raro il ricorso a trattamenti ggressivi; procedure ALLO-trapiant. in pazienti selezionati	• percorsi diagnostico-terapeutici ben codificati ma complessi e costosi • gestione della complessità favorita dalla condivisione delle competenze esistenti nell'ambito delle reti regionali e nazionali • gestione dei pazienti anche in strutture ematologiche periferiche delle reti regionali
MIELOMI	• diagnostica attuata in varie fasi (medici di base, laboratoristi, radiologi, strutture generaliste); • tempistica di norma non urgente; urgentissima in casi selezionati (pazienti con compressione midollare) • diagnostica integrata basata su indagini morfologiche, citofluorimetriche, molecolari e citogenetiche;	• prolungamento della sopravvivenza in assenza di sintomi come obiettivo terapeutico principale; • molti nuovi farmaci attivi; • approcci terapeutici vari a seconda dell'età e dello stadio della malattia (watch & wait, trattamenti chemioterapici di induzione, autotrapianto come standard of care nei pazienti giovani ed allotrapianto in pazienti selezionati); • prospettive di guarigione solo in una stratta minoranza di casi con il trapianto allogenico; • gestione iniziale prevalentemente ambulatoriale, tranne che per le procedure trapiantologiche; • quasi la regola necessità di ricovero (anche in strutt. non specialistiche) per il controllo dei sintomi nelle fasi avanzate;	• fase diagnostica ben standardizzata ma richiede competenze multiple, con costi elevati; • strategia terapeutica generale ben codificata (induzione e trapianto nel giovane); in corso di standardizzione il ruolo dei nuovi farmaci; • pazienti gestitibili spesso anche in strutture ematologiche periferiche delle reti regionali
MIELODISPLASIE	• approccio alla diagnosi a partire da varie professionalità mediche per lo più in strutture periferiche; • percorsi diagnostici talora incerti; • diagnostica basata su elementi clinico-laboratoristici e su indagini morfologiche e citogenetiche valutati da ematologi esperti.	• prolungamento della sopravvivenza obiettivo terapeutico principale; • prospettive di guarigione in una minoranza di casi (trapianto allogenico in pazienti giovani); • terapia di supporto con gestione prevalentemente ambulatoriale per una buona parte dei pazienti a basso rischio; essenziale un coordinamento adeguato con le strutture territoriali; • chemioterapia in regime ambulatoriale in pazienti ad alto rischio.	• percorsi diagnostico-terapeutici sempre meglio codificati, relativamente semplici ma non sempre applicati; • costosità delle indagini citogenetiche, fornite spesso a livello di rete regionale; • gestione dei pazienti non solo in strutture ematologiche periferiche delle reti regionali ma anche in reparti di medicina e geriatria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.3 L'organizzazione dell'offerta assistenziale nel territorio

Sono attivi in Italia circa 200 centri clinici ematologici. Essi comprendono:

- Circa 100 Unita Operative Complesse di Ematologia, interamente dedicate alla cura dei pazienti ematologici
- Circa altrettanti reparti di medicina generale, con letti di ricovero ordinario talora nel contesto di UOS e/o disponibiltà di ricovero in regime di DH e/o ambulatori dedicati a pazienti con neoplasie ematologiche.

La distribuzione è abbastanza diffusa sul territorio con una lieve maggiore concentrazione in alcune regioni del nord insieme a Lazio e Sicilia. Complessivamente il numero di letti disponibili può essere considerato appropriato alle esigenze in rapporto alla frequenza e alla tipologia delle varie malattie oncoematologiche.
Anche la distribuzione e la numerosità dei centri organizzati per l'effettuazione di procedure ad alta specializzazione, come il trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore allogenico, appaiono soddisfacenti.
Più complessa ed eterogenea è la situazione relativa alle strutture e ai servizi con compiti di supporto diagnostico e terapeutico ai centri clinici ematologici. Mentre i centri trasfusionali sono sempre presenti nei grandi ospedali dotati di reparti clinici ematologici a cui sono riferiti i pazienti con patologie oncoematologiche acute, appare molto variegata la situazione (sul piano della distribuzione territoriale, della dotazione strumentale e dei livelli qualitativi delle prestazioni) dei reparti di radiodiagnostica, radioterapia, laboratori di citometria, citogenetica e biologia molecolare. Ne consegue che l'accessibilità a questa tipologia di prestazioni a livelli di eccellenza risulta carente in alcune aree.

3.6.4 Reti regionali e Network Nazionali

Le problematiche sopracitate costituiscono un valido razionale per la creazione di reti oncoematologiche a carattere regionale, in alcuni casi, come in Lombardia e in Sicilia già attive e riconosciute anche formalmente dalle autorità sanitarie regionali. I loro obiettivi fondamentali sono: a. il censimento sul campo della distribuzione e accessibilità delle prestazioni ematologiche in relazione alle esigenze di cura del territorio; b. la centralizzazione e l'ottimizzazione di attività diagnostiche ad alta specializzazione ed elevato costo strumentale (es. laboratori di citometria di flusso, di citogenetica e biologia molecolare). I referenti della rete regionale rappresentano poi interlocutori privilegiati per le autorità competenti in relazione alle problematiche legate al controllo della somministrazione dei farmaci ad alto costo e quindi per la corretta allocazione delle risorse economiche nel settore oncoematologico.
Sono attive da anni anche network nazionali costituiti da gruppi cooperatori a cui afferiscono la maggior parte dei centri ematologici italiani. Tali network svolgono un ruolo rilevante non solo sul piano scientifico ma anche nella diffusione di procedure diagnostiche e terapeutiche condivise e standardizzate, nell'esplorazione di nuove strategie terapeutiche sulle quali coagulare l'interesse e il supporto delle Aziende Farmaceutiche per la messa a disposizione di farmaci innovativi del tutto gratuitamente nel contesto di studi clinici controllati e rigorosi.

3.6.5 Azioni programmatiche

L'oncoematologia necessita di una più razionale distribuzione e integrazione delle risorse disponibili sul territorio nazionale. Inoltre una più stretta collaborazione di reti regionali e network nazionali potrebbe migliorare ulteriormente gli standard assistenziali e lo sviluppo di approcci diagnostici e terapeutici innovativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.6 **IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO**
ONCOEMATOLOGIA
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Implementazione delle reti regionali per l'esecuzione presso servizi diagnostici ad alta specializzazione delle attività diagnostiche costose e/o complesse;
- Revisione dell'adeguatezza dell'offerta assistenziale in termini di posti letto per acuti;
- Coordinamento tra reti regionali e network nazionali;
- Razionalizzazione della distribuzione dei centri per trapianto allogenico di CSE
- Verifica dell'efficace distribuzione territoriale delle strutture di Day Hospital e ambulatori e loro eventuale potenziamento;
- Maggiore integrazione tra strutture ematologiche e medicina territoriale per l'organizzazione dell'assistenza domiciliare;
- Miglioramento del raccordo con le associazioni di volontariato;
- Razionalizzazione dell'offerta formativa finalizzata anche ad una maggiore integrazione tra operatori diversi, anche mediante l'uso di strumenti innovativi come le piattaforme di e-learning.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0 RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE

Un corretto approccio diagnostico e terapeutico in oncologia non può prescindere dalla disponibilità di un adeguato supporto tecnologico. Di fatto le attrezzature diagnostiche attualmente disponibili sul territorio nazionale non sono sufficienti a soddisfare tutti i fabbisogni della popolazione in quanto numericamente e/o tecnicamente inadeguate. Tale evidenza deriva dai censimenti effettuati dalle varie società scientifiche (Società Italiana di Radiologia Medica, SIRM; Associazione Italiana Medicina Nucleare, AIMN; Società Italiana di Anatomia Patologica e Citopatologia-International Academy of Pathology, SIAPEC - IAP; Società Italiana di Gastroenterologia, SIGE; Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica, AIRO), dai quali emerge la necessità di rinnovo e modernizzazione degli strumenti tecnologici. Ovviamente tale rinnovo presuppone un importante onere economico che andrà valutato e condiviso con le Regioni privilegiando le specifiche priorità.

4.1 ANATOMIA PATOLOGICA

4.1.1 Standard qualitativi minimi

E' importante definire gli standard qualitativi minimi che siano comuni a tutte le strutture di Anatomia Patologica, nel rispetto delle linee guida inerenti le procedure, dal campionamento alla refertazione, sia in citopatologia che in istopatologia.
L'implementazione delle tecniche di prelievo citologico con ago sottile (FNA) risponde all'esigenza di privilegiare sempre l'approccio diagnostico meno invasivo alla malattia neoplastica. L'utilizzo di una guida strumentale all'esecuzione della FNA e l'assistenza diretta del patologo per un giudizio immediato di adeguatezza del materiale prelevato sono auspicabili per garantire la qualità del preparato citologico, in modo da limitare il ricorso a metodiche più invasive ai soli casi strettamente necessari.
Nell'ambito della "surgical pathology" il campionamento, preceduto dalla descrizione macroscopica della lesione, deve essere adeguatamente rappresentativo della lesione stessa e dell'eventuale invasione stromale. Anche i margini di resezione chirurgica e tutti i linfonodi reperiti devono essere sottoposti a valutazione microscopica. La diagnosi istologica inoltre comprende necessariamente un giudizio sull'istotipo della neoplasia, sul grading e sull'invasione vascolare (ematica o linfatica). L'esame del linfonodo sentinella dovrebbe essere introdotto ed esteso a tutti i casi previsti dalle linee guida.
In molti tipi di tumore maligno, la diagnosi istologica ed immunoistologica non è più il punto di arrivo, ma è il punto di partenza per ulteriori indagini che portano alla cosiddetta diagnostica molecolare propedeutica alla selezione dei pazienti da avviare alle terapie biologiche, cioè alle cosiddette terapie personalizzate. Attualmente le caratterizzazioni biomolecolari sono in grado di fornire elementi prognostici sull'aggressività della neoplasia e sulla risposta alla radio e/o chemioterapia (farmacogenomica). La responsabilità dell'Anatomia Patologica, quindi, si accresce in funzione dell'ampliamento del proprio campo di azione. Grande attenzione, pertanto, deve essere posta alle procedure, dovendo il Patologo garantire il paziente e se stesso in merito alla validità del metodo, alla sua accuratezza ed alla sua riproducibilità. Per ottenere tutto questo, gli affinamenti tecnologici hanno portato alla produzione di dispositivi automatici per la diagnostica immunoistochimica e di patologia molecolare in situ (ibridazione in situ). Questi dispositivi sono ormai sul mercato da diversi anni e offrono sicurezza per l'operatore, affidabilità e riproducibilità.

4.1.2 Tecnologie in fase di espansione

Si ritiene auspicabile che tecnologie di cui sia riconosciuto il valore in letteratura possano avere una diffusione ampia sul territorio nazionale. Le modalità di introduzione di tali tecnologie nella pratica clinica sono da definire. I centri oncologici di rilevo nazionale o regionale e gli IRCCS oncologici possono giocare un ruolo fondamentale e trainante nella convalida dell'innovazione, anche attraverso studi multicentrici.
E' ragionevole ipotizzare che le tecniche più complesse e meno diffuse debbano essere eseguite in centri con esperienza, dove un volume di prestazioni annue adeguate garantisca un elevato standard qualitativo. In alternativa, la centralizzazione in ambito regionale o la concentrazione in poche strutture potrebbe essere opportuna.
Tra le tecnologie attualmente in fase di ampia espansione sono da ricordare:

- Tecniche di diagnostica immunoistochimica per la caratterizzazione diagnostica e l'individuazione dei principali marcatori molecolari prognostico/predittivi delle più comuni lesioni neoplastiche. Negli ultimi tempi l'analisi immunoistochimica su tessuto paraffinato è diventata sempre di più uno strumento prognostico e necessario per l'orientamento nei confronti delle strategie terapeutiche.
  La caratterizzazione biomolecolare delle neoplasie mediante tecniche immunoistochimiche, oltre ad essere un ausilio alla corretta definizione delle lesioni, rappresenta un indispensabile strumento per la valutazione prognostico/predittiva di molte neoplasie maligne e pertanto, anche alla luce delle esigenze della "target therapy", deve essere parte integrante della diagnostica istopatologica.
- Tecniche di immunoistochimica automatizzata nella pratica ordinaria. I principali scopi dell'automazione consistono nella standardizzazione delle procedure e nell'ottenimento di risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidabili e riproducibili. L'automazione è obbligatoria se il dato immunoistochimico fornisce nuovi marcatori prognostici e predittivi che possono migliorare il trattamento della malattia con farmaci mirati. Un gran numero di anticorpi policlonali e monoclonali che riconoscono un ampio spettro di proteine è attualmente disponibile e rafforza l'impatto dell'immunoistochimica in diversi campi biologici, inclusa l'apoptosi, il ciclo cellulare, la trasmissione dei segnali e l'adesione cellulare. Con tali innovazioni, la caratterizzazione immunofenotipica si arricchisce di dati che provengono dalla citogenetica e dall'analisi dei profili di espressione genica ottenuti mediante DNA-microarray. Tale strategia consente di fornire una definizione sempre più precisa del profilo molecolare comprendente l'accertamento di nuovi marcatori prognostici e predittivi.

- Tecniche quali l'ibridizzazione in situ (ISH) per l'identificazione di sequenze virali (EBV o HPV nello screening del carcinoma della cervice uterina e nella gestione del follow up), tecniche per lo studio della clonalità, tecniche per l'identificazione di alterazioni geniche numeriche (aneusomie) e strutturali (traslocazioni) o le tecniche di biologia molecolare (PCR, e la tecnologia del genoma) sono in fase di diffusione.
- E' necessario prevedere la diffusione nel giro di pochi anni, dopo la dovuta validazione già in corso a livello nazionale ed internazionale, di profili "genomici" predittivi di evoluzione di patologia tumorale e della sua risposta alla terapia e l' utilizzo di chips per l'analisi di profili di espressione tissutale tumorale

4.1.3 Tecniche in evoluzione o in sperimentazione

Occorre inoltre individuare quelle tecniche in evoluzione o in sperimentazione che hanno la possibilità di un ingresso nella pratica clinica. Tra le tecnologie emergenti sicuramente bisogna monitorare:

- La Telepatologia con "preparato virtuale": digitalizzazione dei preparati citoistologici con immissione in rete per condivisioni diagnostiche in teleconsulto;
  La Telepatologia con il "preparato virtuale" è tra le tecnologie emergenti in Anatomia Patologica che hanno una possibilità di un ingresso nella pratica clinica in tempi brevi o almeno nel quinquennio a seguire. Applicazioni correnti di tele patologia includono servizi di diagnostica intraoperatoria su sezioni congelate, servizi di surgical pathology, seconda opinione e consultazioni per sottospecialità. In questo contesto, la precisione diagnostica della telepatologia è paragonabile a quella della microscopia convenzionale nella maggior parte delle diagnosi. Processatori rapidi e ultrarapidi del preparato virtuale potranno espandere ulteriormente il range dell'applicazione di telepatologia.
  Una sperimentazione in atto di Telepatologia è Il progetto di telepatologia degli Istituti Oncologici Italiani di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. Il progetto è nato con l'obbiettivo di migliorare la capacità diagnostica dei partecipanti attraverso una maggiore uniformità e standardizzazione di fattori morfologici prognostici e predittivi. I servizi previsti nel razionale del progetto sono:
  - consulenza diagnostica (Second Opinion): invio di casi (vetrino) da qualunque sede del network a qualunque altra oppure all'intera rete per ottenere il parere diagnostico
  - riunioni di consenso: condivisione di casi da parte di più patologi al fine di stabilire il "grading" dei tumori e dei processi neoplastici
  - obbiettivazione e standardizzazione degli indici prognostici nei tumori: standardizzazione e monitoraggio dell'indice di proliferazione cellulare (che spesso viene misurato attraverso la conta mitotica) mediante l'adozione di uno strumento che consenta la valutazione dell'indice in modo omogeneo in tutti gli Istituti della rete
  - attività didattica: utilizzo del sistema per la presentazione e la discussione condivisa di tumori di ogni tipo e, particolarmente, quelli di bassa frequenza per i quali l'esperienza individuale è spesso scarsa

Mezzi operativi e di supporto a fianco alle tecnologie innovative da monitorare e sviluppare sono:

- Reti informatiche a livello nazionale per condividere esperienze, scambiare dati, costruire protocolli comuni di sperimentazione. Le possibilità di collaborazione potrebbero essere numerose e tra queste: la trasmissione di dati a fini conoscitivi o consultivi; la creazione di "data-base"; la creazione da parte di ciascun centro di un listino delle prestazioni,
- Bio-banche reali e virtuali
  Per conoscere lo scenario delle disponibilità presenti nelle strutture deputate alla diagnosi e terapia dei tumori, è importante censire le biobanche ed i centri di ricerca oncologici e ematologici in cui si effettuano caratterizzazioni genomiche, uniformando i criteri di raccolta e conservazione dei materiali secondo protocolli definiti e standardizzati per consentire la riproducibilità di studi di genomica e proteomica su casistiche di campioni che siano controllati.

4.1.4 Nomenclatore nazionale

E' opportuno ricordare che le indagini immunoistochimiche per la caratterizzazione delle neoplasie non sono incluse nel tariffario delle prestazioni ambulatoriali. In attesa di linee guida sui pannelli più appropriati

fonte: http://burc.regione.campania.it

da utilizzare, che dovrebbero essere suggerite dalla societa' scientifica coinvolta (SIAPEC), sarebbe importante prevedere il rimborso per analisi immunoistochimiche effettuate allo scopo di selezionare i pazienti da sottoporre a terapie personalizzate. Per evitare prestazioni inappropriate, il rimborso dovrebbe essere riconosciuto solo per marcatori chiaramente definiti (es. c-erbB2/HER2/neu; CD20; EGFR; VEGF; ERCC1).
Per lo studio delle amplificazioni geniche e le ploidie (cromosomiche) sarebbe opportuno riconoscere nel nomenclatore nazionale l'equivalenza della FISH (ibridizzazione in situ fluorescente) alle tecniche di ibridizzazione in situ in campo chiaro, recentemente sviluppate (CISH, ibridizzazione in situ cromogenica; SISH, ibridizzazione in situ con l'argento). Questa equivalenza e' stata riconosciuta a livello internazionale nelle linee guida sviluppate dall'ASCO/CAP statunitense per la corretta determinazione dello status di HER2 nel carcinoma della mammella (J Clin Oncol. 2007;25:118-145; Arch Pathol Lab Med 2007;131:18-43).

4.1.5 Parco tecnologico e definizione dei budget aziendali dedicati
In accordo a quanto riportato sulle tecnologie in fase di espansione e le tecniche in evoluzione diventa essenziale rimodernare e aggiornare il parco tecnologico, introducendo le tecnologie più nuove, per garantire una gestione del paziente oncologico più moderna e tempestiva. Si ritiene importante definire i criteri di assegnazione di nuove tecnologie, per evitare che queste siano gestite in centri privi del know-how necessario per affrontare un'adeguata sperimentazione con criteri corretti. È necessario comunque avere una conoscenza completa dei macchinari più complessi presenti sul territorio, al fine di escludere concentrazioni di apparecchi analoghi in zone ristrette e carenze in altri territori ma, soprattutto, per ottimizzarne l'impiego ed evitarne un sotto-utilizzo.
E' inoltre importante definire i criteri di obsolescenza delle tecnologie ad oggi in uso, per evitare l'impiego di strumenti diagnostici che forniscano dati incompleti o inadeguati agli standard attuali. È necessario che ciascuna azienda definisca nei budget le quote da destinare alle procedure di innovazione tecnologica, sia diagnostica che terapeutica

4.1.6. Prestazioni da centralizzare in ambito regionale o concentrare in poche strutture di eccellenza di Anatomia Patologica e/o (limitatamente alle neoplasie ematologiche) di Ematologia dotate di laboratori diagnostici di alto livello tecnologico.

- Per la caratterizzazione e definizione predittiva dei sarcomi delle parti molli, inclusi i tumori rari, dei tumori infantili-pediatrici, dei carcinomi del polmone del colon-retto e delle vie aeree superiori:
  - ricerca di mutazioni del gene c-kit (esoni 9, 11, 12, 13, 14 e 17), del gene PDGFRA e PDGFRß (esoni12, 14, 18), del gene EGFR (esoni 18, 19, 20, 21), del gene Her2/neu (esone 23), del gene p53 (esoni 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), PI3K, PTEN, BRAF, K-RAS, H-RAS, N-RAS, RET, MET, ß-CATENINA (esone 3), APC (esone 15)
  - Ricerca HPV16/18 (*)
  - Ibridazione in situ-FISH: EGFR, PTEN, PI3K, PDGFRA, PDGFRB, KIT, FUS-CHOP, SYT-SSX, EWS-dual color per riarrangiamenti vari (*), MDM2, ASPL
- Per la caratterizzazione delle malattie emopoietiche e linfoproliferative:
  - ricerca della clonalità cellulare B in linfomi non-Hodgkin a cellule B (*)
  - ricerca della clonalità cellulare T in linfomi non-Hodgkin a cellule T (*)
  - analisi di riarrangiamenti di oncogeni nei linfomi non-Hodgkin (*)
  - ricerca mediante FISH della traslocazione t(14;18); t(11;14); t(8;14); c-myc break-apart; t(4;14); t(14;16); t(11;18); t(9;22); t(8;21); t(15;17); inv16
  - ricerca mediante FISH trisomia del cromosoma 12, monosomia cromosoma 13, delezione P53, delezione ATM
- In carcinomi midollari della tiroide: analisi di mutazioni germinali del gene RET (*)
- In sarcomi, linfomi e leucemie mieloidi: analisi di trascritti di fusione (*)
- Citogenetica classica e molecolare
  - Cariotipo (in leucemie, linfomi, mielomi e mielodisplasie)
  - Cariotipo per chimerismo (in trapianti allogenici)
  - Ibridazione in situ-FISH (malattie linfoproliferative)
- Citofluorimetria a flusso
  - caratterizzazione immunofenotipica e monitoraggio di malattia minima residua in leucemie e linfomi non-Hodgkin pediatrici e dell'adulto (**)
  - tipizzazione di sottopopolazioni linfocitarie (**)

(*) su: tessuto fresco, congelato, paraffinato
(**) su: aspirato midollare, sangue periferico, sospensione cellulare da tessuto, effusione pleurica, liquor, liquido ascitico, lavaggio bronco-alveolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7 Azioni programmatiche

L'obiettivo dei prossimi anni (Tabella 4.1) dovrà essere costituito da una diffusione presso le strutture di Anatomia Patologica di tutto il territorio nazionale di standard comuni diagnostici mediante l' utilizzo delle tecnologie più innovative.
Per prestazioni altamente specialistiche è auspicabile la centralizzazione della diagnostica così come una sempre maggiore diffusione della Telepatologia.

Tabella 4.1 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE – ANATOMIA PATOLOGICA**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Uniformare le prestazioni di Anatomia Patologica su tutto il territorio nazionale mediante l'utilizzo di:
  - Pannelli di immunoistochimica per la caratterizzazione di neoplasie di particolare Interesse
  - Pannelli di immunoistochimica per l'identificazione di marcatori predittivi
  - Studi di amplificazione genica mediante CISH/FISH/SISH in specifiche neoplasie
  - Ibridizzazione in situ per la ricerca delle infezioni virali
- Diffusione della Telepatologia
- Centralizzazione in ambito nazionale o presso Anatomie Patologiche di eccellenza di prestazioni altamente specialistiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Questo settore ha avuto una rapidissima crescita nell'ultimo decennio, non solo in termini di sviluppo di nuove tecnologie, ma anche nella diffusione e distribuzione sul territorio di queste. Vengono qui forniti gli ultimi dati relativi ai censimenti delle apparecchiature di Radiologia, Neuroradiologia e Medicina Nucleare dalle quali si evince che, sebbene il rinnovo delle apparecchiature e la distribuzione sul territorio siano da migliorare significativamente, e' già attualmente presente in molte delle regioni italiane un 'parco macchine' di ultima generazione.
A fronte della disponibilità di sistemi diagnostici accurati, relativamente complessi,costosi e multimodali, e' necessario ristabilire i criteri applicativi della diagnostica per immagini (DIM) in oncologia. In particolare occorre oggi incrociare le informazioni ottenibili con DIM immettendole in sistemi 'intelligenti' che, rispettando i criteri di appropriatezza e di costo-efficacia, identifichino non solo i parametri classici di malattia (legati principalmente alla sua visualizzazione nell'organismo) ma anche le sue caratteristiche biologiche di interesse per la definizione del rischio, prognosi, predittività di risposta alla terapia. Tali sistemi sono sempre rappresentabili come 'flow-charts' , ovvero come una successione logica e consequenziale delle indicazioni alle procedure diagnostiche DIM dipendenti dagli aspetti clinici del paziente. Tuttavia la complessità delle informazioni ottenibili e l'emergente evidenza della medicina molecolare richiedono che: a) la guida alle applicazioni DIM si basi su aspetti clinici integrati con quelli biologici caratteristici del singolo paziente; b) l'applicazione delle metodiche DIM segua un approccio di integrazione di informazioni (morfologiche, funzionali, molecolari), sfruttando al massimo la disponibilità di sistemi ibridi.

4.2.1 RADIOLOGIA E NEURORADIOLOGIA

4.2.1.1 Considerazioni generali e contesto di riferimento

L'Area di Diagnostica per Immagini della Radiologia e della Neuroradiologia, punto di connessione e snodo di tutti i percorsi diagnostico – terapeutici (degenza, accessi ambulatoriali e di Pronto Soccorso), si caratterizza per gli elevati volumi di attività, per l'utilizzo di tecnologie sofisticate ad alto costo e per l'alta complessità gestionale – organizzativa.
Al fine di realizzare strumenti per governare la programmazione in un contesto così articolato, SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica) e la AINR (Associazione Italiana Neuroradiologia), congiuntamente con il SNR (Sindacato Nazionale dei Radiologi) hanno avviato, nel mese di ottobre 2007, un progetto finalizzato alla realizzazione di un osservatorio nazionale delle risorse umane e tecnologiche delle strutture di Radiodiagnostica e di Neuroradiologia, a partire dai dati di un censimento nazionale di tutte le strutture sanitarie pubbliche (inclusi i poliambulatori territoriali) e private accreditate con dati disponibili nella totalità alla fine del progetto ovvero nella primavera del 2010.
La rilevazione è finalizzata alla individuazione delle risorse umane e tecnologiche, nonché le loro modalità di assunzione e acquisizione, delle singole unità operative di Radiodiagnostica e di Neuroradiologia di tutte le strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e dei poliambulatori pubblici territoriali. Sono altresì escluse dal progetto le Medicine Nucleari e le Radioterapie Oncologiche delle aziende sanitarie nazionali.
Il progetto è stato presentato, al suo avvio, alle strutture apicali di coordinamento e gestione delle risorse sanitarie (Ministero della Salute, ASSR, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Superiore della Sanità) ed agli Assessorati Regionali alla Sanità.
La durata complessiva dell'attività censuaria, stimata in quattro anni complessivi, prevede la conclusione dell'attività di rilevazione per il quarto trimestre del 2009: del presente documento sarà pertanto rilasciato un aggiornamento sostitutivo nella primavera del 2010.
I dati già raccolti, a cui si fa riferimento nel proseguo e relativi solo al patrimonio tecnologico delle Radiologie e Neuradiologie pubbliche, sono comunque stati raccolti in oltre l'85% delle strutture pubbliche italiane: laddove non specificato, le elaborazioni sono comprensive delle informazioni raccolte su tutte le UUOO di Radiodiagnostica e Neuroradiologia censite e solo in alcuni casi i dati delle UUOO Neuroradiologiche sono stati scorporati.
Al momento della stesura della presente relazione sono state censite 946 strutture in tutte le Regioni e Province Autonome, di cui 790 in strutture pubbliche (secondo la classificazione ministeriale: aziende ospedaliere, ospedali a gestione diretta dell'ASL, Policlinici Universitari, IRCCS di diritto pubblico) articolate tra 681 strutture di ricovero pubbliche e 109 poliambulatori pubblici; le UUOO di Radiologia e neuroradiologia che hanno fornito i dati richiesti sono 808 e rappresentano la totalità delle UUOO di Radiologia e Neuroradiologia presenti in 672 delle 681 strutture di ricovero; in 9 strutture è in corso la chiusura dell'attività censuaria per cui i dati presentati non sono completi. Facendo riferimento ai dati sulle strutture di ricovero e cura riportato dal Ministero della Salute, la copertura raggiunta con il censimento alla data del 15 aprile 2009, è pari all'86,8 % per le strutture di ricovero e poliambulatori pubblici.

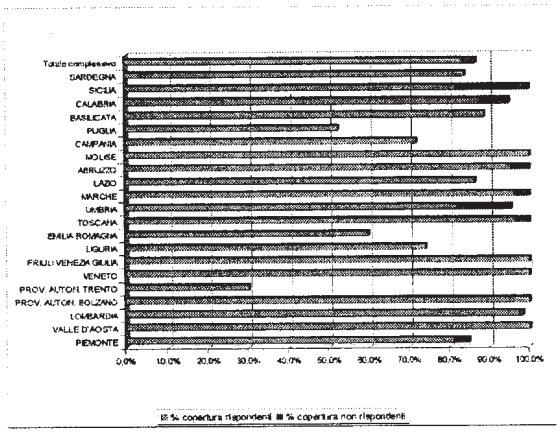
fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'interpretazione e lettura dei dati di copertura, tuttavia, è necessario tenere in considerazione i seguenti aspetti:

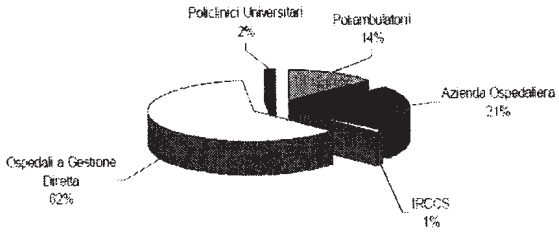
- il concetto di copertura è riferito alle sole strutture di ricovero incrementato delle strutture poliambulatoriali, benché questi ultimi non sono disponibili nell'elenco ministeriale;
- il grado di copertura accreditato del censimento è depurato delle:
  - strutture di ricovero e cura che, contattate per il censimento perché presenti nell'elenco ministeriale, non hanno di fatto attrezzature e competenze radiologiche,
  - strutture di ricovero e cura, contattate nel corso della rilevazione che hanno deciso di non dare il consenso al rilascio dei dati

In alcune aree geografiche, la rilevazione è ancora in corso: i dati di Campania, Lazio e Puglia come dell'Emilia Romagna e della Provincia di Trento sono pertanto da ritenersi non definitivi.
Facendo riferimento alla codifica delle strutture utilizzata dal Ministero, la totalità delle strutture censite si suddivide tra un 62% di Presidi Ospedalieri di ASL (Ospedali a Gestione Diretta), un 23% da Aziende Ospedaliere e Policlinici universitari, un 1% di IRCCS di diritto pubblico

*Le fonti da cui sono tratti i dati sono: Ernst & Young, A.I.N.R (Associazione Italiana Neuroradiologia), SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica),SNR (Sindacato Nazionale dei Radiologi) e SAGO Informatica Sanitaria.



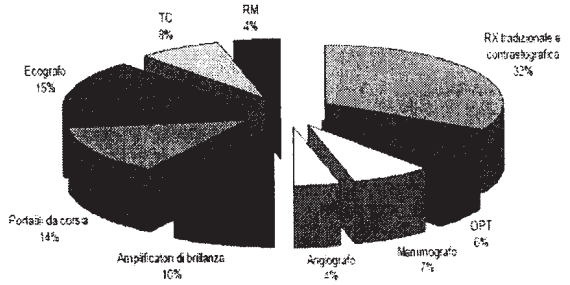
Tasso di copertura lordo e netto per Regione
Il tasso di copertura netto è scorporato dal tasso di copertura lordo eliminando la percentuale dei non rispondenti; nella figura è rappresentato dalla parte azzurra



Strutture pubbliche censite per tipo di struttura

4.2.1.2 La diagnostica per immagini in Italia

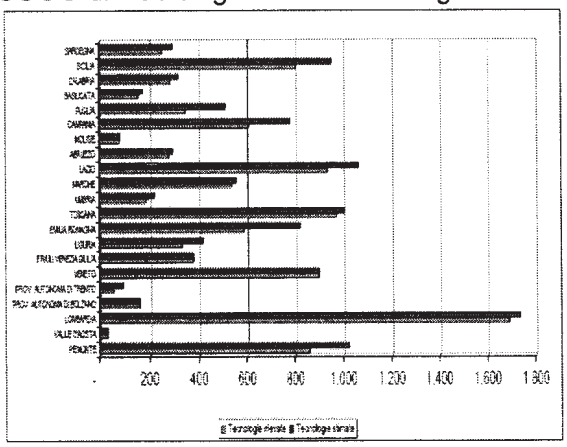
Le apparecchiature presenti nelle strutture pubbliche del territorio nazionale
Nelle strutture pubbliche delle Regioni censite si trovano 10.398 apparecchiature (esclusi Sistemi CR, stampanti, iniettori e work station, che sono comunque oggetto della rilevazione) di cui l'8% sono TC, il 4% sono RM, il 4% Angiografi mentre gli apparecchi di Radiologia tradizionale (scheletro e torace) e i portatili da corsia rappresentano circa il 46% dell'installato, seguiti dagli ecografi dislocati in Radiologia e Neuroradiologia (15%).



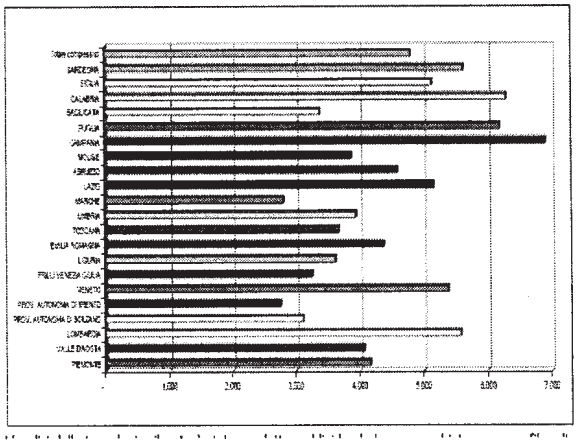
Tecnologie pubbliche censite

Si segnala che nelle UUOO di Radiologia e Neuroradiologia censite è stata rilevata la presenza anche di alcune TC-PET, attrezzature gestita di solito in condivisione con i Medici Nucleari e prevalentemente installate nelle Medicine Nucleari, non oggetto di rilevazione. L'informazione sulle TC-PET, quindi, non viene riportata. La distribuzione delle tecnologia tra le Regioni/provincie Autonome mostra consistenti differenze di dotazioni tecnologiche; tali differenze si evidenziano se si effettua una macro analisi di residenti per attrezzature pubbliche nelle diverse stratificazioni regionali. Pur tenendo conto che nelle zone evidenziate la rilevazione è ancora in corso (Provincia Autonoma di Trento, Campania, Emilia Romagna, Lazio) o in chiusura (Piemonte e Puglia), il dato evidenzia consistenti differenze medie e anche tra le singole diagnostiche tra le Regioni.

Da una valutazione del dato censito a livello nazionale si può affermare che, al termine dell'indagine censuaria delle sole tecnologie istallate nel pubblico, saranno oltre 12.100 le tecnologie installate nelle UUOO di Radiologia e Neuroradiologia delle strutture pubbliche.



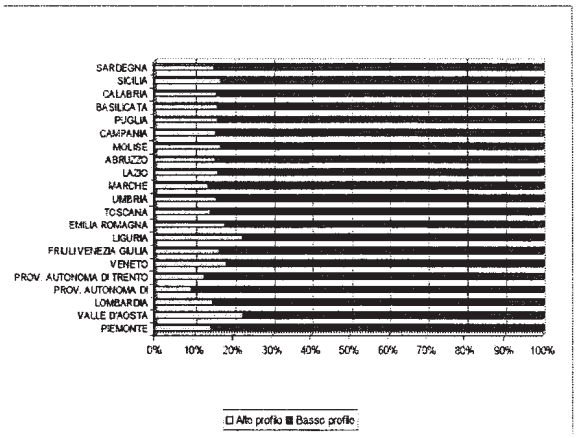
Tecnologie di strutture pubbliche per Regione: dato rilevato e dato stimato.
Il dato stimato viene calcolato integrando con la percentuale di mancata copertura, al netto delle risposte mancanti, le Regioni la cui rilevazione non è conclusa.



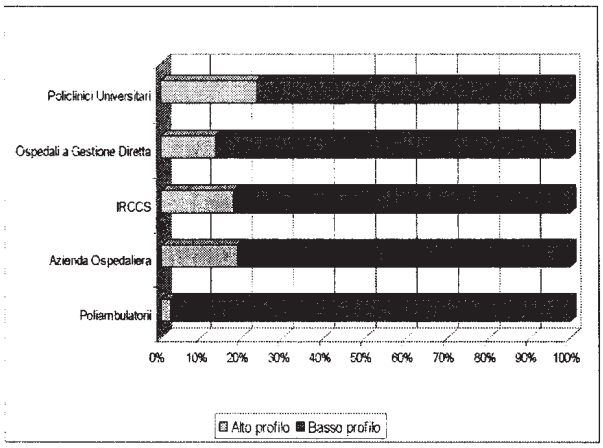
Abitanti per tecnologia delle strutture pubbliche per Regione.
La popolazione di riferimento e stata ponderata con il tasso di copertura netto nelle Regioni la cui rilegatura non è conclusa.

L'analisi delle tecnologie rilevate è stata condotta suddividendo le apparecchiature per profilo, alto o basso in termini di costo e contenuto tecnologico (alto profilo: TC, RM, Angiografi) sia per tipologia di struttura che per Regione. Escludendo dall'analisi il dato della Provincia di Trento, con più basso tasso di copertura, si nota come le Regioni più piccole abbiano la percentuale maggiore di tecnologie di alto profilo e che nei poliambulatori territoriali rilevati vengano eseguite prestazioni prevalentemente poco onerose.
A fianco delle tecnologie installate presso le strutture c'è da considerare la possibile esternalizzazione nell'utilizzo delle apparecchiature: si tratta di un fenomeno diffuso che si sta diffondendo in alcune realtà d'Italia in cui, delle macchine, si acquisiscono ore di utilizzo (es: RM o Mammografi per screening montati su camion) per rispondere a picchi locali di domanda (screening) o per evitare fughe di domanda di imaging evoluto, domanda non sufficiente quantitativamente a giustificare la spesa di acquisto e manutenzione dell'attrezzatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it



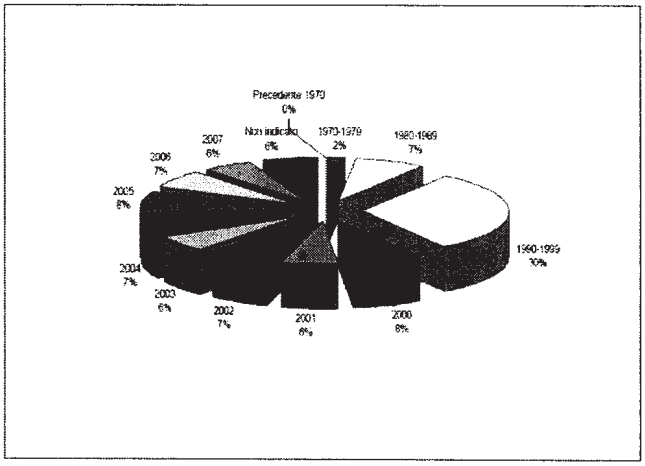
Profili di tecnologia di strutture pubbliche per Regione pubblica
(Strutture di ricovero e cura pubbliche e Poliambulatori)



Profili di tecnologia per tipologia di struttura

Modalità e tempistiche di rinnovo del parco tecnologico

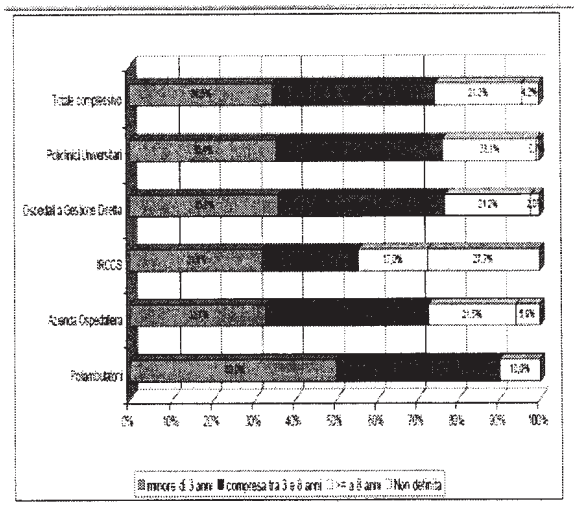
Quasi il 40% delle apparecchiature (esclusi sistemi CR, stampanti, iniettori e work station) presenti nelle strutture di Radiologia e Neuroradiologia pubbliche è stato installato prima del 2000; poiché la quota relativa alle apparecchiature installate negli ultimi 3 anni, però, è pari al 21% si ha la percezione che il processo di svecchiamento delle tecnologie e la loro integrazione con attrezzature di più recente produzione sia in corso, processo che si è evidenziato anche con la semplice comparazione dei dati disponibili sul sito del Ministero della salute e relativi all'anno 2000.



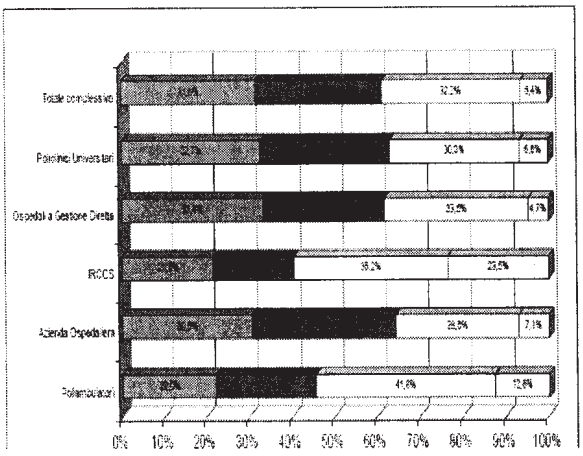
Periodo di installazione delle attrezzature censite

I dati raccolti sono relativi agli anni 2006-2007: eventuali più recenti finanziamenti Regionali per l'innovazione della tecnologia radiologica potrebbero contestualmente modificare in modo sostanziale la fotografia della apparecchiature della Regione Lombardia nel 2008 o il maggior impatto del privato convenzionato per scelte strategiche dei governi regionali. Per circa il 6% degli apparecchi non è stato possibile rilevare la data di installazione; rispetto a questi, è ragionevole ipotizzare che abbiano un'età superiore agli 8-10 anni, che cioè si collochino nelle fasce temporalmente più lontane del periodo di installazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

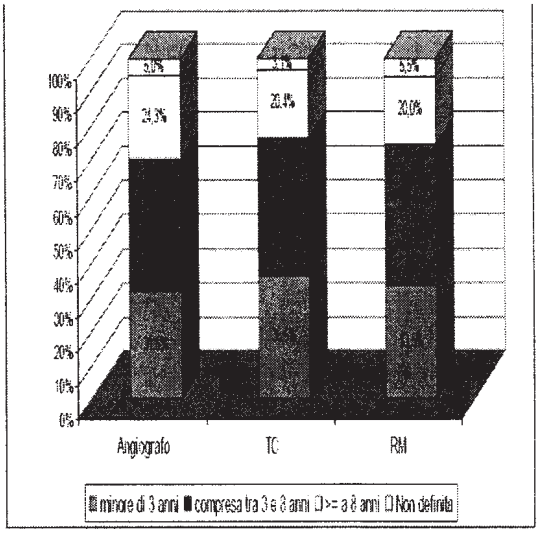


Vetustà per modalità diagnostiche ad alto profilo per tipo di struttura

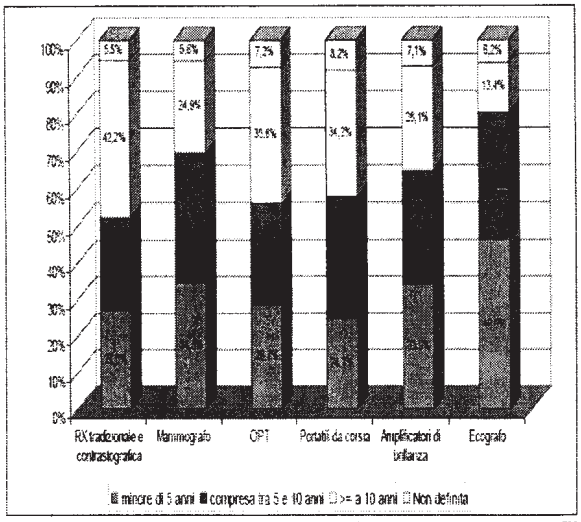


Vetustà per modalità diagnostiche a basso profilo per tipo di struttura

L'analisi della vetustà per tipologia di struttura mostra che il 50% delle attrezzature di alto profilo nei poliambulatori è recente, poliambulatori che hanno di contro la stessa percentuale, considerando le macchine non datate, di apparecchiature di basso profilo più vecchie. Sul territorio, quindi, si investe in tecnologie nuove presumibilmente per rispondere alla domanda di immagini radiologiche dei non ricoverati. Le attrezzature per RX tradizionale continuano invece, anche se più vecchie, a garantire risposte di qualità soddisfacente per la domanda che non transita dalle strutture ospedaliere e dai suoi Pronto Soccorso.



Vetustà per modalità diagnostiche ad alto profilo



Vetustà per modalità diagnostiche a basso profilo

La vetustà è maggiore negli apparecchi di RX tradizionale (circa il 52% degli apparecchi è stato installato prima del 2000), mentre circa il 30-35% di TC – RM – Angiografi è stato installato dopo il 2005.
Rispetto all' indice di vetustà per le tecnologie a rapido invecchiamento (alto profilo) si osserva che la presenza di apparecchi con età inferiore a 3 anni è di poco superiore al 31% per tutte le tipologie di modalità (maggiore per le TC, circa il 36%). La quota di apparecchi con età superiore a 8 anni è anch'essa sostanzialmente omogenea tra le diverse modalità e pari a circa il 20%.
L'indice di vetustà per le tecnologie a lento invecchiamento evidenzia che gli ecografi sono gli apparecchi con l'età inferiore (il 48% con età inferiore a 5 anni ed il 13% con età superiore a 10 anni), mentre la

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione più critica si registra per gli apparecchi di RX tradizionale e per gli apparecchi portatili (solo il 27% ha meno di 5 anni).
Analizzando il dato della vetustà a livello regionale, emergono importanti differenze tra le Regioni/Province Autonome censite: a fronte di Regioni come Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Sicilia e Sardegna che paiono aver investito in acquisizione di tecnologie e l'eccezione Valle d'Aosta che pare aver rinnovato/integrato il 60% del parco tecnologico, ci sono realtà regionali come Abruzzo, Basilicata e Calabria che hanno il patrimonio tecnologico di diagnostica per immagini più obsoleto

4.2.1.3 I possibili sviluppi
Dato il tasso di copertura delle strutture di ricovero e cura pubbliche censite, si può ragionevolmente affermare che sul territorio nazionale e per le sole strutture pubbliche, sono state rilevate oltre 12.100 apparecchiature installate.
Questo sottolinea come ci sia in atto un processo che spinge ad investire sulle nuove tecnologie, a discapito degli apparecchi a basso profilo, in particolare la RX tradizionale (rispetto alla quale oltre il 20% degli apparecchi ha oltre 20 anni); l'attuale utilizzo di tali apparecchiature, però, non deve essere interpretata come indice di scarsa sicurezza per la popolazione su cui viene utilizzata in quanto la garanzia della qualità è assicurata dal responsabile della apparecchiatura.
All'acquisizione diretta di apparecchiature radiologiche da parte delle strutture, si deve affiancare la diffusa acquisizione di ore di utilizzo di tecnologie non di proprietà per rispondere a picchi locali di domanda (screening) o per politiche sanitarie locali di riduzione di fughe di domanda di imaging evoluto, domanda non quantitativamente sufficiente a giustificare la spesa di acquisto e manutenzione dell'attrezzatura.
La tecnologia "nuova" rincorre l'obiettivo anche di possibile riduzione della dose di radiazioni ionizzanti per l'esecuzione di un esame di qualità ma più che su queste valutazioni, su cui le decisioni sono legate sia al responsabile del processo diagnostico e, soprattutto, alla comunità scientifica dei diagnosti per immagini, è forse il caso di soffermarsi a riflettere sull'impatto che attrezzature più vecchie hanno sulla spesa sanitaria in termini di costi di manutenzione, tendenzialmente alti, da contrapporre a bassa redditività e minore efficienza produttiva.
L'elevato costo di sostituzione della tecnologia radiologica e la crescente domanda di immagini nel percorso diagnostico devono necessariamente produrre un utilizzo della tecnologia che massimizzi l'efficienza delle attrezzature a fronte di benefici per la popolazione in termini di riduzione dei tempi di attesa per l'accesso alla diagnostica per immagini.
Nello scenario di continua innovazione tecnologica e procedurale della diagnostica per immagini, si individua, infine, nella digitalizzazione dell'imaging, il fattore di trasformazione centrale e decisivo sia nelle modalità produttive "interne" alle strutture e alle unità operative diagnostiche che nei processi clinici complessivi (ospedale, rete di ospedali, funzioni e ruoli territoriali). Le nuove tecnologie, infatti, danno la possibilità di rispondere ad esigenze di realizzazione di sistemi di condivisione di immagini e referti (RIS-PACS) tra gli operatori del SSN anche a livello di Area Vasta/Regione nonché di soddisfare una domanda crescente di forme assistenziali innovative e ad elevato contenuto tecnologico.
L'informatizzazione delle radiologie è in ogni caso ancora in fase di diffusione, se si pensa che nel 69% delle UUOO è presente un sistema RIS (Radiological Information System) e solo nel 42% è installato un sistema PACS (Picture Archiving and Communication System) con rilevanti differenze tra le Regioni.

4.2.1.4 Conclusioni
La rilevazione campionaria delle sole apparecchiature nel pubblico ci consente di fornire alcuni dati di riferimento per la programmazione della distribuzione delle apparecchiature delle aziende pubbliche sul territorio nazionale lasciando alle Regioni il compito, per il momento, di verificare anche il parco macchine esistente nelle strutture accreditate in funzione dei livelli di accreditamento e di fatturazione delle prestazioni.
Nel 2010 il completamento dello studio e manutenzione della base dati permetterà di offrire un'informazione completa ed affidabile sulla disponibilità delle apparecchiature e soprattutto del personale addetto sia a livello regionale che nazionale permettendo la individuazione di sacche di minor utilizzo delle apparecchiature o di un utilizzo improprio delle stesse nell'interesse della assicurazione della diagnosi corretta al paziente.

4.2.1.5 Azioni programmatiche
Le azioni programmatiche sul rinnovo tecnologico della diagnostica per immagini (Tabella 4.2.1) sono incentrate sulla rottamazione con incentivi (sostituzione) della tecnologia tradizionale analogica con quella digitale e con i sistemi PACS. E' anche auspicabile una sempre minore differenza sul parco macchine fra le diverse Regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2.1 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE – DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
RADIOLOGIA-NEURORADIOLOGIA
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Rottamazione con incentivi (sostituzione) della tecnologia di radiologia tradizionale analogica per installare tecnologia digitale diretta utile per la riduzione della dose-paziente e indispensabile per i sistemi RIS e PACS
- Rottamazione con incentivi (sostituzione) in particolare dei mammografi analogici per installare mammografi digitali anche al fine di costruire reti PACS locali e egionali/nazionali
- Installazione di sistemi PACS e costruzione di reti di area vasta, regionali/nazionali, integrate in sistemi informativi con banche-dati-paziente
- Aggiornamento del parco tecnologico TC e RM tenendo conto in particolare della disomogeneità nella distribuzione regionale, eventualmente anche mediante ricorso ad iniziative di outsourcing
- Implementazione della tecnologia ibrida radiologica-medico nucleare (PET-TC) con attenzione allo sviluppo di professionalità (formazione) e risorse adeguate anche al fine di sintetizzare in sedute diagnostiche uniche le indagini TC con m.d.c. e PET/PET-TC con risparmio di dose al paziente e di risorse per il sistema sanitario nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI – IMAGING MOLECOLARE, MEDICINA NUCLEARE E TERAPIA RADIOMETABOLICA

4.2.2.1 Imaging molecolare

L'imaging molecolare e cellulare è una branca delle scienze biomediche in cui le biotecnologie e le tecniche di imaging sono combinate allo scopo di caratterizzare processi molecolari e cellulari negli organismi viventi in condizioni normali e patologiche.
Nata dalla convergenza di discipline multiple è un nuovo paradigma dell'imaging in cui le immagini rappresentano processi molecolari e meccanismi patologici che si verificano in "condizioni ambientali fisiologiche". Le tecniche di imaging molecolare permettono di valutare l'espressione genica, l'interazione proteina-proteina, di seguire in maniera dinamica le cellule attraverso l'intero corpo e di valutare la farmacodinamica dei farmaci.
Le tecniche di imaging molecolare contribuiscono pertanto alla comprensione della fisiologia degli organismi viventi e costituiscono uno strumento per la identificazione di bersagli farmacologici e per la loro valutazione preclinica, aprendo quindi la strada a nuove scoperte farmacologiche. I protocolli di imaging molecolare permettono di raggiungere questi obiettivi in modo non invasivo, rapidamente, in maniera quantitativa e ripetibile nello stesso soggetto, in differenti condizioni e sotto diversi stimoli.
L'imaging molecolare e cellulare viene considerato come lo sviluppo più avanzato delle tecniche di imaging con una rilevanza fondamentale per la pratica clinica poiché rappresenta al momento, e rappresenterà in futuro un'ampia parte dell'imaging.
Infatti, le tecniche di imaging molecolare e cellulare, basate sull'uso della tomografia ad emissione di positroni (PET) e della risonanza magnetica, sono già in uso per l'esame di pazienti oncologici oltre che di pazienti con patologie cardiovascolari e neurologiche.
Il campo dell'imaging molecolare e cellulare è il risultato della combinazione di due aree: quello della tecnologia di rivelazione dei segnali (apparechiature PET RM, TC ECO) e lo sviluppo di traccianti, agenti di contrasto e sonde che rende possibile l'imaging di processi biochimici e cellulari. Negli ultimi 35 anni l'imaging dei processi biochimici è stato basato largamente sulla PET e la SPECT per la valutazione di numerose variabili.
L'imaging molecolare applicato in una prospettiva di ricerca traslazionale sia alla ricerca di base che alla pratica clinica è una delle premesse fondamentali per il miglioramento della cura dei pazienti.
Per quanto concerne la PET, lo sviluppo dell'imaging molecolare è strettamente legato alla sintesi di nuovi radiofarmaci specifici, e alla loro produzione industriale e distribuzione commerciale. Queste molecole assieme a quelle già disponibili permettono di marcare specifici processi di interesse in oncologia, tra cui la proliferazione cellulare, la diffusione di metastasi, la vascolarizzazione dei tumori, l'espressione di antigeni associati ai tumori, lo stato di ossigenazione e l'apoptosi.
Perché la produzione e la distrubuzione commerciale di radiofarmaci per l'imaging molecolare si realizzi è necessaria la creazione di una rete nazionale che attraverso un processo razionale sia della produzione che della distribuzione, attraverso strutture dedicate dotate di ciclotroni, attraverso radiofarmacie pubbliche e private, consenta uno sviluppo dell'imaging molecolare e cellulare sostenibile in termini economici ed organizzativi. E' inoltre indispensabile che attraverso una crescita delle competenze in ambito sperimentale e clinico, una collaborazione fra strutture di ricerca, industria e istituzioni pubbliche (AIFA, ISS, Ministero Della Salute) si realizzi un processo di sviluppo rapido e competitivo che porti queste tecnologie direttamente al letto del paziente e da cui scaturisca anche una crescita di tipo tecnologico e industriale con ricadute anche di tipo economico oltre che assistenziale.
Lo sviluppo dell'imaging molecolare e cellulare è cruciale inoltre per lo sviluppo di una strategia di trattamento che risulti dal pieno sfruttamento delle procedure diagnostiche per l'ottimizzazione e la personalizzazione della terapia. Questa strategia prende il nome di teranostica.
Nella teranostica vengono combinati sia l'indagine diagnostica che identifica i pazienti con maggiore probabilità di successo per un certo trattamento (e quelli che potrebbero essere per contro danneggiati da un certo trattamento) e la terapia mirata basata sui risultati dell'indagine. La bioinformatica, la genomica, la proteomica e la genomica funzionale sono strumenti di biologia molecolare essenziali per il progresso della teranostica molecolare.
Questi strumenti generano le informazioni genetiche necessarie per lo sviluppo dei test diagnostici e la base per lo sviluppo dei trattamenti verso target specifici oncologici, quali enzimi, proteine etc espressi dai tumori.
La teranostica include numerosi campi tra cui è fondamentale l'imaging molecolare per lo sviluppo di efficaci strumenti di diagnosi e terapia con un ottimale rapporto rischi-benefici per i pazienti e una ottimizzazione delle terapie personalizzate.
Inoltre attraverso la teranostica è possibile monitorare la risposta ai trattamenti, migliorare l'efficacia e la sicurezza delle terapie. In aggiunta la teranostica potrebbe permettere di eliminare trattamenti inutili in pazienti in cui la terapia non è appropriata, con il risultato di significativi risparmi per i servizi sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

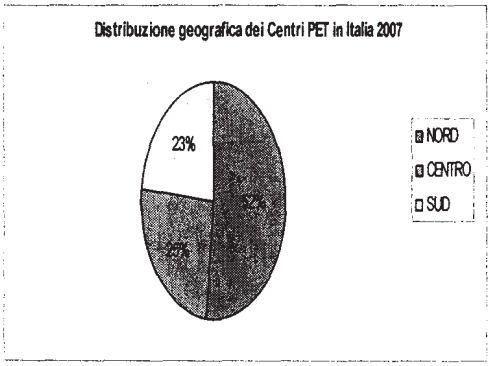
Un esempio di efficacia nell'uso della teranostica consiste in una strategia bifasica, in cui successivamente all'imaging delle lesioni mediante una sonda molecolare, la stessa sonda può essere impiegata per trasportare un radionuclide con efficacia terapeutica in sostituzione di un radionuclide con funzione diagnostica.

4.2.2.2 Censimento apparecchiature di medicina nucleare

I dati riportati fanno riferimento al censimento AIMN 2007 che ha riguardato i 251 Centri di Medicina Nucleare presenti sul territorio nazionale. Di questi, 178 hanno risposto (71,2%), mentre 73 centri, costituiti in larga parte da centri privati , non hanno risposto (28,8%); pertanto i dati risultano incompleti e sottostimati . Dei 178 Centri censiti che hanno risposto, 60 risultano essere dotati di PET, nella realtà questo dato è verosimilmente sottostimato in quanto il numero di sistemi PET attualmente funzionanti indica che i centri che ne dispongono sono più numerosi; di questi centri 21 hanno il ciclotrone.
La distribuzione delle gamma-camere evidenzia una maggiore concentrazione al Nord , dove peraltro sono presenti un maggiore numero di centri con più di una apparecchiatura rispetto al Sud che vede una distribuzione decisamente più parcellizzata con centri dotati di una singola apparecchiatura. In ogni caso le gamma-camere a doppia testa sono ovunque in netta prevalenza.

	Media/Centro n° γ camere	Totale γ camere	% 1 teste γ camere	% 2 teste γ camere	% 3 teste γ camere
Nord	2,46	172	19,70	74,24	6,06
Centro	1,98	113	36,36	60,00	3,64
Sud	1,90	96	20,83	79,17	0
Italia	**2,16**	**381**	**25,44**	**71,01**	**3,55**

Per quanto riguarda l'obsolescenza delle apparecchiature risulta che contro un 52% fino a 6 anni di età delle gamma camere del Sud si ha un 35% del Centro e un 41% del Nord a significare una tendenza a ridurre la disparità Nord- Sud con l'istallazione di nuovi sistemi negli ultimi anni.
Per la PET è ancora forte la discrepanza di disponibilità della procedura fra Nord e Centro-Sud che determina una mobilità interregionale elevata ma è in atto una riduzione di questa differenza con nuove installazioni al fine di poter offrire a tutti i pazienti una tipologia di indagine che determina un forte impatto sulla gestione dei malati oncologici modificandone il percorso in una elevata percentuale di casi.



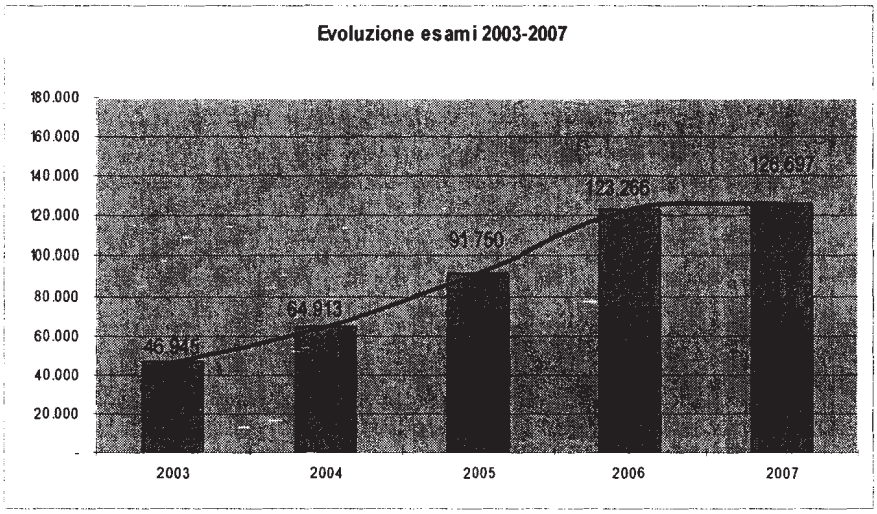
ETA' DELLE PET-CT 2009

	da 0 a 5 aa 2004-2009	> 5 aa prima del 2004	Totale PET
Nord	37	12	49
Centro	23	2	25
Sud	22	10	32
Italia	**82**	**24**	**106**

Tutti i nuovi sistemi installati sono PET/TC e costituiscono ormai la grande maggioranza delle apparecchiature funzionanti. PET accoppiate a TC che sempre più hanno caratteristiche adeguate per ottenere immagini TC diagnostiche consentendo di disporre di macchine ibride potenzialmente in grado di effettuare la stadiazione del paziente oncologico in un'unica seduta con minore disagi per i pazienti ed una

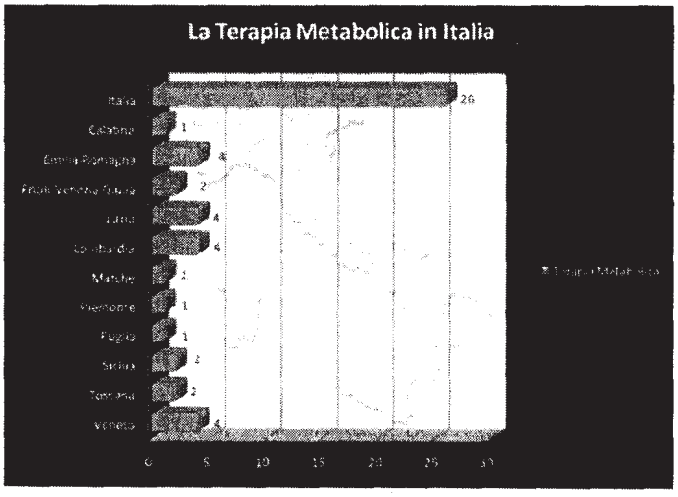
fonte: http://burc.regione.campania.it

ottimizzazione dell'utilizzo delle apparecchiature . Ciò impone la qualificazione dei centri che utilizzano le nuove tecnologie per la complessità delle procedure eseguite e per la necessità di fare interagire figure professionali diverse.
In tutta Italia risultano attualmente installate 106 PET anche se questo dato è in continuo aggiornamento per l'entrata in funzione di nuovi sistemi, siamo ormai prossimi ai 120 tomografi PET distribuiti sul territorio nazionale che costituiscono il numero in grado attualmente di soddisfare le necessità teoriche legate all'oncologia anche se evidentemente va considerata la disomogenea distribuzione territoriale e particolari esigenze locali. Esiste comunque la necessità di programmare l'ulteriore diffusione sul territorio di questi sistemi e di operare per la definizione dell'appropriatezza onde evitare l'utilizzo improprio di tecnologia ad alto costo.



4.2.2.3 Terapia radiometabolica

Le tecniche di terapia radiometabolica hanno riguardato nel 2007:
7550 ipertiroidismi in 90 centri
7362 neoplasie tiroidee differenziate in 28 centri
630 metastasi ossee in 67 centri (753 nel 2008)
997 ca neuroendocrini in 15 centri
302 linfomi in29 centri (311 nel 2008)
376 varie
I centri con degenza protetta sono 34, con 169 posti letto, di cui il 50% localizzato al Nord.
La distribuzione dei trattamenti nelle regioni e' di seguito riportata:



4.2.2.4 Azioni programmatiche

Gli obiettivi principali di sviluppo della Medicina Nucleare nel prossimo triennio (Tabella 4.2.2) consistono in un adeguato ed omogeneo incremento del parco tecnologico PET-TAC sul territorio nazionale e nella implementazione tecnologica ibrida radiologico-nucleare.

Tabella 4.2.2 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE DIAGNOSTICA PER IMMAGINI - MEDICINA NUCLEARE**
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

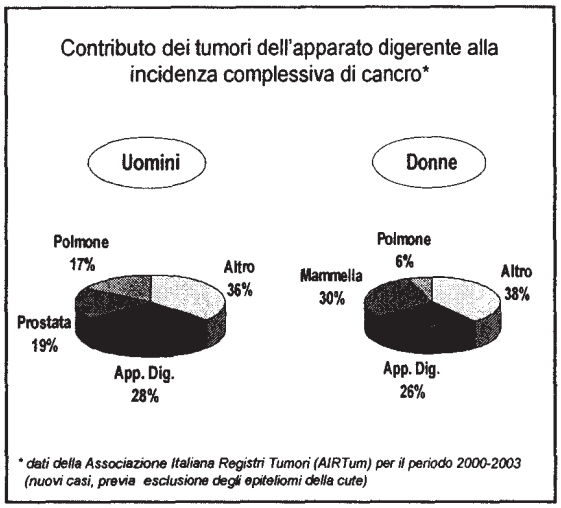
- Aggiornamento del parco tecnologico PET-TC con attenzione alla disomogenea distribuzione regionale
- Implementazione della tecnologia ibrida (vedi sopra)
- Implementazione – aggiornamento – regolamentazione della tecnologia correlata alla produzione di radiofarmaci e della loro distribuzione
- Ampliamento e attivazione delle tecniche di terapia radiometabolica

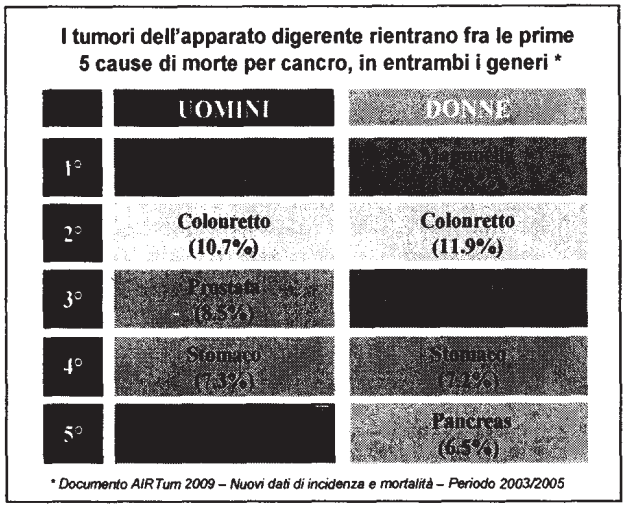
fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 L' ENDOSCOPIA GASTROENTEROLOGICA IN ONCOLOGIA

4.3.1 Richiami di Epidemiologia

L' incidenza e la mortalità dei singoli tumori digestivi sono riportate insieme a quelle dei tumori in altra sede nel Capitolo 1.1. Qui preme solo evidenziare che i tumori dell'apparato digerente rappresentano, per incidenza, più di ¼ dei tumori invasivi, essendo la sede "apparato digerente" la prima sede di tumore nell'uomo e la seconda, dopo la mammella, nella donna. Inoltre, il cancro del colon retto e dello stomaco in entrambi i sessi, quello del fegato fra gli uomini, e quello del pancreas fra le donne rientrano fra le 5 più frequenti cause di morte per cancro.





Negli ultimi anni, è aumentata l'incidenza del tumore del colon ma è diminuita la mortalità ad esso correlata. È plausibile che a queste variazioni abbiano contribuito il miglioramento delle abitudini dietetiche, dello stile di vita e delle modalità terapeutiche, ma anche la diffusione dell' endoscopia in pazienti sintomatici o asintomatici. È comunque evidente che il carico epidemiologico del cancro colorettale nel paese è destinato a restare assai rilevante nei prossimi anni. Nonostante la progressiva riduzione della sua incidenza, il cancro dello stomaco resta la 4° causa di morte per tumore. Va anche segnalato che in alcune aree del paese (Emilia Romagna,Toscana) si registrano incidenze di cancro dello stomaco più elevate che nel resto del paese. Infine, l'istotipo "adenocarcinoma" del cancro esofageo è in allarmante aumento in tutti i paesi occidentali.

4.3.2 L'Endoscopia Gastroenterologica in Oncologia: Stato dell'Arte e Criticità

Prevenzione

La gran parte dei tumori digestivi è caratterizzata da una lunga storia naturale nel corso della quale le lesioni maligne sono per molto tempo precedute da lesioni precancerose. L'endoscopia digestiva può riconoscere e rimuovere alcune di queste lesioni. Paradigmatico è il caso dell'adenocarcinoma del colon che, nella maggior parte dei casi, insorge su un adenoma. La tempestiva identificazione e la rimozione endoscopica degli adenomi impedisce la progressione a neoplasia invasiva costituendo, insieme alla diagnosi precoce di cancro, un obbiettivo dello screening. L'endoscopia digestiva ha ruolo potenziale anche nella prevenzione dell'adenocarcinoma dell'esofago attraverso la sorveglianza della sua lesione preneoplastica, il cosiddetto esofago di Barrett, e tramite l'ablazione o la mucosectomia del Barrett complicato da displasia. Permane tuttavia incertezza rispetto all'effettiva possibilità di limitare la crescente incidenza dell'adenocarcinoma esofageo attraverso la diagnosi e la terapia di questa lesione precancerosa. Infine, l'adenocarcinoma dello stomaco può essere oggetto di prevenzione primaria attraverso l'eradicazione dello Helicobacter pylori, e di prevenzione secondaria attraverso la sorveglianza clinico-endoscopica delle lesioni precancerose quali l'atrofia gastrica (AG) e la metaplasia intestinale (MI). In generale, una importante criticità è data dal fatto che i protocolli di sorveglianza clinico-endoscopica dell'esofago di Barrett, della AG e della MI, e ancor più quelli per le tecniche ablative o di mucosectomia endoscopica, sono applicati in maniera disomogenea nei vari centri di riferimento gastroenterologico, in assenza di evidenza conclusiva sulla loro efficacia e, tuttavia, al di fuori di studi controllati. L'istituzione di Registri Regionali di pazienti con esofago di Barrett per valutare longitudinalmente l'efficacia della prevenzione, come già avvenuto nella Regione Veneto, appare raccomandabile.

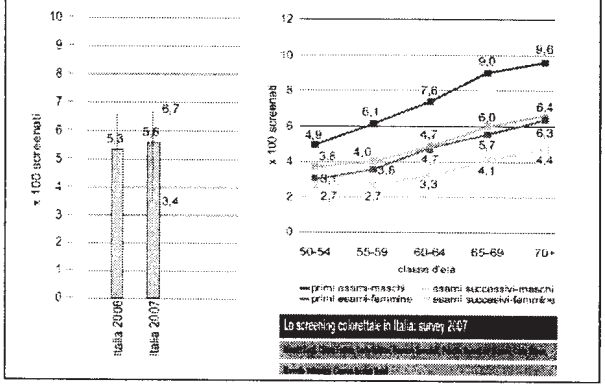
fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Screening per il Cancro Colorettale

Popolazione Generale

Lo screening per il cancro colorettale ha come obbiettivi possibili la prevenzione, soprattutto attraverso indagini "diagnostiche" (*in primis* la colonscopia) capaci di identificare gli adenomi da rimuovere, e la diagnosi precoce di cancro. I programmi regionali di screening attivati nel paese si basano per la gran parte sulla ricerca del sangue occulto fecale (SOF), test di facile esecuzione e capace di ridurre la mortalità. Questi programmi basati sul SOF hanno come scopo principale quello della diagnosi precoce ma possono anche riconoscere adenomi avanzati. Una criticità frequente di questi programmi è rappresentata dalla insufficiente programmazione di agende per colonscopie da eseguirsi nei soggetti con test positivo. Il numero di colonscopie che ci si deve attendere di dover eseguire nell'ambito di un programma di popolazione basato sul SOF può essere stimato, anche tenendo conto della crescente probabilità di test positivo al crescere dell'età dei soggetti reclutati per la prima volta allo screening: assumendo un tasso di adesione all'invito di circa il 50%, si deve calcolare la disponibilità di circa 350 esami ogni 10,000 lettere di invito inviate. Una carenza nella disponibilità endoscopica è addirittura all'origine della ridotta estensione degli inviti in alcune regioni (nel Lazio, solo il 4,2% della popolazione eligibile !), ma potrebbe anche contribuire ai tassi assolutamente insoddisfacenti di adesione alla colonscopia (solo il 78,7% dei soggetti con SOF positivo, in Italia, nel 2007). L'Osservatorio Nazionale Screening ha definito indicatori di qualità minimi e desiderabili per una colonscopia eseguita nell'ambito dei programmi di screening. A fronte di questi requisiti, una recente *survey* nazionale (Radaelli F et al.; Dig Liver Dis. 2008;40(11):897-904) ha evidenziato come soltanto 80,7% delle colonscopie siano completate fino al cieco (86% di quelle eseguite per screening). Questo dato va interpretato rispetto alla possibile insufficiente esperienza degli operatori ma anche tenendo conto della possibile inadeguatezza della preparazione e, soprattutto dell'impossibilità a eseguire la procedura in condizioni di adeguata sedazione. In realtà, la difficoltà ad offrire la colonscopia in regime di sedazione profonda costituisce un problema centrale ai fini dell'efficacia dei programmi di screening, essendo l'esame comunemente percepito come estremamente doloroso.

Positività al SOF e conseguente indicazione a colonscopia, nei programmi di screening regionali per il cancro colorettale



Indicatori di qualità per la valutazione della colonscopia nei programmi di screening del cancro colorettale

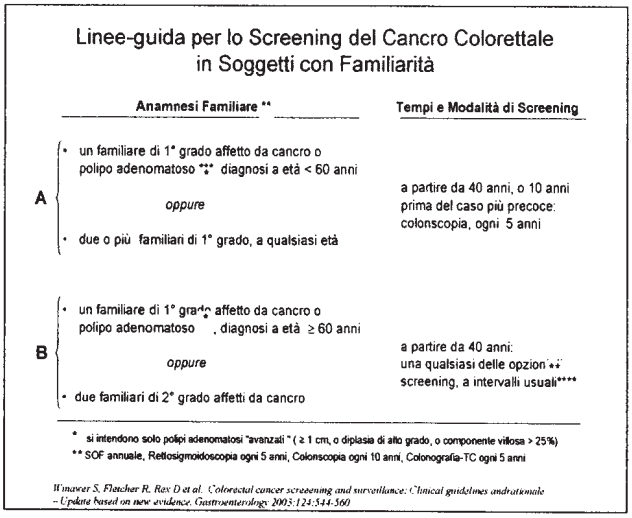
	accettabile		desiderabile	
Proporzione di aderenti all'approfondimento	FOBT:	>85%	FOBT:	>90%
Proporzione di colonscopie complete		>85%		>90%
Proporzione di polipectomie non contestuali alla colonscopia diagnostica		<10%		
Proporzione di complicanze all'endoscopia	CT non operativa: CT operativa: FS:	<0,5% <2,5% <0,015%		

Manuel Zorzi, Priscilla Sassoli de' Bianchi, Grazia Grazzini, Carlo Senore e il gruppo di lavoro sugli indicatori del GISCoR

Soggetti con Storia Familiare o Personale di Cancro Colorettale

La colonscopia è l'esame di ingresso codificato per lo screening dei familiari di I° grado di pazienti che hanno avuto diagnosi di cancro o adenoma avanzato del colon e del retto prima dei 60 anni. Anche i familiari di I° grado di soggetti che hanno contratto la malattia in età più avanzata hanno un rischio aumentato rispetto alla popolazione generale e potrebbero giovarsi più di un programma basato sulla colonscopia che di uno centrato sul SOF. Questo ambito specifico di prevenzione riconosce però severe carenze: si stima che soltanto 1/3 dei familiari di I° grado esegua una colonscopia nel corso della vita. Criticità opposta si riscontra nella sorveglianza dei soggetti con storia personale di chirurgia per cancro colorettale o di pregressa polipectomia, nei quali la colonscopia di sorveglianza è spesso eseguita a intervalli più ravvicinati rispetto a quelli raccomandati. Ciò comporta non solo una non dovuta esposizione del paziente alle complicanze della colonscopia ma anche l'utilizzo improprio di risorse endoscopiche con conseguente ricaduta negativa sui programmi regionali di screening e sulla diagnostica di pazienti sintomatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

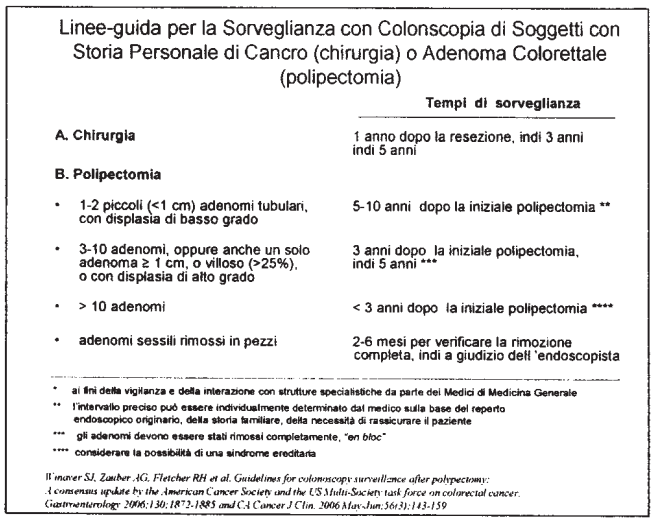


Linee-guida per lo Screening del Cancro Colorettale in Soggetti con Familiarità

	Anamnesi Familiare **	Tempi e Modalità di Screening
A	• un familiare di 1° grado affetto da cancro o polipo adenomatoso *, diagnosi a età < 60 anni *oppure* • due o più familiari di 1° grado, a qualsiasi età	a partire da 40 anni, o 10 anni prima del caso più precoce: colonscopia, ogni 5 anni
B	• un familiare di 1° grado affetto da cancro o polipo adenomatoso *, diagnosi a età ≥ 60 anni *oppure* • due familiari di 2° grado affetti da cancro	a partire da 40 anni: una qualsiasi delle opzioni di screening, a intervalli usuali****

* si intendono solo polipi adenomatosi "avanzati" (≥ 1 cm, o diplasia di alto grado, o componente villosa > 25%)
** SOF annuale, Rettosigmoidoscopia ogni 5 anni, Colonscopia ogni 10 anni, Colonografia-TC ogni 5 anni

Winawer S, Fletcher R, Rex D et al. Colorectal cancer screening and surveillance: Clinical guidelines andrationale – Update based on new evidence. Gastroenterology 2003;124:544-560



Linee-guida per la Sorveglianza con Colonscopia di Soggetti con Storia Personale di Cancro (chirurgia) o Adenoma Colorettale (polipectomia)

	Tempi di sorveglianza
A. Chirurgia	1 anno dopo la resezione, indi 3 anni indi 5 anni
B. Polipectomia	
• 1-2 piccoli (<1 cm) adenomi tubulari, con displasia di basso grado	5-10 anni dopo la iniziale polipectomia **
• 3-10 adenomi, oppure anche un solo adenoma ≥ 1 cm, o villoso (>25%), o con displasia di alto grado	3 anni dopo la iniziale polipectomia, indi 5 anni ***
• > 10 adenomi	< 3 anni dopo la iniziale polipectomia ****
• adenomi sessili rimossi in pezzi	2-6 mesi per verificare la rimozione completa, indi a giudizio dell 'endoscopista

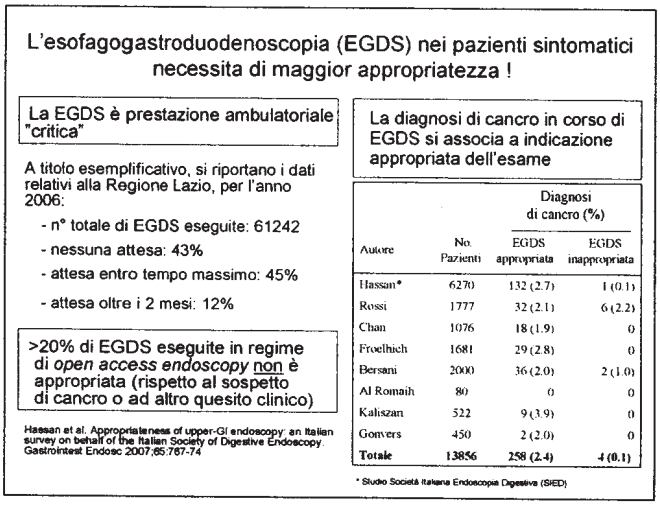
* ai fini della vigilanza e della interazione con strutture specialistiche da parte dei Medici di Medicina Generale
** l'intervallo preciso può essere individualmente determinato dal medico sulla base del reperto endoscopico originario, della storia familiare, della necessità di rassicurare il paziente
*** gli adenomi devono essere stati rimossi completamente, *"en bloc"*
**** considerare la possibilità di una sindrome ereditaria

Winawer SJ, Zauber AG, Fletcher RH et al. Guidelines for colonoscopy surveillance after polypectomy: A consensus update by the American Cancer Society and the US Multi-Society task force on colorectal cancer. Gastroenterology 2006;130:1872-1885 and CA Cancer J Clin. 2006 May-Jun;56(3):143-159

4.3.4 Diagnosi in Pazienti Sintomatici

Esofagogastroduodenoscopia

Le linee guida sull'uso appropriato dell'endoscopia digestiva superiore nel paziente sintomatico sono piuttosto datate, parzialmente controverse, spesso disattese. Questa considerazione si applica anche se si estrapolano i criteri di appropriatezza relativi al solo sospetto di malattia neoplastica. La percezione generale della endoscopia digestiva superiore quale esame assai poco invasivo si è tradotta in una forte pressione sulle unità di endoscopia gastroenterologia in un sistema di *open access endoscopy* nel quale lo specialista gastroenterologo non esercita alcun filtro rispetto all'indicazione dell'esame.



L'esofagogastroduodenoscopia (EGDS) nei pazienti sintomatici necessita di maggior appropriatezza !

La EGDS è prestazione ambulatoriale "critica"

A titolo esemplificativo, si riportano i dati relativi alla Regione Lazio, per l'anno 2006:
- n° totale di EGDS eseguite: 61242
- nessuna attesa: 43%
- attesa entro tempo massimo: 45%
- attesa oltre i 2 mesi: 12%

>20% di EGDS eseguite in regime di *open access endoscopy* non è appropriata (rispetto al sospetto di cancro o ad altro quesito clinico)

Hassan et al. Appropriateness of upper-GI endoscopy: an Italian survey on behalf of the Italian Society of Digestive Endoscopy. Gastrointest Endosc 2007;65:767-74

La diagnosi di cancro in corso di EGDS si associa a indicazione appropriata dell'esame

Autore	No. Pazienti	Diagnosi di cancro (%) EGDS appropriata	EGDS inappropriata
Hassan*	6270	132 (2.7)	1 (0.1)
Rossi	1777	32 (2.1)	6 (2.2)
Chan	1076	18 (1.9)	0
Froelhich	1681	29 (2.8)	0
Bersani	2000	36 (2.0)	2 (1.0)
Al Romaih	80	0	0
Kaliszan	522	9 (3.9)	0
Gonvers	450	2 (2.0)	0
Totale	**13856**	**258 (2.4)**	**4 (0.1)**

* Studio Società Italiana Endoscopia Digestiva (SIED)

E' evidente che gran parte di questo carico diagnostico e della possibile inappropriatezza d'indicazione attiene a pazienti con disturbi dispeptici privi di qualsiasi sintomo d'allarme predittivo di patologia tumorale. Un'area grigia è anche rappresentata dai pazienti con sintomi di malattia da reflusso persistente o ricorrente. A tutto ciò consegue che la diagnostica su pazienti sintomatici con appropriata indicazione e quindi con una possibile diagnosi oncologica può essere significativamente ritardata in ragione dello squilibrio fra la domanda di esami e le risorse endoscopiche sul territorio. E' molto importante avere in mente che la quasi totalità dei tumori esofagei e gastrici viene diagnosticata con esami endoscopici correttamente indicati.

Colonscopia

L'importanza della colonscopia nello screening e nella sorveglianza non deve far dimenticare che l'esame può essere indicato anche su base clinica, vale a dire in presenza di segni o sintomi. Le possibili manifestazioni cliniche del cancro colorettale includono sintomi riferibili a anemia microcitica e sanguinamento rettale (ematochezia), entrambi associati ad un rischio di cancro aumentato di 5-10 volte, ma anche occlusione intestinale, modificazioni dell'alvo, dolore addominale, una massa addominale palpabile, e un calo ponderale. Le raccomandazioni codificate riguardano solo l'anemia e il sanguinamento rettale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee- guida riguardanti l'appropriatezza della colonscopia sono relativamente inefficienti

		Diagnosi di cancro (%)	
	No. di pazienti	Colonscopia Appropriata	Colonscopia Inappropriata
Froelich et al.	553	19 (6.6)	0
Morini et al.	1123	48 (7)	1 (0.4)
Siddique et al.	736	21 (4.5)	0
Burnand et al.	561	4 (0.8)	0
Balaguer et al.	350	12 (5.0)	0
Jabar et al.	257	18 (8.3)	0
Bersani et al.	2221	84 (6.0)	12 (1.4)
De Bosset et al.	1144	50 (5.6)	1 (0.4)
Adler et al.	605	10 (1.9)	0
Grassini et al.	1017	71 (8.2)	0
Chan & Goh	380	24 (10.9)	5 (10.2)
Gonvers et al.	5213	199 (5.2)	19 (1.3)
Total	**14160**	**560 (5,6)**	**38 (1.1)**

Studi Italiani

Hassan C et al. Cost-effectiveness of colonoscopy, based on the appropriateness of an indication. Clin Gastroenterol Hepatol 2008;6:1231-6

L'associazione tra gli altri sintomi di presenta zione del CCR, quali il dolore addominale o le variazioni dell'alvo, stringente. Pertanto, questi sintomi non costituiscono al momento una chiara indicazione a colonscopia.
Tuttavia è largamente condiviso il fatto che tali pazienti debbano almeno sottoporsi alle opzioni di screening previste in funzione della loro età e della loro storia familiare. A differenza dell'endoscopia superiore, la colonscopia eseguita anche in assenza di appropriata indicazione clinica secondo le linee guida della American Society of Gastrointestinal Endoscopy, può evidenziare una quota consistente di tumori.

Ecoendoscopia

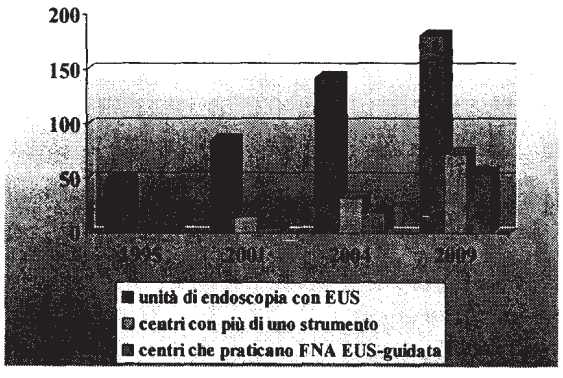
L'ecoendoscopia è la modalità di *imaging* pù accurata per la stadiazione loco-regionale (T e N) iniziale nel cancro esofageo, gastrico e rettale. L'ecoendoscopia riveste anche un ruolo molto importante per diagnosi, conferma citologica e staging del cancro pancreatico. A fronte di questo ruolo via via consolidatosi, l'ecoendoscopia ha avuto nell'ultimo decennio un'importante diffusione tecnologica (acquisizione dello strumento) spesso accompagnata però da una formazione degli operatori inadeguata e da un sottoutilizzo della metodica in termini numerici (pochi esami per struttura e per operatore) e qualitativi (non esecuzione di ago aspirato). Questo squilibrio persiste, addirittura sembra aggravarsi nel tempo (*survey* del 2009), e riguarda anche strutture ospedaliere di alto livello. Colpisce in particolare il numero esiguo di centri meno di 1/3 delle unità dotate di ecoendoscopio e meno di 1/5 delle unità di endoscopia nel paese (censimento SIED 2008, vedi avanti), in grado di eseguire un *fine-needle-aspirate* sotto guida ecoendoscopica, procedura standard per esempio per la conferma diagnostica di cancro pancreatico non resecabile in pazienti da avviare a chemioterapia. E' pertanto ovvia la necessità di provvedere da un lato ad una pianificazione territoriale che identifichi centri regionali di riferimento, e, d'altro canto, di fornire una formazione professionale specifica e continua ai gastroenterologi che si dedichino alla metodica.

Survey Ecoendoscopia (EUS) in Italia – Anno 2006

- Circa la metà (47%) delle Unità di Endoscopia Digestiva dotate di ecoendoscopio aveva eseguito nell'anno meno di 100 procedure
- Il 25% delle Unità non aveva esperienza nell'agoaspirato EUS-guidato
- Più della metà (62%) dei Centri eseguiva meno di 5 agoaspirati al mese
- Circa la metà degli operatori (47%) aveva eseguito meno di 500 EUS nella propria carriera

De Luca, L, Bianchi M, Casetllani D, De Angelis C

Survey Ecoendoscopia (EUS) in Italia - Anno 2009



De Angelis C, 2009

4.3.5 Palliazione Endoscopica

E' ormai consolidato e in continua evoluzione tecnica e tecnologica anche il ruolo dell'endoscopia digestiva nella palliazione dei tumori dell'apparato digerente di tipo endoluminale o bilio-pancreatico. Per questo tipo di attività si ripropone il problema di competenze rappresentate in maniera insufficiente e disomogenea sul territorio, ma soprattutto appare necessario provvedere a una certificazione delle stesse competenze e delle strutture nonché adeguare il sistema di remunerazione delle prestazioni e dei materiali protesici. I dati preliminari del censimento SIED in corso (vedi avanti) sembrano confortanti nell'indicare che oltre la metà dei centri sono in grado di eseguire le comuni procedure operative di palliazione.. Non si sa però

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali sono i volumi medi di attività per le singole procedure, qual' è la distribuzione sul territorio e, soprattutto, quali sono le percentuali di successo e di complicanze..

4.3.6 Dati preliminari del censimento dell'attività di endoscopia gastroenterologica

I dati completi del censimento nazionale relativo all'anno 2008, svolto nell'ambito del protocollo d'intesa fra la Federazione Italiana Malatttie Digestive (FISMAD) saranno disponibili solo in autunno 2009, essendo il 15 luglio il termine ultimo per la consegna delle schede da parte dei Centri partecipanti. I dati al momento disponibili, e da valutarsi con cautela, sono quelli estrapolati da un campione di 81 centri che hanno già inviato la scheda e che sono equamente suddivisi nelle varie regioni italiane. Questi dati sono stati comparati con quelli di un precedente censimento eseguito dalla Società italiana di endoscopia digestiva (SIED) nell'anno 2001. La prima tabella confronta i censimenti per parametri statistici semplici. Nel 2006 il 14% delle unità censite era ancora allestito con endoscopi a fibra ottica. Significativo invece l'aumento delle colonscopie rispetto alle endoscopie superiori e quelle delle colonscopie operative nel periodo 2001-2008. La seconda tabella, già sopra commentata, riporta la percentuale di Unità di Endoscopia Digestiva che riferiscono eseguire procedure endoscopiche di II livello. Dati più fini possono essere attesi dall'analisi completa delle schede di tutto il territorio nazionale ma già risulta evidente che, al meglio, il censimento darà informazioni di tipo quantitativo ma non qualitativo

Attività di Endoscopia Digestiva in Italia:
confronto fra censimenti per parametri elementari

	Anno 2001 *	Anno 2006 **
Colonscopi a fibre ottiche	29%	14%
Colonscopi elettronici	71%	86%

	Anno 2001*	Anno 2008 ***
Gastroscopie diagnostiche	71%	56%
Colonscopie diagnostiche	29%	44%
Gastroscopie operative	43%	29%
Colonscopie operative	57%	71%
EUS	0,4%	4,4%

* censimento Società italiana di endoscopia digestiva (SIED)
** indagine condotta su 36 Centri italiani da gruppo di progetto SIED
*** censimento FISMAD 2008

Censimento FISMAD 2008 - Dati preliminari
Centri che eseguono procedure endoscopiche di II livello

Procedura	%
Polipectomie del tratto superiore e/o inferiore	93
Mucosectomia del colon	74
Endoprotesi esofago	67
Mucosectomia del tratto digestivo superiore	59
Endoprotesi bilio-pancreatiche	59
Endoprotesi colon	58
Ecoendoscopia EUS diagnostica	40
Ecoendoscopia EUS operativa	19
Terapia fotodinamica PDT	4

4.3.7 Azioni programmatiche

Le azioni programmatiche sull'endoscopia gastroenterologica (Tabella 4.3) saranno prevalentemente focalizzate sull'adeguamento tecnologico associato a valutazione della qualità delle prestazioni e formazione e re-training degli operatori. Inoltre è auspicabile un forte coinvolgimento di MMG nella valutazione delle indicazioni ed in una partecipazione attiva alle campagne di screening.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE**
ENDOSCOPIA GASTROENTEROLOGICA
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- **Acquisizione di dati di attività certi,numerici e qualitativi**
  Si auspica il rinnovo del protocollo d'intesa FISMAD – Ministero salute e l'estensione della raccolta dei dati gestionali alle prestazioni ambulatoriali. Inoltre, la creazione in rete di un *database* accessibile in tempo reale appare come lo strumento più idoneo a monitorare l'attività e a indirizzare gli interventi. I parametri di qualità includeranno appropriatezza, outcome diagnostico/terapeutico e *rate* di complicanze. La fattibilità del progetto sarà oggetto di valutazione da parte del Ministero
- **Adeguamento tecnologico**
  La rottamazione degli strumenti ottici, l' ecoendoscopia e l'implementazione dei requisiti di sicurezza per le unità di endoscopia sono le priorità di ammodernamento. Per l'ecoendoscopia si auspica la creazione di un *network* limitato di centri di ecoendoscopia a elevato contenuto tecnologico e professionale
- **Formazione e re-training**
  La formazione endoscopica deve essere inserita con specifico programma professionalizzante, e con relativa valutazione periodica e finale, nell'ambito delle Scuole di Specializzazione di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva. Il re-training deve essere promosso e certificato
- **Sedazione profonda**
  L'accesso ad adeguata sedazione è cruciale ai fini dell'efficienza della pratica endoscopica in oncologia (screening, diagnosi, terapia) ma anche ai fini dell'umanizzazione dell'assistenza. In linea con l'evidenza disponibile in letteratura e seguendo l'esperienza di altri Paesi Europei, la possibilità di praticare la sedazione profonda da parte del gastroenterologo anche in assenza dell'anestesista sarà oggetto prioritario di valutazione e codifica
- **Innovazione gestionale con i MMG**
  Rispetto all'indirizzo generale del Ministero della Salute volto ad un maggior coinvolgimento dei MMG nel processo diagnostico e terapeutico, l'endoscopia digestiva si avvale già oggi di un sistema di *open access endoscopy* grazie al quale i medici del territorio sono responsabilizzati rispetto all'indicazione ad esami endoscopici in pazienti sintomatici, in particolare quelli con sospetto di cancro digestivo. E' senz'altro da perseguire una migliore informazione dei MMG rispetto alle linee-guida di appropriatezza delle indicazioni e rispetto ai criteri di richiesta urgente. E' auspicabile un loro coinvolgimento finalizzato soprattutto alla verifica dell'adesione degli assistiti rispetto al programma regionale offerto, ma anche a screening individuale opportunistico con conseguente report informativo alla Regione. Inoltre, il MMG dovrebbe sensibilizzare i parenti di I° grado di soggetti affetti da cancro rispetto a uno screening più aggressivo (coloscopia o TC-colonografia)
- **Certificazione degli operatori e delle strutture**
  Le Regioni, le ASL e le Aziende Ospedaliere, ciascuna per le proprie competenze, dovrebbero certificare operatori e strutture relativamente all'attività di screening per il cancro colorettale, facendo specifico riferimento ai requisiti minimi di qualità indicati dall' Osservatorio Nazionale Screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 CHIRURGIA ONCOLOGICA

Anche in campo strettamente chirurgico lo sviluppo tecnologico sta modificando le modalità di trattamento di molte neoplasie .
Anche se l'intervento chirurgico rappresenta solo uno dei tempi del lungo ciclo di cura del paziente oncologico, la sua conduzione oggi si avvale sempre di più di nuove tecnologie ; la stessa sala operatoria si sta modificando verso una integrazione di sistemi visivi digitali, che diventeranno nei prossimi anni indispensabili per offrire al paziente un trattamento più efficace e meno invasivo.

4.4.1 Ecografia intraoperatoria

Uno degli esempi più eclatanti è dato dall'impiego della ecografia intraoperatoria, sia in chirurgia tradizionale che durante chirurgia laparoscopica. Solide evidenze scientifiche la indicano come strumento indispensabile per la corretta ed efficace conduzione di molti degli interventi maggiori di chirurgia oncologica digestiva in generale ed epatopancreatica in particolare con una ricaduta documentata sulla qualità ed efficacia della prestazione chirurgica.
Attraverso la guida ecografica è già possibile inoltre eseguire trattamenti di tipo interstiziale, quali la radiofrequenza od il trattamento interstiziale con microonde, e l'impiego di queste metodiche nel trattamento di molti tumori solidi sarà sempre più diffuso.
Tuttavia, analizzando dati di un questionario specifico somministrato al congresso nazionale dell'ACOI 2007 al quale hanno risposto circa 350 chirurghi italiani, si nota che circa il 50% dei chirurghi italiani sa eseguire un esame ecografico, ma solo il 35% utilizza correntemente l'ecografia nella pratica clinica, prevalentemente nella valutazione dell'addome e del sistema vascolare periferico o come guida a procedure interventistiche quali paracentesi, toracentesi o drenaggi di raccolte fluide superficiali e profonde. L'ecografia intraoperatoria è invece utilizzata routinariamente in ambito di chirurgia epatobiliare da circa il 70% dei chirurghi, che la considerano indispensabile, ma ben il 15% dichiara di non utilizzarla mai. Meno diffuso è l'utilizzo intraoperatorio in ambito di chirurgia pancreatica (50%) e colo-rettale (25%).
Dati questi che indicano come sia necessario un controllo di qualità anche in questo specifico settore.

4.4.2 Chirurgia laparoscopica

Sempre in tema di nuove tecnologie, è verosimile che la chirurgia mini-invasiva laparoscopica avrà un importante aumento della sua penetrazione nei diversi istituti oncologici e più in generale nelle strutture di riferimento dove si pratica chirurgia oncologica di livello adeguato.
Il dato è prevedibile anche per la diffusione dei programmi di screening, che consentono una diagnosi di malattia in fase iniziale e quindi più idonea ad un trattamento mini-invasivo; è auspicabile quindi un rafforzamento dei programmi di chirurgia laparoscopica specie nei settori con evidenze scientifiche ormai accettate (carcinoma colo rettale, carcinoma della prostata) con adeguate campagne di sensibilizzazione presso gli ospedali.
Programmi analoghi sono stati attivati in altre nazioni quali il Regno Unito dopo che l'organismo preposto (NICE: National Institute of Clinical Excellence) aveva raccomandato , sulla base di evidenze scientifiche certe, l'adozione più larga della chirurgia laparoscopica colo rettale . Si è infatti concluso che i benefici sulla qualità della vita siano tali da far ritenere la chirurgia laparoscopica colo rettale una procedura " cost-effective " per la quale debba essere previsto un uso di risorse del Sistema Sanitario nazionale con la premessa indispensabile che essa venga almeno inizialmente limitata ai chirurghi con documentata esperienza nella procedura. A questo si dovrà associare un rigoroso audit su base nazionale per avere un monitoraggio preciso dello sviluppo della chirurgia laparoscopica.
Ciò è tanto più importante se si pensa che in Italia non esistono dati certi sulla reale penetrazione del trattamento laparoscopico delle neoplasie colo- rettali. Il registro della società scientifica di riferimento (SICE) è aggiornato al 2005 e riporta l'attività di soli 30 centri reclutanti per un totale di 4579 procedure di cui per patologia maligna il 67% (3080 interventi).
Se si comparano questi dati con quelli del Ministero della Salute relativi all'anno 2003 dove il n. assoluto di interventi su intestino crasso (DRG 148-149) è oltre 64.000 , ne deriva che questo approccio chirurgico è ancora largamente sottoutilizzato .

4.4.3 Chirurgia robotica

Altro fenomeno è quello della diffusione della tecnologia robotica, che ha dimostrato di rendere più agevole per il chirurgo il training e l'esecuzione di interventi di chirurgia maggiore mini-invasiva.
In Italia al momento sono stati installati 37 sistemi robotici Da Vinci e si prevede che il numero salga a 41 entro la fine del 2009. Circa il 70% dei robot e' installato in strutture del nord mentre il 30% circa al centro sud.
Ad oggi nel nostro Paese sono state eseguite circa 10 mila procedure chirurgiche con questa tecnologia. Nel 2009 la media e' stata di circa 70 procedure settimanali, con un trend in netto aumento. Mediamente la distribuzione delle procedure robotiche per area terapeutica e' stata fino ad oggi la seguente: urologia 68%

chirurgia generale 15% (in 7 centri su 37), ginecologia 15%, ORL 5%, chirurgia toracica 5%. La quasi totalita' degli interventi chirurgici robotici viene eseguita per patologia neoplastica.
Nel trattamento del cancro della prostata e del rene, la chirurgia robotica ha chiaramente dimostrato di fornire risultati oncologici almeno sovrapponibili a quelli ottenuti dalla chirurgia tradizionale a cielo aperto. Al contempo ha migliorato in maniera significativa i risultati funzionali di questi interventi: ci si riferisce in particolare alla ripresa della continenza urinaria e della funzione sessuale per quanto riguarda la prostatectomia radicale robotica, e la funzione renale per la tumorectomia renale robotica. Questi dati derivano dalla possibilita' di eseguire l'intervento con una amplificazione di immagine fino a 20 volte, visione in 3 dimensioni, accuratezza delle manovre chirurgiche superiore alla tecnica a cielo aperto ed alla laparoscopica classica proprio per la superiorita' tecnologica degli strumenti chirurgici robotici. Piu' in generale, la ripresa della attivita' lavorativa dopo questi interventi robotici si e' dimostrata essere significativamente piu' rapida rispetto alla chirurgia tradizionale. Anche nel campo della chirurgia oncologica ginecologica la tecnica robotica si sta espandendo rapidamente ed è prevedibile che ciò avvenga anche per i tumori del retto e per una parte della chirurgia maggiore digestiva.
Lo sviluppo di questa tecnologia implica però una attenta politica di controllo dei costi e va evitata la incontrollata proliferazione delle apparecchiature con evidenti ed ingiustificati squilibri di allocazione delle risorse specie se a queste non corrisponde una continua e documentata attività clinica.
Quindi appare indispensabile una ricognizione e la razionalizzazione dell'uso di questa tecnologia ad alta complessita'/costo mediante l'attivazione di protocolli specifici di ricerca coordinati dai centri di riferimento.
Queste problematiche si collegano poi strettamente al training trattandosi spesso di metodiche ad alta complessità.
Sarà quindi indispensabile il coordinamento da parte di organismi preposti (società scientifiche di riferimento, commissioni ministeriali) di una qualificata attività di training specifico per operatori dedicati mediante corsi teorico-pratici / scuole gestiti da esperti riconosciuti con l'obiettivo di definirne le indicazioni e ridurne gli usi non appropriati.

4.4.4 Qualità delle prestazioni

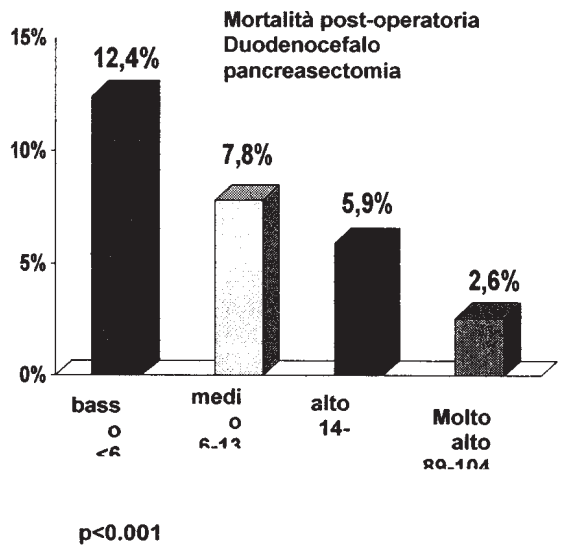
Anche in ambito chirurgico non è più rimandabile il problema della verifica di qualità delle prestazioni erogate. Si tratta di problema complesso che fino ad oggi è stato affrontato mediante analisi di singoli indicatori , spesso con risultati contrastanti (indicatori di processo).
In realtà la qualità del trattamento oncologico è multifattoriale ed è strettamente legata ad un corretto reporting delle informazioni. In questo processo il chirurgo svolge un ruolo preminente in quanto è tra i pochi operatori del ciclo di cura oncologico che in un dato momento possiede tutte le informazioni necessarie alla corretta stadiazione della malattia oncologica.
Alcune nazioni europee hanno da qualche anno attivato tale processo di audit partendo dalla considerazione di una notevole discrepanza di outcome oncologico per un determinato intervento chirurgico fra i diversi ospedali/operatori.
Come esempio si possono prendere , in quanto attivi e disponibili, i dati di audit sulla chirurgia del tumore del retto in Norvegia, Svezia, Olanda, Belgio, Danimarca e Gran Bretagna.
In tutti questi paesi, l'adozione di tali registri – pur se con una diversa penetranza che va >90% della Svezia a poco meno del 30% dell'UK,- ha provocato effetti positivi , talvolta anche eclatanti, in termini di riduzione della mortalità operatoria, miglioramento della qualità e dell'efficacia della resezione chirurgica e aumento della sopravvivenza degli operati.
E' dunque centrale e non più rimandabile anche nel nostro paese la creazione di un registro nazionale/regionale dell'outcome degli interventi chirurgici oncologici con una forte dislocazione territoriale su base regionale e un possibile controllo ministeriale.
Gli obiettivi sono l'adozione di una strategia comune e condivisa per migliorare l'outcome oncologico di tutti i pazienti e di nuovo la riduzione dei trattamenti non appropriati.
Un progetto analogo di respiro europeo promosso dalla European CanCer Organisation (ECCO) in collaborazione con la EORTC e la ESSO è a questo proposito in via di attivazione.
Si potrà poi , una volta disponibili tali dati, avviare anche una discussione sulla revisione dei criteri di tariffazione per le prestazioni chirurgiche oncologiche in funzione del costo e della qualita' erogata .
A questo proposito il NHS del regno Unito ha di recente approvato un aumento del 10% delle tariffe per la chirurgia laparoscopica del colon dopo le raccomandazioni del NICE.
E' pur vero che la chirurgia è solo una parte del processo di cura oncologico ma l'ottenimento degli obiettivi specifici di qualità sarebbe sicuramente meglio raggiungibile se il team chirurgico lavorasse all'interno di strutture efficienti con tutte le dotazioni tecnologiche necessarie:la qualità delle cure deve essere centrale a questo processo .
Va dunque iniziato un processo di riorganizzazione ed inserimento della attivita' chirurgica oncologica in unita' integrate di cura costituite per problema clinico e aventi come obiettivo la gestione dell'intero percorso di cura del paziente con stretta connessione alla ricerca di base e traslazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

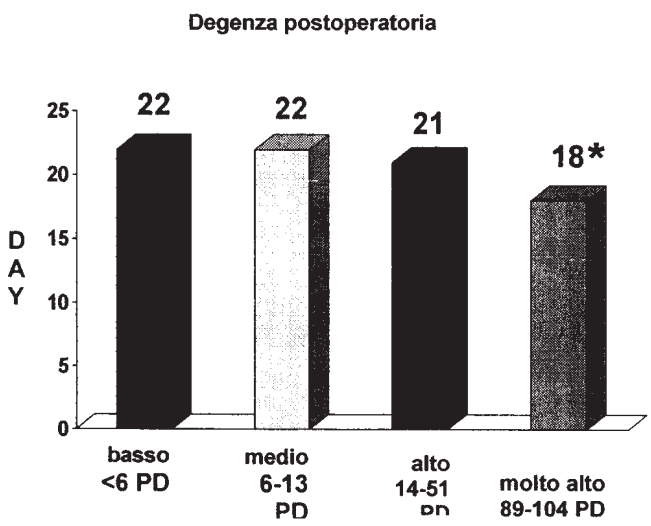
Questo dovrebbe essere almeno inizialmente sperimentato negli Istituti/Centri a maggiore volume di attività oncologica e con collegamenti diretti alla attività di ricerca e sottoposto ad una verifica di qualità prima di implementarne la diffusione.
Non sembra poi più rimandabile una politica di regionalizzazione delle prestazioni oncologiche, almeno quelle ad alta complessità (es. chirurgia esofagea, epatopancreatica, rettale) in centri di riferimento (Centri Oncologici, IRCCS, Università, Centri di Eccellenza) la cui identificazione andrà fatta sulla base di indicatori quali- e quantitativi oltre che su base geografica e di accessibilità.
Si tratta di un processo che, come è noto, è in discussione anche in altri sistemi sanitari europei, primo fra tutti quello anglosassone secondo il dettato "Local when safe, central when necessary ".
La letteratura ad oggi disponibile indica come in questo modo sia possibile ottenere una significativa riduzione della mortalità operatoria, e un miglioramento dell'outcome oncologico specifico con diminuzione della % di recidive e incremento della sopravvivenza.
Per quanto riguarda l'Italia,sono disponibili alcuni dati relativi all'anno 2003 sulla chirurgia pancreatica .
Nell'anno 2003 sono stati eseguiti in Italia 1576 interventi di duodenocefalopancreasectomia (DCP):

- 518 in 165 Centri a basso volume (meno di 5 DCP/anno)
- 410 in 39 Centri a medio volume (tra 6 e 13 DCP/anno)
- 455 in 15 Centri ad alto volume (tra 14 e 51 DCP/anno)
- 193 in 2 Centri ad altissimo volume (89 e 104 DCP/anno)

La mortalità operatoria e la degenza post-operatoria sono risultate significativamente correlate al volume del Centro, come riportato negli istogrammi seguenti:



p<0.001



p<0.001*
**volume molto alto vs altri ospedali*

Per meglio comprendere il significato di queste correlazioni, basta considerare che se, per assurdo, tutte le DCP fossero state eseguite nei 2 Centri ad altissimo volume, sarebbero stati evitati 87 decessi post-operatori, cioè si sarebbe ridotta del 68% la mortalità operatoria.
Parimenti, per quanto riguarda la degenza, si sarebbero risparmiati in totale nel corso dell'anno 4.699 giorni di degenza.
Naturalmente non è né proponibile né possibile che solo 2 Centri eseguano la totalità degli interventi di DCP; tuttavia , alla luce di questi dati, la situazione attuale, in cui il 75% dei Centri che eseguono l'intervento di DCP ne effettuano meno di 5 all'anno, appare difficilmente sostenibile.
Non vanno tuttavia dimenticati e andranno attentamente bilanciati, possibili effetti negativi di questo processo quali le difficoltà di accesso alle cure nelle strutture di riferimento da parte di popolazione indigente /anziana, il rischio di sbilancio economico-gestionale delle strutture di riferimento se non adeguatamente supportate da meccanismi organizzativi validi ovvero sottofinanziate senza considerare il problema del training specifico dei chirurghi che si concentrano su di una particolare area clinica al termine della loro specializzazione.
Operativamente, attraverso una commissione di esperti si dovrebbe individuare ,verosimilmente a livello regionale, un pool di centri che abbiano consolidata esperienza per singolo tumore di interesse chirurgico indipendentemente dalla loro collocazione in strutture universitarie, centri di eccellenza, IRCCS o ospedali.
I responsabili di tali centri avrebbero come primo compito di individuare dei criteri di accreditamento per la neoplasia specifica basati su:
- criteri di flusso annuo e di esperienza globale specifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possesso di attrezzature e servizi ospedalieri qualificati all'intero ciclo di cura
- documentata attività di ricerca clinica-traslazionale

4.4.5 Azioni programmatiche

Le azioni programmatiche del triennio (Tabella 4.4) per quanto riguarda la chirurgia oncologica saranno incubate nel rinnovo tecnologico delle procedure e un adeguato programma di formazione e training specifico. Inoltre verrà monitorato, mediante la creazione di un registro, l'outcome degli interventi oncologici.

Tabella 4.4 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE CHIRURGIA ONCOLOGICA Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013**

- Ricognizione e adeguamento tecnologico delle procedure i.o. di documentate efficacia (es.ecografia etc)
- Implementazione della chirurgia mini-invasiva oncologica nei settori con evidenze scientifiche riconosciute mediante attivazione di programmi specifici (es. chirurgia colorettale) con coordinamento nazionale e articolazione regionale
- Ricognizione su attivita' quali-quantitativa e razionalizzazione dell'uso di tecnologia ad alta complessita'/costo mediante l'attivazione di protocolli specifici di ricerca (chirurgia robotica)
- Programmi di training specifico per le suddette tecnologie erogati su base regionale / societa' scientifiche di riferimento
- Creazione di un registro regionale / nazionale dell'outcome degli interventi chirurgici oncologici o adesione a programma analogo europeo
- Identificazione di strutture dedicate su base regionale dove concentrare le prestazioni chirurgiche ad alta complessita'(centri oncologici, IRCCS, universita', centri di eccellenza)
- Riorganizzazione ed inserimento della attivita' chirurgica oncologica in unita' integrate di cura costituite per problema clinico e aventi come obiettivo la gestione dell'intero percorso di cura del paziente con stretta connessione alla ricerca di base e traslazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

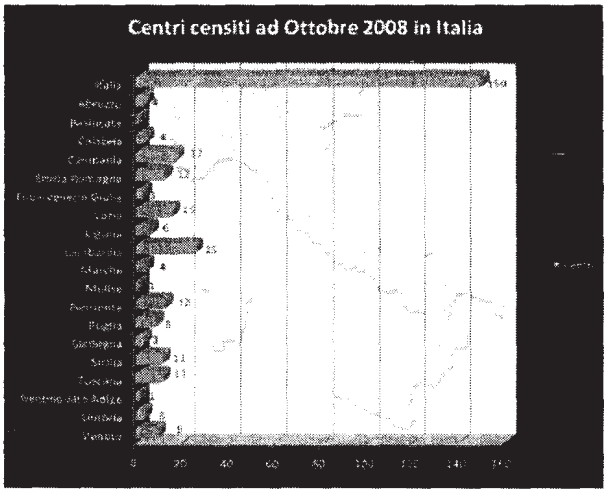
4.5 RADIOTERAPIA

4.5.1 Situazione attuale della Radioterapia

I dati attualmente a nostra disposizione emergono dal volume *"La Radioterapia in Italia- Censimento delle strutture e delle attività"*, aggiornato al 31 ottobre 2008, riportate anche sul sito dell'AIRO (*www.radioterapiaitalia.it*).

Dall'analisi dei dati emerge che:

- In Italia ci sono circa 260.000 nuovi casi di tumore l'anno (56% maschi, 44% femmine)
- In oltre il 60% delle patologie neoplastiche il protocollo di trattamento prevede l'uso della radioterapia in associazione alla chirurgia e/o alla chemioterapia, mentre in alcuni casi essa viene utilizzata come trattamento esclusivo
- Ogni anno i pazienti trattati sono circa 120.000.
- E' da rimarcare che le indicazioni alla radioterapia stanno aumentando sia perché finalizzate allla salvaguardia di organo e funzione (laringe, canale anale, retto, prostata) sia per nuove indicazioni soprattutto con associazione di chemioterapia (ad es. retto, pancreas)
- Nel 2007 sono stati censiti in Italia 150 centri di radioterapia, di cui 68 al Nord, 38 al Centro e 44 al Sud.



I Centri italiani sono variamente provvisti di risorse sia strutturali che infrastutturali quali:

- Degenze Ordinarie
- Degenze Diurne
- Degenze Protette (Brachiterapia, Radioterapia Metabolica)
- Ambulatori (Prime visite e Follow-up)
- Laboratori di Radiobiologia (modelli animali)
- Apparecchiature (Acceleratori di vario tipo o "erogatori di radiazioni ionizzanti"; TC- TC/PET-RM-US per simulazione/controllo; TPS; Strumentazione per controllo fisico)

Degenze

Per quello che riguarda la degenza (sia Ordinaria che in DH che Protetta) , la tabella sottostante dimostra quanto siano numericamente carenti, e ciò è più evidente al Sud e nelle Isole

LETTI DI DEGENZA, DI DAY-HOSPITAL E PROTETTI

Dati centri aggiornati	Nord	Centro	Sud ed Isole	Italia
Degenza Letti	224	148	137	509
Degenza D.H.	90	94	35	209
Degenza Protetta	78	17	13	108

DEGENZA IN RELAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Area geografica	Popolazione	Degenza letti	Degenza DH	Degenza Protetta	Degenza letti per 100000 abitanti	Degenza DH per 100000 abitanti	Degenza Protetta per 100000 abitanti
Nord	27.116.943	224	90	78	0,8	0,3	0,3
Centro	13.320.403	148	94	17	1,1	0,7	0,1
Sud ed Isole	19.181.344	137	35	13	0,7	0,2	0,1
Italia	59.618.690	509	209	108	0,8	0,3	0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività radioterapiche che hanno necessità di posti letto, sia in DH che in Degenza ordinaria, stanno aumentando con l'aumento delle indicazioni di associazioni radiochemioterapiche. Il problema può essere risolto variamente ipotizzando sia strutture di ricovero "dipartimentali" che strutture di radioterapia di "area vasta" che integrino strutture, infrastrutture, competenze e personale.

4.5.2 Apparecchiature di Radioterapia

Dalla tabella successiva, che mostra le apparecchiature presenti in Italia nel 2008, si può facilmente evidenziare come vi sia una "sperequazione" tra nord , centro e sud Italia . Ciò paradossalmente non è valido per le apparecchiature (molto poche) "innovative" e molto "attrattive" quali Cyberknife e Tomoterapia che sono invece più presenti al sud che al centro Italia

Dati centri aggiornati	Nord	Centro	Sud ed Isole	Italia
LINAC	162	73	67	302
TCT	14	2	3	19
BRACHITERAPIA	54	14	19	87
IORT	14	10	3	27
GAMMAKNIFE	3	-	1	4
CYBERKNIFE	3	-	1	4
TOMOTERAPIA	6	1	1	8

Tutte le apparecchiature di telecobaltoterapia (TCT) dovranno quanto prima essere sostituite da acceleratori lineari, mentre quelle di roentgenterapia(ve ne sono censite in Italia 31), verosimilmente andranno ad esaurimento.

E' da rimarcare che, per la sostituzione degli apparecchi per TCT con LINAC vanno considerati i costi di acquisto delle nuove apparecchiature ed i costi- non indifferenti- di smaltimento delle sorgenti radioattive.

4.5.3 Radioterapia "convenzionale"

Il termine *radioterapia convenzionale* indica l'impiego di acceleratori lineari (LINAC) per l'effettuazione di trattamenti radioterapici. Sono richiesti a tale fine strumenti di imaging diagnostico (TC, RMN, TC/PET), sistemi computerizzati per treatment-planning (TPS) e reti locali per la trasmissione dei dati (record and verify) dal TPS ai LINAC.

La vita media di un'apparecchiatura di radioterapia è di circa 10 anni. Le apparecchiature con più di dieci anni di età sono da ritenere obsolete, visto anche il rapido progresso tecnologico e la necessità di trattamenti conformi a standard sempre più elevati. Dai dati riportati si ritiene che il 34,7% delle apparecchiature richieda una sostituzione in tempi molto brevi.

La maggior parte dei centri dovrà dotarsi in tempi brevi di una TC-simulatore (di cui dovrà essere prevista la presenza di almeno un esemplare per centro), che ha una vita media analoga a quella dei LINAC. Sempre maggiore dovrà essere poi l'impiego di RMN e TC/PET-simulatori, che consentano una migliore definizione dei target. I sistemi di TPS dovrebbero essere sostituiti ogni 5-10 anni; allo stato attuale il numero di TPS da dover sostituire è stimabile intorno al 25-30%.

NORD	LINAC >10 ANNI	LINAC <10 ANNI	TCT >10ANNI
EMILIA ROMAGNA	6	22	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	6	0
LIGURIA	3	9	2
TRENTINO ALTO ADIGE	3	3	0
VENETO	8	15	2
LOMBARDIA	22	34	4
PIEMONTE	11	15	4
TOTALE	59	104	14
CENTRO			
ABRUZZO	1	5	1
LAZIO	12	20	0
MARCHE	1	8	0
MOLISE	0	2	0
TOSCANA	7	12	1
UMBRIA	1	5	0
TOTALE	22	52	2
SUD			
BASILICATA	1	1	0
CALABRIA	4	2	0
CAMPANIA	10	14	1
PUGLIA	3	13	2
SARDEGNA	1	2	0
SICILIA	6	11	0
TOTALE	25	43	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pazienti trattati nel 2007 in base alle diverse regioni di Italia

NORD	N .Pazienti
EMILIA-ROMAGNA	10789
FRIULI VENEZIA GIULIA	4586
LIGURIA	5108
TRENTINO ALTO ADIGE	1430
VENETO	13538
LOMBARDIA	21307
PIEMONTE	11268
TOTALE	68026
LINAC/100000 AB.	0,6

CENTRO	N. Pazienti
ABRUZZO	1886
LAZIO	8976
MARCHE	2487
MOLISE	716
TOSCANA	8590
UMBRIA	3170
TOTALE	25825
LINAC/100000 AB.	0,6

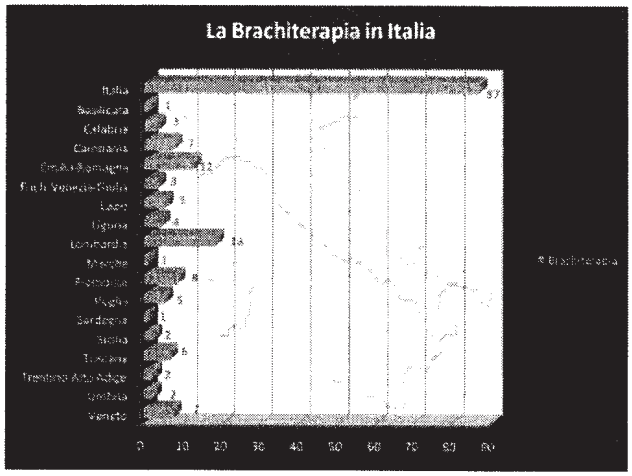
SUD	N. Pazienti
BASILICATA	850
CALABRIA	3352
CAMPANIA	6947
PUGLIA	4916
SARDEGNA	600
SICILIA	6988
TOTALE	23653
LINAC/100000 AB.	0,3

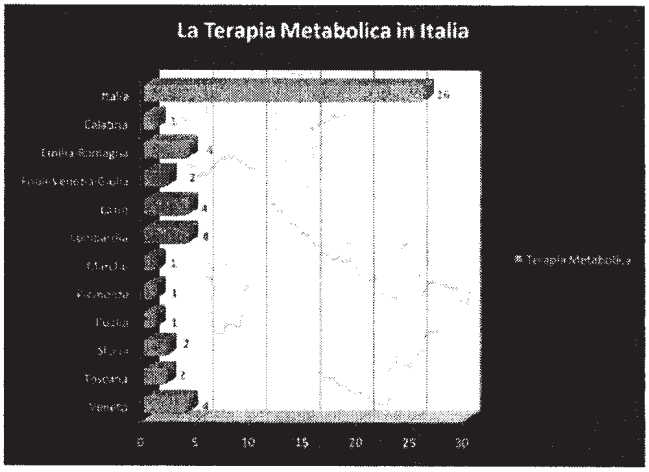
Il numero ottimale di apparecchi radioterapici per coprire il reale fabbisogno della popolazione è intorno a un LINAC ogni 100- 150.000 abitanti:tale rapporto è rispettato al Nord e al Centro Italia, mentre risulta ancora al di sotto delle esigenze al Sud.
Dai dati sopra riportati si evince come un totale di 106 LINAC di età superiore a 10 anni dovranno essere sostituiti; inoltre anche i 14 apparecchi di tele-cobaltoterapia, come detto sopra, dovranno essere sostituiti da almeno altrettanti LINAC ; infine per adeguare il Sud agli standard apparecchi/popolazione del centro e del nord serviranno circa 65 nuovi LINAC.
E' da rimarcare inoltre come, un centro di radioterapia debba avere almeno 2 Linac. : con due apparecchi infatti si può avere una ottimizzazione delle risorse strumentali (TPS, Dosimetria, etc) e sopratutto di personale che rendono assai più efficiente e quindi "economica" l'attività radioterapica. Un modello possibile di integrazione di risorse è quello che si sta sperimentando in alcune regioni con i Dipartimenti di radioterapia di "area vasta".
Considerando un costo medio di circa 2000 milioni di euro per ogni nuovo LINAC, è da prevedere un costo di 370.000 milioni di euro solo per il rinnovo delle apparecchiature in questione; cifra analoga, nel complesso, è da prevedere per la acquisizione/sostituzione dei sistemi di TC-simulazione, TPS e record and verify.
Oltre a tali costi, relativi all'acquisto delle apparecchiature, è molto opportuno sottolineare, cosa a volte scotomizzata quando si parla di "alte tecnologie" la necessità di adeguamento delle risorse umane (personale medico, TSRM, fisico, infermieristico).
Infatti, per un utilizzo adeguato ed appropriato delle tecnologie deve essere previsto un numero di addetti ai lavori sempre maggiore, in virtù della necessità di effettuare trattamenti sempre più sofisticati e personalizzati, che richiedono, oltre all'impiego di tecnologie all'avanguardia, risorse umane preparate e adeguatamente formate.
Le nuove tecniche di trattamento infatti (IGRT: image-guided radiotherapy; IMRT: radioterapia ad intensità modulata; Tomoterapia; stereotassi; radichirurgia, etc.) dovranno progressivamente sostituire gli attuali standard di trattamento (tecniche 3D conformazionali e 2D convenzionali, quest'ultime ormai quasi abbandonate).

4.5.4 Tecniche speciali

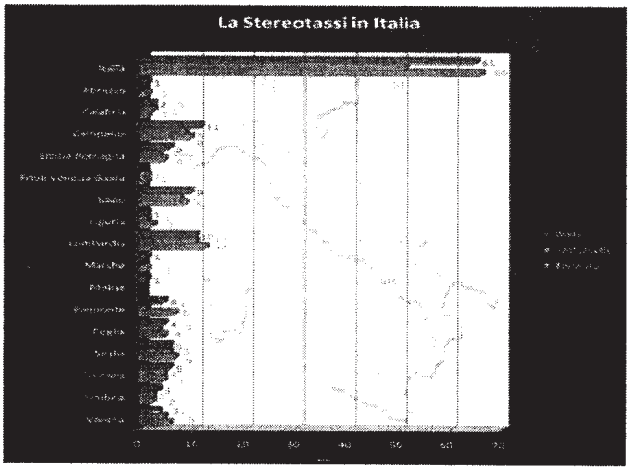
In particolari situazioni cliniche sono utilizzate tecniche speciali, che sono praticate in centri di standard tecnologico più elevato: la brachiterapia, la radioterapia metabolica, la radioterapia intraoperatoria o IORT, la radioterapia stereotassica, la IMRT, radioterapia ad intesità modulata, con le proprie particolari tecniche, la radioterapia guidata dalle immagini o IGRT, l' adroterapia.
Attualmente la brachiterapia è disponibile in 87 centri, soprattutto nel Nord del paese (54 al Nord, 14 al Centro e 19 al Sud); Anche la radioterapia metabolica, come si può vedere dalle tabelle di seguito, è rappresentata maggiormente al nord e centro Italia. Mentre, relativamente alle necessità non appare necessario una implementazione del numero dei centri, sembra opportuna invece una sua diversa distribuzione ed integrazione tra le varie realtà territoriali nel paese.

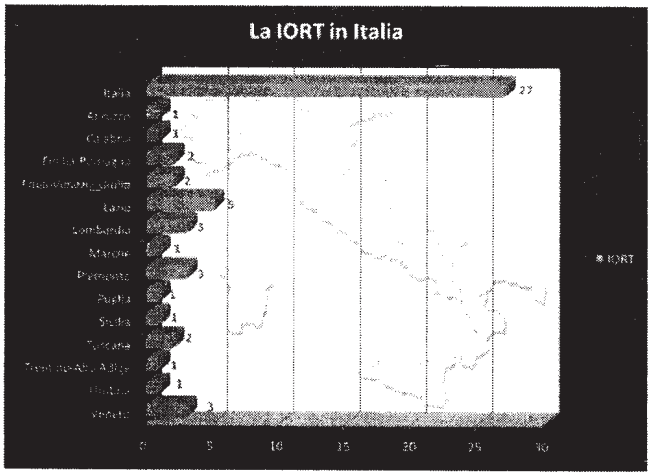
fonte: http://burc.regione.campania.it



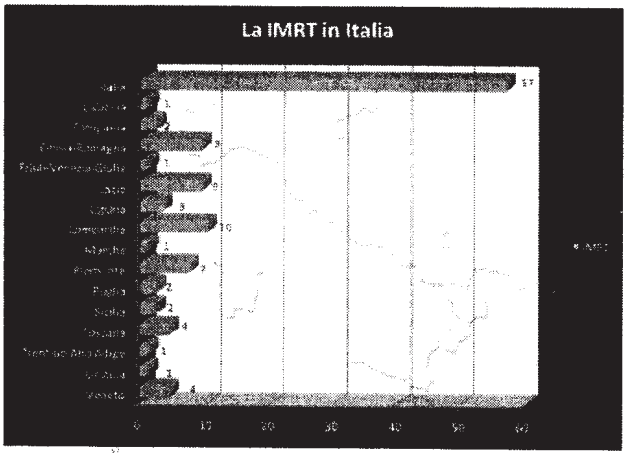


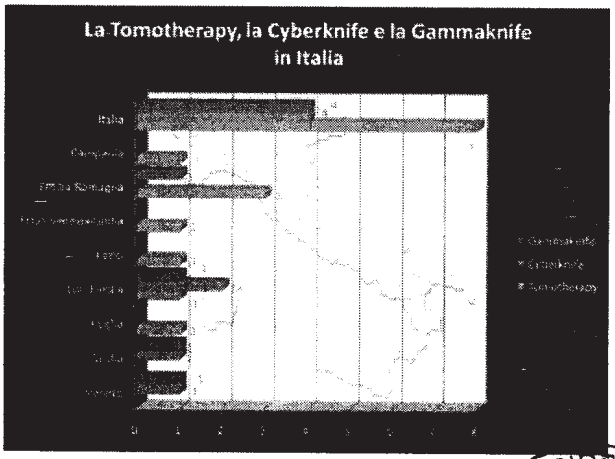
Le tecniche di radioterapia stereotassica sono oggi disponibili in oltre un terzo dei centri italiani, equamente distribuiti nella penisola; i principali sistemi di TPS e i LINAC di ultima generazione sono adeguati per tali tecniche. Le stesse considerazioni possono essere fatte per quel che concerne la IORT.





Sembrano invece da implementare nei prossimi anni tecniche di trattamento quali la IMRT con le proprie particolari tecniche innovative (quali VMAT e Tomoterapia) che però, per essere attuate, richiedono l'acquisto di macchinari particolarmente dedicati, attualmente disponibili(2008) solo in 8 centri italiani, di cui 6 al nord.
Un'altra evoluzione in itinere, che permetterà di dare una dose maggiore al tumore e nel contempo di risparmiare i tessuti sani circostanti è la IGRT (Image Guided RadioTherapy) e l'ART (Adaptive Radioterapy) , con le rispettive varietà, che è accessibile, solo in parte, in pochissimi centri italiani.





fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, un altro settore in rapida evoluzione è l'utilizzo di conoscenze e di modelli radiobiologici – in Italia pochi centri si stanno attrezzando in questa direzione , che è da sottolineare essere ancora sperimentale - per implementare , con l'utilizzo anche di "imaging molecolare (Spettroscopia MRI e TC/PET) una ancora più precisa ed efficace radioterapia.

Distribuzione di centri di radioterapia "complessa" in Italia

Dati Centri aggiornati	Nord	Centro	Sud ed Isole	Italia
IMRT	35	15	7	57
[illegible]	22/(4)	8/(2)	5/(1)	35/(6)
Stereo encefalo	30	16	20	66
Stereotassi-collo	20	13	16	51
Stereo body	23	20	22	65
Terapia metabolica	15	7	4	26
IORT	12	10	3	25
Cyberknife	3	1	1	5
Gamma Knife	3	1	1	5
Tomoterapia	5	1	2	8
Protoni/Adroterapia	19	6	5	30
Ipertermia	3	-	-	3

Per quel che riguarda infine l'adroterapia (radioterapia con protoni e ioni, per il momento carbonio), attualmente esiste in Italia a Catania un centro per il trattamento del melanoma oculare con protoni , che utilizza a scopo medico, quando libera da attività istituzionali un'apparecchiatura dell'INFN . Un centro di adroterapia con ioni carbonio e protoni è stato da poco aperto a Pavia (Centro Nazionale di Adroterapia-CNAO); ed è, dopo quello di Heidelberg (Germania) che tratterà i primi pazienti nel 2009, il secondo centro in Europa. Altri 3-4 centri, in generale orientati alla sola terapia con protoni dovrebbero sorgere nel futuro sul territorio nazionale (per due di questi è già iniziato l'iter: in uno, a Trento vi è stata già l'aggiudicazione ad un consorzio di imprese , nell'altro, a Mestre, è già iniziata la procedura di gara).

4.5.5 Risorse umane

Come già accennato, soprattutto per queste tecniche "speciali" , per le necessità di aumento delle conoscenze radiobiologiche e cliniche è da considerare come prioritaria la necessità di prevedere un numero adeguato di nuove assunzioni di personale medico specialistico, nonché di altri laureati (TRSM, fisici, bioingegneri, etc.) soprattutto nei centri che saranno dotati delle tecnologie più avanzate. Le tabelle seguenti mostrano la situazione del personale (2008) suddivisa per professionalità e per macroregioni.

Dati centri aggiornati	Nord	Centro	Sud ed Isole	Italia
[illegible]	383	204	167	[illegible]
[illegible]	53	33	22	[illegible]
[illegible]	72	96	49	[illegible]
[illegible]	213	101	74	[illegible]
[illegible]	30	14	17	[illegible]
[illegible]	743	344	274	[illegible]
[illegible]	156	110	75	[illegible]

Dati centri aggiornati	Medici per 1000 Pazienti trattati	Fisici per 1000 Pazienti trattati	TSRM per 1000 Pazienti trattati	Pazienti trattati / medici	Pazienti trattati / Fisici	Pazienti trattati / TSRM
Dato nazionale	6,4	3,3	11,6	155,8	301,3	86,3

4.5.5 Azioni programmatiche

Anche in questo caso (Tabella 4.5), il rinnovo tecnologico non può prescindere dall'acquisizione di nuove apparecchiature, il cui costo complessivo è notevolmente elevato, e che andrà quindi valutato in rapporto alle risorse economiche disponibili a livello regionale e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5 **RINNOVO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE - RADIOTERAPIA**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013

- Sostituzione apparecchiature con apparecchiature in grado di attuare una terapia molto più "mirata" e con risparmio dei tessuti sani quali IGRT,IMRT,VMAT e tomotherapy (attualmente disponibili in pochi centri italiani)
- Messa in funzione di apparecchiature per Adroterapia per trattare pazienti con protoni e ioni
- Implementazione delle associazioni Radio-Chemioterapiche per un numero sempre maggiore di patologie neoplastiche
- Implementazioni disponibilità di posti letto per degenze ordinarie e diurne

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.0 INNOVAZIONE IN ONCOLOGIA

5.1 BIOBANCHE

5.1.1 Considerazioni generali

Lo studio di patologie complesse come il cancro richiede la comparazione di un gran numero di individui affetti e non affetti (casi e controlli). Nasce da qui la necessità di stabilire vaste raccolte di campioni biologici di tessuto, acidi nucleici e dati clinici da pazienti oncologici che, grazie alla loro vastità e alla possibilità di fornire un accesso continuato nel tempo al materiale conservato, rappresentano sempre più uno strumento indispensabile per incrementare la nostra comprensione e la nostra abilità nel contrastare questa malattia e contribuire a sviluppare programmi di screening e prevenzione. Le collezioni di materiali biologici, o biobanche, insieme alle informazioni cliniche associate sono uno strumento indispensabile per evidenziare i meccanismi molecolari ed i pathways causali, siano essi genetici od ambientali e per tradurre la ricerca biomedica in miglioramenti delle cure. Con l'istituzione di nuove biobanche, il potenziamento di quelle preesistenti ed il loro coordinamento attraverso la creazione di una rete nazionale di biobanche oncologiche sarà finalmente possibile eseguire studi altrimenti irrealizzabili.
Una biobanca è definita come una raccolta di campioni biologici e dei dati clinici associati. Ciascuna biobanca deve provvedere alla raccolta, allo stoccaggio e alla distribuzione di campioni biologici e all'archiviazione dei dati clinici. La decisone sulla tipologia di tessuti da conservare spetta alle singole biobanche sulla base delle diverse esigenze cliniche e di ricerca, ma in linea generale nelle biobanche oncologiche saranno conservati:

- campioni di tessuto tumorale.
- campioni di tessuto sano.
- cellule.
- campioni di sangue periferico.
- campioni di fluidi corporei (saliva, urine,etc.).
- acidi nucleici.

I dati clinici e demografici dei pazienti e quelli provenienti dalle analisi molecolari effettuate sui tessuti saranno registrati in database consultabili secondo procedure da stabilire nel rispetto delle leggi che tutelano il diritto alla privacy e il trattamento dei dati genetici. I dati raccolti dovranno includere quante più informazioni possibili su: storia clinica, anamnesi familiare, qualità della vita e stato di salute generale, esposizione a fattori di rischio, predisposizione a specifiche patologie, classificazione del tipo di patologia, analisi cliniche, esami istologici, tipi di trattamento ricevuti, risposta alle cure, interventi chirurgici subiti, patologie concomitanti, esito a lungo termine (stato della malattia, recidiva), dati di sopravvivenza, causa del decesso e quant'altro ritenuto utile dai medici e ricercatori delle singole istituzioni. I dati demografici e clinici potranno essere raccolti mediante la compilazione da parte del paziente di questionari e attraverso l'analisi delle cartelle cliniche.

5.1.2 Mappa delle attuali biobanche oncologiche

Sebbene sul territorio nazionale siano già operanti varie biobanche oncologiche, un censimento completo del settore non è ancora disponibile. A parte alcune iniziative per la messa in rete delle biobanche oncologiche come quelle promosse da Alleanza Contro il Cancro, dalla Regione Liguria e dalla Provincia di Trento (Trentino Biobank), si stima che vi siano moltissimi ricercatori che spesso collezionano materiale biologico all'interno di enti pubblici di ricerca, ospedali, ASL, etc. Urge pertanto realizzare un censimento delle biobanche e delle collezioni di tessuti esistenti sul territorio al fine di ottimizzare gli investimenti nella creazione di nuove biobanche e di armonizzare i processi di raccolta, stoccaggio e condivisione sia dei campioni biologici che dei dati clinici.

5.1.3 Le biobanche nella ricerca e nella pratica clinica

Le biobanche oncologiche rappresentano uno strumento relativamente recente nel sistema sanitario italiano, ma le loro potenzialità di supporto alla ricerca e alla pratica clinica sono ampiamente comprovate dall'esperienza internazionale. La consapevolezza che le banche biologiche sono risorse fondamentali per l'avanzamento delle conoscenze scientifiche in campo biomedico è sottolineata dal fatto che, in molti contesti, l'avvio di grandi collezioni biologiche non è più dovuto all'iniziativa di singoli ricercatori, ma programmata dai governi. Non a caso, la Commissione Europea ha finanziato numerosi progetti di collaborazione e di reti che coinvolgono le biobanche come EUROBIOBANK e GenomeEutwin, nel quinto programma quadro; ENGAGE, EUHEALTHGEN, COGENE e PHOEBE, nel sesto; BBMRI nel settimo.
I vantaggi derivanti dall'esistenza di biobanche oncologiche possono essere riassunti in tre punti principali:

- Promuovere e facilitare studi molecolari sul cancro. Gli studi epidemiologici ed i più avanzati di biologia molecolare, come ad esempio studi di espressione volti a definire l'impronta molecolare di un tumore o studi di "Genome-Wide Association" volti ad identificare geni coinvolti in patologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

tumorali richiedono, per essere attendibili, un numero di campioni elevato. Tali studi dipendono pertanto per la loro realizzazione dalla possibilità di raccogliere e conservare campioni biologici e dati clinici in biobanche.

- Utilizzare metodi di indagine molecolari a scopo clinico. La possibilità di conservare tessuti e acidi nucleici a seguito di routinarie operazioni chirurgiche e di biopsie diagnostiche permetterà di eseguire nuove analisi a mano a mano che queste si renderanno disponibili, consentendo potenzialmente di aggiornare retrospettivamente i programmi di cura. Inoltre, lo sviluppo di impronte molecolari specifiche per ciascun tipo di cancro promette di avere ricadute notevoli nella pratica medica quotidiana. Tumori originatesi nello stesso distretto possono avere profili di espressione genica molto diversi: la risposta alle terapie e la prognosi dello "stesso tipo" di tumore possono essere dunque estremamente variabili. Lo sviluppo di impronte molecolari capaci di predire, ad esempio, la formazione di metastasi o la risposta alla terapia adiuvante a partire dall'analisi del profilo di espressione del tumore primitivo può fornire informazioni utilissime che possono essere utilizzate a scopo prognostico e per contribuire a definire il regime di cura.

- Utilizzare i risultati delle analisi molecolari in associazione con i dati clinici dei pazienti per identificare pazienti eleggibili per sperimentazioni cliniche *ad hoc*. La possibilità di eseguire analisi molecolari utilizzando i campioni biologici conservati apre la porta alla possibilità di inserire pazienti con specifiche alterazioni nel profilo molecolare in sperimentazioni cliniche disegnate sulla base dello specifico profilo del paziente, permettendo un'applicazione pratica dei risultati ottenuti nei laboratori di ricerca (ricerca translazionale) ed aprendo le porte ad una nuova era di trattamenti "personalizzati".

Purtroppo, l'istituzione ed il mantenimento di biobanche oncologiche è oggi limitato da numerosi fattori che riassumiamo qui di seguito:

Assenza di un quadro normativo che regoli l'istituzione ed il funzionamento delle biobanche
In assenza di un quadro legislativo che disciplini a livello nazionale l'istituzione ed il funzionamento delle biobanche, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'uso di materiali biologici umani per finalità di ricerca biomedica è ad oggi l'unico documento organico in tema di regolamentazione dell'uso di materiali biologici umani. In Italia, il trattamento dei dati dei pazienti è regolamentato dalle direttive del Garante per la tutela dei dati pesonali e sensibili (decreto legislativo 196/2003) e dall'Autorizzazione al trattamento dei dati genetici (Febbraio 2007), ma la mancanza di una normativa chiara limita notevolmente le potenzialità di sviluppo e di impiego delle biobanche. Anche per le banche istituite a scopo di ricerca appare indispensabile un atto normativo che, analogamente a quanto avviene per i trapianti ed il sangue, sancisca che al momento della donazione dei campioni biologici a fini di ricerca, questi ultimi siano conservati ed utilizzati a beneficio della comunità.

Istituzione di nuove biobanche oncologiche e mantenimento delle biobanche preesistenti
L'istituzione ed il mantenimento di una biobanca comportano investimenti onerosi e la mancanza di finanziamenti è stata identificata come uno degli impedimenti più comuni alla loro realizzazione e al loro mantenimento. Una biobanca richiede un consistente investimento iniziale per la realizzazione ad esempio dei sistemi di criocongelazione e di archiviazione e costi di gestione elevati. E' opportuno pertanto che le biobanche vengano coordinate a livello regionale e nazionale al fine di ridurre drasticamente i costi di gestione che sono proporzionali al numero di biobanche che esistono all'interno della stessa struttura o della stessa Regione, indipendentemente dal bacino di utenza.

Creazione di una rete nazionale di biobanche oncologiche ed armonizzazione del loro funzionamento
Oltre che per l'ottimizzazione dei costi, la creazione di una rete nazionale di biobanche oncologiche si rende sempre più necessaria da un punto di vista scientifico. Il numero di campioni richiesti per studi epidemiologici, biomolecolari e per programmi di screening genetico sarà infatti sempre più elevato e difficilmente ottenibile da una singola biobanca: si ritiene pertanto di fondamentale importanza la costituzione della rete nazionale che permetta uno scambio in tempo reale di campioni biologici e di informazioni tra medici e ricercatori. La creazione di una rete nazionale faciliterà, attraverso la definizione di procedure condivise, da un lato lo scambio di materiale e la collaborazione tra diverse biobanche già operanti e dall'altro l'istituzione di nuove biobanche o la possibilità per strutture sanitarie che non possano o non vogliano dotarsi di una propria biobanca di conservare ugualmente campioni biologici di interesse e di partecipare a programmi di studio.
La creazione della rete nazionale di biobanche oncologiche, e più in generale la nascita di programmi di ricerca e screening condivisi tra varie biobanche, impone la necessità di armonizzare il funzionamento delle suddette biobanche, sia per quanto riguarda la raccolta e la conservazione dei campioni (attraverso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

definizione di procedure e standard per il controllo qualità comuni), sia per quanto riguarda la gestione e la condivisione dei dati clinici (attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche compatibili).

5.1.4 Organizzazione

Le biobanche oncologiche dovranno essere organizzate in una rete nazionale. La rete dovrà essere costituita da una Unità Operativa per ciascuna regione che costituirà il riferimento per tutte le biobanche operanti in tale regione. L'organizzazione delle singole biobanche e della rete nazionale dovrà essere strutturata affrontando le seguenti questioni:

1. Regolamentazione delle modalità di raccolta e conservazione di cellule e tessuti neoplastici a scopo di diagnosi e ricerca.
   - definizione di linee guida per regolamentare requisiti generali (rispetto di normative e regole etiche e responsabilità nella gestione)
   - definizione delle procedure per le attività di prelevamento, informativa e consenso, accettazione, trasferimento dei campioni, allestimento e conservazione dei campioni, gestione delle informazioni e delle procedure adottate per il trattamento dei dati personali, trasferimento del materiale biologico.

2. Definizione degli elementi della rete verificando che ciascuno di essi operi secondo criteri standardizzati sia in tema di acquisizione e rilascio di campioni che di qualità, sicurezza e tracciabilità.
   - censimento dell'offerta attuale dei servizi;
   - rilevamento e identificazione (tipologia, modalità di conservazione) dei campioni conservati nelle biobanche;
   - definizione di condizioni di carattere generale richieste per l'istituzione di una banca,
   - definizione di linee guida per regolamentare requisiti specifici (personale, locali, attrezzature, gestione della documentazione, informatica, funzioni di servizio, preparazione dei campioni, accesso dei depositi, conservazione, catalogo dei campioni disponibili, distribuzione)
   - definizione delle procedure per le attività di Inserimento della biobanca nell'ambito di network nazionali, europei ed internazionali;

3. Definizione di un sistema di governance della rete che individui come autorità competente il Ministero della Salute e le Regioni, in modo analogo a quanto già avviene per le biobanche terapeutiche.
   - armonizzazione delle normative e le linee guida esistenti in materia
   - elaborazione di un sistema di Centri di Risorse Biologiche regionali o di più regioni collegati in rete tra loro e con realtà simili extra-regionali e connessi strutturalmente nel sistema sanitario regionale
   - elaborazione di uno Studio di fattibilità per la messa in rete di campioni e dati
   - elaborazione di uno Studio di fattibilità per un programma di controllo esterno di qualità dei campioni
   - elaborazione di un modello di governance sulla base delle normative e le linee guida esistenti in materia.

5.1.5 Prospettive

Per i motivi sopraelencati, è di fondamentale importanza favorire la raccolta di campioni biologici da pazienti oncologici e la costituzione di una rete nazionale di biobanche oncologiche, organizzata a livello regionale, che permetta uno scambio in tempo reale di tessuti e di informazioni tra medici e ricercatori appartenenti a diverse istituzioni.

La rete nazionale dovrà favorire da un lato la definizione di standard e procedure comuni, e dall'altro lo sviluppo di programmi di ricerca condivisi che contribuiscano a migliorare le conoscenze sulla biologia del



fonte: http://burc.regione.campania.it

cancro e possano contribuire a definire programmi di cura "personalizzati".
La possibilità di eseguire analisi molecolari utilizzando i campioni biologici custoditi nelle biobanche offrirà inoltre la possibilità di inserire pazienti con specifiche alterazioni nel profilo molecolare in sperimentazioni cliniche *ad hoc*, effettuando ricerche nelle banche dati allo scopo di identificare una popolazione di pazienti eleggibili per le nuove sperimentazioni. A tale scopo le biobanche oncologiche potranno promuovere l'interazione con aziende farmaceutiche per definire accordi di partenariato per lo sviluppo di nuovi farmaci molecolari che permettano un trattamento personalizzato della malattia con l'obiettivo finale di riuscire ad identificare trattamenti oncologici personalizzati in grado di migliorare sia la prognosi dei pazienti sia la tollerabilità alle cure.

5.1.6 Azioni programmatiche

Gli obiettivi programmati per il prossimo triennio (Tabella 5.1) consistono nel definire l'attuale situazione delle biobanche in Italia e sviluppare un programma comune di governance, programmi di ricerca condivisi e sviluppo di sperimentazioni cliniche.

TABELLA 5.1 **INNOVAZIONE IN ONCOLOGIA - BIOBANCHE**

Azioni Programmatiche triennio 2011 - 2013

	TRIMESTRI											
OBIETTIVI	I 10	II 10	III 10	IV 10	I 11	II 11	III 11	IV 11	I 12	II 12	III 12	IV 12
Censimento delle biobanche esistenti ed inventario del materiale biologico custodito	■	■	■	■								
Regolamentazione delle modalità di raccolta e conservazione di cellule e tessuti neoplastici	■	■	■	■								
Definizione degli elementi della rete nazionale di biobanche oncologiche			■	■								
Definizione di un sistema di governance della rete	■	■	■	■								
Sviluppo di programmi di ricerca condivisi tra diverse biobanche					■	■	■	■	■	■	■	■
Sviluppo di sperimentazioni cliniche ad hoc									■	■	■	■

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 MEDICINA MOLECOLARE

5.2.1 Considerazioni generali

Lo sviluppo in questo settore deriva in gran parte dalla decifrazione del genoma umano che ha fornito le basi per lo sviluppo della medicina .molecolare e segnato l'inizio di una nuova era per le scienze biomediche: la post-genomica o genomica funzionale. Ora che l'architettura del genoma è delineata, il nuovo traguardo è rappresentato dalla comprensione di come funzionano e sono regolati i circa 25.000 geni che lo costituiscono e di come agiscono e interagiscono i loro prodotti proteici. In questo contesto e grazie anche allo sviluppo delle biotecnologie, è stato validato il concetto che il cancro è una malattia genica in quanto la sua insorgenza deriva dal mal funzionamento dei geni di una cellula. In una visione dinamica si è poi dimostrato che il cancro è causato dall'accumulo sequenziale di alterazioni genetiche che rendono un clone cellulare sempre più deviante dalla normalità e aggressivo in termini di crescita e diffusione metastatica.
Questa visione ha portato ad identificare i due estremi del paradigma cancro = malattia genica: da un lato quello dei tumori eredo-familiari (attualmente stimabili in base alle mutazioni germinali intorno al 5-8% del totale, ma prevedibilmente incrementabili con l'aumento delle conoscenze sul genoma) dove l'alterazione di un singolo gene, trasmissibile attraverso la linea germinale, costituisce il principale elemento patogenetico per quel tumore, dall'altro la situazione rappresentata da quei tumori, quali quelli della testa–collo, per i quali l'esposizione a fattori ambientali cancerogenici, così come l'adozione di stili di vita non corretti, rappresentano sicuramente la quasi totalità dei fattori eziopatogenetici.
Per il resto dei tumori, la grande maggioranza (più dell'80%), si ritiene che i fattori determinanti il processo cancerogenetico vengano giocati a livello dell'interazione geni-ambiente. Si può con buona certezza prevedere che le nuove tecnologie genomiche e proteomiche, basate sulla miniaturizzazione degli strumenti analitici (nanotecnologie) e sulla fattibilità in termini di costi/benefici dell'analisi di un numero significativo di parametri/campioni biologici *(highthroughput technologies)* potrà nel prossimo futuro dare risposte in termini applicativi al problema posto dall'analisi delle complesse interazioni geni-ambiente.
Dal punto di vista pratico, tuttavia, gli scenari sopra delineati hanno contribuito a formalizzare un importante concetto: si sta sempre di più passando da analisi atte a definire il rischio di cancro di una popolazione *(epidemiologia classica o descrittiva)* a quelle in grado di definire il rischio di sviluppare cancro nel singolo individuo *(epidemiologia molecolare)*. Quest'ultima possibilità ha di fatto formalizzato l'avvento di un nuovo settore della Medicina, quello della Medicina Predittiva.

5.2.2 Medicina predittiva e preventiva

La medicina predittiva rappresenta la più diretta conseguenza della nostra conoscenza del genoma umano e riguarda una situazione pre-clinica, dove individui asintomatici vengono classificati attraverso un'indagine genetica come soggetti a rischio e, in quanto tali, definiti *"malati di rischio"*. Tuttavia, l'aumento delle conoscenze e la possibilità di costruire a costi sempre più sostenibili mappe genomiche individuali da cui dedurre il rischio individuale suggeriscono che tutto ciò che si acquisisce nella complessa gestione dei tumori eredo-familiari possa poi essere trasferita alla maggioranza dei tumori sporadici ma in cui la costituzione genetica individuale costituisce insieme all'ambiente uno dei fattori del rischio oncogenico. Obiettivo qualificante di queste ricerche sarebbe poi quello di affiancare sempre più all'aspetto predittivo (diagnosi molecolare), quello preventivo che dovrebbe coniugare ad aspetti di chemoprevenzione in senso lato anche efficaci misure di diagnosi precoce, economicamente sostenibili se focalizzate su individui ad alto rischio.
La diagnostica molecolare oncologica non si limita agli aspetti riguardanti il DNA costitutivo di un individuo per cogliere caratteri di anomalie ereditarie, ma riguarda anche l'analisi della struttura e della funzionalità dei geni della cellula tumorale stessa. Quest'ultima, infatti, rappresenta probabilmente l'unico caso in patologia in cui, seppure in piccola parte, il genoma della cellula malata è diverso da quello dell'individuo che l'ha generata. Questa diagnostica molecolare oncologica, dalla definizione dei geni associati ai tumori *(oncogeni e oncosoppressori)* ha rappresentato un cospicuo investimento della ricerca degli ultimi vent'anni ed è stata caratterizzata da un eccesso di riduzionismo analizzando *singolarmente* le alterazioni geniche. I nuovi strumenti molecolari permettono ora un approccio più ampio e diversi progetti si propongono di definire il genoma della cellula tumorale nella sua diversità con la normale *(come il progetto inglese del Sanger Institute, attivato nell'aprile 2000 e focalizzato sulle 512 chinasi del genoma e quello recentemente approvato dal Congresso USA che propone di sequenziare dal 2006 tutti i geni di 50 campioni dei tumori più rappresentativi)* o di esplorare i diversi profili di espressione genica di tumori dello stesso tipo per poi analizzarli in relazione all'aggressività clinico/biologica e alla risposta ad agenti chimici e fisici. Tutto ciò è volto al tentativo di arrivare ad una nuova classificazione molecolare dei tumori propedeutica all'approntamento di sempre più specifici ed efficaci interventi terapeutici. L'efficacia dell'approccio sarà tanto più significativa quanto sarà possibile realizzare un'integrazione di diverse piattaforme tecnologiche che permettano una caratterizzazione molecolare di un singolo tumore in modo multidimensionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- architettura macro del genoma, gains e losses, con piattaforme CGH *(comparative genomic hybridization)*;
- espressione genica globale, piattaforme oligos o cDNA microarray;
- controllo dell'espressione genica con piattaforme per analisi miRNAs;
- analisi della metilazione globale e promotore specifica;
- analisi proteomica della cellula tumorale con combinazioni di separazione macromolecolare ed analisi di spettrometria di massa (LC e MS-MS).

L'obiettivo di questa nuova Medicina Molecolare è quindi la definizione degli specifici difetti genetico-molecolari di un determinato tumore per il disegno di farmaci appropriati (approccio farmacogenomico) ed esempi sono già ampiamente disponibili nella pratica clinica *(molecole contro bersagli molecolari quali CD20, ERBB2, EGFR, VEGF, CD33, 26S proteasoma e contro le* tirosin chinasi BCR-ABL e EGFR, il cui utilizzo è stato approvato per specifiche neoplasie dalla *Food and Drug Administration)* ma anche l'identificazione di profili di espressione genica capaci di costituire firme *(signatures)* di rischio di ripresa di malattia e/o resistenza ai diversi trattamenti. Per quest'ultimo problema un aspetto ancor poco valutato è quello della risposta individuale ad un farmaco. Tale fenomeno, noto come farmacogenetica, si basa principalmente sulla capacità dei singoli individui di rispondere diversamente allo stesso farmaco ed è dovuto a varianti polimorfe, ancora poco note, dei geni del metabolismo. Le moderne tecnologie basate sugli SNPs (*Single Nucleotide Polymorphisms*) ad alta densità (500K) fanno tuttavia prevedere un rapidissimo avanzamento anche di questo campo. La risposta agli attuali quesiti della Medicina Molecolare sarà infine generata dalla sovrapposizione virtuale di farmacogenomica e farmacogenetica, ovvero del genoma della cellula tumorale con quello del singolo paziente. L'obbiettivo finale è rappresentato dallo sviluppo di modalità di trattamento con un razionale meccanicistico, in base al quale somministrare al momento opportuno il trattamento ottimale (singolo ma più verosimilmente in combinazione per agire su meccanismi di progressione primari, secondari o multipli e ridondanti) a pazienti individuali in base ad un razionale definito dalle alterazioni molecolari del singolo tumore, con una concreta possibilità di ottenere una risposta clinica duratura (anche in termini di cronicizzazione della malattia oncologica) e avendo a disposizione una diagnostica molecolare che ci consenta di identificare i pazienti potenzialmente responsivi allo specifico trattamento, così come quelli ad esso refrattari, e ad effettuare la validazione del bersaglio cellulare, ovvero verificare l'avvenuta interferenza su pathway/s molecolare/i alterato/i.
Questi concetti sono sinteticamente espressi in USA dalla affermazione: "to cure the *right* patient, at the *right* time, with the *rigth* dose,of the *right drug*".
Tale atteggiamento implica una transizione dall'atteggiamento conservativo/difensivo di una chemioterapia di combinazione, nella quale i farmaci vengono associati allo scopo di contrastare la resistenza, intrinseca e/o acquisita, ad un approccio innovativo e interventistico, con il quale si associano molecole contro differenti bersagli molecolari per sfruttare la suscettibilità della cellula e aumentare la possibilità di eradicare la malattia a livello molecolare.

5.2.3 Medicina molecolare personalizzata

Questo può essere il concetto centrale su cui investire risorse e sforzi investigativi con una progettualità in linea con i tempi della ricerca più innovativa e competitiva. In pratica ciò significa che sarà sempre più richiesto, non solo in oncologia, un percorso che a partire da una stima di rischio cui rispondere con appropriati percorsi diagnostici e preventivi, a malattia conclamata richiederanno diagnosi personalizzate dirette a loro volta verso una terapia personalizzata disegnata su concetti che a volte possono anche destrutturare l'idea di terapie organo o tessuto specifiche (classificazione molecolare dei tumori). La conoscenza della struttura dei nuovi bersagli molecolari permetterà, attraverso l'ausilio di metodi computazionali, di disegnare razionalmente nuove molecole utilizzando strategie farmacologiche basate sullo sviluppo di analoghi, sulla sintesi di piccole molecole peptidiche o non-peptidiche con attività inibitoria, e sulla tecnologia degli antisenso, e di valicarne l'attività attraverso modelli sperimentali in vitro (anche con l'impiego di colture stabilizzate di cellule staminali/ad elevata tumorigenicità, derivate da tumori clinici o da linee cellulari tumorali) e in vivo (anche con l'impiego di modelli murini geneticamente modificati), e di modelli clinici. In questo ambito, la valutazione dell'efficacia terapeutica degli inibitori diretti contro specifici bersagli molecolari sarà strettamente dipendente dalla possibilità di sviluppare approcci efficaci e sicuri per la loro veicolazione.
Infine, le stesse metodologie molecolari andranno a sostituire i classici strumenti di valutazione degli studi clinici di fase I utilizzando metodologie proteomiche, incluso la fosfoproteomica,con cui monitorare su bersagli surrogati (PBL o biopsie cutanee) l'effetto del trattamento sistemico bersaglio-specifico. Inoltre, in questo specifico settore sarà cruciale lo sviluppo di approcci di *Molecular Imaging* che, applicati alla ricerca, contribuiranno alla comprensione funzionale dei processi di vascolarizzazione, invasione e metastasi, e al monitoraggio in tempo reale e in vivo dell'efficacia delle terapie antitumorali. Tutto questo troverà una corrispondenza con la sempre maggiore richiesta dei pazienti e dell'utenza in generale che ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

in questo momento, una sempre più ampia e aggiornata consapevolezza delle promesse e offerte della ricerca e la possibilità di accedere ad informazioni via web come non mai prima.
Non scindibile da questa progettualità, e fortemente condizionata da interventi infrastrutturali, è la costituzione di una rete di biobanche per la conservazione di materiale normale e patologico con allegato un database della storia clinica, dinamicamente aggiornabile, di ogni paziente/donatore. Le moderne tecnologie post-genomiche sono in grado di definire l'origine di un tumore, la sua evoluzione potenziale e, in prospettiva, la sua probabilità di risposta a trattamenti specifici. Un'accurata gestione di questa massa d'informazioni costituisce di per se una significativa risorsa economica a cui un sistema sanitario potrà attingere a fronte dei costi che le nuove tecnologie stanno sempre di più introducendo nella moderna medicina.

5.2.4 Articolazione del programma di medicina molecolare personalizzata

Quanto segue può essere una proposta operativa per l'immediato futuro.
La strategia di azione è quella di prendere vantaggio dalle opportunità fornite da strumenti e tecnologie dell'era post-genomica trasferendo le conoscenze acquisite e in corso di acquisizione nella pratica clinica.
Il Programma di Ricerca può essere articolato in fasi che prevedono:

Epidemiologia Molecolare

1. definizione e studio del meccanismo di azione dei determinanti del rischio genetico di cancro
2. identificazione di modalità di prevenzione di questo rischio

Tecnologie Innovative

1. sviluppo di una proteomica clinica per una diagnostica precoce
2. classificazione molecolare multidimensionale del cancro (struttura, funzione e controllo dell'espressione genica e proteica)
3. *molecular imaging*

Terapie Integrate

1. identificazione e definizione di nuovi elementi di predizione di aggressività biologica e di risposta al trattamento, e di potenziali nuovi bersagli terapeutici importanti nel processo di cancerogenesi
2. disegno di nuove molecole contro i nuovi bersagli terapeutici (farmacologici e immunologici) e loro validazione attraverso modelli sperimentali in vitro e in vivo, e di modelli clinici

Studi Clinici Integrati

1. prevedono sviluppo e validazione di terapie personalizzate su base biologico-molecolare, farmacologico e immunologico.

5.2.5 Necessità di nuovi modelli gestionali

In questo scenario la ricerca oncologica italiana si pone in una posizione caratterizzata da luci ed ombre. Indubbiamente, l'organizzazione sanitaria del paese ha tradizionalmente rappresentato un punto di forza per gli studi clinici volti ad identificare efficaci farmaci antineoplastici e questo è stato particolarmente vero negli anni '80-'90. Rimanendo intatto il valore della componente clinica ,è tuttavia evidente che questa posizione è risultata indebolita dal sorgere di numerosi centri esteri in grado di fornire la stessa o simile offerta clinica e dalla cronica mancanza di ricerca farmaceutica innovativa che da tempo stenta a produrre molecole anti cancro "*made in Italy*".
L'altro settore di eccellenza dell'oncologia italiana è sicuramente quello della isto-patologia che in questi ultimi anni è riuscita anche a assorbire e a volte a sviluppare approcci di diagnostica molecolare innovativi. Se questo verrà costantemente perseguito l'accoppiata clinico-diagnostica molecolare costituirà indubbiamente un valore aggiunto per l'industria farmaceutica ad investire nel paese. Un ulteriore sforzo volto all'ottimizzazione di questo processo che vede al centro il nuovo concetto di diagnostica-terapia personalizzata andrà rivolto allo sviluppo del concetto di rete.
Infatti, la necessaria stratificazione dei pazienti in sottogruppi omogenei determinati dalle caratteristiche definite dalla diagnostica molecolare renderà impossibile studi mono-istituzionali per le significative dimensioni campionarie che questi studi richiederanno. Inoltre, lo stesso concetto di diagnosi molecolare, per essere economicamente sostenibile anche da più sviluppati sistemi sanitari, richiede l'identificazione di limitati Centri di riferimento in grado di produrre questo tipo di diagnostica ad un numero significativo di soggetti istituzionali interconnessi in rete in un determinato territorio.
Sempre nello stesso concetto di rete andrebbe previsto un raccordo di biobanche in cui raccogliere il materiale normale e patologico dei pazienti dei Centri interconnessi con cui realizzare una caratterizzazione molecolare legata alle caratteristiche cliniche del paziente, che sistemi informatici già disponibili, rendono possibile anche in una logica dinamica temporale. Questo accelererebbe significativamente lo sviluppo dell'importante settore, in precedenza ricordato, della farmaco-genetica ancora ad uno stadio iniziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quindi, per concludere, i nostri Centri oncologici potrebbero non solo riprendere ma addirittura aumentare il loro livello di attrazione per investimenti dell'industria farmaceutica e anche *biotech* se svilupperanno il concetto di rete attuandolo idealmente in un primo contesto regionale le cui reti, interconnesse a livello nazionale, potrebbero poi costituire un nodo di notevole peso proiettabile in un contesto internazionale come quello europeo.

5.2.6 Azioni programmatiche

La medicina molecolare costituisce un settore di estremo interesse sia dal punto di vista preventivo che predittivo di prognosi e di risposta terapeutica. Pertanto un notevole impegno sul suo sviluppo nel prossimo triennio rappresenta un interesse prioritario (Tabella 5.2). Gli obiettivi da raggiungere nel prossimo triennio consistono nella implementazione e sviluppo di metodologie diagnostiche e terapeutiche correlate alle indagini molecolari. Inoltre sarà sviluppato un modello operativo/gestionale in rete per valorizzare gli aspetti di economia di scala.

Tabella 5.2 **INNOVAZIONE IN ONCOLOGIA - MEDICINA MOLECOLARE**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013

- Sviluppare e codificare sotto forma di linee guida una classificazione bio –molecolare delle neoplasie a complemento della tradizionale istopatologia
- Utilizzare informazioni derivate dall'Epidemiologia Molecolare per una stima di rischio di cancro di definite sottopopolazioni (con noti fattori di rischio genetico e/o ambientale) e di singoli individui con familiarità di forme tumorali per definire:
  a) piani di screening appropriatamente mirati
  b) interventi di prevenzione
- Definire sistemi di monitoraggio e predittori evidence-based (biomarcatori) per l'appropriatezza dell'utilizzo di nuovi farmaci antit-tumorali a bersaglio e meccanismo d'azione predefinito
- Sviluppare sistemi di imaging molecolare quale " intermediate end points" per un precoce monitoraggio della risposta ai nuovi farmaci superando criteri tradizionali (RECIST) non più adatti alle terapie personalizzate
- Definire modelli operativo/gestionale in RETE per raggiungere l'obiettivo di economia di scala nell'introduzione della diagnostica molecolare dei tumori e di appropriatezza nell' introdurre e riconoscere da parte del SSN nuove terapie antineoplastiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 TERAPIA CELLULARE E TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIEICHE

5.3.1 Considerazioni generali

Il termine terapia cellulare (TC) identifica una modalità di cura in cui i farmaci sono sostituiti da cellule. Più recentemente, il termine è stato utilizzato soprattutto per indicare procedure che prevedono l'uso di sottopopolazioni cellulari ben caratterizzate, sottoposte a particolari trattamenti, quali ad esempio la selezione cellulare, l'espansione in vitro e la generazione di cloni antiinfettivi o antineoplastici.
In oncologia e in ematologia tale terapia rappresenta, insieme con i farmaci a bersaglio molecolare, la forma di terapia con maggiori potenzialità di sviluppo nei prossimi anni. Questo è dovuto alla conoscenza sempre più dettagliata dei meccanismi di controllo della crescita tumorale da parte del sistema immunitario. Di fatto, gli studi che riportano risultati di varie forme di TC sono in rapido e costante incremento sia in termini di pubblicazioni scientifiche (*www.pubmed.org*) che di presentazioni ai principali congressi in ambito oncologico ed ematologico (ad es. ASCO, ASH).
La TC può essere diretta verso le cellule tumorali o utilizzata per la prevenzione delle complicanze legate a trattamenti convenzionali (chemio-radioterapia, trapianto di cellule staminali ematopoietiche)

Forme di terapia cellulare in oncologia ed ematologia

TERAPIA CELLULARE TUMORE-DIRETTA:

a. Infusione di popolazioni cellulari selezionate dal sangue periferico, non manipolate o minimamente manipolate in vitro:
   - Linfomonociti, Linfociti T, sottopopolazioni di linfociti T (CD8+, CD4+) (DLI)
   - Linfociti natural killer (NK)
   - Linfociti attivati in vitro (LAK)
b. Vaccinazione attiva cellulare al fine di indurre una risposta immune anti-tumorale:
   - Uso di cellule presentanti l'antigene professionali (cellule dendritiche) esprimenti antigeni tumorali
c. Terapia cellulare con linee T-linfocitarie dirette verso il tumore
   - Linfociti T infiltranti il tumore (TIL), espansi in vitro
   - Linfociti non manipolati, o specifici per antigeni ad alta frequenza (CTL EBV), traslocati con recettori chimerici
   - Linee T-cellulari citotossiche specifiche per antigeni tumorali, espanse in vitro:
     - antigeni ubiquitari
     - antigeni specifici per determinate linee cellulari (linea linfocitaria B, linea mieloide)
     - antigeni tumorali specifici
     - prodotti di traslocazione (proteine chimeriche)
     - proteine virali
     - proteine normali iperespresse

TERAPIA CELLULARE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DELLE COMPLICANZE LEGATE ALLE TERAPIE CONVENZIONALI

a. Terapia cellulare delle infezioni virali e fungine
   - Infusione di linfociti non manipolati
   - Infusione di popolazioni cellulari selezionate dal sangue periferico per specificità antigenica
   - Infusione di linee T-cellulari espanse in vitro, specifiche per antigeni virali o fungini
b. Terapia cellulare con cellule mesenchimali per favorire la riparazione tissutale, per favorire l'attecchimento in caso di malattie neoplastiche curabili mediante trapianto di cellule staminali emopoietiche allogeniche, per la profilassi e trattamento della malattia trapianto contro ospite acuta (GvHD)
c. Linfociti di donatore di midollo manipolati geneticamente con geni suicida (ad s. HSV-tk, gene timidina chinasi dei virus Herpes Simplex I) per il controllo della GVHD

Allo stato attuale la TC tumore-diretta ha dimostrato efficacia clinica in varie neoplasie. Nel melanoma metastatico l'infusione di TIL espansi ex vivo consente regressioni durature della malattia in circa il 50% dei casi, risultati non ottenibili con i trattamenti convenzionali. L'uso di linfociti citotossici anti-EBV è efficace nelle malattie linfoproliferative EBV correlate e nel carcinoma indifferenziato del rinofaringe, mentre le cellule NK sono utilizzate in studi di fase I/II nelle leucemie acute e in tumori solidi selezionati. Numerose esperienze precliniche e di fattibilità/efficacia sono inoltre in corso in varie patologie.
L'utilizzo di linfociti T specifici per antigeni virali e fungini, soprattutto nell'ambito del trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche, è efficace per il controllo di infezioni gravi e frequentemente letali (EBV, adenovirus, aspergillo). Va infine posto l'accento sul ruolo (studi di fase II; in corso di fase III) delle cellule mesenchimali sempre nell'ambito del trapianto allogenico.

Lo sviluppo di un prodotto per terapia cellulare da impiegare in protocolli clinici sperimentali di fase I/II segue un iter ben definito che prevede una fase preclinica, una fase di validazione ed un iter approvativo in accordo con le norme di legge.
Questo percorso richiede un monitoraggio attento, da parte delle autorità competenti (AIFA, ISS, CNT) coadiuvate dalle società scientifiche di riferimento in questo settore (ad es. GITMO, NIBIT), dei programmi clinici che devono essere condotti in Istituti in regola con le normative vigenti.
In particolare la generazione dei prodotti utilizzati in programmi clinici di terapia cellulare è regolata dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 191. E' opportuno comunque ribadire che si tratta di terapia specifica per singoli pazienti operata in strutture ospedaliere e non aventi le caratteristiche di prodotto medicinale.
Oltre alle TC in senso stretto citate sopra, va considerata una forma di TC anche il **trapianto di cellule staminali ematopoietiche (CSE)**. Si tratta di procedura consolidata nel trattamento delle emopatie maligne e in alcuni tumori solidi che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo soprattutto grazie all'utilizzo di: i) fonti di cellule staminali allogeniche alternative quali il sangue cordonale; ii) terapia di condizionamento al trapianto con rischio basso di morbilità e mortalità; iii) terapie con cellule selezionate per ridurre il rischio legato alla procedura trapiantologica e migliorarne l'indice terapeutico
Ogni anno in Italia vengono eseguiti circa 1200 trapianti da donatore (trapianto allogenico) e circa 2800 autotrapianti (trapianto autologo)
Nel 2008, i centri accreditati erano 80, con la ripartizione in funzione del tipo di accreditamento e della tipologia di pazienti trattati (adulti e/o pediatrici) come riportato nella successiva tabella.

	Centri accreditati			
	N	Auto	ALLO	MUD*
Centri pediatrici	12	6	11	10
Centri adulti	64	60	34	29
Centri misti	4	4	4	4
Totale	80	70	49	42

*MUD: da donatore compatibile non familiare

Considerando che la popolazione italiana è attualmente di circa 60.000.000 di abitanti, il rapporto centri accreditati allogenico/abitanti è di 1/1.100.000 abitanti. Questo rapporto è di 1/850.000 considerando i centri accreditati per il trapianto autologo.

Nella tabella seguente viene indicato il numero di centri per regione e per abitanti, e il numero di trapianti eseguiti in ogni regione.

Regione	Numero centri accreditati Auto / Allo / Totali	Abitanti (000)	Ratio Auto/Allo	N TMO Auto/Allo
Abruzzo	1 1 1	1.330	1/1.330 / 1/1.330	14 35
Basilicata	2 0 2	590	1/295 / 0	14 4
Calabria	1 1 1	2.000	1/2.000 / 1/2.000	64 24
Campania	6 2 6	5.800	1/966 / 1/2 900	172 26
Emilia-Romagna	8 3 9	4.300	1/537 / 1/1 430	290 97
Friuli	2 2 3	1.000	1/500 / 1/500	100 59
Lazio	6 5 7	5.600	1/930 / 1/1.120	316 148
Liguria	3 2 4	1.600	1/530 / 1/800	92 122
Lombardia	13 13 16	9.700	1/740 / 1/740	601 189
Marche	3 2 3	1.500	1/500 / 1/750	105 49
Molise	0 0 0		0 / 0	0 0
Piemonte	7 5 7	4.400	1/628 / 1/880	287 120
Puglia	6 4 6	4.000	1/666 / 1/1000	179 62
Sardegna	3 2 3	1.670	1/556 / 1/835	76 43
Sicilia	3 3 3	5.000	1/500 / 1/500	147 61
Toscana	3 4 4	3.700	1/1230 / 1/935	166 98

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trentino	1	1	1	500	1/500	/	1/500	52 26
Umbria	0	1	1	890	0	/	1/890	3 49
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	/	0	0 0
Veneto	4	3	4	4.800	0	/	1/800	92 71

Dal punto di vista organizzativo, i centri trapianto in Italia si riferiscono per tipologia di "mission" a : Gruppo Italiano Trapianti di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare (GITMO) società scientifica ed accreditante ed afferente in Europa allo European Group for Blood and Marrow Transplantation (EBMT), Italian Bone Marrow Donor Registry (IBMDR) per l' organizzazione del registro donatori e la ricerca di donatori volontari ed unità di sangue cordonale compatibili, il Centro Nazionale Trapianti (CNT) ed il Centro Nazionale Sangue (CNS), Autorità Regolatorie del settore. Ogni centro trapianto, per svolgere la propria attività deve essere accreditato dalle autorità competenti. Ogni centro per poter essere accreditato ad effettuare trapianti autologhi e trapianti allogenici da donatore familiare deve aver praticato almeno 10 trapianti per anno, mentre sono necessari almeno 20 trapianti allogenici nei 2 anni precedenti. Inoltre è necessario che ogni Centro abbia eseguito l'aggiornamento annuale di almeno il 75% dei trapianti allogenici effettuati negli ultimi 3 tramite PROMISE (registro Europeo) per effettuare i trapianti da donatore non correlato (MUD). L'attività deve essere inoltre definita e controllata all'interno di un **programma** composto da diverse strutture e persone. Si identificano come facenti parte di un programma trapianto un'unità *Clinica*, un'unità di *Processazione* e una di *Raccolta*. Ognuno delle componenti descritte deve operare in conformità a standard operativi internazionali.
La regolamentazione dell'attività trapiantologica è definita in una serie di normative quali :

1. Conferenza Stato-Regioni 10/7/2003 "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)".
2. Direttiva europea 2004/23/CE del 31/3/2004 sulla definizione di norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani (e Direttive Europee 2006/17/CE (14) e 2006/86/CE, che specificano i requisiti tecnici previsti dalla 23/2004).
3. Conferenza Stato – Regioni 23/9/2004 "Linee guida sulle modalità di disciplina delle attività di reperimento, trattamento, conservazione e distribuzione di cellule e tessuti umani a scopo di trapianto, in attuazione dell'art. 15, comma 1 della legge 91/1999.
4. Legge 21/10/2005 n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e delle produzione nazionale degli emoderivati", (abroga la precedente legge 4/5/1990 n. 107).
5. Accordo Stato-Regioni 5/10/2006 in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane e estere.
6. Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".

5.3.2 Accreditamento Centri Trapianto CSE

La commissione JACIE (Joint Accreditation Committee-ISCT & EBMT) nasce dall'associazione dell'International Society for Cellular Therapy e l'European Group for Blood and Marrow Transplantation (EBMT), con lo scopo di definire gli standards per delineare un sistema di qualità in ambito trapiantologico autologo o allogenico. La definizione degli standards e la gestione dell'accreditamento dei vari centri è sotto la responsabilità di una commissione di accreditamento.
La legislazione italiana ha recepito i principi di JACIE nel decreto legge 191/07, delegando alle Regioni o Provincie Autonome e al GITMO la responsabilità del controllo dei centri accreditati.
Gli standards JACIE implicano la creazione di un programma di qualità (*quality management programme*) che include un sistema di auto ispezioni, di rilevazione e valutazione di errori, incidenti e reazioni avverse, la gestione della documentazione, la revisione e reporting degli esiti clinici, la gestione della sicurezza del paziente. Inoltre viene stabilito dagli standards un numero minimo di trapianti da effettuare nell'anno precedente la domanda di accreditamento.
Attualmente in Italia solo 5 centri risultano accreditati JACIE.
Il settore TC e trapianto di CSE appare cruciale per il miglioramento della cura dei pazienti oncologici e pertanto rappresenta una priorità del PON. Gli obiettivi del PON in questo ambito sono la razionalizzazione e il potenziamento dell'attività di ricerca e clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.3 Azioni programmatiche

Il riordino ed il potenziamento del settore TC e trapianto rappresenta una priorità del PON.
Il coordinamento trà autorità competenti e società scientifiche di riferimento nel settore permetterà la razionalizzazione dell'attività clinica e di ricerca. Questo anche attraverso finanziamenti ad hoc per gli istituti coinvolti in programmi a maggiore impatto clinico.
Le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per programmi di TC verranno semplificate mentre i centri che svologono attività di trapianto di cellule staminali dovranno ottenere la certificazione secondo standard internazionali.

Tabella 5.3 **INNOVAZIONE IN ONCOLOGIA**
TERAPIA CELLULARE E TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIEICHE
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Razionalizzazione dell'attività di ricerca e clinica finalizzata al miglioramento della qualità complessiva delle cure offerte al cittadino
  - Dal 1/1/2013 i centri di trapianto di CSE saranno accreditati e potranno svolgere attività clinica rimborsata dal SSN solo se in possesso di certificazione JACIE;
  - Semplificazione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione per l'avvio degli studi di terapia cellulare, fermo restando che i prodotti per programmi di TC possono essere utilizzati solo se generati in strutture GMP certificate AIFA o in ogni caso nel rispetto delle norme vigenti
- Coordinamento e monitoraggio dei programmi clinici di terapia cellulare da parte delle autorità competenti (AIFA, ISS, CNT) coadiuvate dalle società scientifiche di riferimento in questi settori.
- Creazione di un sito/piattaforma Web ad uso delle figure professionali coinvolte nell'assistenza/ricerca (e del cittadino), contenente le informazioni sui programmi clinici di TC e trapianto di CSE attivi in Italia
  - Migliorare lo scambio di informazioni tra Istituti di Ricerca e Società Scientifiche
  - Favorire l'inserimento dei pazienti nei programmi di ricerca clinica
- Sostegno, attraverso finanziamenti mirati, per gli Istituti di Ricerca/Società Scientifiche che portano avanti programmi con potenziale impatto clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 RETI ONCOLOGICHE

Nell'ambito dell'assistenza al malato oncologico vanno considerati non solo gli aspetti clinici e psicologici della malattia, ma anche l'esigenza di un sostanziale potenziamento della riabilitazione oncologica e la gestione del percorso di cura, nelle diverse fasi di sviluppo, con le specificità proprie della fase acuta, dell'immediato periodo post-acuzie, della cronicizzazione assistita, degli esiti della patologia, della guarigione sorvegliata e della fase terminale. In questo modo si può assicurare alla persona malata e alla sua famiglia una migliore qualità di vita durante tutte le fasi delle cure e dell'assistenza, valorizzando gli interventi domiciliari e territoriali alla pari di quelli ospedalieri. Il mantenimento della migliore qualità di vita possibile costituisce infatti una priorità sia medica sia sociale. La gestione del percorso di cura richiama inoltre l'importanza di collegare in rete i diversi regimi assistenziali, per favorire l'integrazione e il coordinamento delle risorse, come pure della ricerca clinica e sperimentale che è una componente essenziale della innovazione e qualità del momento terapeutico. In altre parole, si tratta di realizzare le sinergie tra le componenti che partecipano alla gestione dei processi assistenziali che sono complessi sia per la natura dei problemi trattati sia per la loro intensità e durata. Il collegamento in rete realizza il sistema tramite il quale il malato di cancro, qualsiasi sia la porta d' accesso all'ambito sanitario socio-assistenziale, può ricevere le cure più appropriate organizzate a livello multidisciplinare. Vanno inoltre segnalati il riconoscimento della disparità dell'offerta delle cure oncologiche nelle diverse Regioni del Paese, il problema della sostenibilità economica legata anche all'aumento di incidenza delle malattie neoplastiche, ad una minore mortalità e al conseguente aumento della prevalenza che è stimata in circa 2 milioni di persone nel 2010. L'aumento dei costi, indotto dalla gestione dei "cancer survivors", è poi ulteriormente incrementato dall'introduzione delle cure personalizzate e dalla propedeutica necessaria diagnosi molecolare dei tumori da trattare.

5.4.1 Ottimizzazione dei percorsi di cura e assistenza con adeguata organizzazione di rete

Il coordinamento di tutte le azioni che riguardano l'assistenza al paziente neoplastico, dentro e fuori dall'ospedale, è un punto irrinunciabile se si vogliono raggiungere standard di qualità elevati dell'assistenza oncologica e rappresenta un requisito fondamentale per consentire un uguale accesso alle cure in tutto il territorio nazionale.
Il piano prevede quindi l'attuazione di Reti Oncologiche Regionali (ROR) di cui alcuni esempi operativi sono già attivati in Piemonte (Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta - ROPVA), in Lombardia (Rete Oncologica Lombarda - ROL) e in Toscana (Istituto Tumori Toscana - ITT), e altre sono in corso di attuazione in diverse Regioni. Il concetto di rete regionale andrà rivisto secondo un'ottica demografica/epidemiologica e non solo geografica. Inoltre, è previsto che ogni Rete possa fare riferimento ad un IRCCS monotematico oncologico, o ad una struttura assistenziale di eccellenza, la cui definizione meglio corrisponderebbe a quella di "Istituto di Ricerca Biomedica" (IRB). Nel caso vengano riscontrati precisi requisiti, da individuare in una fase successiva, la rete stessa può ottenere il riconoscimento di IRCCS o struttura di eccellenza. Un ulteriore momento di coordinamento viene individuato nella costituzione della Rete delle reti il governo della cui governance viene demandato al Ministero della Salute. Tale coordinamento garantirà l'interfacciabilità delle diverse soluzioni che le Reti regionali attueranno a livelli quali informatizzazione della cartella clinica, costituzione di biobanche ecc.
A livello regionale si dovrà garantire il coordinamento delle attività assistenziali, organizzate in rete tramite la definzione di "profili di assistenza". Questa rete regionale ha i seguenti obiettivi:

- coordinare le professionalità e le istituzioni coinvolte nella prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione oncologica
- assicurare la presa in carico dell'assistito nell'intero percorso assistenziale
- attivare e condividere tutti gli strumenti indispensabili alle figure professionali coinvolte nell'assistenza oncologica: sistemi informativi, cartelle telematiche, linee guida, registri di patologia, ecc
- facilitare lo scambio delle informazioni tra tutti i soggetti che si occupano di patologia oncologica per fornire al malato di cancro maggiori garanzie di ricevere cure appropriate
- valorizzare le risorse messe a disposizione dal volontariato operativo sul territorio.

Compito della Rete regionale è definire i percorsi assistenziali programmati per le principali patologie e situazioni cliniche, favorendo l'inserimento dei pazienti in programmi di ricerca clinica.
Tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza oncologica dovranno lavorare all'interno di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali. È auspicabile che il Coordinamento regionale della rete oncologica sia formalizzato e abbia funzioni di indirizzo tecnico-scientifico, di governo clinico e di monitoraggio delle attività assistenziali, anche attraverso l'elaborazione di un piano oncologico condiviso e la messa a punto di indicatori di esito (outcome) ad integrazione degli attuali indicatori di strutture e di prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.2 Azioni programmatiche

Lo sviluppo delle Reti onocologiche regionali costituisce un prerequisito per un miglioramento dei percorsi diagnostici-terapeutici (Tabella 5.4). L'evoluzione fisiologica di tali reti regionali dovrà consistere nella creazione della Rete delle reti, la cui governance sarà demandata al Ministero della Salute e che permetterà l'interfacciabilità delle varie reti.

Tabella 5.4 **INNOVAZIONE IN ONCOLOGIA – LA RETE ONCOLOGICA**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Definire i percorsi assistenziali programmati per le principali patologie e situazioni cliniche.
- Assicurare la presa in carico dell'assistito nell'intero percorso assistenziale
- Assicurare la multidisciplinarietà dell'assistenza attraverso l'istituzione di gruppi specifici per patologia.
- Favorire l'inserimento dei pazienti in programmi di ricerca clinica
- Promuovere la creazione di infrastrutture finalizzate alla ricerca clinica (ad esempio biobanche)
- Garantire equità all' accesso alle cure oncologiche a tutti i cittadini
- Definire percorsi di cura condivisi per specifiche patologie oncologiche (clinical pathways o PDTA)
- Sviluppare modelli organizzativi volti ad ottimizzare il coordinamento e l'integrazione dei percorsi di cura oncologici, riabilitativi, e di cure palliative, sulla base dei bisogni espressi dai pazienti
- Sperimentare sistemi di gestione innovativi basati sulla retribuzione di percorsi di cura, piuttosto che sulla singola prestazione.
- Definire una piattaforma condivisa di informazioni del paziente disponibili alle istituzioni / figure professionali coinvolte nell'assistenza: sistemi informativi, cartelle telematiche, linee guida, registri di patologia,ecc.
- Valorizzare le risorse dal volontariato operativo a livello ospedaliero e sul territorio
- Creare un network delle Reti oncologiche regionali, Rete delle reti, la cui governance è demandata al Ministero della Salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 LA RICERCA CLINICA IN ONCOLOGIA

5.5.1 Considerazioni generali

La situazione della sperimentazione clinica in Oncologia in Italia è fotografata dai dati disponibili nell'Osservatorio Nazionale sulle Sperimentazioni Cliniche dei medicinali (OsSC) in cui, per il periodo 2000-2007, risultano presenti complessivamente 1.389 studi in questa area, pari al 27,8% del totale degli studi in Italia (i dati non comprendono le sperimentazioni cliniche di Fase I).

Area terapeutica	SC	%
Oncologia	1.389	*27,8*
Cardiologia/Malattie vascolari	551	*11,0*
Immunologia e malattie infettive	470	*9,4*
Neurologia	426	*8,5*
Gastroenterologia	329	*6,6*
Endocrinologia	279	*5,6*
Malattie dell'apparato respiratorio	217	*4,3*
Ematologia	192	*3,8*
Nefrologia/Urologia	184	*3,7*
Oftalmologia	133	*2,7*
Psichiatria/Psicologia	133	*2,7*
Malattie dell'apparato muscolo-scheletrico	132	*2,6*
Dermatologia/Chirurgia plastica	116	*2,3*
Reumatologia	110	*2,2*
Ginecologia e ostetricia	82	*1,6*
Anestesiologia	73	*1,5*
Sistema genito-urinario	72	*1,4*
Farmacologia/Tossicologia	35	*0,7*
Pediatria/Neonatologia	33	*0,7*
Traumatologia e medicina d'urgenza	18	*0,4*
Otorinolaringoiatria	15	*0,3*
Odontoiatria e chirurgia maxillofacciale	10	*0,2*
Totale	**4.999**	***100,0***

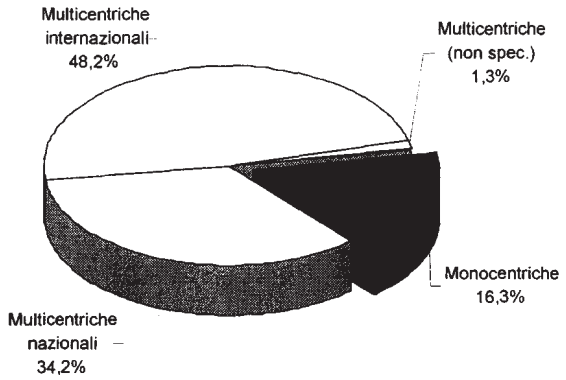
L'oncologia è l'area clinica più coinvolta nell'ambito delle sperimentazioni cliniche.
Dopo una lieve flessione osservata nel 2003-2004, gli studi in oncologia hanno segnato un significativo aumento nel 2006, anno in cui si sono registrati oltre 250 studi e la quota rispetto al totale in Italia ha raggiunto il 34,3%.
Nel 2007 il numero assoluto di studi ha sfiorato i 200, pari al 27,0% del totale. Gli studi sono prevalentemente multicentrici (83,7%); 58,6% è di carattere internazionale e il 41,4% di tipo nazionale.
Nell'ambito di quest'area terapeutica, le percentuali di studi di Fase II e di Fase III si confermano stabili nel 2007 rispettivamente al 60,8% e 36,6%.
La presenza di sperimentazioni di studi di Fase IV è estremamente esigua: nel 2007 è pari al 2,6% e nell'intero periodo di riferimento al 2,2%.
Questo andamento è sintomo che la ricerca in oncologia tende maggiormente a identificare nuove terapie o nuove strategie terapeutiche anzichè consolidarne i dati dal punto di vista della sopravvivenza, dell'efficacia e della sicurezza. L'auspicio è quindi che il volume di studi di Fase IV aumenti in modo significativo affinché si possano acquisire ulteriori informazioni utili su molecole già in commercio.

Sperimentazioni in oncologia per anno e fase

Anno	Fase II		Fase III		Fase IV		Bioeq / Biod		Totale	
	SC	%	SC	%	SC	%	SC	%	SC	%
2000	73	*56,6*	55	*42,6*	1	*0,8*	0	*0,0*	**129**	***100,0***
2001	100	*63,3*	56	*35,4*	1	*0,6*	1	*0,6*	**158**	***100,0***
2002	115	*68,0*	48	*28,4*	6	*3,6*	0	*0,0*	**169**	***100,0***
2003	91	*58,3*	63	*40,4*	1	*0,6*	1	*0,6*	**156**	***100,0***
2004	89	*61,4*	53	*36,6*	3	*2,1*	0	*0,0*	**145**	***100,0***
2005	118	*64,1*	61	*33,2*	5	*2,7*	0	*0,0*	**184**	***100,0***
2006	157	*61,8*	88	*34,6*	9	*3,5*	0	*0,0*	**254**	***100,0***
2007	118	*60,8*	71	*36,6*	5	*2,6*	0	*0,0*	**194**	***100,0***
Totale	**861**	***62,0***	**495**	***35,6***	**31**	***2,2***	**2**	***0,1***	**1.389**	***100,0***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sperimentazioni in oncologia monocentriche e multicentriche



La maggior parte delle sperimentazioni sono multicentriche internazionali (48%) o nazionali (34%), mentre solo il 16% sono monocentriche

Sperimentazioni in oncologia per tipologia di Promotore profit/no profit

Tipologia	SC	%	Promotori
Profit	712	*51,3*	98
No profit	677	*48,7*	116
Totale	**1.389**	***100,0***	**214**

Rispetto al campione nazionale, in cui soltanto il 29,5% degli studi è promosso da enti no profit, nell'ambito oncologico la ricerca indipendente ha pressoché lo stesso peso di quella delle Aziende farmaceutiche, rappresentando il 48,7% del totale.

Sperimentazioni in oncologia per tipologia di Promotore no profit

Tipologia	SC	%	Promotori
IRCCS pub. o priv.	213	*31,5*	17
ASL o Az. Osp.	209	*30,9*	46
Associ scientifica	138	*20,4*	28
Altro *	60	*8,9*	16
Università	57	*8,4*	9
Totale	**677**	***100,0***	**116**

* Enti di ricerca, Fondazioni, Enti governativi

La maggioranza delle ricerche no-profit è svolta presso gli IRCCS (31%) e le Aziende Ospedaliere (31%), solo l'8% della ricerca no-profit è effettuato presso strutture universitarie.

Sperimentazioni in oncologia per tipologia della struttura partecipante

Tipologia	SC	% su tot. SC *(1.389)*	Strutture coinvolte
Strut. ospedaliera	1.064	*76,6*	343
IRCCS pub. o priv.	923	*66,5*	31
Policlinico universitario	352	*25,3*	11
ASL	300	*21,6*	92
Università	274	*19,7*	29
Casa di cura	88	*6,3*	11
Altro *	18	*1,3*	3

*Enti di ricerca, Ospedale militare

Le tipologie di struttura più coinvolte in quest'area terapeutica sono le strutture ospedaliere e gli IRCCS, che partecipano rispettivamente al 76,6% e al 66,5% degli studi. La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Lazio sono, nell'ordine, le Regioni in cui si svolge il maggior numero di studi in oncologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sperimentazioni in oncologia per Regione

Regione	2000 – 2007					
	SC	% su tot. SC (1.389)	Strutture coinvolte	N. medio SC per struttura	SC coord.	% SC coord./ totali
Lombardia	785	56,5	75	26	411	52,4
Emilia-Romagna	617	44,4	43	30	246	39,9
Lazio	554	39,9	48	22	182	32,9
Piemonte	406	29,2	40	18	87	21,4
Toscana	365	26,3	39	15	66	18,1
Liguria	341	24,6	19	22	99	29,0
Campania	305	22,0	35	16	75	24,6
Friuli-Venezia Giulia	304	21,9	16	24	35	11,5
Veneto	304	21,9	51	10	56	18,4
Puglia	245	17,6	23	17	40	16,3
Sicilia	228	16,4	38	12	10	4,4
Marche	199	14,3	20	15	24	12,1
Umbria	164	11,8	9	21	23	14,0
Sardegna	155	11,2	19	12	8	5,2
Abruzzo	112	8,1	15	9	7	6,3
Calabria	107	7,7	14	11	2	1,9
Basilicata	81	5,8	5	19	2	2,5
Trentino-Alto Adige	79	5,7	6	15	10	12,7
Molise	42	3,0	5	9	6	14,3
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0	0	0,0

NOTA: La somma della colonna "SC" risulta superiore al campione in quanto le sperimentazioni multicentriche sono condotte in più strutture e quindi lo stesso studio può essere conteggiato in diverse Regioni.
Nella colonna "Strutture coinvolte", per ciascuna Regione, è espresso il numero delle strutture partecipanti a studi clinici, conteggiate una sola volta anche se coinvolte in più studi.
Per ciascuna Regione, i valori nella colonna "N. medio SC per struttura" rappresentano il numero medio di sperimentazioni che ogni struttura svolge, ottenuto sommando gli studi condotti in ciascuna struttura e dividendo per il numero di strutture coinvolte.
Nella colonna "SC coord." è riportato il numero di sperimentazioni per cui il centro coordinatore ha sede nella Regione (il totale della colonna corrisponde al campione essendoci un unico centro coordinatore per ogni studio).

5.5.2 Criticità e prospettive

La ricerca clinica in Italia, anche nel settore dell'oncologia, è costituita da una quota "residuale" di sperimentazioni di Fase I nonostante l'elevato standard di eccellenza clinica raggiunta dai centri nazionali di oncologia; infatti, gli investimenti globali delle industrie farmaceutiche (che d'altra parte detengono la quasi totalità dei farmaci in sviluppo) sono stati relativamente e storicamente bassi (circa 1%) rispetto al fatturato del mercato italiano. Queste ultime hanno indirizzato finora tali attività verso altri Paesi europei, anche per patologie per le quali nel nostro Paese sono disponibili competenze di elevato livello, a causa delle difficoltà burocratiche previste dalla vecchia normativa.
A ciò si aggiunga che gli studi "early phase" necessitano di strutture cliniche altamente qualificate con competenze multidisciplinari e con infrastrutture dotate almeno dei requisiti minimi aggiornati rispetto alla normativa vigente (DM 19/3/1998 e allegato 1)
Ne consegue, quindi, la necessità di individuare soluzioni e disposizioni normative che, nel breve-medio periodo, possano mutare questo stato di cose rendendo l'Italia un paese maggiormente "attrattivo" per gli investimenti da parte sia delle Aziende farmaceutiche che degli Enti di ricerca pubblici e privati.
Nonostante la normativa collegata alla sperimentazione clinica sia stata oggetto di profonda trasformazione negli ultimi anni, è evidente che non esiste ancora, soprattutto a livello locale, la completa percezione di questo cambiamento. In Italia le valutazioni etico-scientifiche vengono demandate, oggi, al Comitato Etico (CE), e in particolare al CE del centro coordinatore che ha il compito di esprimere il Parere Unico che può essere solo accettato o rifiutato dagli altri CE partecipanti allo studio multicentrico. Non c'è dubbio che la proliferazione di CE in Italia ha portato ad una disomogeneità di valutazioni, difficilmente spiegabili in un contesto scientifico. Una riorganizzazione della rete di Comitati etici è sicuramente opportuna anche per dimensionare il loro numero in rapporto alla popolazione.
Le strutture coinvolte nel processo valutativo (Comitati etici, Autorità competenti locali) differiscono in larga misura dalle procedure e dai tempi previsti dalla norma per le valutazioni delle sperimentazioni cliniche e sarebbe quindi auspicabile una loro armonizzazione.
Sarà quindi necessario un coinvolgimento delle Autorità Competenti centrali e periferiche per allestire una serie di interventi con l'obiettivo da un lato di favorire una semplificazione normativa e dall'altro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenere rigorosi standard metodologici per la conduzione delle ricerche cliniche sempre nel pieno rispetto dei diritti dei pazienti.

5.5.3 Azioni programmatiche

Una ricerca clinica competitiva, anche a livello internazionale, deve essere in grado da una parte di snellire gli aspetti burocratici e dall'altra di creare una rete di strutture di eccellenza in particolare per gli studi di fase 1 e 2. Pertanto le azioni programmatiche per il triennio 2011-2013 sono finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi (Tabella 5.5).

Tabella 5.5 **INNOVAZIONE IN ONCOLOGICA - RICERCA CLINICA**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013

- Aggiornamento della normativa per quanto concerne i requisiti minimi dei centri clinici coinvolti negli studi di Fase I
- Supporto (scientifico, normativo, economico e formativo) per la costituzione di centri clinici dedicati agli studi clinici "early phase"
- Semplificazione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione per l'avvio degli studi clinici
- Verifica ed eventuale riorganizzazione della rete attuale dei Comitati Etici per quanto concerne le attività di sperimentazione clinica dei medicinali
- Creazione di reti, per area terapeutica, per lo svolgimento degli studi clinici multicentrici
- Progetto e-submission per la gestione esclusivamente telematica (tramite l'Osservatorio Nazionale sulle Sperimentazione Clinica) di tutte le procedure connesse allo svolgimento degli studi clinici (richiesta di parere al Comitato Etico, autorizzazione all'Autorità competente, rilascio del parere ai promotori, avvio degli studi clinici, conclusione della sperimentazione, trasmissione dei risultati conclusivi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 NUOVI FARMACI

5.6.1 Considerazioni generali

Nell'arco degli ultimi cinque anni la diagnostica e le terapie in oncologia hanno conosciuto un'evoluzione in molti casi straordinaria. Ma il cambiamento forse più significativo è probabilmente la consapevolezza dell'assoluta centralità del Paziente nel sistema della salute, dei suoi bisogni, della sua dignità, del suo diritto alle cure più efficaci e innovative.
Dal 1953 al 1997, probabilmente anche grazie alle campagne di screening e ad una diagnosi sempre più precoce, in Europa si è andata progressivamente riducendo la mortalità.
D'altra parte, la diminuzione di mortalità non ha avuto un risvolto diretto nel contenimento della spesa sanitaria. Parallelamente, si è infatti verificato un sensibile aumento dei costi delle nuove opportunità diagnostico-terapeutiche nonché dei farmaci di ultima generazione.
Bisogna notare però come oggi i farmaci antineoplastici occupino solo l'11% circa della spesa sanitaria complessiva (Rapporto Nazionale Osmed 2008). Questi vengono erogati sostanzialmente per intero (99.2% della spesa) a carico del SSN, prevalentemente dalle strutture pubbliche.
Gli studi clinici costituiscono oggi una base fondamentale per la pratica clinica e negli ultimi anni sono stati molti gli sviluppi interessanti in un ampio spettro di settori terapeutici, con ulteriori progressi che si profilano nell'immediato futuro.
L'Italia partecipa ormai stabilmente ai processi di ricerca multicentrica multinazionale; la quota degli studi clinici ha raggiunto nel 2008 il considerevole numero di 851, confermando per l'Italia il trend positivo osservato negli ultimi anni. Di questi valori assoluti circa il 30% riguarda studi in ambito oncologico.
In Italia peraltro, sempre nel biennio 2008-2009, particolarmente significativa è stata l'attività di valutazione di studi di Fase I da parte della specifica Commissione istituita presso l'Istituto Superiore di Sanità. Dei 43 studi valutati per il 2008, ben 30 si riferiscono a prodotti per l'oncologia mentre per l'anno in corso questi sono 33 su un totale di 55. Purtroppo però il numero degli studi di Fase I in assoluto ed in particolare nel settore oncologico rimane limitato e di molto inferiore ai Paesi occidentali più sviluppati nella ricerca biomedica.
Ad oggi, sono inoltre 29 i prodotti dell'area oncologica con procedure centralizzate EMEA in corso di valutazione e quattro le estensioni di indicazioni terapeutiche.
In particolare, sempre più, in tempi recenti, al classico farmaco di derivazione chimica si sono affiancati prodotti derivanti da biotecnologie, nonché prodotti per terapia cellulare e terapia genica con svariate applicazioni nel settore oncologico.

5.6.2 I tumori 'rari'

Quando si parla di tumori 'rari' si deve evidenziare che manca una riflessione specifica riguardo all'argomento. Basti pensare che, ad oggi, una definizione soddisfacente di tumore "raro" non è ancora pienamente disponibile (vedere Paragrafo 3.5). Taluni sostengono che si potrebbe accettare la definizione comunemente adottata per le malattie rare. Ma se il criterio per le malattie rare è la *prevalenza* (numero di casi in atto nella popolazione: 50/100 000) per i tumori rari sembra essere preferibile assumere a criterio per la definizione della "rarità" quello dell'*incidenza* (numero di nuovi casi nella popolazione in un determinato intervallo di tempo: 2-3/ 100 000 anno). La prevalenza include sia i nuovi casi, sia quelli diagnosticati in precedenza ed è quindi influenzata dalla sopravvivenza. Un tumore può avere bassa prevalenza pur essendo molto frequente se si associa ad una sopravvivenza limitata; un tumore raro con bassa incidenza potrebbe avere una prevalenza elevata in rapporto ad una sopravvivenza prolungata.
Secondo il criterio della incidenza i tumori rari si dividono almeno in due gruppi distinti:

1. tumori rarissimi per non dire eccezionali,
2. tumori contigui ad altri considerati a frequenza intermedia.

Le problematiche di questi due gruppi sono diverse sia sul piano assistenziale che di ricerca. C'è un'incertezza nella decisione clinica. Da questa incertezza derivano tutti i problemi relativamente non solo alla decisione clinica ma anche alla organizzazione dell'assistenza ed alla ricerca clinica.
La ricerca clinica nei tumori rari, in particolar modo quella terapeutica, è dipesa da problematiche di comprensione, da parte della comunità medica, della *metodologia* della ricerca clinica. L'equivoco più importante è quello tra due concetti fondamentali della biostatistica: la validità e la precisione.

5.6.3 Il Monitoraggio dei nuovi farmaci e la sostenibilità dei costi nella pratica clinica

Attualmente, diversi farmaci antitumorali sono registrati a livello centralizzato europeo in una fase ancora precoce del loro iter sperimentale, ovvero nel momento in cui non sono ancora stati sufficientemente definiti al meglio sia i benefici clinici da essi arrecati che le eventuali tossicità. Di conseguenza, spesso anche nei casi di migliore applicazione della metodologia di ricerca delle fasi pre-marketing, emerge la necessità di una ricerca post-marketing che consenta di verificare come i dati delle sperimentazioni cliniche di fase II e III, siano trasferibili nella popolazione generale, la quale è spesso non immediatamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

sovrapponibile alla popolazione sottoposta a sperimentazione per condizioni diagnostiche, di arruolamento, di durata di terapia e di dosaggi.
La questione più complessa è quella di definire il grado reale di innovatività delle nuove molecole immesse sul mercato rispetto ai prodotti similari già in commercio.
Per cercare di colmare queste lacune sono stati adottati, nel nostro Paese, alcuni metodi di monitoraggio e controllo post-marketing dei farmaci nella pratica clinica insieme a nuove tipologie di contrattazione negoziale con l'industria farmaceutica.
È stato definito a questo proposito il concetto del "*Risk sharing*": se non vi sono dei dati attraverso cui individuare fin dall'inizio della terapia i pazienti che potranno trarne beneficio effettivo, allora bisognerà condividere con le aziende farmaceutiche coinvolte parte dei rischi, e dei costi delle terapie attuate. Successivamente, solo quando il farmaco sarà stato sottoposto a un periodo di monitoraggio della pratica clinica e saranno disponibili ulteriori dati di efficacia e sicurezza, potrà essere posto stabilmente a carico del SSN.
Ormai dall'anno 2005, l'Italia, tra i primi paesi europei in questo settore, ha intrapreso questa via in termini specifici, coniugando il concetto di innovatività con quello del costo del farmaco.
La vera grande sfida dei sistemi sanitari moderni è fare in modo che la decisione istituzionale e regolatoria sia il riepilogo di tutte le variabili interessate. Il confronto con l'oncologia medica, le aziende ospedaliere, farmacie ospedaliere e/o territoriali e le Regioni è stato importante e produttivo: oggi, per poter accedere ai nuovi farmaci oncologici il paziente deve essere inserito all'interno del Registro Farmaci Oncologici sottoposti a Monitoraggio (RFOM) che consente di definire quali sono i criteri di eleggibilità caso per caso, a tutela dell'appropriatezza nella prescrizione e nell'utilizzo del farmaco.
Nella consapevolezza dell'importanza di non trasformare l'atto medico in prassi burocratica, si è compiuto lo sforzo di costruire un percorso diagnostico terapeutico collegato con il farmaco il cui primo risultato, nel 2008 è stato il primo Rapporto Nazionale del RFOM: un dato importante di feedback inviato a tutte le Regioni e tutti i Reparti di Oncologia, farmacie e Strutture Ospedaliere.
Un segnale importante che testimonia un quadro completo sulla terapia innovativa oncologica in Italia e che costituisce anche un'occasione per aprire il dibattito sul modello del *Risk sharing*, *Cost sharing* o *Payment by Result* e sulle tre variabili coinvolte: accesso, appropriatezza (in termini di responsività) e sostenibilità economica.
Il Registro è in grado di restituire, con dati aggiornati giorno per giorno, il numero di pazienti arruolati e il dato relativo ai differenti trattamenti somministrati nelle diverse Regioni e nei vari reparti di oncologia in tutta Italia.
Da quanto brevemente accennato, si può desumere che le nuove molecole sottoposte a ricerca comportano la necessità di individuare, e focalizzare sempre più precisamente, nuovi target di efficacia, diversi da quelli che vengono applicati per i farmaci tradizionali. Ma, in assenza di nuovi parametri valutativi, i tradizionali *endpoints* rimangono gli unici che le agenzie regolatorie analizzano e stimano, e sulla cui valutazione basano il parere circa l'approvazione della utilizzazione dei farmaci. Il passaggio dalla valutazione dell'efficacia a quello dell'*effectiveness* è un processo successivo al quale devono contribuire tutti gli attori del sistema (oncologi, AIFA, gruppi collaborativi, ricerca spontanea).
La scienza progredisce molto più velocemente della normativa di riferimento ma la volontà delle autorità regolatorie è quella di prevedere dei tavoli tecnici permanenti multidisciplinari proprio per renderne più snello ed incisivo l'operato e per contrastare l'insorgenza di "scollamenti" tra burocrazia e pratica clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.4 Azioni programmatiche

L'immissione sul mercato di nuovi farmaci, in particolare biologici, ad alto costo rischia di alterare in maniera significativa la sostenibilità dei costi della spesa farmaceutica. Si rende quindi indispensabile attivare una serie di manovre (Tabella 5.6), in fase pre- e post-marketing, che consentano di poter garantire il "miglior farmaco" al "miglior paziente" selezionato su criteri biologici (fattori predittivi di risposta) o clinici (payment by results).

Tabella 5.6 **INNOVAZIONI IN ONCOLOGIA**
NUOVI FARMACI IN ONCOLOGIA
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

Pre-marketing

- Potenziamento e stimolo della ricerca condotta in Italia tramite la flessibilità e l'aggiornamento continuo di tutti i processi decisionali, scientifici e amministrativi, collegati alla ricerca
- Contributo all'implementazione alla ricerca clinica di fase precoce
- Supporto scientifico per la valutazione degli Studi di Fase I, con particolare riferimento alla ricerca biotecnologia (terapie geniche, cellulari)
- Sviluppo di target specifici e predittivi di risposta/resistenza che permettano di selezionare i pazienti candidati a nuove terapie ad alto costo
- Inquadramento della problematica dei cosiddetti tumori "rari"

Post-marketing

- Potenziamento dei meccanismi di monitoraggio dei nuovi farmaci immessi in commercio
- Individuazione delle migliori strategie di negoziazione dei costi con il mondo dell'industria farmaceutica
- Costituzione di una Rete Nazionale di operatori nell'oncologia a cui ridistribuire in tempo reale i risultati di tutti gli sforzi effettuati per il monitoraggio dei farmaci di recente autorizzazione al commercio

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.0 FORMAZIONE

6.1 Considerazioni generali

L'elevato impatto epidemiologico della malattia oncologica richiede l'elaborazione di un programma formativo integrato, che coinvolga in modo organico tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella realizzazione del processo educativo di base, specialistico o di formazione continua.
I Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica, della Salute ma anche le Regioni, le Università, le Aziende sanitarie, gli Istituti di ricerca, le Società scientifiche e altri soggetti privati riconosciuti dalle istituzioni dovrebbero partecipare, fatte salve le rispettive autonomie, a un progetto collettivo che garantisca una formazione di base comune non solo per i professionisti, ma anche per i volontari impegnati nell'assistenza ai malati e nel supporto alle loro famiglie. Inoltre, dovrebbe essere definito, sviluppato e applicato il concetto di Livello essenziale di formazione oncologica (Lefo) per ciascuna figura professionale e per ciascun livello previsto dalla rete assistenziale.
La formazione in oncologia deve essere trasversale a tutte le aree e fasi di intervento, dalla prevenzione alla diagnosi, dalla terapia alle cure palliative e alla riabilitazione. Inoltre, i percorsi formativi per gli operatori devono comprendere anche momenti dedicati alla bioetica, agli aspetti relativi alla relazione interpersonale e alla comunicazione (communication skills), sottolineando l'importanza dell'umanizzazione e dell'attenzione agli aspetti psicologici della malattia. Infine, per perseguire, sulla prevenzione primaria e secondaria, la valorizzazione delle risorse e delle motivazioni personali dei cittadini, è opportuno prevedere la formazione degli operatori delle cure primarie al *minimal advice* e, nel caso dei medici di medicina generale, al colloquio motivazionale.
I percorsi formativi in Oncologia medica (SSD Med 06) e in Terapia del dolore (SSD Med 41) sono ampiamente codificati nei corsi di laurea, di specializzazione e di formazione universitaria *post lauream*. Negli attuali profili di apprendimento andrebbe, tuttavia, rafforzata la formazione alla comunicazione.
La formazione deve essere da supporto per rendere attuabile un modello di presa in carico globale, dove le varie competenze interagiscono e si confrontano per stabilire il migliore programma terapeutico assistenziale.
La formazione dell'oncologo medico deve pertanto prevedere, oltre a competenze specifiche di oncologia, adeguate competenze di medicina interna, che garantiscano il riconoscimento precoce e quando possibile la prevenzione di sintomi e complicanze che, se non tempestivamente controllate, peggiorano la qualità della vita del malato (in particolare dolore, infezioni, anemia, nutrizione). Un livello superiore di competenza delle cure palliative, è invece necessario per coloro che prestano attività in strutture deputate esclusivamente alla gestione della fase avanzata terminale del malato oncologico .
Il personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione che opera in oncologia deve ricevere specifica formazione, rivolta a:

1. conoscere attività, meccanismo d'azione, effetti indesiderati, manipolazione, preparazione e somministrazione dei farmaci chemioterapici e delle nuove terapie biologiche;
2. conoscere la storia naturale e l'evoluzione dei principali tipi di tumore;
3. conoscere i principali bisogni del malato oncologico e ciò che comporta una diagnosi di tumore nel malato e nei familiari;
4. conoscere le scale di valutazione del dolore (VNS e VAS in particolare), ed essere in grado di rilevare il dolore come quinto parametro vitale;
5. sviluppare la capacità di stabilire con il malato, attraverso un'adeguata formazione alla comunicazione, una vera relazione umana, indispensabile per un corretto rilievo dei bisogni, in relazione al programma terapeutico pianificato per il malato;
6. implementare e sviluppare la capacità di un lavoro in equipe e di un confronto multidisciplinare.

Di fronte all'accelerazione in atto nello sviluppo della rete assistenziale rivolta ai pazienti in fase avanzata e terminale di malattia (Rete per le cure palliative), è di particolare importanza la formazione dei professionisti che già operano o si stanno inserendo in questa specifica area di intervento. La definizione del processo formativo in questo settore, attualmente non definito quale specifica disciplina medica, potrà avere importanti conseguenze anche nella definizione dei ruoli e degli iter professionali degli operatori sanitari e sociosanitari, attualmente inseriti nella rete delle cure palliative in modo aspecifico, con modalità di accesso e percorsi formativi eterogenei.
La definizione dei percorsi formativi per le attività sopramenzionate deve essere organizzata nel rispetto dell'attuale organizzazione didattica *pre* e *post lauream* e del recente riordino delle scuole di specializzazione (GU 258 del 5 novembre 2005, Suppl. ord. 176).
Infine, va affrontata in modo specifico la formazione di operatori volontari impegnati da anni in questa attività. La caratteristica principale del volontariato nell'area oncologica, soprattutto quello specificamente impegnato nel supporto al reinserimento della persona malata oppure nelle cure palliative, è operare in stretta integrazione con i professionisti delle reti assistenziali. In alcuni casi i volontari sono addirittura inseriti nell' equipe assistenziali, come accade nelle unità di senologia (breast unit), negli *hospice* e nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

cure domiciliari. Nell'ambito degli hospice e delle cure domiciliari, in particolare, è raccomandata l'applicazione del Codice Deontologico Europeo del Volontariato in Cure Palliative (Meeting Internazionale degli Hospice - Roma - CNR anno 2003).
Anche nel settore del volontariato, caratterizzato da forti motivazioni, oltre che solidaristiche anche di auto-aiuto (ad esempio nei volontari ex malati di cancro), è opportuno fornire indicazioni generali che facilitino l'intervento formativo delle singole organizzazioni no profit (Onp) in modo tale che, oltre a garantire una base culturale comune e limitare i rischi di autoreferenzialità, i volontari siano anche preparati, nell'attività di sostegno ai malati, a gestire correttamente le proprie emozioni.
Importante, quindi, la formazione ed il sostegno psicologico (finalizzato, tra l'altro, alla prevenzione della sindrome del burn out) al volontario e più in generale ad ogni operatore sanitario al fine di favorire atteggiamenti equilibrati che, tra l'altro, non possono che avere effetti positivi sul benessere psicologico del malato.
I target e le aree della formazione oncologica a cui si fa riferimento sono le seguenti:

1. Target suddiviso per fase formativa
1.1 Studenti
1.1.1 Formazione *pre lauream*
1.2 Professionisti
1.2.1 Formazione *post lauream*
1.2.2 Formazione Ecm
1.3 Volontari
    1.3.1 Formazione di base per lo svolgimento dell'attività
    1.3.2 Aggiornamento

2. Target suddiviso per figura professionale e settore di intervento
2.1 Medici
2.1.1 Medici di Medicina generale
2.1.2 Specialisti in oncologia e medici opernati in u.o. di oncologia
2.1.3 Operanti nelle reti delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari) e della terapia del dolore
2.1.4 Specialisti in altre branche, a differente grado di affinità

2.2 Psicologi
2.2.1 Operanti in strutture oncologiche
2.2.2 Operanti nelle reti delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari) e della terapia del dolore
2.2.3 Non operanti nelle reti delle cure oncologiche e palliative

2.3 Infermieri
2.3.1 Operanti in strutture oncologiche
2.3.2 Operanti nelle reti delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari) e della terapia del dolore
2.3.3 Non operanti nelle reti delle cure oncologiche e palliative

2.4 Fisioterapisti e altri operatori tecnici
2.4.1 Operanti in strutture oncologiche
2.4.2 Operanti nella rete delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari)
2.4.4 Non operanti nelle reti delle cure oncologiche e palliative

2.5 Figure di supporto (per esempio, operatori sociosanitari)
2.5.1 Operanti in strutture oncologiche
2.5.2 Operanti nelle reti delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari) e della terapia del dolore
2.5.3 Non operanti nelle reti delle cure oncologiche e palliative

2.6 Volontari
2.6.1 Operanti in strutture oncologiche
2.6.2 Operanti nelle reti delle cure palliative (*hospice* e cure domiciliari) e della terapia del dolore
2.6.3 Non operanti nelle reti delle cure oncologiche e palliative

3. Aree di Formazione
3.1 Prevenzione
3.2 Diagnosi
3.3 Cura
3.4 Riabilitazione
3.5 Cure palliative



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Terapia del dolore
3.7 Psico-oncologia

Bisogni formativi
La realizzazione di un'analisi aggiornata dell'attuale offerta formativa è di fondamentale importanza per valutarne l'adeguatezza ai bisogni dei malati e degli operatori.
L'analisi dei bisogni formativi è la premessa essenziale per la realizzazione di un piano formativo efficace ed efficiente, soprattutto in relazione allo sviluppo delle reti oncologiche regionali, delle reti di cure palliative integrate e dei centri di riferimento per la terapia del dolore e per la riabilitazione (vedi paragrafo 3.2).
Il debito formativo dovrà essere verificato in particolare nel settore della prevenzione (capitolo 2), in quanto trasversale a tutti gli operatori impegnati nell'area oncologica, e più in generale a quanti operano in ambito sanitario.

Obiettivi formativi
La condivisione della scelta degli obiettivi formativi rappresenta il punto nodale per la realizzazione di un programma di sviluppo omogeneo delle conoscenze degli operatori impegnati nei programmi assistenziali.
La definizione degli obiettivi formativi, snodo intermedio indispensabile nella realizzazione del processo formativo pluriennale, necessita dei seguenti passaggi:

- identificare le professionalità da formare (target)
- definire le aree formative
- analizzare i percorsi formativi (*pre lauream*, *post lauream*, formazione continua, in particolare ECM) coinvolgendo i formatori

6.2 Programma ECM
Il programma ECM ha l'obiettivo di rendere più qualificati gli operatori sanitari in quanto la formazione continua è uno strumento strategico per il cambiamento dei comportamenti, individuali e collettivi, necessario per promuovere lo sviluppo professionale. La formazione in oncologia è rivolta a tutti gli operatori e orientata alla cura del malato di cancro e non solo alla malattia oncologica.
La formazione continua svolge una funzione specifica nel sistema sanitario, indispensabile a garantire nel tempo la qualità e l'innovazione dei suoi servizi.
Per ottenere risultati operativi efficaci e per garantire un'offerta formativa appropriata, l'azione formativa presuppone una corretta configurazione dell'operatore e la valutazione dell'ambito operativo nel quale l'operatore sanitario è impegnato.
I programmi formativi ECM, quindi, devono avere tra gli obiettivi quello di sviluppare le capacità relazionali degli operatori in oncologia (il saper essere), necessarie per un lavoro integrato in equipe e per migliorare la relazione di cura che porti il malato ad essere parte attiva e consapevole delle scelte terapeutiche.
Un corretto programma formativo deve pertanto prevedere i seguenti steps:

- stabilire gli obiettivi formativi
- definire indicatori di risultato
- definire la posizione culturale e operativa degli operatori, distinti per professione e area di attività (prevenzione, diagnostica, cura, riabilitazione, assistenza)
- articolare in fasi le attività di aggiornamento continuo che consentono di allineare il target culturale di gruppi di operatori selezionati alla partecipazione ai corsi di aggiornamento
- individuare le rispettive tipologie formative (residenziali, Fad, formazione sul campo, autoformazione) per la somministrazione delle varie fasi di attività di aggiornamento
- selezionare contenuti, modalità e tempi
- erogare il corso
- valutare l'apprendimento e definire il nuovo target culturale
- stabiliti gli elementi per la rilevazione dello stato di aggiornamento degli operatori distinti per professione e attività, si può procedere all'individuazione di specifici obiettivi strategici (anche tramite simulazioni) e quindi articolare un nuovo percorso formativo, erogarlo, verificare lo stato di apprendimento e i risultati attesi
- registrare le risposte operative (prestazioni sanitarie) effettuate dopo la partecipazione all'evento ECM comparandole con gli indicatori di risultato preliminarmente definiti

6.3 Sviluppo dei Livelli essenziali di formazione in oncologia (Lefo)
Data la progressiva importanza assunta dalle Regioni nella definizione dei programmi formativi, soprattutto in ambito sanitario e viste le autonomie caratteristiche del settore universitario, è necessario definire un

fonte: http://burc.regione.campania.it

livello omogeneo minimo formativo. Questo livello, che deve essere posseduto da tutti gli operatori impegnati a vario titolo e ruolo nell'area oncologica, è sintetizzato con l'acronimo Lefo (Livello essenziale di formazione in oncologia).
Vanno pertanto definiti i percorsi formativi, attraverso la definizione di standard e strumenti ritenuti necessari per il raggiungimento dei Lefo a livello sia nazionale che regionale.
Vanno inoltre definiti gli strumenti di verifica da attuare.

6.4 Azioni programmatiche
Nel prossimo triennio verrà proposto (Tabella 6.1) un Piano Nazionale per la Formazione in Oncologia che, rispettoso delle singole autonomie, fornisca indicazioni di sistema tali da garantire il raggiungimento di livelli formativi adeguati ai bisogni dei malati. Il Piano dovrà essere fortemente dinamico, perché riguarda un settore in continua evoluzione per quello che riguarda i modelli assistenziali, le innovazioni tecnologiche e gli aspetti indispensabili di umanizzazione e di rispetto della persona.

Tabella 6.1 **FORMAZIONE**
Azioni Programmatiche Triennio 2011 – 2013

- Raccogliere informazioni dal Ministero dell' istruzione, Università e Ricerca, dal Ministero della Salute, dalle Regioni, dalle Società scientifiche sui percorsi di formazione attualmente in corso
- Analizzare i titoli a cui danno diritto la partecipazione ai percorsi formativi esistenti
- Elaborare una sintesi, quantitativa e qualitativa, delle attività formative offerte e dei soggetti formati ogni anno
- Analizzare le progettualità in ambito formativo, soprattutto di quelle in fase attuativa a livello nazionale e regionale
- Sintetizzare le indicazioni comunitarie disponibili in tema di formazione oncologica
- Rivedere, nell'ambito della scuola di specializzazione, la formazione alla comunicazione del medico oncologo
- Definire il livello formativo raggiunto dagli operatori in base all' analisi dei programmi già attuati a livello nazionale e regionale
- Definizione di un Piano Nazionale di formazine in Oncologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.0 COMUNICAZIONE

Negli ultimi anni, oltre all'aumento della richiesta di benessere, si è assistito ad una crescita sostanziale della domanda di informazione su salute e malattia.
Per promuovere comportamenti e stili di vita salutari e capaci di prevenire il cancro, ma anche per modificare atteggiamenti e convinzioni deleteri per la cura, i sistemi sanitari devono coinvolgere attivamente i cittadini nella tutela della propria salute. Il pubblico non ha un ruolo passivo nella gestione della salute: la comunicazione si afferma quindi sempre di più come strumento di lavoro per il sistema salute.
Inoltre, l'informazione sulle cure oncologiche deve essere sempre ancorata a parametri di elevata scientificità, rifuggendo dalla divulgazione di messaggi che promettono risultati terapeutici non avallati dalla comunità scientifica, anche al fine di evitare il ricorso ai c.d. viaggi della speranza
È necessario quindi garantire una comunicazione equilibrata in grado tra l'altro di evidenziare benefici e rischi delle nuove tecnologie.
Un aspetto specifico riguarda poi le competenze comunicative (communication skills) nel rapporto medico-paziente-famiglia (o più in generale operatore-paziente) quale strumento indispensabile per un'assistenza completa in oncologia e quindi parte integrante dei percorsi formativi (Lefo).

7.1 La comunicazione come strumento della sanità pubblica

La comunicazione sulla salute consiste in una serie di attività rivolte alla popolazione bersaglio, che hanno l'obiettivo di aumentare la conoscenza, di promuovere cambiamenti nei comportamenti e negli atteggiamenti in senso favorevole alla prevenzione del cancro e al ricorso agli screening raccomandati e di rimuovere ostacoli alla cura in tutte le sue fasi (attiva, palliativa, antalgica).

Definire gli obiettivi

Il processo di comunicazione deve iniziare dal conoscere la persona che ha di fronte e metterla a proprio agio, in modo da utilizzare il linguaggio più consono e permetterle di recepire al meglio la comunicazione che le viene rivolta. Ad esempio, nel caso dello screening per il cancro della mammella, il problema potrebbe essere definito così: le donne residenti in alcune Regioni e le donne che vivono condizioni di disagio sociale ed economico, incluse le donne immigrate, utilizzano i programmi di screening meno di quanto è raccomandato.
Successivamente bisogna chiarire gli scopi e definire gli obiettivi della comunicazione. Gli obiettivi specifici dovrebbero essere misurabili, realistici e con un orizzonte temporale ben delimitato. In questo modo si possono stabilire gli effetti che si vogliono ottenere e come valutarli.
Inoltre, bisogna tenere conto di diversi fattori contestuali capaci di interferire con il processo di comunicazione:

- quanto il problema è legato a fattori ambientali
- quanto contribuiscono fattori biologici o comportamentali
- se altre organizzazioni conducono o progettano attività di comunicazione in questo campo
- come sono stati comunicati, in passato, i messaggi relativi al problema che si sta affrontando
- quali attività di comunicazione hanno funzionato in passato, anche a livello regionale o locale
- qual è il livello di conoscenza e quali sono gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti nella comunità target.

Identificare l'audience

Gli interventi di comunicazione in tema di salute si basano sull'identificazione dell'audience a cui i messaggi saranno rivolti, ovvero il gruppo specifico di persone che si intende raggiungere per modificare conoscenze attitudini e pratiche.
Diversi gruppi della popolazione hanno differenti interessi, bisogni, preoccupazioni, e priorità. Raramente i messaggi sono appropriati per tutti (il pubblico generale), per cui un'attenta analisi dell'audience aiuterà a sviluppare i messaggi e individuare i canali di comunicazione, aumentando le probabilità di raggiungere l'audience. I malati di cancro e le loro famiglie hanno diritto ad avere un'informazione corretta e comprensibile sulla malattia, sulle terapie e sugli effetti collaterali sia in considerazione della rivoluzione tecnologica della comunicazione che della rapidità dei progressi scientifici e della molteplicità delle opzioni terapeutiche. Il paziente oncologico costituisce un'audience qualificata, per il suo ruolo nel fornire un consenso informato responsabile e consapevole. Viceversa, l'idea di voler raggiungere tutti con un solo messaggio o un solo concetto potrebbe diminuire l'efficacia della comunicazione.
Per alcuni problemi e messaggi basta una caratterizzazione di tipo demografico o sociale (età, sesso) o fisico (esposizione a determinati rischi per la salute). Per altri può essere appropriato considerare

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche quali comportamenti (fumo, attività fisica), mass media seguiti (radio, una radio in particolare, riviste) e caratteristiche psicologiche (atteggiamenti, valori, opinioni).
Inoltre, le audience possono essere distinte in primarie e secondarie. Nel caso dello screening, l'audience primaria è costituita dai gruppi che bisogna influenzare, per esempio le donne tra 50 e 69 anni, oppure quelle di particolari aree o Regioni, mentre l'audience secondaria potrebbe essere costituita dai gruppi che hanno influenza sull'audience primaria, come i medici di famiglia.

Sviluppare un piano di comunicazione

Una volta stabiliti audience e obiettivi, bisogna scegliere i canali di comunicazione e le situazioni più idonei per raggiungere l'audience. Esiste un'ampia varietà di canali di comunicazione, da quelli interpersonali (assistenti sociali, operatori di strada, educatori sanitari, interazione medico-paziente, associazioni di pazienti, lavoro con piccoli gruppi o informazione ed educazione sui luoghi di lavoro, nelle scuole o in altri luoghi di aggregazione) fino ai mass media (televisione, radio, internet, quotidiani, pubblicità postale e sui mezzi di trasporto pubblici, brochure, newsletter).
La comunicazione medico-paziente costituisce il momento di maggior rilevanza per affrontare la malattia nel migliore dei modi e per umanizzare la cura e deve essere considerato parte integrante del percorso curativo del malato di cancro. Rispetto all'attuale carenza di tempo riservato alla comunicazione, come evidenziato da un recente studio pubblicato su *Annals of oncology* (maggio 2004), è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all'informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell'informazione.
La selezione dei canali è una decisione cruciale che ha conseguenze sull'efficacia e l'efficienza con cui i messaggi raggiungeranno le audience. L'uso di più canali diversi, purché appropriati, può essere vantaggioso e tende a minimizzare il rischio che un unico canale non riesca a intercettare una parte dell'audience bersaglio. Le situazioni sono i luoghi deputati alle attività di comunicazione con le persone che compongono l'audience selezionata, e possono includere le sale di attesa degli studi medici, di altre strutture sanitarie, del parrucchiere, palestre, piscine, case e altri luoghi. Le attività sono i metodi per inviare i messaggi attraverso i canali designati. Per esempio, due distinte attività di comunicazione sulla salute possono utilizzare canali interpersonali: il counselling (uno a uno) e l'informazione sanitaria (uno a molti) effettuata da educatori sanitari. Altre attività appropriate a canali diversi sono le sessioni educative, che possono essere organizzate in parrocchie e luoghi di lavoro. Esempi di attività che utilizzano i mass media sono la pubblicità progresso per radio o televisione.

Mettere a punto e testare i concetti che compongono il messaggio

Una volta che i canali, le situazioni e le attività sono stati selezionati, un passaggio cruciale per creare una comunicazione efficace è la definizione dei messaggi da inviare, ovvero stabilire quali idee o concetti hanno le migliori possibilità di colpire e influenzare l'audience bersaglio. Questo processo inizia con la ricerca e il pretest.
Rassegne della letteratura, focus group e interviste dirette sono strumenti di ricerca che possono essere di grande aiuto nell'identificare i concetti del messaggio chiave per stabilire in particolare:

- i bisogni informativi dell'audience bersaglio
- il livello di consapevolezza sul problema di salute
- miti e disinformazione, se esistono, compreso quanto si pensa di essere suscettibili o invulnerabili
- quali situazioni (riunioni familiari, incontri parrocchiali) risultano familiari all'audience
- cosa può funzionare per modificare i comportamenti che si intende influenzare
- quali benefici di salute motivano maggiormente l'audience.

I concetti sono idee che sottostanno al messaggio che sarà scritto, ma non sono ancora il messaggio. Per esempio, un concetto che potrebbe rivelarsi efficace per le donne tra 50 e 69 anni è il loro ruolo nella famiglia: proteggere la loro salute è bene per loro e per la loro famiglia (puntare cioè sul loro altruismo).
Bisogna poi considerare se c'è accordo, in sede scientifica, sui contenuti che dovrebbe avere il messaggio (linee guida e raccomandazioni). Nel caso non ci sia accordo, bisogna decidere se informare l'audience della mancanza di consenso o della controversia e decidere quali sono i punti chiave che è essenziale comunicare sul problema (per esempio, età e intervalli raccomandati per lo screening). Un esempio di messaggio accurato potrebbe essere: «C'è un accordo unanime tra gli scienziati sul fatto che le donne tra 25 e 64 anni dovrebbero effettuare un Pap test ogni tre anni. Il Pap test è raccomandato per le donne tra 25 e 64 anni, ogni tre anni».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta preparata una prima stesura del concetto, il pre-test aiuta a stabilire se funziona meglio di un altro per l'audience bersaglio e quali concetti dovrebbero essere eventualmente sviluppati in messaggi specifici.
L'approccio generale del test è sottoporre i concetti ai membri dell'audience e studiare le reazioni con focus group o interviste.

Sviluppare un piano di promozione

Sviluppare un solido piano di promozione è una fase strategica per assicurare che i messaggi raggiungano l'audience bersaglio.
La comunicazione più efficace, nel campo della salute, comprende molto più di un singolo messaggio lanciato attraverso un solo canale, come per esempio una singola brochure distribuita negli ambulatori o un singolo annuncio radiofonico. Si possono prevedere, per esempio, anche attività di pubbliche relazioni (interviste televisive o interventi radiofonici in talk show). Si possono valutare sinergie con altri partner che cooperano al programma, a partire innanzitutto dalle associazioni dei malati ed anche attraverso, per esempio, incontri in altri luoghi (studi medici, parrocchie, ecc.).
Il piano di promozione può avvalersi del Sistema Informativo Nazionale in oncologia, finanziato dall' ACC e realizzato dall' Istituto Superiore di Sanità, IRCCS, Università e associazioni di volontariato con l'obiettivo di collegare in un'unica rete nazionale le risorse già esistenti (help line, siti internet, punti informativi, materiale informativo), facilitando in tal modo un continuo aggiornamento e le interazioni con altri servizi già esistenti, anche per la trattazione di aspetti socio-sanitari.

Il piano di promozione, dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- essere coerente con gli obiettivi della comunicazione
- utilizzare più di un canale e più attività per lanciare i messaggi
- raggiungere audience secondarie che potranno rinforzare i messaggi
- descrivere l'audience bersaglio, i canali, le situazioni e le attività usati, le modalità di distribuzione dei materiali e dell'informazione, ruoli e responsabilità.

Attuazione del piano

In questa fase bisogna garantire che i partner e le audience secondarie abbiano materiale sufficiente e definire le procedure per l'invio tempestivo di materiali e informazioni.
Durante l'attuazione, è necessario valutare se i mass media e i partner stiano attivamente partecipando alle attività di comunicazione, se i messaggi e i materiali stiano raggiungendo le audience bersaglio e se l'attività pianificata procede regolarmente e le spese siano contenute all'interno dei limiti di budget.
Questo monitoraggio può basarsi su misure della diffusione dei messaggi e del grado di esposizione della popolazione target (tramite survey, numero di chiamate al numero verde ecc) per misurare i seguenti parametri:

- dove e quando i messaggi sono pubblicati, inviati, diffusi
- il livello di partecipazione dei partner e delle audience secondarie
- il livello di soddisfazione dei partner
- con quale frequenza l'audience bersaglio è esposta ai messaggi
- chi sarà responsabile di ciascuna parte del processo di valutazione
- come si può correggere, in corso d'opera, il piano di promozione, in base ai risultati del monitoraggio.

Valutazione degli effetti

Mentre il monitoraggio fornisce indicazioni su quanto bene i messaggi, i materiali e le attività sono stati inviati e ricevuti dall'audience bersaglio, la valutazione misura gli effetti della comunicazione sull'audience. Per esempio, quanto è aumentato l'arruolamento delle donne nello screening a seguito della comunicazione e quanto le donne arruolate continuano a sottoporsi regolarmente ai test di screening secondo gli intervalli raccomandati.
La maggior parte delle valutazioni coprono gli effetti a breve termine, in quanto è complicato valutare i cambiamenti dello stato di salute.
La valutazione è onerosa e difficile. Potrebbe essere quasi impossibile districare gli effetti della comunicazione da quelli di altre componenti del programma. Per questo potrà essere utile associare al piano di comunicazione consulenti esperti nella valutazione dei programmi. Collaborazioni di questo tipo possono garantire anche l'indipendenza di giudizio e, con essa, la credibilità delle conclusioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione si compone del disegno, responsabilità per l'attuazione e della diffusione dei risultati.
Il disegno della valutazione dovrebbe partire dagli effetti attesi della comunicazione, definire quali tipo di dati bisogna rilevare e come, per mostrare l'effetto dei messaggi sull'audience; indicare quali analisi saranno necessarie. Inoltre, il disegno dovrebbe consentire di misurare effetti inattesi (desiderabili o no) delle attività di comunicazione. La diffusione dei risultati della valutazione è l'ultima, ma essenziale, attività. Per prepararla bisogna considerare quali soggetti devono ricevere i rapporti sulla valutazione, quali altri possono beneficiare delle lezioni apprese con questa esperienza e come si possono condividere le informazioni.

7.2 La comunicazione nella relazione medico-paziente

L'utilizzo di tecniche di comunicazione efficaci nella relazione medico-paziente rappresenta uno strumento fondamentale per effettuare una valutazione completa ed accurata dei sintomi, per trasmettere al paziente informazioni cliniche chiare e personalizzate e per supportarlo emotivamente in modo appropriato.
La letteratura scientifica dell'ultimo ventennio ha evidenziato come una buona comunicazione influisca positivamente su una serie di outcomes inerenti alla salute, quali la compliance ai trattamenti, il controllo del dolore, ed il miglioramento del livello di benessere fisico e psicologico del paziente. Una comunicazione inadeguata, per contro, può rendere il paziente incerto rispetto alla propria diagnosi e alla propria prognosi, confuso circa i risultati degli esami strumentali ed insicuro in relazione agli obiettivi delle terapie proposte o alla gestione della propria malattia. Diversi studi suggeriscono inoltre come le difficoltà comunicative dei medici possano ostacolare o impedire l'adesione dei pazienti ai trials clinici, ritardando l'introduzione e l'impiego di nuovi farmaci.
Alcune ricerche si sono focalizzate in particolare sul disagio psichico sperimentato dal paziente nel corso di una consulenza oncologica, dimostrando la stretta relazione tra l'utilizzo di tecniche comunicative efficaci e la riduzione del distress.
Le capacità comunicative non devono essere considerate "qualità innate" né possono essere demandate all'improvvisazione dei singoli, ma devono costituire l'oggetto di una specifica formazione.
Essa si dovrà focalizzare sull'approfondimento delle variabili fondamentali connesse alla realizzazione di transazioni comunicative efficaci (trasmissione di informazioni, attenzione alle emozioni, negoziazione di obiettivi comuni), sulla conoscenza degli aspetti psicologici inerenti i pazienti ed ai caregiver famigliari nelle varie fasi dell'iter di malattia e del modo in cui si caratterizzano le situazioni maggiormente critiche, sulla acquisizione di specifiche competenze nel settore delle tecniche comunicative efficaci e dei protocolli recentemente messi a punto per rendere più funzionale il processo comunicativo nella relazione medico-paziente. Poiché è ampiamente riconosciuto come l'oncologia rappresenti, tra le branche della medicina, uno dei settori a più elevato investimento emozionale, è altresì auspicabile che particolare attenzione venga posta, nella programmazione dei percorsi formativi, alle tecniche per il riconoscimento ed il corretto utilizzo da parte del curante delle proprie risonanze emotive in risposta alla concreta vicenda umana del paziente.
Infine, in considerazione della accelerazione in atto nello sviluppo della rete assistenziale rivolta ai pazienti in fase avanzata e terminale di malattia (rete per le cure palliative), di particolare importanza risulta essere la formazione di professionisti che già operano e si stanno inserendo in questa specifica area di intervento.

7.3 Il rapporto con i media

In Italia la comunicazione istituzionale sanitaria può contare su un novero di esperienze ancora abbastanza limitato: una delle conseguenze di questo stato di cose è il rapporto controverso con i media (giornali, radio, televisione), spesso considerati responsabili della diffusione di informazioni scorrette, non solo in campo oncologico.
In realtà, per quanto i media rispondano a logiche proprie, le istituzioni pubbliche possono giocare un ruolo di riferimento all'interno del complesso mondo dell'informazione, proponendosi in modo *proattivo* come fonte accreditata e autorevole. La disponibilità di fonti rigorose, tempestive e facilmente accessibili da parte dei giornalisti può rappresentare una strategia efficace per favorire la diffusione di notizie fondate attraverso i grandi mezzi di comunicazione che raggiungono l'intera popolazione. Il predetto Sistema Informativo Nazionale in oncologia, finanziato dall' ACC e afferente all' Istituto Superiore di Sanità, con la disponibilità di strumenti informativi altamente validati, rappresenta una fonte accreditata di riferimento per i mass-media.
L'informazione gioca un ruolo chiave nella politica sanitaria, ma anche nel benessere e nella qualità di vita del cittadino, soprattutto se malato o familiare di un malato. Lo sviluppo di una strategia di comunicazione organizzata e articolata è quindi una parte fondamentale della *mission* di tutte le istituzioni coinvolte nella sanità pubblica in generale e, in particolare, nella ricerca, terapia e assistenza oncologica.
È importante che la comunicazione venga affidata a personale competente e qualificato in questo settore specifico, in grado di pianificare una corretta strategia a trecentosessanta gradi, attraverso una molteplicità di strumenti costituiti da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- uffici stampa che forniscano ai media informazioni aggiornate, attendibili e accessibili, in modo tempestivo
- produzioni editoriali (opuscoli, bollettini periodici, libri, riviste rivolte al grande pubblico) e materiali in rete (siti web, newsletter, forum di discussione on line)
- giornate e settimane speciali dedicate alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura dei tumori
- campagne di prevenzione e di informazione
- numeri verdi per i cittadini.

Tra istituzioni e media dovrebbe crearsi sempre di più un rapporto di scambio, condivisione e sinergia. Non mancano esempi positivi in questo senso, come per esempio momenti di formazione rivolti ai giornalisti organizzati da centri di ricerca (*media tutorial*) o, da parte dei media, riflessioni su alcuni principi etici che dovrebbero essere alla base dell'attività di chi si occupa di informazione in campo medico in generale e oncologico in particolare: verificare l'attendibilità delle fonti, evitare i conflitti di interesse o sensazionalismi ingiustificati. Grazie a questa collaborazione, è possibile contribuire a un'informazione laica, che illustri benefici e rischi delle misure preventive e terapeutiche e scoraggi invece i cosiddetti viaggi della speranza o il ricorso a terapie alternative di non provata efficacia.

7.4 Azioni programmatiche

I programmi di sviluppo per il triennio 2011-2013 sono schematizzati nella Tabella 7.1 e consistono in una serie di iniziative rivolte sia alla popolazione generale che ai soggetti a rischio. Importante è anche il coinvolgimento del volontariato in tali iniziative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.1 **COMUNICAZIONE**

Azioni Programmatiche Triennio 2011 - 2013

<table>
<tr><th colspan="2"></th><th>2011</th><th>2012</th><th>2013</th></tr>
<tr><td rowspan="5">Popolazione generale</td><td rowspan="5">Prevenzione primaria</td><td>Campagna di comunicazione contro il tabagismo</td><td>Campagna di comunicazione contro il tabagismo</td><td>Campagna di comunicazione contro il tabagismo</td></tr>
<tr><td>Campagna di comunicazione contro l'abuso di alcol</td><td>Campagna di comunicazione contro l'abuso di alcol</td><td>Campagna di comunicazione contro l'abuso di alcol</td></tr>
<tr><td>Campagna di promozione stili di vita</td><td>Campagna di promozione stili di vita</td><td>Campagna di promozione stili di vita</td></tr>
<tr><td>Manifestazione cittadina di sensibilizzazione su corretta alimentazione e attività fisica "Giornata della salute"</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>Campagna prevenzione del melanoma</td><td rowspan="3">Campagna di comunicazione sulla prevenzione dei tumori (prevenzione primaria e secondaria)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Soggetti a rischio</td><td rowspan="2">Prevenzione secondaria</td><td>Campagna di promozione degli Screening oncologici
- Seno
- Collo dell'utero
- Colon retto</td><td>Campagna di promozione degli Screening oncologici
- Seno
- Collo dell'utero
- Colon retto</td></tr>
<tr><td>Campagna di promozione della Vaccinazione HPV</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Pazienti oncologici Associazioni volontariato</td><td>Celebrazione giornata nazionale malato oncologico</td><td>Celebrazione giornata nazionale malato oncologico</td><td>Celebrazione giornata nazionale malato oncologico</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 474 del 06/09/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE PUNTI 5, 6, 7 ED 8 D.G.R. N. 385 DEL 31/07/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 31/07/2012, n. 385, sono state destinate, nell'ambito dell'assegnazione di cui alla L. 1/11 art. 3, comma 1, e ripartite con la DGR n. 604/11, risorse per € 1.800.000,00 per il cofinanziamento delle anticipazioni dei costi della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici, da effettuarsi a cura dei Commissari nominati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, necessari per la realizzazione della impiantistica affidata ai Commissari medesimi;
b. con la medesima Deliberazione si stabiliva che la disciplina delle modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse di cui al precedente punto dovevano essere dettagliate con successivo atto che comunque avrebbe dovuto attenersi alle condizioni come di seguito specificate:
   b.1. le spese ammissibili derivanti dalle attività di progettazione preliminari dovranno essere finalizzate esclusivamente alla definizione di programmi dei singoli commissari e afferenti le sole spese tecniche e o generali;
   b.2. il soggetto attuatore è individuato nella Amministrazione Provinciale competente territorialmente per l'attività di ciascun Commissario, il quale espleterà le procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione e accertamenti tecnici;
   b.3. la Amministrazione Provinciale si impegna con atto formale a cofinanziare con risorse proprie l'intervento di progettazione per la somma necessaria alla copertura del intero valore, qualora necessario;
   b.4. all'atto dell'eventuale concessione dell'opera da realizzarsi, il concessionario si impegna alla restituzione alla Regione della somma destinata alle spese tecniche e di progettazione, attribuita a carico delle risorse di cui alla L. 1/11 e art. 3 c. 1 ripartite ai sensi della DGR n. 604/11 e della presente deliberazione;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad emanare gli indirizzi necessari per disciplinare le modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 destinate al ciclo integrato dei rifiuti, assegnate alla Regione Campania con legge 1/2011, art. 3, comma 1, e specificamente destinate, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 31/07/2012, n. 385, al cofinanziamento delle anticipazioni per i costi della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici, da effettuarsi a cura delle Province e dei Commissari Straordinari nominati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, necessari per la realizzazione della impiantistica affidata ai Commissari medesimi;
b. di dover individuare, quale ufficio competente per l'attuazione degli interventi di cui alla precedente lettera a. e quindi per l'adozione dei necessari atti gestionali l'AGC 21;
c. di dover stabilire le ulteriori indicazioni per la disciplina delle modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse, come di seguito specificato:
   c.1. le spese ammissibili riguardano esclusivamente quelle necessarie per la progettazione preliminare e gli altri preliminari accertamenti tecnici ancora non realizzati e finalizzati alla definizione di programmi dei singoli commissari; ovvero sono ammissibili le sole spese tecniche per le progettazioni e gli altri accertamenti tecnici, i corrispettivi e gli incentivi per la progettazione di cui al comma 5 dell'art.92 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché le eventuali spese generali per elaborazione e pubblicazione di bandi, commissioni di selezione di offerte, consulenze tecniche relative alla progettazione con esclusione delle spese relative a consulenze legali, atteso che i commissari possono avvalersi dell'Avvocatura

dello Stato; sono comunque escluse le spese rientranti nelle competenze istituzionali e quelle per i normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo delle Province;

c.2. ciascun Commissario per il tramite della Amministrazione Provinciale competente, al fine dell'istruttoria per l'assegnazione del finanziamento, elabora e presenta al competente ufficio regionale, tra l'altro, il quadro economico di dettaglio degli interventi, corredato da cronoprogramma di spesa, per i quali si richiede il cofinanziamento a valere sulle risorse FSC, con l'indicazione degli importi a carico delle diverse fonti di finanziamento, ossia fondi propri della Amministrazione Provinciale e FSC;

c.3. le Amministrazioni Provinciali si impegnano mediante la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti con la Regione e mediante apposito atto amministrativo, a cofinanziare con risorse proprie l'intervento fino alla concorrenza del costo complessivo di cui al precedente punto c.2;

c.4. il finanziamento a carico del FSC sarà erogato al soggetto attuatore secondo il seguente circuito finanziario: anticipo non superiore all'8% del valore di ciascun intervento (accertamento tecnico o progettazione preliminare) finanziato, a seguito dell'adozione del Decreto Dirigenziale di assegnazione definitiva del finanziamento FSC; le risorse ulteriori saranno trasferite, in ratei successivi del 8% dell'impegno definitivo, sulla base di stati di avanzamento, completi delle relative fatture quietanzate, trasmessi dal Beneficiario evidenzianti l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, e del 100% dei precedenti trasferimenti. In caso di acquisizione di beni e servizi sarà possibile trasferire percentuali superiori all'8% dell'impegno definitivo, qualora la spesa sostenuta e documentata sia superiore a tale percentuale e che sia documentato almeno l'80% dell'ultimo trasferimento e il 100% dei precedenti trasferimenti;

c.5. ciascuna AP si impegna ad adempiere agli obblighi di monitoraggio degli interventi cofinanziati con FSC;

c.6. ciascuna AP si impegna ad adempiere agli obblighi di rendicontazione degli interventi cofinanziati con FSC, nonché ad ogni altro adempimento connesso con l'utilizzo di risorse FSC;

c.7. ciascuna AP e ciascun Commissario si impegnano alla collaborazione nelle attività di controllo svolte dalla Regione;

c.8. ciascuna Amministrazione Provinciale e ciascun Commissario si impegnano al rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità sulle opere cofinanziate a valere sul FSC.

c.9. ciascun Commissario si impegna alla massima collaborazione con gli uffici regionali e delle Amministrazioni provinciali per lo svolgimento delle attività amministrative necessarie ad assolvere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione, controllo e informazione e pubblicità, connessi alla spesa di risorse FSC;

c.10. il Commissario e l'Amministrazione provinciale prevedono negli atti di gara e nel successivo atto di concessione dell'opera da realizzarsi, l'impegno del concessionario alla restituzione alla Regione e alla Provincia delle somme rispettivamente erogate per le spese tecniche e di progettazione;

c.11. i progetti elaborati nonché i risultati di ogni altro accertamento tecnico cofinanziato con FSC rimangono di proprietà della competente Amministrazione Provinciale, anche nei casi in cui non si addivenisse all'affidamento in concessione della realizzazione e gestione dell'opera;

VISTO

a. il fabbisogno complessivo di massima per lo svolgimento degli accertamenti tecnici e per le progettazioni preliminari necessarie a definire il proprio programma degli interventi che, alla stregua delle indicazioni fornite dai commissari è stimato in circa € 4.000.000,00;
b. le priorità stabilite con il Piano regionale per i Rifiuti Solidi Urbani approvato con DGR n. 8/12
c. gli impegni assunti dalla Regione, nell'ambito del procedimento di infrazione Procedura d'Infrazione 2007/2195, relativi al programma attuativo per la gestione dei rifiuti nel periodo transitorio 2012-2016;

CONSIDERATO

che il fabbisogno finanziario complessivo eccede la somma destinata allo scopo con la DGR n. 385/12, e che pertanto si rende necessario ripartire la complessiva somma di € 1.800.000,00;

RITENUTO pertanto di pertantostabilire l'importo massimo finanziabile a valere sulle risorse a carico della Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnato dalla Regione Campania per ciascun Commissariato Straordinario e ciascuna Provincia per la progettazione preliminare e accertamenti tecnici definito come da allegato A alla presente deliberazione, tenuto conto delle priorità stabilite con il Piano regionale per i Rifiuti Solidi Urbani nonché degli impegni assunti dalla Regione nell'ambito del procedimento di infrazione;

CONSIDERATO necessario evitare ogni pregiudizievole ritardo nelle azioni assegnate ai Commissari, in considerazione delle difficoltà manifestate delle singole Province;

VISTI

a. Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
b. La delibera CIPE 174/2006.
c. la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
d. la delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e
e. la delibera CIPE 112/2008,
f. la delibera CIPE 1/2009,
g. il . D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
h. il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
i. il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;
j. la Direttiva 2001/42/CE;
k. la Direttiva 2006/12/CE;
l. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
m. il D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii.;
n. il Decreto PCM n. 226 del 20/10/2009;
o. la L.R. n.3/2007;
p. il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
q. la deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011;
r. la deliberazione della Giunta Regionale n. 152 del 28/03/2012;
s. la deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012;
t. la deliberazione della Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012;
u. la deliberazione della Giunta Regionale n. 385 del 31/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. adottare gli indirizzi necessari per disciplinare le modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 destinate al ciclo integrato dei rifiuti, assegnate alla Regione Campania con legge 1/2011, art. 3, comma 1, e specificamente destinate, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 31/07/2012, n. 385, al cofinanziamento delle anticipazioni per i costi della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici, da effettuarsi a cura delle Province e dei Commissari Straordinari nominati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196,

convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, necessari per la realizzazione della impiantistica affidata ai Commissari medesimi;

2. di individuare quale ufficio competente per l'attuazione degli interventi di cui al precedente punto 1, e quindi per l'adozione dei necessari atti gestionali l'AGC 21;
3. di stabilire le ulteriori indicazioni per la disciplina delle modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse, come di seguito specificato:
   3.1. le spese ammissibili riguardano esclusivamente quelle necessarie per la progettazione preliminare e gli altri preliminari accertamenti tecnici ancora non realizzati e finalizzati alla definizione di programmi dei singoli commissari; ovvero sono ammissibili le sole spese tecniche per le progettazioni e gli altri accertamenti tecnici, i corrispettivi e gli incentivi per la progettazione di cui al comma 5 dell'art.92 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché le eventuali spese generali per elaborazione e pubblicazione di bandi, commissioni di selezione di offerte, consulenze tecniche relative alla progettazione con esclusione delle spese relative a consulenze legali, atteso che i commissari possono avvalersi dell'Avvocatura dello Stato, sono comunque escluse le spese rientranti nelle competenze istituzionali e quelle per i normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo delle Province;
   3.2. ciascun Commissario per il tramite della Amministrazione Provinciale competente, al fine dell'istruttoria per l'assegnazione del finanziamento, elabora e presenta al competente ufficio regionale tra l'altro il quadro economico di dettaglio degli interventi per i quali si richiede il cofinanziamento a valere sulle risorse FSC, con l'indicazione degli importi a carico delle diverse fonti di finanziamento, ossia fondi propri della Amministrazione Provinciale e FSC;
   3.3. le Amministrazioni Provinciali si impegnano mediante la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti con la Regione e mediante apposito atto amministrativo, a cofinanziare con risorse proprie l'intervento fino alla concorrenza del costo complessivo di cui al precedente punto 3.2;
   3.4. il finanziamento a carico del FSC sarà erogato al soggetto attuatore secondo il seguente circuito finanziario: anticipo non superiore all'8% del valore di ciascun intervento (accertamento tecnico o progettazione preliminare) finanziato, a seguito dell'adozione del Decreto Dirigenziale di assegnazione definitiva del finanziamento FSC; le risorse ulteriori saranno trasferite, in ratei successivi del 8% dell'impegno definitivo, sulla base di stati di avanzamento, completi delle relative fatture quietanzate, trasmessi dal Beneficiario evidenzianti l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi e il 100% dei precedenti trasferimenti. In caso di acquisizione di beni e servizi sarà possibile trasferire percentuali superiori all'8% dell'impegno definitivo, qualora la spesa sostenuta e documentata sia superiore a tale percentuale e che sia documentato almeno l'80% dell'ultimo trasferimento e il 100% dei precedenti trasferimenti;
   3.5. ciascuna Amministrazione Provinciale si impegna ad adempiere agli obblighi di monitoraggio degli interventi cofinanziati con FSC;
   3.6. ciascuna Amministrazione Provinciale si impegna ad adempiere agli obblighi di rendicontazione degli interventi cofinanziati con FSC, nonché ad ogni altro adempimento connesso con l'utilizzo di risorse FSC;
   3.7. ciascuna Amministrazione Provinciale e ciascun Commissario si impegna alla collaborazione nelle attività di controllo svolte dalla Regione;
   3.8. ciascuna Amministrazione Provinciale e ciascun Commissario si impegnano al rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità sulle opere cofinanziate a valere sul FSC.
   3.9. Ciascun Commissario si impegna alla massima collaborazione con gli uffici regionali e delle Amministrazioni provinciali per lo svolgimento delle attività amministrative necessarie ad assolvere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione, controllo e informazione e pubblicità, connessi alla spesa di risorse FSC;
   3.10. il Commissario e l'Amministrazione provinciale prevedono negli atti di gara e nel successivo atto di concessione dell'opera da realizzarsi, l'impegno del concessionario alla restituzione alla Regione e alla Provincia delle somme rispettivamente erogate per le spese tecniche e di progettazione;

3.11. i progetti elaborati nonché i risultati di ogni altro accertamento tecnico cofinanziato con FSC rimangono di proprietà della competente Amministrazione Provinciale, anche nei casi in cui non si addivenisse all'affidamento in concessione della realizzazione e gestione dell'opera;

4. di stabilire l'importo massimo finanziabile a valere sulle risorse a carico della Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnato dalla Regione Campania per ciascun Commissariato Straordinario e ciascuna Provincia per la progettazione preliminare e accertamenti tecnici definito come da allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
   5.1. alle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
   5.2. ai Commissari Straordinari;
   5.3. all'AGC 03,
   5.4. all'AGC 08,
   5.5. all'AGC 21,
   5.6. al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Provincia	Commissario	TIPOLOGIA INTERVENTO	Importo massimo a carico del FSC	Attività
Avellino	PROF.SSA FERRARI (D.P.G.R.C. n. 79 del 06/04/2011)	BIODIGESTORE ANAEROBICO PRESSO STIR AVELLINO	**€ 100.000,00**	Redazione progetti preliminari per affidamento in concessione, per la realizzazione e gestione, presso lo STIR in località Pianodardine del comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Benevento	PROF. RUSSO (D.P.G.R.C. n. 83 del 12/04/2011)	BIODIGESTORE ANAEROBICO PRESSO STIR CASALDUNI	**€ 100.000,00**	Redazione progetti preliminari per affidamento in concessione, per la realizzazione e gestione, presso lo STIR del comune di Casalduni, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Caserta	PROF. GAMBARDELLA (D.P.G.R.C. n. 207 del 01/10/2011)	BIODIGESTORE ANAEROBICO PRESSO STIR S.M. CAPUA VETERE	**€ 100.000,00**	Redazione progetti preliminari per affidamento in concessione, per la realizzazione e gestione, presso lo STIR del comune di Santa Maria Capua Vetere, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
	PROF. DI NATALE (D.P.G.R.C. n. 54 del 27/02/2012)	GASSIFICATORE PROVINCIA DI CASERTA	**€ 100.000,00**	Redazione progetti preliminari per affidamento in concessione, per realizzazione e gestione dell'impianto di gassificazione nel territorio del comune di Capua.
Napoli	PROF. CAROTENUTO (D.P.G.R.C. n. 55 del 27/02/2012)	TERMOVALORIZZATORE PER LE ECOBALLE	**€ 800.000,00**	Caratterizzazione del rifiuto mediante azioni di carotaggio dei rifiuti stoccati, nonché progettazione preliminare, per l'affidamento della realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione, alla stregua di quanto previsto nel piano stralcio.
	VICEPREFETTO DOTT.RUBERTO (D.P.G.R.C. n. 207 del 25/07/2012)	DISCARICHE PROVINCIA DI NAPOLI	**€ 250.000,00**	Analisi paesaggistica, delle matrici ambientali suolo/acqua e della loro interazione, nonché progettazione preliminare, finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della provincia di Napoli.
Salerno	PROF. BELGIORNO (D.P.G.R.C. n. 47 del 23/02/2011)	BIODIGESTORE ANAEROBICO PRESSO STIR BATTIPAGLIA	**€ 100.000,00**	Redazione progetti preliminari per affidamento in concessione, per realizzazione e gestione, presso lo STIR del comune di Battipaglia, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani
	VICEPREFETTO DOTT.RUBERTO (D.P.G.R.C. n. 207 del 25/07/2012)	DISCARICHE PROVINCIA DI SALERNO	**€ 250.000,00**	Analisi paesaggistica, delle matrici ambientali suolo/acqua e della loro interazione, nonché progettazione preliminare, finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della provincia di Salerno.

Decreto Presidente Giunta n. 223 del 11/09/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE AGOSTO 2011, N. 156 ART. 11. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO. SOSTITUZIONE DEL DIMISSIONARIO DOTT. ANIELLO ASCOLESE, COMPONENTE DESIGNATO IN RAPPRESENTANZA DEL SETTORE AGRICOLTURA. NOMINA DEL SIG. SALVATORE LOFFREDA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

CHE con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 57 del 15 marzo 2011 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Salerno sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501 /96;

RILEVATO

CHE il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, con nota prot. n. 2.2.2/7243 del 6 marzo 2012, integrata con nota, a mezzo fax, del 15. giugno 2012, riscontrata al protocollo regionale al n. 0521586 del 06.07.2012, ha comunicato che il Consigliere Aniello Ascolese, nominato con DPGRC n. 57 del 15 marzo 2011 consigliere camerale in rappresentanza del settore Agricoltura, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;

CONSIDERATO

a. **Che** alle suddette note risulta allegata la dichiarazione dell'apparentamento, come individuato con D.D. n. 449 del 29.09.2010 Settore 04- Regolazione dei Mercati, tra le Associazioni Confagricoltura Salerno, Coldiretti Salerno e Confederazione Italiana Agricoltori Salerno, la quali designano il sig. Loffreda Salvatore , nato a Piedimonte Matese il 28 gennaio 1957, in sostituzione del dimissionario dott. Aniello Ascolese;

b. **Che** la designazione del sig. **Loffreda Salvatore**, in rappresentanza del settore Agricoltura , è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, come modificata con D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.M. 156/2011 .

c. **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

RICHIAMATO

Il comma 1, art. 11 del D.M. 156/2011 : In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, quale componente del Consiglio della ***Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura*** di Salerno , a seguito delle dimissioni del dr. Aniello Ascolese , in rappresentanza delle Associazioni Confagricoltura Salerno, Coldiretti Salerno e Confederazione Italiana Agricoltori Salerno, **il sig. Loffreda Salvatore**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 28.01.1957
2. **di inviare** il presente decreto all'AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 12 – Sviluppo Economico e al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;
3. **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 221 del 11/09/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DEL COMITATO CONSULTIVO REGIONALE PER LE AREE NATURALI PROTETTE, ART. 3, LEGGE REGIONALE 1° SETTEMBRE 1993, N. 33 "ISTITUZIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI IN CAMPANIA". NOMINA COMPONENTI.

VISTO:

a) la legge 6 dicembre 1991, n. 394 – *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 – *Nuovi interventi in campo ambientale* -, che stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

b) la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che è stata recepita dal d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal d.P.R. 120 del 12 marzo 2003;

c) la legge regionale 1° settembre 1993, n. 33 – *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* – e s.m.i., con cui sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania, in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6 dicembre 1991;

d) il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I° della legge 15 marzo 1997 n. 59 – che ha accentuato il carattere federalistico della normativa ambientale conferendo alle Regioni una competenza programmatoria e pianificatoria di carattere unitario in tutta la materia dell'ambiente sia in merito alle priorità dell'azione ambientale che in merito al coordinamento degli interventi da realizzare nel comparto;

PREMESSO che:

a) l'art. 3 della citata L.R. 33/93 prevede che con decreto del Presidente della Giunta Regionale, a seguito di istruttoria del competente Settore e su conforme proposta dell'Assessore al ramo, sia istituito il Comitato Consultivo per le aree naturali protette, di seguito Comitato, che risulta così composto:
   - dal Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato che lo presiede;
   - dall'Assessore all'Agricoltura e Foreste, o suo delegato;
   - dall'Assessore all'Urbanistica e Territorio, o suo delegato;
   - dall'Assessore all'Ecologia, o suo delegato;
   - da due rappresentanti indicati dalle Università Statali e dagli Istituti Statali della Regione;
   - da un rappresentante dell'Orto Botanico di Napoli;
   - da tre rappresentanti di istituzioni scientifiche di cui uno dell'Osservatorio Vesuviano, uno della Stazione Zoologica e uno del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
   - da quattro rappresentanti da indicare dalle associazioni ambientaliste nazionali presenti sul territorio regionale, riconosciute dal Ministero per l'Ambiente ed operanti in Campania;
   - da cinque rappresentanti designati dalle Province della Campania;
   - da tre rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole;
   - da un funzionario del Settore Politica del Territorio, che svolgerà le funzioni di segretario;

b) tale Comitato, già originariamente costituito con decreto Presidenziale n. 5 del 10 gennaio 1994 e rinnovato con decreto n. 07888 del 7 maggio 1996, deve essere rinnovato ad inizio di ogni legislatura e dura in carica per l'intera legislatura e fino all'insediamento del successivo;

c) al suddetto Comitato, come espressamente previsto dall'art. 4 della L.R. 33/93, sono affidate funzioni di particolare rilievo e precisamente:

   c.1 esprimere pareri su proposte, progetti ed iniziative della Giunta Regionale, degli Enti delegati e degli altri soggetti previsti dallo Statuto Regionale sulle materie della suddetta L.R. 33/93;
   c.2 formulare indirizzi e proposte relative all'istituzione ed alla gestione delle aree naturali protette;

c.3 proporre programmi di educazione ambientale finalizzati alla protezione della natura con specifico riguardo a parchi e riserve;
c.4 proporre ricerche scientifiche ed attività sperimentali per una corretta gestione dell'ambiente naturale edumano delle aree naturali protette;
c.5 fornire alla Giunta Regionale pareri per la predisposizione, gli aggiornamenti e le integrazioni del programma regionale per le aree naturali protette;
c.6 esprimere parere sui piani territoriali dei parchi;
c.7 collaborare all'attività di vigilanza sulla gestione di parchi e riserve;
c.8 collaborare con analoghi organismi esistenti a livello regionale e nazionale, anche ai fini della predisposizione di un programma nazionale di interventi a tutela del patrimonio naturale;
c.9 verificare i risultati conseguiti in rapporto alle finalità di ciascun Ente Parco, adottando criteri oggettivi di valutazione e ne relaziona al Consiglio Regionale;

CONSIDERATO che:

a) il Settore Politica del Territorio, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 3, L.R. 33/93, ha invitato gli enti e le associazioni interessate a comunicare il nominativo del proprio rappresentante in seno al Comitato;

b) sono pervenute, a seguito di reiterate sollecitazioni, numerose designazioni da parte di enti ed associazioni interessate al suddetto rinnovo e, nei limiti di quelle legittimamente ammissibili, la cui documentazione istruttoria è agli atti dell'ufficio, si propone l'inclusione nell'ambito del Comitato.

RITENUTO di:

a) dover procedere al rinnovo del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette ed alla nomina dei componenti;
b) rinviare a successivi decreti del Dirigente del Settore Politica del Territorio le connesse attività contabili;
c) precisare che per quanto non specificato nel presente decreto valgono le disposizioni di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche, ed alla legge regionale 1° settembre 1993, n.33 e successive modifiche.

Su proposta dell'Assessore ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa specificate, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. rinnovare il Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette che risulta costituito dai seguenti componenti:
   - Presidente p.t. della Giunta Regionale, o suo delegato che lo presiede
   - Assessore p.t. all'Agricoltura e Foreste o suo delegato
   - Assessore p.t. all'Urbanistica o suo delegato
   - Assessore p.t. all'Ecologia o suo delegato
   - Prof.ssa Maria Valeria DEL TUFO, nata a Napoli il 15 agosto 1951, designata dall'Università degli Studi "*Suor Orsola Benincasa*"
   - Dott. Domenico FULGIONE, nato a Napoli il 9 dicembre 1966, designato dall'Università degli Studi di Napoli "*Federico II*"
   - Dott.ssa Manuela DE MATTEIS TORTORA, nata a Napoli il 7 agosto 1963, designata *dall'Orto Botanico* di Napoli

- Dott. Vincenzo SAGGIOMO, nato a Napoli il 26 giugno 1947, designato dalla *Stazione Zoologica Anton Dohrn* di Napoli
- Avv. Francesco DELLA CORTE, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 1° ottobre 1974, designato dal Movimento Ecologista Europeo "*Fare Ambiente*"
- Dott. Mauro Antonio DI VITO, nato a Lavello Potenza il 31 maggio 1960, delegato dall'*Osservatorio Vesuviano*
- Dott. Marco LAUTERI, nato a Roma il 21 ottobre 1960, designato dal *Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Dott. Fabrizio CANONICO, nato a Salerno il 29 maggio 1969, designato dal *WWF Italia*
- Dott. Gennaro ESPOSITO, nato a Napoli il 14 settembre 1966, designato dalla *Lega Italiana Protezione Uccelli*
- Dott. Pasquale RAIA, nato ad Ottaviano (NA) il 22 maggio 1956, designato da *Legambiente Campania*
- Avv. Giuseppe STISCIA, nato a Montecalvo Irpino il 15 luglio 1958, designato dalla *Provincia di Avellino*
- Dott. Placido AMICONE, nato ad Agnone (IS) il 2 settembre 1935, designato dalla *Provincia di Caserta*
- Dott. Luigi CESARO, Presidente della *Provincia di Napoli*, o suo delegato
- Sig. Francesco BELLOMO, nato a Polla (SA) il 3 maggio 1975, designato dalla *Provincia di Salerno*
- Prof. Ing. Aniello CIMITILE, Presidente della *Provincia di Benevento*, o suo delegato
- Dott. Prisco Lucio SORBO, nato a Castel Di Sangro (AQ) il 13 dicembre 1953, designato dalla *Coldiretti Campania*
- Dott. Antonio Maria IPPOLITO, nato a Pompei (NA) il 6 giugno 1970, designato dalla *Federazione Regionale degli Agricoltori della Campania*
- Dott. Mario GRASSO, nato a Benevento l'8 dicembre 1965, designato dalla *Confederazione Italiana degli Agricoltori della Campania*
- Arch. Massimo PIGNALOSA, Funzionario del Settore Politica del Territorio, con funzioni di Segretario del Comitato.

2. stabilire che il Comitato così costituito dura in carica per l'intera legislatura e fino all'insediamento del successivo;

3. inviare copia del presente decreto agli Assessori all'Agricoltura, al'Ambiente ed all'Urbanistica, all'A.G.C. 01 – Settore "01" Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori, all'A.G.C. 16 – Settore "03" *Politica del Territorio* – per tutti gli adempimenti consequenziali, all'A.G.C. 01 – Settore "02" *Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale* – per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- CALDORO -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 230 del 14/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI NAPOLI. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, ha disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione demandando al Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, la nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania di un commissario straordinario, prevedendo che questi si avvalga di più subcommissari;
b. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall' *art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17*, dall'*art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21* nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* la citata norma risulta riformulata nei termini seguenti: "*Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";

RILEVATO che

a. con nota prot. 3026/SP del 14/09/2012, ai sensi delle richiamate disposizioni, l'Assessore all'Urbanistica ha effettuato le proposte dei candidati a cui affidare l'incarico di subcommissario, allegando i relativi *curricula* ;
b. che per l'I.A.C.P. di Napoli sono stati proposti:
    1. dott.ssa Cristiana Fevola, nata a Napoli il 10.11.1965;
    2. dott.ssa Angela D'Angelo, nata a Napoli il 17.11.1978;
    3. ing. Roberto Castelluccio, nato a Napoli il 26.09.1968;
    4. dott. Annio Majatico, nato a Benevento il 25.07.1949;
    5. dott. Gaetano Palumbo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 21.07.1963;

CONSIDERATO che per una piena e proficua attuazione della disposizione citate ed al fine di addivenire ad una più celere risoluzione delle problematiche gestionali che affliggono i disciolti IACP campani, è opportuno definire la struttura commissariale prevista dal citato art. 19, comma 4 della legge regionale 7 dicembre 2010, n.16 e s.m.i., quale proposta, con oneri a carico dei singoli Istituti e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;

VISTO il *curriculum vitae* dei soggetti proposti, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere alla definizione della struttura dell'I.A.C.P. di Napoli, nominando, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm., ii. i relativi subcommissari ai quali conferire il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;
c. di rinviare a successivo provvedimento la nomina del sub commissario designato in base alle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quali sub commissari della struttura commissariale dello IACP di Napoli ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, i signori:
   1.1 dott.ssa Cristiana Fevola, nata a Napoli il 10.11.1965;
   1.2 dott.ssa Angela D'Angelo, nata a Napoli il 17.11.1978;
   1.3 ing. Roberto Castelluccio, nato a Napoli il 26/09/1968;
   1.4 dott. Annio Majatico, nato a Benevento il 25.07.1949;
   1.5 dott. Gaetano Palumbo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 21.07.1963.

2. di stabilire che l'incarico attribuito ai predetti sub commissari è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere agli interessati la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. Rinviare la nomina del sub commissario, designato sulla base delle indicazioni delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativa al predetto Ente.

5. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 222 del 11/09/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

FORMAZIONE DI PROGRAMMI DEI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE E DI RIQUALIFICAZIONE DI AMBITI URBANI DEGRADATI E DISMESSI - D.G.R. N. 369/09. SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA (EX ART. 12 L.R. 16/04) CON I COMUNI DI AIELLO DEL SABATO, AVELLINO, MONTEFORTE IRPINO, MONTORO INFERIORE, MONTORO SUPERIORE, CASERTA, SANT' ANTONIO ABATE, BATTIPAGLIA, PELLEZZANO. DELEGA ALL' ASSESSORE TAGLIALATELA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con riguardo all'edilizia residenziale, il D.M. 22 aprile 2008 (in attuazione della Legge 8 febbraio 2007 n. 9 e della decisione 2005/842 CE della Commissione Europea) definisce alloggio sociale "l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato" (art. 1 comma 2);

b. che la Regione Campania in armonia con le disposizioni nazionali, già con D.G. n. 231 del 06/02/2008, ha approvato le Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, con le quali ha inteso delineare la nuova strategia regionale per attuare i programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbano esistente nonché dei problemi di mobilità, per perseguire obiettivi sociali e ambientali coerenti con gli indirizzi di pianificazione del P.T.R. nonché con la programmazione territoriale del POR Campania 2007/2013;

c. che l'A.G.C. Governo del Territorio, Settore E.P.A., con D.D. n. 294 del 03/07/2008, ha inteso pubblicare un avviso per manifestazione di interesse, finalizzato ad individuare la disponibilità di soggetti pubblici, di soggetti privati ed operatori economici a proporre e realizzare interventi di riqualificazione edilizia e di ERS coerenti con le linee guida di cui alla delibera di G.R. n. 231 del 06/02/08;

d. che con D.G.R. n. 396 del 6 marzo 2009 sono state approvate le "Linee guida e procedure attuative per la formazione di programmi di edilizia residenziale e sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi", con lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile della città mediante strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale;

PREMESSO ALTRESI'

a. che uno dei fondamenti della strategia regionale è la "concertazione", conseguita valorizzando la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e attuazione dei nuovi programmi;

b. che, il soggetto pubblico deve assumere un ruolo di regia e di proposizione di interventi urbanistici, ambientali, edilizi, sociali ed economici in una logica integrata e con un sistema di partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;

c. che, in particolar modo, la Regione intende proporsi quale soggetto facilitatore delle iniziative perseguibili nell'ambito di innovative politiche per la casa e l'alloggio sociale;

d. che, in tale logica, le Amministrazioni Comunali di Aiello del Sabato, Avellino, Monteforte Irpino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Caserta, Sant' Antonio Abate, Battipaglia, Pellezzano, sulla scorta delle istanze presentate, ai sensi del D.D. 294/08, hanno completato l'iter tecnico – amministrativo previsto dalla citata D.G.R. 396/09, superando le diverse fasi procedurali ivi previste e finalizzate alla definizione di Accordi di Programma;

CONSIDERATO

a. che, nel merito, così come previsto al punto III) "Attuazione degli Interventi" delle Linee Guida, giusta D.G.R. n. 396 del 06/03/2009, è stata attivata la procedura, previste dall'art. 12 della L.R. 16/2004 e s.m.i., finalizzata alla promozione della conclusione di un accordo di programma con le singole Amministrazioni Comunali;

b. che con decreto del Presidente della G.R. n. 109 del 21 maggio 2010, all'on. Marcello Taglialatela, è attribuito l'incarico di Assessore all'Urbanistica e Territorio con delega nelle seguenti materie:

- Urbanistica e governo del territorio

- Tutela dei beni ambientali e paesistici
- Edilizia pubblica ed abitativa
- Monitoraggio e controllo degli accordi di programma

c. che già con D.P.G.R n. 32 del 09/02/2011, l'Assessore regionale all'Urbanistica e Territorio, on. Marcello Taglialatela, è stato delegato alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, *(ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i.),* con le Amministrazioni Comunali di Baronissi, Benevento, Frignano, Palma Campania, San Vitaliano, Serino, che hanno concluso l'iter tecnico – amministrativo, di cui alla Delibera 396/09;

RITENUTO, pertanto opportuno, in considerazione dell'espressa competenza in materia, delegare l'Assessore regionale all'Urbanistica e Territorio, on. Marcello Taglialatela, alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, *(ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i.),* con le Amministrazioni Comunali che hanno concluso l'iter tecnico – amministrativo, di cui alla Delibera 396/09, di seguito indicate: Aiello del Sabato, Avellino, Monteforte Irpino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Caserta, Sant'Antonio Abate, Battipaglia, Pellezzano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché Dirigente del Settore Politica del Territorio e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di delegare l'Assessore regionale all'Urbanistica e Territorio, on. Marcello Taglialatela, alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, *(ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i.),* con le Amministrazioni Comunali che hanno concluso l'iter tecnico – amministrativo, di cui alla Delibera 396/09, di seguito indicate: Aiello del Sabato, Avellino, Monteforte Irpino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Caserta, Sant'Antonio Abate, Battipaglia, Pellezzano;
2. di trasmettere copia del presente decreto all'A.G.C. 01 - Settore Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori, all' A.G.C. n. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali, per il seguito di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 224 del 11/09/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE AGOSTO 2011, N. 156 ART. 11. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO. SOSTITUZIONE DEL DEFUNTO SEN SOSSIO PEZZULLO, COMPONENTE DESIGNATO IN RAPPRESENTANZA DEL SETTORE INDUSTRIA. NOMINA DEL DOTT. MAURO MACCAURO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a **che** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 57 del 15 marzo 2011 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Salerno sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501 /96;

b **che** il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, con nota prot. n. 2.2.2/7243 del 6 marzo 2012, integrata con nota, a mezzo fax, del 15. giugno 2012, riscontrata al protocollo regionale al n. 0521586 del 06.07.2012, ha comunicato il decesso del Consigliere Sen. Sossio Pezzullo , nominato con DPGRC n. 57 del 15 marzo 2011 Consigliere Camerale in rappresentanza del Settore Industria;

CONSIDERATO

a che con nota del 03.07.2012, Confindustria Salerno, Associazione cui spetta la designazione del componente il Consiglio Camerale di Salerno, così come individuata con D.D. n. 449 del 29.09.2010 del Settore 04- Regolazione dei Mercati, in sostituzione del defunto Sen. Sossio Pezzullo designa il **dott. Mauro Maccauro** , nato a Nocera Inferiore (SA) il 01/09/1972

b che la designazione del **dott. Mauro Maccauro**, in rappresentanza del Settore Industria è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, come modificata con D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.M. 156/2011 .

c che la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

RICHIAMATO

Il comma 1, art. 11 del D.M. 156/2011 : In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato *e* Agricoltura di Salerno, in sostituzione del deceduto Sen. Sossio Pezzullo, **il dott. Mauro Maccauro**, nato a Nocera Inferiore (SA) il 01/09/1972, in rappresentanza dell' Associazione CONFINDUSTRIA Salerno;
2. **di inviare** il presente decreto all'AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 12 – Sviluppo Economico e al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;
3. **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 231 del 14/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI SALERNO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, ha disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione demandando al Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, la nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania di un commissario straordinario, prevedendo che questi si avvalga di più subcommissari;
b. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall' *art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17*, dall'*art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21* nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* la citata norma risulta riformulata nei termini seguenti: "*Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";

RILEVATO che

a. con nota prot. 3026/SP del 14/09/2012, ai sensi delle richiamate disposizioni, l'Assessore all'Urbanistica ha effettuato le proposte dei candidati a cui affidare l'incarico di subcommissario, allegando i relativi *curricula* ;
b. che per l'I.A.C.P. di Salerno sono stati proposti:
    1. dott. Napoleone Cioffi, nato a Salerno il 06.02.1969;
    2. dott. Domenico Volpe, nato a Salerno il 02.11.1955;
    3. avv. Ernesto Malinconico, nato a Cava de' Tirreni (SA), il 28.09.1950;
    4. avv. Maria Giovanna Maiese, nata a Vallo della Lucania (SA), il 24.05.1971;

CONSIDERATO che per una piena e proficua attuazione della disposizione citate ed al fine di addivenire ad una più celere risoluzione delle problematiche gestionali che affliggono i disciolti IACP campani, è opportuno definire la struttura commissariale prevista dal citato art.19, comma 4 della legge regionale 7 dicembre 2010, n.16 e s.m.i., quale proposta, con oneri a carico dei singoli Istituti e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;

VISTO il *curriculum vitae* dei soggetti proposti, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere alla definizione della struttura dell'I.A.C.P. di Salerno, nominando, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm., ii. i relativi subcommissari ai quali conferire il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;
c. di rinviare a successivo provvedimento la nomina del sub commissario designato in base alle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quali sub commissari della struttura commissariale dello IACP di Salerno ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, i signori:
   1.1 dott. Napoleone Cioffi, nato a Salerno il 06.02.1969;
   1.2 dott. Domenico Volpe, nato a Salerno il 02.11.1955;
   1.3 avv. Ernesto Malinconico, nato a Cava de' Tirreni (SA), il 28.09.1950;
   1.4 avv. Maria Giovanna Maiese, nata a Vallo della Lucania (SA), il 24.05.1971.

2. di stabilire che l'incarico attribuito ai predetti sub commissari è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere agli interessati la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. Rinviare la nomina del sub commissario, designato sulla base delle indicazioni delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativa al predetto Ente.

5. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 225 del 11/09/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ISTITUTO DI ASSISTENZA FRANCESCO CAPEZZUTO", IN ARIANO IRPINO. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto", in Ariano Irpino, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù dell'articolo 117 della Costituzione come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. a mente dell'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, introdotto dalla legge regionale 6 luglio 2012, n. 15, la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ispirandosi alle disposizioni del decreto legislativo n. 207/2001 e in osservanza delle norme generali regolatrici della materia;
e. nel periodo transitorio previsto per il riordino e in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 207/2001 alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza seguitano ad applicarsi le disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza e con i principi della legge;
f. permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
g. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile a mente del richiamato articolo 21 del decreto legislativo n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la composizione dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
visti
a. l'articolo 4 dello statuto dell'IPAB "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto" secondo cui l'istituzione è amministrata da una commissione amministrativa composta da due membri eletti dal consiglio comunale di Ariano Irpino e da un componente designato dall'Ordinario della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia che durano in carica quattro anni;
b. il decreto presidenziale n. 77 del 21 aprile 2008 di ricostituzione, con decorrenza dalla data di emissione del provvedimento e per quattro anni, del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola;
acclarato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione dell'IPAB costituito con decreto presidenziale n. 77/2008 è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'IPAB;
lette
a. la nota prot. n. 043/012 del 31 marzo 2012 con la quale il Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia ha nominato la dott.ssa Clelia Buonsanto, nata ad Ariano Irpino il 02/09/1939, quale membro in quota vescovile del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto";
b. la nota prot. n. 1083 del 14 agosto 2012 con la quale il Sindaco di Ariano Irpino ha nominato, alla stregua della deliberazione del consiglio comunale n. 20 dell'11 giugno 2012, Rosa Grasso, nata ad Ariano Irpino il 27/01/1968, e Luigi Gambacorta, nato ad Ariano Irpino il 04/12/1973, quali membri in quota comunale del ricostituendo consiglio amministrativo;
considerato che:
a. la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;
b. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB ad un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;

c. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;
d. i provvedimenti amministrativi di costituzione degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
accertato che la struttura del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme al dettato dello statuto dell'IPAB;
ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto" alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria dell'istituzione, del relativo potere;
letti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 s.m.i.;
c. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
d. lo statuto dell'IPAB;
e. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
g. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina della dott.ssa Clelia Buonsanto, nata ad Ariano Irpino il 02/09/1939, della sig.ra Rosa Grasso, nata ad Ariano Irpino il 27/01/1968, e dell'avv. Luigi Gambacorta, nato ad Ariano Irpino il 04/12/1973, quali amministratori dell'IPAB "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto", in Ariano Irpino, e di ricostituire, alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo richiamati in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'istituzione in parola.
2. di inviare il presente decreto all'IPAB "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto", al Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, al Comune di Ariano Irpino e ai soggetti interessati.
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito collegio amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 236 del 14/09/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI. REVOCA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a) con decreto del Presidente della G.R. n. 198 del 3 luglio 2012, pubblicato sul BURC n. 42 del 9 luglio 2012, è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu (CdA) Seconda Università, che risulta così composto
   - Presidente, Dr. MEROLA Bartolomeo ;
   - membro, Dr. MORETTA Giuseppe;
   - membro, Dr. TRASACCO Fulvio;
   - membro, Dr.ssa VEROLLA Marianna;
   - membro, Prof. SPASIANO Mario Rosario;
   - membro, sig. SMARRAZZO Giuliano;
   - membro, sig. DI TELLA Silvio

RILEVATO CHE con nota n. 22733 del 1 agosto 2012, attesa l'incompatibilità tra la carica di Pro-Rettore della SUN rivestita dal prof. Spasiano con quella di componente del CdA dell'Adisu, il Rettore ha comunicato la designazione del prof. De Novellis Vito quale nuovo rappresentante dell'Università;

RITENUTO PERTANTO CHE

a) ai sensi dell'art. 20 l.r. 21/02, occorre nominare il prof. DE NOVELLIS Vito, nato Santa Maria Capua Vetere l'11/03/1959 quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Seconda Università;
b) occorre altresì disporre la revoca dell'incarico attribuito al prof. SPASIANO Mario Rosario quale componente del CdA dell'Adisu;
c) per il resto, è confermato il decreto di cui in premessa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare, in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02, il prof. DE NOVELLIS Vito, nato Santa Maria Capua Vetere l'11/03/1959 quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Seconda Università;
2. di revocare l'incarico attribuito al prof. SPASIANO Mario Rosario quale componente del CdA dell'Adisu;
3. di stabilire per l'effetto che il CdA dell'Adisu Seconda Università risulta così composto:
   a. Presidente, Dr. MEROLA Bartolomeo ;
   b. membro, Dr. MORETTA Giuseppe;
   c. membro, Dr. TRASACCO Fulvio;
   d. membro, Dr.ssa VEROLLA Marianna;
   e. membro, prof DE NOVELLIS Vito;
   f. membro, sig. SMARRAZZO Giuliano;
   g. membro, sig. DI TELLA Silvio.
4. di confermare per il resto il decreto presidenziale n. 182 del 3 luglio 20012;
5. disporre la notifica del presente decreto al prof. DE NOVELLIS Vito;
6. inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 226 del 11/09/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COLLEGIO MEDICO REGIONALE - L.R. 28 AGOSTO 1981 N. 61

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

A) la L.R. 28 Agosto 1981, n. 61 disciplina il riconoscimento dell'infermità dipendente da causa di servizio e la liquidazione dell'equo indennizzo;
B) ai fini del riconoscimento per causa di servizio dell'infermità lamentata, il dipendente è sottoposto ad accertamento sanitario da parte del Collegio Medico, costituito ai sensi dell'art. 2 della citata legge regionale, *con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa*;
C) il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito in L. n. 214 del 22/12/2011) "D*isposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici*" all'art. 6, prevede l'abrogazione degli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata, facendo salvi i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del decreto, nonché i procedimenti per i quali, alla predetta data, non sia ancora scaduto il termine di presentazione della domanda e quelli instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima della medesima data;
D) al fine di definire le pratiche che il precedente Collegio non ha esaminato e quelle pervenute ed istruite dopo la naturale scadenza dello stesso (2/06/2011) e prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011, con deliberazione di Giunta Regionale n. 342 del 10/07/2012 – è stato ricostituito il suddetto Collegio Medico e che lo stesso – ai sensi dell'art. 3 della richiamata L. R. n. 61/81 – risulta così composto:

Presidente: Dott. La Rana Mattia, nato a Torre Annunziata il 23/10/1958, responsabile del Settore Medicina Legale nel reparto/U.O. di Medicina Legale e delle assicurazioni dell'ASL NA 3 Sud;

Componenti: Dott.ssa Aquilone Maria Consiglia, nata a Casoria il 27/05/1962, Dirigente Medico di I livello presso la struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale primo soccorso 118 di Afragola – Distretto n. 44, ASL Napoli 2 Nord;

Dott. Amadoro Ciro, nato a Resina (Na) il 19/06/1939, medico Competente per conto dell'ASL Napoli 1;

Dott. Alfieri Pasquale, nato a Somma Vesuviana (NA) il 12/01/1957, specialista ambulatoriale interno presso l'ASL Napoli 3 sud e NA 1;

Dott. Bouchè Aurelio, nato a Portici (NA) il 14/07/1957, Dirigente Medico di ruolo della Giunta Regionale assegnato al Settore 01 dell' A.G.C. 20;

Segretario: Dott. Buonauro Giovanni, funzionario della Giunta Regionale, incardinato nel Servizio 02, Settore 02 dell' A.G.C. 07;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di dover dare esecuzione alla sopraindicata deliberazione di Giunta Regionale n. 342 del 10/07/2012 e di dover, quindi, procedere alla nomina dei componenti del Collegio Medico Regionale, al fine di garantire la continuità dei servizi previsti dalla L. R. n. 61/81;

PRESO ATTO che con apposite note in data 27/08/2012, inoltrate alle rispettive Amministrazioni di appartenenza dei sopra elencati professionisti, è stata avviata la procedura relativa all'acquisizione delle autorizzazioni previste dall'art. 53, comma 6, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
VISTI:

- la Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61;
- il D.P.R. 29.10.2001, n. 461 recante il "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 342 del 10/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende, qui di seguito, integralmente riportato:

1. di nominare i componenti del Collegio Medico Regionale – di cui all'art. 3 della Legge Regionale 28 agosto1981, n. 61 – come di seguito indicato:

Presidente: Dott. La Rana Mattia, nato a Torre Annunziata il 23/10/1958, responsabile del Settore Medicina Legale nel reparto/U.O. di Medicina Legale e delle assicurazioni dell'ASL NA 3 Sud;

Componenti: Dott.ssa Aquilone Maria Consiglia, nata a Casoria il 27/05/1962, Dirigente Medico di I livello presso la struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale primo soccorso 118 di Afragola – Distretto n. 44, ASL Napoli 2 Nord;

Dott. Amadoro Ciro, nato a Resina (Na) il 19/06/1939, medico Competente per conto dell'ASL Napoli 1;

Dott. Alfieri Pasquale, nato a Somma Vesuviana (NA) il 12/01/1957, specialista ambulatoriale interno presso l'ASL Napoli 3 sud e NA 1;

Dott. Bouchè Aurelio, nato a Portici (NA) il 14/07/1957, Dirigente Medico di ruolo della Giunta Regionale assegnato al Settore 01 dell' A.G.C. 20;

Segretario: Dott. Buonauro Giovanni, funzionario della Giunta Regionale, incardinato nel Servizio 02, Settore 02 dell' A.G.C. 07.

2. I Componenti del Collegio Medico Regionale restano in carica per due anni ed il loro mandato non può essere rinnovato per una seconda volta.

3. Il presente atto viene trasmesso ai Settori AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso e Stato Giuridico ed Inquadramento dell' A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 235 del 14/09/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU FEDERICO II - NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE con decreto del Presidente della G.R. n. 196 del 3 luglio 2012, pubblicato sul BURC n. 42 del 9 luglio 2012, è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu (CdA) Federico II, che risulta così composto

- Presidente, Avv. CORRADO Vincenzo ;
- membro, Dr. DONNARUMMA Aniello;
- membro, Dr. VECCHIONE Rosario;
- membro, Dr.ssa ZARA Marianna;
- membro, sig. FONTANA Alessandro;
- membro, sig. LATTANZIO Emanuele Gennaro.

RILEVATO CHE con nota n. 87825 del 03 agosto 2012 l' Università degli Studi di Napoli Federico II ha comunicato che è stato designato il prof. SANTOLO Meo quale rappresentante dell'Università;

RITENUTO PERTANTO CHE ai sensi dell'art. 20 l.r. 21/02, occorre nominare il prof. SANTOLO Meo, nato ad Ottaviano (NA) il 24/10/1964 quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Federico II;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare, in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02, il prof. SANTOLO Meo, nato ad Ottaviano (NA) il 24/10/1964, quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Federico II;
2. di stabilire per l'effetto che il CdA dell'Adisu Federico II risulta così composto:
   a. Presidente, Avv. CORRADO Vincenzo ;
   b. membro, Dr. DONNARUMMA Aniello;
   c. membro, Dr. VECCHIONE Rosario;
   d. membro, Dr.ssa ZARA Marianna;
   e. membro, prof SANTOLO Meo;
   f. membro, sig. FONTANA Alessandro;
   g. membro, sig. LATTANZIO Emanuele Gennaro.
3. di confermare per il resto il decreto presidenziale n. 196 del 3 luglio 2012;
4. disporre la notifica del presente decreto al prof. SANTOLO Meo;
5. inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 234 del 14/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI CASERTA. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, ha disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione demandando al Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, la nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania di un commissario straordinario, prevedendo che questi si avvalga di più subcommissari;
b. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall' *art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17*, dall'*art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21* nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* la citata norma risulta riformulata nei termini seguenti: "*Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";

RILEVATO che

a. con nota prot. 3026/SP del 14/09/2012, ai sensi delle richiamate disposizioni, l'Assessore all'Urbanistica ha effettuato le proposte dei candidati a cui affidare l'incarico di subcommissario, allegando i relativi *curricula* ;
b. che per l'I.A.C.P. di Caserta sono stati proposti:
   1. arch. Nicola Cinque, nato ad Aversa (CE) il 23.01.1966;
   2. dott. Giuseppe Raimondo, nato a Capua (CE) il 14.08.1963;

CONSIDERATO che per una piena e proficua attuazione della disposizione citate ed al fine di addivenire ad una più celere risoluzione delle problematiche gestionali che affliggono i disciolti IACP campani, è opportuno definire la struttura commissariale prevista dal citato art.19, comma 4 della legge regionale 7 dicembre 2010, n.16 e s.m.i., quale proposta, con oneri a carico dei singoli Istituti e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;

VISTO il *curriculum vitae* dei soggetti proposti, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere alla definizione della struttura dell'I.A.C.P. di Caserta, nominando, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm., ii. i relativi subcommissari ai quali conferire il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;
c. di rinviare a successivo provvedimento la nomina del sub commissario designato in base alle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quali sub commissari della struttura commissariale dello IACP di Caserta ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, i signori:
   1.1 arch. Nicola Cinque, nato ad Aversa (CE) il 23.01.1966;
   1.2 dott. Giuseppe Raimondo, nato a Capua (CE) il 14.08.1963;

2. di stabilire che l'incarico attribuito ai predetti sub commissari è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere agli interessati la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. Rinviare la nomina del sub commissario, designato sulla base delle indicazioni delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativa al predetto Ente.

5. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 227 del 11/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 168/2012. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, in data 30/06/2011, è cessato l'Organismo di Valutazione che, istituito con D.G.R. n. 662 del 24/09/2010 e s.m.i., ha supportato il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali – anno 2010;

b. che il Regolamento disciplinante il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, nel demandare ad un cambiamento del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale Personale/Dirigenti della Giunta, dispone, nelle more della definizione dello stesso da parte del previsto Organismo Indipendente di Valutazione, l'applicazione della disciplina previgente;

c. che, nelle more di cui sopra, era necessario provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011 nel rispetto del vigente Sistema di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 568 del 27/03/2009;

d. che, con Deliberazione n. 127 del 20/03/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, la Giunta regionale, vista la necessità di provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011, ha disposto la ricostituzione, per il periodo strettamente necessario allo svolgimento di detta attività e comunque non superiore a 45 giorni dalla data di insediamento dello stesso, di un Organismo di Valutazione, composto da 5 esperti in materia di management, valutazione del personale e diritto del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche;

e. che, con la medesima deliberazione, la Giunta ha dato mandato al Presidente di procedere, con proprio atto monocratico, su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, alla nomina dei 5 esperti quali componenti del suddetto Organismo;

f. che con decreto presidenziale n.168 dell'11.6.2012 sono stati nominati, quali componenti dell'Organismo di Valutazione, reistituito con Delibera di Giunta regionale n. 127 del 20/03/2012, i sotto indicati esperti esterni:
   - prof. Giuliano Balbi nato a Napoli il 07/03/1962;
   - dr. Nicola de Leva nato a Portici (NA) il 31/05/1955;
   - prof.ssa Maria Ferrara nata a Napoli il 12/07/1966
   - avv. AntonioNardone nato a Napoli il 28/05/1965
   - dr.Giovanni Francesco Nicoletti nato a S.Giovanni in Fiore (CS) il 20/01/1964;

g. che con nota prot. n.1537/SP del 20.7.2012 l'Assessore alle Risorse Umane ha comunicato che il dr. Nicola de Leva ha rinunciato l'incarico;

h. che con la suindicata nota l'Assessore alle Risorse Umane ha proposto, in sostituzione del dr. de Leva, il prof Salvatore Esposito De Falco, quale componente dell'Organismo di Valutazione reistituito con Delibera di Giunta regionale n. 127 del 20/03/2012;,

VISTA la nota dell'Assessore alle Risorse Umane nota prot. n. 1537/SP del 20.7.2012;

ESAMINATO il curriculm vitae del prof. Salvatore Esposito De Falco attestante la comprovata professionalità ed esperienza in materia di management, valutazione del personale e diritto del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche, nonché la relativa posizione di autonomia rispetto alla struttura amministrativa regionale;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla sostituzione del dr. Nicola de Leva con il prof Salvatore Esposito De Falco;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito riportate:

1. di nominare, in sostituzione del dr. Nicola de Leva, il prof. Salvatore Esposito De Falco, quale componente dell'Organismo di Valutazione, reistituito con Delibera di Giunta regionale n. 127 del 20/03/2012;

2. di confermare per le restanti parti quanto disposto con il DPGR 168/2012;

3. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;

4. di notificare il presente decreto agli interessati;

5. di inviare, altresì, il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Coordinatori delle AA.GG.C. 01 e 07, al dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 01, per la trasmissione al Consiglio regionale, al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 07, per gli adempimenti di competenza, all'Assessore alle Risorse Umane, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 228 del 11/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 375 DEL 31.7.2012. NOMINA COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO :

a. che con D.G.R. n. 375 del 31.07.2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendono qui integralmente riportate, la Giunta regionale ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro per la semplificazione, la revisione dei procedimenti e la strutturazione dei controlli al fine di provvedere all'aggiornamento delle disposizioni recate dalla D.G.R. n. 676 del 07 maggio 2004 (Sportello Unico per le Attività Produttive. Indicazione Applicative del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000. Manuale del Responsabile di Sportello Unico della Regione Campania) e alla definizione della modulistica da pubblicare sul sito ufficiale della Regione;
b. che con il suindicato provvedimento è stato stabilito che il gruppo di lavoro sarà costituito dai coordinatori o loro delegati delle AA.GG.CC. 01, 05, 06, 11, 12, 13, 18, 19 e integrato con la partecipazione di un rappresentante del Settore Stampa dell'AGC 01;

RILEVATO :

a. che la predetta delibera ha demandato a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina del gruppo e l'indicazione della durata, delle modalità di funzionamento e della composizione del gruppo stesso;
b. che, al fine di garantire il raccordo tra i componenti del gruppo di lavoro, al punto 1 della D.G.R. n.375 del 31.07.2012 è stabilito di demandare il coordinamento delle attività al coordinatore dell'AGC01 o suo delegato;

CONSIDERATO :

a. che, al fine di conseguire gli obiettivi di semplificazione, di accelerazione delle procedure e di riduzione degli oneri amministrativi, occorre garantire la piena funzionalità dei SUAP operanti sul territorio regionale mediante la definizione delle linee guida e della modulistica dei procedimenti;

STABILITO che:

a. il gruppo di lavoro ha la propria sede operativa presso gli uffici regionali di volta in volta individuati ;
b. il gruppo di lavoro è convocato per l'insediamento dal coordinatore dell'AGC01 o suo delegato e che nella stessa seduta si provvederà a stabilire:
    1. l'assegnazione dei compiti a ciascun componente per l'acquisizione degli elementi istruttori necessari per la definizione delle linee guida, della modulistica e dei relativi allegati da utilizzare uniformemente nel territorio regionale e da pubblicare sul sito ufficiale della Regione;
    2. il cronoprogramma delle attività da svolgere;
    3. il calendario delle riunioni per l'esame delle risultanze delle attività di cui ai punti 1 e 2;

c. il gruppo di lavoro può essere integrato con rappresentanti di altre Aree eventualmente interessate per i procedimenti di competenza del SUAP;
d. il gruppo di lavoro dovrà provvedere a completare la redazione delle linee guida e della modulistica nel periodo di 60 giorni dalla data di insediamento, salvo eventuali proroghe per un periodo complessivo comunque non superiore a tre mesi;
e. entro 30 giorni dalla conclusione delle attività il coordinatore del gruppo di lavoro presenterà il provvedimento alla Giunta per le determinazioni di competenza;
f. la partecipazione al predetto gruppo di lavoro è a titolo gratuito;

RITENUTO, in attuazione della DGR n.375 del 31.07.2012, di nominare i componenti del gruppo nella composizione di seguito indicata:

- dott. Mauro Ferrara, dirigente Coordinatore dell'AGC01, o dirigente delegato;
- dott. Michele Palmieri, dirigente Coordinatore dell'AGC05, o dirigente delegato;
- dott.ssa Maria Cancellieri, dirigente Coordinatore dell'AGC06, o dirigente delegato;

- dott. Francesco Massaro, dirigente Coordinatore dell'AGC11, o dirigente delegato;
- dott. Luciano Califano, dirigente Coordinatore dell'AGC12, o dirigente delegato;
- dott. ssa Ilva Pizzorno, dirigente Coordinatore dell'AGC13, o dirigente delegato;
- dott. Antonio Oddati, dirigente Coordinatore dell'AGC18, o dirigente delegato;
- dott. Albino D' Ascoli, dirigente Coordinatore dell'AGC19, o dirigente delegato;
- Sig. Pietro Russo in rappresentanza del Settore Stampa dell'AGC 01;

VISTO:

a. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
b. il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447;
c. il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;
e. il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 novembre 2011;
f. la legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1;
g. il regolamento regionale n. 11/2010;
h. il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
i. il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
j. la DGR n.375 del 31.07.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle promesse

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare, in attuazione della DGR n.375 del 31.07.2012, i componenti del gruppo nella composizione di seguito indicata:
   - dott. Mauro Ferrara, dirigente Coordinatore dell'AGC01, o dirigente delegato;
   - dott. Michele Palmieri, dirigente Coordinatore dell'AGC05, o dirigente delegato;
   - dott.ssa Maria Cancellieri, dirigente Coordinatore dell'AGC06, o dirigente delegato;
   - dott. Francesco Massaro, dirigente Coordinatore dell'AGC11, o dirigente delegato;
   - dott. Luciano Califano, dirigente Coordinatore dell'AGC12, o dirigente delegato;
   - dott. ssa Ilva Pizzorno, dirigente Coordinatore dell'AGC13, o dirigente delegato;
   - dott. Antonio Oddati, dirigente Coordinatore dell'AGC18, o dirigente delegato;
   - dott. Albino D' Ascoli, dirigente Coordinatore dell'AGC19, o dirigente delegato;
   - Sig. Pietro Russo in rappresentanza del Settore Stampa dell'AGC 01;
2. di stabilire che la durata dell'incarico conferito ai componenti del gruppo di lavoro è quella allo stesso assegnata per la definizione della proposta delle linee guida, integrata dalla modulistica, pari a 60 giorni decorrenti dall'insediamento, salvo eventuali proroghe per un periodo complessivo comunque non superiore a tre mesi;
3. di stabilire che la partecipazione al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito.
4. di notificare il presente decreto agli interessati;
5. di trasmettere il presente decreto alle Aree interessate, per quanto di rispettiva competenza, nonchè al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 233 del 14/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI AVELLINO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, ha disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione demandando al Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, la nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania di un commissario straordinario, prevedendo che questi si avvalga di più subcommissari;
b. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall' *art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17*, dall'*art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21* nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* la citata norma risulta riformulata nei termini seguenti: "*Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";

RILEVATO che

a. con nota prot. 3026/SP del 14/09/2012, ai sensi delle richiamate disposizioni, l'Assessore all'Urbanistica ha effettuato le proposte dei candidati a cui affidare l'incarico di subcommissario, allegando i relativi *curricula* ;
b. che per l'I.A.C.P. di Avellino sono stati proposti:
   1. avv. Pasquale Nunziata, nato a Forino (AV) il 07.03.1960;
   2. ing. Carmine Ruggiero, nato a Foggia il 11.11.1970;

CONSIDERATO che per una piena e proficua attuazione della disposizione citate ed al fine di addivenire ad una più celere risoluzione delle problematiche gestionali che affliggono i disciolti IACP campani, è opportuno definire la struttura commissariale prevista dal citato art.19, comma 4 della legge regionale 7 dicembre 2010, n.16 e s.m.i., quale proposta, con oneri a carico dei singoli Istituti e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;

VISTO il *curriculum vitae* dei soggetti proposti, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere alla definizione della struttura dell'I.A.C.P. di Avellino, nominando, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm., ii. i relativi subcommissari ai quali conferire il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;
c. di rinviare a successivo provvedimento la nomina del sub commissario designato in base alle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quali sub commissari della struttura commissariale dello IACP di Avellino ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, i signori:
   1.1 avv. Pasquale Nunziata, nato a Forino (AV) il 07.03.1960;
   1.2 ing. Carmine Ruggiero, nato a Foggia il 11.11.1970;

2. di stabilire che l'incarico attribuito ai predetti sub commissari è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere agli interessati la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. Rinviare la nomina del sub commissario, designato sulla base delle indicazioni delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativa al predetto Ente.

5. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 232 del 14/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI BENEVENTO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, ha disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione demandando al Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, la nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania di un commissario straordinario, prevedendo che questi si avvalga di più subcommissari;
b. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall' *art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17*, dall'*art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21* nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* la citata norma risulta riformulata nei termini seguenti: "*Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";

RILEVATO che

a. con nota prot. 3026/SP del 14/09/2012, ai sensi delle richiamate disposizioni, l'Assessore all'Urbanistica ha effettuato le proposte dei candidati a cui affidare l'incarico di subcommissario, allegando i relativi *curricula* ;
b. che per l'I.A.C.P. di Benevento sono stati proposti:
   1. avv. Pietro Farina, nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 11.03.1964;
   2. dott. Aniello Cuomo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 27.05.1961;

CONSIDERATO che per una piena e proficua attuazione della disposizione citate ed al fine di addivenire ad una più celere risoluzione delle problematiche gestionali che affliggono i disciolti IACP campani, è opportuno definire la struttura commissariale prevista dal citato art.19, comma 4 della legge regionale 7 dicembre 2010, n.16 e s.m.i., quale proposta, con oneri a carico dei singoli Istituti e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;

VISTO il *curriculum vitae* dei soggetti proposti, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere alla definizione della struttura dell'I.A.C.P. di Benevento, nominando, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm., ii. i relativi subcommissari ai quali conferire il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;
c. di rinviare a successivo provvedimento la nomina del sub commissario designato in base alle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quali sub commissari della struttura commissariale dello IACP di Benevento ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, i signori:
   1.1 avv. Pietro Farina, nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 11.03.1964;
   1.2 dott. Aniello Cuomo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 27.05.1961;

   di stabilire che l'incarico attribuito ai predetti sub commissari è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

2. di richiedere agli interessati la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

3. Rinviare la nomina del sub commissario, designato sulla base delle indicazioni delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativa al predetto Ente.

4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 299 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' PIETRA DELLE GATTE O MADONNELLE DEL COMUNE DI MONTELLA (AV) IN CATASTO TERRENI AL FOGLIO DI MAPPA N. 35 PART.LLE NN. 65, 66, 67, 68, 69, 123 E 310 (EX 79) - RICADENTE IN APA A4 - COD. 64057_05 - AUTORIZZAZIONE RICHIESTA AI SENSI DELLA L.R. 54/85 E ART. 27, CO. 3, DELLE NDA DEL PRAE" -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R. n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le “Disposizioni in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale”. Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. n. 504947 del 28/06/2011, il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, in qualità di autorità procedente per conto della Società Calcestruzzi Terminio srl, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata dalla Valutazione di Incidenza, in ordine al “Programma di riqualificazione ambientale e territoriale dell'attività estrattiva di calcare sita in località Pietra delle Gatte o Madonnelle del Comune di Montella (AV) in catasto terreni al Foglio di mappa n. 35 part.lle nn. 65, 66, 67, 68, 69, 123 e 310 (ex 79) - ricadente in APA A4 - cod. 64057_05 - Autorizzazione richiesta ai sensi della L.R. 54/85 e art. 27, co. 3, delle NdA del PRAE”;

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Carotenuto - Catalano - Del Gaudio;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 06.03.2012, ha ottenuto parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza per le seguenti motivazioni:
   - Il quadro particellare riportato dallo Studio di Impatto Ambientale – SIA - (par.lle 65, 66, 67, 68, 69, 70, 123) non risponde a quanto affermato nel documento Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) laddove a pag. 4 si afferma che "Ne consegue che l'ambito territoriale di intervento del progetto in parola risulta catastalmente individuato nel foglio 35 alle particelle 65, 66, 67, 68, 69, 123p, 137p e 310p del comune di Montella. L'ambito di intervento così individuato consente di procedere ad un corretto ed efficace recupero ambientale e di messa in sicurezza dell'intero versante, interessando in termini percentuali molto bassi, i terreni adiacenti agli attuali fronti di cava, funzionali al recupero ambientale ed alla messa in sicurezza dei versanti. In particolare sulla particella 310, di proprietà comunale, fra le sezioni n. 01 – 06 ed oggetto di convenzione (repertorio n. 29/2009) verranno eseguiti solo lavori di riprofilatura e di costruzione con materiale arido, di un terrazzo – pianoro afforestato con vallo paramassi alla base di tutto il fronte di cava, da cui si evince chiaramente che le pareti di cava non verranno toccate. Tutto ciò è rispettoso e congruente anche con quanto emerso nella riunione del 2.09.2010, tenutasi presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ove tutte le parti intervenute hanno sostanzialmente condiviso la proposta progettuale del recupero ambientale dell'intero fronte di cava. In particolare l'Amministrazione comunale ha manifestato la volontà di ottenere un recupero unitario e omogeneo di tutta l'area di cava. Auspicando di arrivare ad una soluzione condivisa tra le due ditte. A tal proposito si sono prodotti le Tav. 2c, 2d, 3a, 4a, 6a, 7a e 8a che rappresentano sostanzialmente uno stralcio funzionale del progetto già presentato, stralciando tutta la particella 310 di proprietà del Comune di Montella. Detta operazione consente ai partecipanti alla conferenza dei servizi di esprimersi e di rimandare a successive valutazione gli interventi della residua parte oggetto di raccordo con le proprietà limitrofe. Chiaramente la restante superficie potrà essere recuperata in armonia e congruenza con il progetto della cava limitrofa attraverso una semplice concertazione tecnica e/o attraverso la costituzione di un consorzio obbligatorio, così come previsto dagli artt. 22 e 27 del PRAE; e come ribadito dal competente Settore del Genio Civile di Avellino con nota n. 2010.0725889 del 08.09.2010 diretta ad entrambe le ditte e per conoscenza al Comune di Montella.". In ultima analisi: il quadro particellare del SIA non risponde a quello progettuale; del progetto stralcio non viene fatta menzione nel SIA; nella documentazione trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata in sede di istruttoria VIA (pag. 22 delle Integrazioni tecniche allo Studio di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza – ottobre 2011) si accenna alla circostanza che il proponente, in assenza di accordo con il Comune, ha provveduto al deposito di un progetto ridotto che ha avuto esito positivo in Conferenza di Servizi (CdS);
   - Il quadro particellare riportato dal SIA non è coerente con la descrizione del progetto riportata all'interno dello stesso SIA, laddove indica la localizzazione del secondo lotto di coltivazione nelle sezioni da 1 a 12, sezioni che interessano la particella 310 (ex 79), particella che non è riportata nel SIA come facente parte dell'area interessata dal progetto e che è stata esclusa dal progetto stralcio richiamato dalla Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010);
   - A seguito di apposita richiesta formulata in sede di istruttoria VIA, il proponente ha fornito la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011); il raffronto di tale corografia con la Tav. 04a (luglio 2010) evidenzia l'incoerenza tra la stessa e il progetto come definito nell' Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010), oggetto di esito favorevole della CdS, che lo stesso proponente in sede di contestuale riscontro (pag. 2 della Relazione tecnica integrativa – ottobre 2011) afferma essere l'unico possibile stante il mancato accordo tra le ditte (Basile s.r,l e Calcestruzzi Terminio s.r.l.), pur rimanendo confermata la disponibilità di entrambe a sviluppare progettualità di raccordo. Tale mancato accordo è rimarcato nelle Integrazioni tecniche allo studio di Impatto Ambientale (pagg. 1 e ss.); in ogni caso il proponente ha

trasmesso uno schema di accordo con il Comune risalente al 2009 (rep. 29/2009) di cui, considerati i contenuti dello stesso e considerate le affermazioni del proponente, non si comprende l'efficacia;

- Il quantitativo di materiale da estrarre riportato nel SIA è pari a 190.000 mc, di cui, come specificato nelle integrazioni fornite dal proponente, 134.000,61 mc da destinare alla commercializzazione; considerato che solo 80.000 mc derivano dal I lotto (sez. 12 – 21), si evince che il progetto valutato dal SIA non è il progetto stralcio oggetto di esito positivo in conferenza di servizi ma bensì l'intero progetto, interessante anche la particella 310 (ex 79), benché tale particella non sia inclusa nel quadro particellare del SIA stesso;
- Le superfici interessate dal progetto non sono coerenti nei diversi documenti presentati dal proponente (si riportano superfici diverse nel SIA e nel progetto).
- L'analisi delle sezioni del progetto, raffrontata con la tav. 04a - luglio 2010 e con la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011) ha fatto emergere le seguenti criticità:
  - il progetto stralcio (dalla tav. 04a - luglio 2010) interessa il seguente quadro particellare: Foglio 35, particelle 65, 66, 67, 68, 123p, 137p;
  - il quadro particellare riportato nell'Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) è incoerente con la tavola tav. 04a - luglio 2010 nella misura in cui non evidenzia che la particella 69 non rientra nel progetto stralcio;
  - il quadro particellare riportato nel SIA non è coerente con il quadro particellare riportato nel progetto, nella misura in cui: include anche la particella 70, mai riportata in progetto; non contempla la particella 137; non riporta le "p" alle particelle parzialmente interessate;
  - la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011), trasmessa dal proponente a chiarimento dell'area interessata dal progetto: non è coerente con il quadro particellare del SIA (la particella 69 è riportata come esclusa da qualsiasi attività di coltivazione e ricomposizione); evidenzia incoerenze anche con le attività di coltivazione previste dalle sezioni, nella parte in cui non riporta le attività di coltivazione che si svolgono sul lato contiguo alla SS 169; non è coerente con le sezioni di progetto, nella misura in cui queste riportano attività di coltivazione anche sulla particella 69;
  - le sezioni evidenziano attività di coltivazione in porzioni delle particelle 69, 123 e 137 che il progetto stralcio (tav 04°- luglio 2010) riporta c ome non interessate dallo stesso;
  - le sezioni inoltre evidenziano attività di coltivazione: nella particella 62 non inclusa nel progetto stralcio; nella particella 310 esclusa dal progetto stralcio; nella fascia di rispetto del pilone dell'elettrodotto a media tensione; in area interessata dalla Vicinale Greci, nella sua porzione non inclusa nel progetto stralcio; in area interessata dalla SS 169;
  - l'Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) riporta affermazioni poco chiare in merito alla particella 310, in quanto prima afferma che In particolare sulla particella 310, di proprietà comunale, fra le sezioni n. 01 – 06 ed oggetto di convenzione (repertorio n. 29/2009) verranno eseguiti solo lavori di riprofilatura e di costruzione con materiale arido, di un terrazzo – pianoro afforestato con vallo paramassi alla base di tutto il fronte di cava, da cui si evince chiaramente che le pareti di cava non verranno toccate. e poi afferma che "A tal proposito si sono prodotti le Tav. 2c, 2d, 3a, 4a, 6a, 7a e 8a che rappresentano sostanzialmente uno stralcio funzionale del progetto già presentato, stralciando tutta la particella 310 di proprietà del Comune di Montella";
  - in merito alla particella 310, alcune sezioni evidenziano attività di coltivazione e non di semplice riprofilatura;
- La progettualità relativa alla ricomposizione ambientale non è stata rappresentata con idonee sezioni atte a comprendere, con riferimento alle stesse sezioni utilizzate per la rappresentazione delle attività di profilatura e coltivazione, la coerenza tra l'assetto morfologico finale determinato dalle azioni di ricomposizione (Tav. 07a del luglio 2010) e le attività di coltivazione e riprofilatura. A ciò aggiungasi che la ricomposizione ambientale del sito è stata oggetto di apposita richiesta di chiarimenti in sede di istruttoria VIA, alla quale il proponente (pag. 3 della Relazione tecnica integrativa – ottobre 2011) ha risposto fornendo elementi già presenti nei documenti trasmessi;

- Il progetto prevede che alla fine delle attività la particella 69 continui ad ospitare gli impianti di lavorazione inerti e produzione di calcestruzzo; il proponente, in sede di incontro tecnico con il gruppo istruttore e successivamente attraverso la trasmissione di diversi documenti (vedasi il punto 8 della presente scheda istruttoria) ha evidenziato che tali scelte non si configurano come un riuso ai sensi della LR 54/85, in quanto la particella 69 non faceva parte dell'autorizzazione della cava (Delibera di Consiglio Provinciale di Avellino n. 8 del 13/02/1985 di autorizzazione all'apertura della cava relativamente alla particelle nn. 66, 67, 68 e 123 del foglio di mappa n. 35 del Comune di Montella; Decreto Dirigenziale n. 14 del 29/04/2004 di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85) e che gli impianti erano stati autorizzati prima dell'autorizzazione all'attività estrattiva. L'esclusione della particella 69 dal sito estrattivo, dimostrata con appositi atti dal proponente, rende il progetto del 2010 non realizzabile nella parte che prevede le attività di coltivazione su tutta la particella 69. Si evidenzia ancora una volta che dalla Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011) la particella 69 risulta completamente esclusa da qualsiasi attività, contrariamente a quanto rappresentato nelle sezioni di progetto;
- Tutte le valutazioni effettuate nel SIA, ancorchè carenti per alcuni aspetti trattati solo marginalmente o del tutto assenti, non sono attendibili in quanto riferite ad un progetto le cui caratteristiche dimensionali sono errate rispetto all'ambito ipotizzato dallo stesso progetto per gli interventi a farsi. Si ricorda che la VIA prevede un livello progettuale che presenti almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente al livello "definitivo" di cui al D.lgs 163/2006;
- Le tavole relative all'alternativa progettuale, ancorché scartata dal proponente, riporta attività di coltivazione e riprofilatura anche su particelle ove tali attività non possono essere effettuate (es. particella 80 riportata come nella disponibilità della ditta Basile; particella 310 ex 79 di proprietà del Comune e particella 69, dichiarata dalla ditta come non facente parte del sito di cava in quanto interessata da impianto di recupero inerti e produzione calcestruzzi autorizzato indipendentemente dalla cava in data anteriore all'autorizzazione della stessa); l'alternativa quindi, in quanto non realizzabile per indisponibilità della particella 80, non può essere presa in considerazione e quindi proposta quale scenario alternativo. Infine, per stessa ammissione del proponente (vedasi SIA pag. 92) il progetto non rispetta le prescrizioni dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Montella; l'attuazione delle prescrizioni della suddetta autorizzazione è stata accantonata per motivi connessi all'entità degli investimenti richiesti e all'indisponibilità di aree di proprietà comunale. Il proponente dichiara quindi la volontà di recepire le indicazioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica in un eventuale progetto di riuso dei suoli. Si evidenzia altresì che il monitoraggio previsto per le attività a farsi non contempla la necessaria verifica degli effetti della ricomposizione ambientale in termini di funzionalità ecologica, mentre la localizzazione del sito estrattivo, ricadente in area SIC e ZPS, lo richiederebbe;
- Lo Studio di Incidenza rimodulato a seguito di apposita richiesta di integrazioni formulata durante l'istruttoria si presenta carente nei contenuti e omissivo nelle specifiche tecniche e valutative. In particolare, rispetto agli habitat 9260 e 9340, riportati come potenzialmente interessati dalle azioni di progetto, esso omette qualsiasi tipo di qualificazione e/o quantificazione di tale interessamento. A pag 37, infatti, viene riportato che "dai sopralluoghi eseguiti, allo scopo di raccogliere notizie agronomiche di accompagnamento al progetto, si rileva che gli habitat di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di progetto o che possono comunque essere interessate dalle azioni di realizzazione del progetto sono - 9260: Foreste di Castanea sativa; - 9340: Foreste di Quercus ilex. mentre risultano esclusi dall'area di intervento habitat prioritari.". Dalla descrizione del progetto si rileva che (pag. 5 della Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010)) la superficie di ampliamento su "terreni vergini" è pari a 8.012,00 mq. A pag. 46 del SIA vengono riportate azioni di disboscamento su superfici poste a monte del fronte principale di scavo per una estensione complessivamente pari a circa 3.200 mq, mentre a pag. 55 dello stesso SIA sono riportate superfici sottoposte all'azione di scotico pari a 7.750 mq. Da tali dati si evince sinteticamente quanto segue:
  - nello Studio di Incidenza non viene evidenziata la sottrazione di habitat che il progetto comporta; infatti dalla verifica tra lo stato del sito al 2008 (le attività estrattive nel sito sono

ferme da 2007, anno di emanazione del DD n. 81 del 09/07/2007 di revoca ed estinzione dell'autorizzazione) riportato sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e le azioni di progetto si è appurato che alcune aree oggetto di escavazione sono costituite da superficie boscata, si presume investite dai citati habitat 9260 e 9340. Infatti dalle immagini 2008 riportate dal SIAN è stato possibile accertare quanto segue: la particella 62, interessata da attività di coltivazione (vedasi analisi delle sezioni) è interamente superfice boscata; la parte interessata dalla coltivazione ma esterna al progetto stralcio (vedasi analisi delle sezioni) della particella 123 è superficie boscata; la parte della particella 137 interessata dalla coltivazione ma esterna al progetto stralcio è superficie boscata; la particella 65 è prevalentemente superficie boscata. Da quanto descritto, quindi, si suppone che le azioni di disboscamento rappresentate nel SIA si realizzino a carico dei citati habitat e quindi che il progetto determini una incidenza negativa diretta per sottrazione di habitat; si ricorda che la qualificazione dell'interessamento degli habitat 9260 e 9340, in ogni caso, non è stata effettuata dal proponente nè tanto meno viene individuata nello Studio di Incidenza la sottrazione di habitat;

- l'incoerenza e la poca chiarezza dei dati sopra illustrati, ed inoltre le analisi delle sezioni di cui si è già detto, non consentono di quantificare la supposta incidenza per sottrazione di habitat; dai dati rappresentati dal proponente nel SIA si rileva che le superfici boscate oggetto di coltivazione di cava ammontano a 3.200 mq. Se le superfici sottoposte a scotico sono pari a 7.750 mq (o a 8.012,00 mq), non si comprendono le caratteristiche della superficie esitante dalla differenza tra la superficie sottoposta a scotico e quella boscata. Su questo nulla viene detto nello Studio di incidenza, anche se nella descrizione dei siti nei quali l'area di intervento ricade sono riportati habitat che potrebbero interessare l'area di intervento della quale non è stata fornita alcuna descrizione (8210, 6220*); in ogni caso dalle verifiche effettuate sul SIAN tutte le superfici vergini parrebbero superfici boscate;
- il recupero ambientale del sito, definito di tipo naturalistico, prevede, a valle della deposizione di terreno vegetale: la piantumazione principalmente con castagno governato a ceduo e in forma minore con cerro sui terrazzamenti, tali specie miste a piante di olivo; la messa a dimora di vegetazione arbustiva non ben identificata sulle scarpate; la costituzione di un non ben identificato "manto verde" nelle aree pianeggianti; la piantumazione con piante di alto fusto (castagno e cerro) sul lato di cava parallelo alla SS 169. Sia la sequenza colturale delle azioni di ricomposizione che l'assetto vegetazionale scelto, benché scarsamente dettagliati e desumibili dallo Studio Agronomico – dicembre 2008, non appaiono adeguati alle caratteristiche del sito, in quanto principalmente orientati ad una funzione "produttiva" (ceduo di castagno e olivi) piuttosto che al recupero in chiave naturalistica del sito stesso. Inoltre la formazione delle "dune" evidenziate dal progetto, definite anche "corridoi naturalistici" in virtù di non ben specificate caratteristiche, non trovano riscontro in nessuna esigenza di tipo naturalistico che possa giustificarne la realizzazione.

In sintesi si ritiene che il progetto di recupero ambientale non risulti confacente al ripristino di quelle caratteristiche necessarie per la ricostruzione della perduta funzione ecologica, ma al contrario, prevedendo la sottrazione di ulteriore superficie naturale, si suppone determini una incidenza negativa non compensata da evidenti e quantificabili benefici ambientali.

b. che con nota prot. n. 216294 del 20.03.2012 è stato trasmesso il parere della Commissione ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90;
c. che la Società Calcestruzzi Terminio srl non ha fornito alcun riscontro;
d. che la Società Calcestruzzi Terminio srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di chiusura del procedimento con il parere di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere, su conforme giudizio della Commissione VIA, VAS e VI espresso nella seduta del 06/03/2012, parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza in merito al "Programma di riqualificazione ambientale e territoriale dell'attività estrattiva di calcare sita in località Pietra delle Gatte o Madonnelle del Comune di Montella (AV) in catasto terreni al Foglio di mappa n. 35 part.lle nn. 65, 66, 67, 68, 69, 123 e 310 (ex 79) - ricadente in APA A4 - cod. 64057_05 - Autorizzazione richiesta ai sensi della L.R. 54/85 e art. 27, co. 3, delle NdA del PRAE" Soggetto proponente: Soc. Calcestruzzi Terminio srl. - Autorita' procedente: Settore Genio Civile di Avellino., per le seguenti motivazioni:

- Il quadro particellare riportato dallo Studio di Impatto Ambientale – SIA - (par.lle 65, 66, 67, 68, 69, 70, 123) non risponde a quanto affermato nel documento Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) laddove a pag. 4 si afferma che "Ne consegue che l'ambito territoriale di intervento del progetto in parola risulta catastalmente individuato nel foglio 35 alle particelle 65, 66, 67, 68, 69, 123p, 137p e 310p del comune di Montella. L'ambito di intervento così individuato consente di procedere ad un corretto ed efficace recupero ambientale e di messa in sicurezza dell'intero versante, interessando in termini percentuali molto bassi, i terreni adiacenti agli attuali fronti di cava, funzionali al recupero ambientale ed alla messa in sicurezza dei versanti. In particolare sulla particella 310, di proprietà comunale, fra le sezioni n. 01 – 06 ed oggetto di convenzione (repertorio n. 29/2009) verranno eseguiti solo lavori di riprofilatura e di costruzione con materiale arido, di un terrazzo – pianoro afforestato con vallo paramassi alla base di tutto il fronte di cava, da cui si evince chiaramente che le pareti di cava non verranno toccate. Tutto ciò è rispettoso e congruente anche con quanto emerso nella riunione del 2.09.2010, tenutasi presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ove tutte le parti intervenute hanno sostanzialmente condiviso la proposta progettuale del recupero ambientale dell'intero fronte di cava. In particolare l'Amministrazione comunale ha manifestato la volontà di ottenere un recupero unitario e omogeneo di tutta l'area di cava. Auspicando di arrivare ad una soluzione condivisa tra le due ditte. A tal proposito si sono prodotti le Tav. 2c, 2d, 3a, 4a, 6a, 7a e 8a che rappresentano sostanzialmente uno stralcio funzionale del progetto già presentato, stralciando tutta la particella 310 di proprietà del Comune di Montella. Detta operazione consente ai partecipanti alla conferenza dei servizi di esprimersi e di rimandare a successive valutazione gli interventi della residua parte oggetto di raccordo con le proprietà limitrofe. Chiaramente la restante superficie potrà essere recuperata in armonia e congruenza con il progetto della cava limitrofa attraverso una semplice concertazione tecnica e/o attraverso la costituzione di un consorzio obbligatorio, così come previsto dagli artt. 22 e 27 del PRAE; e come ribadito dal competente Settore del Genio Civile di Avellino con nota n. 2010.0725889 del 08.09.2010 diretta ad entrambe le ditte e per conoscenza al Comune di Montella.". In ultima analisi: il quadro particellare del SIA non risponde a quello progettuale; del progetto stralcio non viene fatta menzione nel SIA; nella documentazione trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata in sede di istruttoria VIA (pag. 22 delle

Integrazioni tecniche allo Studio di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza – ottobre 2011) si accenna alla circostanza che il proponente, in assenza di accordo con il Comune, ha provveduto al deposito di un progetto ridotto che ha avuto esito positivo in Conferenza di Servizi (CdS);

- Il quadro particellare riportato dal SIA non è coerente con la descrizione del progetto riportata all'interno dello stesso SIA, laddove indica la localizzazione del secondo lotto di coltivazione nelle sezioni da 1 a 12, sezioni che interessano la particella 310 (ex 79), particella che non è riportata nel SIA come facente parte dell'area interessata dal progetto e che è stata esclusa dal progetto stralcio richiamato dalla Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010);
- A seguito di apposita richiesta formulata in sede di istruttoria VIA, il proponente ha fornito la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011); il raffronto di tale corografia con la Tav. 04a (luglio 2010) evidenzia l'incoerenza tra la stessa e il progetto come definito nell' Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010), oggetto di esito favorevole della CdS, che lo stesso proponente in sede di contestuale riscontro (pag. 2 della Relazione tecnica integrativa – ottobre 2011) afferma essere l'unico possibile stante il mancato accordo tra le ditte (Basile s.r,l e Calcestruzzi Terminio s.r.l.), pur rimanendo confermata la disponibilità di entrambe a sviluppare progettualità di raccordo. Tale mancato accordo è rimarcato nelle Integrazioni tecniche allo studio di Impatto Ambientale (pagg. 1 e ss.); in ogni caso il proponente ha trasmesso uno schema di accordo con il Comune risalente al 2009 (rep. 29/2009) di cui, considerati i contenuti dello stesso e considerate le affermazioni del proponente, non si comprende l'efficacia;
- Il quantitativo di materiale da estrarre riportato nel SIA è pari a 190.000 mc, di cui, come specificato nelle integrazioni fornite dal proponente, 134.000,61 mc da destinare alla commercializzazione; considerato che solo 80.000 mc derivano dal I lotto (sez. 12 – 21), si evince che il progetto valutato dal SIA non è il progetto stralcio oggetto di esito positivo in conferenza di servizi ma bensì l'intero progetto, interessante anche la particella 310 (ex 79), benché tale particella non sia inclusa nel quadro particellare del SIA stesso;
- Le superfici interessate dal progetto non sono coerenti nei diversi documenti presentati dal proponente (si riportano superfici diverse nel SIA e nel progetto).
- L'analisi delle sezioni del progetto, raffrontata con la tav. 04a - luglio 2010 e con la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011) ha fatto emergere le seguenti criticità:
    - il progetto stralcio (dalla tav. 04a - luglio 2010) interessa il seguente quadro particellare: Foglio 35, particelle 65, 66, 67, 68, 123p, 137p;
    - il quadro particellare riportato nell'Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) è incoerente con la tavola tav. 04a - luglio 2010 nella misura in cui non evidenzia che la particella 69 non rientra nel progetto stralcio;
    - il quadro particellare riportato nel SIA non è coerente con il quadro particellare riportato nel progetto, nella misura in cui: include anche la particella 70, mai riportata in progetto; non contempla la particella 137; non riporta le "p" alle particelle parzialmente interessate;
    - la Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011), trasmessa dal proponente a chiarimento dell'area interessata dal progetto: non è coerente con il quadro particellare del SIA (la particella 69 è riportata come esclusa da qualsiasi attività di coltivazione e ricomposizione); evidenzia incoerenze anche con le attività di coltivazione previste dalle sezioni, nella parte in cui non riporta le attività di coltivazione che si svolgono sul lato contiguo alla SS 169; non è coerente con le sezioni di progetto, nella misura in cui queste riportano attività di coltivazione anche sulla particella 69;
    - le sezioni evidenziano attività di coltivazione in porzioni delle particelle 69, 123 e 137 che il progetto stralcio (tav 04°- luglio 2010) riporta c ome non interessate dallo stesso;
    - le sezioni inoltre evidenziano attività di coltivazione: nella particella 62 non inclusa nel progetto stralcio; nella particella 310 esclusa dal progetto stralcio; nella fascia di rispetto del

pilone dell'elettrodotto a media tensione; in area interessata dalla Vicinale Greci, nella sua porzione non inclusa nel progetto stralcio; in area interessata dalla SS 169;

- l'Elaborato n. 1 – Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010) riporta affermazioni poco chiare in merito alla particella 310, in quanto prima afferma che In particolare sulla particella 310, di proprietà comunale, fra le sezioni n. 01 – 06 ed oggetto di convenzione (repertorio n. 29/2009) verranno eseguiti solo lavori di riprofilatura e di costruzione con materiale arido, di un terrazzo – pianoro afforestato con vallo paramassi alla base di tutto il fronte di cava, da cui si evince chiaramente che le pareti di cava non verranno toccate. e poi afferma che "A tal proposito si sono prodotti le Tav. 2c, 2d, 3a, 4a, 6a, 7a e 8a che rappresentano sostanzialmente uno stralcio funzionale del progetto già presentato, stralciando tutta la particella 310 di proprietà del Comune di Montella";
- in merito alla particella 310, alcune sezioni evidenziano attività di coltivazione e non di semplice riprofilatura;

- La progettualità relativa alla ricomposizione ambientale non è stata rappresentata con idonee sezioni atte a comprendere, con riferimento alle stesse sezioni utilizzate per la rappresentazione delle attività di profilatura e coltivazione, la coerenza tra l'assetto morfologico finale determinato dalle azioni di ricomposizione (Tav. 07a del luglio 2010) e le attività di coltivazione e riprofilatura. A ciò aggiungasi che la ricomposizione ambientale del sito è stata oggetto di apposita richiesta di chiarimenti in sede di istruttoria VIA, alla quale il proponente (pag. 3 della Relazione tecnica integrativa – ottobre 2011) ha risposto fornendo elementi già presenti nei documenti trasmessi;
- Il progetto prevede che alla fine delle attività la particella 69 continui ad ospitare gli impianti di lavorazione inerti e produzione di calcestruzzo; il proponente, in sede di incontro tecnico con il gruppo istruttore e successivamente attraverso la trasmissione di diversi documenti (vedasi il punto 8 della presente scheda istruttoria) ha evidenziato che tali scelte non si configurano come un riuso ai sensi della LR 54/85, in quanto la particella 69 non faceva parte dell'autorizzazione della cava (Delibera di Consiglio Provinciale di Avellino n. 8 del 13/02/1985 di autorizzazione all'apertura della cava relativamente alla particelle nn. 66, 67, 68 e 123 del foglio di mappa n. 35 del Comune di Montella; Decreto Dirigenziale n. 14 del 29/04/2004 di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85) e che gli impianti erano stati autorizzati prima dell'autorizzazione all'attività estrattiva. L'esclusione della particella 69 dal sito estrattivo, dimostrata con appositi atti dal proponente, rende il progetto del 2010 non realizzabile nella parte che prevede le attività di coltivazione su tutta la particella 69. Si evidenzia ancora una volta che dalla Corografia con indicazione delle aree di coltivazione e recupero ambientale in scala 1:5000 (ottobre 2011) la particella 69 risulta completamente esclusa da qualsiasi attività, contrariamente a quanto rappresentato nelle sezioni di progetto;
- Tutte le valutazioni effettuate nel SIA, ancorchè carenti per alcuni aspetti trattati solo marginalmente o del tutto assenti, non sono attendibili in quanto riferite ad un progetto le cui caratteristiche dimensionali sono errate rispetto all'ambito ipotizzato dallo stesso progetto per gli interventi a farsi. Si ricorda che la VIA prevede un livello progettuale che presenti almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente al livello "definitivo" di cui al D.lgs 163/2006;
- Le tavole relative all'alternativa progettuale, ancorché scartata dal proponente, riporta attività di coltivazione e riprofilatura anche su particelle ove tali attività non possono essere effettuate (es. particella 80 riportata come nella disponibilità della ditta Basile; particella 310 ex 79 di proprietà del Comune e particella 69, dichiarata dalla ditta come non facente parte del sito di cava in quanto interessata da impianto di recupero inerti e produzione calcestruzzi autorizzato indipendentemente dalla cava in data anteriore all'autorizzazione della stessa); l'alternativa quindi, in quanto non realizzabile per indisponibilità della particella 80, non può essere presa in considerazione e quindi proposta quale scenario alternativo. Infine, per stessa ammissione del proponente (vedasi SIA pag. 92) il progetto non rispetta le prescrizioni dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Montella; l'attuazione delle prescrizioni della suddetta autorizzazione è stata accantonata per motivi connessi all'entità degli investimenti richiesti e all'indisponibilità di aree di proprietà comunale. Il proponente dichiara quindi la volontà di recepire le indicazioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica in un eventuale progetto di riuso dei suoli. Si evidenzia altresì che il monitoraggio previsto per le attività a farsi non contempla la

necessaria verifica degli effetti della ricomposizione ambientale in termini di funzionalità ecologica, mentre la localizzazione del sito estrattivo, ricadente in area SIC e ZPS, lo richiederebbe;

- Lo Studio di Incidenza rimodulato a seguito di apposita richiesta di integrazioni formulata durante l'istruttoria si presenta carente nei contenuti e omissivo nelle specifiche tecniche e valutative. In particolare, rispetto agli habitat 9260 e 9340, riportati come potenzialmente interessati dalle azioni di progetto, esso omette qualsiasi tipo di qualificazione e/o quantificazione di tale interessamento. A pag 37, infatti, viene riportato che "dai sopralluoghi eseguiti, allo scopo di raccogliere notizie agronomiche di accompagnamento al progetto, si rileva che gli habitat di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di progetto o che possono comunque essere interessate dalle azioni di realizzazione del progetto sono - 9260: Foreste di Castanea sativa; - 9340: Foreste di Quercus ilex. mentre risultano esclusi dall'area di intervento habitat prioritari.". Dalla descrizione del progetto si rileva che (pag. 5 della Relazione tecnica – Relazione idrologica – Computo metrico (settembre 2010)) la superficie di ampliamento su "terreni vergini" è pari a 8.012,00 mq. A pag. 46 del SIA vengono riportate azioni di disboscamento su superfici poste a monte del fronte principale di scavo per una estensione complessivamente pari a circa 3.200 mq, mentre a pag. 55 dello stesso SIA sono riportate superfici sottoposte all'azione di scotico pari a 7.750 mq. Da tali dati si evince sinteticamente quanto segue:
  - nello Studio di Incidenza non viene evidenziata la sottrazione di habitat che il progetto comporta; infatti dalla verifica tra lo stato del sito al 2008 (le attività estrattive nel sito sono ferme da 2007, anno di emanazione del DD n. 81 del 09/07/2007 di revoca ed estinzione dell'autorizzazione) riportato sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e le azioni di progetto si è appurato che alcune aree oggetto di escavazione sono costituite da superficie boscata, si presume investite dai citati habitat 9260 e 9340. Infatti dalle immagini 2008 riportate dal SIAN è stato possibile accertare quanto segue: la particella 62, interessata da attività di coltivazione (vedasi analisi delle sezioni) è interamente superfice boscata; la parte interessata dalla coltivazione ma esterna al progetto stralcio (vedasi analisi delle sezioni) della particella 123 è superficie boscata; la parte della particella 137 interessata dalla coltivazione ma esterna al progetto stralcio è superficie boscata; la particella 65 è prevalentemente superficie boscata. Da quanto descritto, quindi, si suppone che le azioni di disboscamento rappresentate nel SIA si realizzino a carico dei citati habitat e quindi che il progetto determini una incidenza negativa diretta per sottrazione di habitat; si ricorda che la qualificazione dell'interessamento degli habitat 9260 e 9340, in ogni caso, non è stata effettuata dal proponente nè tanto meno viene individuata nello Studio di Incidenza la sottrazione di habitat;
  - l'incoerenza e la poca chiarezza dei dati sopra illustrati, ed inoltre le analisi delle sezioni di cui si è già detto, non consentono di quantificare la supposta incidenza per sottrazione di habitat; dai dati rappresentati dal proponente nel SIA si rileva che le superfici boscate oggetto di coltivazione di cava ammontano a 3.200 mq. Se le superfici sottoposte a scotico sono pari a 7.750 mq (o a 8.012,00 mq), non si comprendono le caratteristiche della superficie esitante dalla differenza tra la superficie sottoposta a scotico e quella boscata. Su questo nulla viene detto nello Studio di incidenza, anche se nella descrizione dei siti nei quali l'area di intervento ricade sono riportati habitat che potrebbero interessare l'area di intervento della quale non è stata fornita alcuna descrizione (8210, 6220*); in ogni caso dalle verifiche effettuate sul SIAN tutte le superfici vergini parrebbero superfici boscate;
  - il recupero ambientale del sito, definito di tipo naturalistico, prevede, a valle della deposizione di terreno vegetale: la piantumazione principalmente con castagno governato a ceduo e in forma minore con cerro sui terrazzamenti, tali specie miste a piante di olivo; la messa a dimora di vegetazione arbustiva non ben identificata sulle scarpate; la costituzione di un non ben identificato "manto verde" nelle aree pianeggianti; la piantumazione con piante di alto fusto (castagno e cerro) sul lato di cava parallelo alla SS 169. Sia la sequenza colturale delle azioni di ricomposizione che l'assetto vegetazionale scelto, benché scarsamente dettagliati e desumibili dallo Studio Agronomico – dicembre 2008, non appaiono adeguati alle caratteristiche del sito, in quanto principalmente orientati ad una funzione "produttiva" (ceduo

di castagno e olivi) piuttosto che al recupero in chiave naturalistica del sito stesso. Inoltre la formazione delle “dune” evidenziate dal progetto, definite anche “corridoi naturalistici” in virtù di non ben specificate caratteristiche, non trovano riscontro in nessuna esigenza di tipo naturalistico che possa giustificarne la realizzazione.

In sintesi si ritiene che il progetto di recupero ambientale non risulti confacente al ripristino di quelle caratteristiche necessarie per la ricostruzione della perduta funzione ecologica, ma al contrario, prevedendo la sottrazione di ulteriore superficie naturale, si suppone determini una incidenza negativa non compensata da evidenti e quantificabili benefici ambientali.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all’ Autorità proponente al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e all’ARPAC per i controlli di cui all’art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALL'INTERVENTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO" ISTANZA PRESENTATA DAL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 15/12/2011, acquisita al prot. n° 988066 in data 29/12/2011, il Comune di Falciano del Massico (CE) ha presentato istanza di valutazione appropriata per la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa all'intervento " Piano di assestamento forestale del Comune di Falciano del Massico";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2 Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Magliocca - Rinaldi;

d. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno di seguito riportate:
   - in fase di attuazione del Piano, occorre prescrivere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle aree perimetrate del citato PSAI – Rf una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PSAI – Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione;
   - negli interventi di manutenzione ai boschi esistenti, evitare il taglio totale della vegetazione arbustiva e delle specie endemiche durante le operazioni di ripulitura;
   - per quanto attiene agli interventi di manutenzione alle sistemazioni idrauliche forestali, attenersi a quanto previsto al titolo IV delle misure di salvaguardi del P. S. – Riapprovato dal C.I. con Del. N. 2 del 27.10.1999 (G.U. del 24.11.1999 n. 276)

e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
   - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) i seguenti interventi di Apertura ex-novo di strade forestali (pag. 72 del PAF), Sistemazioni idraulico-forestali ex novo e Interventi per la valorizzazione della montagna;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
      - ✓ al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
      - ✓ al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
      - ✓ alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
      - ✓ alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
      - ✓ al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.
      - ✓ ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
   - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
   - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici puòrappresentare un fattore di rischio;
   - inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
      - ✓ alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le

utilizzazioni;
- ✓ allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- ✓ per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- ✓ le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando,comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
- si ponga particolare attenzione nella gestione dell'abbondante necromassa presente, provvedendo a quantificare questa componente con opportuni rilievi e prevedendone, se necessario, la conservazione in quegli ambiti non soggetti ad interferenza antropica;
- in generale sia sempre verificata la funzionalità di tutti gli interventi previsti nel PAF alla salvaguardia ed alla promozione della qualità degli ambienti locali e alla necessità del riassetto idrogeologico, in modo che gli stessi rispettino i valori paesaggistici dell'ambiente che li accoglie;

c. che il Comune di Falciano del Massico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bollettino postale del 12/12/2011, acquisito al prot.reg. n°988066 in data 29/12/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 28.03.2012, in merito all'intervento "Piano di assestamento forestale del Comune di Falciano del Massico" proposto dal Comune di Falciano del Massico, facendo proprie le prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno di seguito riportate:
   - in fase di attuazione del Piano, occorre prescrivere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle aree perimetrate del citato PSAI – Rf una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PSAI – Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione;
   - negli interventi di manutenzione ai boschi esistenti, evitare il taglio totale della vegetazione arbustiva e delle specie endemiche durante le operazioni di ripulitura;
   - per quanto attiene agli interventi di manutenzione alle sistemazioni idrauliche forestali, attenersi a quanto previsto al titolo IV delle misure di salvaguardi del P. S. – Riapprovato dal C.I. con Del. N. 2 del 27.10.1999 (G.U. del 24.11.1999 n. 276)

   e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
   - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) i seguenti interventi di Apertura ex-novo di strade forestali (pag. 72 del PAF), Sistemazioni idraulico-forestali ex novo e Interventi per la valorizzazione della montagna;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - ✓ al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - ✓ al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - ✓ alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - ✓ alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
     - ✓ al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.
     - ✓ ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
   - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
   - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici puòrappresentare un fattore di rischio;
   - inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - ✓ alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - ✓ allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri

ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- ✓ per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- ✓ le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando,comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
- si ponga particolare attenzione nella gestione dell'abbondante necromassa presente, provvedendo a quantificare questa componente con opportuni rilievi e prevedendone, se necessario, la conservazione in quegli ambiti non soggetti ad interferenza antropica;
- in generale sia sempre verificata la funzionalità di tutti gli interventi previsti nel PAF alla salvaguardia ed alla promozione della qualità degli ambienti locali e alla necessità del riassetto idrogeologico, in modo che gli stessi rispettino i valori paesaggistici dell'ambiente che li accoglie;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.-V.A.S.-V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DEL COMUNE DI EBOLI (SA)" - C.U.P.: 897 - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI EBOLI (SA) - ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con D.P.G.R. 18 dicembre 2009 n. 17, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che, con nota prot. n. 35537 del 16 settembre 2010 acquisita al protocollo regionale n. 756769 del 20 settembre 2010, il Comune di Eboli (SA) ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)";
e. che, con D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
f. che, con D.P.G.R. 8 novembre 2011 n. 238, è stata nominata la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.;
g. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   g.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.);
   g.2 Gli istruttori V.I.A. - V.A.S. - V.I.;
h. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A.-V.A.S.-V.I.;
i. che, con nota prot. reg. n. 887387 del 23/11/2011, il Dirigente del "Settore Tutela dell'Ambiente" ha, tra l'altro, riassegnato ad un *"Gruppo Istruttore"* l'istruttoria delle procedure assegnate al Tavolo V.A.S. n.1 di cui alla D.G.R. n.426/08, stabilendo, nel contempo, che venisse effettuata prioritariamente la ricognizione di cui alla nota prot. reg. n.727842 del 28/09/2011 originariamente richiesta al sopra citato Tavolo V.A.S. n.1;

CONSIDERATO:

a. che il Regolamento Regionale n. 5 del 4 agosto 2011 *"Regolamento di attuazione per il governo del territorio"*, per i piani territoriali e settoriali di livello comunale, ha individuato le Amministrazioni comunali quali autorità competenti all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prevedendo altresì, al comma 4 dell'art. 1, che *"I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*;
b. che, con nota prot. reg. n. 000908 del 02/01/2012, il Comune di Eboli (SA) è stato invitato a trasmettere, entro trenta giorni dalla ricezione, copia dell'atto di adozione e/o presa d'atto della proposta di Piano Urbanistico Comunale predisposta, ove tale atto fosse stato emanato in data antecedente a quella di pubblicazione del Regolamento Regionale n. 5/2011 (B.U.R.C. n. 53 del 8 agosto 2011);
c. che con nota prot. n. 5210 del 03/02/2012 (protocollo regionale n. 103339 del 10/02/2012), in riscontro alla succitata nota regionale prot. n. 000908/2012, il Comune di Eboli ha, tra l'altro, evidenziato che la Giunta Comunale non aveva ancora deliberato l'adozione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui al comma i dell'art. 24 della L.R. 16/2004 e che, con delibera di Giunta Comunale n. 373 del 01/12/2011, era stato istituito l'ufficio V.A.S., ai sensi dell'art. 2, comma 8 del richiamato regolamento regionale;

DATO ATTO che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza è reso dalla Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO che, nella seduta del 19 aprile 2012 (verbale n. 19), la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ha preso atto della proposta del Gruppo Istruttore di procedere alla chiusura del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Eboli (SA) con archiviazione dell'istanza prot. n. 35537 del 16 settembre 2010, acquisita al protocollo regionale n. 756769 del 20 settembre 2010, "*fermo restando, per le Amministrazioni comunali il cui territorio risulti interessato dalla presenza di siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi della normativa di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, che il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania resta individuato quale autorità competente per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza dall'art.8 del Regolamento Regionale n. 1/2010, emanato con D.P.G.R.C. n.9 del 29 gennaio 2010, da espletarsi secondo le indicazioni fornite dalla circolare esplicativa prot. n. 765753 del 11/10/2011 visionabile all'indirizzo internet* http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Area_*Documentale*";

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Eboli (SA) avviato con istanza prot. n. 35537 del 16 settembre 2010 acquisita al protocollo regionale n. 756769 del 20 settembre 2010;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009;
- la D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n. 324,
- la D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406;
- il Regolamento regionale n. 5 emanato in data 4 agosto 2011;
- il D.P.G.R. 8 novembre 2011 n. 238;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. reso nella seduta del 19 aprile 2012, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica prot. n. 35537 del 16 settembre 2010, acquisita al protocollo regionale n. 756769 del 20 settembre 2010, relativa alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Eboli (SA);
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Eboli (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 313 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO TECNOLOGICO A SERVIZIO DELLA RETE DI TELEFONIA CELLULARE UMTS" DA REALIZZARSI IN LOC. VIA DEL MONTE NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

che con richiesta del 24.05.2011, acquisita al prot. n° 442241 in data 6.06.2011, la Soc. Ericsson Telecomunicazioni spa. con sede in Napoli 80143 alla via G. Porzio Centro Direzionale Is. F1, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “impianto tecnologico a servizio della rete di telefonia cellulare UMTS” da realizzarsi in loc. Via del Monte nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA);

a. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

b. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

c. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Bunocore – Iovine – Nardò - Olivares;

d. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri protetti dalle precipitazioni atmosferiche, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
   - programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - non effettuare interventi di decespugliamento o rimozione di specie vegetali arbustive e/o arboree nelle aree circostanti.

Considerato che tra gli obiettivi del Piano di Gestione della ZPS "Alburni" viene enunciato il rafforzamento del controllo e della sorveglianza sui siti per limitare/prevenire i fattori di degrado e per la prevenzione degli incendi, si suggerisce quale misura di compensazione, di valutare la possibilità di installare sul palo/antenna dei dispositivi di videosorveglianza (p.es. webcam) a disposizione delle autorità competenti.

b. che la Soc. Ericsson Telecomunicazioni spa. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 20.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "impianto tecnologico a servizio della rete di telefonia cellulare UMTS" da realizzarsi in loc. Via del Monte nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), proposto dalla Soc. Ericsson Telecomunicazioni spa. con sede in Napoli 80143 alla via G. Porzio Centro Direzionale Is. F1, con le seguenti prescrizioni:
   - i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri protetti dalle precipitazioni atmosferiche, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
   - programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - non effettuare interventi di decespugliamento o rimozione di specie vegetali arbustive e/o arboree nelle aree circostanti.

   Considerato che tra gli obiettivi del Piano di Gestione della ZPS "Alburni" viene enunciato il rafforzamento del controllo e della sorveglianza sui siti per limitare/prevenire i fattori di degrado e per la prevenzione degli incendi, si suggerisce quale misura di compensazione, di valutare la possibilità di installare sul palo/antenna dei dispositivi di videosorveglianza (p.es. webcam) a disposizione delle autorità competenti.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 314 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA A FAGGIO IN FASE DI CONVERSIONE AD ALTO FUSTO FG. 5 P.LLA 57" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLATRONE NEL COMUNE DI S. ANGELO A SCALA (AV) - PROPOSTO DAL SIG. MONTANILE MARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 4.05.2011 acquisita al prot. n° 395721 in data 19.05.2011, il Sig. Montanile Mario, con sede in Avella (AV) via S. Francesco n. 24, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio della sezione boschiva a faggio in fase di conversione ad alto fusto Fg. 5 p.lla 57” da realizzarsi in loc. Vallatrone nel Comune di S. Angelo a Scala (AV);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore D’alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
   - Il numero di piante da tagliare non dovrà superare il numero massimo degli esemplari individuati nella Relazione di incidenza e individuati con il pallino rosso e con le crocette rosse cerchiate;
   - Le operazioni di esbosco dovranno essere realizzate evitando l'assolcamento del suolo, senza aperture di nuove piste di esbosco ma utilizzando la naturale pendenza dell'area con l'ausilio di muli o carrellini omologati.
   - Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium presenti nella faggeta.
   - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti e indicate in apposita planimetria allegata al progetto di taglio.
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione da parte del Merlo (Turdus merula), Tordo Bottaccio (Turdus philomelo), Tordela (Turdus viscivorus) e Balia dal Collare (Ficedula albicollis).
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione, laddove si noti la presenza del Succiacapre (Caprimulgus europaeus), Merlo (Turdus merula), Tordo Bottaccio (Turdus philomelo) e Tordela (Turdus viscivorus).
   - Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
   - La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere; tale letto di caduta dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco e in ogni caso, da evitare il danneggiamento di esemplari di Taxus e Ilex e acereo montano;
   - Conservare almeno 20 individui arborei scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie;
   - Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

b. che il Sig. Montanile Mario ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 2.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 21.03.2012, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva a faggio in fase di conversione ad alto fusto Fg. 5 p.lla 57" da realizzarsi in loc. Vallatrone nel Comune di S. Angelo a Scala (AV), proposto dal Sig. Montanile Mario, con sede in Avella (AV) via S. Francesco n. 24, con le seguenti prescrizioni:
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
   - Il numero di piante da tagliare non dovrà superare il numero massimo degli esemplari individuati nella Relazione di incidenza e individuati con il pallino rosso e con le crocette rosse cerchiate;
   - Le operazioni di esbosco dovranno essere realizzate evitando l'assolcamento del suolo, senza aperture di nuove piste di esbosco ma utilizzando la naturale pendenza dell'area con l'ausilio di muli o carrellini omologati.
   - Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium presenti nella faggeta.
   - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti e indicate in apposita planimetria allegata al progetto di taglio.
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione da parte del Merlo (Turdus merula), Tordo Bottaccio (Turdus philomelo), Tordela (Turdus viscivorus) e Balia dal Collare (Ficedula albicollis).
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione, laddove si noti la presenza del Succiacapre (Caprimulgus europaeus), Merlo (Turdus merula), Tordo Bottaccio (Turdus philomelo) e Tordela (Turdus viscivorus).

- Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
- La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere; tale letto di caduta dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco e in ogni caso, da evitare il danneggiamento di esemplari di Taxus e Ilex e acereo montano;
- Conservare almeno 20 individui arborei scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie;
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 320 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA STRADA MONTE CERVATI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANZA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 2.12.2011 prot. 6523, acquisita al prot. n° 932334 in data 7.12.2011, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “sistemazione e miglioramento della strada Monte Cervati” da realizzarsi nel Comune di Sanza (SA)

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Di Caprio – Lubrano - Policastro;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - realizzazione dei muretti di sottoscarpa di altezza compresa tra 80 e 100 cm solo laddove le condizioni di stabilità ed erosione superficiale li rendano necessari;
   - divieto di realizzazione, lungo tutto il tracciato, delle zanelle e degli arginelli (prescrizione dell'Ente PNCVD);
   - pulizia e mantenimento in perfetta efficienza dei manufatti di attraversamento della rete idrografica e della micro rete di impluvi.

   La Commissione fa propria, quale prescrizione, l'indicazione dei progettisti di garantire il fermo dei lavori nei principali periodi di riproduzione dell'avifauna presente.

b. che il Comune di Sanza (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 9.12.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 21.03.2012, in merito al progetto "sistemazione e miglioramento della strada Monte Cervati" da realizzarsi nel Comune di Sanza (SA), proposto dal Comune di Sanza (SA) con le seguenti prescrizioni:
   - realizzazione dei muretti di sottoscarpa di altezza compresa tra 80 e 100 cm solo laddove le condizioni di stabilità ed erosione superficiale li rendano necessari;
   - divieto di realizzazione, lungo tutto il tracciato, delle zanelle e degli arginelli (prescrizione dell'Ente PNCVD);
   - pulizia e mantenimento in perfetta efficienza dei manufatti di attraversamento della rete idrografica e della micro rete di impluvi.

   La Commissione fa propria, quale prescrizione, l'indicazione dei progettisti di garantire il fermo dei lavori nei principali periodi di riproduzione dell'avifauna presente.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 321 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA EDICOLA FUNERARIA DI PROPRIETA' DEL SIG. SAPORITO GIUSEPPE NEL CIMITERO DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI PETINA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 18.06.2011 prot. 2363, acquisita al prot. n° 552671 in data 14.07.2011, il Comune di Petina (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di una edicola funeraria di proprietà del Sig. Saporito Giuseppe nel cimitero di Petina (SA;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza

b. che il Sig. Saporito Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.02.2012,

c. RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "realizzazione di una edicola funeraria di proprietà del Sig. Saporito Giuseppe nel cimitero di Petina (SA), proposto dal Comune di Petina (SA);

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 322 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO SPECIE QUERCINE FG 24 P.LLE 48, 49, 112" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA ANGELONI MARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 21.10.2011, acquisita al prot. n° 833769 in data 4.11.2011, la Sig.ra Angelon i Maria, con sede in Salerno 84122 alla Via Paolo Volpe n. 16, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio bosco ceduo specie quercine Fg 24 p.lle 48, 49, 112" da realizzarsi nel Comune di Sant'Angelo a Fasanella (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano – Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - in considerazione del fatto che si agisce su un habitat di interesse comunitario, eseguire il taglio a regola d'arte riservando dal taglio n. 100 matricine per ettaro (maggiore a quello di 70 previsto da norma), suddivise in 40 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno.
   - di scegliere le matricine tra le piante da seme e in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati, distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza
   - effettuare l'intervento in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus*, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio.
   - compiere lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso.
   - mantenere elementi forestali di bosco non ceduato per una fascia di rispetto di ridotta estensione pari a 20 m., in prossimità di corsi d'acqua perenni o temporanei
   - rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica ovvero caratterizzate da cavità in quanto tali caratteristiche risultano fondamentali per l'esistenza di alcune componenti faunistiche come piciformi, rapaci e insetti ma anche per molte formazioni vegetali basse come funghi e felci; in alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
   - rilasciare a terra 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
   - intraprendere misure atte a non incorrere nell'azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
   - precludere al pascolo l'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
   - vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
   - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   - allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
   - vietare l'apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.

b. che la Sig.ra Angeloni Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 17.12.2011, acquisita al prot. n°7777 3 in data 4.01.2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "taglio bosco ceduo specie quercine Fg 24 p.lle 48, 49, 112" da realizzarsi nel Comune di Sant'Angelo a Fasanella (SA), proposto dalla Sig.ra Angeloni Maria, con sede in Salerno 84122 alla Via Paolo Volpe n. 16, con le seguenti prescrizioni:
   - in considerazione del fatto che si agisce su un habitat di interesse comunitario, eseguire il taglio a regola d'arte riservando dal taglio n. 100 matricine per ettaro (maggiore a quello di 70 previsto da norma), suddivise in 40 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno.
   - di scegliere le matricine tra le piante da seme e in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati, distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza
   - effettuare l'intervento in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus*, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio.
   - compiere lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso.
   - mantenere elementi forestali di bosco non ceduato per una fascia di rispetto di ridotta estensione pari a 20 m., in prossimità di corsi d'acqua perenni o temporanei
   - rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica ovvero caratterizzate da cavità in quanto tali caratteristiche risultano fondamentali per l'esistenza di alcune componenti faunistiche come piciformi, rapaci e insetti ma anche per molte formazioni vegetali basse come funghi e felci; in alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
   - rilasciare a terra 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
   - intraprendere misure atte a non incorrere nell'azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e,

dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- precludere al pascolo l'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- vietare l'apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 323 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RACCOLTA DELLA MASSA LEGNOSA RELATIVA AL LOTTO BOSCHIVO SEZ. 1 VALLE BONA E SEZ. 31 MANCOSA DI PRATO DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACERNO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 25.01.2012 prot. 491, acquisita al prot. n°81219 in data 2.02.2012, la Comune di Acerno (SA), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "raccolta della massa legnosa relativa al lotto boschivo sez. 1 Valle Bona e sez. 31 Mancosa di Prato del PAF" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Sabatino – D'Altero - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Tutte le prescrizioni di cui ai pareri n. 554633 del 14/07/11 (part. 1 del PAF del Comune di Acerno) e n. 731992 del 29/09/11 (Part. 31 del PAF del Comune di Acerno), estesi a cura dello STAPF di Salerno.
   - Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi
   - Non vengano aperte nuove strade
   - Salvaguardia di piante di dimensione diametriche "monumentali",
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
   - Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
   - Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

b. che Comune di Acerno (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 25.01.2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 19.04.2012, in merito al progetto "raccolta della massa legnosa relativa al lotto boschivo sez. 1 Valle Bona e sez. 31 Mancosa di Prato del PAF" da

realizzarsi nel Comune di Acerno (SA), proposto dalla Comune di Acerno (SA) con le seguenti prescrizioni:

- Tutte le prescrizioni di cui ai pareri n. 554633 del 14/07/11 (part. 1 del PAF del Comune di Acerno) e n. 731992 del 29/09/11 (Part. 31 del PAF del Comune di Acerno), estesi a cura dello STAPF di Salerno.
- Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi
- Non vengano aperte nuove strade
- Salvaguardia di piante di dimensione diametriche "monumentali",
- Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
- Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
- Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 324 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE DI STRUTTURE DI SERVIZIO VARIE DELLO STABILIMENTO BALNEARE LIDO TURISTICO" DA REALIZZARSI IN LOC. MILISCOLA NEL COMUNE DI BACOLI (NA) - PROPOSTO DALLA DITTA SANTINI LUCIANO & C. SAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. n° 617538 in data 8.08.2011, la Ditta Santini Luciano & c. sas., con sede in Bacoli (NA) Lido Miliscola n. 21, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico funzionale di strutture di servizio varie dello stabilimento balneare Lido Turistico" da realizzarsi in loc. Miliscola nel Comune di Bacoli (NA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Piscitelli - Iodice;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza

b. che la Ditta Santini Luciano & c. sas. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 23.07.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 28.03.2012, in merito al progetto "manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico funzionale di strutture di servizio varie dello stabilimento balneare Lido Turistico" da realizzarsi in loc. Miliscola nel Comune di Bacoli (NA), proposto dalla Ditta Santini Luciano & c. sas., con sede in Bacoli (NA) Lido Miliscola n. 21;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 325 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO CASTANILE FG. 10 P.LLE 65, 67, 73, 74" DA REALIZZARSI IN LOC. DIETRO SANTI NEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - PROPOSTO DALLA SIG.RA SANTANIELLO VINCENZA MARIASSUNTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 25.10.2011, acquisita al prot. n° 849314 in data 10.11.2011, la Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta, con sede in Monteforte Irpino (AV) via Annarumma n. 7, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 10 p.lle 65, 67, 73, 74" da realizzarsi in loc. Dietro Santi nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, come di seguito specificate:
   - Realizzazione del taglio e dell'esbosco nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna;
   - Realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano;
   - Nell'abbattimento degli alberi utilizzare i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti;
   - Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo);
   - Piazzola per cippatura frascame di risulta;
   - Limitazione al minimo dei rumori;
   - Esbosco realizzato con mezzi meccanici nel periodo di riposo vegetativo; dove necessario si utilizzano animali da soma, che quindi riducono le già minime emissioni di gas di scarico;
   - Regolare controllo per la previsione e la realizzazione di fasce tagliafuoco, per la pulizia delle strade forestali, per il ripristino di piste di servizio a fondo naturale, per la chiusura con sbarra degli accessi, per la ripulitura di valloni, grazie a quella che è l'ordinaria pratica di taglio;
   - Vigilanza e controllo dell'area;
   - Presenza di zone alternative a quelle boscate, per le aree pic-nic in cui il visitatore giornaliero è agevolato da attrezzature (cestini dei rifiuti in legno).
   :
   - si prescrive, inoltre:
   - di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
   - nelle zone molto acclivi (>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 50 a 80;
   - di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
   - di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
   - di rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio; queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
   - di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   - di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
   - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;

- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area d'intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame;
- il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle prescrizioni dello STAPF di Avellino;
- il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile.

b. che la Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21.10.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 28.03.2012, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 10 p.lle 65, 67, 73, 74" da realizzarsi in loc. Dietro Santi nel Comune di Monteforte Irpino (AV), proposto dalla Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta, con sede in Monteforte Irpino (AV) via Annarumma n. 7, con le seguenti prescrizioni:
   - il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, come di seguito specificate:
   - Realizzazione del taglio e dell'esbosco nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna;
   - Realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano;
   - Nell'abbattimento degli alberi utilizzare i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti;
   - Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo);
   - Piazzola per cippatura frascame di risulta;
   - Limitazione al minimo dei rumori;
   - Esbosco realizzato con mezzi meccanici nel periodo di riposo vegetativo; dove necessario si utilizzano animali da soma, che quindi riducono le già minime emissioni di gas di scarico;
   - Regolare controllo per la previsione e la realizzazione di fasce tagliafuoco, per la pulizia delle strade forestali, per il ripristino di piste di servizio a fondo naturale, per la chiusura con sbarra degli accessi, per la ripulitura di valloni, grazie a quella che è l'ordinaria pratica di taglio;
   - Vigilanza e controllo dell'area;

- Presenza di zone alternative a quelle boscate, per le aree pic-nic in cui il visitatore giornaliero è agevolato da attrezzature (cestini dei rifiuti in legno).

- Si prescrive inoltre:
- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- nelle zone molto acclivi (>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 50 a 80;
- di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
- di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
- di rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio; queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
- di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area d'intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame;
- il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle prescrizioni dello STAPF di Avellino;
- il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 326 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "CONCESSIONE MINERARIA PER MARNA DA CEMENTO DENOMINATA "SERRO DELLA TORRE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - PROPOSTO DALLA SOCIETA' CEMENTI ARIANO S.R.L. ANNULLAMENTO E RIPROPOSIZIONE DEL DECRETO N. 292 DEL 28.04.2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;

c. con Delibera di Giunta Regionale n° 406/11 si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA- VI - VAS, Gruppi Istruttori) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO CHE

a. con DD n. 292 del 28/04/2011 è stato espresso parere favorevole di Valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., in merito al progetto di Concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre" in località Ariano Irpino (AV) attivato dalla Società Cementi Ariano s.r.l, con le seguenti prescrizioni:
   a1. la strada interpoderale, utilizzata per il trasporto del materiale estratto all'adiacente cementificio, dovrà essere resa percorribile dai mezzi meccanici adottando soluzioni progettuali che non prevedono l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti (bitume);
   a2. il sistema di abbattimento delle polveri tramite bagnature dovrà interessare anche la strada interpoderale utilizzata per il collegamento miniera -cementificio;
   a3. le siepi e i filari di specie arboree utilizzati come elementi di filtro percettivo durante l'attività mineraria dovranno essere rimossi prima dell'ultimazione del recupero ambientale;
   a3. il recupero ambientale dovrà prevedere esclusivamente la ricostruzione della destinazione a seminativo del fondo, evitando la piantumazione di essenze arboree inesistenti allo stato attuale dei luoghi, ed inoltre dovrà essere garantito anche il ripristino delle originali caratteristiche della strada interpoderale anche in termini di sezione.
b. con nota prot. 963911 del 20/12/2011 il Settore Cave della Regione Campania ha comunicato alcune circostanze riferite alla procedura di VIA di cui al precedente punto a. ovvero in sintesi:
   b1. l'assenza nel DD n. 292/2011 di una deroga al periodo di validità della VIA in ragione del programma di coltivazione presentato;
   b2. l'assenza della particella 80 del Foglio 6 del Comune di Ariano Irpino nel quadro particellare contenuto nella comunicazione delle determinazioni della Commissione VIA di cui alla nota prot. 317108 del 20/04/2011;

RILEVATO CHE

a. in merito alle circostanze richiamate dalla nota prot. 963911 del 20/12/2011 è stata predisposta un'apposita relazione basata sulla documentazione agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente;
b. la relazione di cui al precedente punto a. è stata sottoposta alla Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 22/02/2012 ha determinato quanto segue:
   b1. in merito al primo quesito formulato dal Settore Cave, si concorda con le conclusioni riportate nella relazione agli atti della seduta, ovvero che il parere della Commissione VIA in merito al progetto "Concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre" è riferito all'intera durata del progetto, ovvero 20 anni;
   b2. in merito al secondo quesito si prende atto della circostanza, risultante dai documenti allegati alla relazione agli atti della seduta, che la particella 80 risulta inclusa nel quadro particellare del progetto e pertanto si ritiene opportuno inserire il quadro particellare completo nel decreto di modifica del DD n. 292 del 28/04/2011 a farsi.

RITENUTO CHE

a. la durata del progetto è pari ad anni venti;
b. il quadro particellare dell'area interessata dal progetto risulta così composto: foglio 6 del Comune di Ariano Irpino, particella 76 per intero e particelle 77, 78, 79, 80, 81, 128 e 17 parzialmente, per una superfice totale di 6,9 ha;
c. è necessario provvedere all'annullamento del DD n. 292 del 28/04/2011, al fine di prevedere una durata del provvedimento di VIA pari alla durata del progetto ovvero 20 anni nonché esplicitare il quadro particellare dell'area interessata dal progetto;

RITENUTO altresì opportuno annullare il decretato del citato DD n. 292 del 28/04/2011 sostituendolo con quanto di seguito riportato:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 03/02/2011, in merito al progetto di Concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre" in località Ariano Irpino (AV) attivato dalla Società Cementi Ariano s.r.l, con le seguenti prescrizioni:
   1.1. la strada interpoderale, utilizzata per il trasporto del materiale estratto all'adiacente cementificio, dovrà essere resa percorribile dai mezzi meccanici adottando soluzioni progettuali che non prevedono l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti (bitume);
   1.2. il sistema di abbattimento delle polveri tramite bagnature dovrà interessare anche la strada interpoderale utilizzata per il collegamento miniera -cementificio;
   1.3. le siepi e i filari di specie arboree utilizzati come elementi di filtro percettivo durante l'attività mineraria dovranno essere rimossi prima dell'ultimazione del recupero ambientale;
   1.4. il recupero ambientale dovrà prevedere esclusivamente la ricostruzione della destinazione a seminativo del fondo, evitando la piantumazione di essenze arboree inesistenti allo stato attuale dei luoghi, ed inoltre dovrà essere garantito anche il ripristino delle originali caratteristiche della strada interpoderale anche in termini di sezione.
2. il presente parere è espresso con riferimento all'intera durata del progetto pari ad anni 20 (venti);
3. il quadro particellare dell'area interessata dal progetto risulta così composto: foglio 6 del Comune di Ariano Irpino, particella 76 per intero e particelle 77, 78, 79, 80, 81, 128 e 17 parzialmente, per una superfice totale di 6,9 ha;
4. Il presente parere si esprime in relazione al progetto presentato in data 14/07/2010, sul quale, come reso noto dal Settore Cave e Torbiere della Regione Campania con nota n. 1000835 del 15/12/2010, non risulta attivato il procedimento di autorizzazione né risultano acquisiti, come dichiarato dal proponente, i necessari pareri e nullaosta. Pertanto nell'ipotesi di modifica del progetto presentato a seguito di valutazioni del Settore Cave e Torbiere e/o dell'espressione dei necessari nullaosta, assensi e/o autorizzazioni di rito la nuova progettazione dovrà essere sottoposta nuovamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

VISTI

a. il Dlgs 152/2006;
b. la delibera di G. R. n°406/2011;
c. il regolamento regionale n.2/2010;
d. il DD n. 292 del 28/04/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di annullare il decreto di cui al DD n. 292 del 28/04/2011;
2. di esprimere parere favorevole di Valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 03/02/2011 e del 22/02/2012, in merito al progetto di Concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre" in

località Ariano Irpino (AV) attivato dalla Società Cementi Ariano s.r.l, con le seguenti prescrizioni e precisazioni:

2.1. la strada interpoderale, utilizzata per il trasporto del materiale estratto all'adiacente cementificio, dovrà essere resa percorribile dai mezzi meccanici adottando soluzioni progettuali che non prevedono l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti (bitume);

2.2. il sistema di abbattimento delle polveri tramite bagnature dovrà interessare anche la strada interpoderale utilizzata per il collegamento miniera -cementificio;

2.3. le siepi e i filari di specie arboree utilizzati come elementi di filtro percettivo durante l'attività mineraria dovranno essere rimossi prima dell'ultimazione del recupero ambientale;

2.4. il recupero ambientale dovrà prevedere esclusivamente la ricostruzione della destinazione a seminativo del fondo, evitando la piantumazione di essenze arboree inesistenti allo stato attuale dei luoghi, ed inoltre dovrà essere garantito anche il ripristino delle originali caratteristiche della strada interpoderale anche in termini di sezione;

2.5 il presente parere è espresso con riferimento all'intera durata del progetto pari ad anni 20 (venti);

2.6 il quadro particellare dell'area interessata dal progetto risulta così composto: foglio 6 del Comune di Ariano Irpino, particella 76 per intero e particelle 77, 78, 79, 80, 81, 128 e 17 parzialmente, per una superfice totale di 6,9 ha;

3. Il presente parere si esprime in relazione al progetto presentato in data 14/07/2010, sul quale, come reso noto dal Settore Cave e Torbiere della Regione Campania con nota n. 1000835 del 15/12/2010, non risulta attivato il procedimento di autorizzazione né risultano acquisiti, come dichiarato dal proponente, i necessari pareri e nullaosta. Pertanto nell'ipotesi di modifica del progetto presentato a seguito di valutazioni del Settore Cave e Torbiere e/o dell'espressione dei necessari nullaosta, assensi e/o autorizzazioni di rito la nuova progettazione dovrà essere sottoposta nuovamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale.
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, alla Società Cementi Ariano s.r.l, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA DELTA CHIMICA SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA TOLEDO 156 ED IMPIANTO SITO IN CAIVANO (NA) ALLA S.S. SANNITICA 87 KM. 17.600. INTEGRAZIONE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli alla Via Toledo n. 156 ed impianto in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 Km. 17.600, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05213790636, è autorizzata con decreti del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 605 del 22.07.2008 e n. 707 del 07.08.2009, all'esercizio dell'impianto di deposito preliminare (D15), messa in riserva di rifiuti (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R3) e (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi assimilati ai RSU;

CHE la ditta interessata, con istanza del 20.09.2011 assunta al prot. d'ufficio al n. 751619 del 05.10.2011, integrata con note del 25.05.2012, assunta agli atti il 01.06.2012 prot. n. 421940 e nota del 26.06.2012 prot. n. 502271 del 02.07.2012, ha chiesto l'integrazione di attività R13 per alcuni codici già autorizzati in modalità D15, come disposto dalla DGR n. 1411/02007, secondo il seguente schema:

CER	Descrizione	Attività in essere	Attività da autorizzare
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15	R13
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15	R13
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13

CHE la richiesta si giustifica con la sopragiunta possibilità di inviare a recupero energetico i rifiuti di cui sopra;

CONSIDERATO

CHE il D.Lgs. 152/06, nel dettare i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, privilegia le attività di recupero rispetto a quelle di smaltimento

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 15.04.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Relazione Tecnica del 16.09.2011, a firma dell'ing. Francesco Fontana descrittiva della variante proposta;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- copia dei provvedimenti autorizzativi:

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 605 del 22.07.2008:
- il D.D. n.707 del 07.08.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) AUTORIZZARE, per le seguenti tipologie di rifiuti, anche l'attività R13 :

CER	Descrizione	Attività in essere	Attività da autorizzare
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15	R13
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15	R13
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	R13

2) PRENDERE ATTO che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di deposito preliminare (D15), messa in riserva di rifiuti (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R3) e (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi assimilati ai RSU, rilasciata alla ditta Delta Chimica srl con sede legale in Napoli alla Via Toledo n. 156 ed impianto in Caivano (NA) alla S.S. Sannitica 87 Km. 17.600 pericolosi (foglio 2 p.lla 162 per complessivi mq. 1380 circa), iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05213790636, con decreti n°605 del 22.07.2008 e n. 707 del 07.08.2009, è mo dificata come segue:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13, D15.
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13, D15.
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13, D15.
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13, D15.
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13, D15.
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15.
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	D15.
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13, D15.
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13, D15.
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13, D15.
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15.
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15.
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13, D15.
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13, D15.
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13, D15.
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	R13, D15.
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13, D15.
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	R13, D15.
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13, D15.
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13, D15.
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13, D15.
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13, D15.
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13, D15.
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13, D15.
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R13, D15.
09 01 04*	soluzioni fissative	R13, D15.

09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R13, D15.
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13, D15.
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13, D15.
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	R13, D15.
10 02 10	scaglie di laminazione	R13, D15.
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13, D15.
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13, D15.
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13, D15.
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15.
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D15.
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15.
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15.
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13, D15.
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15.
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13, D15.
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13, D15.
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13,D15
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13,D15
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	D15.
13 01 05*	Emulsioni non clorurate	R13, D15.
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13, D15.
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13, D15.
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13,D15
13 07 02*	Petrolio	R13, D15.
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13, D15.
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13, D15.
13 08 02*	altre emulsioni	R13, D15.
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15.
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13, **R3**, D15.
15 01 02	imballaggi in plastica	R13, **R3**, D15.
15 01 03	imballaggi in legno	R13, D15.
15 01 04	imballaggi metallici	R13, R4, D15.
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13, R3**, R4**, D15.
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13,D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13, D15.
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13, D15.
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13, D15.
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13, D15.
16 01 07*	filtri dell'olio	R13, D15.

16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13, D15.
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	D15.
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15.
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13, D15.
16 01 13*	liquidi per freni	R13, D15.
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15.
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15.
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13, D15.
16 01 17	metalli ferrosi	R13, R4, D15.
16 01 18	metalli non ferrosi	R13, R4, D15.
16 01 19	Plastica	R13, R3, D15.
16 01 20	Vetro	R13, D15.
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13, D15.
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13, D15.
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13, D15.
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13, D15.
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13, D15.
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13, D15.
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13, D15.
16 06 01*	Batterie al piombo	R13
17 04 02	alluminio	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13, D15.
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13, D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13, D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13, D15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13, D15
18 01 08*	medicinali citotossi e citostatici	R13, D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 180109	R13, D15
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13, D15
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13, D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13, D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13, D15.
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13, D15.
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15.
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15.
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15.
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15.

	diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13, D15.
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13, R4, D15.
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13, D15.
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13, D15.
19 12 03	metalli non ferrosi	R13, R4, D15.
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15.
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13, D15.
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13, D15.
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13, D15.
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D15.
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15.
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13, D15.
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13, D15.
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13, D15.

e che in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto è prevista una capacità massima di stoccaggio di mc. 145 e una capacità max di trattamento di 10 ton/g, per un quantitativo annuo max di 3000 tonn;

3) PRECISARE altresì che :

- che la quantità di rifiuti pericolosi trattati in modalità D15 non supera le 10 t/giorno e pertanto l'impianto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgvo 152/2006- parte Seconda – art. 7 comma 4-ter (A.I.A.);
- la quantità di rifiuti pericolosi per attività di stoccaggio (D15 ed R13) non supera mai le 40 t;
- la quantità dei rifiuti non pericolosi gestita in modalità D15 non supera le 40 t/ giorno;
- la quantità di rifiuti non pericolosi per attività di stoccaggio (D15 ed R13) non supera mai le 50 t;
- la quantità dei rifiuti non pericolosi gestita in modalità R4 e R3 totalmente non supera le 10 t/ giorno;
- annualmente la quantità dei rifiuti non pericolosi gestita in modalità D15 non supera le 12000 t/ anno;
- annualmente la quantità dei rifiuti non pericolosi gestita in modalità R4 e R3 totalmente non supera le 3000 t/anno;
- annualmente la quantità di rifiuti non pericolosi per attività di stoccaggio (D15 ed R13) non supera mai le 15000 t/anno;
- annualmente la quantità di rifiuti pericolosi per attività di stoccaggio (D15 ed R13) non supera mai le 12000 t/anno;

4) PRECISARE che l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti sanitari (codice 18) è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- Il deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Cod. 180103 e 180202) deve essere effettuato in condizioni da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di giorni 5;
- Per le altre tipologie di rifiuti sanitari si applicano le disposizioni di cui all'art 4 del DPR n. 254/03.

5) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di osservare gli eventuali altri provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;

6) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.200;

7) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Delta Chimica srl, al Sindaco del Comune di Caivano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;

8) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 328 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA DEMOLIFERRO DEI F.LLI GUIDA DI GUIDA PAOLINO S.A.S, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASAMARCIANO (NA) ALLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 11. - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s, con sede legale ed impianto in Casamarciano (NA) alla Via Nazionale delle Puglie, 11.–, (la cui area è individuata in catasto al foglio 2 p.lle 258,259,260 per complessivi mq. 3000), legalmente rappresentata da Guida Paolino nato a Saviano (NA) il 03.01.1953 , iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 05080301210, è autorizzata con D.D. n. 52 del 20.02.2012, all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli

CHE la stessa ditta, con istanza del 22.05.2012, assunta al prot. n. 407973 del 29.05.2012, integrata con nota del 19.06.2012, acquisita agli atti di ufficio il 22.06.2012 prot. n. 480500, ha richiesto l'approvazione di una variante non sostanziale volta al miglioramento funzionale dell'impianto consistente in:

- Realizzazione di una copertura con struttura in ferro;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 10.05.2012 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Relazione Tecnica illustrativa a firma dell'ing. Ruggiero De Sena, descrittiva della variante proposta, corredata di allegato grafico;
- Copia Permesso a costruire n. 05/2011 del Comune di Casamarciano (NA) prot. 3201/11;
- Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:

- Realizzazione di una copertura con struttura in ferro;

CHE non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 52 del 20.02.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente in:

Realizzazione di una copertura con struttura in ferro come descritto in Relazione Tecnica a firma dell'ing. De Sena, con relativo allegato grafico, che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) SPECIFICARE che la ditta DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s. con sede legale in Casamarciano alla via Nazionale delle Puglie n. 11, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 05080301210, legalmente rappresentata da Guida Paolino nato a Saviano (NA) il 03.01.1953, autorizzata all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 2, particelle 258, 259, 260 per complessivi mq 3000 circa, classificata zona "D per insediamenti industriali o ad essi assimilati" deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel D.D. n. 52 del 20.02.2012 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente che **restano ferme ed invariate;**

3) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

4)TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s., al Comune di Casamarciano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

5) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 329 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208- IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN ATENA LUCANA (SA) CONTRADA MACCHIA S.S. 19 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA INDIVIDUALE COPPOLA NICOLA A DITTA EUROFERRO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN ATENA LUCANA (SA) CONTRADA MACCHIA SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta individuale COPPOLA NICOLA, legalmente rappresentata dal titolare nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24.01.53, con sede legale ed impianto in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia S.S. 19, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. CPPNCL53A24H931H, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con D.D. n. 44 del 05.03.2008 , con scadenza al **05.03.2017 :**

CHE con nota del 21.06.2012, acquisita agli atti di ufficio del settore provinciale di Salerno al n. 476723 e trasmessa allo scrivente con nota del 21.06.2012 prot. 478405, presa in carico il 25.06.2012, la ditta suindicata ha ceduto l'attività alla società EUROFERRO srl , con sede legale in Atena Luicana (SA) alla Contrada Macchia, C.F . 05010610656, legalmente rappresentata da Coppola Luigi nato a Polla (SA) il 06.03.1975,costituitasi con Atto Rep. n. 36124 – Raccolta n. 17428, registrato a Sala Consilina (SA) il 17. 02.2011 n. 470 Atti Pubblici, per dott. Maria D'Alessio, notaio in Teggiano;

PRESO ATTO

che a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile, per dott.ssa Maria D'Alessio, notaio in Teggiano,di Atto costitutivo di Società a Responsabilità Limitata - Rep. n. 36124 – Raccolta n. 17428;
- Copia Contratto di affitto di Ramo d'Azienda, per dott.ssa Maria D'Alessio, notaio in Teggiano, Rep. N. 36248 – Raccolta n. 17526;
- Fidejussione Bancaria della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino n. 2012/561 del 07.06.2012, debitamente autenticata, per un importo garantito di € 27.000,00 e con scadenza al **07.06.2018** ;
- Certificato CCIAA di Salerno, aggiornato al 23.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale " Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE con nota n. 488053 del 26.06.2012 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Salerno;

CHE sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in impianto in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia S.S. 19, dalla ditta individuale COPPOLA NICOLA, legalmente rappresentata dal titolare nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24.01.53 alla società **EUROFERRO srl**, con sede legale in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia, C.F . 05010610656, legalmente rappresentata da Coppola Luigi nato a Polla (SA) il 06.03.1975;

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07 .2007;
- il D.D. n. 44 del 05.03.2008 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **VOLTURARE** l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in impianto in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia S.S. 19, dalla ditta individuale COPPOLA NICOLA, legalmente rappresentata dal titolare nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24.01.53 alla società **EUROFERRO srl** , con sede legale in Atena Luicana (SA) alla Contrada Macchia, C.F . 05010610656, legalmente rappresentata da Coppola Luigi nato a Polla (SA) il 06.03.1975

2) **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **05.03.2017 .**

3) **RICHIAMARE** il D.D. n. 44 del 05.03.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente*,* **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4) **NOTIFICARE** il presente decreto alla Euroferro srl, al Comune di Atena Lucana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno e all'ORR ;

5) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 330 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA COPPOLA NICOLA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN ATENA LUCANA (SA) ALLA CONTRADA MACCHIA S.S. 19 (FOGLIO 4 - PARTICELLE N. 113, 51 E 371 (PARTE) PER COMPLESSIVI MQ 3583) - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta individuale ***COPPOLA NICOLA*** è autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia, s.s. 19 (foglio 4 – particelle n. 113, 51 e 371 (parte) per complessivi mq 3583) con D.D. n.740 del 27.07.2007, fino alla data del 06.03.2012;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata dal titolare Coppola Nicola, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24.01.1953, con sede legale in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia, s.s. 19, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. CPPNCL53A24H931H**,**, con istanza del 21.06.2012 prot. 478427, acquisita agli atti di ufficio del Settore Provinciale di Salerno e presa in carico dallo scrivente il 22.06.2012, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 13.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia giurata, a firma dell'ing. Mario Panzella del 06.03.2012, attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti ;
- Perizia giurata, a firma dell'ing. Mario Panzella del 06.03.2012, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia Giurata, a firma dell'ing. Mario Panzella**,** con indicazione,anche grafica, delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati;
- Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Atena Lucana (SA) del 18.06.2012 attestante che l'area individuata al foglio n.4 –p.lla 371 ricade in Zona D3;
- Fidejussione Banca di Credito Cooperativo MONTE PRUNO di Roscigno e Laurino del 07.06.2012 n. 2012/560, per un importo garantito di Euro 27.000,00 (ventisettemila/00), con scadenza al **07.06.2018**;
- Ricevuta di versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta, direttamente dal Settore Provinciale di Salerno, in data 09.08.2011 prot. n 620245, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota del 29.02.2012 prot. 54595, acquisita agli i atti di ufficio il 29.02.2012 prot. n. 154484, ha certificato *la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti ed il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e che pertanto sussistono le condizioni per potere procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio**;***

CONSIDERATO, altresì

CHE risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (mq. 720/8=90) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (mq. 240/8=30);

VISTI
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2012 ;
il D.D. n. 75 del 06.03.2007;
il D.D. n. 740 del 27.07.2007 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 07.06.2017 alla ditta individuale ***COPPOLA NICOLA,*** legalmente rappresentata dal titolare, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24.01.1953, con sede legale in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia, s.s. 19, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. CPPNCL53A24H931H**,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, la cui area è individuata in catasto al foglio 4 – particelle n. 113, 51 e 371 (parte) per complessivi mq 3583, sita in Zona PIP (area per il conferimento dei veicoli prima del trattamento: mq. 720 – area per il deposito dei veicoli trattati mq. 240)

2) RICHIAMARE i decreti dirigenziali n. 75 del 06.03.2007 e n. 740 del 27.07.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) STABILIRE che, **ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012**, in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto, è possibile stoccare **n. 90 autoveicoli prima del trattamento** (area di conferimento = 720 mq), per una durata non superiore a 180 giorni,e n. 3**0 veicoli dopo il trattamento** (deposito veicoli trattati = 240 mq.);

4) PRECISARE CHE:

-vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;

-i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici

13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

-l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);

- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati;
  - il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
  - non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
  - le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
  - i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
  - le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
  - i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
  - devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

    ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
    ❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
    ❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
    ❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
    ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
    ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
    ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
    ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
    ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
    ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

    - il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
    - è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;

- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

5) SPECIFICARE

CHE il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

6) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta Coppola Nicola, al Comune di Atena Lucana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno. Al PRA di Salerno e all'ORR;

7) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 338 del 25/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - D.LGS. 209/03 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA PISTONE SRL, SITO IN POLLA - ZONA P.I.P. LOTTI 50 E 51 PER MQ 5.100 E SEDE LEGALE ALLA VIA FORNACI, 52 - POLLA - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.- LEGGE N. 217 DEL 15.12.2011 - L.R. N. 1 DEL 27.01.2012 E DGR N. 83/2012 . ADEGUAMENTO AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Pistone srl, con sede legale alla via Fornaci 52 in Polla, ed impianto in Polla (SA) alla zona PIP, lotti n. 50 e 51 per complessivi mq. 5100, legalmente rappresentata da Pistone Feliciana nata a Polla il 22.08.1985, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. **03486180650**, è autorizzata con D.D. n. 266 del 05.11.2008 all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso;

CHE la stessa ditta, con istanza del 16.07.2012 prot. n. 543370, ha chiesto l'approvazione di una variante non sostanziale consistente in:

- Adeguamento alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (120 veicoli per una superficie di mq. 961), anziché i 127 autorizzati con D.D. n. 266/2008;
- Adeguamento operativo alla Legge 15.12.2011 n. 217.

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 ;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno del 18.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Perizia Giurata del 06.07.2012, a firma dell'ing. Francesco Fontana, descrittiva della variante proposta e dell'adeguamento sia alla L.R. n. 1/2012 e alla DGR n. 83/2012 sia l'adeguamento all'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011;
- Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale;

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:

- Adeguamento alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (120 veicoli per una superficie di mq. 961), anziché i 127 autorizzati con D.D. n. 266/2008;
- Adeguamento operativo alla Legge 15.12.2011 n. 217.
  in quanto *non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti*

CONSIDERATO

CHE risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (**area destinata al conferimento dei veicoli prima del trattamento: 961/8=120)** anziché i 127 autorizzati con D.D. n. 266/2008 e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (area destinata ai veicoli trattati: 290/8= 261);

CHE risulta altresì, necessario adeguare l'autorizzazione per renderla conforme alla normativa, ai sensi dell'art. 23 della Legge .n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012;

CHE appare opportuno pertanto, prevedere nel decreto di autorizzazione la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

CHE i rifiuti in questione, di cui la ditta ha chiesto l'inserimento in autorizzazione, sono codificati come segue:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
160107*	Filtri dell'olio	R13
160108*	Componenti contenenti mercurio	R13
160109*	Componenti contenenti PCB	R13
160110*	Componenti esplosivi	R13
160111*	Pastiglie per freni contenenti amianto	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13
160116	Serbatoi per gas liquido	R13
160117	Metalli ferrosi	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

CHE la società "Pistone srl" ha chiesto di poter ricevere un quantitativo di rifiuti provenienti da esercenti l'attività di autoriparatore per un quantitativo in stoccaggio, in ogni momento, di 7 tonn;

CHE in ragione della quantità da porre in messa in riserva si può ritenere adeguata la garanzia finanziaria già prodotta riducendo di sette unità i veicoli in autorizzazione che passano da 127 a 120 ;

VISTI
- il D.Lgs. 152/06 ;
- la Legge n. 217 del 15.12.2011
- la n. 1 del 27.01.2012
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07 ;
- la DGR n. 83/2012
- il D.D. n. 10 del 08.01.2007:
- il D.D. n.266 del 05.11.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente in:**

- Adeguamento alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (120 veicoli per una superficie di mq. 961), anziché i 127 autorizzati con D.D. n. 266/2008;
- Adeguamento operativo alla Legge 15.12.2011 n. 217.
- in quanto *non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti,*il tutto come descritto in relazione tecnica a firma dell'ing. Francesco Fontana, che forma parte integrante del presente provvedimento;

2) **ADEGUARE** l'autorizzazione della ditta Pistone srl, con sede legale alla via Fornaci 52 in Polla, con sede legale in Polla (SA) alla Via Fornaci n. 52 ed impianto in Polla (SA) alla zona PIP, lotti n. 50 e 51 per complessivi mq. 5100, legalmente rappresentata da Pistone Feliciana nata a Polla il 22.08.1985, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. **03486180650,** alle disposizioni di cui all'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011 e della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012;

3) **PRECISARE** che i rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono, oltre il 160104*, i seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160107*	Filtri dell'olio	R13
160108*	Componenti contenenti mercurio	R13
160109*	Componenti contenenti PCB	R13
160110*	Componenti esplosivi	R13
160111*	Pastiglie per freni contenenti amianto	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13
160116	Serbatoi per gas liquido	R13
160117	Metalli ferrosi	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

per un quantitativo di circa 7 t/giorno;

4) **SPECIFICARE** che i suddetti rifiuti devono essere allocati nel "settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili," assieme agli altri di identica natura derivanti dall'attività di demolizione della ditta;

5) **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei DD n. 10 del 08.01.2007 e n. 266 del 05.11.2008, ivi compresa la data di validità dell'autorizzazione fissata al **19.12.2013**;

6) **SPECIFICARE che, in base alla superficie, il numero di veicoli stoccabili** prima del trattamento è **pari a 120 quelli** i stoccabili dopo il trattamento è **pari a 261;**

7) **SPECIFICARE** che gli obblighi della prestazione delle garanzie finanziarie, di cui al punto 19 della DGR 1411/07 sono assolti diminuendo di sette unità i veicoli conferiti che con il presente provvedimento passano da 127 a 120 **;**

8) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune Polla, all'ASL SA3, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno, al P.R.A. di Salerno e all'ORR;

9)INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 ;

10) DARE INCARICO al Settore Provinciale di Salerno di verificare la corrispondenza del progetto approvato con D.D. n.26/2008 con i grafici allegati al presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda la superficie delle aree di conferimento dei veicoli prima del trattamento e di quelle per il deposito dei veicoli trattati;

11) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 339 del 25/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA PROSIDER S.A.S. DI FALZARANO GENNARO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN AIROLA (BN) VIA CARACCIANO - ZONA PIP - LOTTO 4,5 INDIVIDUATO IN CATASTO AL FG. 12 PART. 642 PER COMPLESSIVI MQ 1600 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro è autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in Airola (BN) Via Caracciano - Zona PIP lotti 4 e 5 individuato in catasto al fg. 12 part. 642 per complessivi mq 1600, fino alla data del **23.07.2012**;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02.01.1966 , con sede legale ed impianto in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Benevento, C.F 00836450627, con istanza del 18.05.2012, acquisita agli atti di ufficio il 05.06.2012 prot. n. 429282, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Dichiarazione del 25.06.2012, ai sensi del DPR 445/2000, di iscrizione alla CCIAA di Benevento, e di insussistenza di cause di divieto, di decadenza e di sospensione indicate dall'art. 10 della Legge 575/65 e ss.mm.ii;
- Perizia tecnica asseverata, a firma del Geom. Napolitano Diamante del 16.05.2012, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia giurata, a firma dell'ing. Eduardo Tollerante del 18.05.2012, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
- Perizia Giurata, a firma del Geom. Napolitano Diamante, del 15.06.2012, con indicazione anche grafica, delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati;
- Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Airola (BN) del 03.05.2012 attestante che l'area individuata ai lotti n. 4 e n. 5, foglio di mappa n. 12 – p.lla 642 ricade in Zona D1 – Piano per Insediamenti produttivi;
- Polizza Fidejussoria ELBA Assicurazioni S.p.A. del 15.06.2012 n. 385721 – Agenzia di Airola - , per un importo garantito di Euro 6.300,00 con scadenza al **15.06.2017**;
- Ricevuta di versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Benevento, con nota n. 479637 del 22.06.2012, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Benevento, con nota del 13.07.2012 prot. n. 9912, acquisita agli atti di ufficio il 17.07.2012 prot. n. 548058, ha attestato *la regolarità della gestione rifiuti da autodemolizione e dell'impianto, ai sensi del progetto approvato e facente parte dei decreti dirigenziali n. 690 del 23.07.2012 e n. 302 del 15.03.2010 AGC Settore 5 Regione Campania, nonché del punto 13 DGR n. 1411/07 e punto 19 DGR 2156/2005**;**

CONSIDERATO, altresì

CHE risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (mq. 170/8 =21) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (mq. 66/8=8);

VISTI
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2012 ;
- il D.D. n. 690 del 23.07.2007;
- il D.D. n. 302 del 15.03.2010 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **15.06.2016**, alla ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro*,* legalmente rappresentata da Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02.01.1966, con sede legale in con sede legale ed impianto in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Benevento, C.F 00836450627**,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, la cui area è individuata in catasto al fg. 12 part. 642 per complessivi mq 1600; (area per il conferimento dei veicoli prima del trattamento: mq. 170 – area per il deposito dei veicoli trattati : mq. 66)

2) RICHIAMARE i decreti dirigenziali n. 690 del 23.07.2007e n. 302 del 15.03.2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) STABILIRE che, **ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012**, in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto, è possibile stoccare **n. 21 autoveicoli prima del trattamento** (area di conferimento = 170 mq) ,per una durata non superiore a 180 giorni,e n. 8 **veicoli dopo il trattamento** (deposito veicoli trattati = 66 mq.);

4) PRECISARE CHE:

vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104***;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

-l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06; in particolare la ditta dovrà dotarsi di autorizzazione definitiva del Comune alla scarico in fogna;
- deve essere razionalizzato il posizionamento nell'impianto dei contenitori di rifiuti pericolosi e del deposito materiali assorbenti e neutralizzanti;

- va curato l'utilizzo del parcheggio con modalità tali da evitare interferenze con l'attività di autodemolizione;
- le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 209/03 e smi, devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178, comma 2 del D.Lgs. 152/06 ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I al già citato D.Lgs. 209/03, nonché nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I punto 5;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al punto precedente, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera di protezione ambientale, realizzata con siepi sempre verdi e muro di recinzione con sovrastante ringhiera in ferroi, per la quale il titolare del centro deve garantire la manutenzione nel tempo;
- alla chiusura dell'impianto di trattamento il titolare del centro provvederà al ripristino ambientale dell'area utilizzata, ai sensi del D.lgs. 152/06 con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria;
- il centro di raccolta deve essere dotato di:
  1. idonea recinzione lungo tutto il perimetro
  2. sistema di convogliamento delle acque meteoriche, dotato di pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli;
  3. sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;

- il centro deve, inoltre, essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (superficie impermeabile);
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica (superficie impermeabile);
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (superficie impermeabile);
- settore deposito veicoli trattati (superficie impermeabile);

- il settore di trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- i settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie purché i veicoli siano tenuti separati per categoria ed entrambi i settori siano impermeabili e resistenti ai liquidi contenuti nei veicoli stessi;

- nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
- i veicoli messi in sicurezza ma non ancora trattati, possono essere sovrapposti fino ad un massimo di due , purché ciò avvenga in condizioni di stabilità e di valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- l'accatastamento delle carcasse già poste in sicurezza e sottoposte a trattamento, non deve superare i tre metri di altezza;
- le parti di ricambio destinante alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti per evitate il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati secondo la tipologia, nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;

❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;

❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;

❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;

❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);

❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo

30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;

- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 4 del 28.03.07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

5) SPECIFICARE che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 – Deliberazioni G.R.C. n. 2156/04 e n. 1411/07);

6) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Benevento ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006;.

7) NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro, al Sindaco del Comune di Airola (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL competente, al PRA di Benevento, al Settore Prov.le Tutela Ambiente di Benevento e all'ORR;

8) INVIARE per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 341 del 26/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI STRUTTURE A CARATTERE PRECARIO (CHIOSCO) - ANTONIO APREIA" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 24.06.2011 prot. 7568, acquisita al prot. n° 542846 in data 11.07.2011, il Comune di Camerota (SA), ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "installazione di strutture a carattere precario (chiosco) – Antonio Apreia" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA)
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 21.03.2012 e del 21/07/2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve

essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo

Viene inoltre prescritto:
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope".
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee; l'installazione dovrà avvenire dal 01 Giugno e la rimozione entro il 30 settembre.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

che il Sig. Apreia Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 15.04.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nelle sedute del 21.03.2012 e del 27.06.2012, il progetto "installazione di strutture a carattere precario (chiosco) – Antonio Apreia" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA) proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo.

Viene inoltre prescritto:
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope".
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.

- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee; l'installazione dovrà avvenire dal 01 Giugno e la rimozione entro il 30 settembre.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.

- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2) che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4) di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 342 del 26/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 5 P.LLE 122, 137, 127, 140" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRITELLE NEL COMUNE DI TORRACA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. NICOLA LOVISI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 17.03.2010, acquisita al prot. n° 242000 in data 17.03.2010, il Sig. Nicola L ovisi , con sede in Nizza Monferrato alla Via Strada Bricco n. 42, ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 5 p.lle 122, 137, 127, 140" da realizzarsi in loc. Serritelle nel Comune di Torraca (SA);

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:
   - la realizzazione dell'opera non sembra rientrare nell'ordinarietà delle costruzioni edili, presentando effetti di notevole rilievo sul contesto ambientale, compresi quelli che riguardano gli aspetti dell'antropizzazione del territorio. L'intervento appare, quindi, suscettibile di produrre significative incidenze sul contesto naturalistico-ambientale dell'area
   - l'attestazione riguardante la posizione assicurativa come coltivatore diretto, rilasciata in data dall'I.N.P.S. della provincia di Asti in data 23/11/2010, e quella dell'anagrafe agricola unica del Piemonte (prot. 103.005.005.2010.1348 08/05/2010), ente detentore del fascicolo 103.005.005 – CAA Coldiretti – Asti – Nizza Monferrato, rappresentano atti che dimostrano l'esecuzione delle

attività agricole nella Regione Piemonte, ma non di certo nella Regione Campania. Dunque, tali atti risultano non sufficienti ad attestare l'attività di coltivatore diretto del proponente ai fini della realizzazione dell'opera proposta in un'area SIC della Regione Campania, se non supportati e convalidati da Enti e/o Associazioni di categoria che operano in nome e per conto della Regione Campania. Pertanto, si ribadisce che, gli atti innanzi citati non possono essere ritenuti sufficientemente validi se non supportati da un'ulteriore, adeguata e valida documentazione e/o certificazione rilasciata da organismi riconosciuti che operano nel settore agricolo della Regione Campania.

c. Che con nota del 3.06.2011, acquisita al prot. n°472913 in data 16.06.2011, il Sig. Nicola Lovisi ha presentato le osservazioni al parere espresso in data 14.04.2011;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.06.2011, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Incidenza, in quanto le controdeduzioni presentate dal proponente non superano i motivi ostativi evidenziati nella seduta del 14/04/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
la delibera di G R. n°426/2008;
la delibera di G.R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI ESPRIMERE parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011 e confermato nella seduta del 28.06.2011, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 5 p.lle 122, 137, 127, 140" da realizzarsi in loc. Serritelle nel Comune di Torraca (SA), proposto dal Sig. Nicola Lovisi, con sede in Nizza Monferrato alla Via Strada Bricco n. 42, in quanto le controdeduzioni presentate dal proponente non superano i motivi ostativi evidenziati nella seduta del 14/04/2011**,** di seguito riportati:
   - la realizzazione dell'opera non sembra rientrare nell'ordinarietà delle costruzioni edili, presentando effetti di notevole rilievo sul contesto ambientale, compresi quelli che riguardano gli aspetti dell'antropizzazione del territorio. L'intervento appare, quindi, suscettibile di produrre significative incidenze sul contesto naturalistico-ambientale dell'area
   - l'attestazione riguardante la posizione assicurativa come coltivatore diretto, rilasciata in data dall'I.N.P.S. della provincia di Asti in data 23/11/2010, e quella dell'anagrafe agricola unica del Piemonte (prot. 103.005.005.2010.1348 08/05/2010), ente detentore del fascicolo 103.005.005 – CAA Coldiretti – Asti – Nizza Monferrato, rappresentano atti che dimostrano l'esecuzione delle attività agricole nella Regione Piemonte, ma non di certo nella Regione Campania. Dunque, tali atti risultano non sufficienti ad attestare l'attività di coltivatore diretto del proponente ai fini della realizzazione dell'opera proposta in un'area SIC della Regione Campania, se non supportati e convalidati da Enti e/o Associazioni di categoria che operano in nome e per conto della Regione Campania. Pertanto, si ribadisce che, gli atti innanzi citati non possono essere ritenuti sufficientemente validi se non supportati da un'ulteriore, adeguata e valida documentazione e/o certificazione rilasciata da organismi riconosciuti che operano nel settore agricolo della Regione Campania.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 343 del 26/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI CHIOSCO E GAZEBO TEMPORANEI A SERVIZIO DEL VILLAGGIO TURISTICO BLACK MARLIN CLUB" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - SOGGETTO PROPONENTE SOC. SILVER SRL. - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 24.6.2011 prot. 7569, acquisita al prot. n° 542718 in data 11.07.2011, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “installazione di chiosco e gazebo temporanei a servizio del villaggio turistico Black Marlin Club” da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA) Soggetto proponente Soc. Silver srl.

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 21.03.2012 e del 27/06/2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo

Viene inoltre prescritto:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope".
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.

- Tutte le strutture devono essere temporanee; l'installazione dovrà avvenire dal 01 Giugno e la rimozione entro il 30 settembre.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietato qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente.autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.

- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

che il Sig. Augusti Massimo amm. della Soc. Silver srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 de l 22.11.2010, con bonifico del 15.04.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nelle sedute del 21.03.2012 e del 27/06/2012, il progetto "installazione di chiosco e gazebo temporanei a servizio del villaggio turistico Black Marlin Club" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA), proponente Soc. Silver srl. e Autorità procedente: Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
  - l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
  - qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
  - per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo.

Viene inoltre prescritto:
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;

- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope".
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee; l'installazione dovrà avvenire dal 01 Giugno e la rimozione entro il 30 settembre.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.

- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente.autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2) che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4) di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 344 del 26/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA INDIVIDUALE MIGLIALO GIUSEPPE CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MANOCALZATI (AV) ALLA VIA VARIANTE EST, 31 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta individuale Miglialo Giuseppe è stata autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in Manocalzati (AV) alla via Variante Est, 31, con D.D. n.138 del 27.07.2007 fino alla data del 27.07.2012;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Miglialo Giuseppe nato a Montefalcione (AV) il 30/11/1955, con sede legale in Manocalzati (AV) in via Variante Est, 31, iscritta alla CCIAA di Avellino al n. 20202 dell'Albo Artigiani, C.F. MGLGPP55S30F491F, con istanza del 12.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 28.03.2012 prot. n.241355, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino, aggiornato al 31.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia giurata, a firma dell'Arch. Fabrizio Gabriele del 14.05.2012, attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia Asseverata, a firma dell'Arch. Fabrizio Gabriele del 06.03.2012, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia Giurata, a firma dell'Arch. Fabrizio Gabriele del giugno 2012, con indicazione, anche grafica, delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati;
- Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Manocalzati (AV) del 14.02.2012 prot. n. 600 attestante che l'area individuata al foglio n. 5 –p.lle -1515 (ex 33)-1517(ex 36) e 1519(ex 38) ricade in zona "D3 produttiva"
- Polizza fideiussoria n. 00A0319589 della GROUPAMA Assicurazioni del 13.06.2012, per un importo garantito di Euro 16.200, aumentato a € 18.000 (diciottomila) con Appendice n. 1 del 12.07.2012, con scadenza al 27.07.2018;
- Ricevuta di versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 30.03.2012 prot. n 247428, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Avellino, con nota del 09.07.2012 prot. 40406, acquisita agli atti di ufficio il 23.07.2012 prot. n. 565504 ha comunicato che **" *l'attività di gestione dei rifiuti è risultata regolare e rispettosa delle prescrizioni contenute nel decreto autorizzativo";***

CONSIDERATO , altresì

CHE risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (478/8= **59**) e di veicoli stoccabili dopo il **trattamento 82/8=10**);

CHE risultano congrue le garanzie finanziarie prestate per un numero di autoveicoli in conferimento pari a 59;

VISTI

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2012 ;
- il D.D. n. 138 del 27.07.2007 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte**:**

1) **RINNOVARE,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **27.07.2017** alla ditta individuale MIGLIALO Giuseppe, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montefalcione (AV) il 30/11/1955, con sede legale in Manocalzati (AV) in via Variante Est, 31, iscritta alla CCIAA di Avellino al n. 20202 dell'Albo Artigiani, C.F. MGLGPP55S30F491F l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, la cui area è individuata in catasto al foglio 5 –p.lle -1515 (ex 33)-1517(ex 36) e 1519 (ex 38) per complessivi 2.148m^2 (area per il conferimento dei veicoli prima del trattamento: 478 mq – area per il deposito dei veicoli trattati: 82 mq)

2) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 138 del 27.07.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) **STABILIRE c**he, **ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012**, in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto ed alle garanzie finanziarie prestate, è possibile stoccare **n. 59 autoveicoli prima del trattamento** (area di conferimento = 478 mq), per una durata non superiore a 180 giorni e n.**10 veicoli dopo il trattamento** (deposito veicoli trattati = 82 mq.);

4) **PRECISARE CHE:**

- l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
- vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui ai codici CER 16 01 04* e loro parti;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli di seguito elencati ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

CODICE CER	DESCRIZIONE
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazioni
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti, protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 04*	Veicoli fuori uso
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07*	Filtri olio
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio
16 01 09*	Componenti contenenti PCB
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui al codice CER 16 01 11*
16 01 13*	Liquidi per freni
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui al codice CER 16 01 14
16 01 16	Serbatoi per gas liquido
16 01 17	Metalli ferrosi
16 01 18	Metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui ai codici CER 16 01 07 a 16 01 10 – 16 01 13 – 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
16 06 01*	Batterie al piombo
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro,argento, renio, palladio,iridio o platino (tranne codice CER 16 08 07)
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polvere contenenti sostanze pericolose
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03

l'esercizio dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati;
- Il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento (N.B. i veicoli devono essere tenuti separati per categoria);
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le proprie caratteristiche e non compromettere il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:
  - ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
  - ❖ deve essere effettuata la rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
  - ❖ deve essere effettuata la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
  - ❖ deve essere effettuato il prelievo del carburante e avvio al riuso;
  - ❖ devono essere rimossi, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
  - ❖ deve essere rimosso il filtro-olio che privato del lubrificante, previa scolatura deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
  - ❖ devono essere rimossi e stoccati i condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
  - ❖ devono essere rimossi, per quanto fattibile, tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
  - ❖ devono essere rimossi preventivamente, nell'esercizio di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria;
  - ❖ devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- ❖ è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i.;
- ❖ le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione , di cui alla Legge 5 febbraio 1992 n.122 e s.m.i.. e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'art. 80 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285. La loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- ❖ il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e L.R. n. 4 del 28 marzo 2007; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofuroni, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002; pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- la ditta Miglialo Giuseppe non accetterà nell'impianto autoveicoli fuori uso contenenti amianto;
- l'impianto deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature, atte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e deve essere garantita la manutenzione nel tempo;

5) SPECIFICARE

CHE il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nella presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione

dell'attività del centro di raccolta (D. Lgs 152/06. – D. Lgs. 209/03 e s.m.i. – L.R. n 4 del 28 marzo 2007 e Deliberazione G.R.C. n. 2156/04);

CHE alla chiusura dell'impianto la ditta Miglialo Giuseppe dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area**;**

CHE l'Amministrazione Provinciale di Avellino provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06;

6) **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Miglialo Giuseppe, al Comune di Manocalzati (AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Avellino e all'ORR;

7) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - D.LGS. 209/03 - CENTRO RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA TONZINO CIRO & F.LLI SNC. ALLA DITTA TONZINO S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA VIA GIOVANNI XXIII TRAVERSA CHIMERA N. 1 TORRE DEL GRECO (NA) ED IMPIANTO SITO ALLA VIA INGEGNO, ZONA PIP - SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta TONZINO Ciro & f.lli snc con **sede legale alla Via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (NA) ed impianto sito alla Via Ingegno, Zona PIP -SARNO (SA)** è autorizzata all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, giusto decreto n. 8 del 20.01.2012;

CHE con nota del 04.04.2012, acquisita agli atti di ufficio in pari data prot. n. 264038, la succitata ditta, legalmente rappresentata da Tonzino Giulio nato a Torre del Greco (NA) il 04.02.1980, a seguito di fitto d'Azienda, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione;

PRESO ATTO

Che a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile, per notaio dott. Francesco Regine, con studio in Torre Annunziata al Corso Umberto I n. 148, iscritto presso il Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, registrato il 24.02.2012 presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia al n. 1460/1T , Rep. N. 31628 – Raccolta n. 6038 di fitto di Azienda;
- Voltura delle garanzie finanziarie con Atto di variazione – Appendice n. 1 alla polizza n. 282114 della ELBA Assicurazioni S.p.a., con scadenza al 08.06.2017, debitamente autenticata;
- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Napol, aggiornato **al 23.07.2012**, e di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 19 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e ss.mm.ii;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale " Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, dalla ditta TONZINO Ciro & f.lli snc alla ditta TONZINO S.r.l., con sede legale alla Via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (NA) ed impianto sito alla Via Ingegno, Zona PIP - SARNO (SA), legalmente rappresentata da Tonzino Giulio nato a Torre del Greco (NA) il 04.02.1980

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07 .2007;
- il D.D. n. 8 del 20.01.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **VOLTURARE** l'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso**,** dalla ditta **TONZINO Ciro & f.lli snc** alla ditta **TONZINO S.r.l., con** sede legale alla Via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (NA) ed impianto sito alla Via Ingegno, Zona PIP - SARNO (SA), legalmente rappresentata da Tonzino Giulio nato a Torre del Greco (NA) il 04.02.1980;

2) **RICHIAMARE** il DD n. 8 del 20.01.2010 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente*,* **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Tonzino srl, al Sindaco del Comune di Sarno (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Salerno, al P.R.A. di Salerno e all'ORR ;

4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 347 del 30/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA SISAUTO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) ALLA VIA FIGLIOLA 40/42 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta **SISAUTO s.r.l.** è stata autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, con D.D. n.212 del 09.04.2008 volturato con D.D. n. 1257 del 06.12.2010 fino alla data del 19.06.2012;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Siniscalchi Salvatore nato a Napoli il 17.02.83, con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 06602031210, con istanza del 11.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 07.02.2012 prot. n. 92400, integrata con nota del 20.03.2012 prot. n. 213953 e con nota del 11.04.2012 prot. n. 280154, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 24.02.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia giurata, a firma del Geom. Giuseppe Iannaccone, del 08.03.2012 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia Asseverata, a firma del Geom. Giuseppe Iannaccone, del 08.03.2012, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia Giurata, a firma del geom. Giuseppe Iannaccone, del 29.03.2012, con indicazione, anche grafica, delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati;
- Certificato del comune di San Giorgio a Cremano, prot. n. S.I.P.T. 12340 del 25.11.2011, attestante che la pratica di condono edilizio non risulta ancora definita;
- Polizza fidejussoria n° 06761/8200/01029333 del Ban co di Napoli S.p.A. – Filiale di Pomigliano d'Arco , stipulata dalla Sisauto s.r.l. a favore del Presidente della Giunta Regionale,debitamente autenticata dal notaio Francesco Orabona con studio in S. Anastasia, con validità fino al 31.07.2018 per un importo garantito di 2.700,00;
- Ricevuta di versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 10.02.2012 prot. n 102511, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota P.G. n. 37576 del 05.04.2012, acquisita agli atti con prot. n. 286280 del 13.04.2012, ha evidenziato la non conformità dell'impianto;

CHE con nota n. 302547 del 19.04.2012 lo scrivente ha invitato la ditta ad ottemperare a quanto disposto dall'Amm.ne Provinciale di Napoli, disponendo, nelle more, la sospensione dell'istruttoria;

CHE con nota del 11.06.2012, acquisita al protocollo d'ufficio il 14.06.2012 n. 457151, inviata anche all'Amm.ne provinciale di Napoli, la ditta ha comunicato di avere eliminato le anomalie riscontrate e di avere ottemperato alle prescrizioni;

CHE con nota P.G. n 66700 del 27.06.2012, acquisita agli atti di ufficio al n.523189 del 09.07.2012, l'Amm.ne Provinciale di Napoli ha attestato ***che l'impianto è conforme al progetto approvato con decreto dirigenziale n. 212 del 09.04.2008;***

CONSIDERATO, altresì

CHE risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (17/8= **2**) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (17/8=**2**);

VISTI
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2012 ;
- il D.D. n. 1257 del 06.12.2010 ;
- il D.D. n. 212 del 09.04.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **19.06.2017** alla ditta **SISAUTO s.r.l.** legalmente rappresentata da Siniscalchi Salvatore nato a Napoli il 17.02.83, con sede legale ed impianto in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 06602031210, l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, la cui area è individuata in catasto al foglio 8, particelle 24, 100 e 429 per complessivi mq 288, classificata zona "D1" industriale nel vigente P.R.G (area per il conferimento dei veicoli prima del trattamento: 17 mq – area per il deposito dei veicoli trattati: 17 mq)

2) **RICHIAMARE** i decreti dirigenziali n. 212 del 09.04.2008 e n. 1257 del 06.12.2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) **STABILIRE c**he, **ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012**, in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto, è possibile stoccare **n. 2 autoveicoli prima del trattamento** (area di conferimento = 17 mq), per una durata non superiore a 180 giorni, e n. 2 **veicoli dopo il trattamento** (deposito veicoli trattati = 17 mq.); .

4) **PRECISARE CHE:**

-l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;

-vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
-i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro

16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

-l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;

- ❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
- ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 4 del 28.03.07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a

trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;

- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

5) SPECIFICARE

CHE il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs. 209/03 – D.Lgs 152/06 – Deliberazioni G.R.C. n. 2156/04 e n. 778/07 – L.R. 4/07- L.R. 1/2012);

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06;

6) TRASMETTERE il presente provvedimento alla Sisauto s.r.l., al Comune di San Sebastiano al Vesuvio, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

7) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 348 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO ESISTENTE RELATIVO ALLA PRODUZIONE DI ACCUMULATORI AL PIOMBO ED ALLO STOCCAGGIO DI BATTERIE ESAUSTE" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANA ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI MORCONE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. S.M.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. Che con istanza del 9/11/2010, acquisita al prot. n° 896264 in data 10/11/2010, la Ditta S.M.A. Srl , con sede legale in Napoli alla Via A. De Meis n.665 , ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Ampliamento di un insediamento produttivo esistente relativo alla produzione di accumulatori al piombo ed allo stoccaggio di batterie esauste" da realizzarsi in loc. Piana Zona Industriale nel Comune di Morcone (BN);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" all'istruttore arch. Pellecchia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 15.02.2012, ha rinviato la pratica per ulteriori approfondimenti in merito alla relazione tecnica e allo studio preliminare ambientale.

b. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 2.05.2012, preso atto della relazione istruttoria e che dalla medesima si evince che l'insediamento consiste nell'accorpamento di preesistenti attività, ha deciso di escludere l'intervento in parola dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che siano mantenuti i livelli di produzione massima dichiarati nello studio presentato dalla Società proponente;

c. che la Ditta S.M.A. Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 4.01.2012, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.01.2012 prot. n° 12439;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 2/05/2012, il progetto "Ampliamento di un insediamento produttivo esistente relativo alla produzione di accumulatori al piombo ed allo stoccaggio di batterie esauste" da realizzarsi in loc. Piana Zona Industriale nel Comune di Morcone (BN), proposto dalla Ditta S.M.A. Srl, con sede legale in Napoli alla Via A. De Meis n.665, a condizione che siano mantenuti i livelli di produzione massima dichiarati nello studio presentato dalla Società proponente;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 349 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI VASCA LIQUAMI INTERRATA, RIPRISTINO PISTE DI SERVIZIO AZIENDALI, PIATTAFORMA IN C.S. PER SILOS, MESSA A DIMORA DI PIANTE FG. 6 P.LLE 79, 103, 104 E 108" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) - PROPOSTO DAL SIG. MARCANTONIO CARMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 2.01.2012, acquisita al prot. n° 51964 in data 23.01.2012, il Sig. Marcantoni o Carmine con sede in Castelfranco in Miscano (BN) c/da San Lorenzo, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di vasca liquami interrata, ripristino piste di servizio aziendali, piattaforma in c.s. per silos, messa a dimora di piante Fg. 6 p.lle 79, 103, 104 e 108" da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al

Gruppo istruttore Carfora – D'alterio – Sabatino;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.05.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - il materiale di risulta sia compensato nel cantiere;
   - gli eventuali materiali non riutilizzabili siano smaltiti come per legge;
   - idonea regimazione delle acque meteoriche fino al recapito finale nel limitrofo Vallone;
   - svuotamento periodico della vasca liquami ai sensi del D.M. 7 aprile 2006;
   - il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del SIC "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT 8020004, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;

Nel contempo si segnala all'Amministrazione Comunale l'opportunità di valutare la coerenza della procedura eseguita con l'art. 19 della L. 241/90 così come modificata dall'art. 49 della L. 122/2010

b. che il Sig. Marcantonio Carmine ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 11.01.2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 10.05.2012, in merito al progetto "realizzazione di vasca liquami interrata, ripristino piste di servizio aziendali, piattaforma in c.s. per silos, messa a dimora di piante Fg. 6 p.lle 79, 103, 104 e 108" da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), proposto dal Sig. Marcantonio Carmine con sede in Castelfranco in Miscano (BN) c/da San Lorenzo, con le seguenti prescrizioni:
   - il materiale di risulta sia compensato nel cantiere;
   - gli eventuali materiali non riutilizzabili siano smaltiti come per legge;
   - idonea regimazione delle acque meteoriche fino al recapito finale nel limitrofo Vallone;
   - svuotamento periodico della vasca liquami ai sensi del D.M. 7 aprile 2006;
   - il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del SIC "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT 8020004, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;

Nel contempo si segnala all'Amministrazione Comunale l'opportunità di valutare la coerenza della procedura eseguita con l'art. 19 della L. 241/90 così come modificata dall'art. 49 della L. 122/2010

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 350 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE DENOMINATO LIDO GRAZIA DI TROTTA RENATO" DA REALIZZARSI IN LOC. CAMPOLONGO NEL COMUNE DI EBOLI PROPOSTO DAL COMUNE DI EBOLI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "*Uccelli*" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n. 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato D.P.R. n° 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. n. 120 del 12.03.03 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. n°357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 recante "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

h. che con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 169895 del 05.03.2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. regionale n. 215530del 20.03.2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 284316 del 12.04.2012 - il Comune di Eboli ha trasmesso istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al **"Realizzazione di uno stabilimento balneare denominato Lido Grazia di Trotta Renato"** da realizzarsi in loc. Campolongo nel Comune di Eboli;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al

Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 10.05.2012 e del 27.06.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

a.1 l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);

a.2 qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata oltre la fascia di transito pedonale rispettando la distanza di 5m. dal limite della fascia boscata;

a.3 il fondo stradale della fascia pedonale è in battuto di terra, l'accesso è consentito solo al traffico pedonale e ciclabile e ai veicoli per la manutenzione ed il rifornimento degli impianti ricettivi all'interno, limitatamente al tempo necessario per effettuare le relative attività;

a.4 per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli habitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia pedonale;

a.5 la fascia pedonale non deve essere utilizzata come deposito;

a.6 per non causare danni al tavolato in legno rialzato, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee;per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile;

a.7 durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;

a.8 le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari; etc.);

a.9 gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo;

a.10 nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea; Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;

a.11 tutte le strutture devono essere temporanee l'installazione dovrà avvenire dal 01 Giugno e la rimozione entro il 30 settembre

a.12 per minimizzare l'impatto visivo:

- le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido.

a.13 sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori

a.14 tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;

a.15 al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;

a.16 per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;

a.17 sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;

a.18 sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;

a.19 è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;

a.20 dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:

- comunicazioni di servizio;
- musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/eventuali attività ginniche-sportive;

a.21 dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;

a.22 sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;

a.23 per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;

a.24 nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;

a.25 è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;

a.26 è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

a.27 per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

a.28 è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia;

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Trotta Renato ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 11/04/2012, acquisita al prot. n°2843 16 in data 12/04/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nelle sedute del 10.05.2012 e del 27/06/2012, in merito al **"Realizzazione di uno stabilimento balneare denominato Lido Grazia di Trotta Renato"** da realizzarsi in loc. Campolongo nel Comune di Eboli, proposto dal Comune di Eboli, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - 1.2 qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata oltre la fascia di transito pedonale rispettando la distanza di 5m. dal limite della fascia boscata;
   - 1.3 il fondo stradale della fascia pedonale è in battuto di terra, l'accesso è consentito solo al traffico pedonale e ciclabile e ai veicoli per la manutenzione ed il rifornimento degli impianti ricettivi all'interno, limitatamente al tempo necessario per effettuare le relative attività;
   - 1.4 per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli habitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia pedonale;
   - 1.5 la fascia pedonale non deve essere utilizzata come deposito;
   - 1.6 per non causare danni al tavolato in legno rialzato, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee;per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile;
   - 1.7 durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
   - 1.8 le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari; etc.);
   - 1.9 gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo;
   - 1.10 nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea; Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   - 1.11 tutte le strutture devono essere temporanee l'installazione dovrà avvenire dal 1.06.2011 e la rimozione entro il 30 settembre;
   - 1.12 per minimizzare l'impatto visivo:
     - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle

more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido.

1.13 sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori

1.14 tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;

1.15 al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;

1.16 per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;

1.17 sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;

1.18 sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;

1.19 è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;

1.20 dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
- comunicazioni di servizio;
- musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/eventuali attività ginniche-sportive;

1.21 dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;

1.22 sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;

1.23 per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;

1.24 nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;

1.25 è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;

1.26 è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

1.27 per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

1.28 è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo che, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 351 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI -DITTA L'IGIENE URBANA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN S. ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CONGREGA N. 20 ED IMPIANTO IN SCAFATI ALLA VIA DELLE INDUSTRIE N. 27- PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta L'Igiene Urbana S.r.l. con sede legale in S. Antonio Abate (NA) alla Via Congrega n. 20 ed impianto in Scafati alla Via delle Industrie n. 27.–, (la cui area è individuata in catasto al foglio n.26 particella n. 319 per una superficie di circa 6258,86 mq), legalmente rappresentata da Desiderio Giuseppe nato a Castellammare di Stabia (NA) il 13.05.1972, in sostituzione di Andrea Abagnale, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 03441720632, è autorizzata con D.D. n. 211 del 21.10.2011 del dirigente del Settore Provinciale di Salerno, all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CHE la stessa ditta, con istanza del 25.05.2012, assunta al prot. n. 409915 del 29.05.2012, ha chiesto l'approvazione di una variante non sostanziale consistente in:

- Per i rifiuti non pericolosi una rimodulazione dei quantitativi assegnati, senza modificare l'ammontare totale e l'inserimento dell'attività R12;
- Per alcuni rifiuti pericolosi l'inserimento dell'attività R13 ove già autorizzata la modalità D15;

CHE con nota del Settore Provinciale di Salerno, presa in carico il 08.05.2012, la ditta ha comunicato la variazione del legale rappresentante da Andrea Abagnale nato a Castellammare di Stabia (NA) il 27.02.1974 con il sig. Desiderio Giuseppe nato a Castellammare di Stabia (NA) il 13.05.1972;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 ;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 07.05.2012 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Relazione Tecnica a firma dell'ing. Francesco Fontana, descrittiva della variante proposta;
- Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie di variante non sostanziale e di € 160,00 per la variazione del legale rappresentante;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente

- Nella presa d'Atto della variazione del legale rappresentante;
- Per i rifiuti non pericolosi una rimodulazione dei quantitativi assegnati, senza modificare l'ammontare totale e l'inserimento dell'attività R12;
- Per alcuni rifiuti pericolosi l'inserimento dell'attività R13 ove già autorizzata la modalità D15;

senza modificare l'ammontare totale;

CHE non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti

VISTI
- il D.Lgs. 152/06 ;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07 ;
- il D.D. n. 211 del 21.10.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente :

- Nella variazione del legale rappresentante nella persona del sig. Desiderio Giuseppe nato a Castellammare di Stabia il 13.05.1972 in sostituzione di Andrea Abagnale nato a Castellammare di Stabia (NA) il 27.02.1974;
- Per i rifiuti non pericolosi: una rimodulazione dei quantitativi assegnati, senza modificare l'ammontare totale e l'inserimento dell'attività R12;
- Per i rifiuti pericolosi codici CER 191206-200123-200137: l'inserimento dell'attività R13 in quanto già autorizzata la modalità D15;

senza modificare i quantitativi totali e, nelle more dell'approvazione della variante sostanziale la cui proposta risulta all'esame della competente commissione V.I.A, secondo lo schema seguente:

Tabella n. 1 rifiuti non pericolosi

CODICE CER (PRIME DUE CIFRE)	DESCRIZIONE DEL CODICE E INDICAZIONE SINGOLI CODICI CER	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (TONN/GIORNO)	QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (TONN/ANNO)	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (MC/GIORNO)	QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (MC/ANNO)	ATTIVITA' SVOLTA DA IGIENE URBANA

02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticultura, acquacoltura selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti (020203 – 020204 – 020301 – 020304 – 020305 – 020501 – 020502 – 020601 – 020603)	**2.3**	**110**	**4.6**	**220**	R13 – R12-D15
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile (040108 – 040109 – 040209 – 040220 – 040221 – 040222)	26.0	460.0	52.0	920.0	R3-R13-R12-D15
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa (080201 – 080307 – 080313 – 080318)	6.0	70.0	12.0	140.0	R13 – R12-D15 – D12

09	Rifiuti della industria fotografica (090108 – 090110)	4.0	60.0	8.0	120.0	R13 – R12.- D15
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) (150101 – 150102 – 150103 – 150104 – 150105 – 150106 – 150107 – 150109 – 150203)	**21.6**	**1790**	**40.0**	**43.2**	R13-R12 – R3 – R4 – R5 – D15
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (160103 – 160112 – 160116 – 160117 – 160118 – 160119 – 160120 – 160214 – 160216 – 160604 – 160605 – 160801 – 160803 – 160804)	**1.5**	**120**	**3**	**240**	R13 – R12– R5 – D15

17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) (170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170302 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 – 170411 – 170604 – 170904)	**8.2**	**500**	**16.4**	**10000**	R5 - R13-R12 -D15

19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale (190501 – 190502 – 190503 – 190606 – 190805 – 190812 – 190814 – 191001 – 191002 – 191004 – 191201 – 191202 – 191203 – 191204 – 191205 – 191207 – 191208 – 191210 – 191212 – 191302 – 191304 – 191306)	**28.3**	**310**	**56.6**	**620**	R13 – R12– R5 -D15

20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (200101 – 200102 – 200108 – 200110 – 200111 – 200125 – 200130 – 200132 – 200134 – 200136 – 200138 – 200139 – 200140 – 200201 – 200202 – 200301 – 200302 – 200303 – 200307 – 200399)	**300**	**13500**	**6000**	**27000**	R13 – R12– R3 – R5 – D15

- Tabella n. 2 rifiuti pericolosi
-

CODICE CER	**DESCRIZIONE**	**QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (TONN/GIORNO)**	**QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (TONN/ANNO)**	**QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (MC/GIORNO)**	**QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (MC/ANNO)**	**ATTIVITA' SVOLTA DA IGIENE URBANA**

080317*	TONER PER STAMPA ESAURITI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE (AD ESEMPIO AMIANTO), COMPRESI CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI	1.0	100.0	2.0	200.0	D15-D13

150202*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-R13-R5-D13
160121*	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 16 01 07 A 16 01 11, 16 01 13 E 16 01 14	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-D13
160211*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI, HCFC, HFC	1.0	150.0	2.0	300.0	R13-D15-D13
160212*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI AMIANTO IN FIBRE LIBERE	1.0	100.0	2.0	200.0	R13-D15-D13

160213*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI (2) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 16 02 09 E 16 02 12	1.0	50.0	2.0	100.0	D15 –R13-D13
160215*	COMPONENTI PERICOLOSI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	1.0	20.0	2.0	40.0	D15-D13
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
160709*	RIFIUTI CONTENENTI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
170106*	MISCUGLIO SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-R5-D15-D13

170204*	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-D13
170409*	RIFIUTI METALLICI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170410*	CAVI, IMPREGNATI DI OLIO, DI CATRAME DI CARBONE O DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15
170601*	MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170603*	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170605*	MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13

191206*	LEGNO CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13-R13
200119*	PESTICIDI	1.0	30.0	2.0	60.0	D13-D15
200123*	APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI	2.0	100.0	4.0	200.0	D13-D5-D15-R13
200129*	DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13
200131*	MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI	1.0	30.0	2.0	60.0	D13-D15
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 16 06 01, 16 06 02 E 16 06 03 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13

200135*	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 20 01 21 E 20 01 23, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13
200137*	LEGNO, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13-R13

2.STABILIRE CHE:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie, (6250,00 mq/4= 1562,50 mc di rifiuti)
- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;
- la ditta per la gestione dell'impianto è tenuto all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e prescrizioni in materia di rifiuti;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta L'Igiene Urbana s.r.l. da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola;
- l' integrazione della fase R12 è limitata alle attività di selezione e cernita;

3.NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta L'Igiene Urbana s.r.l., al Comune di Scafati (SA) all'A.R.P.A.C. e all'ASL territorialmente competenti, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta e all'ORR;

4.INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 352 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R3-R4-R5-R12, NONCHE' DI RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE E DEPOSITO PRELIMINARE D13-D14-D15, DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA LANGELLA MARIO SRL CON SEDE LEGALE IN CERCOLA (NA) VIA CENSI DELL'ARCO, 4 ED IMPIANTO IN VOLLA (NA) ALLA VIA PALAZZIELLO S.N.C. SOSTITUZIONE CODICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta LANGELLA MARIO SRL con sede legale in Cercola (NA) Via Censi dell'Arco, 4 ed impianto in Volla (NA) alla Via Palazziello senza numero civico è autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in modalità R3-R4-R5-R12-R13 e D13-D14-D15 con D.D. n. 400 del 08.06.2011 e 474 del 20.06.2011;

CHE con istanza del 18.06.2012, acquisita agli atti di ufficio il 25.06.2012 prot. n. 484277 la ditta interessata, legalmente rappresentata da Langella Mario nato a Napoli il 7.12.1956 ha chiesto la sostituzione di n. 4 codici di rifiuti non pericolosi, secondo il seguente schema:

Codici	da eliminare	Attività
030101	Scarti di corteccia e sughero	R3-R12-R13
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R3-R12-R13
070213	Rifiuti plastici	R3-R12-R13
110501	Zinco solido	R5-R12-R13

Codici	da inserire	Attività
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12-R13_D13-D14-D15
200201	Rifiuti biodegradabili	R3-R12-R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R3-R12-R13
200303	Residui della pulizia stradale	R5-R12-R13

CHE con nota n. 504967 del 02.07.2012 l'ufficio ha chiesto chiarimenti in merito alle modalità di trattamento dei rifiuti con codice CER 200201-200203-200303 che non erano state specificate in relazione tecnica;

CHE con nota del 09.07.2012, acquisita agli atti di ufficio il 23.07.2012 prot. n. 563309, la ditta Langella Mario srl ha comunicato che per le tipologie di rifiuti sopra riportate l'attività da esercitare era di sola selezione, e quindi configurabile esclusivamente nelle fasi R12-R13:

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 08.05.2012 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.I;
- Relazione Tecnica a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, descrittiva della variante proposta;
- Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi;

RITENUTO

Di potere accogliere la richiesta, ai sensi del punto 14 della DGR n. 1411/07, con la limitazione, per i codici CER 200201-200203-200303,alle sole attività R12-R13 (cernita e selezione)

VISTO

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- il DD n. 400 del 08.06.2011;
- il DD n. 474 del 20.06.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) ELIMINARE dall'autorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti:

Codici		**Attività**
030101	**Scarti di corteccia e sughero**	**R3-R12-R13**
030199	**Rifiuti non specificati altrimenti**	**R3-R12-R13**
070213	**Rifiuti plastici**	**R3-R12-R13**
110501	**Zinco solido**	**R5-R12-R13**

2) INSERIRE nell'autorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti:

Codici		**Attività**
180109	**Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108**	**R12-R13_D13-D14-D15**
200201	**Rifiuti biodegradabili**	**R12-R13**
200203	**Altri rifiuti non biodegradabili**	**R12-R13**
200303	**Residui della pulizia stradale**	**R12-R13**

3) PRECISARE che per effetto del presente provvedimento, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, all'impianto di messa in riserva R13 e recupero R3-R4-R5-R12, nonché di Raggruppamento Preliminare, Ricondizionamento preliminare e Deposito preliminare D13-D14-D15, di rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta LANGELLA MARIO SRL con sede legale in Cercola (NA) Via Censi dell'Arco, 4 ed impianto in Volla (NA) alla Via Palazziello senza numero civico , C.F. 00569461213,identificato in catasto al foglio n.3 - p.lle n. 1011 e 1054, di superficie complessiva di mq. 8000, legalmente rappresentata da Langella Mario nato a Napoli il 7.12.1956 , si riferisce ai sottoelencati rifiuti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	**Descrizione**	**Attività**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3 - R12 - R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla v. 030104	R12 - R13 - D13 D14 - D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R3 - R12 - R13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R12 - R13 - D13 D14 - D15
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R3 - R12 - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13 - D13 D14 - D15

070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R3 - R12 - R13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	R12 - R13 - D15
090107	carta e pellicole per fotografia, conten. argento o composti dell'argento	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
101199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R12 - R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 - R12 - R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 - R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150102	imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150103	imballaggi in legno	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D13 D14 - D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4 - R5 - R12 R13 - D13 - D14 - D15
150106	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 - R5 - R12 R13 - D13 - D14 - D15
150107	imballaggi in vetro	R5 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150109	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 - D13 D14 - D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12 - R13 - D13 D14 - D15
160103	pneumatici fuori uso	R12 - R13-D15
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 - R12 - R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12 - R13 - D13 - D15
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R12 - R13 - D13 - D15
160116	serbatoi per gas liquidi	R4 - R12 - R13
160117	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13 - D13 D14 - D15
160118	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13 - D13 D14 - D15
160119	Plastica	R3 - R12 - R13 - D13 D14 - D15
160120	Vetro	R12 - R13 - D13 D14 - D15
160122	componenti non specificati altrimenti	R12 - R13 - D13 - D14 - D15

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle v.da 160209 a 160213	R12 - R13 - D13 – D14 - D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3 - R4 - R12 - R13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3 - R12 - R13
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 - R13 - D13 - D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 -D13 - D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne16 08 07)	R12 - R13 -D13 - D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12 - R13 - D13 - D15
170201	Legno	R3 - R12 - R13
170202	Vetro	R5 - R12 - R13
170203	plastica	R3 - R12 - R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4 - R12 - R13
170402	Alluminio	R4 - R12 - R13
170403	Piombo	R4 - R12 - R13
170404	Zinco	R4 - R12 - R13
170405	ferro e acciaio	R4 - R12 - R13 - D13 D15
170406	Stagno	R4 - R12 - R13
170407	metalli misti	R4 - R12 - R13 - D13 D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 - R12 - R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 - R13 - D13 D14 - D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla v. 170801	R12 - R13 - D13 D14 - D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13 - D13 D14 - D15
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12-R13_D13-D14-D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 - R12 - R13
191202	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13
191203	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
191204	plastica e gomma	R3 - R12 - R13
191205	Vetro	R3 - R12 - R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3 - R12 - R13
200101	Carta e cartone	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
200102	Vetro	R3 - R12 - R13
200110	Abbigliamento	R3 - R12 - R13
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D13 D14 - D15
200125	oli e grassi commestibili	R12 - R13 - D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla v. 200127	R12 - R13 - D13 - D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D13 - D15

200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla v. 200133	R12 - R13 - D13 - D15
200136	apparecch. elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13 - D13 D14 - D15
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3 - R12 - R13
200139	Plastica	R3 - R12 - R13
200140	Metallo	R4 - R12 - R13
200201	Rifiuti biodegradabili	R12-R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	
200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	R12 - R13 - D13 D14 - D15
200303	Residui della pulizia stradale	R12-R13
200307	rifiuti ingombranti	R3 - R4 - R5 - R12 R13 - D13 - D14 - D15

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	**Descrizione**	**Attività**
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13 - D13 - D14
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R3 - R4 - R5 – R12-R13 D13 - D14 - D15
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4 – R12-R13 - D13 - D14 D15
150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 - D13 - D15
160107	filtri dell'olio	R12-R13 - D13 - D15
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12-R13 - D13 - D15
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R12-R13 - D13 - D15
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13 - D14 - D15
160601	batterie al piombo	R12-R13 - D15
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 - D15
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 - D13 - D15
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12-R13 - D13 - D14 - D15
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12-R13 - D13 - D14 - D15
180108	medicinali citotossici e citostatici	R12-R12-R13 - D13 - D14 - D15
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12-R13 - D13 D14 - D15
200117	prodotti fotochimici	D13 - D14 - D15
200119	pesticidi	D13 - D14 - D15

200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13 - D13 - D15
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R12-R13 - D15
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13 - D14 - D15
200131	medicinali citotossici e citostatici	D13 - D14 - D15
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12-R13 - D15
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (6)	R12-R13 - D13 - D15

4) RIBADIRE che la quantità massima stoccabile di rifiuti è di mc. 1264 equivalenti a 855 tonnellate, in conformità alle disposizioni di cui al DD n. 208/2009, di cui 825 tonn di rifiuti non pericolosi e di 30 tonn di rifiuti pericolosi,mentre la capacità di trattamento è di 255 tonn/g per i rifiuti non pericolosi e di 10 tonn/g per i rifiuti pericolosi; il tempo di permanenza nell'impianto per i rifiuti putrescibili e biodegradabili, non deve essere superiore a 48 ore;

5) PRECISARE che la presente autorizzazione ha validità **fino al 07.05.2019;**

6) NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Langella Mario srl, al Comune di Volla (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR.

7) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 353 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - DITTA SRI -SOCIETA' RECUPERO IMBALLAGGI CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ZONA INDUSTRIALE AVERSA NORD - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta SRI – Società recupero Imballaggi con sede legale ed impianto in Gricignano di Aversa (CE) Zona Industriale Aversa Nord, (la cui area è individuata in catasto al fg. 2 p.lle 5148 - 447, fg.3 p.lle 5123 – 5125 -448 – 544 – 5450 per complessivi mq. 30.404), legalmente rappresentata da Diana Antonio nato a Napoli il 24.06.1967, iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02907650614, è autorizzata con D.D. n. 238 del 18.10.2011 e D.D. n. 19 del 02.02.2011 del dirigente del Settore Provinciale di Caserta, all'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi;

CHE la stessa ditta, con istanza del 02.07.2012, assunta al prot. n. 525968 del 09.07.2012, ha chiesto l'approvazione di una variante non sostanziale consistente in una rimodulazione dei quantitativi assegnati in R13, senza modificare l'ammontare totale;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 ;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta del 05.06.2012 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.,
- Relazione Tecnica a firma dell'ing. Laura Crisci, descrittiva della variante proposta;
- Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in una rimodulazione dei quantitativi assegnati in R13, senza modificare l'ammontare totale secondo lo schema seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	Tonn/Anno ATTUALE	Tonn/Anno VARIANTE
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13	200	10.200
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 – R12	5.000	2.000
20 01 01	Carta e cartone	R13 – R12	63.000	58.000
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	10.000	5.000
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	R13-R12	10.000	3.000
20 01 02	vetro	R13-R12	200	10200

CHE non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti

VISTI
- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 238 del 18.10.2011;
- il D.D. n. 19 del 02.02.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente in una rimodulazione dei quantitativi assegnati in R13, senza modificare l'ammontare totale:

2) **SPECIFICAR**E che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi della ditta SRI – Società recupero Imballaggi con sede legale ed impianto in Gricignano di Aversa (CE) Zona Industriale Aversa Nord, (la cui area è individuata in catasto al fg. 2 p.lle 5148 - 447, fg.3 p.lle 5123 – 5125 -448 – 544 – 5450 per complessivi mq.30.404), iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02907650614, è modificata come segue:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	Tonn/Anno
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 – R12	500
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 – R12	500
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	500
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R13	500
03 03 08	Scarto della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 – R12	500
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	500
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	500
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	500
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 – R12	50.000
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R12	35.000
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 – R12	500
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R12	500
15 01 05	Imballaggi in materiali composti	R13 – R12	500

15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R12	55.000
15 01 07	**Imballaggi in vetro**	**R13**	**10.200**
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile	R13	200
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R13	200
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13 – R12	500
16 01 17	Metalli ferrosi	R13 – R12	200
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13 – R12	200
16 01 19	Plastica	R13 – R12	200
16 01 20	Vetro	R13	200
17 02 01	Legno	R13 – R12	100
17 02 02	Vetro	R13	100
17 02 03	Plastica	R13 – R12	500
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 – R12	200
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R12	200
19 12 01	Carta e cartone	R13 – R12	500
19 12 02	Metalli ferrosi	R13 – R12	500
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13 – R12	500
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – R12	10.000
19 12 05	Vetro	R13	50
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	50
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R13 – R12	200
20 01 01	**Carta e cartone**	**R13 – R12**	**58.000**
20 01 02	**Vetro**	**R13**	**10.200**
20 01 11	Prodotti tessili	R13	200
20 01 39	Plastica	R13 – R12	10.000
20 01 40	Metallo	R13 – R12	500
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	500
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13 – R12	500
07 02 13	**Rifiuti plastici**	**R13-R12**	**2.000**
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	R13 – R12	2500
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	R13 – R12	1250
17 01 01	Cemento	R13	500
17 01 02	Mattoni	R13	500
17 0 103	Mattonelle e ceramiche	R13	500
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelli di cui alla voce 17 01 06*	R13	1000
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13 – R12	300
17 04 02	Alluminio	R13 – R12	1000
17 04 03	Piombo	R13 – R12	50
17 04 04	Zinco	R13 – R12	50
17 04 05	Ferro e acciaio	R13 – R12	2500

17 04 06	Stagno	R13 – R12	50
17 04 07	Metalli misti	R13 – R12	2500
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 – R12	250
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	R13	500
19 12 08	Prodotti tessili	R13	500
20 01 36	**Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35***	**R13 – R12**	**3000**
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	10000
20 02 03	Rifiuti non biodegradabili	R13	2500
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	2500
20 01 08	**Rifiuti biodegradabili di cucine e mense**	**R13**	**5000**
20 01 10	Abbigliamento	R13	500

3) **SPECIFICARE che** l'attività sarà svolta su una superficie di mq.30.404 ca per cui, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1411/2007 e dalla relazione tecnica della ditta, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di mc.7.600 pari a **4.940 tonn**, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del DLgs.152/06;

3.1 le tipologie ammissibili allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e i quantitativi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella tabella precedente e non devono superare complessivamente **289.650 tonn/anno**;

4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

5) **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta SRI – Società recupero Imballaggi, al Comune di Gricignano d'Aversa, all'ASL CE ex ASL CE/2 distr. n.35, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta e all'ORR;

6) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 361 del 10/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA DOLERFER S.R.L. CON SEDE LEGALE IN FRATTAMINORE (NA) ALLA VIA KENNEDY N. 22 ED IMPIANTO IN SANT'ARPINO (CE) ALLA VIA A. VOLTA N. 63. RETTIFICA D.D. N. 207 DEL 30.05.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
CHE la ditta DOLERFER s.a.s. di **De Francesco Anna,** con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Kennedy n. 2, iscritta alla CCIAA di Caserta, c.f. 03452890639, è autorizzata fino al **29.11.2015**, con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.01.2008 all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio **(messa in riserva R13 e deposito preliminare D15)** di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Sant'Arpino (CE) alla via A.Volta n. 63;

CHE con D.D. n. 207 del 30.05.2012 è stata integrata l'autorizzazione con l'integrazione della fase R12 e la sostituzione di alcuni codici CER;

CHE la ditta interessata, con istanza del 06.07.2012, acquisita agli atti il 16.07.2012 prot. n. 543553 ha chiesto la rettifica del succitato decreto n. 207/2012 in quanto presenti alcuni errori materiali di seguito elencati:

- Per il codice CER 080317 era stata chiesta l'integrazione, oltre che D13, anche delle attività R13-R12;
- Il codice CER 100401 risulta autorizzato silo per le attività R13-D15 mentre erano state chieste anche le attività R13.R12;
- Integrazione R 12 per il codice CER 160601;
- Integrazione R12-D13 per il codice CER 191202;

CONSIDERATO
CHE, vista la documentazione agli atti, effettivamente si è riscontrata la presenza degli errori materiali di cui sopra e che vanno eliminati;

VISTI
-il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
-il D.D. n. 4 del 16.01.2008 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non;
-il D.D. n. 3 del 16.01.2008 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di oli minerali esausti;
-il D.D. n.17 del 13.01.2011 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di batterie al piombo esauste;
-il D.D. n. 207 del 30.05.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio della Ditta DOLERFER s.r.l. con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Kennedy n. 22 ed impianto in Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 63, individuata in Catasto al foglio n. 5 -p,lla 5019, è così modificata:

RIFIUTI:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15-D13
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12-R13-D13-D15
04 02 22	Rifiuti delle fibre tessili lavorate	R12-R13-D13-D15
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15-D13
06.13.02*	carboni attivi esauriti	R12-R13-D13-D15
07 02 13	Rifiuti plastici	R12-R13-D13-D15
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D13-D15
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15-D13
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	D15-D13
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15-D13
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	D15-D13
08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
08.03.17*	**toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose**	**D15-D13-R13-R12**
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	R12-R13-D13-D15
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D15
10.02.15	altri fanghi e residui di filtrazione	D15-D13
10.04.01*	scorie della produzione primaria e secondaria	D15-D13-R13-R12
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
11.01.12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.11	D15-D13
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15.D13
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	D15-D13
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13-D13-D15
12.01.12*	cere e grassi esauriti	D15-D13
12 01 13	Rifiuti di saldatura	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	R12-R13-D13-D15
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	D15-D13
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione oli/acqua	D13-D15
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	D15-D13
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	R12-R13-D13-D15
15.01.02	imballaggi in plastica	R12-R13-D13-D15
15.01.03	imballaggi in legno	R12-R13-D13-D15
15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	R13-R12
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R12-R13-D13-D15
15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12
15.01.09	imballaggi in materia tessile	R13-R12
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13-D13-D15
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15-D13
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	R12-R13-D13-D15
16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12-R13-D13-D15
16.01.07*	filtri dell'olio	R12-R13-D13-D15
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	R12-R13-D13-D15
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15-D13
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.04	D15-D13
16.01.16	serbatoi per gas liquidi	R12-R13-D13-D15
16.01.17	metalli ferrosi	R12-R13-D13-D15
16.01.18	metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D15
16.01.19	plastica	R12-R13-D13-D15
16.01.20	vetro	R12-R13-D13-D15
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	R12-R13-D13-D15
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R12-R13-D13-D15
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09	R12-R13-D13-D15
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-R12
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	R13-R12
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	R12-R13-D13-D15
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-R12
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.16	R12-R13-D13-D15
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	R12-R13-D13-D15
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	R12-R13-D13-D15
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	R12-R13-D13-D15
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	R12-R13-D13-D15
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	R12-R13-D13-D15
16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R12-R13-D13-D15
16.07.08*	rifiuti contenenti olio	D15-D13
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R13-R12
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13-R12
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-R12
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 16.10.01	D15-D13
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
17.02.03	plastica	R12-R13-D13-D15
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R12-R13-D13-D15
17 03 01*	Miscele bituminose contenti catrame di carbone	D13-D15
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R13-D13-D15
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
17.04.02	alluminio	R12-R13-D13-D15
17.04.03	piombo	R12-R13-D13-D15
17.04.04	zinco	R12-R13-D13-D15
17.04.05	ferro e acciaio	R12-R13-D13-D15
17.04.06	stagno	R12-R13-D13-D15
17.04.07	metalli misti	R12-R13-D13-D15
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
17.04. 11	cavi	R12-R13-D13-D15
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15-D13
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	R12-R13-D13-D15
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13-D15
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	D13-D15
19.09.04	carbone attivo esaurito	R12-R13-D13-D15
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12
19.12.02	**metalli ferrosi**	**R13-D15-R12-D13**
19.12.03	metalli non ferrosi	R13-R12
19.12.04	plastica e gomma	R12-R13-D13-D15
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	R12-R13-D13-D15
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	R12-R13-D13-D15
20.01.02	vetro	R13-R12
20.01.10	abbigliamento	R13-R12
20.01.11	prodotti tessili	R13-R12
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13-D13-D15
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-R12
20.01.25	oli e grassi commestibili	R13-R12
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R12-R13-D13-D15
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	R12-R13-D13-D15
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-R12
20.01.38	legno	R12-R13-D13-D15
20.01.39	plastica	R13-R12
20.01.40	metallo	R13-R12
20.03.07	rifiuti ingombranti	R13-R12

OLI :

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
05.01.05*	Perdite di olio	R13, D15
05.01.12*	Acidi contenenti oli	R13, D15
08.03.19*	Oli dispersi	R13, D15
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13, D15
12.01.06*	Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13, D15
12.01.07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13, D15
12.01.08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13, D15
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13, D15
12.01.10*	Oli sintetici per macchinari	R13, D15
12.01.12*	Cere e grassi esauriti	R13, D15
12.01.19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13, D15
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	R13, D15
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti pcb	R13, D15
13.01.04*	Emulsioni clorurate	R13, D15
13.01.05*	Emulsioni non clorurate	R13, D15
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13, D15
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13, D15
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13, D15
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13, D15
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R13, D15
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13, D15
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13, D15
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13, D15
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13, D15
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13, D15
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb	R13, D15
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	R13, D15
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13, D15
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13, D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
13.03.09*	Oli minerali isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13, D15
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori	R13, D15
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	R13, D15
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	R13, D15
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione	R13, D15
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua	R13, D15
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13, D15
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	R13, D15
13.07.02*	Petrolio	R13, D15
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13, D15
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13, D15
13.08.02*	Altre emulsioni	R13, D15
13.08.99*	Rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15
16.01.07*	Filtri dell'olio	R13, D15
16.01.13*	Liquidi per freni	R13, D15
19.02.07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13, D15
19.08.09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13, D15
19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	R13, D15
19.11.03*	Rifiuti liquidi acquosi	R13, D15
20.01.25	Oli e grassi commestibili	R13, D15
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13, D15

BATTERIE:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
16.06.01*	**Batterie al piombo**	**R13-R12**
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonché batterie e accumulatori non contenenti componenti pericolosi	R13

2) **STABILIRE** che
- in relazione alla superficie a disposizione di 6.400 m^2, in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di 305,86 T/m^3 nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così ripartiti: 100 mc per le batterie (225 ton) – 100 mc (circa 100 ton) per i rifiuti- 105,86 mc (circa 105,86 ton) per gli oli
- la presente autorizzazione ha validità fino al 29.11.2015;
- la quantità massima di rifiuti pericolosi trattabili in modalità D15-D13 non supera le 10 tonn/giorno;

3) RECISARE che risultano congrue le garanzie finanziarie emesse con le polizze n. 5657.00.27.27055922 ex ASSEDILE ora SACEBIT (Oli= 105,86 tonn; € 31.758,00), n. 5657.00.27.27055919 ex ASSEDILE ora SACEBIT (altri rifiuti= 100 tonn; € 30.000,00) e n. MO994297200 SAI Fondiaria (Batterie= 225 tonn; € 67500,00) ;

4) RICHIAMARE D.D. n. 4 del 16.01.2008, n. 3 del 16.01.2008 e n.17 del 13.01.2011, nonché il D.D. n. 207/2012, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

5) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta DOLERFER s.r.l., al Comune di Sant'Arpino, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta., all'ARPAC Caserta e all'ORR;

6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 363 del 10/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. DITTA EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA CAMPANARIELLO N. 39 IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.r.l. con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n. 39 è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con D.D. n. 12 del 12.01.2006, come integrato e modificato con D.D. n.359 del 22.03.2010 e D.D. 54 del 25.01.2011;

CHE con nota del 29.06.2010, assunta agli atti di ufficio il 05.07.2010 prot. n. 570949, la ditta interessata, legalmente rappresentata da Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA) il 12.06.1962 ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza al 31.12.2010;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 09.09.2010 prot. n. 730276, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CHE con nota del 04.10.2010 prot. 1063,acquisita agli atti il 18.10.2010 prot. n. 833426, l'Amm.ne Provinciale ha evidenziato la necessità di acquisire chiarimenti in ordine al D.D. n. 359/2010;

CHE con D.D. n. 54 del 25.01.2011 ed in relazione al D.D. n. 359/2010, lo scrivente ha preso atto di quanto richiesto dal'Amm.ne Provinciale di Napoli, fornendo i chiarimenti necessari;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 27.06.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Dichiarazione asseverata, a firma dell'ing. Lorenzo Iodice, del 28.06.2010 attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia giurata, a firma dell'ing. Lorenzo Iodice, del 28.06.2010 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Polizza Fidejussorie della soc. GROUPAMA Assicurazioni spa n. 00A0242785 del 17.07.2012 con scadenza al 12.12.2020 per un importo di € 337.725 (stoccaggio rifiuti non pericolosi = 300.000- stoccaggio rifiuti pericolosi € 300 – trattamento rifiuti non pericolosi € 37.425)
- copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
- Certificato di Destinazione urbanistica del Comune di Torre del Greco (NA) del 30.04.2010 attestante che la zona distinta in catasto al foglio n. 33- p.lle 16-31-56-57-111-112-132 -133 è classificata Zona Omogenea D;

RILEVATO

CHE, nelle more del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio da parte della Regione, la ditta EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.r.l. ha continuato l'esercizio dell'attività avendo prodotto istanza di rinnovo entro i termini previsti dall'art. 208, comma 12, D.Lgs. 152/06 ed avendo provveduto all'estensione delle garanzie finanziarie (rif. prot. n. 1033804 del 29.12.2010);

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 65257 del 22.06.2012, acquisita agli atti di ufficio il 26.06.2012 prot. n. 488856, ha attestato che " *l'impianto è conforme al progetto approvato con D.D. n. 359 del 23.03.2010 come modificato dal D,.D. n. 54 del 25.01.2011" ed ha segnalato che la vasca interrata deve essere destinata allo stoccaggio della frazione umida come da disposizione del DD 359/2010;*

VISTO
-il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
-la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
-D.D. n. 12 del 12.01.2006;
-il D.D. n. 359 del 22.03.2010;
-D.D. n. 54 del 25.01.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **31.12.2020**, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi alla ditta EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.r.l., legalmente rappresentata da Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA) il 12.06.1962, con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n. 39, C.F.04214820633, (foglio n. 33 p.lle 16-31-56-57-111-112-132 -133 - per complessivi mq. 20.000, per le seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	ATTIVITA'
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010409	scarti di sabbia e argilla	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite,diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - D13 - D14 - D15
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D13 - D14 - D15
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

020103	scarti di tessuti vegetali	R13 - D13 - D14 - D15
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - D13 - D14 - D15
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13 - D13 - D14 - D15
020107	rifiuti della silvicoltura	R13 - D13 - D14 - D15
020110	rifiuti metallici	R13 - D13 - D14 - D15
020199	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020399	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
020402	carbonato di calcio fuori specifica	R13 - D13 - D14 - D15
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - D13 - D14 - D15
030101	scarti di corteccia e sughero	R13 - D13 - D14 - D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 - D13 - D14 - D15
030301	scarti di corteccia e legno	R13 - D13 - D14 - D15
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 - D13 - D14 - D15
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti ,diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030399	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13 - D13 - D14 - D15
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13 - D13 - D14 - D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13 - D13 - D14 - D15
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D13 - D14 - D15
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13 - D13 - D14 - D15
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13 - D13 - D14 - D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 - D13 - D14 - D15
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13 - D13 - D14 - D15

050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D13 - D14 - D15
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13 - D14 - D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	R13 - D13 - D14 - D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	R13 - D13 - D14 - D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R13 - D13 - D14 - D15
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	R13 - D13 - D14 - D15
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13 - D13 - D14 - D15
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	R13 - D13 - D14 - D15
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	D13 - D14 - D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	R13 - D13 - D14 - D15
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D13 - D14 - D15
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13 - D13 - D14 - D15
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D13 - D14 - D15
070599	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13 - D13 - D14 - D15
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	R13 - D13 - D14 - D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13 - D14 - D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D13 - D14 - D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D13 - D14 - D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D13 - D14 - D15
080199	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080299	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D13 - D14 - D15
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D13 - D14 - D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D13 - D14 - D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13 - D14 - D15
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15

080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13 - D14 - D15
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D13 - D14 - D15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D13 - D14 - D15
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13 - D13 - D14 - D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13 - D13 - D14 - D15
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13 - D13 - D14 - D15
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	D15
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R13 - D13 - D14 - D15
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13 - D13 - D14 - D15
100102	ceneri leggere di carbone	R13 - D13 - D14 - D15
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 - D13 - D14 - D15
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	R13 - D13 - D14 - D15
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	R13 - D13 - D14 - D15
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13 - D14 - D15
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D13 - D14 - D15
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13 - D14 - D15
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D13 - D14 - D15
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D13 - D14 - D15
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100202	scorie non trattate	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	R13 - D13 - D14 - D15
100210	scaglie di laminazione	R13 - D13 - D14 - D15
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100302	frammenti di anodi	D13 - D14 - D15
100305	rifiuti di allumina	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D13 - D14 - D15
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	R13 - D13 - D14 - D15
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D13 - D14 - D15
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D13 - D14 - D15
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	D13 - D14 - D15

100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100602	impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13 - D13 - D14 - D15
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	D13 - D14 - D15
100804	polveri e particolato	D13 - D14 - D15
100809	altre scorie	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100811	impurita' e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	R13 - D13 - D14 - D15
100903	scorie di fusione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	D13 - D14 - D15
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	D13 - D14 - D15
100999	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
101003	scorie di fusione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13 - D14 - D15
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13 - D14 - D15
101099	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D13 - D14 - D15
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13 - D14 - D15
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D13 - D14 - D15
101199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101203	polveri e particolato	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101206	stampi di scarto	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D13 - D14 - D15
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - D13 - D14 - D15
101299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D13 - D14 - D15
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D13 - D14 - D15
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13 - D14 - D15
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D13 - D14 - D15
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D13 - D14 - D15
101314	rifiuti e fanghi di cemento	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101399	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
110501	zinco solido	R13 - D13 - D14 - D15
110502	ceneri di zinco	D13 - D14 - D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13
120113	rifiuti di saldatura	D13 - D14 - D15
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
150102	imballaggi in plastica	R13 - D13 - D14 - D15
150103	imballaggi in legno	R13 - D13 - D14 - D15
150104	imballaggi metallici	R13 - D13 - D14 - D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R13 - D13 - D14 - D15
150106	imballaggi in materiali misti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150107	imballaggi in vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150109	imballaggi in materia tessile	D13 - D14 - D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 - D13 - D14 - D15
160103	pneumatici fuori uso	R13 - D13 - D14 - D15
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose	R13 - D13 - D14 - D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13 - D14 - D15
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13 - D13 - D14 - D15

160120	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	
160122	componenti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	D15
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	R13 - D13 - D14 - D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 - D13 - D14 - D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13 - D14 - D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 - D13 - D14 - D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13 - D14 - D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13 - D14 - D15
160601*	batterie al piombo	R13-D15
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D13 - D14 - D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R13 - D13 - D14 - D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 - D13 - D14 - D15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	R13 - D13 - D14 - D15
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla vo	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170101	cemento	R13 - R5
170102	mattoni	R13 - R5
170103	mattonelle e ceramiche	R13 - R5
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5
170201	legno	R13 - D13 - D14 - D15
170202	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170203	plastica	R13 - D13 - D14 - D15

170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170406	stagno	R13
170407	metalli misti	R13 - D13 - D14 - D15
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 - D13 - D14 - D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5
170904	rifiuti misti dell'attivita' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 - D13 - D14 - D15
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13 - D14 - D15
190199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D15
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D13 - D14 - D15
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190401	rifiuti vetrificati	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D13 - D14 - D15
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190503	compost fuori specifica	D13 - D14 - D15
190599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D14 - D15
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D14 - D15

190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13 - D13 - D14 - D15
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13 - D13 - D14 - D15
190699	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
190801	vaglio	D13 - D14 - D15
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D13 - D14 - D15
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D13 - D14 - D15
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190904	carbone attivo esaurito	D13 - D14 - D15
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D13 - D14 - D15
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	R13 - D13 - D14 - D15
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13 - D13 - D14 - D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191004	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D13 - D14 - D15
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D15
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D13 - D14 - D15
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D13 - D14 - D15
191199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
191201	carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
191202	metalli ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
191203	metalli non ferrosi	R13
191204	plastica e gomma	R13 - D13 - D14 - D15
191205	vetro	R13 - R5
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13
191208	prodotti tessili	R13 - D13 - D14 - D15
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13 - R5
191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 1	R13 - D13 - D14 - D15
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazione di risanamento della acque di falda, diversi da quelli di c	D13 - D14 - D15
200101	carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
200102	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 - D13 - D14 - D15
200110	abbigliamento	R13 - D13 - D14 - D15
200111	prodotti tessili	R13 - D13 - D14 - D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - D15
200125	oli e grassi commestibili	R13
201029*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13 - D13 - D14 - D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 - D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 - D13 - D14 - D15
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D.15
200138	legno, diverso da quelle di cui alla voce 20 01 37	R13 - D13 - D14 - D15
200139	plastica	R13 - D13 - D14 - D15
200140	metallo	R13 - D13 - D14 - D15
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D13 - D14 - D15
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	D13 - D14 - D15
200201	rifiuti biodegradabili	R13 - D13 - D14 - D15
200202	terra e roccia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13 - D13 - D14 - D15
200302	rifiuti dei mercati	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200303	residui della pulizia stradale	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D15
200307	rifiuti ingombranti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200399	rifiuti speciali non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

2) RICHIAMARE i decreti n. 223/DEC del 30.12.97 e n. 303/DEC del 23 12.98 del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario di Governo, i decreti dirigenziali n. 12 del 12.01.06, n. 359 del 23.03.2010, e n. 54 del 25.01.2011 del dirigente del Settore Tutela Ambiente di Napoli, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

2.1 l'attività sarà svolta su una superficie complessiva di mq. 20.000 ca per cui, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di mc 5.000, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del DLgs.152/06; tuttavia,

come da espressa richiesta della ditta il quantitativo massimo stoccabile, in ogni momento, sarà **di 2.000 mc;**
2.2 le tipologie ammissibili allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non, da gestire nell'impianto sono riportati nella tabella precedente;
2.3.la movimentazione globale dei rifiuti, per le attività R13-D13-D14-D15, nel rispetto del limite di 500 mc/giorno, sarà :

- Rifiuti non pericolosi: 499 mc/g
- Rifiuti pericolosi: 1 mc/g

2.4. la capacità di trattamento dei rifiuti non pericolosi, in modalità R5, sarà:

- Rifiuti inerti di natura edile: 360 mc/g
- Altri rifiuti non pericolosi (ingombranti, legno, pneumatici, imballaggi, tessili, carta, cartone, plastica: 99 m/g
- Frazione organica privo di percolato: 40 mc/g

3) SPECIFICARE che, come indicato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli, la vasca interrata deve essere destinata allo stoccaggio della frazione umida come da disposizione del DD 359/2010 e non allo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani come erroneamente indicato in planimetria e pure fatto rilevare dall'A.P. di Napoli*;*

4) NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta EDILCAVA Santa Maria la Bruna s.r.l., al Comune di Torre del Greco, all'Amministrazione provinciale di Napoli,all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR

5) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 369 del 13/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DELLE QUANTITA' E DEI CODICI CER DEI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI, COMPATIBILI CON IL CICLO DEPURATIVO A FANGHI ATTIVI LOC. LISCA DEL MOLINO - ZONA ASI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUCCINO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. C.G.S. SALERNO SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R. n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "*Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale*. *Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con istanza acquisita al prot. n°115425 del 17/02/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. regionale n. 497362 del 28/06/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 550425 del 17/07/2012 - la C.G.S. SALERNO S.r.l., con sede legale in Salerno alla Via D. Cioffi n. 8, ha trasmesso istanza di V.I.A e di V.I., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, relativa all'intervento "*Incremento delle quantità e dei codici CER dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi loc. Lisca del Molino - zona ASI*" da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" agli istruttori Ing. Raffaella Attianese, Ing. Giovanni Galiano, Dr.ssa Anna Ferraiolo e Arch. Giacomo Ruocco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 07/08/2012, ha espresso parere favorevole di V.I.A. e V.I. con le seguenti prescrizioni:
   - la portata giornaliera totale costituita da reflui industriali più rifiuti liquidi non dovrà superare la portata massima giornaliera di progetto;
   - prevedere un piano di monitoraggio delle emissione odorigene le cui modalità dovranno essere concordate con l'A.R.P.A.C.;
   - in caso di avaria o guasto dell'impianto sia contestualmente interrotto il conferimento dei rifiuti liquidi fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto;
   - in fase di autorizzazione A.I.A. dovranno essere forniti i valori delle emissioni in atmosfera ed eventuali sistemi di contenimento e/o abbattimento delle stesse, della linea trattamento fanghi;

b. che la C.G.S. SALERNO S.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. DI esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 07/08/2012, relativamente all'intervento "*Incremento delle quantità e dei codici CER dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi loc. Lisca del Molino - zona ASI*" da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA), proposto dalla C.G.S. SALERNO S.r.l., con sede legale in Salerno alla Via D. Cioffi n. 8, con le seguenti prescrizioni:
   - la portata giornaliera totale costituita da reflui industriali più rifiuti liquidi non dovrà superare la portata massima giornaliera di progetto;
   - prevedere un piano di monitoraggio delle emissione odorigene le cui modalità dovranno essere concordate con l'A.R.P.A.C.;
   - in caso di avaria o guasto dell'impianto sia contestualmente interrotto il conferimento dei rifiuti liquidi fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto;
   - in fase di autorizzazione A.I.A. dovranno essere forniti i valori delle emissioni in atmosfera ed eventuali sistemi di contenimento e/o abbattimento delle stesse, della linea trattamento fanghi;

b. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente,

ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

d. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

e. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 370 del 13/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DELLE QUANTITA' DEI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI, COMPATIBILI CON IL CICLO DEPURATIVO A FANGHI ATTIVI DELL'IMPIANTO DI PALOMONTE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PALOMONTE (SA) - ZONA ASI) - PROPOSTO DALLA SOC. C.G.S. SALERNO SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R. n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "*Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale*. *Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con istanza acquisita al prot. n°937763 del 12/12/2011 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. regionale n. 172430 del 06/03/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 238846 del 28/03/2012 e, ancora, su specifica richiesta prot. regionale n. 459414 del 14/06/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 534138 del 11/07/2012 - la C.G.S. SALERNO S.r.l., con sede legale in Salerno alla Via D. Cioffi n. 8, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, relativa all'intervento "*Incremento delle quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi dell'impianto di Palomonte*" da realizzarsi nel Comune di Palomonte (SA) - zona ASI;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" agli istruttori Ing. Raffaella Attianese, Ing. Giovanni Galiano, Dr.ssa Anna Ferraiolo e Arch. Giacomo Ruocco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 07/08/2012, ha escluso dal progetto l'operazione di smaltimento D15 e ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
- la portata giornaliera totale costituita da reflui industriali più rifiuti liquidi non dovrà superare la portata massima giornaliera di progetto pari a 2600 mc/g;
- posto che l'eventuale sversamento in corpo idrico superficiale, in caso di guasto della condotta SNAM è un evento del tutto imprevisto, effettuare sempre le fasi di trattamenti terziario (clorazione più filtrazione) al fine della salvaguardia del sopra citato corpo idrico recettore;
- prevedere un piano di monitoraggio delle emissione odorigene le cui modalità dovranno essere concordate con l'A.R.P.A.C.;
- in caso di avaria o guasto dell'impianto sia contestualmente interrotto il conferimento dei rifiuti liquidi fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto;
- in fase di autorizzazione A.I.A. dovranno essere forniti i valori delle emissioni in atmosfera ed eventuali sistemi di contenimento e/o abbattimento delle stesse, della linea trattamento fanghi;

b. che la C.G.S. SALERNO S.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 04/11/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n. 937763 del 12/12/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 07/08/2012, l'intervento "*Incremento delle quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi dell'impianto di Palomonte nel Comune di Palomonte*" da realizzarsi nel Comune di Palomonte (SA) - zona ASI, proposto dalla C.G.S. SALERNO S.r.l., con sede legale in Salerno alla Via D. Cioffi n. 8, con le seguenti prescrizioni:
- la portata giornaliera totale costituita da reflui industriali più rifiuti liquidi non dovrà superare la portata massima giornaliera di progetto pari a 2600 mc/g;
- posto che l'eventuale sversamento in corpo idrico superficiale, in caso di guasto della condotta SNAM è un evento del tutto imprevisto, effettuare sempre le fasi di trattamenti terziario (clorazione più filtrazione) al fine della salvaguardia del sopra citato corpo idrico recettore;
- prevedere un piano di monitoraggio delle emissione odorigene le cui modalità dovranno essere concordate con l'A.R.P.A.C.;
- in caso di avaria o guasto dell'impianto sia contestualmente interrotto il conferimento dei rifiuti liquidi fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto;
- in fase di autorizzazione A.I.A. dovranno essere forniti i valori delle emissioni in atmosfera ed

eventuali sistemi di contenimento e/o abbattimento delle stesse, della linea trattamento fanghi.

b. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

d. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

e. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 201 del 11/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR CAMPANIA 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6: PROGETTO A TITOLARITA' DENOMINATO "REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE DI PRESIDIO COMPRENSORIALI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL MONITORAGGIO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA" - CODICE MONIT SMILE N.4 - CODICE CUP: B53E06000140006. CIG 35956697EB -CODICE SIOPE 2117. PRESA D'ATTO DIMISSIONI DIREZIONE LAVORI E COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE NUOVA NOMINA

IL DIRIGENTE

Premesso

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n°802 del 16 giugno 2006 sono state attivate le procedure tecniche e amministrative occorrenti per l'attuazione dell'intervento denominato *"Modello di organizzazione territoriale - localizzazione e realizzazione dei presidi comprensoriali e territoriali della Protezione Civile Regionale"* dell'azione C della Misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006, di cui al Programma di Attuazione della Misura, approvato con D.G.R. n°166/2006 e modificato con Delibera di G.R. n°294 del 04/03/2006;

Che la medesima Delibera di G.R.C. 802/06 ha tra l'altro disposto che il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio-Responsabile della Misura 1.6 provvede all'approvazione dell'elaborato progettuale appositamente predisposto dal proprio Servizio 03, avvalendosi della struttura Commissariale ex 2787/98, che sta già realizzando un'analoga struttura di presidio di Protezione Civile nel Comune di Sarno (SA) in attuazione del programma conseguente agli eventi alluvionali del maggio 1998;

Che con Decreto Dirigenziale n°250 del 20/12/2006 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro incaricato dell'attività di progettazione definitiva, Direzione dei Lavori, Coordinamento della Sicurezza e di supporto alle attività del Responsabile Unico del Procedimento;

Che ai fini dell'attuazione dell'intervento de quo, in conformità a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n°802 del 16 giugno 2006 ed ai fini della selezione del soggetto affidatario della progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere previste in progetto, è stata esperita un'apposita procedura di evidenza pubblica individuata dall'Amministrazione, svoltasi nella forma della procedura aperta di appalto integrato;

Che con D.D. n°113 del 05/07/2007 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa ATI EDREVEA S.p.A. (Capogruppo) con sede in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53 – GENERAL COSTRUZIONI s.r.l. (Mandante) con sede in Quarto (NA) alla via Corso Italia n°129, con il ribasso del 21,42%;

Che con Decreto Dirigenziale n°230 del 19/11/2007, è stato approvato il Progetto Esecutivo per la "Realizzazione delle nuove strutture dei Presidi comprensoriali,provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania", per una somma complessiva di € 19.894.000,00 ed è stato nominato il Direttore dei Lavori nella persona dell'Ing. Pasquale Fontana in comando presso il Settore di Protezione Civile sul Territorio, ed il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione nella persona dell'Ing. Giancarlo Giovino;

Che è stato regolarmente sottoscritto il contratto tra le società "GENERAL COSTRUZIONI S.R.L." ed "EDREVEA S.P.A.", già riunite in A.T.I. e la Regione Campania, Rep. n°14075 del 25/02/2008, registrato a Napoli il 14/03/2008 al n°1100;

Che con atto repertorio n°9746 raccolta n°4221 registrato a Napoli il 01/08/2007, del Dott. PAOLO APONTE, notaio iscritto nel ruolo dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, è stata costituita la SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA "ORION 07", tra le società "GENERAL COSTRUZIONI S.R.L. " ed "EDREVEA S.P.A.", già riunite in A.T.I. ed aggiudicataria dei lavori de quo;

Premesso altresì

Che con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;

Che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;

Che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1853 del 18 dicembre 2009, resa esecutiva in data 28 dicembre 2009, è stata approvata, fra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'obiettivo operativo 1.6 del P.O.R. FESR Campania 2007÷2013, degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della programmazione P.O.R. FESR 2000÷2006 – Misura 1.6;

Che nell'ambito di tali interventi del P.O.R. FESR 2000-2006, riportati nell'allegato alla predetta Deliberazione n°1853/2009 e per le quali è stata verificata la coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'Obiettivo Operativo 1.6 della Programmazione FESR 2007-2013, è stato ricompreso quello denominato" Realizzazione delle nuove strutture dei Presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" – codice monit 100.032, di importo originario, ammesso a cofinanziamento sul P.O.R. FESR 2000-2006, pari ad € 19.884.651,32 e con risorse necessarie al completamento sul P.O.R. FESR 2007-2013, ammontanti ad € 12.687.351,30;

Che con Decreto Dirigenziale n°307 del 28/12/2009 è stato ammesso a finanziamento per il completamento sul P.O.R. FESR 2007/2013, tra l'altro, l'intervento "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" per un importo ammontante ad €12.687.351,30;

Che con Decreto Dirigenziale n°138 del 30/06/2009, è avvenuta la presa d'atto delle dimissioni rassegnate dalla Direzione dei Lavori nella persona dell'Ing. Pasquale Fontana, assunte al protocollo regionale in data 26/06/2009 al n°569893, e contestualmente è stato nominato Direttore dei Lavori in sostituzione l'Ing. Giancarlo Giovino, già Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;

Che con nota n. prot. 2012.066002 del 06/08/2012 il D.L. Ing. Giancarlo Giovino a causa della cessazione della posizione di comando presso la struttura commissariale ex O.P.C.M. 3734 del 31/07/2012 rassegnava le proprie dimissioni con decorrenza dagli incarichi in pari data per l'impossibilità a proseguire gli incarichi di direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;

Considerato

la necessità e l'urgenza di nominare altro tecnico in possesso dei necessari requisiti professionali previsti dalla legge, per la prosecuzione degli incarichi di Direzione lavori e Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento de quo;

Ritenuto

di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Direttore dei Lavori e Coordinatore delle Sicurezza in fase di esecuzione nella persona dell'ing. Giancarlo Giovino assunta al protocollo del Settore in data 06/08/2012 al n. 0606002;

di poter individuare il soggetto idoneo ad assicurare le suddette funzioni tra il personale in servizio presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

che l'incarico possa essere affidato all'ing. Rauci Massimiliano, già titolare di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il Settore, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al numero 3053/2004 ed in possesso dei requisiti professionali previsti dalla vigente normativa nonché delle competenze tecniche amministrative per poter proseguire le attività degli incarichi di Direzione Lavoro e Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento de quo;

di determinare il compenso previsto dal Regolamento Regione Campania n. 7 del 2010, con utilizzo delle somme a disposizione del Q.T.E. a valere sui fondi Po FESR Campania 2007/2013 impegnati con DD 307/28/12/2009;

VISTI

il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e ss.mm.ii.
il D.Lgs. n°163 del 12/04/2006;
la Legge regionale n. 3 del 27/02/2007;
il DPR n. 207 del 05/10/2010;
il Regolamento Regione Campania n. 7/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa,

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che si intendono qui integralmente riportate, quanto segue:

1. **di** prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Direttore dei Lavori e Coordinatore delle Sicurezza in fase di esecuzione nella persona dell'ing. Giancarlo Giovino assunta al protocollo del Settore in data 06/08/2012 al n. 0606002;
2. **di** affidare l'incarico di Direzione Lavori e Coordinatore per la Sicurezza dell'intervento di cui in narrativa all'ing. Rauci Massimiliano, già titolare di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il Settore, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al numero 3053/2004 ed in possesso dei requisiti professionali previsti dalla vigente normativa nonché delle competenze tecniche amministrative per poter proseguire le suddette attività;
3. **di** determinare il compenso previsto dal Regolamento Regione Campania n. 7 del 2010, con utilizzo delle somme a disposizione del Q.T.E. a valere sui fondi Po FESR Campania 2007/2013 impegnati con DD 307/28/12/2009;
4. **di** inviare il presente decreto all'Assessore alla Protezione Civile, all'A.G.C. 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile, all'AGC 01 Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 202 del 11/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI SPECIFICHE RESPONSABILITA' ART. 34 C.C.D.I. 2001 E SUCCESSIVO ART. 9 C.C.D.I. 2004 AL DIPENDENTE SCAFI CESIDIO - MATRICOLA 5907 CAT. D1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che, il C.C.N.L. del 31.03.1999, relativo al personale del Comparto Regioni Autonomie, ha modificato il sistema di classificazione del personale articolandolo, in luogo delle qualifiche funzionali, in quattro categorie e che l'art. 17, comma 2), lettera f del C.C.N.L. del 01.0401999 prevede, per il personale di categoria D non titolare di posizione organizzativa, l'attribuzione di compiti di specifiche responsabilità;
- che, in data 27.03.2000, è stato sottoscritto il C.C.D.I. del personale, escluso quello con qualifica dirigenziale, per il periodo 01.01.1998-31.12.2001;
- che, in data 27.03.2000 è stato sottoscritto il C.C.D.I. per il periodo 01.07.2001-31.12.2001;
- che, in data 12.07.2004 è stato sottoscritto il C.C.D.I. per il periodo 01.01.2002-31.12.2005;
- che, l'art. 34 del C.C.D.I. e successivo art. 9 C.C.D.I. 2004, ha previsto che al personale classificato nella categoria "D" e non titolare di Posizione Organizzativa, ma che eserciti compiti che comportino specifiche responsabilità, spetta un compenso determinato nella misura di € 2.000,00 lordi annui ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera f) del C.C.N.L. 01.04.1999.

RITENUTO:

- di istituire un incarico di specifiche responsabilità con la seguente denominazione:
  - *Acquisizione e registrazione giornaliera di dati e documenti riferiti al personale del Settore, quali presenze, assenze, congedi, missioni, servizi esterni, permessi. Elaborazione atti consequenziali.*

- che l'incarico di specifiche responsabilità possa essere assegnato al dipendente Scafi Cesidio - matricola 5907- cat. D1 - , in quanto possiede le capacità necessarie .

VISTO :

- la L.R. n°. 11/99:
- il C.C.N.L. del 31.03.99;
- il C.C.D.I. anno 2001.
- il C.C.D.I. anno 2004.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal titolare di P.O. Affari Generali e Personale (Servizio 01), nonché dalla dichiarazione di regolarità resa dallo stesso funzionario titolare della P.O. del personale;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di affidare al dipendente Scafi Cesidio - matricola 5907 cat. D1 l'incarico con denominazione: *Acquisizione e registrazione giornaliera di dati e documenti riferiti al personale del Settore, quali presenze, assenze, congedi, missioni, servizi esterni, permessi. Elaborazione di atti consequenziali.*

- di attribuire al dipendente Scafi Cesidio - matricola 5907 cat. D1 come parametro economico la retribuzione di € 2.000,00 (duemila/00) lorda annua per tredici mensilità, con relativa decorrenza applicativa a decorrere dalla data di notifica del presente atto e fino al 31.12.2012, salvo eventuale revoca dello stesso;

- di inviare il presente atto al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento**,** al Settore Studio Organizzazione e Metodo, al Settore Trattamento Economico, al Settore Quiescenza e Previdenza, al Settore AA.GG. del Personale- rapporti con le OO.SS., nonché al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC;

- di comunicare il presente provvedimento all'Assessore al ramo.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 207 del 12/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE A RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N°99 DEL 08/07/2011 - NOMINA DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO. APQ DIFESA SUOLO II ATTO INTEGRATIVO - PROGETTO DI DIFESA DELLE COSTE E RIPASCIMENTO DEI LITORALI NEL TRATTO TRA ERCOLANO E CASTELLAMMARE DI STABIA - 4° STRALCIO CASTELLAMMARE DI STABIA - CODICE INTERVENTO DS3-NA01-CP 01-014_NAAPQ_II-10

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n°99 del 08/07/2011 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, avente per oggetto "Nomina del collaudatore tecnico amministrativo, del coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione e rimodulazione del gruppo di lavoro", è stato, tra l'altro designato, essendo dotato delle specifiche competenze tecniche e capacità professionali, il Geol. Giovanni Del Gaudio quale Collaudatore Tecnico Amministrativo dell'intervento "APQ Difesa Suolo - Lavori di difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia";

CONSIDERATO

- che, in relazione all'oggetto ed alla tipologia dell'intervento di che trattasi, si é reso necessario procedere alla designazione della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo costituita da un Presidente e n°2 Componenti, in osservanza degli artt. 120 e 144 del D.Lgs. n°163/2006;

ATTESO

- che, con nota n°317402 del 24/04/2012, il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio avanzava la richiesta al Coordinatore dell'A.G.C. 15 LL.PP. - OO.PP. - Difesa del Suolo, dell'elenco dei tecnici dotati delle specifiche competenze, disponibili per l'incarico di cui al considerato;

PRESO ATTO

- che, con nota n°372900 del 16/05/2012, acquisita al protocollo del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio in data 05/07/2012, il Dirigente del Settore Difesa del Suolo comunicava i tecnici disponibili per la composizione della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo in argomento, essendo dotati delle specifiche competenze tecniche e capacità professionali, come di seguito indicati:

  - Arch. Giovanni Biascioli, medaglia 18672, nato a Napoli il 30/12/1957;
  - Ing. Giacinto Gagliardi, medaglia 11815, nato a Calvizzano (NA) il 04/02/1952;

RITENUTO

- di dover rettificare il citato Decreto Dirigenziale n°99 del 08/07/2011, con la nomina della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo dell'intervento "APQ Difesa Suolo - Lavori di difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia" così formata:

  - Presidente: Geol. DEL GAUDIO Giovanni;
  - Componente: Arch. BIASCIOLI Giovanni;
  - Componente: Ing. GAGLIARDI Giacinto;

VISTI

- la Delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la Circolare n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore al Personale;
- il D.P.R. n°554 del 21/12/1999;
- il D.M. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
- il D.Lgs. n°163 del 12/04/2006;
- la L.R. n°3 del 27/02/2007;
- il Regolamento n°7/2010 "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con D.P.G.R. n°58 del 24/03/2010;
- D.P.R. n°207 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R. n°839 del 30/12/2011;
- il Decreto Dirigenziale n°9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento Geol. Antonio Malafronte, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che si intendono qui integralmente riportate, quanto segue:

1. di nominare la Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo dell'intervento APQ in argomento, così formata:

   - Presidente: Geol. DEL GAUDIO Giovanni;
   - Componente: Arch. BIASCIOLI Giovanni;
   - Componente: Ing. GAGLIARDI Giacinto;

2. che alla liquidazione delle competenze spettanti alla Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo di cui al punto precedente, si provvederà con quanto previsto nelle "somme a disposizione dell'amministrazione" riportate nel quadro economico del progetto, approvato con D.D. n°86 del 07/06/2011 dell'A.G.C. 05, e ripartita così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n°100 del 12/01/2001 nella misura del 10% dell'incentivo ex art. 18 L. 109/94 e ss.mm.ii. per l'importo presunto pari ad **€ 5.258,74**;

3. di confermare, per quanto non espressamente modificato con il presente provvedimento, quanto disposto con il citato Decreto Dirigenziale n°99 del 08/07/2011;

4. di inviare il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, al Settore Difesa del Suolo per quanto di competenza, all'A.G.C. 15 LL.PP. - OO.PP. - Difesa del Suolo ed all'A.G.C. 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile per opportuna conoscenza, ai componenti della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo per l'esecuzione, nonché al Settore Stampa-Documentazione-Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DP.R. N. 203/88, SS. MM. II. (ART. 6). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "GESTMAC" S.R.L. . ATTIVITA': MACELLAZIONE BESTIAME. SEDE OPERATIVA: CALITRI, C.DA DEMOSTRE, S. N. (PRESSO MATTATOIO COMUNALE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 14 settembre 2006, n. 120, è stata rilasciata al Comune di Calitri, nella persona del sig. Giuseppe Piumelli in qualità di rappresentante del proprietario gestore, l'autorizzazione emessa ex art. 6 D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, per le emissioni atmosferiche inquinanti provenienti dall'attività di MACELLAZIONE BESTIAME, esercita presso lo stabilimento individuato come "mattatoio comunale", sito in Calitri, c.da Croce Penta, s. n.;
– CHE con atti acquisiti al prot. n. 0370048/2012 e, dietro richiesta, perfezionati con comunicazione presentata al prot. n. 0623571 del 21 agosto 2012 la "GESTMAC" S.R.L. (nuovo gestore in forza di atto pubblico rep. n. 10 del 13 agosto 2012, per dott. Rocco Rossi, segretario capo del Comune di Calitri) ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";
– CHE il "mattatoio comunale", unico esistente in Calitri, risulta, ad oggi, localizzato in c.da Demostre, s. n. ("…indicata, a volte, anche come c.da Crocepenta o c.da Sambuco…", come attestano i competenti uffici comunali nell'atto di recente acquisito al prot. n. 0642573 del 3 settembre);

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso è stato assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 14 settembre 2006, n. 120, senza che ad oggi risultino eseguite dall'A.R.P.A.C. le prestazioni ed i controlli previsti;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può procedersi al rilascio, in favore del gestore richiedente, di voltura del D. D. 14 settembre 2006, n. 120, per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Calitri, c.da Demostre, s. n.;

VISTI:
1) il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
2) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
3) il D.M. Ambiente 12 luglio 1990;
4) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
5) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
6) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
7) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
8) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
9) il D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
10) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
11) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
12) il D. D. 14 settembre 2006, n. 120;
13) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
14) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
15) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 14 settembre 2006, n. 120;
2) di prendere atto del subingresso del gestore "GESTMAC" S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata al Comune di Calitri, svolta nello stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito

in Calitri, c.da Demostre, s. n.;

3) di rilasciare in favore del subentrante gestore voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, emessa in via provvisoria ex art. 6 D.P.R. n. 203/88, con D. D. 14 settembre 2006, n. 120 (validità illimitata, fatti salvi gli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., con particolare riferimento alla previsione di cui all'art. 281[1]);
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, già valutati dallo scrivente, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) con cadenza annuale e con periodicità decorrente dalla messa a regime effettuare – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 (uno) campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione imposti dal D.M. Ambiente 25 agosto 2000 e, per quanto ivi non previsto, dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere ogni previsto adempimento in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 (uno) campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dal D.P.R. n. 203/88, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla messa a regime, di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "GESTMAC" S.R.L., sede legale di Calitri, via Circumvallazione, n. 2;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Calitri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"GESTMAC" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MACELLAZIONE BESTIAME
SEDE STABILIMENTO:	Calitri, c.da Demostre, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2	E3	
Altezza dal suolo		m	8,00		8,00	3,00	
Altezza dal colmo			> 1,00		> 1,00	----------	
Diametro			Ø 0,35		Ø 0,15	Ø 0,15	
Sezione		m^2	0,096		0,035	0,035	
Temperatura		°C	Ambiente		150,00	Ambiente	
Velocità		m/s	10,00		12,00	9,00	
Portata		Nm^3/h	4.000,00		120,00	2.500,00	
Direzione flusso			Verticale		Verticale	Verticale	
Durata emissioni		h/d	3,00		3,00	1,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua	Continua	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Metano	----------	
	Potenzialità	MW	----------		0,03	----------	
Provenienza emissioni			Lavorazioni		Produzione acqua calda	Raccolta letame	
Sistemi d'abbattimento			Carbone attivo		---------	A corpi di riempimento	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Ammoniaca			---------	---------	---------	0,20	0,0005
Idrogeno solforato			---------	---------	---------	0,10	0,00025
Monossido di carbonio			---------	---------	< 10,00	---------	---------
Ossidi d'azoto			---------	---------	29,00	---------	---------
Polveri			---------	---------	< 0,50	---------	---------
Sostanze organiche totali			0,80	0,0032	---------	0,80	0,0032

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CANTINA GIARDINO" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE VINICOLA. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, C.DA PETRARA, N. 21/B.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0313177/2012 e pienamente formalizzato (a richiesta dello scrivente Settore in data 20 marzo 2012, prot. n. 0214430) con successiva documentazione acquisita al prot. n. 0313177 del 23 aprile 2012, il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Ariano Irpino, c.da Petrara, n. 21/B;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è pertanto da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0330795 del 2 maggio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 maggio e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza delle amministrazioni convocate, ripetutamente rinviata a successive sedute, di cui l'ultima il 21 agosto;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica (ivi compresa l'ulteriore documentazione nel frattempo acquisita al prot. n. 0549527 del 17 luglio), si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinandosi "…la preventiva comunicazione di messa in esercizio alla dimostrazione, resa nei modi di legge, di avvenuto conseguimento dell'agibilità riferita allo stabilimento produttivo…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Ariano Irpino, c.da Petrara, n. 21/B;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CANTINA GIARDINO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Ariano Irpino, c.da Petrara, n. 21/B;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla contestuale dimostrazione, resa nei modi di legge, di avvenuto conseguimento dell'agibilità riferita allo stabilimento produttivo…";
7) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CANTINA GIARDINO" S.R.L., sede di Ariano Irpino, c.da Petrara, n. 21/B;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CANTINA GIARDINO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE VINICOLA
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, c.da Petrara, n. 21/B

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	
Provenienza	Fermentazione	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Alcool etilico	--------	0,48085
Anidride solforosa	0,16	--------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI DINIEGO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: SI.MAF. S.C.A.R.L.. SEDE: VIA DELLE VIGNE N. 2 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

– CHE il D LGS 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D LGS 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla DGR 19 gennaio 2001, n. 286 , per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 66635 del 28/01/2011 ai sensi dell'art.269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006 e succ. mod. e int. la ditta Si. Maf. s.c.a.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per l'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) da ubicarsi nel Comune di Solofra alla via delle Vigne n. 2;
– CHE alla domanda sono allegate – la relazione e il progetto a firma del dr. Emilio Barisano, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 e dell'ing. Carmine Speranza, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 85/B ove sono descritti:

a. ciclo produttivo;
b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
c. caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

– CHE dalla documentazione agli atti risulta:
che l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 268, lett "m" e succ. modd. e int. ;
II. non risulta in esercizio pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo ;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

- CHE con nota prot. n. 96232 del 07/02/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 01/03/2011;
CHE in tale seduta la Conferenza, sentita la richiesta preliminare del rappresentante dell'Amministrazione Comunale di acquisire il certificato di destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, subordina l'emissione del provvedimento all'acquisizione della certificazione richiesta;
- CHE con nota prot. n. 183985 del 08/03/2011 veniva comunicato alla ditta l'esito della Conferenza dei Servizi, subordinato all'acquisizione del certificato di destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
CHE tale nota ritornava al Settore per compiuta giacenza e pertanto ritrasmessa alla ditta con nota prot. n. 387815 del 17/05/2011 per il tramite del messo comunale con relata di notifica del 27/05/2011;
- CHE con nota prot. n. 50416 del 23/01/2012, anch'essa trasmessa per il tramite del messo comunale con relata di notifica del 2/4/2012, la ditta è stata invitata, ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a produrre gli estremi della certificazione della destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, entro il termine perentorio di 10 gg. dalla data di ricezione della stessa, comunicando che trascorso il periodo dei 10 gg. senza riscontro, si sarebbe provveduto all'emissione di provvedimento di diniego;
- CHE nei termini, né ad oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota.

- CHE non è possibile autorizzare l'attività, così come descritta nel progetto, perché insistente in zona non [illegible] tipologia dell'impresa e per mancanza dei requisiti previsti dalle norme igienico-

RITENUTO:

– doversi rilasciare alla ditta Si. Maf. s.c.a.r.l. il provvedimento di diniego all'autorizzazione richiesta;

VISTI:

1. la DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la DGR 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
5. la DGR 19 gennaio 2001, n. 286;
6. il D. LGS 3 aprile 2006, n. 152.
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di NON AUTORIZZARE la ditta "Si. Maf. s.c.a.r.l." alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per l'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) da ubicarsi nel Comune di Solofra alla via delle Vigne n. 2;
3. di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3[4] della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso, il presente provvedimento, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
4. di notificare il presente atto alla ditta "Si. Maf. s.c.a.r.l" con sede in Solofra via delle Vigne n. 2;
5. d'inviarne copia al Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
6. d'inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 144 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S. M. ED II.: VOLTURA DEL D.D. N. 27 DEL 11/02/201 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA CONCERIA R.D. ALLA DITTA CONCERIA LEO SKINS. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA SAMBUCO N. 25 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2010 la ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella" con sede produttiva in via Sambuco n. 25 del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via definitiva ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e succ. modd. ed int. alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli, ritenendo conseguentemente superato ogni altro provvedimento rilasciato in materia riferito allo stabilimento di che trattasi;

CHE con nota prot. n. 568400 del 24/07/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. Contursi Leonardo, in qualità di titolare della ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo", tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 27 del 11/02/2010 dalla ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella" alla ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo" e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella";
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo" attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato;
c) dichiarazione di responsabilità in merito al titolo di subingresso in corso di registrazione;

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella" con bonifico di € 1.491,89(millequattrocentonovantuno/89) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 56950 del 22/01/2010, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE la ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo" subentra alla ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella" nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Sambuco n. 25 del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo" la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2010.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2010;
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni dello stesso e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2010 dalla ditta "Conceria R.D. di Russo Donatella" in favore della ditta "Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo" subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati restando invariata la validità temporale del decreto stesso;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2010;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n. 27 del 11/02/2010 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di notificare il presente provvedimento in favore della ditta “Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo” ubicata in via Sambuco n. 25 del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’A.S.L. Avellino e all’A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all’A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Leo Skins di Contursi Leonardo
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Sambuco n. 25 del Comune di Solofra (Av).

Valori misurati		**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)		**8**		**12**		**12**	
altezza dal colmo (m)		**=====**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,28**		**0,062**		**0,28**	
Diametro allo sbocco (m)		**0,60**		**0,25 x 0,25**		**0,60**	
portata normalizzata (m^3/h)		**7.000**		**1.500**		**15.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)		**6,9**		**6,6**		**14,9**	
temperatura (°C)		**Ambiente**		**40**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)		**4**		**3**		**3**	
provenienza emissioni		**Rasatura pelli**		**Impianto termico essiccazione (aliment. GPL) Pot. Termica 290 KW**		**Lavorazione spruzzo**	
Tipo di abbattimento		**A ciclone**		**=======**		**A velo d'acqua**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri		**10,0**	**0,072**			**15,0**	**1,72**
NO				**5,0**	**0,0396**		
NOx				**20,0**	**0,039**		
S.O.V.	**Classe III**					**40,0**	**1,72**
	Classe IV					**60,0**	**1,72**
Cromo III		**< 0,1**		**0,1**	**0,039**		

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "TRAFILERIA IRPINA" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MATERIALE ELETTRICO. SEDE OPERATIVA: STURNO, AREA P.I.P., LOC.. CROCEVIA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0316492 del 24 aprile 2012 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MATERIALE ELETTRICO, sito in Sturno, zona P.I.P., loc. Crocevia, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è,pertanto da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} della normativa predetta;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0352902 del 9 maggio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 29 maggio e, non potendosi adottare determinazioni in assenza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 24 luglio, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte alcun altro parere, se non quello favorevole del Comune competente, reso in sede di ultima convocazione;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MATERIALE ELETTRICO, sito in Sturno, zona P.I.P., loc. Crocevia, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;

6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "TRAFILERIA IRPINA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE MATERIALE ELETTRICO, sito in Sturno, zona P.I.P., loc. Crocevia, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;

8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "TRAFILERIA IRPINA" S.R.L., sede di Sturno, zona P.I.P., loc. Crocevia, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Sturno, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"TRAFILERIA IRPINA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MATERIALE ELETTRICO
SEDE STABILIMENTO:	Sturno, zona P.I.P., loc. Crocevia, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		ID1		ID2	
Altezza dal suolo	m		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,50		Ø 0,25		Ø 0,25	
Sezione	m^2		0,19		0,05		0,05	
Temperatura	°C		Ambiente		70,00		70,00	
Velocità	m/s		20,00		16,00		16,00	
Portata	Nm^3/h		14.000,00		1.300,00		1.300,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d		8,00		8,00		8,00	
Impianto combustione	Alimentazione		----------		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	----------		0,25		0,25	
Provenienza			Zincatura elettrolitica		Cottura filo		Cottura filo	
Tipo abbattimento			Scrubber		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Acido solforico			4,60	0,0644	--------	--------	--------	--------
Idrossido di sodio			4,60	0,0644	--------	--------	--------	--------
Zinco			4,60	0,0644	--------	--------	--------	--------
Ossidi d'azoto			--------	--------	55,00	0,0715	55,00	0,0715

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 169 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:CARROZZERIA MINICOZZI S.R.L. - BENEVENTO - VIA E. COCCHIA,16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Carrozzeria 2000 di Minicozzi Michele**,** legale rappresentante Sig. Michele Minicozzi nato a Benevento il 11/08/59, con sede legale e stabilimento sito in Benevento Via E Cocchia,16, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 158 del 22/09/05;
- che in data 16/06/12 acquisita al prot. 457371, il Sig. Michele Minicozzi, legale rappresentante della ditta ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Carrozzeria 2000 di Minicozzi Michele a ditta Carrozzeria Minicozzi S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 158 del 22/09/05,da ditta Carrozzeria 2000 di Minicozzi Michele a ditta Carrozzeria Minicozzi S.r.l. legale rappresentante Sig. Michele Minicozzi nato a Benevento il 11/08/59 con sede legale e stabilimento a Benevento via E. Cocchia,16;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 158 del 22/09/05;
3 notificare il presente atto alla ditta Carrozzeria Minicozzi S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 170 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:AUTOCARROZZERIA CASTORIO DI CASTORIO GIUSEPPE - AIROLA (BN) - VIA CARACCIANO, 116.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Autocarrozzeria Lanni Mario**,** legale rappresentante Sig. Lanni Mario nato a Rotondi (AV) il 18/01/45, con sede legale e stabilimento sito ad Airola (BN) Via Caracciano,116, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 123 del 25/05/06;
- che in data 11/07/12 acquisita al prot. 532647, il Sig. Giuseppe Castorio, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Autocarrozzeria Lanni Mario, a ditta Autocarrozzeria Castorio di Castorio Giuseppe e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Lanni Mario nato a Rotondi (AV) il 18/01/45 al Sig. Giuseppe Castorio nato a Benevento il 19/08/77, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 123 del 25/05/06, da ditta Autocarrozzeria Lanni Mario, legale rappresentante il Sig. Lanni Mario nato a Rotondi (AV) il 18/01/45, a ditta Autocarrozzeria Castorio di Castorio Giuseppe, legale rappresentante il Sig. Giuseppe Castorio nato a Benevento il 19/08/77, stabilimento di Airola (BN) Via Caracciano,116;

2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 123 del 25/05/06;

3 notificare il presente atto alla ditta Autocarrozzeria Castorio di Castorio Giuseppe;

4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;

7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 171 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA: OMNIVER S.R.L. - S. BARTOLOMEO IN G. (BN) - VIA F. FLORA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Omniver S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Michelina Circelli, nata a Montreal (Canada) il 05/07/70, con sede legale e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN), via F. Flora esercente l'attività di "Colorificio", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del D.lgs 152/06 art. 275 comma 20, con Decreto Dirigenziale n. 89 del 29/07/05;

TENUTO CONTO

- che con nota acquisita al prot. n. 159815 del 01/03/12, la Sig.ra Michelina Circelli legale rappresentante della suddetta ditta ha comunicato la cessata attività in via F. Flora nel Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) e chiede la revoca e l'archiviazione del fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Omniver S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 89 del 29/07/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 89 del 29/07/05, alla ditta Omniver S.r.l., stabilimento di S. Bartolomeo in G. (BN) via F. Flora, legale rappresentante Sig.ra Michelina Circelli, nata a Montreal (Canada) il 05/07/70;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:EDILKEM S.R.L. - FORCHIA (BN) - C/DA RELLA,31.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Dhemakoll S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Tommaso Grasso nato a Campoli M.T. (BN) il 14/10/68, con sede legale e stabilimento sito a Forchia (BN) c/da Rella,31, esercente l'attività di "Produzione di premiscelati per l'edilizia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 48 del 16/06/04;
- che in data 19/04/12 acquisita al prot. 302795, il Sig. Ferdinando Ruggiero, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Dhemakoll S.r.l., a ditta Edilkem S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Tommaso Grasso nato a Campoli M.T. (BN) il 14/10/68 al Sig. Ferdinando Ruggiero nato ad Airola (BN) il 27/09/64, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 48 del 16/06/04, da ditta Dhemakoll S.r.l., legale rappresentante il Sig. Tommaso Grasso nato a Campoli M.T. (BN) il 14/10/68, a ditta Edilkem S.r.l., legale rappresentante il Sig. Ferdinando Ruggiero nato ad Airola (BN) il 27/09/64, stabilimento di Forchia (BN) C/da Rella,31;
2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 48 del 16/06/04;
3 notificare il presente atto alla ditta Edilkem S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE" CON D.D. N. 52 DEL 27/02/2008 IN FAVORE DELLA DITTA "CRISTIANO GROUP S.R.L." CON SEDE LEGALE IN TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA I° TRAVERSA N. 8 E SEDE OPERATIVA IN GRICIGNANO D'AVERSA (CE) ALLA VIA MASSIMO TROISI N. 19.

Premesso che

a. con D.D. n. ***52 del 27/02/2008***, è stata rilasciata alla ditta "***EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE".*** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di **"Saldature di oggetti e suprfici metalliche"**, CON sede legale in Teverola (CE) alla via Roma I°Trave rsa n. 8 e sede operativa in Gricignano d'Aversa (CE) alla via Massimo Troisi n. 19
b. con istanza pervenuta in data 30/08/2012 prot. n. 0636863 il sig. Cristiano Salvatore, legale rappresentante della ditta ***"CRISTIANO GROUP S.R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE",*** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di cambiamento di forma sociale;
c. Copia atto costitutivo di societa' a responsabilita' limitata, stipulato ad Aversa il 04/05/2010 dal notaio Dott. Raffaele Lupoli, registrato a Piedimonte Matese il 10/05/2010 al n. 55 serie 1T, repertorio 645, raccolta 359 ;
d. Documento di riconoscimento del legale rappresentante ;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE."***, con D.D. n. ***52 del 27/02/2008***, a favore della ditta "***CRISTIANO GROUP S.R...",*** P - **IVA 03621640618**, legalmente rappresentata dal sig. Cristiano Salvatore, con sede operativa in Gricignano d'Aversa (CE) alla via Massimo Troisi n. 19.

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE."***, con D.D. n. ***52 del 27/02/2008***, a favore della ditta "***CRISTIANO GROUP S.R.L.",*** P - **IVA 03621640618**, legalmente rappresentata dal sig. Cristiano Salvatore, con sede operativa in Gricignano d'Aversa (CE) alla via Massimo Troisi n. 19..
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***52 del 27/02/2008***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ***"CRISTIANO GROUP S.R.L.;***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 194 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA EUROLABS ITALIA SRL, SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI VIA POGGIOREALE N. 8 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) VIA CONSORTILE ZONA ASI. ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL' ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Franconiero Sergio, nato a Napoli il 06/12/1977, legale rappresentante della ditta EUROLABS ITALIA SRL, P.IVA 05799861215, con sede legale nel comune di Napoli via Poggioreale n. 8 e stabilimento nel comune di Gricignano di Aversa (CE) via Consortile zona ASI, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Tipografia** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/04/2012 prot. n. 0289929, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 4 Kg/giorno di inchiostri e 1 Kg/giorno di solventi;

Considerato che:

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire a questo Settore e agli Enti convocati una relazione di rettifica con il relativo quadro riassuntivo delle emissioni secondo quanto rilevato dall'ARPAC. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

b. la ditta, con nota del 27/08/2012, assunta al protocollo di questo Settore in data 29/08/2012 al n. 0635020, ha trasmesso la documentazione richiesta;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta EUROLABS ITALIA SRL, P.IVA 05799861215, - con stabilimento sito nel comune di Gricignano di Aversa (CE) via Consortile zona ASI, esercente attività di Tipografia ;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta EUROLABS ITALIA srl, P. IVA 05799861215, - con stabilimento sito nel comune di Gricignano di Aversa (CE) via Consortile zona ASI, esercente attività di Tipografia , alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Stampa off set	SOV	Filtri a nido d'ape e carboni attivi

3. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 3.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 3.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 3.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   - 3.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
     - 3.7.0. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
     - 3.7.1. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
     - 3.7.2. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   - 3.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 3.8.0. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
     - 3.8.1. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
4. **Precisare** che:
   - 4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - 4.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

5. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

6. **Stabilire** che**:**
   6.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   6.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.
7. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta EUROLABS ITALIA SRL.
8. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gricignano di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
9. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 195 del 11/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL DECRETO DEL TAR CAMPANIA SEZ.I N.1154/2012 DI SOSPENSIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE DI REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE N.139 DEL 21.06.2012 - DITTA PARTENOPEA METALLI SRL CON SEDE LEGALE IN TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA 308 E IMPIANTO UBICATO IN TEVEROLA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con DD.n.156 del 14.07.2008 è stato approvato alla ditta Partenopea Metalli srl, legalmente rappresentata dal sig.Saviano Rocco, nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 308, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.216582 del REA, CF e P.IVA 03078770611, il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

b.con DD n.265 del 28.11.2011 è stata approvata una variante sostanziale;

c.con DD n.17 del 27.01.2012 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio;

d.la Prefettura di Caserta con nota n.prot.2159/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 22.05.2012 acquisita agli atti d'uffico al prot.0460997 del 15.06.2012 ha trasmesso l'informativa antimafia richiesta con nota prot. n.0855044 del 11.11.2011, dalla quale si evince che *"nei confronti della società Partenopea Metalli srl con sede in Teverola (CE) e di Saviano Rocco, nato il 06.08.1980 a Frattaminore (NA) amm.re unico, allo stato degli accertamenti,* ***sussistono*** *le cause interdittive di cui all'art.4 del DLgs.8 agosto 1994 n.490;*

e.con D.D.n.139 del 21.06.2012, per i suesposti motivi, veniva revocata l'autorizzazione;

f.la ditta proponeva ricorso innanzi il TAR Campania per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del decreto di revoca n.139/2012.

Rilevato che

L'AGC Avvocatura con nota n.prot. 0659561 del 07.09.2012 ha trasmesso copia del decreto del TAR Campania sez.I n.1154/2012 con cui è stata accolta l'istanza cautelare ed è stata fissata al 12.09.2012 la data per la Camera di Consiglio.

Ritenuto

per quanto sopra esposto di dover prendere atto del decreto del TAR Campania sez.I n.1154/2012 di sospensione del D.D. di Revoca dell'Autorizzazione n.139 del 21.06.2012, nelle more della definizione del giudizio;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

Visto

- **a.** il DD.n. 09 del 20.04.2011;
- **b.** la L. n.241/1990 e smi;
- **c.** il Dlgs n.152/2006;
- **d.** il D.D.n.139 del 21.06.2012;
- **e.** il Decreto del TAR Campania sez.I n.1154/2012;

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere atto del decreto del TAR Campania sez.I n.1154/2012 con cui è stata accolta l'istanza cautelare ed è stata fissata al 12.09.2012 la data per la Camera di Consiglio;

3)-Precisare che è fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel D.D.n.156 del 14.07.2008, nel D.D.n.265 del 28.11.2011 e nel D.D.n.17 del 27.01.2012;

4)-Notificare il presente provvedimento alla ditta PARTENOPEA METALLI srl;

5)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Teverola, all'ASL/CE Ambito 1 ex ASL/CE2, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 11/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 E SMI - DLGS 209/2003 - DITTA AUTODEMOLIZIONE 2000 BAGNOLI SRL - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO PER UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UBICATO NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA SS SANNITICA KM 13+340.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. l'art.208 DLgs n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;

b. il comma 1 dell'art. 15 del D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" dispone che i titolari di Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentino, entro 6 mesi, alla Regione una nuova domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto stesso;

c. con DGRC n. 2156 del 23.11.2004, modificata e integrata con deliberazioni n. 778/2007, n. 1411/2007, n. 768/2010, n. 887/2010 e 83/2012, è stato dettagliato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

d. Bagnoli Mario è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Valle di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica km 13+340, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.260/DEC/00, successivamente volturato con DD n. 259 del 27.04.2005 in favore della srl Autodemolizione 2000 Bagnoli ;

e. la Ditta ha presentato in data 28.12.2011 il progetto di adeguamento dell'impianto, acquisito agli atti d'ufficio al prot.0983461;

f. l'impianto è ubicato nel comune di Valle di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica km.13+340, su un'area censita al NCT al fg.2 p.lla 5014(exp.lla 109 e parte 199) su una superficie di mq. 2.620 ca;

Preso atto che

a. il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig. Bagnoli Tonino, il quale è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b. la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, esaminata la documentazione richiesta e depositata della ditta, preso atto che l'area su cui insiste l'impianto ricade in zona agricola, ha proposto di convocare apposita Conferenza di Servizi al fine di acquisire il parere sulla compatibilità urbanistica territoriale per la localizzazione definitiva dell'impianto;

Considerato che

a. Il Settore con nota n.prot.0210413 del 19.03.2012 ha chiesto al Comune di Valle di Maddaloni di esprimere un proprio parere relativo alla localizzazione dell'impianto, previo adeguamento al DLgs 209/03, nel sito attualmente occupato;

b. Il Comune con nota prot.n.1809 del 18.04.2012 acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0309892 ha trasmesso il parere favorevole, confermato altresì nella seduta della CdS del 23.04.2012 dove ha precisato che è in corso di redazione il PUC e che nello stesso sarà inserito l'insediamento in oggetto;

c. la Conferenza di Servizi, i cui verbali si richiamano, nella seduta del 19.06.2012, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, preso atto del parere favorevole del Comune, dell'ARPAC e della Provincia ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto di adeguamento al D. Lgs. 209/03 a condizione che la ditta ottemperi alle seguenti prescrizioni, richieste dall'ARPAC con parere tecnico 147/NB/12:

c.1. entro 30gg. in merito alla valutazione di impatto acustico, depositi all'ARPAC:
-i grafici relativi alle misurazioni effettuate il 28.11.2011 (già richiesti nel parere 118/NB/12);
-i grafici delle misurazioni effettuate in data 02.05.2012, in quanto nella relazione integrativa è presente n.1 grafico, mentre risultano effettuate n.2 misurazioni, in particolare quella relativa al livello di rumore residuo e quella relativa al rumore ambientale;
-la planimetria con l'ubicazione de nuovo punto di misurazione presso il recettore sensibile.

c.2. esegua nuove indagini fonometriche (emissione, immissione e calcolo del livello differenziale) entro 30 gg. dal rilascio del decreto autorizzativo, trasmettendo le risultanze all'ARPAC per le valutazioni in merito, considerato che la ditta ha dichiarato di non utilizzare più il flex per le attività di taglio e che le misurazioni (del 28.11.2011) relative al livello di emissione sono state effettuate con il predetto macchinario in funzione;

d. la ditta con nota del 11.07.2012, acquisita agli atti d'ufficio al prot. 0534964, ha trasmesso al Settore e all'ARPAC: i grafici relativi alle misurazioni effettuate il 28.11.2011 (già richiesti nel parere

118/NB/12); i grafici delle misurazioni effettuate in data 02.05.2012; la planimetria con l'ubicazione de nuovo punto di misurazione presso il recettore sensibile.

e. l'ASL/CE1 ha trasmesso il parere igienico-sanitario favorevole prot.n.1006, acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0474492 del 20.06.2012;

f. l'ARPAC con nota pervenuta a mezzo fax e acquisita al protocollo del Settore in data 10/09/2012 al n. 0662994, ha comunicato che la ditta ha ottemperato alle richieste di cui al parere tecnico 147/NB/12;

g. il Comune di Valle di Maddaloni nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (area classe III), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 55 dB (A) per il periodo diurno e di 50 dB (A) per quello notturno;

h. dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

i. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, la ditta effettua lavorazioni meccaniche che rientrano tra le attività scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06, mentre per l'attività di taglio a fiamma, la ditta dovrà essere autorizzata ai sensi dell'art. 272 co. 2 D. Lgs. 152/06, con ulteriore atto;

j. a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

k. ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0652315 del 05.09.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Benevento;

l. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art.208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito tenendo conto del numero di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

m. il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di comodato registrato con scadenza 15.07.2030, allegato agli atti.

Ritenuto che per quanto su esposto, e conformemente alle posizioni espresse nelle Conferenze di Servizi, sussistono le condizioni per approvare il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs. 209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta AUTODEMOLIZIONE 2000 BAGNOLI SRL ubicato nel comune di Valle di Maddaloni (CE) alla via SS Sannitica km. 13+340, su un'area censita al NCT al fg. 2 p.lla 5014(ex p.lla 109 e parte 199) su una superficie di mq. 2.620 ca.

Visti

a. il DD. n. 09 del 20.04.2011;
b. la legge n 241/1990 e s.m.i.;
c. il Dlgs n. 209/2003;
d. il Dlgs n. 152/2006;
e. le delibere di G.R. nn.2156/2004, 778/2007, 1411/2007,887/2010, 83/2012;
f. il verbale della Conferenza di Servizi del 19.06.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **Approvare,** per quanto su considerato e conformemente alle posizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs.209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta AUTODEMOLIZIONE 2000 BAGNOLI SRL ubicato nel comune di Valle di Maddaloni (CE) alla via SS Sannitica km. 13+340, su un'area censita al NCT al fg.2 p.lla 5014 (ex p.lla 109 e parte 199) su una superficie di mq. 2.620 ca, con la seguente prescrizione:
   1.1. esegua nuove indagini fonometriche (emissione, immissione e calcolo del livello differenziale) entro 30 gg. dal rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività, trasmettendo le risultanze all'ARPAC per le valutazioni in merito, considerato che la ditta ha dichiarato di non

utilizzare più il flex per le attività di taglio e che le misurazioni (del 28.11.2011) relative al livello di emissione sono state effettuate con il predetto macchinario in funzione;

2. Stabilire che:

2.1. le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori di adeguamento dell'impianto, devono essere ultimate nel termine massimo di **06 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento. Al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

2.2. la ditta, trattandosi di impianto già in attività, è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato in data 05.09.2012 l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot. n.0650565, sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

2.3. l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività per un periodo di **cinque anni**, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;

2.4. la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

2.5. in relazione alla superficie disponibile ed in ottemperanza alla DGR 83/2012, in detto impianto è possibile stoccare **n. 12 autoveicoli prima del trattamento** per una durata non superiore a 180 giorni, e **n. 44 veicoli dopo il trattamento**;

2.6. fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 DLgs.209/03 e smi, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua

13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

2.7. la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetta alle seguenti prescrizioni:
  2.7.1. tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del DLgs 152/99 e smi;
  2.7.2. la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
  2.7.3. non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, in numero superiore quello autorizzato;
  2.7.4. per l'esercizio dell'attività in questione la ditta, dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

3. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

3.1. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3 comma. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;
3.2. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D. Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D. Lgs. n. 285/92;
3.3. i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
3.4. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);
3.5. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;
3.6. Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

4. Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig. Bagnoli Tonino;

5. Notificare, il presente atto alla ditta AUTODEMOLIZIONE 2000 BAGNOLI SRL;

6. Trasmettere, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Valle di Maddaloni, all'ASL/CE1 UOPC distretto n. 27 di Maddaloni, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

7. Inviare per via telematica, copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.sa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 236 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA IPERCOOP TIRRENO S.P.A., CON SEDE LEGALE IN PIOMBINO (LI) - FRAZ. VIGNALE RIOTORTO - STRADA STATALE AURELIA KM. 237, SNC ED OPERATIVA C/O CENTRO COMMERCIALE QUARTO NUOVO IN QUARTO ALLA VIA MASULLO, 76, CON ATTIVITA' DI PANIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ipercoop Tirreno S.p.A., con sede legale in Piombino – Fraz. Vignale Riotorto – Strada Statale Aurelia Km. 237, snc ed operativa in Quarto c/o Centro Commerciale Quarto Nuovo alla via Masullo, 76,** con attività di panificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1.500 Kg/g"** con l'uso di circa 1.500 Kg/g di farina;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n.1014864 del 28/11/07, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs.152/06, integrata in data 05/01/12 con prot. 11885, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 16/03/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. è stata acquisita la nota dell'A.S.L. prot. n. 2455/A del 28/02/2012 di richiesta integrazioni;
a.2. è stato depositato agli atti certificato di agibilità dell'immobile datato 28/01/2008 prot. n.8 rilasciato dal Comune;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società ha trasmesso alla Regione, con prot. n. 296298 del 17/04/2012 e n. 415527 del 30/05/2012, e a tutti gli Enti invitati in Conferenza integrazioni documentali tra cui relazione tecnica aggiornata, schede tecniche, rapporto prova n.2987/2011 delle emissioni in atmosfera e scheda riassuntiva delle emissioni, dichiarando che l'area dell'attività ricade, secondo il vigente P.R.G. nel comparto Dc (zona terziaria, commerciale);
b. che l'A.S.L., con nota prot. 7508/A del 20/06/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il pro-prio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
d. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Quarto, c/o Centro Commerciale Quarto Nuovo,** gestito dalla **Ipercoop Tirreno S.p.A.,** esercente attività di panificio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Ipercoop Tirreno S.p.A., con sede legale in Piombino – Fraz. Vignale Riotorto – Strada Statale Aurelia Km. 237, snc ed operativa in Quarto c/o Centro Commerciale Quarto Nuovo alla via Masullo, 76,** con attività di panificio, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **" Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1.500 Kg/g"** con l'uso di circa 1.500 Kg/g di farina**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E4	Attività di panetteria con forno elettrico	Polveri Etanolo	0,6 11	2500	1,4 23,7	Filtro tessuto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ipercoop Tirreno S.p.A., con sede legale in Piombino – Fraz. Vignale Riotorto – Strada Statale Aurelia Km. 237, snc ed operativa in Quarto c/o Centro Commerciale Quarto Nuovo alla via Masullo, 76;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Quarto,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord ex NA/2 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 237 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA CARROZZERIA PRISCO DI COSTANZO ORAZIO CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CRISPANO ALLA VIA DEL ROSARIO, SNC, PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto.
L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Ditta Carrozzeria Prisco di Costanzo Orazio con sede legale e operativa nel Comune di Crispano alla via del Rosario, snc,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo c omplessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** e con l'uso effettivo di 3,5 kg/g di prodotti pronti all'uso";

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 07.05.2010 con prot. 401279, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.05.2012 il cui verbale si richiama:
a.1. la Ditta ha depositato agli atti relazione tecnica integrativa datata 18.05.2012 sulla captazione degli inquinanti, sull'abbattimento degli stessi e schede riepilogative delle emissioni provenienti dalle fasi di lavorazione;
a.2 La Ditta ha altresì consegnato copia del Certificato di Agibilità prot. 6151 del 26.05.2010 dei locali ove dovrà svolgersi l'attività lavorativa, nonché copia del permesso a costruire in sanatoria prot. 3385 del 29.03.2010 con destinazione d'uso artigianale alla Via del Rosario, snc;
a.3 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario per quanto di competenza;
a.4 la Regione ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia e al Comune un termine di 25 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi ARPAC, Provincia e Comune, assenti aella conferenza, non hanno espresso il proprio parere, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste ai camini E1 ed E2 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta Carrozzeria Prisco di Costanzo Orazio con sede operativa nel Comune di Crispano alla Via del Rosario, snc esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta Carrozzeria Prisco di Costanzo Orazio, con sede legale ed operativa nel Comune di Crispano alla via del Rosario, snc, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **" Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** e con l'uso di 3,5 kg/g prodotti pronti all'uso, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Portata** *(Nm3/h)*	**Sostanze inquinanti**	**Valore delle emissioni** *(mg/Nm3)*	**Flusso di massa** *(g/h)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Cabina di verniciatura**	**16000**	**Polveri totali** **Solventi totali**	**< 0,05** **7,3**	**4,4** **116,6**	**Filtri a sacco** **Filtri a nido d'ape** **Filtri in cartucce cilindriche a carbone attivo**
E.2	**Levigatura e saldatura**	**1400**	**Polveri**	**< 2,8**	**< 3,5**	**Filtri meccanici a tessuto e a carbone attivo**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni
2.1. di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione tecnica acquisita in conferenza e datata 08.05.2012;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed i carboni attivi sostituiti non appena saturi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Carrozzeria Prisco di Costanzo Orazio, con sede legale e operativa nel Comune di Crispano, alla Via del Rosario, snc, esercente attività di autocarrozzeria;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Crispano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 238 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CARROZZERIA INDUSTRIALE LA CAIVANESE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CAIVANO ALLA ZONA A.S.I. - LOC.TA' PASCAROLA, CON ATTIVITA' DI CARROZZERIA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Carrozzeria Industriale La Caivanese S.r.l., con sede legale ed operativa in Caivano alla zona A.S.I. - Loc. Pascarola,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** con l'uso di 1,5 Kg/g di stucco e di 6 Kg/g di vernici pronte all'uso;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 03/11/2009 con prot. n. 949031, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 29/09/2011 e terminata il 20/01/2012, i cui verbali si richiamano:
a.1. il Comune ha espresso parere favorevole per gli aspetti urbanistici edilizi, dichiarando che per l'immobile, realizzato con C.E. 86/80 del 12/02/1982 e C.E. 263/00 del 23/03/2001 in zona ASI, è stato rilasciato certificato di agibilità n. 1166 dell'01/06/2004 per opificio industriale;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e alla Provincia un termine di 20 giorni dall'acquisizione del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'A.R.P.A.C., con nota prot. gen. 4372 del 30/01/2012, ha chiesto integrazioni e chiarimenti;
b. che la Società, in riscontro alla richiesta dell'ARPAC, ha trasmesso a questo Settore ed alla ARPAC in data 23/05/2012 relazione integrativa e chiarimenti in ordine alla tipologia di prodotti vernicianti, alle caratteristiche dei sistemi di abbattimento e ai valori di emissione previsti, allegan-do nuova planimetria;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC e alla Provincia per esprimere il proprio parere e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
d. che gli inquinanti prodotti dalle fasi di verniciatura, carteggiatura e saldatura sono captati, trattati con idonei sistemi di abbattimento ed i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati nell'All. I, alla Parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Caivano, alla zona ASI – Loc.tà Pantano,** gestito dalla **Carrozzeria Industriale La Caivanese S.r.l.,** esercente attività di carrozzeria industriale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Carrozzeria Industriale La Caivanese S.r.l., con sede legale ed operativa in Caivano alla zona A.S.I. - Loc. Pascarola,** con attività di carrozzeria industriale, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominate **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"**, con l'uso di 1,5 Kg/g di stucco e di 6 Kg/g di vernici pronte all'uso, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1/E3/ E5	Verniciatura Essiccazione Applicazione stucchi	SOV totali Polveri SOV totali SOV totali	0,8 0,6 1 0,1		16,7 12 10,7 3	Filtro a tasca in fibra di vetro + in fibra acrilica + carboni attivi
E2/E4	Bruciatori	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	30 150 100		30 150 150	----------
E6	Saldatura	Polveri totali	1	5000	5	Filtro in fibra + carboni attivi
E7	Carteggiatura	Polveri totali	14	1100	15	Filtri in poliestere e pulizia meccanica

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica integrativa agli atti con prot. n. 394421 del 23/05/12;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione integrativa su richiamata;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **predisponendo un piano di manutenzione e sostituendo i carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi**;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime del camino dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

6.

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Carrozzeria Industriale La Caivanese S.r.l., con sede legale ed operativa in Caivano alla zona A.S.I. - Loc. Pascarola;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Caivano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA/3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA MOBILI LOMBARDI DI GIOVANNI LOMBARDI, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S.GIORGIO A CREMANO ALLA VIA BOTTEGHELLE, 29, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Mobili Lombardi di Giovanni Lombardi con sede legale ed operativa in S. Giorgio a Cremano alla via Botteghelle, 29,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di circa 500 Kg/g di legno e di colla vinilica senza solventi;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 57986 del 22/01/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 02/03/2012 e terminata il 25/05/2012, i cui verbali si richiamano:
a.1. l'A.R.P.A.C., con nota prot. 9940 del 02/03/2012, ha richiesto integrazioni tecniche, in particolare la descrizione dell'impianto di abbattimento, chiarimenti sull'uso di solventi per la pulizia delle attrezzature e l'indicazione dell'altezza del camino rispetto al colmo dei tetti presenti nel raggio di 10 m.;
a.2. la Ditta, con nota acquisita agli atti prot.n. 244730 del 29/03/2012, ha trasmesso rela-zione tecnica integrativa a riscontro delle richieste dell'A.R.P.A.C., chiarendo che è stato adottato un sistema di abbattimento con filtri a maniche, per la pulizia delle attrezza-ture non saranno utilizzati solventi ma solo acqua e che sono previsti due camini la cui altezza sarà elevata portandola ad essere superiore di almeno 1 m. rispetto al colmo dei tetti;
a.3. l'Amministrazione procedente ha chiesto alla Ditta chiarimenti sulla cabina di vernicia-tura presente nello stabilimento e se l'immobile fosse dotato di titoli concessori edilizi;
a.4. la Ditta ha dichiarato che la cabina di verniciatura non sarà messa in esercizio in quanto le attività di verniciatura saranno commissionate a terzi e che l'immobile, detenuto in fitto, è dotato di concessione edilizia per cambio di destinazione d'uso ad attività artigianale;
a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.6. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla data di notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

b. che i sistemi di abbattimento previsti per le polveri saranno conformi a quelli previsti dalla D.G.R. 4102/92 e che i valori di emissione previsti ai due camini rientrano nei limiti indicati dalla stessa delibera (concentrazione 20 mg/mc e f.m. 0,5 Kg/h);

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in San Giorgio a Cremano alla via Botteghelle, 29,** gestito dalla ditta **Mobili Lombardi di Giovanni Lombardi,** esercente attività di falegnameria, con l'utilizzo di sostanze collanti non contenenti COV e con l'esclusione di ogni attività di verniciatura;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla ditta Mobili Lombardi di Giovanni Lombardi con sede legale ed operativa in S. Giorgio a Cremano alla via Botteghelle, 29,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di circa 500 Kg/g di legno e di colla non contenente COV, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Lavorazioni meccaniche del legno**	**Polveri**	**< 20**		**< 0,5**	**Filtri a maniche**
E2	**Lavorazioni meccaniche del legno**	**Polveri**	**< 20**		**<0,5**	**Filtri a maniche**

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza**;**

2.6. **i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta Mobili Lombardi di Giovanni Lombardi con sede legale ed operativa in S. Giorgio a Cremano alla via Botteghelle, 29;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S. Giorgio a Cremano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 240 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SILVER S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASANDRINO ALLA VIA MARINARO, 70, CON ATTIVITA' DI SUOLIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Silver S.r.l., con sede legale ed operativa in Casandrino alla via Marinaro, 70,** con attività di suolificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n. 314301 del 24/04/12, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs.152/06, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 06/06/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 58061 del 04/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. il Comune, con nota prot. 103/12/R del 30/05/2012, ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico e relativamente alla compatibilità della destinazione d'uso dei locali;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;
b. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in Casandrino**,** gestito dalla **Silver S.r.l.,** esercente attività di suolificio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Silver S.r.l., con sede legale ed operativa in Casandrino alla via Marinaro, 70,** con attività di suolificio, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione meccanica del cuoio	Polveri	24	3000	72	Filtri a maniche
E2	Lavorazione meccanica del cuoio	Polveri	24	3500	84	Filtri a maniche
E3	Incollaggio Marcatura con inchiostro Tinteggiatura e coloritura	SOV totali	1,1	12000	13,1	Prefiltri in fibre di vetroresina + carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **sostituendo i carboni attivi non appena saranno saturi;**

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Silver S.r.l., con sede legale ed operativa in Casandrino alla via Marinaro, 70;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casandrino,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord ex NA/3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 241 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA INTESA CAFFE' SRL, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI, ALLA VIA NUOVA POGGIOREALE, 45/A ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA PONZA, 3, CON ATTIVITA' DI TORREFAZIONE CAFFE'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Intesa Caffè Srl, con sede legale in Napoli, allaVia Nuova Poggioreale, 45/a ed operativa in Casoria alla via Ponza, 3,** con attività di torrefazione caffè, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 876933 del 13.10.2009, integrata in data 20.06.2011, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 200 kg/g di caffè verde;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 24.06.2011 e conclusasi il 08.05.2012, i cui verbali si richiamano:
   - **a.1** il Comune di Casoria ha comunicato che sono in corso accertamenti presso il proprio Settore Pianificazione e Controllo del territorio ed ha richiesto un rinvio di di 30 giorni per espletare l'istruttoria;
   - **a.2** la Società ha depositato agli atti nuova relazione tecnica integrativa con progetto di adeguamento datati 20.06.2011, riportanti la descrizione del sistema di abbattimento delle polveri, pellicole e SOV, trasmessa successivamente dalla Società a tutti gli enti;
   - **a.3** l'ASL ha richiesto certificazione di agibilità e destinazione d'uso;
   - **a.4** il Comune di Casoria ha espresso parere favorevole;
   - **a.6** l'ASL NA 2 NORD EX 3, ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
   - **a.7** l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli e all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale conclusivo, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia e l'ARPAC non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito Casoria **alla via Ponza, 3,** gestito dalla **Intesa Caffè Srl,** con attività di torrefazione caffè, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"i"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 200 kg/g di caffè verde;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettera *"i"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 200 kg/g di caffè verde, lo stabilimento sito in **Casoria gestito dalla Intesa Caffè srl, con sede operativa alla via Ponza, 3,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Torrefazione	POLVERI NOx SOV SOx	10 80 10 30	1000	10 80 10 30	Ciclone e post combustore
E2	Raffreddamento	COT	< 3	1000	< 3	
E3	Caricamento tramoggia	POLVERI	5	1000	5	Ciclone

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica datata 20.06.2011, acquisita in conferenza di servizi;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati al punto 2;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Intesa caffè, con sede legale in Napoli alla Via Nuova Poggioreale, 45/a ed operativa in Casoria alla via Ponza, 3;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD EX 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 242 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DA GALENO OFFICINE COSMETICHE SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NOLA ALLA VIA BOSCOFANGONE, ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE COSMETICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Da Galeno Officine Cosmetiche Srl, con sede legale ed operativa in Nola alla via Boscofangone, Zona ASI,** con attività di produzione cosmetici, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 439508 del 19.05.2010, integrata il 21.07.2010 con prot. 621382 per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 200 kg"* con l'utilizzo effettivo di una quantità inferiore a 200 kg/g di materie prime;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, tenutasi il 11.05.2011, il cui verbale si richiama:

a.1 la Società ha depositato agli atti copia della visura iscrizione camera di commercio e dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
a.2 la Regione ha chiesto chiarimenti alla Società in ordine alla captazione ed alla mancanza di un sistema di abbattimento delle sostanze odorigene. La Società ha dichiarato che tutte le fasi produttive sono presidiate da cappe di aspirazione e gli inquinanti, di bassissima concentrazione e flusso di massa, vengono convogliati ai due camini di emissione; che le SOV emesse sono molto contenute in termini di concentrazione (< 5 mg/Nmc) e caratterizzate da flusso di massa di oltre un ordine di grandezza inferiore alla soglia di rilevanza;
a.3 la Società con nota pervenuta il 23.05.2012 prot. 394399 ha trasmesso copia del Certificato di Destinazione Urbanistica del 13.06.2012, rilasciato dal Comune di Nola, con il quale si certifica che la particella sulla quale insiste l'opificio ove verrà svolta l'attività produttiva ricade in "Zona Industriale esistente ed in corso di realizzazione", nonché attestazione di agibilità dell'immobile rilasciata dal Comune in data 04.11.2010 prot. 4336;
a.4 l'ASL NA 3 Sud, con nota prot. 1150/UOPC del 18.06.2012, esaminata la documentazione integrativa pervenuta il 15.06.2012, ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli, al Comune ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia, il Comune e l'ARPAC non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Nola alla via Boscofangone, Zona ASI** gestito dalla **Da Galeno Officine Cosmetiche Srl,** con produzione di cosmetici, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"q"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 200 kg"* con l'utilizzo effettivo di una quantità inferiore a 200 kg/g di materie prime;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"q"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 200 kg"* con l'utilizzo effettivo di una quantità inferiore a 200 kg/g di materie prime, e lo stabilimento sito in **Nola** gestito **dalla Da Galeno Officine Cosmetiche Srl, con sede legale alla via Boscofangone, Zona ASI,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione ciclo produttivo	SOV	5,0	5000	10,0	nessuno
E2	Lavorazione ciclo produttivo	SOV	5,0	5000	10,0	nessuno

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 439508 del 19.05.2010, e successive integrazioni;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.8. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.9.dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Da Galeno Officine Cosmetiche Srl, con sede legale alla via Boscofangone, Zona ASI,;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Giuseppe Vesuviano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 243 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA MINOPOLI RAFFAELE, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA CANONICO SCHERILLO, 67, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta Minopoli Raffaele, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Canonico Scherillo, 67,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 454438 del 24.05.2005 ai sensi del DPR 25.07.1991, integrata in data 05.02.2008 prot. 108271 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2, denominata *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 70 kg/g di materie prime;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 10.01.2012 e conclusasi il 13.04.2012, i cui verbali si richiamano:

a.1 l'Amministrazione Regionale ha richiesto integrazioni riguardanti una relazione tecnica aggiornata con scheda riepilogativa delle emissioni e lay-out dettagliato con indicazione delle macchine, delle captazioni, dei convogliamenti e delle caratteristiche dei sistemi di abbattimento adottati;
a.2 l'ARPAC con nota 20917 del 17.01.2012 ha chiesto chiarimenti ed integrazioni;
a.3 la Ditta ha consegnato in data 16.02.2012 prot. 120592 relazione tecnica integrativa ed ha rinunciato alla fase di incollaggio;
a.4 l'ASL NA 1 Centro ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato al Comune, alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che il Comune, la Provincia e l'ARPAC non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Napoli alla via Canonico Scherillo, 67,** gestito dalla **Ditta Minopoli Raffaele,** con produzione di falegnameria, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"e"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 70 kg/g di materie prime;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"e"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 70 kg/g di materie prime lo stabilimento **sito in Napoli gestito dalla Ditta Minopoli Raffaele con sede legale alla via Canonico Scherillo, 67,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione meccanica materiali in legno	Polveri	3,75	1400	5,25	filtro a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 120592 del 16.02.2012;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. notificare il presente provvedimento alla **Ditta Minopoli Raffaele, con sede legale ed operativa in Napoli alla Via Canonico Scherillo, 67;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 244 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA F.R.E.M. SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ARZANO ALLA VIA SQUILLACE, 59, CON ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE BOMBONIERE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **F.R.E.M. Srl, con sede legale ed operativa in Arzano alla via Squillace, 59,** con attività di fabbricazione bomboniere ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 1029182 del 27.11.2009, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g"* e *"Saldature di oggetti e superfici metalliche"* con l'utilizzo effettivo di una quantità di 2,3 kg/mese di vernici pronte all'uso;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 14.10.2011 e conclusasi il 08.06.2012, il cui verbale si richiama:

a.1 la Regione ha richiesto integrazioni sul dimensionamento dei 2 sistemi di abbattimento asserviti alle fasi di verniciatura e saldatura;
a.2 l'ASL ha richiesto copia del certificato di agibilità con specifica destinazione d'uso dei locali ove verrà svolta l'attività;
a.3 l'ARPAC, con nota pervenuta alla Regione in data 26.10.2011 prot. 807286 e trasmessa alla Società in data 07.11.2011 prot.838500, ha richiesto integrazioni sul dimensionamento dell'impianto di abbattimento fumi, descrizione del sistema di convogliamento ed abbattimento utilizzato nella fase di saldatura, scheda riassuntiva delle emissioni e planimetria con lay-out delle apparecchiature e dei punti di emissione;
a.4 il Comune di Arzano ha trasmesso, con nota del 28.05.2012 prot. 1394, licenza sanitaria d'uso del 21.12.2004;
a.5 la Società in data 10.05.2012 prot. 355912 ha trasmesso relazione tecnica integrativa, certificato di agibilità del 03.05.2012 riportante la destinazione d'uso "opificio (D/1)", planimetria con lay-out delle apparecchiature e dei punti di emissione e scheda riassuntiva delle emissioni;
a.6 la Regione, esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Società, ha rilevato che la stessa riporta dati discordanti relativamente al valore della portata ed alla quantità di carboni che saranno presenti nel sistema, nonché dati incompleti relativi ai valori di emissione ed all'altezza del camino di emissione;
a.7 la Società ha dichiarato di rinunciare all'attività di saldatura e che intende effettuare solo quella di verniciatura con un unico camino di emissione (E1) confermando che i valori di emissione degli inquinanti saranno quelli di cui alla relazione datata 28.10.2011; in merito all'impiego dei carboni, la società ha precisato che saranno installati complessivamente kg. 88 di carboni attivi con sostituzione ogni sei settimane e che la portata di emissione sarà di

13500 N/mch con camino che si eleverà almeno di due metri al di sopra della sommità dell'opificio;

a.8. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ASL, alla Provincia di Napoli, al Comune ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere i rispettivi pareri;

a.9. l'ASL NA 2 Nord, con nota prot. 448698 del 07.06.2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO

a. che che la Provincia, il Comune e l'ARPAC non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Arzano alla via Squillace, 59** gestito dalla **F.R.E.M. Srl,** con produzione di fabbricazione bomboniere per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"s"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di una quantità di 2,3 kg/mese di vernici pronte all'uso;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"s"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita:*"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di una quantità di 2,3 kg/mese di vernici pronte all'uso; e lo stabilimento sito in **Arzano** gestito **dalla F.R.E.M. Srl, con sede legale ed operativa alla via Squillace, 59** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione ciclo produttivo	SOV Polveri	1,02 0,3	13500	13,77 4,05	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 355912 del 10.05.2012, con le precisazioni date dalla Società in conferenza;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **F.R.E.M Srl, con sede legale ed operativa alla via Squillace, 59, Arzano;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 245 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "A PASSARO S.R.L." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ARZAN AL CORSO S. D'AMATO, 59 - ZONA ASI, PER L'ATTIVITA' DI SCATOLIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"A. PASSARO s.r.l." con sede operativa nel Comune di Arzano al corso S. D'Amato, 59 - zona ASI,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **scatolificio** ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg/g",** con l'uso di 1,5 kg/g di collanti e di 10 kg/g di inchiostri;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 23/04/2010 con prot. 357927 ai sensi del D.Lgs. 152/06, per modifica sostanziale di un impianto già autorizzato con D.D. n. 72 del 25/02/2010, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 08/05/2012, il cui verbale si richiama:
a.1. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Società chiarimenti in merito alla modifica sostanziale da apportare all'impianto già precedentemente autorizzato;
a.2. la Società ha dichiarato che la modifica è necessaria in quanto il precedente impianto, che prevedeva 480 kg di carboni attivi, ha elevati costi di installazione e gestione e notevoli difficoltà tecniche per la stessa installazione. Risulta più conveniente, dal punto di vista gestionale, installare un minor quantitativo (180 kg) di carboni da sostituire e smaltire più volte l'anno. La nuova soluzione prospettata non comporterà alcuna modifica alle quantità di materie prime utilizzate. La portata di emissione sarà ridotta da 5000 mc/h a 4000 mc/h per rispettare i parametri di esercizio previsti dal D.G.R. 4102/92 (velocità di filtrazione e tempo di contatto);
a.3. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprime il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che con la modifica che prevede l'installazione di 180 kg. di carboni attivi, nel relativo sistema di abbattimento, è prevista la sostituzione degli stessi ogni 29 gg. lavorativi a fronte della sostiruzine annuale prevista dall D.D. n. 72 del 25/02/2010;

c. che i valori di emissione degli inquinanti previsti rientrano nei valori limiti indicati all'All. I alla Parte V del Dlgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"A. PASSARO s.r.l." con sede operativa nel Comune di Arzano al corso S. D'Amato, 59 - zona ASI,** esercente attività di **scatolificio** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale e sostituire i carboni attivi ogni 29 gg. lavorativi o a intervallo minore ove gli stessi risultassero saturi prima dei 29 gg. lavorativi;**

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"A. PASSARO s.r.l." con sede operativa nel Comune di Arzano al corso S. D'Amato, 59 - zona ASI,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg/g",** con l'uso di 1,5 kg/g di collanti e di 10 kg/g di inchiostri", così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata m³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio e stampa**	**- etalonammina** **- alcool isopropilico**	**2,67** **3,21**	**10,7** **12,87**	**4000**	**180 kg. di carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi **ogni 29 gg. lavorativi o a intervallo minore ove gli stessi risultassero saturi prima dei 29 gg. lavorativi;**;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"A. PASSARO s.r.l." con sede operativa nel Comune di Arzano al corso S. D'Amato, 59 - zona ASI,** esercente attività di **scatolificio** ;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 246 del 12/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO "LA PANIFICAZIONE S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI GIUGLIANO ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA- ZONA ASI - LOC. SCIATI, PER L'ATTIVITA' DI PANIFICAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"LA PANIFICAZIONE s.r.l.", con sede operativa nel Comune di Giugliano alla via Circumvallazione Esterna- zona ASI - loc. SCIATI,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificazione** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"** e con l'uso di 1400 kg/g di farina;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 28/10/2008 con prot.891615 , ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, integrata il 04/05/2011 con prot. 354548 con allegato il certificato di agibilità del 17/02/2009 rilasciato dal Comune di Giugliano per l'immobile, con destinazione ad attività industriale e di produzione, dotato con C.E. n. 4 del 06/03/1998 e n. 21 del 18/07/2001 e D.I.A. prot. 45056 del 15/10/2008;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 07/07/2011, il cui verbale si richiama:
a.1. la Società ha depositato agli atti della Conferenza grafici con inquadramento territoriale e lay-out con l'indicazione anche delle altezze dei locali;
a.2. l'ASL. ha chiesto che la Società produca, ad integrazione, una relazione fonometrica ;
a.3. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, sono stati acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg, dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere, ed all'ASL un termine di 20 gg, dall'acquisizione della relazione fonometrica, per trasmettere il proprio parere;

b. l'ARPAC, con nota prot. 29935 del 08/08/2011, ha chiesto chiarimenti in ordine alla fase di stoccaggio della farina, alla possibilità di accorpamento dei camini ed ad un lay-out;

c. la Società, con nota acquisita il 22/08/2011 con prot. 634282, ha trasmesso la relazione fonometrica, e, con nota prot. 716319 del 23/09/2011, ha dato riscontro alle richieste dell'ARPAC;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC ed all'ASL per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"LA PANIFICAZIONE s.r.l.", con sede operativa nel Comune di Giugliano alla via Circumvallazione Esterna- zona ASI - loc. SCIATI,** esercente attività di **panificazione** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"LA PANIFICAZIONE s.r.l.", con sede operativa nel Comune di Giugliano alla via Circumvallazione Esterna- zona ASI - loc. SCIATI,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"** e con l'uso di 1400 kg/g di farina; così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**forno a gusci di nocelle**	**polveri**	**0,65**	**1,9**	**2948**	**scrubber ad acqua**
E2	**forno a gusci di nocelle**	**polveri**	**0,48**	**1,4**	**2048**	**scrubber ad acqua**
E3	**forno a gas metano con potenza di 575 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**
E4	**forno a gas metano con potenza di 175 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**
E5	**forno a gas metano con potenza di 175 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**
E6	**forno a gas metano con potenza di 175 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**
E7	**forno a gas metano con potenza di 175 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**
E8	**forno a gas metano con potenza di 175 KW**	**ossidi di azoto**	**50**	**60**	**1200**	**non previsto**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata

all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"LA PANIFICAZIONE s.r.l.", con sede operativa nel Comune di Giugliano alla via Circumvallazione Esterna- zona ASI - loc. SCIATI,** esercente attività di **panificazione**;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 247 del 12/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "LABORATORIO ORAFO DI MAGLIULO PIETRO" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI ERCOLANO ALLA VIA B. COZZOLINO, TRAV. FERRARA, 38 PER L'ATTIVITA' DI LABORATORIO ORAFO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"LABORATORIO ORAFO di Magliulo Pietro",** con sede legale e operativa nel Comune di **Ercolano alla via B. Cozzolino, trav. Ferrara, 38,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio orafo** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti"** e con l'uso di 0,01 kg/g di oro, di 0,05 kg/g di argento, di 0,03 kg/g di rame, di 0,0015 kg/g di cadmio e di 0,0015 kg/g di piombo;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 02/05/2005 con prot. 94057 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 12/07/2011 con prot. 545898, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 18/11/2011, il contenuto del cui verbale si richiama:
a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- effettuare misure ed analisi con cadenza annuale;
- attuare un Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza nel tempo degli stessi. Attenersi a quanto descritto nelle schede tecniche per la pulizia e la sostituzione dei filtri;
- predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

a.2. l'A.S.L. ha dichiarato che presso i propri uffici non risulta l'istanza di autorizzazione, ha acquisito gli atti in Conferenza e si è riservata di trasmettere il proprio parere in tempi brevi;
a.3. il rappresentante del Comune ha dichiarato che per l'immobile ove si svolge l'attività è stata presentata istanza di condono edilizio non ancora definita, per lo stesso è stato rilasciato permesso a costruire in data 16/01/2006 per cambio di destinazione d'uso da residenziale ad artigianale;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato al Comune, all'ASL ed alla Provincia un termine di 20 gg. per trasmettere il proprio parere;

b. il Comune, con nota prot. 51795 del 05/12/2011, acquisita il 15/12/2011 con prot. 951100, ha espresso parere favorevole, fatta comunque salva ed impregiudicata ogni determinazione in merito all'istanza di condono edilizio presentata in data 28/03/1986, prot. 7571, prat. 663, non ancora definita, il cui eventuale rigetto produrrebbe automaticamente il venir meno del parere favorevole;

c. l'Amministrazione Regionale, con nota del 31/01/2012, prot. 73528, ha chiesto al Comune di fornire chiarimenti in merito al permesso a costruire n. 52/04, prot. 2112 del 16/01/2006, relativo al cambio di

destinazione d'uso dell'immobile allo stato oggetto di istanza di condono edilizio, il cui procedimento non è ancora concluso;

d. il Comune, con nota prot. gen. 25947 del 07/06/2012, acquisita il 19/06/2012 con prot. 471317, ha chiarito che il permesso a costruire riguarda la parte dell'immobile di vecchia costruzione successivamente ampliato, inerente il suddetto permesso a costruire;

CONSIDERATO

a. che il Comune, l'ASL e la Provincia non hanno espresso i rispettivi pareri per cui si considerano acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;
b. che i valori di emissione degli inquinanti previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"LABORATORIO ORAFO di Magliulo Pietro",** con sede legale e operativa nel Comune di **Ercolano alla via B. Cozzolino, trav. Ferrara, 38,** esercente attività di **laboratorio orafo** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale e di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"LABORATORIO ORAFO di Magliulo Pietro",** con sede legale e operativa nel Comune di **Ercolano alla via B. Cozzolino, trav. Ferrara, 38,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti"** e con l'uso di 0,01 kg/g di oro, di 0,05 kg/g di argento, di 0,03 kg/g di rame, di 0,0015 kg/g di cadmio e di 0,0015 kg/g di piombo, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³	Sistemi di abbattimento
E1	Polveri da lavorazione meccaniche e SOV da degradazione cera	- antimonio	0	0	282	Filtri metallici e carboni attivi
		- piombo	0,02	0,01		
		- rame	0,43	0,12		
		- cadmio	0,02	0,01		
		-ossidi di zolfo come SO_2	4.0	1,1		
		-ossidi di azoto come NO_2	6,0	1,7		
		-sostanze organiche volatili	4,3	1,2		
		- polveri	1,32	0,38		

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6.attuare un Pano di Manutenzione degli impianti al fine di garantire la migliore efficienza nel tempo degli stessi e attenersi alle schede tecniche per la pulizia e la sostituzione dei filtri;

2.7.l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi con frequenza annuale;

2.8. predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

2.9.provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.10. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. 152/06 in partricolare

2.10.1 comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.10.2.effettuare per un periodo continuativo do 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.10.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.10.4 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11.**rispettare** quanto previsto dall'art. 269, comma 8 D. Lgs. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"LABORATORIO ORAFO di Magliulo Pietro",** con sede legale e operativa nel Comune di **Ercolano alla via B. Cozzolino, trav. Ferrara, 38,** esercente attività di **laboratorio orafo**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ercolano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 12/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "AUTOCARROZZERIA ALTERIO S.A.S. DI ALTERIO MARIA" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ARZANO ALLA VIA PROVINCIALE ARZANO-CASANDRINO, 47BIS PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"AUTOCARROZZERIA ALTERIO s.a.s. di Alterio Maria" con sede operativa nel Comune di Arzano alla via Provinciale Arzano-Casandrino, 47bis**, il cui impianto risulta già autorizzato come "AUTOCARROZZERIA ALTERIO MARIA " con DPGR n. 14234 del 27/05/1997 e D.D. n. 296 del 20/02/2004 ai sensi del DPR 203/88, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 per modifica sostanziale all'impianto comportante l'implementazione di una seconda cabina di verniciatura ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. "** con l'utilizzo effettivo di 7 kg/g di vernici e di 2 kg/g di stucco, e di una fase di saldatura;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 05/03/2010 con prot. 202047 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 03/02/2012 e conclusasi il 17/04/2012 i cui verbali si richiamano:
a.1.la Regione ha chiesto una relazione tecnica sul dimensionamento dei sistemi di abbattimento delle due cabine e le schede riepilogative di tutte le emissioni;
a.2. l'ARPAC, con nota prot. gen. 6211 del 09/02/2012, acquisita il 09/02/2012 con prot. 102335, ha richiesto integrazioni;
a.3. la Società, con nota acquisita il 08/03/2012 con prot. 182644, ha trasmesso integrazioni;
a.4. il Comune, con nota n. 7779 del 30/03/2012, ha trasmesso copia della Licenza Sanitaria d'Uso n. 275 del 09/06/1994 rilasciata alla "Autocarrozzeria Alterio di Alterio Maria & C. s.a.s."
a.5. la Provincia, con nota n. 40369 del 16/04/2012, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC e informazioni sulla produzione e/o lo smaltimento dei rifiuti;
a.6. l'ASL ha espresso parere favorevole;
a.7. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC ed al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;

b. che i valori di emissione previsti ai 4 camini rientrano nei limiti indicati all'All I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"AUTOCARROZZERIA ALTERIO s.a.s. di Alterio Maria" con sede operativa nel Comune di Arzano alla via Provinciale Arzano-Casandrino, 47bis**, esercente attività di **autocarrozzeria** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"AUTOCARROZZERIA ALTERIO s.a.s. di Alterio Maria" con sede operativa nel Comune di Arzano alla via Provinciale Arzano-Casandrino, 47bis** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06 con l'installazione di una 2° cabina di verniciatura per l' attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. "** con l'uso di 7 kg/g di vernici e di 2 kg/g di stucco e per la fase di saldatura, levigatura e taglio termico, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**saldatura, taglio al plasma, affinatura**	**- polveri** **- ossidi di azoto**	**2,9** **4,2**	**4** **6**	**1400**	**prefiltri e carboni attivi**
E2	**saldatura, taglio al plasma, affinatura**	**- polveri** **- ossidi di azoto**	**2,9** **4,2**	**0,004** **0,006**	**1400**	**prefiltri e carboni attivi**
E3	**verniciatura**	**- COV(tab.D cl. III)** **- COV(tab.D cl. IV)**	**4,5** **7,4**	**45** **74**	**9800**	**prefiltri e carboni attivi**
E4	**verniciatura**	**- COV(tab.D cl. III)** **- COV(tab.D cl. IV)**	**6,5** **8,4**	**65** **84**	**10300**	**prefiltri e carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena gli stessi saranno saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"AUTOCARROZZERIA ALTERIO s.a.s. di Alterio Maria" con sede operativa nel Comune di Arzano alla via Provinciale Arzano-Casandrino, 47bis**, esercente attività di **autocarrozzeria** ;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano , alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 896 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL COMUNE DI ATENA LUCANAA (SA) SULLA SPESA DI EURO 208.955,22, PER LAVORI DI ESTENDIMENTO RETE FOGNANTE LOCALITA MAGLIANIELLO LUNGO LA S.S.19. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88 , IL CUI PRELIEVO DI EURO 2.611,94 DAL PIANO 2005 ED EURO 2.611,94 DAL PIANO 2006 , PRESSO LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005, (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
b) Che con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
c) Che tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Atena Lucana (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:
   - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
   - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

a) Che con lettera prot. n. 6528 del 2/10/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 , ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 95 del 28/12/2007 di approvazione del progetto esecutivo per euro 208.955,22;
b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di estendimento rete fognaria in località Maglianello lungo la S.S. 19 per l'importo di euro 208.955,22;
c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, cosi come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
d) Che l'Ente interessato con nota n.3875 del 16/7/2012 ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, l'importo di euro 208.955,22, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 5.223,88;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 208.955,22, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

VISTA la D.G.R.della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai

Dirigenti Regionali";
VISTA
- la DGR 691 del 1/6/2006 PIANO 2005 e 2006;
- la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;
- la delibera di G.R. n.321 del 03/7/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di concedere in favore del Comune di Atena Lucana (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
   - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006, e cosi anche per il secondo semestre;
   - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e cosi anche per il secondo semestre ;

   Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Atena Lucana (Sa), sul conto di Tesoreria Unica a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
3) di far obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;
4) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
   4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
   4.2 alla segreteria di G.R.C.;
   4.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
   4.4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- Dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 897 del 10/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 420 ADOTTATO IN DATA 21/06/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.186,00 SULLA SPESA DI EURO 103.719,92 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI ATENA LUCANA (SA) PER LAVORI DI AMPLIAMENTO RETE FOGNARIA MAGLIANELLO. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.593.00 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO TESORERIA UNICA. POSIZIONE MUTUO CASSA DD.PP

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.420 del 21/6/2007,è stato formalmente concesso al Comune di Atena Lucana (SA),ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di ampliamento rete fognaria Maglianello, il contributo Regionale ventennale di euro 5.186,00 sulla spesa di euro 103.719,92 da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP,S.p.a, con l'obbligo ,da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;
b) CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);
c) CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;
d) CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.3878 del 16 luglio 2012, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029, la semestralità di euro 2.593.00;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto,ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 420 del 21/6/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.186,00 in forma semestrale di euro 2.593,00 resta esclusivamente il Comune di Atena Lucana (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Tesoreria Unica;

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n.420 del 21/6/2007 ;

VISTA la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTA

- la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
  - la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
  - la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;
- la delibera di G.R. n.321 del 03/7/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n.420 del 21/6/2007;

1) di rettificare lo stesso nel senso che parte del contributo Regionale annuale di euro 5.186,00 viene concesso direttamente al Comune di Atena Lucana (SA)

2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.593,00 a favore del Comune di Atena Lucana (SA), presso la tesoreria unica entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;

3) di far fronte alla prima annualità di euro 5.186,00, da erogare semestralmente in rate da euro 2.593,00, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

4) di far obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;

5) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
5.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
5.2 alla segreteria di G.R.C.;
5.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
5.4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- Dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 103 del 10/09/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1. RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DEL DD. NR. 30 DEL 28/3/2012 "POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO INTERVENTO NUOVO PORTALE REGIONALE EX DGR 181/2011 CON ALLEGATI. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON DIGITCAMPANIA SCARL. APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE CON DIGITCAMPANIA SCARL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
    - 5.1 - E-government ed E-inclusion
    - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "*POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo*", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun Obiettivo Operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013 stabilendo, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- con D.D. n. 128 del 19.12.2011 del Settore 02 dell'A.G.C.06, si è provveduto a rinominare il Team di supporto all'Obiettivo Operativo 5.1 "E-Government ed E-Inclusion" ;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006, la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;

- che il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione delI' ICT";
- che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT*" con DGR n° 180 del 29/04/2011;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla Ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;

che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:

- il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
- il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, è stato approvato nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT, Obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, tra l'altro, l'intervento "*Nuovo Portale Regionale"* del valore di euro 4.500.000,00 con risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 5.1 affidato al Settore 02 dell'AGC 06 coerente con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008:
- che con la DGR 387 del 4/08/2011 si è stabilito di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle delibere 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT", approvato con DGR 180 del 29/04/2011;
- che con la stessa DGR 387 del 4/08/2011 la Giunta ha individuato Digitcampania Scarl soggetto attuatore dell'intervento "*Nuovo Portale Regionale"*, in quanto società in house della regione Campania;

- che con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandata ai Dirigenti dei Settori competenti l'assunzione degli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
- che con nota prot. 682611 del 9/09/2011 del Settore Sistemi informativi, integrata con le prescrizioni tecniche del Settore CRED trasmesse con nota prot. 707678 del 20/09/2011, in esecuzione della DGR 387/2011, si è chiesto a DigitCampania scarl di predisporre il progetto esecutivo dell'Intervento;
- che con nota prot.2011/0882743 del 21/11/2011, il Coordinatore dell'AGC 06 informava DigitCampania scarl che "le spese inerenti la fase di progettazione sostenute in data antecedente all'ammissione a finanziamento del progetto saranno ritenute ammissibili";
- che con nota prot. 110923/48 del 23/09/2011, acquisita con prot. 725228 del 27/09/2011, Digitcampania scarl ha trasmesso il progetto esecutivo per la realizzazione del "Nuovo Portale Regionale";
- che con DD nr. 90 del 20/10/2011 del Settore 02 dell'AGC 06 è stato nominato il Responsabile del Procedimento del progetto "Nuovo Portale Regionale" e la Commissione per la valutazione del medesimo progetto con i seguenti compiti:

- valutazione di congruità tecnico-economica: adeguatezza rispetto alle specifiche tecniche , adeguatezza rispetto alle specifiche di comunicazione del settore Stampa, congruità economica dei costi del progetto, completezza della documentazione progettuale e del quadro economico,
- compatibilità con i criteri di selezione del POR Campania 2007/2013,
- ammissibilità delle spese in osservanza della normativa comunitaria e nazionale.

- che la Commissione di valutazione di cui al DD. nr 90 del 20/10/2012 ha concluso i lavori in data 30/1/2011 e consegnato con nota prot. 2012/0105109 del 10/2/2012, a firma del Segretario della stessa, il materiale relativo all'attività espletata;

- che la Commissione nel documento di valutazione allegato al verbale conclusivo dei lavori del 30/1/2012 integrato dalla nota prot. 2012.0169413 del 5/3/2012, a firma del Presidente (a riscontro della richiesta di chiarimenti da parte del ROO 5.1 (nota prot. 2012.0121666 del 16/2/2012) ha:
  - valutato positivamente il progetto (trasmesso in versione cartacea da DigitCampania Scarl con nota prot. 120222 del 22/2/2012) acquisito al protocollo regionale con nr. 2012 0140492 del 23/2/2012) e ha ritenuto che per alcune azioni il dettaglio esecutivo di progetto potrà essere sviluppato solo in una fase più avanzata di attuazione e in coordinamento con gli uffici competenti;
  - ritenuto congrui i costi economici delle diverse voci del Quadro Economico del progetto evidenziando, tuttavia, la necessità di verificare con l'AdG l'ammissibilità dei costi a valere sul PO FESR, per l'intera durata del progetto, per le seguenti voci: implementazione, videodocumentazione, traduzione, rassegne stampa, attrezzature consumabili, campagna di comunicazione, rilevazione e marketing ed eventi, connettività;

- che in data 8 marzo 2012 con nota prot. 0180014 il Coordinatore dell'AGC 01 ha comunicato che occorre che il Progetto Nuovo Portale risponda ai requisiti previsti che i siti delle pubbliche amministrazioni devono possedere ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 82/2005, L. 69/2009 e altre elencate sulla predetta nota) con indicazione di alcune azioni prioritarie per la realizzazione di servizi on line;
- che l'AdG con nota .237507 del 27/03/2012 ha espresso parere favorevole per quanto attiene la coerenza del progetto con la Programmazione FESR 2007/2013, nell'intesa che il progetto contenga ulteriori servizi di accesso al cittadino, non pronunciandosi, tuttavia, sull'ammissibilità delle voci di spesa ritenendo tale compito di esclusiva competenza del ROO;

- che con Decreto Dirigenziale nr.30 del 28/3/2012 si è stabilito:

1. di prendere atto che il progetto, secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013;
2. di prendere atto della proposta progettuale avanzata da DigitCampania scarl e della relativa valutazione espressa dalla commissione costituita con DD 90/2011, e trasmessa con le note prot. Nr.2012.0105109 del 10/2/2012 e nr. prot. 2012.0169413 del 5/3/2012;
3. di assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione dell'intervento "Nuovo Portale Regionale";
4. che il progetto risponda alle indicazioni contenute nella nota prot. 0180014 dell'8 marzo 2012 del Coordinatore dell'AGC 01 e della nota prot. 237507 del 27/03/2012 dell'AdG prevedendo l'attivazione di ulteriori servizi ai cittadini on line;
5. di ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo operativo 5.1 Settore 02 del POR FESR 2007/2013 l'intervento "Nuovo Portale Regionale" per l'importo complessivo di € 2.800.995,12;
6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR per l'operazione oggetto del presente atto è del 50%;
7. di affidare, in esecuzione della DGR 387/2011, la realizzazione delle attività relative al Nuovo Portale regionale a DigitCampania scarl, in qualità di società in house della Regione campania per un importo di € 2.272.004,00 oltre iva;
8. di chiedere all'AGC 09 settore 02 di procedere all'impegno di € 2.800.995,12 sul cap.2660 U.P.B. 22.84.245 codice siope 2.01.02,
9. di approvare lo schema di convenzione (allegato 3), adeguato con le integrazioni richieste dall'AGC Avvocatura, che definisce i rapporti tra Regione Campania e DigitCampania scarl per lo svolgimento del servizio,

- che con nota prot. 280565 del 11/4/2012 il Coordinatore dell'AGC 06 autorizzava DigitCampania Scarl ad avviare la sperimentazione del portale nelle more della stipula della convenzione;

- che con nota prot. 2012.0353929 la società DigitCampania scarl ha prodotto alcune considerazioni relative ai costi amministrativi e spese generali del progetto richiedendo un riconoscimento delle spese generali nella misura del 25% dei costi diretti dell'operazione ai sensi dell'art.52 del Regolamento (CE) nr.1828/2006
- che con nota prot. 2012.0358019 del 10/5/2012 il R.O.O. 5.1 ha richiesto all'AdG del PO Campania FESR 2007/2013 un parere sulla quantificazione e rendicontazione delle spese generali da riconoscere alla DigitCampania scarl per la realizzazione del progetto "Nuovo Portale regionale";
- che l'AdG con nota prot. 2012 0530974 del 10/7/2012 ha rilasciato apposito parere sul riconoscimento delle spese generali dichiarando che le stesse non devono superare il 5% dell'importo ammissibile e che sono nell'esclusiva disponibilità del Beneficiario Regione – Campania;
- che con nota prot. 2012.0427931 del 5/6/2012, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso, al Settore Sistemi informativi, copia del ricorso innanzi al TAR Campania, ad istanza della DigitCampania scarl, con il quale viene proposta l'illegittimità del decreto dirigenziale nr. 30 del 28/3/2012, nella parte in cui procede alla decurtazione dei costi previsti nel quadro economico della progettazione del Nuovo Portale regionale e in cui riconosce le spese generali nella misura del solo 3% a favore della società attrice;

CONSIDERATO CHE

- a seguito delle comunicazioni e colloqui intercorsi con l'AdG e la Società DigitCampania scarl, nonchè dell'azione giudiziaria proposta da quest'ultima, occorre procedere a rettificare e integrare la Convenzione per disciplinare l'affidamento delle attività di realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" alla società DigitCampania Scarl , in particolare:
  - correggendo alcuni errori materiali relativi alla disciplina dell'esecuzione del contratto e alla verifica di conformità dello stesso e utilizzando la terminologia e i contenuti dei meccanismi di controllo e collaudo previsti dal D.P.R 207 del 5 ottobre 2010 per i contratti pubblici relativi a forniture e altri servizi nei settori ordinari;
  - riducendo da € 2.272.004,00 oltre iva a € 2.207.702,00 oltre iva il corrispettivo riconosciuto alla Digitampania Scarl per la realizzazione del progetto, riconoscendo le spese generali, così come espresso dal parere dell'AdG, nella totale disponibilità del beneficiario Regione Campania;
  - riducendo la percentuale di raggiungimento dei SAL (dal 20% al 15%) in base ai quali società affidataria può richiedere erogazioni successive all'anticipo, consentendo, in tal modo, alla DigitCampania Scarl, una modalità più rapida di reperire risorse economiche;

TENUTO CONTO CHE

- occorre procedere, sulla base di quanto rappresentato, a riapprovare il quadro economico del progetto secondo lo schema riportato:

Quadro economico del progetto "Nuovo Portale Regionale"		
Descrizione	**Importo**	
Costi per lo svolgimento attività	€	2.207.702,00
Spese generali (nella disponibilità del Beneficiario "Regione Campania")	€	107.170,00
Iva	€	486.123,12
Totale	**€**	**2.800.995,12**

- occorre procedere a rettificare ed integrare la Convenzione per disciplinare l'affidamento delle attività di realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" alla società DigitCampania Scarl approvata con DD nr. 30 del 28/3/2012, secondo le considerazioni sopra riportate;

VISTI

- il Reg.(CE) n. 1080/06;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il POR Campania FESR 2007 – 2013
- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
- DGR n.180 e n.181 del 29/4/2011;
- La DGR n. 387 del 4/08/2011;
- la Legge regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)";
- la Legge regionale n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;
- il DD nr. 30 del 28/3/2012 dell'AGC 06 Settore 02

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del dirigente Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, :

- di rettificare e riapprovare il quadro economico del progetto "Nuovo Portale regionale" ammesso a finanziamento con DD nr. 30 del 28/3/2012 del Settore 02 Statistica e sistemi informativi secondo lo schema riportato:

Quadro economico del progetto "Nuovo Portale Regionale"		
Descrizione	**Importo**	
Costi per lo svolgimento attività	€	2.207.702,00
Spese generali (nella disponibilità del Beneficiario "Regione Campania")	€	107.170,00
Iva	€	486.123,12
Totale	**€**	**2.800.995,12**

- di dare atto che il quadro economico di dettaglio di cui all'allegato 2 del decreto nr. 28 del 30/09/2012 resta invariato;

- di rettificare, integrare ed approvare la Convenzione per disciplinare l'affidamento delle attività di realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" alla società DigitCampania Scarl di cui al DD nr.

30 del 28/3/2012 che riportata in allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 1);

di trasmettere copia del presente atto:
- al Settore Sistemi Informativi;
- all'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013 per il seguito di competenza;
- all'Unità centrale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013;
- A DigitCampania scarl per notifica;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

CANCELLIERI

Schema di convenzione tra Regione Campania e DigitCampania Scarl per la realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" con risorse a valere sul PO FESR Campania 2007/2013

L'anno 2012, nel mese di …., il giorno…., in Napoli, presso gli Uffici della Giunta regionale Via……

TRA

La Regione Campania –codice fiscale 80011990639 – con sede in Via Santa Lucia 81, 80132 Napoli, nella persona del dirigente del Settore 02 – AGC 06 - Sistemi Informativi e Statistica dott.ssa M.R. Cancellieri nata a ….il….C.F……. domiciliata per la carica presso la sede della Giunta Regionale a Napoli, Via Santa Lucia, che interviene al presente atto quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 del PO FESR Campania 2007/2013, in esecuzione al DPGR nr. 62 del 7 marzo 2008

e

la società DigitCampania Scarl, società interamente partecipata dalla Regione Campania, C.F. e partita Iva 0442791213, nella persona dell'Amministratore Unico dott……nato a … il …. Identificato mediante documento di riconoscimento ….rilasciato da …….in data……..cod. fiscale…….domiciliato per la carica in Napoli alla Via Santa Lucia 81 autorizzato alla stipula del presente atto quale legale rappresentante dall'Assemblea dei Soci del……

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:

• 5.1 - E-government ed E-inclusion
• 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;

- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "*POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo*", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun Obiettivo Operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013 stabilendo, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- con D.D. n. 128 del 19.12.2011 del Settore 02 dell'A.G.C.06, si è provveduto a rinominare il Team di supporto all'Obiettivo Operativo 5.1 "E-Government ed E-Inclusion" ;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006, la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico

Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT";
- che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT*" con DGR n° 180 del 29/04/2011;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla Ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;

che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:

— il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
— il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, è stato approvato nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT, Obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, tra l'altro, l'intervento "*Nuovo Portale Regionale"* del valore di euro 4.500.000,00 con risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 5.1 affidato al Settore 02 dell'AGC 06 coerente con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008:

- che con la DGR 387 del 4/08/2011 si è stabilito di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle delibere 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT", approvato con DGR 180 del 29/04/2011;
- che con la stessa DGR 387 del 4/08/2011 la Giunta ha individuato Digitcampania Scarl soggetto attuatore dell'intervento "*Nuovo Portale Regionale"*, in quanto società in house della regione Campania;

- che con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandata ai Dirigenti dei Settori competenti l'assunzione degli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
- che con nota prot. 682611 del 9/09/2011 del Settore Sistemi informativi, integrata con le prescrizioni tecniche del Settore CRED trasmesse con nota prot. 707678 del 20/09/2011, in esecuzione della DGR 387/2011, si è chiesto a DigitCampania scarl di predisporre il progetto esecutivo dell'Intervento;
- che con nota prot.2011/0882743 del 21/11/2011, il Coordinatore dell'AGC 06 informava DigitCampania scarl che "le spese inerenti la fase di progettazione sostenute in data antecedente all'ammissione a finanziamento del progetto saranno ritenute ammissibili";
- che con nota prot. 110923/48 del 23/09/2011, acquisita con prot. 725228 del 27/09/2011, Digitcampania scarl ha trasmesso il progetto esecutivo per la realizzazione del "Nuovo Portale Regionale";
- che con DD nr. 90 del 20/10/2011 del Settore 02 dell'AGC 06 è stato nominato il Responsabile del Procedimento del progetto "Nuovo Portale Regionale" e la Commissione per la valutazione del medesimo progetto con i seguenti compiti:
  - valutazione di congruità tecnico-economica: adeguatezza rispetto alle specifiche tecniche , adeguatezza rispetto alle specifiche di comunicazione del settore Stampa, congruità economica dei costi del progetto, completezza della documentazione progettuale e del quadro economico,
  - compatibilità con i criteri di selezione del POR Campania 2007/2013,
  - ammissibilità delle spese in osservanza della normativa comunitaria e nazionale.

- che la Commissione di valutazione di cui al DD. nr 90 del 20/10/2012 ha concluso i lavori in data 30/1/2011 e consegnato con nota prot. 2012/0105109 del 10/2/2012, a firma del Segretario della stessa, il materiale relativo all'attività espletata;

che la Commissione nel documento di valutazione allegato al verbale conclusivo dei lavori del 30/1/2012 integrato dalla nota prot. 2012.0169413 del 5/3/2012, a firma del Presidente (a riscontro della richiesta di chiarimenti da parte del ROO 5.1 (nota prot. 2012.0121666 del 16/2/2012) ha:

- valutato positivamente il progetto (trasmesso in versione cartacea da DigitCampania Scarl con nota prot. 120222 del 22/2/2012) acquisito al protocollo regionale con nr. 2012 0140492 del 23/2/2012) e ha ritenuto che per alcune azioni il dettaglio esecutivo di progetto potrà essere sviluppato solo in una fase più avanzata di attuazione e in coordinamento con gli uffici competenti;
- ritenuto congrui i costi economici delle diverse voci del Quadro Economico del progetto evidenziando, tuttavia, la necessità di verificare con l'AdG l'ammissibilità dei costi a valere sul PO FESR, per l'intera durata del progetto, per le seguenti voci: implementazione, videodocumentazione, traduzione, rassegne stampa, attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumabili, campagna di comunicazione, rilevazione e marketing ed eventi, connettività;

- che in data 8 marzo 2012 con nota prot. 0180014 il Coordinatore dell'AGC 01 ha comunicato che occorre che il Progetto Nuovo Portale risponda ai requisiti previsti che i siti delle pubbliche amministrazioni devono possedere ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 82/2005, L. 69/2009 e altre elencate sulla predetta nota) con indicazione di alcune azioni prioritarie per la realizzazione di servizi on line;
- che l'AdG con nota 237507 del 27/03/2012 ha espresso parere favorevole per quanto attiene la coerenza del progetto con la Programmazione FESR 2007/2013, nell'intesa che il progetto contenga ulteriori servizi di accesso al cittadino, non pronunciandosi, tuttavia, sull'ammissibilità delle voci di spesa ritenendo tale compito di esclusiva competenza del ROO;

che con Decreto Dirigenziale nr.30 del 28/3/2012 si è stabilito:

1. di prendere atto che il progetto, secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013;
2. di prendere atto della proposta progettuale avanzata da DigitCampania scarl e della relativa valutazione espressa dalla commissione costituita con DD 90/2011, e trasmessa con le note prot. Nr.2012.0105109 del 10/2/2012 e nr. prot. 2012.0169413 del 5/3/2012;
3. di assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione dell'intervento "Nuovo Portale Regionale";
4. che il progetto risponda alle indicazioni contenute nella nota prot. 0180014 dell'8 marzo 2012 del Coordinatore dell'AGC 01 e della nota prot. 237507 del 27/03/2012 dell'AdG prevedendo l'attivazione di ulteriori servizi ai cittadini on line;
5. di ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo operativo 5.1 Settore 02 del POR FESR 2007/2013 l'intervento "Nuovo Portale Regionale" per l'importo complessivo di € 2.800.995,12;
6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR per l'operazione oggetto del presente atto è del 50%;
7. di affidare, in esecuzione della DGR 387/2011, la realizzazione delle attività relative al Nuovo Portale regionale a DigitCampania scarl, in qualità di società in house della Regione campania per un importo di € 2.272.004,00 oltre iva;
8. di chiedere all'AGC 09 settore 02 di procedere all'impegno di € 2.800.995,12 sul cap.2660 U.P.B. 22.84.245 codice siope 2.01.02,
9. di approvare lo schema di convenzione (allegato 3), adeguato con le integrazioni richieste dall'AGC Avvocatura, che definisce i rapporti tra Regione Campania e DigitCampania scarl per lo svolgimento del servizio,

- che con nota prot. 280565 del 11/4/2012 il Coordinatore dell'AGC 06 autorizzava DigitCampania Scarl ad avviare la sperimentazione del portale nelle more della stipula della convenzione;
- che con nota prot. 2012.0353929 la società DigitCampania scarl ha prodotto alcune considerazioni relative ai costi amministrativi e spese generali del progetto richiedendo un riconoscimento delle spese generali nella misura del 25% dei costi diretti dell'operazione ai sensi dell'art.52 del Regolamento (CE) nr.1828/2006
- che con nota prot. 2012.0358019 del 10/5/2012 il R.O.O. 5.1 ha richiesto all'AdG del PO Campania FESR 2007/2013 un parere sulla quantificazione e rendicontazione delle spese generali da riconoscere alla DigitCampania scarl per la realizzazione del progetto "Nuovo Portale regionale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'AdG con nota prot. 2012 0530974 del 10/7/2012 ha rilasciato apposito parere sul riconoscimento delle spese generali dichiarando che le stesse non devono superare il 5% dell'importo ammissibile e che sono nell'esclusiva disponibilità del Beneficiario Regione – Campania;
- che con nota prot. 2012.0427931 del 5/6/2012, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso, al Settore Sistemi informativi, copia del ricorso innanzi al TAR Campania, ad istanza della DigitCampania scarl, con il quale viene proposta l'illegittimità del decreto dirigenziale nr. 30 del 28/3/2012, nella parte in cui procede alla decurtazione dei costi previsti nel quadro economico della progettazione del Nuovo Portale regionale e in cui riconosce le spese generali nella misura del solo 3% a favore della società attrice.
- che con DD. nr. del è stato riapprovato lo schema di convenzione da stipulare con DigitCampania scarl per la realizzazione del progetto "Nuovo Portale regionale" tenuto conto dell'opportunità di correggere alcuni errori materiali relativi alla disciplina dell'esecuzione del contratto e alla verifica di conformità dello stesso;
- che con lo stesso DD nr. si è proceduto a riapprovare il quadro economico dell'intervento così determinato:

Quadro economico del progetto "Nuovo Portale Regionale"	
Descrizione	**Importo**
Costi per lo svolgimento attività	€ 2.207.702,00
Spese generali (nella disponibilità del Beneficiario "Regione Campania")	€ 107.170,00
Iva	€ 486.123,12
Totale	**€ 2.800.995,12**

- che con lo stesso DD si è proceduto a rimodulare l'importo dell'affidamento a Digitcampania pari ad € 2.207.702,00 oltre IVA dovuta per legge;

Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo1
Oggetto della convenzione

La Regione Campania affida a DigitCampania Scarl, che accetta, la realizzazione del "Nuovo Portale Regionale" secondo quanto previsto dal Progetto esecutivo trasmesso dalla stessa società DigitCampania Scarl con nota prot. 120222 del 22/2/2012 e acquisito al protocollo regionale con nr. 2012 0140492 del 23/2/2012 in ossequio alle prescrizioni tecniche definite dal Settore 03 "CRED" dell'AGC 06 e trasmesse dal Settore Sistemi Informativi con la nota prot. 2011. 0707678 del 20/09/2011 e alle indicazioni date dalla Commissione di valutazione nominata con il DD. nr. 90 del 20/10/2011 e dal Settore 02–AGC 01–Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale.

Le modalità di realizzazione delle attività, le attrezzature da impiegare, la tempistica di realizzazione dei servizi ed il gruppo di lavoro da impiegare sono contenuti nel Progetto esecutivo trasmesso con nota prot. 120222 del 22/2/2012 e acquisito al protocollo regionale con nr. 2012 0140492 del 23/2/2012 da DigitCampania Scarl, e che si intende integralmente riportato.

A seguito di una ricognizione dei servizi on line, la Regione individuerà, secondo le modalità previste all'art.2, i servizi on line da attivare nell'ambito del progetto.

Articolo 2
Modalità di espletamento del servizio

Le prestazioni di cui all'articolo 1 sono svolte in costante raccordo con la regione Campania, (Settore 02 – AGC 06 – Sistemi Informativi e statistica e Settore 02 – AGC 01 – Settore Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale), che definisce le modalità di svolgimento delle attività affidate e si obbliga, per quanto di competenza, a fornire tutta la documentazione e le informazioni utili a sua disposizione, alla DigitCampania Scarl per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'Amministrazione regionale entro 30 gg. naturali e consecutivi dalla stipula della presente convenzione, si impegna a costituire ai sensi dell'art. 299 e successivi del D.P.R 207 del 5 ottobre 2010, la Direzione di esecuzione del contratto.

Tale Direzione avrà il compito di:

- curare che i lavori di realizzazione cui è preposto DigitCampania Scarl siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto;
- interloquire con l'esecutore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto;
- definire con l'Esecutore le attrezzature e il loro costo definitivo per la realizzazione del progetto nel rispetto dei limiti massimi previsti dal Quadro Economico approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire con l’Esecutore le singole attività Eventi, previste nella realizzazione del Progetto, e il loro costo definitivo;
- definire con l’Esecutore i contenuti del progetto (videodocumentazione, traduzione, rassegne stampa, manualistica, nell’ambito dei servizi finanziabili a valere sui fondi dell’OO. 5.1);
- attuare una ricognizione, presso le diverse strutture regionali, per individuare, avvalendosi della collaborazione di DigitCampania, i servizi on line da attivare nell’ambito del progetto;
- proporre e sottoporre all’autorizzazione del R.O.O. eventuali varianti finalizzate al miglioramento funzionale e prestazionale del progetto con conseguente proposta di rimodulazione del quadro economico se necessario;
- provvedere alla segnalazione al responsabile del procedimento, l’inosservanza, da parte dell’esecutore, delle prescrizioni previste dalla presente Convenzione e dal progetto esecutivo;
- certificare gli stati di avanzamento;
- ogni altra obbligazione prevista per legge.

L’amministrazione regionale si impegna, altresì, a costituire una Commissione di verifica della Conformità per accertare l’effettiva rispondenza di quanto realizzato da DigitCampania Scarl con quanto previsto dal progetto iniziale, dalla presente convenzione e con quanto stabilito dalla direzione dell’esecuzione del contratto.
A conclusione della verifica di conformità sarà redatto apposito verbale ai sensi dell’art.318 del D.PR 207 del 5 ottobre 2010 controfirmato dalle parti che sarà sottoposto ad approvazione da parte dell’Amministrazione regionale. La verifica di conformità è subordinata alla consegna all’Amministrazione, in formato elettronico e cartaceo, di tutti i manuali e la relativa documentazione, sia tecnica che operativa, che servirà al corretto uso del sistema realizzato.
Il certificato di verifica di conformità dovrà essere rilasciato, a meno di richieste ed integrazioni, entro 30 gg. dalla data di ultimazione lavori comunicata dalla DigitCampania Scarl.

DigitCampania Scarl si obbliga a mettere a disposizione il proprio personale, i locali, le risorse tecniche e strumentali necessarie, secondo le competenze richieste, individuando, inoltre, entro 15 gg. dalla stipula della presente convenzione, un Responsabile Operativo della gestione delle attività affidate, il quale avrà specifico mandato di rappresentare DigitCampania Scarl per tutte le attività di realizzazione del progetto e di dare il necessario supporto all’espletamento delle attività di Direzione di esecuzione del contratto e verifica di conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DigitCampania dovrà produrre periodicamente relazioni di stato avanzamento lavori, contenenti una descrizione delle attività svolte, i beni e servizi acquisiti e il loro dettaglio di costo.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione DigitCampania Scarl si obbliga a garantire:
- il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici nel caso di affidamento a terzi di attività relative alla presente convenzione;
- il rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. nr. 136 del 13 agosto 2010 e smi. L'inosservanza di tali disposizioni è causa di risoluzione contrattuale.
- la conformità, in caso di affidamenti di lavori, beni e servizi all'esterno, delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il presente progetto;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui alla nota prot.XXX del x/xx/2011;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione la Regione Campania si impegna, nei confronti della DigitCampania Scarl a provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti secondo quanto pattuito all'art.6 del presente contratto e di quanto ordinariamente previsto in Regione Campania nell'ambito di progetti finanziati con risorse a valere sul PO FESR 2007/2013;

Articolo 4
Durata e termini

La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà termine entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di progettazione saranno riconosciute a DigitCampania Scarl a far data dalla richiesta del R.O.O. 5.1 Campania FESR 2007/2013 di predisposizione del progetto esecutivo di realizzazione del "Nuovo Portale regionale (nota prot. 2011.0682611 del 9/9/2011).

DigitCampania Scarl si intende vincolata, ai sensi della presente convenzione, sino all'espletamento di tutte le attività previste dal progetto (allegato al presente atto), con la tempistica indicata nel relativo cronoprogramma.

Articolo 5
Corrispettivo

A fronte della realizzazione delle attività di cui all'art.1, la Regione Campania si impegna a corrispondere alla DigitCampania Scarl un corrispettivo pari a di € 2.207.702,00 (duemilioniduecentosettemilasettecentodue/00) oltre iva dovuta a norma di legge ed è fisso, invariabile ed omnicomprensivo, ed è imputato alle risorse dell'O.O. 5.1 del PO Campania 2007/2013. Con esso DigitCampania Scarl si intende compensata di tutti gli oneri imposti dalla presente convenzione e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte, in conformità con il progetto approvato e il Quadro Economico approvato con DD nr… del …….

Articolo 6
Modalità di erogazione

Il corrispettivo di cui all'articolo 5 verrà liquidato dal Dirigente del Settore 02 - AGC 06 entro 60 gg. dal ricevimento della richiesta di pagamento completa della documentazione prevista, con le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% dell'importo del contratto. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla comunicazione di avvio dei lavori;
- le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 15% del valore dell'operazione, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute da DigitCampania e connesse strettamente alla realizzazione del progetto, comprovate da fatture quietanzate o documenti contabili aventi il medesimo valore probatorio.
- il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura), di una relazione finale ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008.

L'erogazione del'anticipo avverrà dietro presentazione di regolare fattura. Le erogazioni successive all'anticipo avverranno dietro presentazione di regolare fattura corredata da una relazione di computo di tutti i costi sostenuti, con allegati i relativi documenti contabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

probatori della spesa ed, inoltre, previo rilascio della certificazione del raggiungimento degli stati di avanzamento da parte dell'Ufficio di Direzione dell'esecuzione del contratto. La richiesta di erogazione dovrà essere corredata da una relazione di DigitCampania Scarl sulle attività espletate ed i beni e servizi acquisiti. Il saldo sarà subordinato al rilascio della verifica di conformità definitiva da parte della Commissione di cui all'art.2 della presente convenzione.

Tutta la documentazione di spesa (ivi compreso le fatture), riferita al progetto, dovrà essere annullata con apposito timbro ad inchiostro indelebile che riporti il titolo dell'operazione, il codice ad essa associato e la dicitura "*Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)*".

Art. 7

Ulteriori prescrizioni in materia di fondi strutturali

Il progetto "Nuovo Portale Regionale" di cui all'oggetto della presente convenzione è finanziato a valere sui fondi del P.O. FESR 2007/2013 O.O.5.1

DigitCampania Scarl, pertanto, si obbliga al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli Organi preposti (Commissione Europea, Stato, Servizi Ispettivi della Regione preposti al Controllo di 1° livello e di 2° livello);
- non assumere altri incarichi incompatibili con il presente appalto;
- utilizzare in modo evidente i loghi istituzionali dell'Unione europea, repubblica italiana e regione Campania caratterizzati da medesime dimensioni, lo "slogan" del fondo Strutturale FESR ("La tua Campania cresce in europa") e la relativa indicazione dell'Obiettivo operativo 5.1 del P.O. Campania FESR 2007/2013.

In particolare, le pagine web del sistema dovranno riportare i loghi istituzionali di Unione Europea, Repubblica italiana e Regione Campania.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato con la presente convenzione, il rapporto contrattuale risulterà soggetto alle disposizioni in materia del "*Manuale di attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013*" approvato con la DGR nr.1715 del 20/11/2009 e s.m.

Art.8

Proprietà dei risultati

Qualsiasi bene e servizio (materiali ed immateriali) prodotto o acquisito in esecuzione dell'affidamento delle attività di cui alla presente convenzione restano in esclusiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprietà della Regione Campania. La DigitCampania Scarl non ne potrà fare alcun uso senza previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

Art.9
Casi di risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento, per cause imputabili unicamente alla DigitCampania Scarl, dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità previste dal progetto e dalla presente convenzione sotto il profilo dei tempi di realizzazione, dei contenuti e delle finalità, la Regione Campania procede, dopo preavviso di almeno 30 gg., alla revoca dell'affidamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca dell'affidamento comporterà l'obbligo per DigitCampania Scarl di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla Regione in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art 1453 e ss.
Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione ha altresì il diritto
ai sensi dell'art. 1455 c,c. di risolvere la Convenzione nei seguenti casi:

- Abbandono o Sospensione del servizio per fatto della Società;
- Cessione anche parziale della presente Convenzione;
- Gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni;
- Inadempienze che compromettono l'immagine della Regione.

Articolo 10
Clausola di manleva

Dìgit Campania terrà sollevata ed indenne la Regione Campania da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia nei confronti delle imprese di noleggio o fornitura che verso terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione, e, specificatamente alla esecuzione dei lavori. Nessuna responsabilità potrà derivare alla Regione nei confronti del personale utilizzato da DigìtCampania Scarl nell'espletamento del servizio. La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso che la Società nell'adempimento delle proprie obbligazioni violi l'altrui diritto di privativa. Pertanto, DigitCampania Scarl assume l'obbligo di manlevare la Regione da ogni pretesa risarcitoria avanzata dai titolari di un diritto di proprietà intellettuale e concessa dall'ordinamento a tutela della fabbricazione, vendita, gestione od uso di uno o più prodotti oggetto della presente fornitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11
Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro

DìgitCampania scarl è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Essa è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nei Contratto Collettivo Nazionale de[Lavoro e ad osservare la normativa vigente sotto ogni profilo. compreso quello previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto dì tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, igiene. sicurezza e salute durante il lavoro con particolare riferimento al D,lgs. 81/2008.

Articolo 12
Recesso

È facoltà della Regione Campania recedere dalla presente convenzione in qualsiasi momento, per giustificato motivo. In caso di recesso, la DigitCampania Scarl ha diritto al pagamento di un compenso commisurato al servizio fino ad allora prestato.

Articolo 13
Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente Legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Articolo 14
Foro Competente

Per ogni controversia conseguente alla presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro dì Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.29, comma 2, cod. proc. Civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Articolo 15
Oneri Fiscali e Spese contrattuali

Sono a carico di DigitCampaniaScarl le eventuali spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché le tasse e i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

DigitCAmpania Scarl dichiara a tutti gli effetti di legge che l'appalto per l'esecuzione dei servizi di cui al presente contratto, è effettuato nell'esercizio di impresa, ex D.P.R. 26/10/1972 nr.633, art.4, e succ. mod. e integr. e, pertanto, è soggetto all'I.V.A., ai sensi dell'art.1 del D.P.R. citato.

Articolo 16
Obblighi nascenti da/protocollo di legalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento al Protocollo dì Legalità sottoscritto fra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, e pubblicato sul BGRC del 15/10/2007, n. 54, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il _____2012

Per DigitCampania Scarl Per la Regione Campania

_____ _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1341 c.c. si approva espressamente dopo averne presa attenta visione, quanto contenuto nelle seguenti clausole riportate nella presente convenzione:

Art.8 Proprietà dei risultati
Art.9 Casi di risoluzione della convenzione
Articolo 10 Clausola di manleva
Articolo 11 Osservanza di nome sulla sicurezza del lavoro
Articolo 12 Recesso
Articolo 14 Foro Competente

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il _____2012

Per DigitCampania Scarl Per la Regione Campania

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 12/09/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1. PROGETTO NUOVO PORTALE REGIONALE. INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI CUI AL DD 103/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
  - 5.1 - E-government ed E-inclusion
  - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT*" con DGR n° 180 del 29/04/2011;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla Ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;

che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:

- il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
- il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, è stato approvato nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT, Obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, tra l'altro, l'intervento "*Nuovo Portale Regionale"* del valore di euro 4.500.000,00 con risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 5.1 affidato al Settore 02 dell'AGC 06 coerente con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008:
- che con la DGR 387 del 4/08/2011 si è stabilito di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle delibere 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT", approvato con DGR 180 del 29/04/2011;
- che con la stessa DGR 387 del 4/08/2011 la Giunta ha individuato Digitcampania Scarl soggetto attuatore dell'intervento "*Nuovo Portale Regionale"*, in quanto società in house della regione Campania;
- che DigitCampania scarl ha trasmesso la proposta progettuale con le note prot. Nr.2012.0105109 del 10/2/2012 e nr. prot. 2012.0169413 del 5/3/2012;

- che con Decreto Dirigenziale nr.30 del 28/3/2012 si è stabilito:

1. di prendere atto che il progetto, secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013;
2. di prendere atto della proposta progettuale avanzata da DigitCampania scarl e della relativa valutazione espressa dalla commissione costituita con DD 90/2011, e trasmessa con le note prot. Nr.2012.0105109 del 10/2/2012 e nr. prot. 2012.0169413 del 5/3/2012;
3. di assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione dell'intervento "Nuovo Portale Regionale";
4. che il progetto risponda alle indicazioni contenute nella nota prot. 0180014 dell'8 marzo 2012 del Coordinatore dell'AGC 01 e della nota prot. 237507 del 27/03/2012 dell'AdG prevedendo l'attivazione di ulteriori servizi ai cittadini on line;
5. di ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo operativo 5.1 Settore 02 del POR FESR 2007/2013 l'intervento "Nuovo Portale Regionale" per l'importo complessivo di € 2.800.995,12;

6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR per l'operazione oggetto del presente atto è del 50%;
7. di affidare, in esecuzione della DGR 387/2011, la realizzazione delle attività relative al Nuovo Portale regionale a DigitCampania scarl, in qualità di società in house della Regione campania per un importo di € 2.272.004,00 oltre iva;
8. di chiedere all'AGC 09 settore 02 di procedere all'impegno di € 2.800.995,12 sul cap.2660 U.P.B. 22.84.245 codice siope 2.01.02,
9. di approvare lo schema di convenzione (allegato 3), adeguato con le integrazioni richieste dall'AGC Avvocatura, che definisce i rapporti tra Regione Campania e DigitCampania scarl per lo svolgimento del servizio,

- che con Decreto Dirigenziale nr.103 del 10/09/2012 si è stabilito, al fine di correggere alcuni errori materiali, presenti nello schema di Convenzione, relativi alla disciplina dell'esecuzione del contratto e alla verifica di conformità dello stesso ed al fine di riconoscere le spese generali, così come espresso dal parere dell'AdG, nella totale disponibilità del beneficiario Regione Campania:

1. di rettificare e riapprovare il quadro economico del progetto "Nuovo Portale regionale" ammesso a finanziamento con DD nr. 30 del 28/3/2012 del Settore 02 Statistica e sistemi informativi secondo lo schema riportato:

Quadro economico del progetto "Nuovo Portale Regionale"		
Descrizione	**Importo**	
Costi per lo svolgimento attività	€	2.207.702,00
Spese generali (nella disponibilità del Beneficiario "Regione Campania")	€	107.170,00
Iva	€	486.123,12
Totale	**€**	**2.800.995,12**

2. di dare atto che il quadro economico di dettaglio di cui all'allegato 2 del decreto nr. 28 del 30/09/2012 resta invariato;

3. di rettificare, integrare ed approvare la Convenzione per disciplinare l'affidamento delle attività di realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" alla società DigitCampania Scarl di cui al DD nr. 30 del 28/3/2012

CONSIDERATO CHE

Per mero errore materiale all'art. 5 dello schema di Convenzione dopo le parole "invariabile ed omnicomprensivo" è stato omesso *", fatto salvo quanto previsto al 3° capoverso, punto 7 dell'art.2,"*

RITENUTO CHE

- occorre procedere ad integrare l'art. 5 dello schema di Convenzione di cui al DD 103/2012 secondo quanto sopra riportato;

VISTI

– il Reg.(CE) n. 1080/06;

- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il POR Campania FESR 2007 – 2013
- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
- DGR n.180 e n.181 del 29/4/2011;
- La DGR n. 387 del 4/08/2011;
- la Legge regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)";
- la Legge regionale n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;
- il DD nr. 30 del 28/3/2012 dell'AGC 06 Settore 02
- il DD103 del 10/09/2012

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del dirigente Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, :

1. di integrare lo schema di Convenzione per disciplinare l'affidamento delle attività di realizzazione del progetto "Nuovo Portale Regionale" alla società DigitCampania Scarl di cui al DD nr. 103 del 10/09/2012 inserendo all'art.5, successivamente alle parole **"**invariabile ed omnicomprensivo", la seguente dicitura ***",fatto salvo quanto previsto al 3° capoverso, punto 7 dell'art.2"***;
2. di dare atto che a seguito dell'inserimento della dicitura (riportata in corsivo) in questione, la formulazione dell'art. 5 della convenzione di cui al DD.103 del 10/09/2012 è la seguente:

Articolo 5 Corrispettivo A fronte della realizzazione delle attività di cui all'art.1, la Regione Campania si impegna a corrispondere alla DigitCampania Scarl un corrispettivo pari a € 2.207.702,00 (duemilioniduecentosettemilasettecentodue/00) oltre iva dovuta a norma di legge ed è fisso, invariabile ed omnicomprensivo*, fatto salvo quanto previsto al 3° capoverso, punto 7 dell'art.2***,*** da imputarsi alle risorse dell'O.O. 5.1 del PO Campania 2007/2013. Con esso DigitCampania Scarl si intende compensata di tutti gli oneri imposti dalla presente convenzione e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte, in conformità con il progetto approvato e il Quadro Economico approvato con DD nr 103 del 10/9/2012;

3. di trasmettere copia del presente atto:
   - al Settore Sistemi Informativi;
   - all'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013 per il seguito di competenza;
   - all'Unità centrale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013;
   - A DigitCampania scarl per notifica;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 - MISURA 226. COMUNITA'' MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO (C.U.A.A.: 92071390642) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 116 DEL 14 OTTOBRE 2010 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, GPS PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI": RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 89 del 07/10/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento "Settembre - Ottobre 2009" per la Misura 226 AZ. C del P.S.R. Campania 2007/2013; e che - con il punteggio complessivo di 95/100 - risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva la Comunita' Montana Partenio Valle Di Lauro (C.U.A.A.: 92071390642), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera "Carta Del Rischio D'incendio, Sistema Informativo Territoriale, Gps Per La Prevenzione Degli Incendi" (Domanda di Aiuto: n. ID 986343121);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 116 del 14 ottobre 2010 è stato concesso al Beneficiario "Comunita' Montana Partenio Vallo Di Lauro" (C.U.A.A.: 92071390642) - per la realizzazione dell'Opera "Carta Del Rischio D'incendio, Sistema Informativo Territoriale, Gps Per La Prevenzione Degli Incendi" - un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 250507,03==; e che, lo stesso beneficiario - con nota n. 3559 del 16 maggio 2012 (acquisita il 16 maggio 2012 al n. 374652 del Protocollo Generale) - ha prodotto la documentazione relativa alla Gara di Appalto per la realizzazione dell'Opera "Carta Del Rischio D'incendio, Sistema Informativo Territoriale, Gps Per La Prevenzione Degli Incendi", ai fini della rimodulazione del Contributo;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226 (Azione E);

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;

Vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Ritenuto di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario per la realizzazione dell'Opera "Carta Del Rischio D'incendio, Sistema Informativo Territoriale, Gps Per La Prevenzione Degli Incendi";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Esecutivo Ammesso (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara (ribasso del 5%)
Servizi	234.118,72	226.912,78
Spese Generali	16.388,31	16.388,31
totale	250.507,03	243.301,09

2. di inviare il presente provvedimento:
- alla Comunita' Montana Partenio Vallo Di Lauro (AV);
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226.

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 78 del 07/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 - MISURA 226. COMUNE VILLANOVA DEL BATTISTA (C.U.A.A.: 81001550649) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 107 DEL 14 OTTOBRE 2010 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA C\DA MASSERIA IANNICIELLO": RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 88 del 07/10/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento "marzo - aprile 2010" per la Misura 226 AZ. E del P.S.R. Campania 2007/2013; e che - con il punteggio complessivo di 86,53/100 - risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva il Comune Villanova Del Battista (C.U.A.A.: 81001550649), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Masseria Ianniciello" (Domanda di Aiuto: n. ID 973467908);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 107 del 14 ottobre 2010 è stato concesso al Beneficiario "Comune Villanova Del Battista" (C.U.A.A.: 81001550649) - per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Masseria Ianniciello" - un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 625.000,00==; e che, lo stesso beneficiario - con nota n. 468 del 23 febbraio 2012 (acquisita il 24 febbraio 2012 al n. 144063 del Protocollo Generale) - ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla Gara di Appalto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Masseria Ianniciello" ed ai fini della rimodulazione del Contributo: copia conforme della Determinazione n. 103 del 08 agosto 2011 di approvazione delle risultanze della gara e di aggiudicazione definitiva dei lavori; copia conforme della Determinazione n. 4 del 30 gennaio 2012 di approvazione della rimodulazione del quadro economico a seguito dell'affidamento dei lavori; copia conforme del contratto di appalto con numero di repertorio n. 303 del 03 ottobre 2011;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226 (Azione E);

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 di cui Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;

Vista la Legge Regionale n. 28 del 09 agosto 2012 di Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;

Vista la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 03 agosto 2012, con la quale è stato approvato il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanaziario 2011;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Ritenuto di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Masseria Ianniciello";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Esecutivo Ammesso (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara (in €uro)
Lavori a base d'asta	501.805,18	350.701,60
Oneri sicurezza	42.326,94	42.326,94
Imprevisti	13.903,60	13.903,60
Spese Generali	66.964,29	66.964,29
totale	625.000,00	473.896,43

2. di notificare il presente provvedimento:
- al Comune Villanova Del Battista (AV);
3. di inviare il presente provvedimento:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226.

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 79 del 07/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 - MISURA 226. COMUNE VILLANOVA DEL BATTISTA (C.U.A.A.: 81001550649) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 111 DEL 14 OTTOBRE 2010 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA C\DA TRE TORRI": RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 88 del 07/10/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento "marzo - aprile 2010" per la Misura 226 AZ. E del P.S.R. Campania 2007/2013; e che - con il punteggio complessivo di 93,1/100 - risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva il Comune Villanova Del Battista (C.U.A.A.: 81001550649), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri" (Domanda di Aiuto: n. ID 762969538);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 111 del 14 ottobre 2010 è stato concesso al Beneficiario "Comune Villanova Del Battista" (C.U.A.A.: 81001550649) - per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri" - un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 416.666,67==; e che, lo stesso beneficiario - con nota n. 471 del 23 febbraio 2012 (acquisita il 24 febbraio 2012 al n. 144038 del Protocollo Generale) - ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla Gara di Appalto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri" ed ai fini della rimodulazione del Contributo: copia conforme della Determinazione n. 102 del 08 agosto 2011 di approvazione delle risultanze della gara e di aggiudicazione definitiva dei lavori; copia conforme della Determinazione n. 6 del 30 gennaio 2012 di approvazione della rimodulazione del quadro economico a seguito dell'affidamento dei lavori; copia conforme del contratto di appalto con numero di repertorio n. 302 del 03 ottobre 2011;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226 (Azione E);
Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 di cui Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;

Vista la Legge Regionale n. 28 del 09 agosto 2012 di Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
Vista la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;
Vista la Legge Regionale n. 25 del 03 agosto 2012, con la quale è stato approvato il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanaziario 2011;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Ritenuto di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Esecutivo Ammesso (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara (in €uro)
Lavori a base d'asta	340.514,46	249.791,19
Oneri sicurezza	26.886,23	26.886,23
Imprevisti	4.623,12	4.623,12
Spese Generali	44.642,86	44.642,86
totale	416.666,67	325.943,40

2. di notificare il presente provvedimento:
- al Comune Villanova Del Battista (AV);
3. di inviare il presente provvedimento:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226.

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 80 del 07/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 - MISURA 226. COMUNE VILLANOVA DEL BATTISTA (C.U.A.A.: 81001550649) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 121 DEL 14 OTTOBRE 2010 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA C\DA SBARRE": RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 88 del 07/10/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento "marzo aprile 2010" per la Misura 226 AZ. E del P.S.R. Campania 2007/2013; e che - con il punteggio complessivo di 93,47/100 - risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva il Comune Villanova Del Battista (C.U.A.A.: 81001550649), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Sbarre" (Domanda di Aiuto: n. ID 827616041);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 121 del 14 ottobre 2010 è stato concesso al Beneficiario "Comune Villanova Del Battista" (C.U.A.A.: 81001550649) - per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Sbarre" - un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 625000==; e che, lo stesso beneficiario - con nota n. 470 del 23 febbraio 2012 (acquisita il 24 febbraio 2012 al n. 144087 del Protocollo Generale) - ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla Gara di Appalto per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Sbarre" ed ai fini della rimodulazione del Contributo: copia conforme della Determinazione n. 104 del 08 agosto 2011 di approvazione delle risultanze della gara e di aggiudicazione definitiva dei lavori; copia conforme della Determinazione n. 5 del 30 gennaio 2012 di approvazione della rimodulazione del quadro economico a seguito dell'affidamento dei lavori; copia conforme del contratto di appalto con numero di repertorio n. 301 del 26 settembre 2011;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226 (Azione E);
Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 di cui Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;

Vista la Legge Regionale n. 28 del 09 agosto 2012 di Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
Vista la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 03 agosto 2012, con la quale è stato approvato il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanaziario 2011;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Ritenuto di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Sbarre";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Esecutivo Ammesso (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara
Lavori a base d'asta	498.103,94	379.305,43
Oneri sicurezza	43.922,71	43.922,71
Imprevisti	16.009,06	16.009,07
Spese Generali	66.964,29	66.964,29
totale	625.000,00	506.201,5

2. di notificare il presente provvedimento:
- al Comune Villanova Del Battista (AV);
3. di inviare il presente provvedimento:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226.

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 13/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE D - I° SESSIONE 2011. CONCESSIONE PROROGHE PER N° 26 PROGETTI AL SOGGETTO BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Richiesta di proroga - Progetti della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n°27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- le istanze di richiesta di proroga per **n°26** istanze come da prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR			**D.I.C.A.**		**Istanza di proroga beneficiario**		**Dati di ricezione dell'istanza**	
ID domanda	**N. Protocollo**	**Data**	**N.**	**data**	**numero protocollo**	**data**	**numero protocollo**	**data**
278937297	0285140	08/04/11	0756997	07/10/2011	4303	07/09/2012	671949	13/09/2012
103757787	0285192	08/04/11	0756987	07/10/2011	4370	11/09/2012	672254	13/092012
424847906	0285219	08/04/11	0756992	07/10/2011	4313	07/09/2012	672139	13/09/2012
226918786	0285202	08/04/11	0757570	07/10/2011	4307	07/09/2012	672049	13/09/2012
873439013	0285266	08/04/11	0757619	07/10/2011	4299	07/09/2012	671571	13/09/2012
987571503	0285258	08/04/11	0757588	07/10/2011	4301	07/09/2012	671751	13/09/2012
329880595	0277884	07/04/11	0757644	07/10/2011	4300	07/09/2012	671744	13/09/2012
819049402	0277937	07/04/11	0757742	07/10/2011	4305	07/09/2012	672007	13/09/2012
905973597	0277896	07/04/11	0757711	07/10/2011	4308	07/09/2012	672067	13/09/2012
807734522	0277913	07/04/11	0757786	07/10/2011	4310	07/09/2012	672095	13/09/2012
787567111	0277949	07/04/11	0757758	07/10/2011	4311	07/09/2012	672106	13/09/2012

905054526	0277925	07/04/11	0757832	07/10/2011	4306	07/09/2012	672040	13/09/2012
218989142	0277964	07/04/11	0757869	07/10/2011	4302	07/09/2012	671761	13/09/2012
457376688	0285153	08/04/11	0757913	07/10/2011	4368	11/09/2012	672219	13/09/2012
770526357	0285230	08/04/11	0757889	07/10/2011	4309	07/09/2012	672081	13/09/2012
972960932	0257065	31/03/11	0757933	07/10/2011	Non richiesta proroga			
717996711	0285147	08/04/11	0757954	07/10/2011	4365	11/09/2012	672174	13/09/2012
153624866	0269656	05/04/11	0757979	07/10/2011	4367	11/09/2012	672192	13/09/2012
150638701	0285242	08/04/11	0757989	07/10/2011	4312	07/09/2012	672126	13/09/2012
105746009	0285248	08/04/11	0758004	07/10/2011	4376	11/09/2012	672295	13/09/2012
246731337	0257036	31/03/11	0758049	07/10/2011	4375	11/09/2012	672304	13/09/2012
540005201	0269757	05/04/11	0758068	07/10/2011	4373	11/09/2012	672320	13/09/2012
515221810	0269689	05/04/11	0758081	07/10/2011	4374	11/09/2012	672316	13/09/2012
968125926	0269722	05/04/11	0758098	07/10/2011	4372	11/09/2012	672345	13/09/2012
780204802	0285171	08/04/11	0757808	07/10/2011	4369	11/09/2012	672244	13/09/2012
928802668	0285184	08/04/11	0757003	07/10/2011	4304	07/09/2012	671992	13/09/2012
528800750	0257048	31/03/11	0757007	07/10/2011	4371	11/09/2012	672271	13/09/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTE le relazioni a corredo delle singole richieste di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione delle proroghe richieste;
VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** le proroghe richieste di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con le DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per tutte le istanze afferenti all'azione **"D"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR			**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
ID domanda	**N. Protocollo**	**Data**	**N.**	**data**			
278937297	0285140	08/04/11	0756997	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013

103757787	0285192	08/04/11	0756987	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
424847906	0285219	08/04/11	0756992	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
226918786	0285202	08/04/11	0757570	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
873439013	0285266	08/04/11	0757619	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
987571503	0285258	08/04/11	0757588	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
329880595	0277884	07/04/11	0757644	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
819049402	0277937	07/04/11	0757742	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
905973597	0277896	07/04/11	0757711	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
807734522	0277913	07/04/11	0757786	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
787567111	0277949	07/04/11	0757758	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
905054526	0277925	07/04/11	0757832	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
218989142	0277964	07/04/11	0757869	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
457376688	0285153	08/04/11	0757913	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
770526357	0285230	08/04/11	0757889	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
717996711	0285147	08/04/11	0757954	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
153624866	0269656	05/04/11	0757979	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
150638701	0285242	08/04/11	0757989	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
105746009	0285248	08/04/11	0758004	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
246731337	0257036	31/03/11	0758049	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
540005201	0269757	05/04/11	0758068	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
515221810	0269689	05/04/11	0758081	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
968125926	0269722	05/04/11	0758098	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
780204802	0285171	08/04/11	0757808	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
928802668	0285184	08/04/11	0757003	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
528800750	0257048	31/03/11	0757007	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 160 del 13/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE B. I° SESSIONE 2011. APPROVAZIONE PROROGHE PER MESI 6 (SEI) PER N° 19 PROGETTI OGGETTO DI FINANZIAMENTO A FAVORE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**B**"
Richiesta di proroga - Progetti della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **B**;
- il DRD **n. 246 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"B"** in cui risultano utilmente inseriti **n°19** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- le istanze di richiesta di proroga per tutte le **19** istanze come da prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR			**D.I.C.A.**		**Istanza di proroga beneficiario**		**Dati di ricezione dell'istanza**	
ID domanda	**N. Protocollo**	**Data**	**N.**	**data**	**numero protocollo**	**data**	**numero protocollo**	**data**
848021362	0285126	08/04/11	0756255	07/10/2011	4235	04/09/2012	653993	06/09/2012
487784113	0256964	31/03/11	0756278	07/10/2011	4237	04/09/2012	653927	06/09/2012
704587261	0256950	31/03/11	0756270	07/10/2011	4238	04/09/2012	653911	06/09/2012
522671540	0247699	29/03/11	0756209	07/10/2011	4253	04/09/2012	654028	06/09/2012
154361812	0247636	29/03/11	0755743	06/10/2011	4243	04/09/2012	654152	06/09/2012
830232463	0247643	29/03/11	0755737	06/10/2011	4247	04/09/2012	654093	06/09/2012
731423857	0256976	31/03/11	0756300	07/10/2011	4240	04/09/2012	653881	06/09/2012
251934310	0247640	29/03/11	0756282	07/10/2011	4246	04/09/2012	654116	06/09/2012
596612763	0247670	29/03/11	0756290	07/10/2011	4250	04/09/2012	654040	06/09/2012
606944850	0247630	29/03/2011	0756304	07/10/2011	4252	04/09/2012	653772	06/09/2012

470669136	0247666	29/03/11	0755700	06/10/2011	4245	04/09/2012	654126	06/09/2012
956418639	0247658	29/03/11	0755708	06/10/2011	4249	04/09/2012	654060	06/09/2012
904621338	0247625	29/03/11	0755713	06/10/2011	4251	04/09/2012	653734	06/09/2012
789296869	0247653	29/03/11	0755717	06/10/2011	4239	04/09/2012	653896	06/09/2012
167267207	0285130	08/04/11	0755719	06/10/2011	4236	04/09/2012	653919	06/09/2012
679310712	0250834	30/03/11	0756291	07/10/2011	4242	04/09/2012	654168	06/09/2012
419047813	0247684	29/03/11	0755725	06/10/2011	4248	04/09/2012	654069	06/09/2012
107903671	0250859	30/03/11	0756305	07/10/2011	4241	04/09/2012	653864	06/09/2012
476708753	0250900	30/03/11	0756261	07/10/2011	4244	04/09/2012	654133	06/09/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTE le relazioni a corredo delle singole richieste di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione delle proroghe richieste;
VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** le proroghe richieste di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con le DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per tutte le istanze afferenti all'azione **"B"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR			**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
ID domanda	**N. Protocollo**	**Data**	**N.**	**data**			
848021362	0285126	08/04/11	0756255	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
487784113	0256964	31/03/11	0756278	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
704587261	0256950	31/03/11	0756270	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
522671540	0247699	29/03/11	0756209	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
154361812	0247636	29/03/11	0755743	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
830232463	0247643	29/03/11	0755737	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
731423857	0256976	31/03/11	0756300	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013

251934310	0247640	29/03/11	0756282	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
596612763	0247670	29/03/11	0756290	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
606944850	0247630	29/03/2011	0756304	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
470669136	0247666	29/03/11	0755700	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
956418639	0247658	29/03/11	0755708	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
904621338	0247625	29/03/11	0755713	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
789296869	0247653	29/03/11	0755717	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
167267207	0285130	08/04/11	0755719	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
679310712	0250834	30/03/11	0756291	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
419047813	0247684	29/03/11	0755725	06/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
107903671	0250859	30/03/11	0756305	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013
476708753	0250900	30/03/11	0756261	07/10/2011	12/10/2011	12/10/2012	12/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 304 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GIORDANO SABATO, C.F.: GRDSBT43S07C584T CUP: B22F12000270009 ES. FIN. 2012 CAP. 2500 U.P.B. 1.74.176

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 124, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 6/8/2012 n. 247 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo

CONSIDERATO:

a. che il sig GIORDANO SABATO, nato a Cetara il 7/11/1943 C.F. GRDSBT43S07C584T è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 15;
b. che il sig. GIORDANO SABATO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal sig. GIORDANO SABATO, nato a Cetara il 7/11/1943 ed ivi residente in Via Cantone n. 32 C.F. GRDSBT43S07C584T, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. GIORDANO SABATO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. sig. GIORDANO SABATO, nato a Cetara il 7/11/1943 ed ivi residente in Via Cantone n. 32 C.F. GRDSBT43S07C584T, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 6/8/2012 n. 247 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GIORDANO SABATO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. GIORDANO SABATO , C.F. GRDSBT43S07C584T con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 305 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IOFFREDO VITO, C.F.: FFRVTI73D02F839T CUP: B52F12000290009 ES. FIN. 2012 CAP. 2500 U.P.B. 1.74.176

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 124, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 6/8/2012 n. 247 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig IOFFREDO VITO, nato a Napoli il 2/4/1973 , C.F. FFRVTI73D02F839T, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. IOFFREDO VITO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal sig. IOFFREDO VITO nato a Napoli il 2/4/1973 e residente in Via Madonnelle n. 8 Crispano C.F. FFRVTI73D02F839T, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. IOFFREDO VITO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. sig. IOFFREDO VITO nato a Napoli il 2/4/1973 e residente in Via Madonnelle n. 8 Crispano C.F. FFRVTI73D02F839T, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 6/8/2012 n. 247 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IOFFREDO VITO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. IOFFREDO VITO, C.F. FFRVTI73D02F839T con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 12/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ARCUCCI DEBORAH, C.F.: RCCDRH68B44H823A CUP: B12F12000040009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ARCUCCI DEBORAH, nato a San Donà di Piave (VE) il 04/02/1968, C.F. RCCDRH68B44H823A, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73466 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. ARCUCCI DEBORAH ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ARCUCCI DEBORAH, nato a San Donà di Piave (VE) il 04/02/1968, e residente in Massa Lubrense in via Pontone a S.Agata 10, C.F. RCCDRH68B44H823A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ARCUCCI DEBORAH, nato a San Donà di Piave (VE) il 04/02/1968 e residente in Massa Lubrense in via Pontone a S.Agata 10 C.F.: RCCDRH68B44H823A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ARCUCCI DEBORAH , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ARCUCCI DEBORAH, C.F.RCCDRH68B44H823A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 328 del 12/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHIOCCA ALESSANDRO, C.F.: CHCLSN53C28G964H CUP: B82F12000030009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CHIOCCA ALESSANDRO, nato a Pozzuoli (NA) il 28/03/1953, C.F. CHCLSN53C28G964H, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73621 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CHIOCCA ALESSANDRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIOCCA ALESSANDRO, nato a Pozzuoli (NA) il 28/03/1953, e residente in Pozzuoli in Via Brancati, 22, C.F. CHCLSN53C28G964H che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIOCCA ALESSANDRO, nato a Pozzuoli (NA) il 28/03/1953 e residente in Pozzuoli in Via Brancati, 22 C.F.: CHCLSN53C28G964H, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIOCCA ALESSANDRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHIOCCA ALESSANDRO, C.F.CHCLSN53C28G964H, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 329 del 12/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ESPOSITO LUCIA, C.F.: SPSLCU62R42I862R CUP: B12F12000140002

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ESPOSITO LUCIA, nato a Sorrento (NA) il 02/10/1962, C.F. SPSLCU62R42I862R, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.72116 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. ESPOSITO LUCIA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ESPOSITO LUCIA, nato a Sorrento (NA) il 02/10/1962, e residente in Sorrento in Via Talagnano,12, C.F. SPSLCU62R42I862R che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ESPOSITO LUCIA, nato a Sorrento (NA) il 02/10/1962 e residente in Sorrento in Via Talagnano,12 C.F.: SPSLCU62R42I862R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ESPOSITO LUCIA , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ESPOSITO LUCIA, C.F.SPSLCU62R42I862R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 330 del 12/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI, C.F.: SCTGNN62H26F488D - CUP: B42F12000180009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI, nato a Monte di Procida (NA) il 26/06/1962, C.F. SCTGNN62H26F488D, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n.73116 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI, nato a Monte di Procida (NA) il 26/06/1962, e residente in Monte di Procida in Via Torregaveta,16, C.F. SCTGNN62H26F488D che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI, nato a Monte di Procida (NA) il 26/06/1962 e residente in Monte di Procida in Via Torregaveta,16 C.F.: SCTGNN62H26F488D, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SCOTTO D'APOLLONIA GIOVANNI, C.F.SCTGNN62H26F488D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 331 del 13/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SACCARDO CARLO, C.F.: SCCCRL65A02G964E CUP: B92F12000190009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 124, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 6/8/2012 n. 247 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo

CONSIDERATO:

a. che il sig SACCARDO CARLO, nato a Pozzuoli il 2/1/1965 C.F. SCCCRL65A02G964E è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. SACCARDO CARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal sig. SACCARDO CARLO, nato a Pozzuoli il 2/1/1965 e residente in Via Domitiana podere 48 Giugliano C.F. SCCCRL65A02G964E, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. SACCARDO CARLO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SACCARDO CARLO, nato a Pozzuoli il 2/1/1965 e residente in Via Domitiana podere 48 Giugliano C.F. SCCCRL65A02G964E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 6/8/2012 n. 247 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SACCARDO CARLO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. SACCARDO CARLO , C.F. SCCCRL65A02G964E con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 349 del 13/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 605 DEL 15/10/2010. BENEFICIARIO: VITICOLTORI DE CONCILIIS S.S. - CUAA (P.IVA 03188050656), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - "TECNOLOGIE AVANZATE IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA PER UN VINO INNOVATIVO OTTENUTO DAL VITIGNO AGLIANICONE (AGLIANICONE)". BANDO APPROVATO CON DRD N. 40 DEL 05/06/2009 BURC N. 42 SPECIALE DEL 02/04/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD di concessione n. **605 del 15/10/2010** Beneficiario: **VITICOLTORI DE CONCILIIS S.S. – CUAA (P.IVA 03188050656)**, in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – "*TECNOLOGIE AVANZATE IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA PER UN VINO INNOVATIVO OTTENUTO DAL VITIGNO AGLIANICONE (AGLIANICONE)*", un contributo in conto capitale di **€ 374.551,00** pari al pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 499.402,55** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0355519 del 10/05/2012 assegnata alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince dal verbale istruttorio (*Verbale del 27/07/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. **605 del 18/10/2010**, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. **605 del 15/10/2010** nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 605 del 15/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	01/11/2010	6	6	29/10/2013

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. **605 del 15/10/2010**, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 374.551,00** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 6** , riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. **605 del 15/10/2010**, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **VITICOLTORI DE CONCILIIS S.S. – CUAA (P.IVA 03188050656),** in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **TECNOLOGIE AVANZATE IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA PER UN VINO INNOVATIVO OTTENUTO DAL VITIGNO AGLIANICONE (AGLIANICONE)**" di **€ 374.551,00** pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 499.402,55** per la realizzazione del progetto prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 29/10/2013**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 605 del 15/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	01/11/2010	6	6	29/10/2013

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) -

del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. **605 del 15/10/2010** prima dell'adozione della proroga in parola.

Art. 3) Estensione copertura a garanzia
Estensione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, per il periodo oggetto della proroga aumentata in automatico di 3 semestralità. Il Capofila si impegna altresì a trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'apposita appendice di garanzia da prodursi secondo lo schema in allegato *(allegato 2 alla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012)*. Qualora, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissibilità alla proroga il capofila non provveda a presentare l'appendice di garanzia ovvero, qualora presentata, non ne venga confermata la validità dalla Direzione generale dell'Ente garante, l'Amministrazione regionale revoca l'atto di proroga, chiude negativamente a sistema l'istruttoria della domanda di proroga e ne da contestuale comunicazione al capofila, confermando come data ultimazione lavori quella indicata nella garanzia prestata ai fini del pagamento dell'anticipo. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

ALLEGATO 2

Domanda n. **BARCODE**

(Carta intestata Banca / Assicurazione)

Appendice n. _____alla garanzia fidejussoria n. _____del_____ - barcode n. _____emessa a favore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA con sede in Roma, Via Palestro, 81 cap 00185 – nell'interesse del contraente:
_____ - CUUA _____

La sottoscritta Banca / Assicurazione_____P.IVA_____ rappresentata dal Sig. _____ C.F._____ , in qualità di Rappresentante Negoziale /Agente Procuratore speciale,

tenuto conto che la Regione _____ con proprio atto N. _____ del _____ ha autorizzato la proroga del termine di ultimazione dei lavori fino alla data del _____ previa presentazione di apposita appendice di variazione della garanzia in oggetto, a suo tempo prestata dal contraente ai fini del pagamento dell'anticipo

dichiara che, con la presente appendice, che forma parte integrante della garanzia in oggetto, vengono variate la data ultimazione lavori - data "a" - e la data scadenza ultima - data "b" - indicate nella citata garanzia che, pertanto, devono intendersi come di seguito indicate:

- **data ultimazione lavori (data"a") : _____** (1)
- **data scadenza ultima (data"b") : _____** (2)

Restano ferme tutte le altre clausole e condizioni.

Data di decorrenza dell'appendice _____ (la data di decorrenza deve essere inferiore alla data di scadenza ultima della garanzia madre)

Luogo _____ e data _____ di sottoscrizione.

Il CONTRAENTE	**IL FIDEJUSSORE**
Il Rappresentante Legale	Il Rappresentante Negoziale
_____	_____
(Nome e Cognome)	*(Nome e Cognome)*
_____	_____
(firma)	*(firma e timbro Banca/Assicurazione)*

(1) La data ultimazione lavori (data "a") è indicata nel provvedimento regionale di ammissibilità agli aiuti ovvero, qualora presente, nel provvedimento regionale di concessione proroga a tale data.
(2) La scadenza ultima (data "b") si ottiene aumentando di 3 semestralità (18 mesi) la data ultimazione lavori (data "a")

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 491 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012 E N. 77 DEL 07/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 77 del 07/08/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 – 2013 ha esteso i benefici di cui al citato DRD n. 76/2012 anche ai beneficiari privati che hanno presentato istanze a valere sulla Misura 323;

Considerato che

- ai sensi degli stessi Decreti n. 76 del 03/08/2012 e n. 77 del 07/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni dei Decreti n. 76/2012 e n. 77/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 323;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi dei Decreti del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012 e n. 77 del 07/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 323 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto. Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell'elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012
Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03/08/2012
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Privati per la Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	BENEFICIARIO PRIVATO	MISURA P.S.R.	BIMESTRE	N. DEC. CONC.	DATA DECRETO	DATA NOTIFICA	TERMINE SCADENZA
1	AEC CENTRO IPPICO LE MATTINE SINISCALCHI FAUSTO	MIS_323	5/2009	1201	06/08/2010	09/09/2010	08/09/2012
2	AMODIO ROSALINDA	MIS_323	4/2009	453	09/04/2010	20/04/2010	19/04/2012
3	BARTILOMO GIUSEPPE	MIS_323	5/2009	1198	06/08/2010	14/09/2010	13/09/2012
4	CHIARIELLO STELLA	MIS_323	5/2009	1197	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
5	FONDAZIONE CENTRO STUDI G.B. VICO ONLUS	MIS_323	5/2009	1178	06/08/2010	25/08/2010	24/08/2012
6	MAFFIA EDOARDO	MIS_323	5/2009	1177	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2012
7	NICOLETTI PANTALEO	MIS_323	5/2009	1174	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
8	PARROCCHIA DI SAN BIAGIO	MIS_323	5/2009	1355	09/09/2010	26/09/2010	25/09/2012
9	VISONE FULVIO MARIA	MIS_323	5/2009	1173	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2012
10	WWWITALIA ONLUS	MIS_323	5/2009	1169	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
11	WWWITALIA ONLUS	MIS_323	5/2009	1170	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
12	WWWITALIA ONLUS	MIS_323	5/2009	1172	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
13	WWWITALIA ONLUS	MIS_323	5/2009	1168	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012
14	WWWITALIA ONLUS	MIS_323	5/2009	1171	06/08/2010	23/08/2010	22/08/2012

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 492 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di

anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 311;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 311 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/DICA. Per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 311 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012

Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 311 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 311 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Bimestre	Cognome o Denominazione	Nome	Numero DRD Concessione/DICA	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto/DICA	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	1/2011	AZ. AGR DI MAIO MARIO		951155	15/12/2011	15/12/2011	14/12/2013
2	1/2011	CAMMARDELLA	PASQUALINA	845211	09/11/2011	23/11/2011	22/11/2013
3	1/2011	CARBONE	LILIANA	848860	10/11/2011	19/11/2011	18/11/2013
4	1/2011	CENNAMO	ANNA	845186	09/11/2011	24/11/2011	23/11/2013
5	1/2011	CIROTA	CRISTOFARO	848897	10/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
6	1/2011	D'ANGELO	MARIA	845226	09/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
7	1/2011	GASPARRO	TOMMASO	845194	09/11/2011	16/11/2011	15/11/2013
8	1/2011	GERMINO	ANTONIO	848847	10/11/2011	26/11/2011	25/11/2013
9	1/2011	GIANNATTASIO	ANNA	951152	15/12/2011	15/12/2011	14/12/2013
10	1/2011	GIANNATTASIO	LUCIA	848913	10/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
11	1/2011	GUARIGLIA	PIERPAOLO	845239	09/11/2011	21/11/2011	20/11/2013
12	1/2011	IACOVINO	GIUSEPPE	848853	10/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
13	1/2011	INGLESE	PAOLA	848876	10/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
14	1/2011	LOVAGLIO	MARIA	845248	09/11/2011	16/11/2011	15/11/2013
15	1/2011	MADAIO	ANNAMARIA	845303	09/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
16	1/2011	MALIANDI	GIUSEPPE	848886	10/11/2011	19/11/2011	18/11/2013
17	1/2011	MARMO	RAFFAELLA	848917	10/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
18	1/2011	MAZZEI	AMEDEO	845148	09/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
19	1/2011	MOTTOLA	FRANCESCA	848872	10/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
20	1/2011	PISANO	SABRINA	848904	10/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
21	1/2011	RAIMONDO	MICHELA	848889	10/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
22	1/2011	S.A. COCCORULLO S.a.s.		845276	09/11/2011	17/11/2011	16/11/2013
23	1/2011	TOSI	ANGELA	0845288	09/11/2011	17/11/2011	16/11/2013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 493 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013 e - tra gli altri - il Bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di

anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 121;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 121 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/DICA. Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell'elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012

Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Bimestre	Cognome o Denominazione	Nome	Numero DRD Concessione/DICA	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto/DICA	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	1/2011	A.B.D. Cascina Bianca S.r.l.		0779338	14/10/2011	07/11/2011	06/11/2013
2	1/2011	ACCOGLI	EUGENIA	0780782	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
3	2/2010	AGOSTO	ANTONIETTA	1399	14/09/2010	04/10/2010	03/10/2012
4	1/2011	ALBURNI NATURA DI TURCO ANNA		0880571	21/11/2011	23/11/2011	22/11/2013
5	1/2011	Amato	Anna Maria	0780794	17/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
6	1/2011	AMATO	TROFIMENA	0780840	17/10/2011	02/11/2011	01/11/2013
7	1/2010	AZ AGR ORTICELLO di TRUONO	ALFREDO	1440	24/09/2010	08/10/2010	07/10/2012
8	1/2011	Az. Agr. Alfano Tommaso		0780694	17/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
9	2/2010	AZ.AGR. ROTOLO	ALFONSO	1557	25/10/2010	30/11/2010	29/11/2012
10	1/2011	AZIENDA AGRICOLA LA VALLE	LISA MICHELE	0779334	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
11	1/2011	AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI DI CORRADO MARIO		0780805	17/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
12	1/2011	Bortone	Cosimo	0780821	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
13	1/2011	Cammarota	Samantha Illiana	0779389	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
14	1/2011	CARRAFIELLO	TOMMASO	52	14/10/2011	02/11/2011	01/11/2013
15	1/2011	CARROZZA	MARCO	0779313	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
16	2/2010	CITRO	LIBERATO	1381	09/09/2010	17/09/2010	16/09/2012
17	1/2011	Citro	Silvana	0779339	14/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
18	1/2011	Costantino	Nicola	0779318	14/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
19	1/2011	COVIELLO	MARIA ROSALBA	0780670	17/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
20	1/2011	DE DEVITIIS	ATTILIO	0780880	17/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
21	1/2011	de Stefano	Maria Fiorenza	0779398	14/10/2011	12/11/2011	11/11/2013
22	1/2011	DEL GAUDIO	GIUSEPPE	0779351	14/10/2011	02/11/2011	01/11/2013
23	2/2010	DI GREGORIO	ROMANO	1401	14/09/2010	21/09/2010	20/09/2012
24	1/2011	DI LASCIO	ANGELOMARIA	0779414	14/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
25	1/2011	DI VICE	DONATO	0779348	14/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
26	2/2010	FLORAGRO SNC		1517	12/10/2010	19/10/2010	18/10/2012
27	1/2011	FRATELLI RAGO BIO SRL		0780889	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
28	1/2011	Fusco	Antonio	0779403	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
29	1/2011	GIARLETTA	DAMIANO	882	12/07/2010	19/07/2010	18/07/2012
30	1/2011	GUERRA	GIANNI	0780755	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
31	1/2011	Idea Natura S.Agr.di Mellone P. e Giovanni S.S.		0780719	17/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
32	2/2010	IRIS GARDEN S.A.S.		1582	08/11/2010	17/11/2010	16/11/2012
33	1/2011	La Brocca	Alba	880547	21/11/2011	25/11/2011	24/11/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	1/2011	LA BROCCA	LETIZIA	2011077938	14/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
35	1/2011	LA GRECA	MARCO	0780677	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
36	1/2011	La Rocca	Antonio	0779406	14/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
37	1/2011	LAMANNA	AMERIGO	0780903	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
38	1/2011	LICUSATI	ELVIRA	0780685	17/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
39	1/2011	Maglione	Rosanna	0779390	14/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
40	1/2011	Magnoni	Salvatore	2011.07793	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
41	2/2010	MANISERA	MARIA	1575	04/11/2010	12/11/2010	11/11/2012
42	1/2011	MARSICANI	NICOLANGELO	0779358	14/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
43	1/2011	Monaco	Massimo	900351	28/11/2011	06/12/2011	05/12/2013
44	6/2009	MONETTI	CARMINE	1386	09/09/2010	20/09/2010	19/09/2012
45	3/2010	MONTELLA	GIUSEPPE	1718	29/11/2010	05/01/2011	04/01/2013
46	2/2010	MORLANO	GIUSEPPINA	1583	08/11/2010	13/11/2010	12/11/2012
47	1/2010	ORTOPIU		893	13/07/2010	19/07/2010	18/07/2012
48	1/2011	Pagano	Giuseppe	780873	17/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
49	1/2011	Palo Rosa		0779373	14/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
50	1/2011	Parlati Vincenzo		0780742	17/10/2011	27/10/2011	26/10/2013
51	3/2010	PENTAGALLO	GIOVANNI	1719	29/11/2010	04/12/2010	03/12/2012
52	1/2011	Petolicchio	Angelo	41	14/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
53	3/2010	PETRAGLIA	ANTONIO	1690	24/11/2010	04/12/2010	03/12/2012
54	2/2010	PISCITIELLO	MARTUNGELLO	1403	14/09/2010	28/09/2010	27/09/2012
55	1/2011	POLITO	VITO	0780775	17/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
56	1/2011	PROSAPIO	MICHELE	780899	17/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
57	1/2011	RADANO	MASSIMO	0779370	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
58	3/2010	RICCO	MARIANTONIETTA	1717	29/11/2010	02/12/2010	01/12/2012
59	1/2011	ROMAGNUOLO	ELIDE	0779344	14/10/2011	15/11/2011	14/11/2013
60	1/2011	S.A. Microsud S.S. di Bellina S. e Nervi S.		0938793	12/12/2011	19/12/2011	18/12/2013
61	1/2011	S.A. PIANETA FRUTTA S.S.		0880584	21/11/2011	21/11/2011	20/11/2013
62	1/2011	S.A. Vita Nuova S.S.		0780863	17/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
63	1/2011	Sabbatini Marco		0779400	14/10/2011	25/10/2011	24/10/2013
64	1/2011	Sansone	Marco	0779413	14/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
65	1/2011	SOCIETA' AGRICOLA ALLEVAMENTO DEL GROSSO M. E L. S		779367	14/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
66	1/2011	SOCIETA' AGRICOLA DORENA		0875021	18/11/2011	18/11/2011	17/11/2013
67	1/2011	Società Agricola Gardenia S.r.l.		780846	17/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
68	1/2011	SOCIETA' AGRICOLA SELENTINA SRL		0780914	17/10/2011	14/11/2011	13/11/2013
69	3/2010	TARULLO	GERARDO	1838	15/12/2010	28/12/2010	27/12/2012
70	1/2011	TENUTE DEL FASANELLA SRL		0493027	27/06/2012	28/06/2012	28/06/2014
71	1/2011	Trama	Rosalba	0779345	14/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
72	2/2010	VALVA	CARMINE	1416	16/09/2010	07/10/2010	06/10/2012
73	1/2011	VERACE	SERAFINO	0779316	14/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
74	1/2011	Villecco	Marco	0779322	14/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
75	2/2010	VITICOLTORI DE CONCILIIS S.S.		1558	28/10/2010	02/11/2010	01/11/2012

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 494 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. CLUSTER DELLE MISURE 112 E 121)CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando del Cluster delle Misure 112 e 121 approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno del Cluster delle Misure 112 e 121;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati del Cluster delle Misure 112 e 121 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/DICA. Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per il Cluster delle Misure 112 e 121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012

Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 112 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dal Cluster delle Misure 112 e 121 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Bimestre	Cognome o Denominazione	Nome	Numero DRD Concessione/DICA	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto/DICA	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	1/2011	Agrifutura M. S.r.l.		801790	24/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
2	3/2010	Agriturismo Barone Fortunato		1697	26/11/2010	04/12/2010	03/12/2012
3	1/2011	Alberto	Fortunato	0801715	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
4	5/2009	Bacco	Vincenzo	834	25/06/2010	08/07/2010	07/07/2012
5	2/2010	BUFALUS SRL		1579	08/11/2010	12/11/2010	11/11/2012
6	1/2011	Cappelli	Francesco	856	28/07/2011	10/08/2011	09/08/2013
7	1/2011	D'Elia	Vincenza	0586631	27/07/2011	09/08/2011	08/08/2013
8	1/2011	Doto	Michele	0801796	24/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
9	1/2011	Fuoco Rosa	Rosa	0801741	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
10	1/2011	GERMINO	ANTONIO	0801779	24/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
11	3/2010	IACOVINO	GIUSEPPE	1695	26/11/2010	09/12/2010	08/12/2012
12	1/2010	IL MONDO DELL'ASINO di STIEVEN	GIUSEPPINA	1387	09/09/2010	17/09/2010	16/09/2012
13	1/2011	MANZOLILLO	MANUELA	621	19/05/2011	06/06/2011	05/06/2013
14	1/2011	MELLONE	MICHELE	2011081720	24/10/2011	26/10/2011	25/10/2013
15	1/2010	MIANO	LORENZO	1405	14/09/2010	20/09/2010	19/09/2012
16	1/2011	Mollo	Annabella	0801753	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
17	1/2011	MOSCATO	GERARDA	0801703	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
18	1/2011	Naponiello	Anna Maria	0801728	24/10/2011	04/11/2011	03/11/2013
19	6/2009	PEPE	ANGELO SALVATORE	1589	10/11/2010	17/11/2010	16/11/2012
20	1/2011	Setaro	Maria	801746	24/10/2011	08/11/2011	07/11/2013
21	3/2010	SOCIETA' AGR.AGRIVIVA SRL		1825	07/12/2010	09/12/2010	08/12/2012
22	6/2009	SORGENTE	TERESA	1414	16/09/2010	27/09/2010	26/09/2012
23	1/2011	Tre Valli S.a.s.		0801710	24/10/2011	04/11/2011	03/11/2013

Decreto Dirigenziale n. 495 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA" (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 114;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 114 - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/DICA.

Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 114 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012

Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 114 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla misura 114 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Bimestre	Cognome o Denominazione	Nome	Numero DRD Concessione/DICA	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto/DICA	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	1/2011	ABATE	GIOVANNA	723561	27/09/2011	11/10/2011	10/10/2013
2	2/2011	AGRITURISMO BARONE FORTUNATO		0311582	23/04/2012	04/05/2012	04/05/2014
3	1/2011	AMATO	ANNA MARIA	723467	26/09/2011	13/10/2011	12/10/2013
4	2/2011	AZIENDA AGRICOLA ACETO LUIGI		311843	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
5	1/2011	AZIENDA AGRICOLA BUFALINA		733446	29/09/2011	27/10/2011	26/10/2013
6	1/2011	AZIENDA AGRICOLA COVIELLO di COVIELLO DOMENICO		727863	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
7	1/2011	AZIENDA AGRICOLA EMILIO SPERA		732994	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
8	1/2011	AZIENDA AGRICOLA LA PETROLLA DI GIUSEPPE ZECCA		723566	27/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
9	1/2011	BATTIPAGLIA	SUSANNA	733102	29/09/2011	24/10/2011	23/10/2013
10	1/2011	BOTTIGLIERI	RAFFAELE	733131	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
11	1/2011	BOTTIGLIERO	LUIGI	732965	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
12	2/2011	BOVI PADULA	ANTONIETTA	311620	23/04/2012	11/05/2012	11/05/2014
13	2/2011	BRUNO	MARIA CARMELA	311715	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
14	1/2011	BUFANO	PAOLA	723560	27/09/2011	25/10/2011	24/10/2013
15	1/2011	CAFARO	GIOVANNI	733004	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
16	1/2011	CALIFRI	DOMENICO	723472	26/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
17	1/2011	CAMMAROTA	SAMANTHA ILLIANA	723556	27/09/2011	14/10/2011	13/10/2013
18	3/2010	CANNAVACCIUOLO	CIRO	1843	15/12/2010	17/12/2010	16/12/2012
19	1/2011	CAPPUCCIO	FABRIZIO	723474	26/09/2011	11/10/2011	10/10/2013
20	2/2011	CARBONE	ANTONIO	311814	23/04/2012	03/05/2012	03/05/2014
21	1/2011	CARMANDO	GIUSEPPINA	723470	26/09/2011	13/10/2011	12/10/2013
22	2/2011	CERRA	ALBERTO	311875	23/04/2012	03/05/2012	03/05/2014
23	1/2011	CERRA	ANNA	733398	29/09/2011	20/10/2011	19/10/2013

24	1/2011	CERRA	ANTONELLA	733385	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
25	2/2011	CERRA	FERDINANDO	311829	23/04/2012	03/05/2012	03/05/2014
26	1/2011	CERRA	STEFANO	733577	29/09/2011	22/10/2011	21/10/2013
27	1/2011	CIOFFI	MASSIMO	733366	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
28	1/2011	CIOFFI	PASQUALE	733519	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
29	2/2011	CIPOLLARO	TERESA	311640	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
30	1/2011	CONSIGLIO	FABIO	733561	29/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
31	1/2011	CROCE	MALFINO	733116	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
32	1/2011	CUOZZO	ANNA	727950	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
33	2/2011	CUPO	CARMELA	311687	23/04/2012	05/05/2012	05/05/2014
34	2/2011	D'AMBROSIO	MARIA	311593	23/04/2012	04/05/2012	04/05/2014
35	1/2011	D'ANGELO	RAFFAELE	727875	28/09/2011	04/11/2011	03/11/2013
36	1/2011	DE CARO	MARIA	733157	29/09/2011	07/10/2011	06/10/2013
37	5/2009	DE LUNA	MARIA LUIGIA	742	10/06/2010	15/09/2010	14/09/2012
38	1/2011	DE ROSA	FRANCESCO	733535	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
39	1/2011	DE STEFANO	VERONICA	733379	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
40	1/2011	DI GUIDA	ENZO ANTONIO	733590	29/09/2011	24/10/2011	23/10/2013
41	1/2011	DI MURO	ANGELINA	733479	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
42	2/2011	DI POTO	MASSIMO	311759	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
43	2/2011	ESPOSITO	LUCREZIA	311695	23/04/2012	11/05/2011	10/05/2013
44	2/2011	FERRAIOLO	ROSALBA	311850	23/04/2012	04/05/2012	04/05/2014
45	6/2009	FERRO	MARIA GABRIELLA	1267	30/08/2010	31/08/2010	30/08/2012
46	1/2011	FIORILLO	MARGHERITA	723557	27/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
47	1/2011	FRANCIONE	ANNA	727823	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
48	2/2010	GAMBARDELLA	EMILIA	1520	18/10/2010	20/10/2010	19/10/2012
49	1/2011	GAMBARDELLA	GIUSEPPE	733636	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
50	1/2011	GENOVESE	CARMINANTONIO	727800	28/09/2011	22/10/2011	21/10/2013
51	1/2011	GENOVESE	CARMINE	727792	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013

52	1/2011	GENOVESE	FILOMENA	727846	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
53	1/2011	GIANNATTASIO	GAETANO	733330	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
54	1/2011	GIANNATTASIO	PASQUALE	733462	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
55	1/2011	GRIMALDI	ADOLFO	732940	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
56	1/2011	IANNONE	GIUSEPPINA	723469	26/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
57	2/2011	IEMMA	GAETANO	311706	23/04/2012	08/05/2012	08/05/2014
58	1/2011	IEMMA	MICHELE	732982	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
59	2/2011	IEMMA PIERRI	GENNARO	311807	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
60	1/2011	LA VOLPE PESCATRICE di Madonna Raniero		723567	27/09/2011	15/10/2011	14/10/2013
61	2/2011	LUISI	ROSALBA	311861	23/04/2012	29/05/2012	29/05/2014
62	1/2011	LUONGO	SABATO	733607	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
63	1/2011	MAIOLI CASTRIOTA SCANDERBECH	IDOLO	733013	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
64	2/2011	MANCINI	GIANPAOLO	311608	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
65	1/2011	MANGIERI EUCARIS	RAFFAELE	733182	29/09/2011	13/10/2011	12/10/2013
66	1/2011	MARI	LAURA	728029	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
67	2/2011	MENNELLA	ORAZIO	311871	23/04/2012	04/05/2012	04/05/2014
68	1/2011	MENNELLA	ROLANDO	733416	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
69	1/2011	MORLANO	GIUSEPPINA	723564	27/09/2011	11/10/2011	10/10/2013
70	1/2011	MORRIELLO	ANGELA	733010	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
71	1/2011	NADDEO	LUIGI	728014	28/09/2011	03/11/2011	02/11/2013
72	2/2011	NAPOLETANO	GEMMA	311873	23/04/2012	08/05/2012	08/05/2014
73	1/2011	NEGRI	MONICA	733094	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
74	1/2011	NOSCHESE	LUISA	727962	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
75	2/2011	NOSCHESE	ROSSELLA	311824	23/04/2012	05/05/2012	05/05/2014
76	2/2011	PALO	DONATO	311722	23/04/2012	03/07/2012	03/07/2014
77	1/2011	PALUMBO	ANTONIO	733031	29/09/2011	28/10/2011	27/10/2013
78	1/2011	PALUMBO	MARIO	733421	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
79	2/2011	PARISI	FELICE	311667	23/04/2012	03/05/2012	03/05/2014

80	2/2011	PIERRI	SALVATORE	311633	23/04/2012	23/04/2012	22/04/2014
81	1/2011	PLAITANO	GENNARO	727766	28/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
82	1/2011	PLAITANO	GIOCONDA	728001	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
83	1/2011	PLAITANO	ROSALBA	727917	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
84	1/2011	PLAITANO	SABATO	733490	29/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
85	1/2011	RINALDI	ANNA	733058	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
86	1/2011	RISPOLI	MARIA	727980	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
87	1/2011	RUSSO	ALBERTINA	727903	28/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
88	1/2011	SANSONE	MARCO	727784	28/09/2011	13/10/2011	12/10/2013
89	1/2011	SCHETTINI	GAETANA	733504	29/09/2011	19/10/2011	18/10/2013
90	2/2011	SICA	ANNA	311675	23/04/2012	10/05/2012	10/05/2014
91	1/2011	SICA	RENATO	733317	29/09/2011	10/10/2011	09/10/2013
92	1/2011	SOCIETA' AGRICOLA SELENTINA S.R.L.		727725	28/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
93	1/2011	SOFFRITTI	EDMONDO	727888	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
94	1/2011	SOFFRITTI	GIULIO CESARE	727812	28/09/2011	20/10/2011	19/10/2013
95	1/2011	SORGENTE	TERESA	723558	27/09/2011	11/10/2011	10/10/2013
96	1/2011	SPERA	PAOLA	723458	26/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
97	1/2011	TONI	LUISA	727833	28/09/2011	16/11/2011	15/11/2013
98	2/2011	TROISI	GERARDINA	311836	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
99	2/2011	VALITUTTO	SANDRO	311652	23/04/2012	02/05/2012	02/05/2014
100	1/2011	VITA	CONCETTA	723464	26/09/2011	12/10/2011	11/10/2013
101	1/2011	ZOCCOLA	LUCA	733044	29/09/2011	13/10/2011	12/10/2013

Decreto Dirigenziale n. 496 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" (CON

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di

anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 321;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 321 - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto.
Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 321 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012
Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 321 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Privati degli aiuti previsti dalla misura 321 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Denominazione	Bimestre	DRD Concessione	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	Parrocchia SS Annunziata di Garone Antonio	1/2009	1148	02/08/2010	11/09/2010	10/09/2012
2	SS.Maria Assunta in Cielo di Savino Antonino	5/2009	1147	02/08/2010	07/09/2010	06/09/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 497 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 216 "Sostegno agli investimento non produttivi" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 216;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 216 - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/DICA.
Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 216 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012
Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 216 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla misura 216 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	SOGGETTO BENEFICIARIO PRIVATO		MISURA	BIMESTRE	DRD CONCESSIONE	NOTIFICA DRD CONCESSIONE	TERMINE FINALE DI SCADENZA A 24 MESI
1	**BOTTI**	**LUCIA**	216	NOV/DIC 2009	n.1873 del 21/12/2010	24/12/2010	23/12/2012
2	**CANTIERI E COSTRUZIONI RUSSO**	**PAOLO**	216	GEN/FEB 2010	n.1852 del 20/12/2010	31/12/2010	30/12/2012
3	**FORMISANO**	**ANTONIO**	216	MAR/APR 2010	n.1518 del 11/11/2011	23/11/2011	22/11/2013
4	**DE MARINO**	**TERESA**	216	MAR/APR 2010	n.1511 del 11/11/2011	24/11/2011	23/11/2013
5	**VITALE**	**FRANCESCO**	216	MAR/APR 2010	n.1521 del 11/11/2011	25/11/2011	24/11/2013
6	**MAUTONE**	**SOFIA**	216	MAR/APR 2010	n.1514 del 11/11/2011	23/11/2011	22/11/2013
7	**AMABILE**	**NAZARIO GASPARE**	216	MAR/APR 2010	n.1510 del 11/11/2011	26/11/2011	25/11/2013
8	**PECORA**	**CARMELA**	216	MAR/APR 2010	n.1520 del 11/11/2011	25/11/2011	24/11/2013
9	**SOC.AGR. COCCORULLO S.A.S. DI COCCORULLO FRANCESCO E C.**		216	MAR/APR 2010	n.1516 del 11/11/2011	24/11/2011	23/11/2013
10	**MALANDRINO**	**NAZARIO**	216	MAR/APR 2010	n.1513 del 11/11/2011	24/11/2011	23/11/2013

11	**PASSARELLI**	**GAETANO**	216	MAR/APR 2010	n.1512 del 11/11/2011	28/11/2011	27/11/2013
12	**SORRENTINO**	**GERARDO**	216	MAG/GIU 2010	n.1607 del 18/11/2011	29/11/2011	28/11/2013
13	**ESPOSITO**	**AMERIGO**	216	MAG/GIU 2010	n.1599 del 18/11/2011	28/11/2011	27/11/2013
14	**MATARAZZO**	**ELIO**	216	MAG/GIU 2010	n.1605 del 18/11/2011	25/11/2011	24/11/2013
15	**IANNUZZI**	**GIOVANNI**	216	MAG/GIU 2010	n.1602 del 18/11/2011	29/11/2011	28/11/2013
16	**LUONGO**	**VITTORIO**	216	MAG/GIU 2010	n.1603 del 18/11/2011	29/11/2011	28/11/2013
17	**ESPOSITO**	**BRUNO**	216	MAG/GIU 2010	n.1600 del 18/11/2011	25/11/2011	24/11/2013
18	**TENUTA S.MARTINO DI MANZIONE**	**FULVIO**	216	MAG/GIU 2010	n.1604 del 18/11/2011	05/12/2011	04/12/2013
19	**DI PERNA**	**PASQUALE**	216	MAG/GIU 2010	n.1598 del 18/11/2011	29/11/2011	28/11/2013
20	**FEOLA**	**GIOVANNI**	216	MAG/GIU 2010	n.1601 del 18/11/2011	29/11/2011	28/11/2013
21	**PALMA**	**RAFFAELE**	216	MAG/GIU 2010	n.1740 del 30/11/2011	18/01/2012	17/01/2014
22	**MORRA**	**MARIA LUISA**	216	MAG/GIU 2010	n.1739 del 30/11/2011	13/12/2011	12/12/2013
23	**VITOLO**	**ERMANNO**	216	MAG/GIU 2010	n.1741 del 30/11/2011	13/12/2011	12/12/2013
24	**CORRADINO**	**MAFALDA**	216	MAG/GIU 2010	n.1737 del 30/11/2011	16/12/2011	15/12/2013
25	**DI FEO**	**MARIA CARMELA**	216	MAG/GIU 2010	n.1738 del 30/11/2011	17/01/2012	16/01/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

26	**NAPPA**	**SABATINO**	216	MAG/GIU 2010	n. 1661 del 24/11/2011	07/12/2011	06/12/2013
27	**CETRANGOLO**	**FRANCESCO**	216	MAG/GIU 2010	n.1734 del 30/11/2011	13/12/2011	12/12/2013
28	**CIRILLO**	**ANDREA**	216	MAG/GIU 2010	n. 1657 del 24/11/2011	14/12/2011	13/12/2013
29	**BENETOLLO**	**PAOLA BRUNA**	216	MAG/GIU 2010	n.1656 del 24/11/2011	09/12/2011	08/12/2013
30	**LAURIELLO**	**FLORINDO**	216	MAG/GIU 2010	n.1658 del 24/11/2011	13/01/2012	12/01/2014
31	**LIANZA**	**CATERINA**	216	MAG/GIU 2010	n.1659 del 24/11/2011	09/12/2011	08/12/2013
32	**PISU**	**ANTONIO**	216	MAG/GIU 2010	n.1606 del 18/11/2011	28/11/2011	27/11/2013
33	**MONTAGNESE**	**PAOLA**	216	MAG/GIU 2010	n. 1660 del 24/11/2011	13/01/2012	12/01/2014
34	**NIGRO**	**GIACOMO**	216	MAG/GIU 2010	n.1662 del 24/11/2011	13/01/2012	12/01/2014

Decreto Dirigenziale n. 498 del 07/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 76 DEL 03/08/2012. INVESTIMENTI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. MISURA 312 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" (CON

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o della Decisione Individuale di Concessione Aiuto (DICA).

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 76 del 03/08/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Viste le disposizioni del Decreto n. 76/2012 di demandare ai Dirigenti dei Soggetti attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di

anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 312;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03/08/2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della misura 312 - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto.
Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 312 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (Allegato 1), previa acquisizione per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fideiussorie rilasciate in favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012
Entro i termini di scadenza dei 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 312 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Bruno Danise

DRD n. 76 del 03 Agosto 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 312 del PSR Campania 2007 - 2013

N.	Bimestre	Cognome o Denominazione	Nome	Numero DRD Concessione	Data Decreto di Concessione	Notifica DRD Concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
1	4/2009	ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO		501	15/04/2010	27/04/2010	26/04/2012
2	5/2009	AIELLO	GIUSEPPINA	940	21/07/2010	01/09/2010	31/08/2012
3	4/2009	ALBANESE	VIRGINIO	260	24/02/2010	05/03/2010	04/03/2012
4	5/2009	AMATO	ANGELA	988	23/07/2010	06/08/2010	05/08/2012
5	5/2009	ANTICA TENUTA SRL		909	19/07/2010	27/07/2010	26/07/2012
6	4/2009	AZIENDA AGRITURISTICA ISCA DELLE DONNE DI VINCENZO		353	16/03/2010	29/03/2010	28/03/2012
7	4/2009	CARDONE	ASSUNTA	410	31/03/2010	14/04/2010	13/04/2012
8	4/2009	CARNEVALE	MARIA GIOVANNA	369	18/03/2010	24/03/2010	23/03/2012
9	4/2009	CASA VACANZE DI MAIURI GIUSEPPINA		251	24/02/2010	26/02/2010	26/02/2012
10	5/2009	CASA VACANZE PEPE FRANCESCA		944	21/07/2010	24/08/2010	23/08/2012
11	4/2009	CHIANDOTTO	MICHELA	444	09/04/2010	18/05/2010	17/05/2012
12	5/2009	COCCARO	MARIA	947	21/07/2010	04/08/2010	03/08/2012
13	4/2009	CORRENTE	MAURIZIA	340	15/03/2010	24/03/2010	23/03/2012
14	5/2009	COSTANTINO	MARGHERITA	951	22/07/2010	05/08/2010	04/08/2012
15	5/2009	D'AMICO	RITA	905	19/07/2010	27/07/2010	26/07/2012
16	5/2009	DE SANTO	TERESA	930	21/07/2010	06/08/2010	05/08/2012
17	5/2009	DI BLASI	LUCIA	955	22/07/2010	06/08/2010	05/08/2012
18	4/2009	DI LORENZO	CATERINA	351	16/03/2010	07/04/2010	06/04/2012
19	4/2009	DI MATTEO	ANTONIO	349	16/03/2010	24/03/2010	23/03/2012
20	4/2009	DI RUBERTO	GRAZIA	247	24/02/2010	05/03/2010	04/03/2012
21	4/2009	DI STASI	SARA	248	24/02/2010	17/03/2010	16/03/2012
22	4/2009	DIANUM SRL		384	29/03/2010	14/04/2010	13/04/2012
23	4/2009	D'ISANTO	GENNARO	291	08/03/2010	07/04/2010	06/04/2012
24	5/2009	DREAMS SAS DI COTUGNO GIOVANNI		958	22/07/2010	31/08/2010	30/08/2012
25	4/2009	DURANTE	ANDREA	281	08/03/2010	25/03/2010	24/03/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

26	5/2009	ERRICO	ANNA	906	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
27	4/2009	FARMACIA CANTALUPO	RAFFAELE MASSIM	517	16/04/2010	26/04/2010	25/04/2012
28	5/2009	FONSECA	ISADORA	990	23/07/2010	04/08/2010	03/08/2012
29	5/2009	GIANNETTI	VALENTINA	991	23/07/2010	03/08/2010	02/08/2012
30	4/2009	GIULIANO	MARIA ROSA	256	24/02/2010	05/03/2010	04/03/2012
31	5/2009	GUERCIO	MARIO	946	21/07/2010	04/08/2010	03/08/2012
32	4/2009	GUERRINI	MARIO	446	09/04/2010	16/04/2010	15/04/2012
33	4/2009	GUESTHOUSE DI DE PAOLA CONO E C		411	31/03/2010	12/04/2010	11/04/2012
34	4/2009	GUIDA	MARA	252	24/02/2010	02/03/2010	01/03/2012
35	5/2009	IL VECCHIO FRANTOIO	FEO FRANCISCO A	923	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
36	5/2009	IML IMMOBILIARE srl		992	23/07/2010	24/08/2010	23/08/2012
37	5/2009	IORIO	MARIA	1044	29/07/2010	04/08/2010	03/08/2012
38	5/2009	LA ROCCA	IRES	945	21/07/2010	24/08/2010	23/08/2012
39	4/2009	LA CASA DEGLI ANGELI DI RUGGIERO ROSANNA	Ruggiero Rossana	263	25/02/2010	06/03/2010	05/03/2012
40	5/2009	LA QUINTESSENZA SAS di DI FIORE TIZIANA E C.		950	22/07/2010	14/09/2010	13/09/2012
41	5/2009	LAUREANA	LOREDANA	915	19/07/2010	27/07/2010	26/07/2012
42	4/2009	LE CASE DELLA CORTE DI PULLARA ANTONELLO	Pullara Antonello	373	19/03/2010	24/03/2010	23/03/2012
43	4/2009	LEMBO	CANDIDA	445	09/04/2010	16/04/2010	15/04/2012
44	4/2009	LI.SE.DA.		223	19/02/2010	24/02/2010	24/02/2012
45	5/2009	MARIELLA	CARLO	935	21/07/2010	03/08/2010	02/08/2012
46	5/2009	MARIELLA	LIVIANO	921	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
47	4/2009	MARINA PICCOLA SAS DI RAFFAELE MASSIMO CANTALUPO		423	07/04/2010	16/04/2010	15/04/2012
48	4/2009	MARTINELLI	MARIA SIMONA	286	08/03/2010	20/03/2010	19/03/2012
49	5/2009	MATERAZZI	AUGUSTO	941	21/07/2010	05/08/2010	04/08/2012
50	4/2009	MIGLIETTA	MARIA ANTONIETT	495	12/04/2010	14/04/2010	13/04/2012
51	4/2009	MONACO	GIAMPIETRO	257	24/02/2010	40242	04/03/2012
52	5/2009	MONTERA	MARIA GRAZIA	937	21/07/2010	07/08/2010	06/08/2012
53	4/2009	MOTTOLA	GIUSEPPINA	210	18/02/2010	25/02/2010	25/02/2012
54	5/2009	MURIKE'SRL	GROSSO PAOLA	908	19/07/2010	18/08/2010	17/08/2012
55	4/2009	ORLANDO	RAFFAELLA	288	08/03/2010	20/03/2010	19/03/2012

56	4/2009	PAGANO	OTELLO	417	07/04/2010	12/04/2010	11/04/2012
57	4/2009	PECORA	MARIA	283	08/03/2010	23/03/2010	22/03/2012
58	4/2009	PECORARO	CONCETTA	289	08/03/2010	20/03/2010	19/03/2012
59	4/2009	PELOSO	PAOLA	416	31/03/2010	18/04/2010	17/04/2012
60	4/2009	PEPE	CHIARINA	259	24/02/2010	05/03/2010	04/03/2012
61	4/2009	PIERRI	PASQUALINA	365	18/03/2010	29/03/2010	28/03/2012
62	5/2009	PIZZICARA	DOMENICO	1563	29/10/2010	02/11/2010	01/11/2012
63	4/2009	POLITO	ENNIOMARIA	258	24/02/2010	09/03/2010	08/03/2012
64	4/2009	POLITO	MARIA SOLE	364	18/03/2010	26/04/2010	25/04/2012
65	5/2009	PRINZO	ALMERICO	924	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
66	4/2009	RICCIARDI	FILOMENA	350	16/03/2010	22/03/2010	21/03/2012
67	4/2009	RIZZI	ANNUNZIATA	93	08/02/2010	15/02/2010	15/02/2012
68	4/2009	ROSSOMANDO	GIOVANNA	519	16/04/2010	24/04/2010	23/04/2012
69	4/2009	RUSSO	VALENTINA	387	29/03/2010	21/04/2010	20/04/2012
70	4/2009	SALAMONE	AMELIA	245	24/02/2010	09/03/2010	08/03/2012
71	4/2009	SALAMONE	AMELIA	280	08/03/2010	20/03/2010	19/03/2012
72	4/2009	SANTOSUOSSO	ROSSELLA	381	29/03/2010	30/03/2010	29/03/2012
73	4/2009	SCARPA	TINA	352	16/03/2010	24/03/2010	23/03/2012
74	4/2009	SETARO	MARIA	424	07/04/2010	17/04/2010	16/04/2012
75	5/2009	SICA	GIUSEPPE	942	21/07/2010	27/08/2010	26/08/2012
76	4/2009	SOMMA	MARINA ANNAMAR	277	08/03/2010	27/04/2010	26/04/2012
77	4/2009	SORGENTE	GIUSY	249	24/02/2010	05/03/2010	04/03/2012
78	5/2009	TANCREDI	FLAVIA	903	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
79	4/2009	TARALLO	ANTONIO	492	12/04/2010	16/04/2010	15/04/2012
80	4/2009	TIERNO	MONICA	512	15/04/2010	31/05/2010	30/05/2012
81	5/2009	TOLOMEO	EMILIO	910	19/07/2010	28/07/2010	27/07/2012
82	4/2009	TURRIS CLARA IMMOBILIARE SRL		491	12/04/2010	20/04/2010	19/04/2012
83	4/2009	U TRAPPITU di PETRAGLIA VINCENZA		527	16/04/2010	27/04/2010	26/04/2012
84	5/2009	VACANZE S.A.S.	ZINCHINI ANNARIT	938	21/07/2010	04/08/2010	03/08/2012
85	4/2009	VOLPE	ANGELA	250	24/02/2010	02/03/2010	01/03/2012

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 517 del 11/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 411 - COMPETIVITA' - AZIONE 2.1.A - DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL - I SENTIERI DEL BUON VIVERE SCARL - DI UN CONTRIBUTO DI EURO 60.000,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, con sede in Laviano (SA);
i. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 251 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n. 77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. FALIVENA ROCCO in qualità di legale rappresentante del GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificata con CUAA 04830490654, acquisita al protocollo regionale col numero 420153 in data 01/06/2012, con la quale è stato richiesto un contributo di € 60.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 411 "azione 2 intervento1 tipologia a";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 60.000,00, a lordo di IVA a fronte di una spesa ammissibile di € 60.000,00;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 411 "azione 2 intervento 1 tipologia a" è concesso al GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificato dal CUAA 04830490654, un contributo di € 60.000,00, a lordo di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 60.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
Analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi,rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali.	€ 60.000,00	100	€ 60.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 60.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti entro il 31.12.2013;

3.6 rendicontare le spese effettuate entro per il 30 aprile 2014;

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 411 azione 21a, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO. Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la

documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 azione 21a.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale

dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- **11.9** assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- **11.10** ollaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
- **11.11** rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 528 del 14/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 498 DEL 07/08/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 498 del 07/08/2012 sono stati allungati a 24 mesi i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente a i soggetti beneficiari privati della misura 312, correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009, a partire dalla data di notifica dei rispettivi decreti di concessione;

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n. 498 del 07/08/2012 per mero errore materiale non risultano inseriti nell'allegato 1 i sotto elencati beneficiari:

cognome_o_denom	Nome	Numero DRD Concessione	Data decreto Concessione	Notifica DRD Concessione	proroga 24 mesi da notifica decreto
MANGINI	CHIARA	227	19/02/210	01/03/2010	29/02/2012
VOLLARO	ANTONIO	407	30/03/2010	07/04/2010	06/04/2012

RITENUTO di dover rettificare il proprio decreto n. 498 del 07/08/2012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, integrando l'allegato 1 con i beneficiari sopra riportati.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010,di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di rettificare il proprio decreto n. 498 del 07/08/2012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, integrando l'allegato 1 con i sotto elencati beneficiari:

cognome_o_denom	Nome	Numero DRD Concessione	Data decreto Concessione	Notifica DRD Concessione	proroga 24 mesi da notifica decreto
MANGINI	CHIARA	227	19/02/210	01/03/2010	29/02/2012
VOLLARO	ANTONIO	407	30/03/2010	07/04/2010	06/04/2012

Il presente decreto viene notificato ai beneficiari e inviato:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al R.U.F.A. del del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Settore "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'area agricoltura, al seguente indirizzo web:htpp://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.html.

Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 23/05/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - DPR 327/01 E S.M.E I. - SOCIETA' ECOENERGIA SRL - ESPROPRIO, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE EL'ESERCIZIO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI BISACCIA (AV) - RIMOZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E STRALCIO DALLA PROCEDURA ABLATIVA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
d. con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
e. il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
f. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
g. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
h. il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i. la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
j. con la citata DGR è stato altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
k. con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;
l. la D.G.R. n°128 del 28/03/2011 con la quale si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;
m. la DGR n° 250 del 31.05.2011 che ha differito a ll'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2011 , il termine di scadenza degli incarichi , tra gli altri , del Coordinatore dell'Area 12 e del Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management";
n. la D.G.R. 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

- la D.G.R. n°177 del 12/04/2012 con la quale si è prolungato sino al 1° ottobre 2012 il termine ultimo per l'applicazione del regolamento di cui al precedente punto m. ;

VALUTATO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 514 del 04/11/2010, successivamente integrato dal D.D. 21/2011, la società Ecoenergia S.r.L. con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02195650649, è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nel comune di Bisaccia (AV)**;**
b. Che con il decreto dirigenziale n. 241 del 18/04/2012 è stato autorizzato l'esproprio e\o l' asservimento delle aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa, cosi come identificate nei particellari descrittivi e grafici che, allegati al predetto decreto, ne costituiscono parte integrante;

CONSIDERATO

a. che nei particellari grafico e descrittivo allegati al D.D. 241/2012 è ricompresa anche un'area ricadente nella particella n°73, foglio 1 del NCT del comune di Bisaccia (AV);
b. che , con nota del 15/05/2012, assunta al protocollo regionale col n. 0373319 del 16/05/2012, la società Ecoenergia ha chiesto che venisse stralciata , dall'elenco delle aree da sottoporre a procedura ablativa, l'area ricadente nella predetta particella n. 73 , foglio 1 del NCT di Bisaccia per sopraggiunta acquisizione dei diritti di superficie, come da atto notarile, stipulato per Notar Pesiri Fabrizio Virginio, allegato all'istanza citata;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R n. 863 del 01/12/2011 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

RITENUTO

a. che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per rimuovere il vincolo preordinato all'esproprio apposto sulla particella n.73, foglio 1, del NCT del comune di Bisaccia (AV);
b. che occorra stralciare dal decreto dirigenziale di esproprio n. 241 del 14/05/2012 la particella n.73 del foglio 1 del NCT di Bisaccia;
c. che, pertanto , il predetto D.D. 241/2012 , con gli allegati che ne formano parte integrante, debba essere rettificato , solo ed esclusivamente, nella parte che riguarda l'esproprio e\o l'asservimento della particella n. 73 , foglio 1 del NCT di Bisaccia;

VISTO

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;

n. la DGR 250/2011;
o. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

Art. 1 di rimuovere il vincolo preordinato all'esproprio apposto sulla particella n. 73, foglio 1 del NCT del comune di Bisaccia (AV), con il conseguente stralcio della particella n. 73, foglio 1 del NCT del comune di Bisaccia (AV) dalla procedura ablativa autorizzata con in D.D. 241 del 18/04/2012;
art. 2 il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 12/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. N. 297/2012 - INTERVENTO: "ETHNOS". BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI. CODICE CUP: B69E12001460006 - CODICE SMILE: 174 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR FESR Campania 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 2008 e ss.mm.ii sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR FESR Campania 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR FESR Campania 2007-2013;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla *l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 26.6.2012 è stato istituito apposito Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, con il compito di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012", fissando in € 1.500.000,00 per ciascuno degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, per un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013, la necessaria dotazione finanziaria;
b. a tal fine, con il suddetto provvedimento, è stato conferito all'Organismo Tecnico di cui sopra il mandato a:
    b.1. richiedere agli Enti Pubblici/Enti Locali di riferimento, Beneficiari dei finanziamenti a valere sugli OO.OO. 1.9 e 1.12 nelle precedenti programmazioni estive, di quegli interventi particolarmente radicati sul territorio regionale che abbiano raggiunto almeno la decima edizione nel 2011, una scheda progettuale descrittiva dell'evento per la corrente estate, comprensiva di quadro economico complessivo;
    b.2. selezionare, tra le proposte progettuali pervenute, i progetti da finanziare, redigendo apposite graduatorie di merito per ciascun Obiettivo Operativo;
c. giusta quanto stabilito dalla DGR n. 297/2012, con decreto dirigenziale n. 119 del 27 luglio 2012 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha:
    c.1. dato atto delle risultanze dei lavori svolti dall'Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, appositamente istituito al fine di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012";
    c.2. approvato la graduatoria di merito, redatta dall' Organismo Tecnico, relativa alle proposte progettuali pervenute a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9;
    c.3. approvato, sulla base della dotazione finanziaria fissata per la programmazione estiva corrente, l'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
    c.4. rinviato a successivi provvedimenti, ad avvenuta presentazione dei singoli progetti esecutivi, le ammissioni a finanziamento degli interventi elencati al precedente punto nonché gli impegni delle relative spese;
d. nell'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento, approvato con il decreto dirigenziale n. 119/2012, è ricompreso l'intervento "Ethnos", dell'importo complessivo di € 132.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è il Comune di Napoli;
e. il predetto beneficiario, con note prot. nn. 655521 del 21/8/2012 e 683222 del 7/9/2012, acquisite al protocollo del Settore Beni Culturali ai nn. 628261 del 24/8/2012 e 661258 del 10/9/2012, ha trasmesso:
    e.1. delibera di approvazione del progetto esecutivo;
    e.2. progetto esecutivo;
    e.3. quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    e.4. dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    e.5. dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:

a. il beneficiario in sede di presentazione del progetto esecutivo ha comunicato di aver nominato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Dott. Giuseppe Imperatore;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-

2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Ethnos" - beneficiario: Comune di Napoli - CUP B69E12001460006 - Codice SMILE 174 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 132.000,00 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638;

VISTO:

a. il POR FESR Campania 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007 e C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
d. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
e. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
f. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
g. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
l. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l'ammissione dell'operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, all'ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l'effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell'importo complessivo di € 132.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento "Ethnos" - Beneficiario: Comune di Napoli - CUP: B69E12001460006 - Codice SMILE 174 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell'ADG n. 570098 del 20/07/2011, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 132.000,00 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638 (Codice di bilancio 2 02 03);
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
    - 5.1. al Comune di Napoli;
    - 5.2. per quanto di rispettiva competenza,
        - 5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
        - 5.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
        - 5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        - 5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
    - 5.3. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR FESR CAMPANIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

PROGRAMMA "LUGLIO – SETTEMBRE 2012"

Titolo del progetto	ETHNOS - Festival Internazionale di Musica Etnica - XVIII edizione
***Ente* proponente**	*Comune di Napoli*

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Uscite *totali*		**€ 132.000,00**
Voci di spesa	Cachet artisti, location, service, allestimenti, certificazioni, oneri SIAE e Enpals, ospitalità, assicurazione, presidio medico, vigili del fuoco	€ 79.000,00
	Riqualificazione chiesa di Santa Croce	€ 25.000,00
	Comunicazione: - Immagine e progetto grafico - pubblicizzazione evento - ufficio stampa	€ 8.000,00 *€ 1.500,00* *€ 5.000,00* *€ 1.500,00*
	Direzione Artistica	€ 20.000,00
Entrate *tot.*		€ **132.000,00**
Finanziamento Regione		€ **132.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007 successivamente modificata con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 26.6.2012 è stato istituito apposito Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, con il compito di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012", fissando in € 1.500.000,00 per ciascuno degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, per un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013, la necessaria dotazione finanziaria;
- a tal fine, con il suddetto provvedimento, è stato conferito all'Organismo Tecnico di cui sopra il mandato a:
    - richiedere agli Enti Pubblici/Enti Locali di riferimento, Beneficiari dei finanziamenti a valere sugli OO.OO. 1.9 e 1.12 nelle precedenti programmazioni estive, di quegli interventi particolarmente radicati sul territorio regionale che abbiano raggiunto almeno la decima edizione nel 2011, una scheda progettuale descrittiva dell'evento per la corrente estate, comprensiva di quadro economico complessivo;
    - selezionare, tra le proposte progettuali pervenute, i progetti da finanziare, redigendo apposite graduatorie di merito per ciascun Obiettivo Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- giusta quanto stabilito dalla DGR n. 297/2012, con decreto dirigenziale n. 119 del 27 luglio 2012 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha:
    - dato atto delle risultanze dei lavori svolti dall'Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, appositamente istituito al fine di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012";
    - approvato la graduatoria di merito, redatta dall' Organismo Tecnico, relativa alle proposte progettuali pervenute a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9;
    - approvato, sulla base della dotazione finanziaria fissata per la programmazione estiva corrente, l'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
    - rinviato a successivi provvedimenti, ad avvenuta presentazione dei singoli progetti esecutivi, le ammissioni a finanziamento degli interventi elencati al precedente punto nonché gli impegni delle relative spese;
- nell'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento, approvato con il decreto dirigenziale n. 297/2012, è ricompreso l'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
- la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 giusta nota prot. 2012.0519502;
- il parere di coerenza delle procedure rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 giusta nota prot. 2012.0578375;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l'impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. 119 del 27 luglio 2012 per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la realizzazione degli interventi di riqualificazione e/o di manutenzione delle *location* sedi dell'evento, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, previsti nel progetto esecutivo trasmesso con nota prot. _____ del _____, acquisita al prot. _____ del _____;
- l'invio al ROO, entro trenta giorni dall'avvio del progetto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della richiesta di 1° acconto del finanziamento secondo le modalità previste dal successivo articolo 6 (Condizioni di erogazione del finanziamento);
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'evento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'avvio del progetto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
    - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 1° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 2° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

4. il saldo, pari al 10% del totale, oltre IVA, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 3° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

      i. numero partecipanti;

      ii. provenienza dei partecipanti;

      iii. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso finanziamento si riduce in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il finanziamento a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 141 del 12/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. N. 297/2012 - INTERVENTO: "NAPOLI BLUES FESTIVAL". BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI. CODICE CUP: B69E12001470006 - CODICE SMILE: 175 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR FESR Campania 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 2008 e ss.mm.ii sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR FESR Campania 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C (2012) 1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR FESR Campania 2007-2013;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 26.6.2012 è stato istituito apposito Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, con il compito di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012", fissando in € 1.500.000,00 per ciascuno degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, per un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013, la necessaria dotazione finanziaria;
b. a tal fine, con il suddetto provvedimento, è stato conferito all'Organismo Tecnico di cui sopra il mandato a:
    b.1. richiedere agli Enti Pubblici/Enti Locali di riferimento, Beneficiari dei finanziamenti a valere sugli OO.OO. 1.9 e 1.12 nelle precedenti programmazioni estive, di quegli interventi particolarmente radicati sul territorio regionale che abbiano raggiunto almeno la decima edizione nel 2011, una scheda progettuale descrittiva dell'evento per la corrente estate, comprensiva di quadro economico complessivo;
    b.2. selezionare, tra le proposte progettuali pervenute, i progetti da finanziare, redigendo apposite graduatorie di merito per ciascun Obiettivo Operativo;
c. giusta quanto stabilito dalla DGR n. 297/2012, con decreto dirigenziale n. 119 del 27 luglio 2012 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha:
    c.1. dato atto delle risultanze dei lavori svolti dall'Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, appositamente istituito al fine di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012";
    c.2. approvato la graduatoria di merito, redatta dall' Organismo Tecnico, relativa alle proposte progettuali pervenute a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9;
    c.3. approvato, sulla base della dotazione finanziaria fissata per la programmazione estiva corrente, l'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
    c.4. rinviato a successivi provvedimenti, ad avvenuta presentazione dei singoli progetti esecutivi, le ammissioni a finanziamento degli interventi elencati al precedente punto nonché gli impegni delle relative spese;
d. nell'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento, approvato con il decreto dirigenziale n. 119/2012, è ricompreso l'intervento "Napoli Blues Festival", dell'importo complessivo di € 168.772,60 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è il Comune di Napoli;
e. il predetto beneficiario, con note prot. nn. 655543 del 21/8/2012 e 683204 del 7/9/2012, acquisite al protocollo del Settore Beni Culturali ai nn. 628284 del 24/8/2012 e 661079 del 10/9/2012, ha trasmesso:
    e.1. delibera di approvazione del progetto esecutivo;
    e.2. progetto esecutivo;
    e.3. quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    e.4. dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    e.5. dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:

a. il beneficiario in sede di presentazione del progetto esecutivo ha comunicato di aver nominato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Dott. Giuseppe Imperatore;
b. giusta quanto riportato nella delibera di Giunta Comunale n. 674 del 3.9.2012, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in parola, la denominazione completa del progetto è "Napoli Blues Festival";

c. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Napoli Blues Festival" - beneficiario: Comune di Napoli - CUP B69E12001470006 - Codice SMILE 175 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 132.000,00 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638;

VISTO:

a. il POR FESR Campania 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007 e C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
d. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
e. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
f. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
g. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
l. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l'ammissione dell'operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, all'ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l'effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell'importo complessivo di € 168.772,60 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

(50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento "Napoli Blues Festival"- Beneficiario: Comune di Napoli - CUP: B69E12001470006 - Codice SMILE 175 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", nonché disposizioni attuative di cui alla nota dell'ADG n. 570098 del 20/07/2011, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 168.772,60 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638 (Codice di bilancio 2 02 03);
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
    - 5.1. al Comune di Napoli;
    - 5.2. per quanto di rispettiva competenza,
        - 5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
        - 5.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
        - 5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        - 5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
    - 5.3. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR FESR Campania 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

Intervento: **NAPOLI BLUES FESTIVAL**

Beneficiario: Comune di Napoli.

	QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO		
1.1)	**Uscite *tot.***		**€ 168.772,60**
A	***Voci di spesa***	Cachet artisti, location, service, allestimenti, certificazioni, oneri SIAE e Enpals, ospitalità, assicurazione, presidio medico, vigili del fuoco	**€ 97.772,60**
		Direzione Artistica	**15.000,00**
		Ideazione Grafica, Ufficio Stampa, Comunicazione, Stampa dei Materiali, Affissione, Distribuzione Web	**€ 16.000,00**
		Riqualificazione Chiesa Spirito Santo	**€ 40.000,00**
1.2)	**Entrate *tot.***		**€ 168.772,60**
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***		**€ 168.772,60**
B	***Diretta partecipazione finanziaria dell'ente proponente***		*€ 0*
C	***Ogni altra entrata***		*€ 0*

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007 successivamente modificata con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 26.6.2012 è stato istituito apposito Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, con il compito di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012", fissando in € 1.500.000,00 per ciascuno degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, per un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013, la necessaria dotazione finanziaria;
- a tal fine, con il suddetto provvedimento, è stato conferito all'Organismo Tecnico di cui sopra il mandato a:
    - richiedere agli Enti Pubblici/Enti Locali di riferimento, Beneficiari dei finanziamenti a valere sugli OO.OO. 1.9 e 1.12 nelle precedenti programmazioni estive, di quegli interventi particolarmente radicati sul territorio regionale che abbiano raggiunto almeno la decima edizione nel 2011, una scheda progettuale descrittiva dell'evento per la corrente estate, comprensiva di quadro economico complessivo;
    - selezionare, tra le proposte progettuali pervenute, i progetti da finanziare, redigendo apposite graduatorie di merito per ciascun Obiettivo Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- giusta quanto stabilito dalla DGR n. 297/2012, con decreto dirigenziale n. 119 del 27 luglio 2012 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha:
    - dato atto delle risultanze dei lavori svolti dall'Organismo Tecnico, composto dai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10 e 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, appositamente istituito al fine di individuare l'elenco degli eventi estivi di particolare rilevanza strategica per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in grado di veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania, a livello nazionale e internazionale, per il periodo "Luglio – Settembre 2012";
    - approvato la graduatoria di merito, redatta dall' Organismo Tecnico, relativa alle proposte progettuali pervenute a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9;
    - approvato, sulla base della dotazione finanziaria fissata per la programmazione estiva corrente, l'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
    - rinviato a successivi provvedimenti, ad avvenuta presentazione dei singoli progetti esecutivi, le ammissioni a finanziamento degli interventi elencati al precedente punto nonché gli impegni delle relative spese;
- nell'elenco delle proposte progettuali collocatesi, nella graduatoria di merito, in posizione utile per accedere al finanziamento, approvato con il decreto dirigenziale n. 297/2012, è ricompreso l'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
- la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 giusta nota prot. 2012.0519502;
- il parere di coerenza delle procedure rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 giusta nota prot. 2012.0578375;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l'impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. 119 del 27 luglio 2012 per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la realizzazione degli interventi di riqualificazione e/o di manutenzione delle *location* sedi dell'evento, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, previsti nel progetto esecutivo trasmesso con nota prot. _____ del _____, acquisita al prot. _____ del _____;
- l'invio al ROO, entro trenta giorni dall'avvio del progetto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della richiesta di 1° acconto del finanziamento secondo le modalità previste dal successivo articolo 6 (Condizioni di erogazione del finanziamento);
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'evento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'avvio del progetto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
    - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 1° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 2° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

4. il saldo, pari al 10% del totale, oltre IVA, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 3° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

      i. numero partecipanti;

      ii. provenienza dei partecipanti;

      iii. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso finanziamento si riduce in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il finanziamento a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 142 del 13/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

"CAMPANIA ARTE>CARD" - ATTIVITA' APRILE - DICEMBRE 2011 - APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Giunta Regionale della Campania, in relazione alle proprie competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali, ha promosso, d'intesa con le Amministrazioni statali e comunali competenti, un progetto sperimentale di integrazione trasporti e sistemi museali attivi nel territorio metropolitano della città di Napoli denominato "Napoli Arte Card", in conformità alle disposizioni normative in materia stabilite dal D.M.507/97 nonché dal D.Lgs. 490/99 e successivamente dal D.Lgs. 42/04;
b. successivamente la predetta iniziativa è stata estesa ai Musei e ai Siti Archeologici dell'Area Flegrea e all'intero territorio regionale;
c. giusta quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 10 luglio 2002, n. 16 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004", con DGR n. 5237 del 25 ottobre 2002 "1ª variazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2002" è stato istituito, nell'ambito della UPB 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale, il capitolo 5338 denominato "Progettazione e funzionamento dell'iniziativa Art-Card";
d. la Giunta Regionale della Campania, quale soggetto promotore dell'iniziativa in questione, ha messo a disposizione, negli anni con successive deliberazioni e senza soluzione di continuità, i finanziamenti per le attività di cui sopra, riservandosi la titolarità dell'emissione della carta e i diritti esclusivi sul relativo uso, nonché di tutti i diritti relativi al marchio e agli altri caratteri distintivi;
e. con deliberazione n. 104 del 23.1.2009 la G.R., al fine di superare la fase della sperimentazione del Sistema Campania>ArteCard e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto, poi, in data 5 febbraio 2009 tra la Regione Campania, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SCABEC S.p.a.;
f. con la predetta D.G.R. n. 104/2009 è stato precisato che il predetto Protocollo d'Intesa afferisce anche a tutte le altre iniziative rientranti nel circuito del Sistema *Campania>ArteCard*, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rientranti nell'ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania, programmati secondo le linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 1371 del 28.8.2008 e sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

DATO ATTO CHE con Accordo sottoscritto in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania hanno definito le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e siti archeologici;

CONSIDERATO CHE:

a. l'art. 4 del Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 104/2009 stabilisce che la Regione assicura con proprie risorse e/o altri contributi pubblici la gestione del sistema Campania>ArteCard, avvalendosi della società Scabec s.p.a., garantendo, in particolare, tra l'altro, la realizzazione di un programma annuale di gestione del sistema, di commercializzazione e di promozione del prodotto, approvato dalla Giunta Regionale, sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
b. con nota del 8.6.2011, prot. n. 870/AD, la SCABEC S.p.A.. ha trasmesso, conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del predetto Protocollo d'Intesa, la proposta relativa al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2011, richiedendo, per la sua realizzazione, il finanziamento complessivo di €.1.000.000,00;
c. detta proposta, munita del parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, come previsto dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa, è corredata della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture;

RILEVATO CHE:

a. la G.R. con deliberazione n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale 2011, iscrivendo alla competenza del cap. 5338 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa le risorse necessarie alla progettazione e al funzionamento dell'iniziativa Campania>ArteCard;
b. il Dirigente del Settore Beni Culturali, nelle more del perfezionamento dell'atto di approvazione del programma annuale di gestione del sistema *Campania>ArteCard* e in considerazione degli obblighi

assunti dalla Regione Campania con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in parola, con proprio decreto n. 269 del 28.12.2011 ha provveduto a disporre l'impegno della somma di € 1.000.000,00 sul cap. 5338 – UPB 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2011 in favore della SCABEC S.p.A. per le attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2011;

c. con deliberazione n. 234 del 15.5.2012 la G.R. ha stabilito di:
   c.1. assentire, a favore della SCABEC S.p.A., per la realizzazione delle attività previste dalla scheda allegata sub A) al provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, relative al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2011, il finanziamento di €.1.000.000,00 a valere sui fondi di cui al cap. 5338 – *Progettazione e funzionamento dell'iniziativa Arte-Card* – dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, giusta impegno n. 4356 del 30.12.2011 assunto con decreto dirigenziale n. 269 del 28.12.2011;
   c.2. di rinviare alla competenza del Dirigente del Settore Beni Culturali ogni altro atto conseguente al deliberato di cui al punto 1, ivi compreso la stipula di apposito contratto integrativo da redigersi ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Contratto di Servizio Quadro sottoscritto in data 3.3.2005 - rep. n.13667 - tra la Regione e la SCABEC;
d. con nota prot. n. 732/AD del 03.06.2012 la SCABEC Spa ha trasmesso, in uno con il parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali reso giusta nota prot. 7788 del 14.06.2012, il progetto esecutivo relativo al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "Campania>ArteCard" per il periodo Aprile – Dicembre 2010;
e. l'acquisizione del servizio di che trattasi va perfezionata, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Contratto di Servizio Quadro stipulato in data 3.3.2005 tra Regione e SCABEC, che dispone che "*l'affidamento alla Società dei servizi e degli interventi (…) avverrà, nel quadro disegnato dal presente contratto, previa stipula di appositi contratti integrativi*";
f. a fronte dell'integrale svolgimento delle attività, giusta quanto dichiarato dall'Amministratore Delegato con nota prot. n. 902/AD dell'11.09.2012, assunta al prot. n. 666495 dell'11.09.2012, occorre comunque stipulare un atto avente valore ricognitivo delle prestazioni rese
g. all'uopo, è stato predisposto apposito schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e SCABEC S.p.a.;
h. il predetto schema di contratto è stato redatto recependo interamente le osservazioni del Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania, formulate con nota con nota PS 91-13-03-2012 prot. 596077 del 2.8.2012 in riscontro alla richiesta di parere del Settore Beni Culturali di cui alla nota prot. 585345 del 30.7.2012;

RITENUTO, pertanto, di poter:

a. approvare lo schema di contratto integrativo, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, per l'acquisizione dei servizi svolti, giusta proposta progettuale approvata con DGR n. 234 del 15 maggio 2012, da SABEC Spa in relazione al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "Campania>ArteCard" per il periodo Aprile – Dicembre 2011, da sottoscriversi ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Contratto di Servizio Quadro stipulato in data 3.3.2005 tra Regione e SCABEC, Rep. 13667 registrato presso l'Ufficio del Registro di Napoli l'11.3.2005 al n. 2236;
b. stabilire, al fine di semplificare la procedura e conseguire un risparmio di spesa sia per l'Amministrazione che per la controparte, così come da note del Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti del 03.07.2003, prot. n. 333809 e del 14.11.2003, prot. n. 687358, che il predetto contratto debba essere sottoscritto in forma privata;
c. precisare che il finanziamento sarà, comunque, successivamente erogato ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del patto di stabilità interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

VISTO:

a. i Decreti Legislativi 112/98 e n. 42/2004;
b. la deliberazione n. 1021 del 6 giugno 2008, con la quale la G.R. ha approvato lo schema di patti parasociali della Società SCABEC s.p.a.;

c. la deliberazione n. 1682 del 6 novembre 2009, con la quale la G.R. ha approvato il documento concernente le osservazioni in merito alla Segnalazione AS 569 del 29.7.2009 formulata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
d. la LR n. 7/2002;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'ufficio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa "*Attività connessa alla gestione dei programmi comunitari, nazionali, interregionali e regionali per incentivi alle imprese con particolare riguardo all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei Beni Culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico - Referente contabile del Settore e dell'Area - Protocolli d'Intesa, contratti e convenzioni*";

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare lo schema di contratto integrativo, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, per l'acquisizione dei servizi svolti, giusta proposta progettuale approvata con DGR n. 234 del 15 maggio 2012, da SABEC Spa in relazione al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2011;
2. di stabilire, al fine di semplificare la procedura e conseguire un risparmio di spesa sia per l'Amministrazione che per la controparte, così come da note del Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti del 03.07.2003, prot. n. 333809 e del 14.11.2003, prot. n. 687358, che il predetto contratto debba essere sottoscritto in forma privata;
3. di precisare che il finanziamento sarà, comunque, successivamente erogato ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del patto di stabilità interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
4. di inviare copia del presente atto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC, nonché all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, per opportuna conoscenza.

PIZZORNO

REPUBBLICA ITALIANA

CONTRATTO DI SERVIZIO INTEGRATIVO

PER LA GESTIONE DEL PROGETTO

Campania>Artecard Plus

PERIODO APRILE – DICEMBRE 2011

(CUP B29E11004120002 – CIG 3296682C09)

L'anno duemiladodici, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, in persona della dott.ssa Ilva Pizzorno, nata a Caserta (CE) l'11 agosto 1948, all'uopo delegata dalla Giunta Regionale giusta Deliberazione n. 774 del 23.04.2009,

E

La SCABEC S.p.a., con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, in persona del dott. Ugo D'Antonio, nato a Napoli (NA) il 23 dicembre 1960, nella qualità di amministratore delegato, nel prosieguo detta "SCABEC" o anche "la Società",

PREMESSO

- che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, ed ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, così come modificato dalla l. cost. 3/2001, ha il compito di valorizzare i beni culturali ed ambientali e di promuovere ed organizzare le attività culturali;
- che l'art. 112 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggio) dispone che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni culturali nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal medesimo codice.

- che il D.Lgs. n. 42/2004 ribadisce che il Ministero per i Beni e le attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperano alla promozione e allo sviluppo dei beni culturali;
- che la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall' art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro del 02.03.2001 sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le Delibere di Giunta Regionale n. 6265 del 20.12.2002, n. 623 del 14.02.2003 e n. 1263 del 28.03.2003 ha previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale;
- che in data 7.05.2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la società SCABEC S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";
- che con Deliberazione n. 2387 del 22.12.2004, la G.R ha proceduto all'approvazione degli atti di gara per la selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, nonché all'approvazione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

schema di Contratto di Servizio Quadro, successivamente sottoscritto in data 03.03.2005, rep. n. 13667, per l'affidamento, alla predetta società, della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art.112 del D.Lgs.42/04;

- che in data 25.7.2006, con atto notarile n. 25884, raccolta n. 8767, a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui alla D.G.R. n. 2387/04, la società SCABEC S.r.l. è stata trasformata in S.p.a. mista pubblico/privato, con quota del 51% alla Regione Campania e quota del 49% alla società "Campania Arte S.c.a.r.l.;
- che con Deliberazione n. 1021 del 13.06.2008 la G.R. ha approvato lo schema di patti parasociali della Società SCABEC S.p.a.;
- che l'azione della SCABEC S.p.a. coincide con i fini istituzionali della Regione ed è sostenuta da uno specifico Contratto di Servizio Quadro, sottoscritto in data 03.03.2005, rep. n. 13667;
- che l'attività della Società si distingue per l'alto valore promozionale dei beni culturali presenti sul territorio della regione e per il supporto allo sviluppo del comparto turistico in Campania, anche attraverso il l'attuazione dell'iniziativa denominata "Campania ArteCard";
- che l'interesse pubblico alla partecipazione alla Società in argomento è stato confermato nell'ambito del piano di riordino delle società di capitali con partecipazione della Regione Campania di cui alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

deliberazione di Giunta Regionale n. 1767 del 31.10.2006;

- che, con delibera di Giunta Regionale n. 104 del 23.01.09 è stato approvato il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 29.01.09 da Regione Campania, Direzione Regionale, Consorzio Unico Campania e la Scabec s.p.a. intendono superare la fase di sperimentazione del sistema Campania>Artecard e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento;
- che, a tal fine la Scabec s.p.a. con nota 820/ AD del 30.05.2011 ha proposto alla Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Campania un progetto relativo alle attività di gestione ordinaria *"Campania>Artecard Plus"* per il periodo Aprile – Dicembre 2011;
- che non nota MIBAC – DR – CAM 0007805 del 01.06.2011 ci.28.16.00/6 la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole al suddetto progetto di gestione;
- con deliberazione n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale 2011, iscrivendo alla competenza del cap. 5338 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa le risorse necessarie alla progettazione e al funzionamento dell'iniziativa Campania>ArteCard;
- nelle more del perfezionamento dell'atto di approvazione del programma annuale di gestione del sistema Campania>ArteCard e in considerazione degli obblighi assunti dalla Regione Campania con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in parola, con decreto dirigenziale n. 269 del 28.12.2011 è stato disposto l'impegno della somma di € 1.000.000,00 sul cap. 5338 – UPB 3.11.32 dello stato di previsione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2011 in favore della SCABEC S.p.A. per le attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "Campania>ArteCard" per il periodo Aprile – Dicembre 2011;

- il suddetto programma, elaborato e realizzato in coerenza con le richieste formulate e le caratteristiche stabilite dalla Regione Campania e in continuità con il precedente programma relativo all'anno 2010, risulta in grado di consolidare sul territorio e nel tempo l'azione strategica di integrazione tra diversi comparti della Pubblica Amministrazione e tra Amministrazioni aventi differenti e complesse competenze;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234 del 15.05.2012 la Regione Campania ha assentito, per la realizzazione delle attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema Campania>Artecard per il periodo Aprile-Dicembre 2011, un finanziamento pari a euro 1.000.000,00, rinviando alla competenza del Coordinatore dell'ACG 13, la stipula – giusto art. 5, co. 1 del citato contratto di servizio quadro, che dispone che "l'affidamento alla Società dei servizi e degli interventi (…) avverrà, nel quadro disegnato dal presente contratto, previa stipula di appositi contratti integrativi"– di apposito contratto integrativo;
- che con nota prot. 732/AD del 20.06.2012 la Scabec ha trasmesso il progetto esecutivo della attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema Campania>Artecard per il periodo Aprile-Dicembre 2011, con relativo parere favorevole acquisito dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, giusta

fonte: http://burc.regione.campania.it

nota prot. 0007788 del 14.06.2012.

- che a fronte dell'integrale svolgimento delle attività, giusta quanto dichiarato dall'Amministratore Delegato con nota assunta al prot. n……del……,occorre comunque stipulare un atto avente valore ricognitivo delle prestazioni rese;
- che il presente contratto è stato redatto recependo interamente le osservazioni formulate dal Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania con nota PS 91-13-03-2012 prot. 596077 del 2.8.2012 in riscontro alla richiesta di parere del Settore Beni Culturali di cui alla nota prot. 585345 del 30.7.2012.

Tutto ciò premesso

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto del contratto

La Regione Campania e la Scabec s.p.a. si danno reciprocamente atto e riconoscono che i servizi e gli interventi relativi alla realizzazione del progetto *"Campania>Artecard Plus"* per il periodo Aprile-Dicembre 2011, così come descritti nel medesimo progetto esecutivo formulato da SCABEC e citato in premessa, che, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina è allegato Sub 1 al presente contratto e ne forma parte integrante e sostanziale, sono stati effettivamente resi e svolti senza alcuna interruzione e/o sospensione.

La Società, in particolare, ha svolto le seguenti attività:

A. Progettazione dell'offerta integrata e coordinamento delle attività,

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Produzione Card e Funzionamento Sistema Informativo

C. Servizi di Supporto

D. Azioni di promozione e comunicazione

Art. 3 - Caratteristiche dei servizi e degli interventi

A. Progettazione dell'offerta integrata e coordinamento delle attività

Il servizio ha garantito le seguenti attività:

- progettazione dell'offerta integrata;
- coordinamento delle attività operative;
- coordinamento e gestione amministrativa del progetto;
- monitoraggio relativo allo svolgimento delle attività ed al gradimento dell'offerta da parte dei visitatori;
- servizio di segreteria organizzativa.

B. Produzione Card e Funzionamento Sistema Informativo

La SCABEC ha garantito lo svolgimento delle seguenti attività:

- Produzione delle card: realizzazione dei biglietti tecnologicamente compatibili con l'utilizzo della card e dei folder con grafica personalizzata che lo contengono, sia per l'offerta ordinaria che per l'offerta sperimentale Artecard Ischia;
- Produzione dei materiali del kit: libretti informativi, sia per l'offerta ordinaria che per l'offerta sperimentale Artecard Ischia;
- Acquisizione elementi tecnologie: acquisizione dei materiali hardware per il funzionamento del progetto, manutenzione dei materiali hardware già esistenti, consumi di spese di collegamento internet necessario per il funzionamento del sistema, sviluppo del software per l'implementazione degli itinerari, implementazione del software

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornato su tutti gli elementi *hardware* del sistema; il tutto sia per l'offerta ordinaria che per l'offerta sperimentale Artecard Ischia.

Le produzioni su elencate, così come l'acquisizione e la manutenzione degli elementi hardware, nonché lo sviluppo/aggiornamento del software sono stati svolti avvalendosi dei migliori produttori esistenti sul mercato.

C. Servizi di Supporto

La SCABEC ha garantito lo svolgimento delle seguenti attività:

- Attività di distribuzione delle card presso tutti i punti vendita del sistema Campania>Artecard (almeno 50 punti) e del materiale promozionale presso tutti i punti informativi del sistema Campania>Artecard (almeno 500 punti);
- Attività di gestione amministrativa correlata alla vendita della card (ripartizione tra i siti), elaborazione ed analisi delle statistiche relative alla vendita delle card ed alla fruizione del sistema;
- Servizio di informazione telefonica e vendita on-line: gestione di un numero verde dedicato, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.00 alle 14.00;
- Servizio di informazione sul territorio: allestimento e personale di accoglienza presso l'*infopoint* della Stazione centrale di Napoli dal lunedì alla domenica di tutto il periodo di riferimento dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e presso punti di interesse territoriale correlati a specifiche iniziative (ad esempio Campania>Artecard Ischia);
- Servizio di informazione tramite sito internet: aggiornamento e gestione del sito www.campaniartecard.it

D. Azioni di comunicazione e promozione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di comunicazione si è svolta mediante le seguenti azioni:

- azione di ufficio stampa nazionale e locale;
- declinazione della creatività con produzione di materiali di comunicazione e di promozione;
- acquisto spazi per la comunicazione;
- azioni di *direct marketing*, partecipazione a fiere, distribuzione territoriale, sia per l'offerta ordinaria che per l'offerta sperimentale Artecard Ischia;
- realizzazione di libretti e brochure per azioni promozionali, sia per l'offerta ordinaria che per l'offerta sperimentale Artecard Ischia.

Art. 4 – Esecuzione dei servizi e degli interventi

La gestione dei servizi è avvenuta secondo il calendario riportato in allegato Sub 3 che, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina, forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 5 - Corrispettivi

Il corrispettivo complessivo che la Regione riconoscerà alla Società, fisso, invariabile e ominicomprensivo di ogni prestazione ed onere cedente a carico della SCABEC, ammonta a euro 1.000.000,00, IVA inclusa, ed è così suddiviso:

A. progettazione dell'offerta integrata e coordinamento delle attività

Per le attività di progettazione e coordinamento operativo ed amministrativo delle attività, il corrispettivo è pari ad euro 117.844,22 incluso IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale e le spese generali.

B. Produzione Card e Funzionamento Sistema Informativo

Per i servizi di produzione card e funzionamento del sistema informativo, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispettivo è pari ad euro 206.050,25 incluso IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, gli ammortamenti specifici, i consumi energetici.

C. Servizi di Supporto

Per i servizi di supporto il corrispettivo è pari ad euro 359.443,22 incluso IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature ed i materiali, gli ammortamenti specifici, i consumi energetici.

D. Azioni di promozione e comunicazione

Per le azioni di promozione e comunicazione il corrispettivo è pari ad euro 316.662,31 incluso IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature ed i materiali, gli ammortamenti specifici.

Art. 6 – Coperture finanziarie

Le attività descritte ai punti A, B, C, D del precedente art. 3 saranno finanziate con le risorse sul cap. 5338 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'E.F. 2011 della somma di €. 1.000.000,00.

Art. 7 - Modalità di pagamento

I corrispettivi dovuti dalla Regione a SCABEC saranno liquidati, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, entro 90 gg. dietro presentazione da parte della SCABEC della documentazione tecnico-contabile e fiscale relativa alla certificazione delle spese sostenute.

Art. 8 – Obblighi della Società

La Società, nello svolgimento delle attività affidate,:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha garantito che la gestione dei servizi oggetto del presente contratto è avvenuta con modalità che promuovano il miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
- ha assicurato che la gestione dei servizi e degli interventi è avvenuta nel rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici secondo i parametri fissati dal presente contratto;
- ha uniformato la erogazione dei servizi ai principi di uguaglianza dei diritti degli utenti, imparzialità, continuità e regolarità della prestazione del servizio;
- ha garantito la regolare esecuzione delle attività affidate nel rispetto di tutte le normative vigenti, con particolare riferimento a quelle in materia di sicurezza;
- si è munita dei titoli abilitativi necessari alla esecuzione del contratto;
- ha garantito che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi di cui al presente contratto fosse corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti;
- ha assicurato l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale ed assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori;
- si obbliga a tenere indenne la Regione Campania da qualsivoglia controversia dovesse sorgere tra la stessa Società ed il personale utilizzato e/o tra la Società e terzi;
- ha garantito l'elevato livello qualitativo delle competenze del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente contratto, con particolare riguardo agli standard di cui all'allegato Sub 2, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina, parte integrante e sostanziale del presente contratto;

- si è assunta ogni onere e spesa relativi alle utenze e a quant'altro strettamente connesso allo svolgimento dei servizi e degli interventi.

Art. 9 – Cauzione

La Società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni contenute nel presente contratto, ha presentato garanzia fideiussoria assicurativa pari al 10% dell'importo complessivo dei corrispettivi previsti all'art. 7 del presente contratto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/06.

Art. 10 – Riservatezza

La Società ha garantito, nell'esecuzione dei servizi e/o degli interventi, l'osservanza ed il rispetto di tutto quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.lgs 196/03 e s.m.i.

Art. 11 - Registrazione

Il presente contratto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico della parte che se ne avvalga.

Art. 12 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia al progetto esecutivo del servizio predisposto da SCABEC S.p.a., al Contratto di Servizio Quadro, alle norme legislative ed alle altre disposizioni vigenti in materia.

In caso di discordanza prevarranno le disposizioni del Contratto di Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro.

Questo atto consta di n. 13 pagine e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, approvato e sottoscritto:

per la Regione Campania	per la Società SCABEC S.p.A.
Il Coordinatore dell'AGC 13	L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Ilva Pizzorno	Dott. Ugo D'Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 107 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI TORRE ANNUNZIATA TORRE DEL GRECO E PORTICI.LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PORTUALI.APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 86.989,05 SUL CAP 2302 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti antincendio presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti antincendio portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola;
- che con D.D n. 99 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici (Ambito Vesuviano) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 86.989,05;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 86.989,05;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici)
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.86.989,05 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale

n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11 per un importo complessivo di €.86.989,05, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 86.989,05 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 26/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici (Ambito Vesuviano) per un periodo di 15 mesi e per un importo complessivo di €. 86.989,05, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;
- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	69 163,43
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 139,08
	Sommano Lavori a misura	**€**	**71 302,50**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	Imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	713,03
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	14 973,53
	Sommano somme a disposizione	**€**	**15 686,55**
	TOTALE A + B		**86 989,05**

- di impegnare la complessiva somma di €. 86.989,05 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 86.989,05 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici per un periodo di 15 mesi trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;
- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la

continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;

- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 108 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI AMALFI ISCHIA E CASAMICCIOLA.LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PORTUALI.APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 87.216,49 SUL CAP 2302 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti antincendio presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti antincendio portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola;
- che con D.D n. 100 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola (Ambito Sorrentino) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 87.261,49;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 87.261,49;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici)
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.87.261,49 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11 per un importo complessivo di €.87.261,49, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 87.261,49 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 26/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola (Ambito Sorrentino) per un periodo di 15 mesi e per un importo complessivo di €. 87.261,49, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;
- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	69 380,04
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 145,77
	Sommano Lavori a misura	**€**	**71 525,81**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	Imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	715,26
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	15 020,42
	Sommano somme a disposizione	**€**	**15 735,68**
	TOTALE A + B		**87 261,49**

- di impegnare la complessiva somma di €. 87.261,49 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 87.261,49 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola per un periodo di 15 mesi trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;
- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere

gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;

- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 109 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI POZZUOLI BAIA CAPRI E PROCIDA.LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PORTUALI.APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 87.233,13 SUL CAP 2302 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti antincendio presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti antincendio portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi, Ischia e Casamicciola;
- che con D.D n. 101 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 87.233,13;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 87.233,13;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici)
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.87.233,13 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11 per un importo complessivo di €.87.233,13, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 87.233,13 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 26/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida (Ambito Flegreo) per un periodo di 15 mesi e per un importo complessivo di €. 87.233,13, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 26/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;
- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	69 357,49
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 145,08
	Sommano Lavori a misura	**€**	**71 502,56**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	Imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	715,03
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	15 015,54
	Sommano somme a disposizione	**€**	**15 730,56**
	TOTALE A + B		**87 233,13**

- di impegnare la complessiva somma di €. 87.233,13 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 87.233,13 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti antincendio siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida per un periodo di 15 mesi trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;
- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere

gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;

- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI AMALFI E ISCHIA. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 92.269,48 SUL CAP 2304 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida;
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici;
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi ed Ischia;
- che con D.D n. 102 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per gli interventi di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Amalfi ed Ischia (Ambito Sorrentino) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 92.269,48;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Amalfi ed Ischia (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 92.269,48;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici);
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.92.269,48 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale

n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11 per un importo complessivo di €.92.269,48, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 92.269,48 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 28/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Amalfi ed Ischia (Ambito Sorrentino) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 92.269,48, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;
- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	73 361,80
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 268,92
	Sommano Lavori a misura	**€**	**75 630,73**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	756,31
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	15 882,45
	Sommano somme a disposizione	**€**	**16 638,76**
	TOTALE A + B		**92 269,48**

- di impegnare la complessiva somma di €. 92.269,48 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 92.269,48 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Amalfi ed Ischia (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15, trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;
- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere

gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;

- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 111 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI PORTICI, TORRE ANNUNZIATA E TORRE DEL GRECO. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DI MANUTENZIONE ALL IMPIANTO DI VIDEO SORVEGLIANZA DEL PORTO DI TORRE ANNUNZIATA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 97.988,27 SUL CAP. 2302 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida;
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici;
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi ed Ischia;
- che con D.D n. 103 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per gli interventi di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici e di manutenzione all'impianto di videosorveglianza nel porto di Torre Annunziata (Ambito Vesuviano) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 97.988,27;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici e di manutenzione all'impianto di videosorveglianza nel porto di Torre Annunziata per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 97.988,27;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amminisitrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici);
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.97.988,27 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB

1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11 per un importo complessivo di €.97.988,27, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 97.988,27 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 28/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici e di manutenzione all'impianto di videosorveglianza nel porto di Torre Annunziata (Ambito Vesuviano) per un periodo di 15 mesi e per un importo complessivo di €. 97.988,27, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;

- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	77 908,70
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 409,55
	Sommano Lavori a misura	€	**80 318,25**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	803,18
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	16 866,83
	Sommano somme a disposizione	€	**17 670,02**
	TOTALE A + B		**97 988,27**

- di impegnare la complessiva somma di €. 97.988,27 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 97.988,27 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici e di manutenzione all'impianto di videosorveglianza nel porto di Torre Annunziata per un periodo di 15 mesi trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;

- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 112 del 10/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI BAIA, CAPRI, POZZUOLI E PROCIDA. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DI MANUTENZIONE AGLI IMPIANTI DI VIDEO SORVEGLIANZA DEI PORTI DI BAIA E CAPRI. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.DETERMINA A CONTRARRE ED IMPEGNO DI SPESA DI EURO 114.667,33 SUL CAP. 2302 E.F. 2012 UPB 1.57.99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- che tra le citate funzioni rientrano necessariamente i lavori di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- che con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali del Settore 03 dell'A.G.C. 14;
- che con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- che con D.G.R. n. 24 del 14/02/12 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO altresì

- che, al fine di una migliore e più efficiente gestione delle attività de quo, gli interventi di manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione portuali sono stati accorpati per "ambiti operativi", individuati nel modo che segue:
  - Ambito Flegreo : porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida;
  - Ambito Vesuviano : porti di Torre Annunziata, Torre del Greco e Portici;
  - Ambito Sorrentino : porti di Amalfi ed Ischia;
- che con D.D n. 104 del 7/08/2012 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per gli interventi di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida e di manutenzione agli impianti di videosorveglianza nei porti di Baia e Capri (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 114.667,33;

CONSIDERATO

- che i tecnici incaricati hanno predisposto il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti di Pozzuoli, Capri, Baia e Procida e di manutenzione agli impianti di videosorveglianza nei porti di Baia e Capri (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 114.667,33;
- che detto progetto è composto di tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dall'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici);
- che pertanto, ai sensi del citato articolo, è possibile avviare le procedure di scelta del contraente;

VERIFICATO:

- che l'importo complessivo di €.114.667,33 può essere impegnato sul cap. 2302 correlato all'UPB

1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 02/12 la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;

DATO ATTO

- che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione di cui trattasi, redatto dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11 per un importo complessivo di €.114.667,33, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di poter impegnare l'importo complessivo di €. 114.667,33 da assumersi sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di poter avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di dover approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara e il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di demandare al responsabile del procedimento nominato con atto Dirigenziale n. 28/11 l'espletamento della predetta procedura;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti Pozzuoli, Capri, Baia e Procida e di manutenzione agli impianti di videosorveglianza nei porti di Baia e Capri (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15 e per un importo complessivo di €. 114.667,33, redatto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 207/2010 dai progettisti incaricati con atto dirigenziale n. 28/11;
- di dare atto che la documentazione tecnica ed amministrativa a corredo del progetto è depositata agli atti del Settore;

- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato :

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	91 169,92
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	2 819,69
	Sommano Lavori a misura	**€**	**93 989,61**
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 comma 5 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€	939,90
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione	€	-
b.9	spese per commissioni giudicatrici		
b.10	spese per pubblicità e per opere artistiche		
b.11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	€	-
b.12	IVA ed altre eventuali imposte	€	19 737,82
	Sommano somme a disposizione	**€**	**20 677,71**
	TOTALE A + B		**114 667,33**

- di impegnare la complessiva somma di €. 114.667,33 per l'esecuzione dei lavori in argomento, sul cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 02/12, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE : codice di bilancio n. 1-03-01 e codice gestionale n.1353;
- di dare atto che la spesa di € 114.667,33 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuale siti nei Porti Pozzuoli, Capri, Baia e Procida e di manutenzione agli impianti di videosorveglianza nei porti di Baia e Capri (Ambito Flegreo) per un periodo di mesi 15, trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo 2302 - U.P.B. 1.57.99;

- di dare atto che trattasi di spesa necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire la continua ed efficiente funzionalità di strutture di pubblica utilità, la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza ed incolumità pubblica, sia per la fruibilità delle infrastrutture portuali;
- di dare atto che la predetta spesa rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Delibera G.R. n.156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con D.G.R. n.321 del 3/07/2012;
- di avviare le procedure di affidamento delle manutenzioni di cui trattasi per i vari ambiti portuali;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Demanio Marittimo - OO.MM.;
    - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
    - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO PERMESSO DI RICERCA DENOMINATO "ACQUA PETRA" NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TELESE TERME(BN). RICHIEDENTE: SOCIETA' "BORGO MONTEPULCIANO S.R.L.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con istanza del 01/06/2011, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito indicato Settore) il 03/06/2011 e protocollata il 14/06/2011 al n. di 465180, la società "Borgo Montepulciano s.r.l." (di seguito indicata società), con sede legale nel comune di Napoli in via Belledonne a Chiaia, 28 – C.F. 07243480634, ha chiesto il rilascio del permesso per effettuare ricerca di acque minerali e termali, da denominarsi "Acqua Petra", nel comune di Telese Terme (BN) per la superficie di ettari 10,14;
b. che la società, su richiesta del Settore, ha trasmesso in data 15/07/2011 e in data 21/09/2011 la documentazione integrativa, che veniva acquisita dal Settore rispettivamente il 19/07/2011 al prot. n. 566696 e il 22/09/2011 al prot. n. 715692;

PRESO ATTO che, in merito alla richiesta, è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta che:

a. la società, per le attività di ricerca, ha eletto il proprio domicilio nel comune di Telese Terme (BN) in via Telesina n. 1;
b. la documentazione presentata è quella prevista dal regolamento n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii.;
c. le attività di ricerca non prevedono la realizzazione di sondaggi o ulteriori pozzi in quanto si prevede di avviare gli studi sui pozzi già esistenti nell'area richiesta in permesso di ricerca, autorizzati dalla Provincia di Caserta con provvedimento n. 3922 del 15/04/2008;
d. sono stati previsti una serie di prelievi, per le varie fasi di studio richieste dal Ministero della Salute, finalizzati all'ottenimento del riconoscimento ministeriale;
e. sono state previste alcune prove di emungimento;
f. l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Telese Terme (BN) dal giorno 17/04/2012 al giorno 02/05/2012 e sono pervenute, tramite il suddetto Comune, le opposizioni del Consorzio Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino (BN) e dell'impresa A. Minieri s.p.a., azienda termale sub-concessionaria per lo sfruttamento della concessione denominata "Bagni di Telese" nonché titolare della concessione mineraria denominata "Santo Stefano", entrambe nel comune di Telese Terme;

PRESO ATTO altresì:

a. che il settore ha invitato la società a prendere visione delle opposizioni pervenute onde esporre eventuali controdeduzioni;
b. che la società, a tal proposito, con nota del dell'11/06/2012, acquisita dal Settore il 12/06/2012 al prot. n. 451892, ha trasmesso varia documentazione con la modifica al programma dei lavori di ricerca;
c. che dall'esame di quest' ultima e dalla documentazione agli atti del Settore, le suddette opposizioni e/o osservazioni non sono risultate ostative al rilascio del permesso di ricerca;
d. che all'opposizione dell'impresa A. Minieri s.p.a. si è dato riscontro con nota n. 520983 del 06/07/2012 notificata il 13/07/12;

e. che all'opposizione del Consorzio Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino (BN) si è dato riscontro con nota n. 521056 del 06/07/2012 notificata il 13/07/12;
f. che la documentazione di cui sopra è depositata agli atti del Settore;

VISTO il programma dei lavori, come integrato e modificato, da cui risulta che non sarà effettuata alcuna prova di portata e le attività di ricerca consisteranno esclusivamente nei prelievi dell'acqua dai pozzi esistenti necessari per effettuare le analisi per ottenere il riconoscimento da parte del competente Ministero.

VISTE:
a. la dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al registro delle imprese e antimafia (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), pervenuta il 04/09/2012 e acquisita al protocollo del Settore in pari data al n. 647887;
b. la ricevuta del versamento di €. 270,00 corrispondenti, come previsto dall'articolo 36, comma 5, della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., all'importo del diritto proporzionale rapportato ai mesi residui dell'anno.

CONSIDERATO che le operazioni di ricerca non prevedono alcun intervento sul territorio.

RITENUTO pertanto, in relazione al programma presentato, di dovere accogliere la richiesta e provvedere al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali da denominarsi "Acqua Petra" per il periodo di anni tre e per la superficie di ettari 10,14.

VISTI:
a. il R.D. 1443/27;
b. la l.r. 8 del 29/07/08 e ss. mm. e ii.;
c. il regolamento n.10/2010 della Regione Campania;
d. l'art. 61 del D.P.R. n°616/977;
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011 (su BURC n°7 del 30/01/2012) ed in particolare:
b.1. la lettera "a" del "preso atto", che consente il rilascio dei permessi di ricerca a condizione che non si abbia evidenza di situazioni di criticità delle risorse;
b.2. la lettera "a" del "considerato", che prevede l'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica ai fini del rilascio delle concessioni disciplinate dalla L.R. 8/2008 ss.mm.ii., da espletarsi <<sulla scorta del piano di settore di cui agli articoli 38 e seguenti della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., essendo ad esso demandata l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione nonché le forme di tutela e utilizzazione delle risorse e la delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse stesse>>.

Alla stregua dell'istruttoria riportata nel presente provvedimento, compiuta dal funzionario titolare della posizione organizzativa di tipo professionale del Servizio 02, e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa mediante la sottoscrizione del presente provvedimento dal dirigente del Settore

D E C R E T A

1. E' accordato, alla società "Borgo Montepulciano s.r.l." – C.F. 07243480634, con sede legale nel comune di Napoli in via Belledonne a Ghiaia, 28, legalmente rappresentata dal signor Tartarone Domenico nato a Giugliano (NA) il 30/10/1955, il permesso di ricerca di acque minerali denominato "Acqua Petra" ricadente nel territorio del comune di Telese Terme (BN, per il periodo di anni tre e superficie di ettari 10,14 così come indicata negli allegati Stralci Planimetrici.

2. Il permesso di ricerca è rilasciato unicamente per operare prelievi periodici dell'acqua di falda dai pozzi esistenti, ubicati rispettivamente nelle particelle 65 e 60 del foglio 1 del Comune di Telese Terme (BN), per effettuare le attività necessarie (studi e analisi di rito) per poter chiedere il riconoscimento al Ministero della Sanità.

3. La società titolare del permesso è tenuta:
   3.1. a munirsi, ove occorra, di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati necessari per le attività di cui sopra;
   3.2. ad iniziare i lavori entro tre mesi dalla notifica del presente decreto;
   3.3. ad informare ogni quadrimestre solare il Settore Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, dell'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti;
   3.4. a fornire ai funzionari del Settore Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali tutti i mezzi necessari per il controllo dei lavori e le notizie attinenti gli stessi;
   3.5. ad attenersi a tutte le disposizioni che comunque venissero impartite dagli Organi Regionali ai fini del controllo dei lavori e della regolare esecuzione delle ricerche;
   3.6. a procedere ai prelievi dei campioni delle acque, da sottoporre alle analisi ufficiali, in presenza di funzionari del Settore Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
   3.7. a corrispondere alla Regione, entro il 31 gennaio, il diritto proporzionale annuo di € 807,00 da adeguare secondo l'indice Istat, mediante versamento sul cc. n. 21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli – codice tariffa n. 1542;
   3.8. a rispettare le disposizioni del D.Lgs. 25/11/1996 n°624;
   3.9. a nominare il direttore tecnico della ricerca che è tenuto a verbalizzare durante le prove di emungimento, le variazioni di temperatura e chimismo delle acque;
   3.10. ad effettuare la chiusura mineraria nel caso in cui la ricerca mineraria dovesse dare esito negativo.

4. Il permesso è accordato senza pregiudizio del diritto dei terzi.

5. La società titolare è tenuta a trasmettere, prima della scadenza del permesso di ricerca, la relazione conclusiva su tutte le operazioni eseguite.

6. Il Settore, qualora dovesse intervenire il riconoscimento ministeriale, nel rispetto della sentenza n. 235/2011 della Corte Costituzionale e della deliberazione della Giunta Regionale n. 671/2011, attiverà, sulla scorta del piano di settore di cui agli articoli 38 e ss. della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., se consentito da detto piano, le procedure di gara ad evidenza pubblica finalizzate al rilascio della concessione per lo sfruttamento del giacimento.

7. Alla società, in tal caso, sarà riconosciuto, ai sensi e nelle condizioni previste dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., il titolo preferenziale all'ottenimento della concessione rispetto a terzi che partecipino alla richiamata procedura ad evidenza pubblica e, nel caso di assegnazione della concessione a terzi, il diritto ad ottenere l'indennità di cui all'articolo 4, comma 7, della stessa legge.

8. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli Organi Regionali competenti e di quelle contenute nell'art. 3 della l. r. 8/08 costituiscono motivo di decadenza del permesso di ricerca.

9. Il presente decreto sarà notificato alla società "Borgo Montepulciano s.r.l." e in copia trasmesso: all'Assessore Regionale ai Lavori pubblici; all'Area Generale di Coordinamento 15; al B.U.R.C. per la pubblicazione; al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" - Servizio "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Comune di Telese Terme (BN).

Ing. Sergio Caiazzo

RICHIESTA DEL PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI DENOMINATO "ACQUA PETRA" NEL COMUNE DI TELESE TERME AI SENSI DELLA L.R. N. 8/08

RICHIEDENTE: BORGO MONTE PUGLIANO s.r.l.
Vico Belledonne a Chiaia n. 28
80121 Napoli

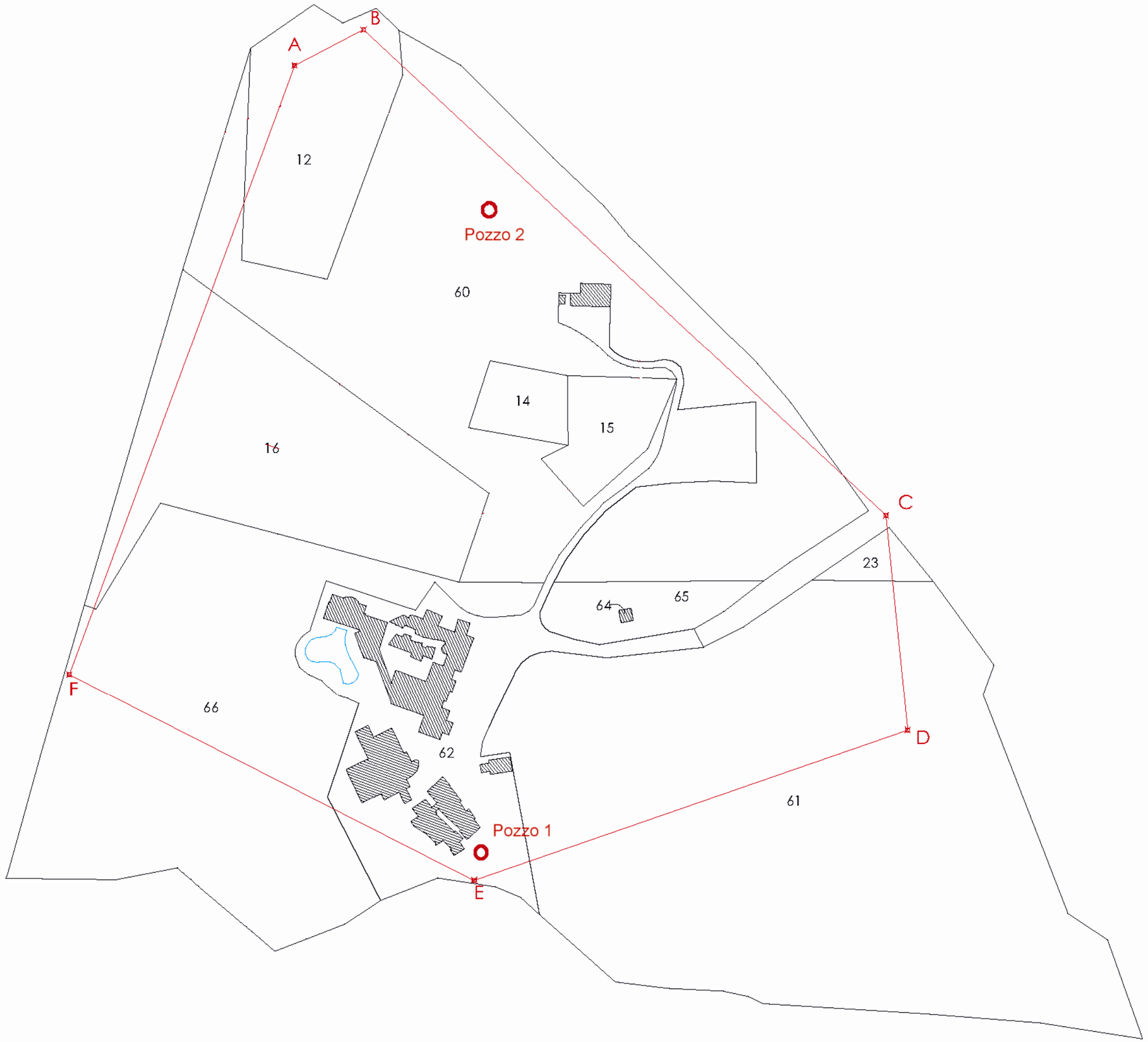
AREA DEL PERMESSO DI RICERCA SU BASE CATASTALE SCALA 1:2.000

Il tecnico

ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania
Dr. Geol. Fulvio FERMICA
Albo N° 511

la richiedente

Borgo Monte Pugliano S.r.l.
Vico Belledonne a Chiaia, 28
80121 Napoli
C.F. e P.IVA 07243480634



fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA DEL PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI DENOMINATO "ACQUA PETRA" NEL COMUNE DI TELESE TERME AI SENSI DELLA L.R. N. 8/08

RICHIEDENTE: BORGO MONTE PUGLIANO s.r.l.
Vico Belledonne a Chiaia n. 28
80121 Napoli

AREA DEL PERMESSO DI RICERCA 1:2.000

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale Numerica 1:5000

Coordinate dei vertici e dei pozzi UTM33 – WGS84

Punto	POINT_X	POINT_Y
A	460773,3	4564157,5
B	460808,9	4564174,8
C	461077,3	4563942,0
D	461073,9	4563836,0
E	460861,9	4563762,1
F	460670,7	4563863,8
Pozzo 1	460863,7	4563773,8
Pozzo 2	460876,1	4564094,3

Il tecnico

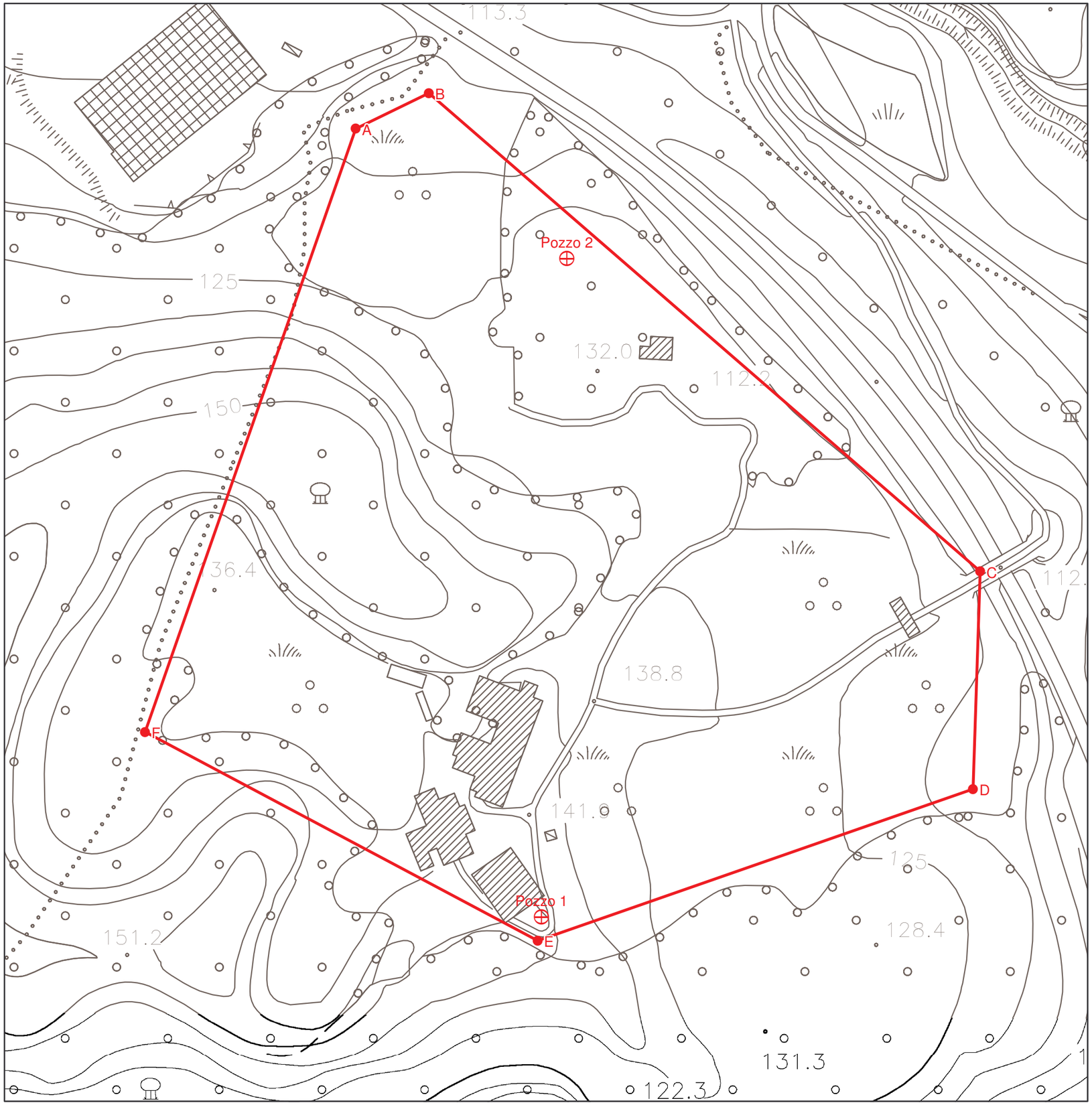
ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania
Dr. Geol. Fulvio FORMICA
Albo N°
Fulvio Formica

la richiedente

Borgo Monte Pugliano S.r.l.
Vico Belledonne a Chiaia, 28
80121 Napoli
C.F. e P.IVA 07243480634

Legenda

- Pozzi
- Permesso di ricerca
- Vertici



1:2.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 127 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. VOLTURA E RELATIVA CONCESSIONE D'USO DELLE AREE DEMANIALI IMPEGNATE DAGLI ATTRAVERSAMENTI DEL FOSSO DEGLI EVANGELISTI E DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO NORD-TELESE CD BENEVENTO II", A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che all'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, è stato rilasciato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania il decreto di Autorizzazione - Concessione n. 15102 del 15/11/1993 con il quale veniva autorizzato l'attraversamento del Fiume Calore con la linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento Nord – Telese cd Benevento II" nel Comune di Benevento;
d. che a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla Società TERNA S.p.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
e. che il conferimento di cui sopra alla Società Terna S.p.A. è avvenuto con atto del 01/10/1999, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
f. che con atto del 19/12/2008, perfezionato in data 01/04/2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
g. che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/02/2009 art. 2 *" A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamenti, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*;
h. che l'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, con nota Enel-DIS-26/11/2009-0864761 chiedeva la voltura con decorrenza 1 aprile 2009, a favore della Società Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) del ruolo amministrativo generato dal succitato Decreto-Concessione n. 15102/1993;
i. che la Società Terna Linee Alta Tensione s.r.l. (TELAT), con nota assunta al protocollo regionale al n. 772497 del 12/10/2011, ha trasmesso la richiesta di voltura e rinnovo del decreto di Autorizzazione – Concessione n. 15102 del 15/11/1993 con scadenza 14/11/2012 per l'attraversamento aereo con l'esistente linea elettrica "RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese cd Benevento II" dei seguenti corsi d'acqua:
    g.1. Attraversamento "Vallone Ontanile" in corrispondenza delle particelle catastali nn. 261 e 1289 del foglio 14 del Comune di Benevento;
    g.2. Attraversamento "Vallone Senza Nome" in corrispondenza delle particelle catastali nn. 152 e 535 del foglio 14 del Comune di Benevento;
    g.3. Attraversamento "Fosso degli Evangelisti" in corrispondenza delle particelle catastali nn. 303 e 260 del foglio 24 del Comune di Benevento;
    g.4. Attraversamento "Vallone Senza Nome" in corrispondenza delle particelle catastali nn. 212 e 871 del foglio 24 del Comune di Benevento;
    g.5. Attraversamento "Fiume Calore" in corrispondenza della particella catastale n. 22 del foglio 28 del Comune di Benevento;
j. che con la suddetta nota la TELAT S.r.l. ha chiesto anche la verifica della demanialità dei Valloni Senza Nome e Ontanile;
k. che dall'esame degli atti tecnici trasmessi a corredo dell'istanza, e dagli estratti di mappa scaricati dal *"Sister"* dell'Agenzia del Territorio di Benevento, è emerso che i corsi d'acqua: Vallone Ontanile di cui al punto g.1, Vallone Senza Nome di cui ai punti g.2 e g.4. in agro del Comune di Benevento sono rappresentati con la simbologia convenzionalmente riservata ai fossi o canali di natura privata per i quali nessun canone è dovuto all'Erario;
l. che la Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137968 del 23/02/2012, ha comunicato che in data 21/12/2011 la denominazione sociale della Società TELAT è stata modificata in Terna Rete Italia S.r.l. giusto Verbale di Assemblea n. 18088, Raccolta n. 8781 per Notar Dr. Luca

Troili dei Distretti Notarili Riuniti di Roma;

m. che con nota in data 02/03/2012 assunta al protocollo regionale al n. 261522 del 03/04/2012, la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha chiesto la voltura a proprio nome di tutte la concessioni in atto rilasciati a nome di TELAT, a partire dal 21/12/2011, nonché dei relativi ruoli amministrativi;
n. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
o. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
p. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i..
q. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656462 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656503 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti per i quali si chiede il rinnovo della concessione non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con le sezioni idriche di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che la Società Telat S.r.l,. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare la voltura del ruolo amministrativo generato dall'atto di Concessione-Autorizzazione n. 15102 del 15/11/1993 e il rilascio della concessione a favore della Società Terna Rete Italia S.r.l.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
e. la L. n. 8 del 21/01/1949;
f. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
g. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
h. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
i. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
j. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
k. la L. n. 241 del 7/8/1990;
l. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
m. la L. n. 537 del 24/12/1993;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;

o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
v. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
w. il D.M.S.E. del 27/02/2009;
x. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
y. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di volturare a favore della **Società Terna Rete Italia S.r.l.** (Concessionaria) **C. F. e P. I. n. 10234341005 - R.E.A. 1219187**, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, il ruolo amministrativo generato dall'atto di Concessione-Autorizzazione n. 15102 del 15/11/1993.
2. Di rilasciare alla suddetta Società, la concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento aereo con l'esistente linea elettrica "RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese cd Benevento II" **Art. 93/53** dei seguenti corsi d'acqua demaniali:
   2.1. "Fosso degli Evangelisti" in corrispondenza delle particelle catastali nn. 303 e 260 del foglio n. 24 del Comune di Benevento;
   2.2. "Fiume Calore" in corrispondenza della particella catastale n. 22 del foglio 28 del Comune di Benevento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **177,25** (euro centosettantasette/25) così distinto:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **161,14** (euro centosessantuno/14).
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,11** (euro sedici/11).
   4.5. Il canone annuo è determinato ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss. mm. ed ii., è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti "Fosso degli Evangelisti" e "Fiume Calore" in agro del Comune di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice

tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **322,28** (euro trecentoventidue/28), pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per n. 2 attraversamenti "Fosso degli Evangelisti" e "Fiume Calore" in agro del Comune di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al momento del ritiro del presente decreto.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

4.17. la concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Terna Rete Italia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto al Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società Terna Rete Italia S.r.l – Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 126 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI BENEVENTO, TORRECUSO, SOLOPACA E TELESE TERME. VOLTURA E RELATIVA CONCESSIONE D'USO DELLE AREE DEMANIALI IMPEGNATE DAGLI ATTRAVERSAMENTI DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO NORD-TELESE", A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che all'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, è stato rilasciato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania il decreto di Autorizzazione n. 3845 del 17/04/1990 per l'attraversamento del Fiume Calore, in due tratti, con la linea elettrica aerea "RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese" ricadenti nei Comuni di Torrecuso, Solopaca, Telese Terme e Benevento;
d. che a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla Società TERNA S.p.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
e. che il conferimento di cui sopra alla Società Terna S.p.A. è avvenuto con atto del 01/10/1999, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
f. che con atto del 19/12/2008, perfezionato in data 01/04/2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
g. che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/02/2009 art. 2 *" A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamenti, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*;
h. che l'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, con nota Enel-DIS-26/11/2009-0864762 chiese la voltura con decorrenza 1 aprile 2009, a favore di Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) del ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea a 150 kV "Stazione Benevento – C.P. Telese";
i. che la Società TELAT S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale al n. 553652 del 14/07/2011 ha trasmesso la richiesta di voltura a favore di Terna – Linee Alta Tensione S.r.l. (TELAT) della titolarità dell'Art. 93/52 relativo alla linea elettrica aerea RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese;
j. che la Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137959 del 23/02/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto n. 3845 del 17/04/1990 relativo alla suddetta linea elettrica;
k. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
l. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
m. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i..
n. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656466 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

b. della nota prot. reg. n. 656509 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti per i quali si chiede il rinnovo della concessione non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con le sezioni idriche di deflusso del Fiume Calore;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che la Società Telat S.r.l,. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare la voltura del ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese e il rilascio della concessione a favore della Società Terna Rete Italia S.r.l.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
e. la L. n. 8 del 21/01/1949;
f. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
g. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
h. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
i. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
j. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
k. la L. n. 241 del 7/8/1990;
l. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
m. la L. n. 537 del 24/12/1993;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;
o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
v. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
w. il D.M.S.E. del 27/02/2009;
x. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
y. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di volturare a favore della **Società Terna Rete Italia S.r.l.** (Concessionaria) **C. F. e P. I. n. 10234341005 - R.E.A. 1219187**, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, il ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea "RTN a 150 KV Benevento Nord – Telese".
2. Di rilasciare nome della suddetta Società, la Concessione d'uso delle aree demaniali del Fiume Calore impegnate dall'attraversamento con suddetta linea elettrica **art. 93/52** in due tratti e precisamente:
   2.1. il primo tra i Comuni di Benevento in corrispondenza della particella n. 28 del foglio n. 14 e Torrecuso in corrispondenza della particella n. 105 del foglio n. 26;

2.2. il secondo tra i comuni di Solopaca in corrispondenza della particella n. 29 del foglio n. 7 e Telese Terme in corrispondenza della particella n. 48 del foglio n. 11.

3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **177,25** (euro centosettantasette/25) così distinto:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **161,14** (euro centosessantuno/14).
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,11** (euro sedici/11).
   4.5. Il canone annuo è determinato ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss. mm. ed ii., è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti del Fiume Calore in agro dei Comuni di Torrecuso, Solopaca, Telese Terme e Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **322,28** (euro trecentoventidue/28), pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per n. 2 attraversamenti del Fiume Calore in agro dei Comuni di Torrecuso, Solopaca, Telese Terme e Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al momento del ritiro del presente decreto.
   4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
   4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.
   4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.
   4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.
4.17. la concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Terna Rete Italia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto al Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Terna Rete Italia S.r.l – Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 125 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). VOLTURA E RELATIVA CONCESSIONE D'USO DELLE AREE DEMANIALI IMPEGNATE DAGLI ATTRAVERSAMENTI DEI TORRENTI PISCIARIELLO E PONTECANE CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO II - MONTESARCHIO CD AIROLA", A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che all'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, è stata rilasciata, con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 1094 del 08/06/1976 l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica aerea a 220 kV che, dipartendosi da Montesarchio (località Cirignano), raggiunge la costruenda stazione elettrica a 220/150/60 kV di Benevento e termina alla esistente stazione 60 kV di Benevento;
d. che la suddetta linea elettrica attraversa il Torrente Pisciariello in corrispondenza della particella n. 272 del foglio n. 13 e il Torrente Pontecane in corrispondenza delle particelle nn. 15 e 191 del foglio n. 20 del Comune di Montesarchio (BN);
e. che, a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla Società TERNA S.p.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
f. che il conferimento di cui sopra alla Società Terna S.p.A. è avvenuto con atto del 01/10/1999, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
g. che con atto del 19/12/2008, perfezionato in data 01/04/2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
h. che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/02/2009 art. 2 *" A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamenti, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*;
i. che l'E.N.E.L. S.p.A. Napoli, con nota Enel-DIS-26/11/2009-0864758 ha chiesto la voltura con decorrenza 1 aprile 2009, a favore della Società Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) del ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea che attraversa i Torrenti Pisciariello e Pontecane in in agro del Comune di Montesarchio (BN);
j. che la Società TELAT S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale al n. 478747 del 17/06/2011 ha trasmesso la richiesta di voltura, a favore di Terna – Linee Alta Tensione S.r.l. (TELAT), della titolarità dell'Art. 94/30 e chiesto il rinnovo della concessione relativa alla linea elettrica di che trattasi;
k. che la Società Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137968 del 23/02/2012, ha comunicato che in data 21/12/2011 la denominazione sociale della Società Telat è stata modificata in **Terna Rete Italia S.r.l.**.
l. che con successiva nota in data 02/03/2012 assunta al protocollo regionale al n. 261522 del 03/04/2012, la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha chiesto la voltura a proprio nome di tutti gli atti rilasciati a nome di TELAT, a partire dal 21/12/2011;
m. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
n. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
o. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti

definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i..

p. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656486 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656492 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti per i quali si chiede il rinnovo della concessione non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con le sezioni idriche di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che la Società Telat S.r.l,. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare la voltura del ruolo amministrativo generato dal Decreto n. 1094 del 08/06/1976 e il rilascio della concessione d'uso a favore della Società Terna Rete Italia S.r.l.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
e. la L. n. 8 del 21/01/1949;
f. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
g. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
h. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
i. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
j. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
k. la L. n. 241 del 7/8/1990;
l. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
m. la L. n. 537 del 24/12/1993;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;
o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
v. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
w. il D.M.S.E. del 27/02/2009;
x. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
y. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di volturare a favore della **Società Terna Rete Italia S.r.l.** (Concessionaria) **C. F. e P. I. n.**

10234341005 - R.E.A. 1219187, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, il ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea "RTN a 150 KV Benevento II – Montesarchio cd Airola" **Art. 94/30**.

2. Di rilasciare a nome della suddetta Società, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate per l'attraversamento con la suddetta linea elettrica dei seguenti corsi d'acqua:
   2.1. Torrente Pisciariello in corrispondenza della particella n. 272 del foglio n. 13;
   2.2. Torrente Pontecane in corrispondenza delle particelle nn. 15 e 191 del foglio n. 20.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **177,25** (euro centosettantasette/25) così distinto:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **161,14** (euro centosessantuno/14).
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,11** (euro sedici/11).
   4.5. Il canone annuo è determinato ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss. mm. ed ii., è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti "Torrente Pisciariello" e "Torrente Pontecane" in agro del Comune di Montesarchio (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **322,28** (euro trecentoventidue/28), pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per n. 2 attraversamenti "Torrente Pisciariello" e "Torrente Pontecane" in agro del Comune di Montesarchio (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al momento del ritiro del presente decreto.
   4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
   4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.
4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.
4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.
4.17. la concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.26. La Società Terna Rete Italia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto al Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Terna Rete Italia S.r.l – Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. VOLTURA E RELATIVA CONCESSIONE D'USO DELL'AREA DEMANIALE IMPEGNATA DALL'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE MALACAGNO CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO NORD-BENEVENTO RFI", IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE NN. 18 E 705 DEL FOGLIO N. 26, A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che l'E.N.E.L. S.p.A. - Napoli, con Decreto Dirigenziale n. 2515 del 05/10/2001 è stata autorizzata all'attraversamento dell'alveo del Torrente Malacagno con linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento Nord - Benevento RFI", in corrispondenza delle particelle catastali nn. 18 e 705 del foglio n. 26 del Comune di Benevento;
d. che a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla Società TERNA S.p.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
e. che il conferimento di cui sopra alla Società Terna S.p.A. è avvenuto con atto del 01/10/1999, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
f. che con atto del 19/12/2008, perfezionato in data 01/04/2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
g. che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/02/2009 art. 2 *" A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamenti, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*;
h. che l'E.N.E.L. S.p.A. - Napoli, con nota Enel-DIS-26/11/2009-0864763 ha chiesto la voltura con decorrenza 1 aprile 2009, a favore della Società Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) del ruolo amministrativo generato dal predetto D.D. n. 2515/2001;
i. che la Società Terna Linee Alta Tensione s.r.l. (TELAT), con nota assunta al protocollo regionale al n. 283801 del 08/04/2011, ha trasmesso la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione n. 2515 del 05/10/2001 rilasciato ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, e gli atti tecnici di rito relativi all'attraversamento del suddetto torrente;
j. che la Società Terna Linee Alta Tensione s.r.l. (TELAT), con nota TEAOTNA/P20110002199-06/10/2011 assunta al protocollo regionale al n. 771380 del 12/10/2011, ha chiesto il rilascio della Concessione d'uso per l'attraversamento con linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento Nord-Benevento RFI" del Torrente Malacagno in agro del Comune di Benevento;
k. che la Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137968 del 23/02/2012, ha comunicato che in data 21/12/2011 la denominazione sociale della Società Telat è stata modificata in **Terna Rete Italia S.r.l.**;
l. che con nota in data 02/03/2012 assunta al protocollo regionale al n. 261522 del 03/04/2012, la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha chiesto la voltura a proprio nome di tutte la concessioni in atto rilasciati a nome di TELAT, a partire dal 21/12/2011, nonché dei relativi ruoli amministrativi;
m. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
n. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;

o. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
p. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656481 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656497 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'attraversamento del Torrente Malacagno per il quale si chiede il rilascio della concessione, non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che per l'attraversamento di che trattasi, il canone risulta regolarmente pagato a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO:

a. di dover formalizzare la voltura del D.D. n. 2515 del 05/10//2001 e del ruolo amministrativo generato dallo stesso;
b. di rilasciare favore della Società Terna Rete Italia S.r.l. la Concessione d'uso per l'attraversamento del Torrente Malacagno in agro del Comune di Benevento;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
e. la L. n. 8 del 21/01/1949;
f. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
g. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
h. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
i. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
j. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
k. la L. n. 241 del 7/8/1990;
l. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
m. la L. n. 537 del 24/12/1993;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;
o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
v. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
w. il D.M.S.E. del 27/02/2009;
x. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
y. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di volturare a favore della **Società Terna Rete Italia S.r.l.** (Concessionaria) C. F. e P.I. n. **10234341005** R.E.A. **1219187**, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, il ruolo amministrativo relativo alla linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento Nord - Benevento RFI".
2. Di rilasciare a nome della suddetta Società la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento con la predetta linea elettrica del Torrente Malacagno in corrispondenza delle particelle catastali nn. 18 e 705 del foglio n. 26 del Comune di Benevento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di **€ 88,63** (euro ottantotto/63) così distinto:
     - 4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad **€ 80,57** (euro ottanta/57).
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad **€ 8,06** (euro otto/06).
   - 4.5. Il canone annuo è determinato ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss. mm. ed ii., è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per attraversamento "Torrente Malacagno" in agro del Comune di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di **€ 161,14** (euro centosessantuno/14 pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per attraversamento "Torrente Malacagno" in agro del Comune di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al momento del ritiro del presente decreto.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.
4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.
4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.
4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.
4.17. la concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai

precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.26. La Società Terna Rete Italia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto al Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Terna Rete Italia s.r.l. – Via Aquileia, n. 8 - 80143 NAPOLI;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 123 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI MONTESARCHIO, S. AGATA DEI GOTI, MOIANO, AIROLA E BUCCIANO. CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI PER L'ATTRAVERSAMENTO DI N. 4 CORSI D'ACQUA CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO II - MONTESARCHIO CD AIROLA". RETTIFICA E VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 102 DEL 24/11/2011 A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 102 del 24/11/2011 è stata volturata e rinnovata alla Società TERNA – Linee Alta Tensione s.r.l. (TELAT), la concessione d'uso per l'attraversamento di n. **4** corsi d'acqua demaniali, con linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento II – Montesarchio cd Airola". **Art. 53**;
b. che con il suddetto Decreto Dirigenziale sono stati determinati l'importo del canone annuo riferito all'anno 2011 e l'importo del deposito cauzionale da versare a garanzia degli obblighi contrattuali;
c. che, nel frattempo, per analoghi attraversamenti la Società Enel S.P.A. ha chiesto alla Regione Campania la rideterminazione dei canoni e delle cauzioni in base ad una diversa applicazione della normativa vigente in materia;
d. che della problematica è stata investita l'Avvocatura Regionale, la quale con parere -PP 10-15-00/2012- assunto al protocollo regionale n. 101973 del 09/02/2012, ha espresso, le proprie determinazioni;
e. che la Società Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137968 del 23/02/2012 ha comunicato la modifica della denominazione sociale della TELAT in "Terna Rete Italia S.r.l." avvenuta in data 21/12/2011, e trasmesso il relativo verbale assembleare e la visura storica della Società;
f. che con nota in data 02/03/2012, protocollo regionale al n. 261522 del 03/04/2012, la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha comunicato la nuova denominazione sociale e, pertanto, ha chiesto la voltura degli atti emessi a nome della Società TELAT;
g. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
h. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
i. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
j. che la Società Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
k. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. 656424 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656436 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che ai sensi del parere dell'Avvocatura Regionale il canone da applicare è quello disciplinato dall'art. 4, commi 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii.;
b. che, pertanto, occorre procedere alla rideterminazione dello stesso nonché del deposito cauzionale;
c. che a seguito dei nuovi conteggi risulta un canone annuo complessivo di € **354,51** (euro trecentocinquantaquattro/51) ed un deposito cauzionale di € **644,56** (euro seicentoquarantaquattro/56).

RITENUTO necessario procedere alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 102 del 24/11/2011, relativamente ai punti 4.4. 4.5. e 4.6. nonché di modificare la denominazione sociale della Società TELAT in Società **"TERNA RETE ITALIA S.R.L.";**

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 102 del 24/11/2011 relativamente ai soli punti 4.4. 4.5. e 4.6. come di seguito:
   1.1. Punto 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **354,51** (euro trecentocinquantaquattro/51) così articolato:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **322,28** (euro trecentoventidue/28);
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **32,23** (euro trentadue/23).
   1.2. Punto 4.5.: Il canone è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamento aereo di n. 4 corsi d'acqua demaniali in Provincia di Benevento. con Linea Elettrica "RTN 150 KV Benevento II – Montesarchio cd Airola". Art. 53/BN**;**"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del

versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

1.3. Punto 4.6.: La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di **€ 644,56** (euro seicentoquarantaquattro/56) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per attraversamento aereo con linea elettrica di n. 4 corsi d'acqua demaniali in Provincia di Benevento. Art. 53/BN**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

2. Di volturare il D.D. 102/2011 a nome della Società **"TERNA RETE ITALIA S.R.L." C.F. e P.I. n. 10234341005 R.E.A. 1219187**, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA.
3. Di confermare, in ogni altra sua altra parte, il Decreto Dirigenziale n. 102 del 24/11/2011.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Terna Rete Italia S.r.l. –Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 122 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI BENEVENTO E APOLLOSA. CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI PER L'ATTRAVERSAMENTO DI N. 4 CORSI D'ACQUA CON LINEA ELETTRICA AEREA "RTN 150 KV BENEVENTO II - MONTESARCHIO CD AIROLA". RETTIFICA E VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 103 DEL 24/11/2011 A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/11/2011 è stata volturata e rinnovata alla Società TERNA – Linee Alta Tensione s.r.l. (TELAT), la concessione d'uso per l'attraversamento di n. **4** corsi d'acqua demaniali, con linea elettrica aerea "RTN 150 KV Benevento II – Montesarchio cd Airola". **Art. 54**;
b. che con il suddetto Decreto Dirigenziale sono stati determinati l'importo del canone annuo riferito all'anno 2011, l'importo del deposito cauzionale da versare a garanzia degli obblighi contrattuali;
c. che, nel frattempo, per analoghi attraversamenti la Società Enel S.P.A. ha chiesto alla Regione Campania la rideterminazione dei canoni e delle cauzioni in base ad una diversa applicazione della normativa vigente in materia;
d. che della problematica è stata investita l'Avvocatura Regionale, la quale con parere -PP 10-15-00/2012- assunto al protocollo regionale n. 101973 del 09/02/2012, ha espresso, le proprie determinazioni;
e. che la Società Terna Rete Italia S.r.l. con nota assunta al protocollo regionale n. 137968 del 23/02/2012 ha comunicato la modifica della denominazione sociale della TELAT in "Terna Rete Italia S.r.l." avvenuta in data 21/12/2011, e trasmesso il relativo verbale assembleare e la visura storica della Società.;
f. che con nota in data 02/03/2012, protocollo regionale al n. 261522 del 03/04/2012, la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha comunicato la nuova denominazione sociale e, pertanto, ha chiesto la voltura degli atti emessi a nome della Società TELAT;
g. che questo Settore con nota n. 517972 del 05/07/2012 ha chiesto al Settore Provveditorato ed Economato –Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna Rete Italia S.r.l., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
h. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna Rete Italia S.r.l., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
i. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
j. che la Società Terna Linea Alta Tensione S.r.l. (TELAT) risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
k. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. 656427 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656442 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che ai sensi del parere dell'Avvocatura Regionale il canone da applicare è quello disciplinato dall'art. 4, commi 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii.;
b. che, pertanto, occorre procedere alla rideterminazione dello stesso nonché del deposito cauzionale;
c. che a seguito dei nuovi conteggi risulta un canone annuo complessivo di € **354,51** (euro trecentocinquantaquattro/51) ed un deposito cauzionale di € **644,56** (euro seicentoquarantaquattro/56).

RITENUTO necessario procedere alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/11/2011, relativamente ai punti 4.4. 4.5. e 4.6. nonché di modificare la denominazione sociale della Società TELAT in Società **"TERNA RETE ITALIA S.R.L.";**

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/11/2011 relativamente ai soli punti 4.4. 4.5. e 4.6. come di seguito:
   1.1. Punto 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **354,51** (euro trecentocinquantaquattro/51) così articolato:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **322,28** (euro trecentoventidue/28);
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **32,23** (euro trentadue/23).
   1.2. Punto 4.5.: Il canone è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamento aereo di n. 4 corsi d'acqua demaniali in Provincia di Benevento con Linea Elettrica aerea RTN 150 KV Benevento II – Montesarchio cd Airola". Art. 54**;**"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale

del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

1.3. Punto 4.6.: La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di **€ 644,56** (euro seicentoquarantaquattro/56) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per attraversamento con linea elettrica aerea di n. 4 corsi d'acqua demaniali in Provincia di Benevento Art. 54/BN**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

2. Di volturare il D.D. n. 103/2011 a nome della Società **"TERNA RETE ITALIA S.R.L." C.F. e P.I. n. 10234341005 R.E.A. 1219187**, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA.
3. Di confermare, in ogni altra sua altra parte, il Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/11/2011.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Terna Rete Italia S.r.l. –Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI PER L'ATTRAVERSAMENTO DI N. 8 CORSI D'ACQUA, RICADENTI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO, CON LINEA ELETTRICA AEREA A 380 KV BENEVENTO II - S. SOFIA, A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che all'ENEL S.p.A. – Napoli è stata rilasciata dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Benevento "l'Autorizzazione e Atto di Sottomissione" n 8909 del 29/01/1970 per l'attraversamento con linea elettrica aerea a 380 kV Benevento II – S. Sofia (parte della ex linea Garigliano - Benevento) dei seguenti corsi d'acqua, ricadenti in provincia di Benevento:
   - c.1. Vallone Pozzillo in agro del Comune di Durazzano tra i pali 26-27;
   - c.2. Vallone Martorano in agro del Comune di S. Agata dei Goti tra i pali 30-31;
   - c.3. Vallone Fiumicello in agro del Comune di Moiano tra i pali 39-40;
   - c.4. Fiume Isclero in agro del Comune di Bucciano tra i pali 41-42;
   - c.5. Vallone Oscuro in agro del Comune di Bonea tra i pali 49-50;
   - c.6. Vallone Lemale in agro del Comune di Montesarchio tra i pali 61-61;
   - c.7. Vallone Zossouro in agro del Comune di Apollosa tra i pali 69-70;
   - c.8. Fiume Calore in agro del Comune di Benevento tra i pali 80-81.
d. che in seguito all'assetto societario derivante dall'applicazione del decreto Bersani (n.79/99) alla società TERNA S.p.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza dell'Enel Divisione Trasmissioni;
e. che la Società TERNA S.p.A., con istanza assunta al protocollo regionale al n. 137933 del 23/02/2012, ha chiesto la voltura e il rinnovo a suo nome dell'Autorizzazione e Atto di Sottomissione n. 8909 del 29/01/1970 emesso precedentemente a favore dell'ENEL S.p.A.;
f. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656413 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656419 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti citati al punto e. del "PREMESSO", per i quali si chiede la voltura e il rinnovo della concessione, non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con le sezioni idriche di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che la Società TERNA S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna S.p.A.,recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
e. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna S.p.A., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;

f. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta Società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti o provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare la voltura e il rinnovo del rapporto di concessione già intercorso tra la Regione Campania e l'ENEL S.p.A. a favore della Terna S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di volturare, a favore della Società TERNA S.p.A. (Concessionaria), Cod. Fisc. e P.I. n. 05779661007 R.E.A. 922416, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, "l'Autorizzazione e Atto di Sottomissione" n 8909 del 29/01/1970.
2. Di rinnovare alla suddetta Società la concessione d'uso delle aree demaniali impegnate per l'attraversamento con linea elettrica aerea a 380 kV Benevento II – S.Sofia (parte della ex linea Garigliano-Benevento) dei seguenti corsi d'acqua, ricadenti nella provincia di Benevento:
   2.1. Vallone Pozzillo in agro del Comune di Durazzano tra i pali 26-27;
   2.2. Vallone Martorano in agro del Comune di S. Agata dei Goti tra i pali 30-31;
   2.3. Vallone Fiumicello in agro del Comune di Moiano tra i pali 39-40;
   2.4. Fiume Isclero in agro del Comune di Bucciano tra i pali 41-42;
   2.5. Vallone Oscuro in agro del Comune di Bonea tra i pali 49-50;
   2.6. Vallone Lemale in agro del Comune di Montesarchio tra i pali 61-61;
   2.7. Vallone Zossouro in agro del Comune di Apollosa tra i pali 69-70;

2.8. Fiume Calore in agro del Comune di Benevento tra i pali 80-81.

3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
4. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di adozione del presente Provvedimento.
5. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
   5.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   5.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   5.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   5.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **1.636,10** (euro milleseicentotrentasei/10) così distinto:
      5.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **1.487,36** (euro millequattrocentottantasette/36).
      5.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **148,74** (euro centoquarantotto/74).
   5.5. Il canone è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per l'attraversamento con linea elettrica aerea di n. 8 corsi d'acqua demaniali in provincia di Benevento - Art.55"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   5.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012** di € **2.974,72** (euro duemilanovecentosettantaquattro/72). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento con linea elettrica aerea di n. 8 corsi d'acqua demaniali in Provincia di Benevento Art. 55**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   5.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
   5.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

5.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.
5.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.
5.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
5.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
5.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
5.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
5.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
5.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
5.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
5.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
5.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
5.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
5.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
5.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
5.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    5.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    5.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
5.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 5.3. e 5.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
5.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

5.26. La Società TERNA S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

5.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

6. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società TERNA S.p.A. –Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 120 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI IMPEGNATE DAGLI ATTRAVERSAMENTI AEREI DEL FIUME TAMMARO CON RACCORDI ELETTRICI A 150 KV DELLA LINEA BENEVENTO-ARIANO ALLA CABINA PRIMARIA BENEVENTO INDUSTRIALE, A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società TERNA S.p.A. con Decreto n. 3103 del 23/12/2002 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP. della Regione Campania è stata autorizzata, in via definitiva:
   c.1. alla costruzione di raccordi elettrici a 150 KV della linea elettrica Benevento - Ariano alla cabina primaria "Benevento industriale";
   c.2. alla variante necessaria per la regolarizzazione dell'interferenza con "Opificio Rummo" nel Comune di Benevento;
d. che i predetti raccordi attraversano il Fiume Tammaro in corrispondenza della particella n. 9 del foglio n. 21 del Comune di Benevento;
e. che la Società TERNA S.p.A., con nota TEAOTNA/P20100001068 – 07/05/2010 assunta al protocollo regionale al n. 424735 del 14/05/2010, ha chiesto il rilascio della concessione relativa alla Linea Elettrica a 150 KV Ariano - Benevento ed Apice RFI. **Art. LC 98;**
f. che con nota n. 517972 del 05/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società Terna S.p.A.,recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
g. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta, relativa alla Società Terna S.p.A., rilasciata a mezzo del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M_ITPP_NAUTG0003848109072012 del 09/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 532860 del 11/07/2012;
h. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta Società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti o provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui alll'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
i. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 656407 del 07/09/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 656418 del 07/09/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti del Fiume Tammaro per i quali si chiede la concessione non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che la Società TERNA S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rilascio della concessione alla Società Terna S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare alla Società TERNA S.p.A. (Concessionaria) C. F. e P.I. n. 05779661007 R.E.A. 922416, con sede legale al Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali del Fiume Tammaro impegnate dagli attraversamenti con raccordi elettrici aerei a 150 KV della linea elettrica Benevento - Ariano alla cabina primaria "Benevento industriale" in corrispondenza della particella n. 9 del foglio n. 21 del Comune di Benevento. **Art. LC 98**.
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.

3.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **177,25** (euro centosettantasette/25) così distinto:
3.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **161,14** (euro centosessantuno/14).
3.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,11** (euro sedici/11).

3.5. Il canone è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti con linea elettrica aerea del Fiume Tammaro in agro di Benevento - Art.L.C. 98"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012** di € **322,28** (euro trecentoventidue/28). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti con linea elettrica aerea del Fiume Tammaro in agro di Benevento - Art.L.C. 98**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

3.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
3.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
3.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
3.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    3.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
3.26. La Società TERNA S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società TERNA S.p.A. –Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 13.12.1985 N. 54 E S.M.I.. ART. 25 COMMI 7 E 8 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. DELIBERA DI G.R. N. 463 DEL 25.03.2010 - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COLTIVAZIONE DEL COMPARTO C09BN_01, UBICATO NEL COMUNE DI MONTESARCHIO, PERIMETRATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 494 DEL 20/03/2009 (IN B.U.R.C. N. 22 DEL 6/04/2009), INTORNO ALLA CAVA CODICE PRAE 62043_06 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985 n. 54 e smi ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
c. che con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N. di A.) del PRAE;
d. che l'art. 8 comma 2 delle N. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   d.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
   d.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate comprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   d.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate comprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non comprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   d.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
e. che l'art. 8, comma 2, lett. e) delle N. di A. del PRAE dispone che per i gessi, basalti, pozzolane, tufi ed argille, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;
f. che, a norma dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
g. che, sempre ai sensi dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;
h. che l'art. 24 comma 2 delle N. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia:
i. che l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

j. che l'art. 25 comma 6 delle N. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
   j.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;
   j.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;
   j.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
   j.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
   j.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;
k. che l'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;
l. che, nel caso dei materiali di cava per i quali il soddisfacimento non avviene per singola provincia ma a livello regionale [gessi, basalti, pozzolane, tufi ed argille – cfr. art. 8, c.2, lett. e) delle N. di A. del PRAE], l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti compete al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e, da quanto risulta agli atti di questo Settore, non è stato ancora formalizzato con specifico provvedimento;
m. che, con Delibera di G.R. n. 463 del 25.03.2010, nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e s.m.i., è stata definita una procedura di rettifica di tale fabbisogno regionale di cui all'art. 9, c.1 delle N. di A. del PRAE, applicabile qualora l'autorizzazione richiesta serva ad estrarre materiale che appartiene a uno dei gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6 (argilla – ghiaia, sabbia e inerti, dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lave) ed è destinato ad approvvigionare attività di carattere industriale che lo utilizzano quale materia prima dei rispettivi processi produttivi;
n. che l'art. 25 comma 8 delle N. di A. del PRAE stabilisce che l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è reso noto dal competente dirigente regionale con avviso pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, e contenente l'invito a manifestare entro i successivi 30 gg. la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;
o. che l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che, entro i successivi 30 gg., il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che, con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha disposto, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il comma 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e s.m.i.;

q. che, con Direttiva n. 561991 del 20.07.2012, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha stabilito che "si deve ritenere consentita l'attivazione dei comparti estrattivi destinati a soddisfare esclusivamente le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano materiali di cava dei gruppi merceologici 1,2,3,4,5,6, per i quali ricorrano le circostanze di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 25/03/2010, anche laddove sia in corso di definizione l'ordine prioritario e cronologico di cui al comma 7 dell'art.25 delle NdA";

PREMESSO, altresì:

a. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 323 del 7/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007), ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che, con successiva Deliberazione n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato, ai sensi dell'art. 10 - comma 6 e dell'art. 5 - comma 1, delle N. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti:
   c.1. riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
   c.2. individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
   c.3. perdita e al recupero delle capacità;

DATO ATTO:

a. che, per il gruppo merceologico dell'argilla e nel solo ambito provinciale di Benevento, allo stato, risultano autorizzate alla coltivazione e recupero ambientale le cave alla località Tora-Tre Ponti e Tora del comune di Montesarchio (BN), codici cava 62043_03 e 62043_06, rispettivamente in esercizio alla Soc. Latermont s.r.l. ed alla Soc. Moccia Industria S.p.A., giusti D.D n. 71 del 3.09.2010 e D.D. n.58 del 5.07.2011 che prevedono la seguente produzione in mc. e ton. proiettata fino all'anno 2017:

Società Autorizzazione	**2012 (mc – t)**	**2013 (mc - t)**	**2014 (mc - t)**	**2015 (mc - t)**	**2016 (mc - t)**	**2017 (mc - t)**
Latermont srl D.D. n. 71/2010	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	//
Moccia Industria D.D. n. 58/2011	mc. 117.000 t. 234.000	mc. 117.000 t. 234.000	mc. 50.000 t. 100.000	//	//	//
TOTALE	mc. 422.930 t. 845.860	mc. 422.930 t. 845.860	mc. 355.930 t. 711.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	//
N.B.: Per la determinazione del peso delle argille in ton. sono stati assunti i valori riportati negli studi geologici allegati alle progettazioni approvate, ovvero 2.0 t/mc.						

b. che è stata prodotta dalla Soc. Moccia Industria S.p.A. in data 3/09/2012 specifica istanza prot. reg. n. 656015 per la coltivazione del comparto estrattivo C09BN_01 la quale ripropone una precedente progettazione già depositata agli atti di questo Settore con analoga istanza;
c. che tale istanza è stata inoltrata ai sensi degli artt. 10 e 25 delle N.di A. del PRAE e della Delibera di G. R. n. 463/2010, richiamando i contenuti della Direttiva del Settore Cave n. 561991/2012 ed in particolare l'assunto per il quale i comparti estrattivi possono essere attivati a prescindere dall'ordine prioritario e cronologico purché si configuri il caso di applicazione della Delibera n. 463/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. che dalla predetta progettazione emerge una produzione annua di argilla pari a 783.000 t. di cui 495.000 t. destinate alla produzione del cemento e 288.000 t. destinate alla produzione di laterizi il cui stabilimento è annesso e risulta nel ciclo produttivo della cava;
e. che i predetti quantitativi di argilla, sommati alle produzioni in atto, così come si evince dal prospetto riepilogativo innanzi riportato, relativo alla sola provincia di Benevento, già determinano un eccedenza rispetto al fabbisogno regionale previsto dall'art.9 delle N. di A. del PRAE;
f. che la produzione di argilla, oggetto della citata istanza della Soc. Moccia Industria di coltivazione del Comparto C09BN-01, così come risulta anche dal contratto preliminare allegato e da altri già agli atti dell'Ufficio, è destinata ad attività di carattere industriale;
g. che, d'altra parte, il comparto estrattivo C09BN_01 è stato a suo tempo delimitato ed approvato proprio in virtù del disposto normativo di cui all'art 24 comma 9 delle N. di A. del PRAE per il quale le cave autorizzate sono strettamente e funzionalmente connesse ad attività imprenditoriale riconducibile allo stesso ciclo produttivo e localizzate in prossimità del sito di cava;
h. che ricorrono dunque le condizioni per l'avvio della procedura di coltivazione del comparto estrattivo di argilla C09BN_01 approvato con la citata Deliberazioni di G.R. 494/2009 in deroga e per rettifica del fabbisogno secondo i dettami della Deliberazione di G.R. n.463 del 25.03.2010;
i. che, pertanto, bisogna procedere all'avvio delle procedure di coltivazione e recupero ambientale del predetto comparto, ai sensi dell'art. 25 – commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE;

DATO ATTO altresì che, dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C09BN_01, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 494/2009, su mappa del Catasto Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale, risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	62	41	70	85	12	92	02
		12	00	32	60	00	32	60
		13	01	78	30	01	78	30
		14	01	75	40	01	64	51
		17	00	89	60	00	89	60
		18	00	24	10	00	24	10
		19	00	55	80	00	55	80
		20	00	28	30	00	28	30
		24	01	24	20	01	24	20
		25	00	32	70	00	24	95
		27	01	56	70	01	17	69
		28	03	26	10	03	26	10
		32	00	44	70	00	44	70
		33	00	41	10	00	24	24
		36	00	83	30	00	80	59
		37	01	37	00	01	31	14
		38	00	70	10	00	43	62
		40	00	66	70	00	15	42
		41	00	33	60	00	15	40
		42	00	57	50	00	30	99
		43	00	98	00	00	50	18
		44	00	35	50	00	33	75
		45	00	43	80	00	39	02
		46	00	43	80	00	31	99
		47	00	33	60	00	15	88
		48	00	98	40	00	98	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

		50	00	30	50	00	30	50
		51	00	26	50	00	26	50
		52	01	00	00	01	00	00
		53	00	33	30	00	33	30
		54	00	35	50	00	35	50
		16	00	29	10	00	29	10
		22	00	27	90	00	27	90
		21	00	08	90	00	08	90
		29	00	45	90	00	45	90

con la seguente precisazione: l'estensione delle superfici delle particelle da computare interamente è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali "parte", l'estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico;

RITENUTO che:

a. per quanto esposto, si debba disporre, ai sensi dell'art. 25 co. 7 e 8 delle NdA del PRAE e della Delibera di G.R. n. 463 del 25/03/2010, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, così come delimitato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009;
b. a tal fine si debba approvare l'Avviso Pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, recante invito, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C09BN_01, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;
c. le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, debbano essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., alla *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento",* all'indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00,* il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: agc15.sett07@pec.regione.campania.it;
d. le manifestazioni di volontà debbano pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
e. qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente;
f. le manifestazioni di volontà debbano recare il seguente oggetto: "L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i.. Art. 25 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009). Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva.";
g. le manifestazioni di volontà debbano contenere le seguenti dichiarazioni:
   g.1. espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto g.2.;
   g.2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non

inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C09BN_01 come delimitato nella D.G.R. n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) all'Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nell'INVITO;

g.3. consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.;

g.4. Elenco allegati alla manifestazione di volontà;

h. le manifestazioni di volontà debbano recare i seguenti allegati:

h.1. copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., relativamente alle superfici riportate nelle dichiarazioni in precedenza indicate;

h.2. documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011);

RITENUTO altresì che, al fine che ogni portatore di interesse possa averne piena conoscenza, sia opportuno procedere alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi", sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "Comunità Territoriali" – "Benevento", all'Albo Pretorio del Comune di Montesarchio, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi nonché a dare notizia di ciò sia su un quotidiano a diffusione nazionale sia su due quotidiani a diffusione locale, nel rispetto dei medesimi principi di pubblicità, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa;

PRECISATO che:

a. l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che entro i successivi 30 gg. la manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;

b. a norma dell'art. 25 comma 10 delle N. di A. del PRAE, le superfici residue, nell'ambito del comparto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha e costituente un unico lotto, per le quali non è possibile il rilascio di autorizzazioni, sono assegnate in regime di concessione, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, agli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;

c. l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;

d. ai sensi dell'art. 25 comma 12, entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;

e. l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;

f. con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha chiarito che il limite minimo di 5 Ha, previsto dal comma 8 e sopra riportato, non vale per i titolari di autorizzazioni estrattive vigenti alla data di entrata in vigore del PRAE i quali, stante la previsione del comma 19, partecipano alla procedura prescritta per la coltivazione del comparto, anche se la superficie in disponibilità è inferiore ai 5 Ha, e quelle oggetto di coltivazione autorizzata è inferiore ai 3 Ha; pertanto, le superfici in disponibilità di tali soggetti restano escluse dall'applicazione del comma 11;

PRECISATO altresì che l'art. 5 comma 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i. recita: "Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava";

DATO ATTO che, con riferimento alla vigente disciplina sulla privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. ed alla presente procedura, risulta:

a. il Titolare del Trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, Posta elettronica certificata: agc15@pec.regione.campania.it, giusta D.G.R. 2127 del 30.12.2005;
b. il Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, dott. Vincenzo Sibilio, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione del Coordinatore A.G.C. Lavori Pubblici prot. n. 662511 del 10.09.2012;
c. gli Incaricati del Trattamento sono il geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Michele Ferraro, entrambi in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione adottata dal Dirigente del Settore con Ordine di Servizio n. 18 del 10.09.2012 prot. n. 664054 del 11.09.2012;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la Delibera di G.R. n.463 del 25.03.2010
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
i. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010, n. 102546 del 23.12.2010 e n. 561991 del 20.07.2012;
j. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria prot. n. 668803 del 12/09/2012 compiuta dal responsabile del procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 25 co. 7 e 8 delle NdA del PRAE, della Delibera di G.R. n.463 del 25.03.2010, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009) intorno alla cava cod. PRAE 62043_06.
2. Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'allegato Avviso Pubblico, parte integrante e sostanziale del presente decreto, con l'unita tavola grafica che rappresenta il comparto C09BN_01 in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni.
3. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi".
4. Di disporre altresì la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo

http://www.regione.campania.it, nella sezione “Comunità Territoriali” – “Benevento”, nonché all’Albo Pretorio del comune di Montesarchio, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi.

5. Di disporre la pubblicazione dell’avvenuta approvazione dell’Avviso pubblico sia su un quotidiano a diffusione nazionale sia su due quotidiani a diffusione locale.

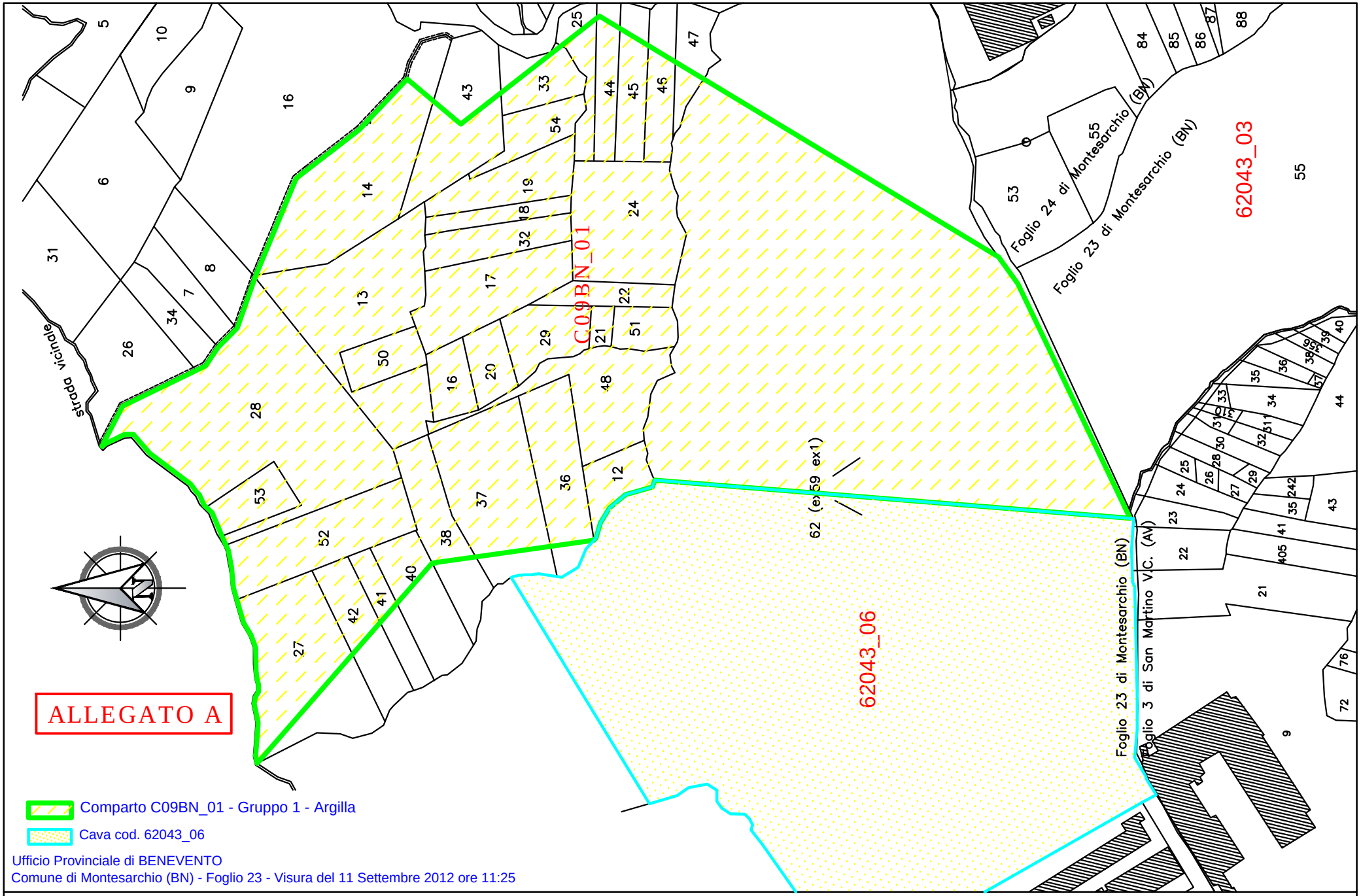
Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento viene inviato:
in via telematica:

1. alla Segreteria di Giunta;
2. al Coordinatore dell’A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione;
3. al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
4. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione del decreto con l’allegato Avviso Pubblico, nella sezione “Atti della Regione – Decreti Dirigenziali – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione”;

in forma cartacea: - al Comune di Montesarchio, per quanto di competenza e per la pubblicazione all’albo pretorio unitamente all’allegato Avviso Pubblico.

Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it



Settore Provinciale Genio Civile
di Benevento

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scala 1:5000

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i.. Art. 25 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Delibera di G.R. n. 463 del 25.03.2010.
Avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), intorno alla cava codice PRAE 62043_06.
Invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

a. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 323 del 7/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007), ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che, con successiva Deliberazione n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. che, con Delibera di G.R. n. 463 del 25.03.2010, nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss. mm. ii., è stata definita una procedura di rettifica del fabbisogno regionale di cui all'art. 9, c.1 delle N. di A. del PRAE, qualora l'autorizzazione richiesta serva ad estrarre materiale che appartiene a uno dei gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6 ed è destinato ad approvvigionare attività di carattere industriale che lo utilizzano quale materia prima dei rispettivi processi produttivi;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato, ai sensi dell'art. 10 - comma 6 e dell'art. 5 - comma 1, delle N. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti:
   f.1. riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
   f.2. individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
   f.3. perdita e al recupero delle capacità;
e. che, con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha disposto, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il comma 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
f. che, con Direttiva n. 561991 del 20.07.2012, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha stabilito che *"si deve ritenere consentita l'attivazione dei comparti estrattivi destinati a soddisfare esclusivamente le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano materiali di cava dei gruppi merceologici 1,2,3,4,5,6, per i quali ricorrano le circostanze di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 25/03/2010, anche laddove sia in corso di definizione l'ordine prioritario e cronologico di cui al comma 7 dell'art.25 delle NdA";*

DATO ATTO:

a. che, per il gruppo merceologico dell'argilla e nel solo ambito provinciale di Benevento, allo stato, risultano autorizzate alla coltivazione e recupero ambientale le cave alla località Tora-Tre Ponti e Tora del comune di Montesarchio (BN), codici cava 62043_03 e 62043_06, rispettivamente in esercizio alla Soc. Latermont s.r.l. ed alla Soc. Moccia Industria S.p.A., giusti D.D n. 71 del 3.09.2010 e D.D. n.58 del 5.07.2011 che prevedono la seguente produzione in mc. e ton. proiettata fino all'anno 2017:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Società Autorizzazione	2012 (mc – t)	2013 (mc - t)	2014 (mc - t)	2015 (mc - t)	2016 (mc - t)	2017 (mc - t)
Latermont srl D.D. n. 71/2010	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	//
Moccia Industria D.D. n. 58/2011	mc. 117.000 t. 234.000	mc. 117.000 t. 234.000	mc. 50.000 t. 100.000	//	//	//
TOTALE	mc. 422.930 t. 845.860	mc. 422.930 t. 845.860	mc. 355.930 t. 711.860	mc. 305.930 t. 611.860	mc. 305.930 t. 611.860	**//**
N.B.: Per la determinazione del peso delle argille in ton. sono stati assunti i valori riportati negli studi geologici allegati alle progettazioni approvate, ovvero 2.0 t/mc.						

b. che è stata prodotta dalla Soc. Moccia Industria S.p.A. in data 3/09/2012 specifica istanza prot. reg. n. 656015 per la coltivazione del comparto estrattivo C09BN_01 la quale ripropone una precedente progettazione già depositata agli atti di questo Settore con analoga istanza;
c. che tale istanza è stata inoltrata ai sensi degli artt. 10 e 25 delle N.di A. del PRAE e della Delibera di G.R. n.463/2010, richiamando i contenuti della Direttiva del Settore Cave n.561991/2012 ed in particolare l'assunto per il quale i comparti estrattivi possono essere attivati a prescindere dall'ordine prioritario e cronologico purché si configuri il caso di applicazione della Delibera n.463/2010;
d. che dalla predetta progettazione emerge una produzione annua di argilla pari a 783.000 t. di cui 495.000 t. destinate alla produzione del cemento e 288.000 t. destinate alla produzione di laterizi il cui stabilimento è annesso e risulta nel ciclo produttivo della cava;
e. che i predetti quantitativi di argilla, sommati alle produzioni in atto, così come si evince dal prospetto riepilogativo innanzi riportato, relativo alla sola provincia di Benevento, già determinano un eccedenza rispetto al fabbisogno regionale previsto dall'art.9 delle N. di A. del PRAE;
f. che la produzione di argilla, oggetto della citata istanza della Soc. Moccia Industria di coltivazione del Comparto C09BN-01, così come si evince anche dal contratto preliminare allegato e da altri già agli atti dell'Ufficio, risulta destinata ad attività di carattere industriale;
g. che, d'altra parte, il comparto estrattivo C09BN_01 è stato a suo tempo delimitato ed approvato proprio in virtù del disposto normativo di cui all'art 24 comma 9 delle N. di A. del PRAE per il quale le cave autorizzate sono strettamente e funzionalmente connesse ad attività imprenditoriale riconducibile allo stesso ciclo produttivo e localizzate in prossimità del sito di cava;
h. che ricorrono dunque le condizioni per l'avvio della procedura di coltivazione del comparto estrattivo di argilla C09BN_01 approvato con la citata Deliberazioni di G.R. 494/2009 in deroga e per rettifica del fabbisogno secondo i dettami della Deliberazione di G.R. n.463 del 25.03.2010;
i. che, pertanto, bisogna procedere all'avvio delle procedure di coltivazione e recupero ambientale del predetto comparto, ai sensi dell'art. 25 – commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE;

DATO ATTO altresì che, dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C09BN_01, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 494/2009, su mappa del Catasto Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale, risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	62	41	70	85	12	92	02
		12	00	32	60	00	32	60
		13	01	78	30	01	78	30
		14	01	75	40	01	64	51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	17	00	89	60	00	89	60
		18	00	24	10	00	24	10
		19	00	55	80	00	55	80
		20	00	28	30	00	28	30
		24	01	24	20	01	24	20
		25	00	32	70	00	24	95
		27	01	56	70	01	17	69
		28	03	26	10	03	26	10
		32	00	44	70	00	44	70
		33	00	41	10	00	24	24
		36	00	83	30	00	80	59
		37	01	37	00	01	31	14
		38	00	70	10	00	43	62
		40	00	66	70	00	15	42
		41	00	33	60	00	15	40
		42	00	57	50	00	30	99
		43	00	98	00	00	50	18
		44	00	35	50	00	33	75
		45	00	43	80	00	39	02
		46	00	43	80	00	31	99
		47	00	33	60	00	15	88
		48	00	98	40	00	98	40
		50	00	30	50	00	30	50
		51	00	26	50	00	26	50
		52	01	00	00	01	00	00
		53	00	33	30	00	33	30
		54	00	35	50	00	35	50
		16	00	29	10	00	29	10
		22	00	27	90	00	27	90
		21	00	08	90	00	08	90
		29	00	45	90	00	45	90

con la seguente precisazione: l'estensione delle superfici delle particelle da computare interamente è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali "parte", l'estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico;

PRECISATO che:

- l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che entro i successivi 30 gg. la manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;

- a norma dell'art. 25 comma 10 delle N. di A. del PRAE, le superfici residue, nell'ambito del comparto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha e costituente un unico lotto, per le quali non è possibile il rilascio di autorizzazioni, sono assegnate in regime di concessione, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, agli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
- l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;
- ai sensi dell'art. 25 comma 12, entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto, a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m. ed i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
- l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;
- con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha chiarito che il limite minimo di 5 Ha, previsto dal comma 8 e sopra riportato, non vale per i titolari di autorizzazioni estrattive vigenti alla data di entrata in vigore del PRAE i quali, stante la previsione del comma 19, partecipano alla procedura prescritta per la coltivazione del comparto, anche se la superficie in disponibilità è inferiore ai 5 Ha, e quelle oggetto di coltivazione autorizzata è inferiore ai 3 Ha; pertanto, le superfici in disponibilità di tali soggetti restano escluse dall'applicazione del comma 11;

PRECISATO altresì che:

- l'art. 5 comma 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i. recita: "Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava";

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la Delibera di G.R. n.463 del 25.03.2010
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
i. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010, n. 102546 del 23.12.2010 e n. 561991 del 20.07.2012;
j. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria prot. n. 668803 del 12/09/2012 compiuta dal responsabile del procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:

RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), intorno alla cava codice PRAE 62043_06 e rappresentato, in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni, nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso, a formarne parte integrante e sostanziale;

INVITA

i titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m. ed i., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C09BN_01, individuate dagli estremi catastali riportati nella seguente tabella e rappresentate nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso Pubblico, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	62	41	70	85	12	92	02
		12	00	32	60	00	32	60
		13	01	78	30	01	78	30
		14	01	75	40	01	64	51
		17	00	89	60	00	89	60
		18	00	24	10	00	24	10
		19	00	55	80	00	55	80
		20	00	28	30	00	28	30
		24	01	24	20	01	24	20
		25	00	32	70	00	24	95
		27	01	56	70	01	17	69
		28	03	26	10	03	26	10
		32	00	44	70	00	44	70
		33	00	41	10	00	24	24
		36	00	83	30	00	80	59
		37	01	37	00	01	31	14
		38	00	70	10	00	43	62
		40	00	66	70	00	15	42
		41	00	33	60	00	15	40
		42	00	57	50	00	30	99
		43	00	98	00	00	50	18
		44	00	35	50	00	33	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	45	00	43	80	00	39	02
		46	00	43	80	00	31	99
		47	00	33	60	00	15	88
		48	00	98	40	00	98	40
		50	00	30	50	00	30	50
		51	00	26	50	00	26	50
		52	01	00	00	01	00	00
		53	00	33	30	00	33	30
		54	00	35	50	00	35	50
		16	00	29	10	00	29	10
		22	00	27	90	00	27	90
		21	00	08	90	00	08	90
		29	00	45	90	00	45	90

con la seguente precisazione:

- l'estensione delle superfici è così determinata: per le particelle da computare interamente, essa è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali "parte", l'estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico;

Le manifestazioni di volontà devono essere prodotte nel rispetto delle seguenti condizioni.

Art. 1 – Modalità e Termini di presentazione delle manifestazioni di volontà

1. Le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, devono essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., alla *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento",* all'indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00*, il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: *agc15.sett07@pec.regione.campania.it*.

2. Le manifestazioni di volontà devono pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.

4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della documentazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 2 – Oggetto delle manifestazioni di volontà, dichiarazioni ed allegati

1. Le manifestazioni di volontà devono recare il seguente oggetto: "L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i. Art. 25 co. 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009). Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva."

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le manifestazioni di volontà devono contenere le seguenti dichiarazioni:
A) espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto B);
B) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C09BN_01 come delimitato nella D.G.R. n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) al presente Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nel precedente INVITO;
C) consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.;
D) Elenco allegati alla manifestazione di volontà;
3. Le manifestazioni di volontà devono recare i seguenti allegati:
A) copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., relativamente alle superfici indicate nelle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2-A) e2.B);
B) documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), e che di seguito si richiamano:
a. requisiti di ordine generale

a.1 certificato storico in corso di validità, relativo agli ultimi cinque anni o a far data dal momento di costituzione della società, che attesti l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle imprese rilasciato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura competente (CCIAA) e dal quale risulti:
- il numero di iscrizione nel registro
- la sede sociale
- i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società;

a.2 documentazione che prova il possesso, in capo al soggetto interessato, dei *requisiti di ordine generale* previsti per gli assuntori di contratti pubblici; detta documentazione, fatte salve successive modifiche ed aggiornamenti apportati dalla normativa nazionale di settore, da recepire con apposite direttive del Settore Regionale competente, deve provare che:

a.2.a non sussiste dichiarazione di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, ovvero non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2.b non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

a.2.c non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.) per reati gravi a danno dello Stato o della Comunità, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio (art.45, par. 1, Direttiva CE 2004/18) (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.2.d non sono state commesse gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, secondo la normativa vigente di settore;
a.2.e non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la normativa vigente di settore;
a.2.f non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la normativa vigente di settore;
a.2.g è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68 e ss.mm.ii.;
a.3 dichiarazione, sottoscritta dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti, in relazione a quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 503 del 04/10/2011, il possesso delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva;
b. requisiti di capacità economico finanziaria
b.1 referenze bancarie, rese da un Istituto di credito, sulla regolarità e correttezza dei rapporti bancari intrattenuti dal soggetto richiedente e sul possesso, da parte di quest'ultimo, di idonei requisiti di solvibilità;
b.2 programma economico – finanziario delle attività imprenditoriali a farsi, sia di gestione che di investimento, su base almeno triennale, con:
- indicazione delle uscite e delle entrate stimate
- specifica evidenza dei fabbisogni finanziari e delle relative modalità di copertura
- indicazione del numero di persone occupate, distinte per le singole attività (lavori estrattivi, lavori di ricomposizione ambientale, lavori agli impianti di trattamento del materiale estratto, etc.);

b.3 attestazione, resa da un Istituto di credito, da una Società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e ss.mm.ii. ovvero da un professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avente ad oggetto la capacità economico – finanziaria di sostenere nel tempo i fabbisogni finanziari evidenziati nel programma delle attività di cui al punto *b.2*, con le relative coperture;
c. requisiti di capacità tecnica
relazione, sottoscritta da tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 ss.mm. ed ii. e controfirmata dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47, 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti la conoscenza dei luoghi su cui si intende svolgere l'attività estrattiva e nella quale siano fornite dettagliate informazioni:
- sulle tecniche di coltivazione e di effettuazione delle connesse attività (abbattimento, movimentazione, etc.), nonché sulle tecniche di ricomposizione ambientale che si intendono adottare, nel rispetto delle N.d.A. del P.R.A.E., fatti salvi gli approfondimenti a farsi in sede di redazione dei progetti;
- sull'utilizzazione e sulla destinazione, nel mercato, del materiale estratto in cava;
- sulle fasi di lavorazione e trasformazione dei prodotti di cava mediante impianti ubicati all'interno del perimetro estrattivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 2 lettera d, del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 e ss.mm.ii., e dell'articolo 5 della legge regionale n. 54/1985 e s.m.i.), nonché sulle caratteristiche e sulle capacità produttive degli stessi impianti.

Art. 3 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti nelle manifestazioni di volontà saranno utilizzati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.
2. Il Titolare del trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, indirizzo PEC: agc15@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento dott. Vincenzo Sibilio, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.
4. Gli incaricati del trattamento sono il dott. geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Michele Ferraro, in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.

Art. 4 – Ufficio competente e Responsabile del procedimento

1. L'ufficio competente, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, con il seguente orario di apertura al pubblico: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00.
2. il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il dott. geol. Maurizio L'Altrelli, in forza all'Ufficio competente su indicato, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, presso cui è possibile prendere visione degli atti nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Benevento, 12.09.2012

Il Dirigente del Settore
dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 129 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL VALLONE MOTTA IN AGRO DEL COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO (BN). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Difesa del Suolo – DEC/DDS/2008 n. 856 del 10/11/2008 è stato definito il "Piano Strategico Nazionale e di Intervento per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico" di cui all'art. 2, comma 321, della Legge 24/12/2007;
b. che con D.G.R.C. n. 1793 del 14/11/2008 è stato approvato il "Piano Strategico Nazionale – annualità 2008 – Programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico-idraulico, riguardante il territorio della Regione Campania", nel quale è ricompreso l'intervento dei "Lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta del Comune di Sant'Angelo a Cupolo", per l'importo di € 150.000,00;
c. che il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, con nota prot. n° 205847 del 10/03/2009, ha individuato questo Settore quale Soggetto Attuatore dell'intervento disponendo l'attivazione urgente delle procedure per l'utilizzo del finanziamento, in conformità a quanto dettato dalla Giunta Regionale con il disciplinare approvato con Deliberazione n. 26 del 19/01/2007 (Norme per la realizzazione e l'accelerazione della spesa degli interventi di programma di difesa del suolo da eseguire sul territorio regionale);
d. che con disposizione di Settore n° 233333 del 17 /03/2009 è stato nominato Responsabile del Procedimento l'arch. Giuseppe Di Martino;
e. che con disposizione di Settore n° 311976 del 08 /04/2009 è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori;
f. che successivamente con Decreto del Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo n. 381 del 21.12.2009 è stato assunto il relativo impegno di spesa di € 150.000,00 a valere sulla U.P.B. 1.1.1. – Difesa Suolo. Cap. 1180. Codice bilancio 2.02.03. Codice gestionale 2234;
g. che il progetto esecutivo dei lavori, redatto dal suddetto gruppo di lavoro, è stato approvato con D.D. n. 25 del 30.03.2010;
h. che con il D.D. n° 33 del 20/04/2010 è stata ind etta procedura aperta ex art 55 del D.Lgs. 163/2006 e, contestualmente, approvato il bando di gara e relativi modelli allegati;
i. che il bando di gara e relativi modelli allegati sono stati regolarmente pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN) dal 26/04/2010 al 24/05/2011, sul B.U.R. Campania n. 34 del 3/05/2010, sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it ed all'Albo Affissioni di questo Settore dal 26/04/2010 al 24/05/2010;
j. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 24/05/2010, alle ore 12,00;
k. che entro il termine per la presentazione delle offerte sono pervenute a questo Ufficio n° 88 offer te provenienti dalle ditte di seguito indicate:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo	Fax
1	427266	17/05/10	Costruzioni Spitaletta Serafino	via Ciesco – 82030 Tocco Caudio (BN)	0824 / 888507
2	432900	18/05/10	Impresa Edile e Stradale Geom. Letizia Roberto	Via Colombo, 57- 81033 Casal di Principe (CE)	081 / 8926868
3	433072	18/05/10	I.CO.ME.D. S.R.L.	Via delle Mimose,1 81030 Cancello ed Arnone (CE)	0823 / 858920
4	436678	19/05/10	AN.FO Costruzioni s.r.l.	Corso Europa,96 81030 Casapesenna (CE)	081 / 8165033
5	436699	19/05/10	Co.Fra.T di Enrico Tuccillo s.a.s.	Via Cacciabella, 53 80044 Ottaviano (NA)	081 / 3382808
6	436730	19/05/10	FONTANA GIOVANBATTISTA s.r.l	II Traversa Corso Europa, 6 – 81030- Casapesenna (CE)	081 / 8164474
7	440801	20/05/10	EDILRINASCITA di Pavese Salvatore & C. S.n.c	Via Chiancone, 60 83059 Vallata (AV)	0827 / 91917
8	440834	20/05/10	IMPRESA EDILE	Via Indipendenza, 8	……

			Palombo Lucio Nunzio	83059 Vallata (AV)	
9	441341	20/05/10	GEOM. PESCINA MASSIMO - Impresa Edile e Stradale	Via E. Toti, 76 - 81030 Cancello ed Arnone (CE)	0823 / 859545
10	441684	20/05/10	LAMPUGNALE S.r.l. Costruzioni Generali	Via Valfortore, 2 82100 Benevento	0824 / 25811
11	441724	20/05/10	NORDICA COSTRUZIONI DI BORTONE ALFONSO	Via A. Chiappari – 81030 Cancello ed Arnone (CE)	0823 / 856704
12	441751	20/05/10	APPALTI DI BELLO s.r.l. Costruzioni Generali	Via Mazzini, 15 81100 Caserta	0823 / 354841
13	441767	20/05/10	M.R.V. Costruzioni S.r.l.	Via G. Pascoli, 24 81030 Casapesenna (CE)	081 / 8925863
14	442399	20/05/10	Soc. Corvino Costruzioni S.a.s di Corvino Emilio & C.	Via Cesare Battisti, 4 81033 Casal di Principe (CE)	081 / 8162348
15	442451	20/05/10	Impresa Edile Stradale Letizia Raffaele	Via A. Negri, 14 81033 Casal di Principe (CE)	081 / 8163818
16	442488	20/05/10	BERA COSTRUZIONI S.R.L.	Via A. Diana, 20 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	081 / 8923009
17	442508	20/05/10	LUONGO LAVORI S.R.L.	Via Leonardo da Vinci, 10 - 81033 Casal di Principe (CE)	081 / 8923882
18	442566	20/05/10	Soc. Martino Costruzioni S.r.l.	Via S. Di Giacomo, 16 - 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	081 / 8167959
19	445200	21/05/10	Impresa Edile Stradale CILENTI GIUSEPPE SALVATORE	C.da Ponte Molino – 82020 Foiano di Val Fortore	0824 / 966253
20	445680	21/05/10	Impresa Edile Stradale FELLONE ANTONIO	Via P.P. Pasolini, 7 – 81033 Casal di Principe (CE)	081 / 8924286
21	445773	21/05/10	Ditta Baldassarre Girolamo s.r.l.	Viale XX Settembre – 82020 Buonalbergo (BN)	0824 / 929109
22	445951	21/05/10	"C.P.M. Costruzioni" s.a.s di Caterino Cipriano	Via Reno, 23 – 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	081 / 8164280
23	445984	21/05/10	Martino Costruzioni S.r.l.	Via A. De Gasperi II^ Trav. N. 1 – 81030 Casapesenna (CE)	081 / 8162705
24	446008	21/05/10	Impresa Edile e Stradale DE FAZIO PAOLO	Via P. Auletta, 3 – 83010 S. Angelo a S. (AV)	
25	446286	21/05/10	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Trav. Passo San Felice n. 7 – 83010 Capriglia Irpina (AV)	0825 / 681291
26	446408	21/05/10	EMMEVI COSTRUZIONI di VITALE MARCO	Via S. Di Giacomo n°30 – 81030 Parete (CE)	081 / 5030099
27	446609	21/05/10	IMPRESA TIRONE S.r.l.	Via Costantino Grillo, 2 – 82016 Montesarchio (BN)	0824 / 840043
28	446649	21/05/10	Nicchio Costruzioni S.r.l.	Via G. Marconi, 120 – 81030 Parete (CE)	081 / 5036152
29	446681	21/05/10	Electra Impianti Società Cooperativa A r.l.	Via G. Di Vittorio n. 40 – 81030 Parete	081 / 5017668

				(CE)	
30	446716	21/05/10	Impresa Edile Stradale Toto Michele	Via Farullo, 127 – 83058 Trevico (AV)	0827 / 97035
31	446748	21/05/10	Barone Costruzioni s.r.l.	Corso Municipio, 123 – 82020 Circello (BN)	0824 / 939921
32	446768	21/05/10	COLGEMA GROUP S.R.L.	Via Giardini, 47 – 83059 Vallata (AV)	0827 / 90963
33	446977	21/05/10	Edilizia Fasulo S.r.l.	Via Santa Maria, 4 – 82034 San Lorenzo Maggiore (BN)	0824 / 813216
34	447433	21/05/10	Impresa ARCOMANO NICOLA	Via Maddalena, 4 – 85010 Calvello (PZ)	0971 / 921668
35	447471	21/05/10	CO.GE.NI. s.a.s. di Liotta Fabiana & Co.	C.so Trieste, 146– 81100 Caserta	081/19572110
36	447611	21/05/10	Pagano Costruzioni S.r.l.	Via O. Coclite, 3 – 81038 Trentola Ducenta (CE)	081 / 8149287
37	448975	24/05/10	FA.RO. Costruzioni s.r.l.	Viale S. Lorenzo, 25 – 82100 Benevento	0824/21644
38	449302	24/05/10	G. Procaccini 2 s.r.l.	Via Velarda – 82030 Campoli del Monte Taburno	0824/876609
39	449312	24/05/10	SILCEI S.p.A	Via Caduti di Nassirya –Victoria Park- 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)	0823/794675
40	449336	24/05/10	SOMES SRL	Via Cagliari,9 - 81030 Casapesenna (CE)	081/8161272
41	449348	24/05/10	E.SY.U. s.r.l.	Via Cappabianca,19 - 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)	081/8167781
42	449365	24/05/10	ITALIANA LAVORI s.r.l.	Via Ferrarecce, 211 -81100 Caserta	081/8165122
43	449379	24/05/10	SOCEA di Pasquale Corvino	Piazza Vanvitelli,35 -81100 Caserta	081/8922478
44	449391	24/05/10	AU.PA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Arno,6 -81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	081/8163274
45	449405	24/05/10	SO.GE.ED.s.r.l.	Piazza della Resistenza,2 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)	081/8163536
46	449416	24/05/10	CO.PI. ENGINEERING srl	Viale Europa Centro Meridiana snc -81054 San Prisco (CE)	0823/1980699
47	449435	24/05/10	EDIL TECNO FER S.R.L.	Via Cesare Battisti,21 -81033 Casal di Principe (CE)	081/8167445
48	449463	24/05/10	ZETA COSTRUZIONI s.a.s.	Corso Trieste,145 - 81100 Caserta	0823/354568
49	449477	24/05/10	PICCOLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Cassia,1081 00189 ROMA	0823/453523
50	449492	24/05/10	ICEM s.r.l.	Via Petrosi -04026 Minturno (LT)	081/8167920
51	449513	24/05/10	A.P. COSTRUZIONI S.R.L.	Via VI Traversa Sant'Antonio,18 81030	081/8921340

				Casapesenna (CE)	
52	449533	24/05/10	L.G.F. Group di Luongo Gabriele	Via Vittorio Emanuele III, 24 83044 Bisaccia (AV)	0827/89385
53	449547	24/05/10	RAIMO s.r.l.	Via Oppido, 9 83047 Lioni (AV)	0827/42028
54	449562	24/05/10	PUOPOLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Postecchia, 4 71020 Anzano di Puglia (FG)	0881/982291
55	449574	24/05/10	VELLA SRL	C.da Taverna 82020 S.Giorgio la Molara (BN)	Tel. 0824/983153
56	449588	24/05/10	SWEET HOUSE s.r.l.	Via A.Lepore, 3 82100 Benevento	0824/359198
57	449597	24/05/10	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	Via G. Bruno, 223 Roccabascerana (AV)	0825/995373
58	449621	24/05/10	PRAGMA COSTR. GENERALI S.r.l.	Via Lavarone,1 83037 Montecalvo Irpino - AV	0825/818563
59	449623	24/05/10	ITALIA APPALTI s.r.l.	Via Prov.le Vitulanese 82030 Campoli M.T.	0824/873474
60	449635	24/05/10	CAVOTO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Vico II° Benevento, 5 82025 Montefalcone di Valfortore (BN)	0824/969692
61	449641	24/05/10	PARTENIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Indipendenza, 115 82017 Pannarano (BN)	0824/830777
62	449649	24/05/10	D'ANIELLO SCAVI SOC.COOP.	Via S.Antonio, 9 81036 Casapesenna CE	081/8923847
63	449659	24/05/10	CAUDIUM COSTRUZIONI S.R.L.	Via Nazionale,59 83013 Mercogliano AV	0824/848286
64	449672	24/05/10	EUROCOSTRUZIONI S.R.L.	Via Prov.le Ferrovia-Crocevia 83018 S.Martino V.C. - AV	0824/837662
65	449695	24/05/10	CAPRI S.R.L. Progetti e Costruzioni	Viale Olimpico,200 81031 Aversa - CE	081/8149782
66	449747	24/05/10	ZACCARI CARMINE S.R.L.	C/da Fontana La Guardia,2 82020 Circello (BN)	0824/938145
67	449857	24/05/10	AURORA S.r.l.	Via Stazione.54 82010 Ceppaloni (BN)	0824/55137
68	450020	24/05/10	IORIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via S.Pietro,23 82030 Paupisi (BN)	0824/886219
69	450176	24/05/10	RITA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Messina,12 81033 Casal di Principe - CE	081/8147255
70	450202	24/05/10	IMPRESA MAROTTA S.R.L.	Via della Speranza,37 85010 Pietrapertosa -(PZ)	0971/983234
71	450224	24/05/10	CAMPANIA APPALTI S.R.L.	Via Alvanella,127 83024 Monteforte Irpino - AV	0825/681597
72	450242	24/05/10	DONCIGLIO COSTRUZIONI s.r.l.u	Via Moccia,90 83100 Avellino	0825/679696

73	450276	24/05/10	COLACILLO- ZACCARDI S.R.L.	Via Istonia,74 66033 Castiglione Messer Marino -CH	0873/978167
74	450348	24/05/10	ZEURA INTERNATIONAL COSTR. S.a.s.	Via De Gasperi,7 81030 Casapesenna - CE	081/8922361
75	450378	24/05/10	CAMPANIA NOLEGGI S.R.L.	Via Strettola S.Anna alle Paludi,115 80142 NAPOLI	081/2589055
76	450399	24/05/10	FUSCO PAOLO LEONARDO E ROBERTO S.N.C.	Via Torrepalazzo 82030 Torrecuso BN	0824/876572
77	450415	24/05/10	SACEM IMPR EDILE STRADALE	Via delle Centurie 83021 Avella - AV	Tel. 081/19802145
78	450430	24/05/10	CERRO COSTRUZIONI S.R.L.	Via V.A. Massarelli,111 82032 Cerreto Sannita	0824/861030
79	450432	24/05/10	BERNARDO NATALE COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.	Via S. Paolino,3 83021 Avella - AV	081/5104852
80	450454	24/05/10	COIN S.R.L.	Via S. Nazzaro 83021 Avella - AV	081/5104852
81	450522	24/05/10	COSTRUZIONI MICHELANGELO S.R.L.	C/da Olivola 82100 Benevento	0824/776453
82	450661	24/05/10	CIOTTA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Umberto I, 87 82020 Fragneto Monforte BN	0824/981840
83	450671	24/05/10	ALBOROROSSO PIANTE S.R.L.	Via Napoli C/da Epitaffio 82100 Benevento	0824/362818
84	450916	24/05/10	CRISCI S.R.L.	Via Roma,36 82012 Arpaia BN	0823/755438
85	451200	24/05/10	CARETTI COSTRUZIONI S.R.L.	C/da Fabbricata,9 82020 S.Giorgio la Molara	0824/983504
86	451214	24/05/10	EDILTER S.R.L.	Via S. Martino,146 82016 Montesarchio BN	0824/834706
87	451216	24/05/10	FUSCO PASQUALE COSTR. S.R.L.	Via Vigne,3 82030 Cautano BN	0824/880935
88	451270	24/05/10	EURO STRADE S.R.L	Via L. Maisto,28 81030 Villa di Briano - CE	081/8124408

l. che oltre il termine di cui al precedente punto non è pervenuta alcuna ulteriore offerta;
m. che con nota n° 461507 del 26/05/2010, si è provved uto alla nomina della Commissione di gara;

RILEVATO:

a. che la Commissione di gara nella seduta del 31/05/2010 ha proceduto alla verifica esterna dei plichi pervenuti nei termini indicati dal bando di gara, ritenendoli tutti regolari, ed ha iniziato ad aprire gli stessi al fine di esaminare la documentazione richiesta dal bando di gara nonché la corretta predisposizione della busta contenente l'offerta;
b. che tali operazioni, come da relativi verbali, sono proseguite nei giorni 1, 3, 4, 7, 8 e 9/06/2010;

PRESO ATTO:

a. del verbale di aggiudicazione provvisoria del 9/06/2010 prot. n°500514, trasmesso con nota acquisit a al prot. n° 503656 del 10/06/2010, con il quale la Com missione di gara ha concluso le operazioni assegnate ed ha restituito la documentazione di gara;

RITENUTO:

a. di dover dichiarare ammissibili le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo
1	427266	17/05/10	Costruzioni Spitaletta Serafino	via Ciesco – 82030 Tocco

				Caudio (BN)
2	432900	18/05/10	Impresa Edile e Stradale Geom. Letizia Roberto	Via Colombo, 57- 81033 Casal di Principe (CE)
3	433072	18/05/10	I.CO.ME.D. S.R.L.	Via delle Mimose,1 81030 Cancello ed Arnone (CE)
4	436678	19/05/10	AN.FO. Costruzioni s.r.l.	Corso Europa,96 81030 Casapesenna (CE)
5	436730	19/05/10	FONTANA GIOVANBATTISTA s.r.l	II Traversa Corso Europa, 6 – 81030- Casapesenna (CE)
6	441341	20/05/10	GEOM. PESCINA MASSIMO - Impresa Edile e Stradale	Via E. Toti, 76 -81030 Cancello ed Arnone (CE)
7	441724	20/05/10	NORDICA COSTRUZIONI DI BORTONE ALFONSO	Via A. Chiappari – 81030 Cancello ed Arnone (CE)
8	441751	20/05/10	APPALTI DI BELLO S.r.l. Costruzioni Generali	Via Mazzini, 15 81100 Caserta
9	441767	20/05/10	M.R.V. Costruzioni S.r.l.	Via G. Pascoli, 24 81030 Casapesenna (CE)
10	442451	20/05/10	Impresa Edile Stradale Letizia Raffaele	Via A. Negri, 14 81033 Casal di Principe (CE)
11	442508	20/05/10	LUONGO LAVORI S.R.L.	Via Leonardo da Vinci, 10 - 81033 Casal di Principe (CE)
12	445951	21/05/10	"C.P.M. Costruzioni" s.a.s di Caterino Cipriano	Via Reno, 23 – 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)
13	445984	21/05/10	Martino Costruzioni S.r.l.	Via A. De Gasperi II^ Trav. N. 1 – 81030 Casapesenna (CE)
14	446408	21/05/10	EMMEVI COSTRUZIONI di VITALE MARCO	Via S. Di Giacomo n°30 – 81030 Parete (CE)
15	446609	21/05/10	IMPRESA TIRONE S.r.l.	Via Costantino Grillo, 2 – 82016 Montesarchio (BN)
16	446681	21/05/10	Electra Impianti Società Cooperativa A r.l.	Via G. Di Vittorio n. 40 – 81030 Parete (CE)
17	446716	21/05/10	Impresa Edile Stradale Toto Michele	Via Farullo, 127 – 83058 Trevico (AV)
18	446748	21/05/10	Barone Costruzioni s.r.l.	Corso Municipio, 123 – 82020 Circello (BN)
19	446768	21/05/10	COLGEMA GROUP S.R.L.	Via Giardini, 47 – 83059 Vallata (AV)
20	449365	24/05/10	ITALIANA LAVORI s.r.l.	Via Ferrarecce, 211 -81100 Caserta
21	449391	24/05/10	AU.PA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Arno,6 -81036 San Cipriano d'Aversa (CE)
22	449405	24/05/10	SO.GE.ED.s.r.l.	Piazza della Resistenza,2 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
23	449416	24/05/10	CO.PI. ENGINEERING srl	Viale Europa Centro Meridiana snc -81054 San Prisco (CE)
24	449435	24/05/10	EDIL TECNO FER S.R.L.	Via Cesare Battisti,21 -81033 Casal di Principe (CE)
25	449492	24/05/10	ICEM s.r.l.	Via Petrosi -04026 Minturno (LT)
26	449547	24/05/10	RAIMO s.r.l.	Via Oppido, 9 83047 Lioni (AV)
27	449574	24/05/10	VELLA SRL	C.da Taverna 82020 S. Giorgio la Molara (BN)
28	449588	24/05/10	SWEET HOUSE s.r.l.	Via A. Lepore, 3 82100 Benevento
29	449597	24/05/10	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	Via G. Bruno, 223 83016 Roccabascerana (AV)
30	449621	24/05/10	PRAGMA COSTR. GENERALI S.r.l.	Via Lavarone,1 83037 Montecalvo Irpino - AV
31	449635	24/05/10	CAVOTO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Vico II Benevento, 5 82025 Montefalcone di Valfortore (BN)
32	449695	24/05/10	CAPRI S.R.L. Progetti e Costruzioni	Viale Olimpico,200 81031 Aversa - CE

33	449747	24/05/10	ZACCARI CARMINE S.R.L.	C/da Fontana La Guardia,2 82020 Circello (BN)
34	449857	24/05/10	AURORA S.r.l.	Via Stazione.54 82010 Ceppaloni (BN)
35	450176	24/05/10	RITA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Messina,12 81033 Casal di Principe - CE
36	450224	24/05/10	CAMPANIA APPALTI S.R.L.	Via Alvanella,127 83024 Monteforte Irpino - AV
37	450242	24/05/10	DONCIGLIO COSTRUZIONI s.r.l.u	Via Moccia,90 83100 Avellino
38	450276	24/05/10	COLACILLO- ZACCARDI S.R.L.	Via Istonia,74 66033 Castiglione Messer Marino -CH
39	450348	24/05/10	ZEURA INTERNATIONAL COSTR. S.a.s.	Via De Gasperi,7 81030 Casapesenna - CE
40	450378	24/05/10	CAMPANIA NOLEGGI S.R.L.	Via Strettola S.Anna alle Paludi,115 80142 NAPOLI
41	450430	24/05/10	CERRO COSTRUZIONI S.R.L.	Via V.A. Massarelli,111 82032 Cerreto Sannita
42	450432	24/05/10	BERNARDO NATALE COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.	Via S. Paolino,3 83021 Avella - AV
43	450454	24/05/10	COIN S.R.L.	Via S. Nazzaro 83021 Avella - AV
44	450522	24/05/10	COSTRUZIONI MICHELANGELO S.R.L.	C/da Olivola 82100 Benevento
45	450661	24/05/10	CIOTTA COSTRUZIONI S.R.L.	Via Umberto I, 87 82020 Fragneto Monforte BN
46	450916	24/05/10	CRISCI S.R.L.	Via Roma,36 82012 Arpaia BN
47	451214	24/05/10	EDILTER S.R.L.	Via S. Martino,146 82016 Montesarchio BN
48	451270	24/05/10	EURO STRADE S.R.L	Via L. Maisto,28 81030 Villa di Briano - CE

b. di dover dichiarare non ammissibili, per i motivi a lato specificati, le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo	Motivazione
1	436699	19/05/10	Co.Fra.T di Enrico Tuccillo s.a.s.	Via Cacciabella, 53 80044 Ottaviano (NA)	Mancano i modelli B1 ter, B3 e D sottoscritti dal direttore tecnico Tuccillo Carmine (Sezione XI.2.2), lettera D, II°capoverso e lettera O)
2	440801	20/05/10	EDILRINASCITA di Pavese Salvatore & C. S.n.c	Via Chiancone, 60 83059 Vallata (AV)	Manca il modello D sottoscritto dal socio Mancino Filomena (Sezione XI.2.2), lettera O)
3	441684	20/05/10	LAMPUGNALE S.r.l. Costruzioni Generali	Via Valfortore, 2 82100 Benevento	Manca il modello D sottoscritto dal Direttore tecnico Lampugnale Laura (Sezione XI.2.2), lettera O)
4	442399	20/05/10	Soc. Corvino Costruzioni S.a.s di Corvino Emilio & C.	Via Cesare Battisti, 4 81033 Casal di Principe (CE)	Manca il modello B2 sottoscritto dal socio accomandatario nonché direttore tecnico Corvino Emilio (Sezione XI.2.2), lettera C e lettera D, II°capoverso)
5	445200	21/05/10	Impresa Edile Stradale CILENTI GIUSEPPE SALVATORE	C.da Ponte Molino – 82020 Foiano di Val Fortore	Manca la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice sottoscritta dal titolare dell'Impresa relativa all'iscrizione alla CCIAA – Ufficio Registro imprese "ad uso appalto" né è stato

					allegato il certificato di iscrizione alla CCIAA stessa (Sezione XI.2.2), lettera E)
6	445680	21/05/10	Impresa Edile Stradale FELLONE ANTONIO	Via P.P. Pasolini, 7 – 81033 Casal di Principe (CE)	Manca la domanda di partecipazione (Sezione XI.2.2) lettera A)
7	445773	21/05/10	Ditta Baldassarre Girolamo S.r.l.	Viale XX Settembre – 82020 Buonalbergo (BN)	Manca il modello D sottoscritto dal Direttore tecnico D'Aloia Laura (Sezione XI.2.2), lettera O)
8	446008	21/05/10	Impresa Edile e Stradale DE FAZIO PAOLO	Via P. Auletta, 3 – 83010 S. Angelo a S. (AV)	La dichiarazione sottoscritta dal titolare relativa alla consegna sotto riserva di legge (Sezione XI.2.2) lettera P) è inserita nel modello B3. Detta dichiarazione non è cumulabile in quanto tale possibilità è prevista alla Sezione XII per i soli contenuti di cui alle lettere B), C), D), E), R), S) della Sezione XI.2. e, pertanto, non la si ritiene validamente espressa
9	446286	21/05/10	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Trav. Passo San Felice n. 7 – 83010 Capriglia Irpina (AV)	Manca la dichiarazione sottoscritta dal titolare concernente l'inesistenza di soggetti cessati nel triennio antecedente la data del bando (Sez. XI.2.2) lettera C) (Modello B2)
10	446649	21/05/10	Nicchio Costruzioni S.r.l.	Via G. Marconi, 120 – 81030 Parete (CE)	Mancano i modelli B1 bis e D sottoscritti dal direttore tecnico Iovinella Domenico (Sezione XI.2.2), lettera D, II° capoverso e lettera O)
11	446977	21/05/10	Edilizia Fasulo S.r.l.	Via Santa Maria, 4 – 82034 San Lorenzo Maggiore (BN)	Manca il modello D sottoscritto dal direttore tecnico Fasulo Sandro (Sezione XI.2.2) lettera O)
12	447433	21/05/10	Impresa ARCOMANO NICOLA	Via Maddalena, 4 – 85010 Calvello (PZ)	Manca il modello D sottoscritto dal direttore tecnico Arcomano Antonio (Sezione XI.2.2) lettera O) né si evince la validità del suo documento di riconoscimento
13	447471	21/05/10	CO.GE.NI. s.a.s. di Liotta Fabiana & Co.	C.so Trieste, 146– 81100 Caserta	Manca il modello B2 sottoscritto dal direttore tecnico Russo Gaetano (Sezione XI.2.2) lettera C)
14	448975	24/05/10	FA.RO. Costruzioni S.r.l.	Viale S. Lorenzo, 25 – 82100 Benevento	Manca la dichiarazione sottoscritta dal titolare Rotondo Mariapia relativa alla consegna sotto riserva di legge (Sezione XI.2.2) lettera P). Manca il modello D sottoscritto dal direttore tecnico Zarrella Lucia (Sezione XI.2.2) lettera O)
15	449302	24/05/10	G. Procaccini 2 S.r.l.	Via Velarda – 82030 Campoli del Monte Taburno	Mancano i modelli B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C), B1 ter nonché le dichiarazioni di cui ai punti d), h), i), l) del modello B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) sottoscritti dal direttore tecnico Procaccini Carmine. Inoltre la garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario

					(Sezione XI. 2.2) lettera N) è a beneficio di altro Settore regionale ovvero del Settore Provveditorato ed Economato in difformità al disposto dal comma 2, art.75, D.Lgs 163/06 che prescrive quale beneficiario l'amministrazione aggiudicatrice ovvero il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
16	449312	24/05/10	SILCEI S.p.A	Via Caduti di Nassirya –Victoria Park- 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)	Mancano: - Modello B1 ter (Sezione XI. 2.2) lettera D) sottoscritto dal legale rappresentante Paolella Orlando - Modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C) modello B1 ter, (Sezione XI. 2.2) lettera D) e modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal legale rappresentante Galasso Angelina - Modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C) modello B1 ter, (Sezione XI. 2.2) lettera D) e modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dai direttori tecnici Mauro Daniele e Romagnuolo Antonio
17	449336	24/05/10	SOMES S.r.l.	Via Cagliari,9 - 81030 Casapesenna (CE)	Mancano i modelli B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C), B1 ter e B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) nonché il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Tomei Vincenzo
18	449348	24/05/10	E.SY.U. S.r.l.	Via Cappabianca,19 -81055 S. Maria Capua Vetere (CE)	Mancano i modelli B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C), B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) nonché il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Borraca Pasquale
19	449379	24/05/10	SOCEA di Pasquale Corvino	Piazza Vanvitelli,35 -81100 Caserta	Manca il modello B1 (sezione XI.2.2) lettera B) sottoscritta dal legale rappresentante Corvino Pasquale
20	449463	24/05/10	ZETA COSTRUZIONI s.a.s.	Corso Trieste,145 - 81100 Caserta	Mancano i modelli B1 ter e B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) nonché il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Zagaria Francesco
21	449477	24/05/10	PICCOLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Cassia,1081 00189 ROMA	Mancano i modelli B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C), B1 ter e B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) nonché il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Piccolo Luigi
22	449513	24/05/10	A.P. COSTRUZIONI S.R.L.	Via VI Traversa Sant'Antonio,18 81030 Casapesenna (CE)	Non ammessa in quanto la documentazione amministrativa presentata è riferita ad una gara diversa da quella di che trattasi
23	449533	24/05/10	L.G.F. Group di Luongo Gabriele	Via Vittorio Emanuele III, 24	Manca il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritto dal

				83044 Bisaccia (AV)	titolare Luongo Gabriele
24	449562	24/05/10	PUOPOLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Postecchia, 4 71020 Anzano di Puglia (FG)	Manca il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritto dal direttore tecnico Puopolo Giuseppe
25	449623	24/05/10	ITALIA APPALTI s.r.l.	Via Prov.le Vitulanese 82030 Campoli M.T.	Manca il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritto dal direttore tecnico Fortunato Gilda. Inoltre la garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (Sezione XI. 2.2) lettera N) è a beneficio di altro Settore regionale ovvero del Settore Provveditorato ed Economato in difformità al disposto dal comma 2, art.75, D.Lgs 163/06 che prescrive quale beneficiario l'amministrazione aggiudicatrice ovvero il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
26	449641	24/05/10	PARTENIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Indipendenza, 115 82017 Pannarano (BN)	Manca il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritto dal direttore tecnico Marino Salvatore
27	449649	24/05/10	D'ANIELLO SCAVI SOC.COOP.	Via S.Antonio, 9 81036 Casapesenna CE	Mancano i modelli B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C) e il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Pietro Zara
28	449659	24/05/10	CAUDIUM COSTRUZIONI S.R.L.	Via Nazionale,59 83013 Mercogliano AV	Manca il modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera C) sottoscritto dall'Amministratore unico Principe Clementina. Mancano i modelli B2 e B3 (Sezione XI. 2.2) lettera D) nonché il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Clemente Paolo
29	449672	24/05/10	EUROCOSTRUZIONI S.R.L.	Via Prov.le Ferrovia-Crocevia 83018 S. Martino V.C. - AV	Manca la domanda di partecipazione (Sezione XI.2.2) lettera A). Mancano il modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera D) e il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Pisano Pasquale
30	450020	24/05/10	IORIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via S.Pietro,23 82030 Paupisi (BN)	Manca la documentazione atta a dimostrare il possesso del requisito che consente di ridurre del cinquanta per cento l'importo della garanzia (D.lgs. 163/06, art.75,comma 7) (Sezione XI.2.2) lettera N, terzo capoverso.
31	450202	24/05/10	IMPRESA MAROTTA S.R.L.	Via della Speranza,37 85010 Pietrapertosa -(PZ)	Manca la domanda di partecipazione (Sezione XI.2.2) lettera A). Manca la dichiarazione sottoscritta dal titolare Marotta Rocco relativa alla consegna sotto riserva di legge (Sezione XI.2.2) lettera P).
32	450415	24/05/10	SACEM IMPR EDILE STRADALE	Via delle Centurie 83021 Avella - AV	Nell'istanza sottoscritta dal titolare nonché direttore tecnico sono riportate anche le dichiarazioni inerenti: 1) il possesso dei requisiti di cui alla Sezione V del bando; 2) la volontà di non procedere a subappalto (Sezione XI.2.2) lettera H); 3) l'accettazione della consegna sotto riserva di legge (Sezione

					XI.2.2) lettera P); 4) il possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. 34/2000 (Sezione V.2); 5) l'inesistenza, nel triennio precedente, di soggetti cessati (Sezione XI.2.2) lettera C). Atteso che la cumulabilità delle dichiarazioni è permessa (Sezione XII.2 del bando) per i soli contenuti di cui alle lettere B), C), D), E), R), S) della Sezione XI.2, le dichiarazioni circa l'inesistenza di soggetti cessati di cui al modello B2 (Sezione XI.2.2) lettera C) nonché quella relativa all'accettazione della consegna sotto riserva di legge (Sezione XI.2.2) lettera P) non si ritengono validamente espresse perché cumulate tra di loro.
33	450671	24/05/10	ALBOROROSSO PIANTE S.R.L.	Via Napoli C/da Epitaffio 82100 Benevento	Mancano il modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera D) e il modello D (Sezione XI.2.2) lettera O) sottoscritti dal direttore tecnico Arborорosso Natale
34	451200	24/05/10	CARETTI COSTRUZIONI S.R.L.	C/da Fabbricata,9 82020 S.Giorgio la Molara	Manca il modello B2 (Sezione XI. 2.2) lettera D) sottoscritto dal direttore tecnico Caretti Pietro
35	451216	24/05/10	FUSCO PASQUALE COSTR. S.R.L.	Via Vigne,3 82030 Cautano BN	La garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (Sezione XI. 2.2) lettera N) è a beneficio di altro Settore regionale ovvero del Settore Provveditorato ed Economato in difformità al disposto dal comma 2, art.75, D.Lgs 163/06 che prescrive quale beneficiario l'amministrazione aggiudicatrice ovvero il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
36	440834	20/05/10	IMPRESA EDILE Palumbo Lucio Nunzio		Non ammessa: Non è allegata copia fotostatica del documento di identificazione (Cfr. Istruzioni per la compilazione in calce al modello A1)
37	442488	20/05/10	BERA COSTRUZIONI S.R.L.		Non ammessa: Non è allegata copia fotostatica del documento di identificazione (Cfr. Istruzioni per la compilazione in calce al modello A1) - Regolarizzare con marca da bollo.
38	442566	20/05/10	Soc. Martino Costruzioni S.r.l.		Non ammessa: Non è allegata copia fotostatica del documento di identificazione (Cfr. Istruzioni per la compilazione in calce al modello A1)
39	447611	21/05/10	Pagano Costruzioni S.r.l.		Non ammessa: Non è allegata copia fotostatica del documento di identificazione (Cfr. Istruzioni per la compilazione in calce al modello A1) - Regolarizzare con marca da bollo.
40	450399	24/05/10	FUSCO PAOLO LEONARDO E ROBERTO S.N.C.		Non ammessa: Non è allegata copia fotostatica del documento di identificazione (Cfr. Istruzioni per la compilazione in calce al modello

					A1) Regolarizzare con marca da bollo.

c. di dover, pertanto, approvare la graduatoria di seguito indicata, dopo aver operato le esclusioni previste dall'art. 86 c. 1 e art. 122 c. 9 del D. Lgs. n. 163/2006, quale risultante dagli atti di gara:

N.	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso
1	451214	24/05/10	EDILTER S.R.L.	36,425
2	450176	24/05/10	RITA COSTRUZIONI S.R.L.	36,248
3	449597	24/05/10	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	36,116
4	450916	24/05/10	CRISCI S.R.L.	36,007
5	450454	24/05/10	COIN S.R.L.	35,970
6	449574	24/05/10	VELLA SRL	35,958
7	445951	21/05/10	"C.P.M. Costruzioni" s.a.s di Caterino Cipriano	35,639
8	450432	24/05/10	BERNARDO NATALE COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.	35,615
9	449695	24/05/10	CAPRI S.R.L. Progetti e Costruzioni	35,571
10	449588	24/05/10	SWEET HOUSE s.r.l.	35,569
11	450522	24/05/10	COSTRUZIONI MICHELANGELO S.R.L.	35,355
12	449857	24/05/10	AURORA S.r.l.	35,200
13	446408	21/05/10	EMMEVI COSTRUZIONI di VITALE MARCO	35,149
14	449547	24/05/10	RAIMO s.r.l.	35,111
15	446716	21/05/10	Impresa Edile Stradale Toto Michele	34,799
16	446681	21/05/10	Electra Impianti Società Cooperativa A r.l.	34,766
17	441724	20/05/10	NORDICA COSTRUZIONI DI BORTONE ALFONSO	34,733
18	450378	24/05/10	CAMPANIA NOLEGGI S.R.L.	34,569
19	446748	21/05/10	Barone Costruzioni s.r.l.	34,567
20	442508	20/05/10	LUONGO LAVORI S.R.L.	34,548
21	446768	21/05/10	COLGEMA GROUP S.R.L.	34,357
22	441751	20/05/10	APPALTI DI BELLO S.r.l. Costruzioni Generali	34,345
23	449416	24/05/10	CO.PI. ENGINEERING srl	34,327

d. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, dei "Lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta del Comune di Sant'Angelo a Cupolo";

CONSIDERATO:

a. che a seguito della nota prot. reg. n. 945699 del 25.11.2010 con la quale il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo comunicava che per effetto del superamento del patto di stabilità non si era potuto procedere alla reiscrizione della somma di € 150.000,00 di cui al D.D. 381 del 21.12.2009 ed al conseguente impegno per l'esercizio 2010, questo Genio Civile non ha formalizzato gli atti con la ditta EDILTER s.r.l. di Montesarchio aggiudicataria dei lavori;
b. che successivamente, con D.D. n. 239 del 30.12.2011 lo stesso Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo ha disposto di nuovo l'impegno di € 150.000,00 e chiesto, con nota prot. reg. n. 420322 dell'1.06.2012, il nominativo del beneficiario per notiziare il Settore Entrate e Spesa;
c. che la ditta EDILTER s.r.l. convocata di urgenza (nota prot. reg. n. 422730 del 01.06.2012) con fax acquisito al prot. reg. n. 431985 del 05.06.2012 ha rinunciato all'affidamento dei lavori;
d. che in considerazione del carattere di urgenza dei lavori di che trattasi (Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 19.01.2007) il R.U.P. con relazione prot. reg. n. 438883 del 07.06.2012 ha ravvisato la necessità di dare scorrimento alla graduatoria per l'aggiudicazione dei lavori alla seconda classificata che dagli atti di gara risulta: RITA COSTRUZIONI S.R.L., via Messina 12 del Comune di Casal di Principe (CE) P.IVA 03336390616 che ha proposto il ribasso del 36,248%;
e. che previa idonea convocazione (nota prot. reg. n. 438210 del 07.06.2012) la ditta RITA COSTRUZIONI S.R.L., con nota acquisita al prot. reg. n. 447717 dell'11.06.2012, ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire i lavori di cui in oggetto ribadendo il ribasso offerto in sede di gara;
f. che al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate in sede di gara dalla ditta RITA COSTRUZIONI S.R.L. questo Settore, in conformità all'art. 15 della L. n. 183 del 12.11.2011, ha acquisito, previa formale richiesta, dagli Enti certificanti la seguente documentazione:
   f.1. Certificato dei Carichi Pendenti – prot. reg. n. 513407 del 04.07.2012;
   f.2. Certificato della C.C.I.A.A., prot. reg. n. 465727 del 18.06.2012 per il tramite del Settore Provveditorato ed Economato;

f.3. Certificato della C.C.I.A.A – prot. reg. n. 520472 del 06.07.2012;
f.4. Certificato della Cancelleria Fallimentare – prot. reg. n. 462408 del 15.06.2012;

g. che inoltre, questo stesso Settore ha acquisito direttamente dal Tribunale di Benevento il Certificato del Casellario Giudiziale mentre tramite il sito dell'Avcp ha effettuato un "Accesso Riservato alle annotazioni sugli operatori economici";
h. che la stessa ditta RITA COSTRUZIONI S.R.L. in sostituzione dell'attestato SOA prodotto in sede di gara, avente validità sino al 24.07.2012, ha provveduto a trasmettere la documentazione comprovante i "requisiti per lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000,00 euro" prevista dall'art. 90 del D.P.R. n. 207 del 5.10.2010 che è stata acquisita al prot. reg. n. 621143 del 17.08.2012;
i. che da tutta la documentazione sopra evidenziata non emerge a carico della ditta RITA COSTRUZIONI S.R.L. alcun motivo di esclusione dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto dei lavori di cui in oggetto ed alla successiva stipulazione del relativo contratto;

DATO ATTO che il R.U.P., nella vacanza di titolarità del Servizio 02, ha sottoposto direttamente alla Dirigenza di Settore la presente proposta attestandone la regolarità secondo le procedure in vigore e l'esatta corrispondenza dei dati e notizie sopra riportati;

VISTA:

a. la Relazione Istruttoria del R.U.P., prot. n° 67 0310 del 12.09.2012, con la quale si propone l'aggiudicazione definitiva della gara;
b. la nota prot. n°670317 del 12.09.2012 con la quale il R.U.P., nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità e l'autenticità;
c. la normativa di seguito indicata:
    - c.1 L. n. 241/1990;
    - c.2 L.R. n°11/1991 e successive modifiche ed integ razioni;
    - c.3 Decreto Legislativo n°29/93 e successive modif iche ed integrazioni;
    - c.4 Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
    - c.5 D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
    - c.6 art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
    - c.7 L.R. n. 7/2002;
    - c.8 Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
    - c.9 L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
    - c.10 Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, emanato con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
    - c.11 D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010 "Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione";
    - c.12 D.P.R. 207 del 5/10/2010;
    - c.13 L.R. n. 1 del 27.01.2012;
    - c.14 L.R. n. 2 del 27.01.2012;
    - c.15 la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare la graduatoria di seguito indicata, quale risultante dagli atti di gara:

N.	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso
1	451214	24/05/10	EDILTER S.R.L.	36,425
2	450176	24/05/10	RITA COSTRUZIONI S.R.L.	36,248
3	449597	24/05/10	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	36,116
4	450916	24/05/10	CRISCI S.R.L.	36,007
5	450454	24/05/10	COIN S.R.L.	35,970
6	449574	24/05/10	VELLA SRL	35,958
7	445951	21/05/10	"C.P.M. Costruzioni" s.a.s di Caterino Cipriano	35,639
8	450432	24/05/10	BERNARDO NATALE COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.	35,615
9	449695	24/05/10	CAPRI S.R.L. Progetti e Costruzioni	35,571

10	449588	24/05/10	SWEET HOUSE s.r.l.	35,569
11	450522	24/05/10	COSTRUZIONI MICHELANGELO S.R.L.	35,355
12	449857	24/05/10	AURORA S.r.l.	35,200
13	446408	21/05/10	EMMEVI COSTRUZIONI di VITALE MARCO	35,149
14	449547	24/05/10	RAIMO s.r.l.	35,111
15	446716	21/05/10	Impresa Edile Stradale Toto Michele	34,799
16	446681	21/05/10	Electra Impianti Società Cooperativa A r.l.	34,766
17	441724	20/05/10	NORDICA COSTRUZIONI DI BORTONE ALFONSO	34,733
18	450378	24/05/10	CAMPANIA NOLEGGI S.R.L.	34,569
19	446748	21/05/10	Barone Costruzioni s.r.l.	34,567
20	442508	20/05/10	LUONGO LAVORI S.R.L.	34,548
21	446768	21/05/10	COLGEMA GROUP S.R.L.	34,357
22	441751	20/05/10	APPALTI DI BELLO S.r.l. Costruzioni Generali	34,345
23	449416	24/05/10	CO.PI. ENGINEERING srl	34,327

2. Di estromettere dalla suddetta graduatoria, in quanto rinunciataria, l'impresa EDILTER S.r.l., C.F. e P. IVA 01340990629, avente sede in via San Martino 146 del Comune di Montesarchio (BN).
3. Di aggiudicare i "Lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta del Comune di Sant'Angelo a Cupolo", in via definitiva, all'impresa RITA COSTRUZIONI S.R.L., via Messina 12 del Comune di Casal di Principe (CE) P.IVA 03336390616 per l'importo di € 78.316,86 (settantottomilatrecentosedici/86) al netto del ribasso d'asta del 36,248% comprensivo di € 921,57 (novecentoventuno/57) per oneri di sicurezza, oltre IVA.
4. Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse impegnate, giusta delibera G.R. n° 1793 del 14/11/2 008 e con il Decreto del Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo n. 239 del 30.12.2011 con il quale è stato assunto il relativo impegno di spesa di € 150.000,00 a valere sulla U.P.B. 1.1.1. – Difesa Suolo. Cap. 1180. Codice bilancio 2.02.03.
5. Di disporre la comunicazione della presente aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 163/2006.
6. Di disporre l'inoltro del presente provvedimento, perfezionato come per legge:
   6.1. in via telematica, a norma di procedura:
      6.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      6.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      6.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   6.2. in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
      6.2.1. al Settore Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo;
   6.3. in forma cartacea:
      6.3.1. al Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 274 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE ASA DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALL'INSEDIAMENTO COMMERCIALE SITO IN VIA PACINOTTI, LOC. SCONTRAFATA DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: GESTIONI COMMERCIALI S.R.L. - PRAT. 6918/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Daniele Del Vecchio, amministratore della "Gestioni Commerciali" S.r.l. con sede legale in Via Strada Santa Caterina 17/g del comune di Bari, C.F. e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Bari 04113420634, Partita IVA 01316191210 (di seguito indicata con "ditta"), con istanza pervenuta in data 06/12/10, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Asa delle acque meteoriche provenienti dall'insediamento commerciale sito in via Pacinotti, loc. Scontrafata del Comune di Pontecagnano Faiano;
- che la ditta ha effettuato in data 25/06/12, il versamento di € 140,20 mediante bonifico bancario della Banca Poste Italiane S.p.A. filiale di Napoli V.R., sulle coordinate bancarie IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, quale canone di concessione per l'anno 2012, comprensivo dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario in data 25/06/12 della Banca Poste Italiane S.p.A. filiale di Napoli V.R., sulle coordinate bancarie IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caserta n. CEW/7961/2012/CCE0100 del 28/06/2012;
- che il sig. Daniele Del Vecchio, n.q. di amministratore della società, ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;

CONSIDERATO:

- che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele (ora Campania Sud), con nota n. 269 del 20/02/2012, comunicò che, nelle more della definizione di una procedura operativa connessa alle problematiche legate agli scarichi in corpi idrici superficiali, resta fermo il parere espresso dal Settore Provinciale del Genio Civile;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 2259 del 09/07/2012 ha dichiarato la propria non competenza in merito, trattandosi di corso d'acqua naturale;
- che dagli elaborati tecnici a firma dell'ing. Mario Ricciardi si rileva che, al fine di mantenere inalterato il regime idrico del corpo ricettore, è stata prevista una vasca di laminazione del volume di mc 300 da cui partirà una tubazione dimensionata in maniera da poter convogliare nel torrente Asa solo la portata max di 258 l/s;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla "Gestioni Commerciali" S.r.l. come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico nel torrente Asa delle acque meteoriche provenienti dall'azienda stessa, sita in via Pacinotti, loc. Scontrafata del Comune di Pontecagnano Faiano, per una portata massima di 258 l/s, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 25/06/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di €.248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 25/06/12, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario sulle coordinate bancarie IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata e a provvedere alla periodica manutenzione dell'alveo lungo il confine di proprietà;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale

addetto alla sorveglianza;

- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico in conseguenza di eventi meteorici di particolare intensità;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera; a completamento dei lavori, dovrà trasmettere copia dell'atto finale di collaudo o regolare esecuzione dal quale risulti la conformità di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- la presente concessione non esonera la ditta dal munirsi dell'autorizzazione comunale, qualora lo scarico rientri nella tipologia prevista dal D. Lvo n. 152/06;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Gestioni Commerciali S.r.l. con sede legale in Via Strada Santa Caterina 17/g, Bari;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Pontecagnano Faiano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 275 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL TORRENTE CAVAIOLA CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO IN NOCERA INFERIORE. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6927/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 18/01/11 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 – ed uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA) (di seguito indicata con Ditta) ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Cavaiola in Nocera Inferiore con una condotta DN 300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni";
- che la Ditta ha effettuato, in data 12/07/11, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 12/07/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a non meno di m 1,50 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Del Sarno, con nota n. 707 del 16/03/2011 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 205 del 02/07/12 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Cavaiola in Nocera Inferiore con una condotta DN

300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni", sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 12.07.11), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 12.07.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;

- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA);
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Nocera Inferiore;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 276 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL TORRENTE CAVAIOLA CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO IN NOCERA SUPERIORE. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6928/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 18/01/11 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 – ed uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA) (di seguito indicata con Ditta) ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Cavaiola in Nocera Superiore con una condotta DN 300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni";
- che la Ditta ha effettuato, in data 12/07/11, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 12/07/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a non meno di m 1,50 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Del Sarno, con nota n. 707 del 16/03/2011 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 205 del 02/07/12 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Cavaiola in Nocera Superiore con una condotta DN

300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni", sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 12.07.11), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 12.07.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;

- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA);
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Nocera Superiore;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 277 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' COLLE BARONE - COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA). DITTA TROISI FILIPPO - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 17 DELLA L.R. 15/2005 E S.M. ED I., DOVUTO ALLA REGIONE CAMPANIA (SA), SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO DAL 01/09/2005 AL 31.12.2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO:

- √ che la ditta Troisi Filippo è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- √ che con verbale di deliberazione della Giunta comunale di Montecorvino Pugliano n.393 del 25/11/1999 fu approvata la perizia del tecnico incaricato dall'Ente stesso relativa alla determinazione del contributo di cui all'art.14 della L.R.n.17/95 a carico della ditta in argomento;
- √ che con nota n.25026 del 24/10/2000 questo Settore ha determinato provvisoriamente il contributo di cui all'art.18 della L.R.n.54/85, integrato dall'art.14 della L.R.n.17/95, in base alla perizia giurata redatta dal tecnico di fiducia dell'Amministrazione comunale di Montecorvino Pugliano relativo al periodo 07/07/1986-31/03/1999;
- √ che la ditta Troisi Filippo in data 02/03/2001 ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della suddetta nota n.25026 del 24/10/2000;
- √ che il su menzionato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è stato respinto con decreto del PdR del 17/10/2007;
- √ che la ditta Troisi Filippo ha stipulato in data 22/03/2002 un accordo ex art.11 della Legge 241/90 con il Comune di Montecorvino Pugliano per determinare e disciplinare le modalità e i tempi di corresponsione del contributo in argomento relativamente al periodo 28/04/1995-31/12/2001;
- √ che con nota raccomandata n.134146 del 15/02/2010, questo Settore comunicava alla ditta Troisi Filippo, e per essa all'amministratore Troisi Filippo, ed al Comune di Montecorvino Pugliano l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i.;
- √ che la nota raccomandata n.134146 del 15/02/2010 non ha avuto alcun riscontro da parte della ditta Troisi Filippo;
- √ che è da confermare il quantitativo di materiale estratto, pari a mc. 3.230.146 già determinato con nota di questo Settore n.25026 del 24/10/2000;
- √ che il Comune di Montecorvino Pugliano, con nota n° 12632 del 06/07/2009, trasmetteva a questo Settore una relazione, redatta dall'UTC, sulle attività di scavo condotte dagli esercenti nelle cave presenti sul territorio Comunale, da cui si evince che la ditta Troisi Filippo dopo l'anno 1999 e fino al 2007 ha estratto ulteriori mc. 272.000;
- √ che con decreto dirigenziale n.327/577 del 29/09/2010 questo Settore ha provveduto alla determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Montecorvino Pugliano da parte della ditta Troisi Filippo sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/03/1999 dalla cava sita in località Colle Barone;
- √ che è stato richiesto al Comune di Pontecagnano Faiano di notificare l'atto prodotto al Sig. Troisi Ettore, in qualità di gestore di fatto;
- √ che il Decreto Dirigenziale in questione è stato regolarmente notificato al suddetto Troisi Ettore;
- √ che il sig. Troisi Ettore avverso al predetto Decreto presentò ricorso innanzi al TAR Campania sezione di Salerno iscritto al R.G. n. 418/2011;
- √ che il TAR Campania con Sentenza n° 56/2012 ha annu llato il Decreto n.327/577 del 29/09/2010;
- √ che con nota n.4431 del 29/02/2012 il Comune di Montecorvino Pugliano ha comunicato che l'erede del Sig. Troisi Filppo è la Sig.ra Forte Emanuela, nata a Battipaglia il 06/07/1987 e residente in Salerno alla via Raffaele Mauri n.98;
- √ che con nota n.184203 del 09/03/2012, diretta alla sig.ra Forte Emanuela, questo Settore ha avviato il procedimento per la determinazione dei contributi dovuti al Comune di Montecorvino Pugliano ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85 e alla Regione Campania ai sensi della L.R.n.15/2005;
- √ che con nota raccomandata, datata 22/03/2012, l'avv. Antonio Rizzo in nome e per conto della Sig.ra Forte Emanuela asserisce che l'intera area di cava è stata gestita dal sig. Troisi Ettore e

che solo nominalmente era intestata al sig. Troisi Filippo, deceduto in data 04/02/2009; sostengono altresì che il gestore di fatto ed il fruitore è sempre stato il sig. Troisi Ettore e pertanto la sig.ra Forte Emanuela non si ritiene obbligata al versamento dei contributi concernenti l'area di cava in questione;

- √ che con nota n.6618 del 28/03/2012 l'Amministrazione comunale di Montecorvino Pugliano ha trasmesso, copia dell'atto di donazione rep. n.69428 del 24/02/2012 per mezzo del quale la Sig. Forte Emanuela ha donato la piena proprietà della consistenza immobiliare sita nel Comune di Montecorvino Pugliano alla loc. Tempone al Sig. Forte Roberto, nato a Battipaglia il 09/06/1964 ed ivi residente alla via Trasimeno n.20;
- √ che questo Settore, con nota n°265393 del 04/04/20 12 chiedeva al Comune di Montecorvino Pugliano se concordava che l'unico soggetto obbligato al pagamento dei contributi fosse l'erede dell'esercente sig. Troisi Filippo, sig.ra Forte Emanuela, la quale con l'atto di donazione effettuato in data 24/02/2012, dimostrava di avere accettato senza alcuna riserva l'eredità del defunto Troisi Filippo;
- √ che il Comune di Montecorvino Pugliano, in riscontro alla predetta nota, invitava questo Settore a voler rinnovare il Decreto di Determinazione dei contributi nei confronti della sig.ra Forte Emanuela;

CONSIDERATO:

- √ che quanto asserito dalla sig.ra Forte Emanuela non è condivisibile, in quanto il TAR Campania Sezione di Salerno con Sentenza n° 56/2012 ha dispo sto l'annullamento del Decreto Dirigenziale n.327/577 del 29/09/2010 con la motivazione che dagli atti di causa non emergono risultanze documentali in grado di consentire di imputare l'attività di esercizio della cava al ricorrente Troisi Ettore;
- √ che i contributi determinati sono riferiti ai volumi scavati, nel periodo 07/07/1986 – 31/03/1999 e nel periodo 31/03/1999 – 31/12/2007, sulle particelle420 – 276 – 272 -119 -273 – 271 – 274/a – 280/b – 320 – 321/a – 278 – 326 – 88/a – 78/c del foglio di mappa n°10 e particelle nn. 132 – 186 e 188 del foglio di mappa n°13 del Comune di M ontecorvino Ppugliano, come da nota del medesimo Comune n°12525 del 03/07/2009;
- √ che con Decreto n° 265 del 10/09/3012 questo Sett ore ha determinato il contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85, integrato dall'art. 14 della L.R. 17/95, in base alla perizia giurata, redatta dal tecnico di fiducia dell'Amministrazione comunale di Montecorvino Pugliano, relativo al periodo 07/07/1986 – 31/03/1999 e 31/03/1999 – 31/12/1987;
- √ che lart. 17 della Legge Regionale n. 15/2005, prevede che Il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n.54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi dimateriale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge;
- √ che con direttiva del Settore Regionale Cave e Torbiere n° 382783 del 13/05/2011 è stato precisato che il pagamento dei contributi, previsti dall'art. 17 della L.R. 15/2005, sono dovuti anche per i soggetti che hanno esercitato abusivamente l'attività di cava e per quelli che eserciscono – o hanno esercito – tale attività in forza di provvedimenti giudiziali, pur in mancanza di autorizzazione ai sensi della L.R. 54/85;
- √ che la tariffa da applicare è quella prevista dall'art. 17 della L.R. 15/2005, € 0,10 per ogni metro cubo di materiale escavato;

il tutto, pertanto, è così sintetizzato:

Anno		Materiale estratto	Tariffa	Contributo da versare
2005	Mesi 4	mc. 11.333,33	€ 0,10	€ 1.333,33

2006	Mesi 12	mc. 34.000,00	€ 0,10	€ 3.400,00
2007	Mesi12	mc. 34.000,00	€0,10	€ 3.400,00
	Totale	m.c. 79.333,33	€0,10	€ 7.933,33

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

1. ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n° 15/2 005 è determinato relativamente al periodo 01/09/2005 al 31/12/2007 il volume di materiale estratto dalla Ditta Troisi Filippo in **m³ 79.333,33** come da tabella innanzi riportata**;**

2. **la somma da versare dalla Ditta Troisi Filippo, e per essa dall'erede del sig. Troisi Filippo Sig.ra Forte Emanuela, alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 della L.R.15/2005, relativo al periodo 01/09/2005 al 31/12/2007 è pari a €. € 7.933,33 (Euro ssettemilanovecentotrentatre/33)I contributi determinati sono riferiti ai volumi scavati, effettuati nel periodo 01/09/2005 al 31/12/2007, sulle particelle nn. 420 – 276 – 272 -119 -273 – 271 – 274/a – 280/b – 320 – 321/a – 278 – 326 – 88/a – 78/c del foglio di mappa n° 10 e particelle nn. 132 – 186 e 188 del foglio di mappa n° 13 del Comune di Montecorvino Pugliano, così come riportato nella nota del medesimo Comune n°12525 del 03/07/2009.**

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:
- in duplice copia al Comune di Salerno, per la notifica alla Sig.ra Forte Emanuela, nata a Battipaglia il 06/07/1987 e residente in Salerno alla via Raffaele Mauri n.98 in qualità di erede della ditta Troisi Filippo;
- in duplice copia al Comune di Montecorvino Pugliano per gli adempimenti di interesse e competenza;
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (Tribunale Ordinario territorialmente competente) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ad Interim
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 281 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL TORRENTE MANDRIZZO CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO IN NOCERA SUPERIORE. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6926/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 18/01/11 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 – ed uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA) (di seguito indicata con Ditta) ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Mandrizzo in Nocera Superiore con una condotta DN 300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni";
- che la Ditta ha effettuato, in data 12/07/11, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 12/07/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a non meno di m 2,00 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Del Sarno, con nota n. 707 del 16/03/2011 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 205 del 02/07/12 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Mandrizzo in Nocera Superiore con una condotta

DN 300 P=12 bar, nell'ambito dei lavori di "potenziamento Spina Cava de' Tirreni", sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 12.07.11), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 12.07.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;

- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - uffici in Via Delle Violette n. 12, Modugno (BA);
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Nocera Superiore;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE E METEORICHE NEL FIUME SARNO IN TORRE ANNUNZIATA. DITTA: NOVARTIS FARMA S.P.A. - PRAT. 6155/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con decreto n. 3166 del 20/02/1976 fu rilasciata, alla ditta Ciba-Fervet S.p.A. la concessione per lo scarico delle acque reflue e meteoriche nel fiume Sarno;
- che, con decreto dirigenziale n. 133 del 26/07/2004, con scadenza 25/07/2010, la concessione fu rinnovata alla ditta Novartis S.p.A. subentrata alla Ciba-Fervet;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 143 del 29/05/12, Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, è stata rilasciata, alla ditta Novartis S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- che, con istanza pervenuta in data 23/12/11, l'ing. Sandro Starace, per conto della Novartis Farma S.p.A., con sede in via Provinciale Schito n. 131, Torre Annunziata e sede legale in Origgio (Varese), C.F. 07195130153 Partita IVA 02385200122 (di seguito indicato con "ditta"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione per lo scarico nel fiume Sarno delle acque reflue e meteoriche provenienti dallo stabilimento industriale e aree annesse;
- che la ditta è in regola con i versamenti dei canoni di concessione a tutto il 2012;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese n. CEW/347/2012/CVA0184 DEL 16/01/12 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive;

CONSIDERATO:

- che dagli atti tecnici prodotti, risulta che le acque meteoriche potranno essere immagazzinate nei serbatoi di stoccaggio che sono in grado di immagazzinare circa il 75% dell'intero volume di pioggia con periodo di ritorno 100 anni per una durata di circa 25 minuti, per cui se si dovesse verificare un evento critico in coincidenza con il passaggio dell'ondata di piena del Sarno i volumi presenti nello stabilimento consentono una detenzione dell'intero volume per un tempo sufficiente ad accettare eventuali piccoli allagamenti delle fogne, senza scaricare nel fiume in piena;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha rilasciato il proprio nulla osta con Deliberazione n. 3 del 13/01/98 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/12;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla Novartis S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico nel fiume Sarno delle acque reflue e meteoriche provenienti dallo stabilimento industriale e aree annesse, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 172,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, versato in data 26/03/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 272,80, versato in data 06/09/02, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06, se prevista;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico in conseguenza di notevoli variazioni del tirante del corpo idrico ricettore;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Novartis S.p.A. via Provinciale Schito n. 131, Torre Annunziata;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Castellammare;
  - Al Comune di Torre Annunziata;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 284 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE CAVAIOLA (QMAX. 0,02 MC/S) DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLA STAZIONE DI SERVIZIO ENI SITA IN VIA NAZIONALE N. 99 DEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE. RICHIEDENTE: CATTOLICO SERGIO - PRAT. 6925/C .

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Cattolico Sergio, nato a Berna il 15/04/1966 e residente in S. Giuseppe Vesuviano, Via Scudieri n. 222, C.F. CTTSRG66D15Z133R, n.q. di gestore ovvero titolare dell'attività di distribuzione carburanti c/o il PV Eni 54737 ubicato in Nocera Superiore, loc. Camerelle via Nazionale n. 99, P. IVA 05404671215 (di seguito indicato con "ditta"), con istanza pervenuta in data 01/04/11, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Cavaiola delle acque meteoriche provenienti dall'area di pertinenza della suddetta attività;
- che la ditta ha effettuato in data 22/03/11, il versamento di € 139,80 sul CCP n. 21965181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, quale canone di concessione per l'anno 2012, comprensivo dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CCP n. 21965181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno n. CEW/16760/2011/CSA0063 DEL 29/06/11 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive;

CONSIDERATO:

- che dagli atti tecnici a firma dell'ing. Giuseppe Durante, risulta che l'area asservita dallo scarico è di modesta estensione (~ 1000 mq.) e di conseguenza l'entità massima dello scarico non supererà i 0,02 mc/s; inoltre è stata verificata la compatibilità delle opere con il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Sarno;
- che lo scarico avverrà previa dissabbiatura e disoleatura in apposito sistema di vasche che avranno anche la funzione di laminare le acque di prima pioggia;
- che l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha rilasciato la propria autorizzazione in data 03/01/11 n. 2011.00000004;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha rilasciato il proprio nulla osta con Deliberazione n. 439 del 24/11/2010 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/12;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare al sig. Cattolico Sergio, come sopra generalizzato, la concessione per lo scarico nel torrente Cavaiola delle acque meteoriche provenienti dall'area di pertinenza della stazione di servizio ENI sita in via Nazionale n. 99 del Comune di Nocera Superiore (Qmax. 0,02 mc/s), sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 136,40 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, versato in data 22/03/11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 22/03/11, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si

dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico in conseguenza di notevoli variazioni del tirante del corpo idrico ricettore;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Cattolico Sergio, n.q. di gestore ovvero titolare dell'attività di distribuzione carburanti c/o il PV Eni 54737 ubicato in Nocera Superiore, loc. Camerelle via Nazionale n. 99;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Nocera Superiore;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 285 del 12/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE VALLECARA DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE NUOVE RESIDENZE UNIVERSITARIE II LOTTO DEL CAMPUS DI FISCIANO. SCARICO INDIVIDUATO NEL PROGRAMMA APPROVATO IN C.D.S. CON LA LETTERA "D" AVENTE PORTATA MASSIMA IN USCITA DI 0,2 MC/S. RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO. PRAT. 7003/C .

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che l'Università degli studi di Salerno, con sede in Fisciano alla via Ponte Don Melillo n. 10 C.F. 80018670655, Partita IVA 00851300657 (di seguito indicata con “ditta”), con istanza pervenuta in data 24/11/2011, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Vallecara delle acque meteoriche provenienti dalle nuove residenze universitarie II lotto del campus di Fisciano;
- che, in merito, è stata indetta apposita Conferenza di Servizi tenutasi in data 29/05/12 con la partecipazione di rappresentanti dell'Autorità di Bacino del Sarno (ora Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale), del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, dell'Università degli Studi di Salerno e del Settore Genio Civile di Salerno, dalla quale è emersa la possibilità di consentire l'intervento, previo inoltro della necessaria documentazione tecnica e amministrativa integrativa;
- che lo scarico è individuato nel programma approvato in C.d.S. con la lettera “D” a cui corrisponde una vasca di laminazione di 850 mc circa e una portata massima in uscita di 0,2 mc/s;
- che la ditta ha effettuato in data 01/06/2012, il versamento di € 140,20, comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dagli elaborati di verifica idraulica (relazione + addendum) redatti dall'ing. Claudio Della Rocca, si rileva che, al fine di mantenere sostanzialmente invariato il regime idrico del corso d'acqua, è stata prevista una vasca di laminazione del volume di circa 850 mc; la fuoriuscita dell'acqua avverrà mediante luce di fondo non rigurgitata la cui portata effluente è regolata esclusivamente dal livello idrico in pre-camera. Essendo quest'ultima di volumetria contenuta (meno di 40 mc) ed essendo collegata mediante stramazzo di sommità con la vasca vera e propria, si assicura sin dai primi istanti dell'onda di piena l'instaurarsi delle condizioni di portata massima effluente. Lo svuotamento della vasca principale a valle dell'evento meteorico avviene direttamente in pre-camera mediante clapet a parte posto in prossimità del fondo sulla parete di separazione vasca-precamera. Il clapet rimane costantemente chiuso in fase di riempimento della vasca. L'acqua sarà convogliata nell'alveo Vallecara, posto ad una quota di circa 17 metri più in basso, mediante la realizzazione di due salti di quota in gabbioni con rinforzo del fondo alveo con materassi reno; le sponde del vallone saranno sistemate con gabbioni metallici su entrambi i lati per una lunghezza di 40 metri a monte e 45 metri a valle;
- che l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con nota n. 425 del 10/07/12, ha espresso il proprio parere favorevole;
- che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, con Deliberazione Presidenziale n. 117 del 18/04/2012 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l’art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare all'Università degli studi di Salerno, come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico nel torrente Vallecara delle acque meteoriche provenienti dalle nuove residenze universitarie II lotto del campus di Fisciano, individuato nel programma approvato in C.d.S. con la lettera "D" a cui corrisponde una vasca di laminazione di 850 mc circa e una portata massima in uscita di 0,2 mc/s, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e del contributo spese postali, codice tariffa 1520, versato in data 01/06/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 01/06/12, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06, ove previsto dalla legge;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i

danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;

- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera; a completamento dei lavori, dovrà trasmettere copia dell'atto finale di collaudo o regolare esecuzione dal quale risulti la conformità di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- la presente concessione non esonera la ditta dal munirsi dell'autorizzazione comunale, qualora lo scarico rientri nella tipologia prevista dal D. Lvo n. 152/06;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Università degli studi di Salerno;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Fisciano;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 71 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. PRESA D'ATTO TRASFORMAZIONE DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE DELL'AGENZIA FORMATIVA IAL CISL CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che l'Agenzia Formativa IAL CISL Campania - C.F. 80017120637 – P.IVA 06742940635 - con sede legale in Via Medina, 5 - 80133 Napoli - risulta essere accreditata con la Regione Campania con codice accreditamento n°00320/01/05 e affidatario di interventi formativi a valere sul P.O. Campania FSE 2007/2013 – rientranti nei Patti Formativi Locali di seguito elencati:
   - PFL "Filiera Aerospaziale della Campania n°14 – progetto C.U. 9 - con denominazione corsuale "Operatore su macchine utensili";
   - PFL "Filiera Aerospaziale della Campania n° 14 – progetto C.U. 16 - con denominazione corsuale "Corso per Lingua Inglese – Edizione 1 – Edizione 2";
   - PFL "Società dell'Informazione e della conoscenza della Provincia di Napoli" n° 19 – progetto C.U. 42 - con denominazione corsuale "Addetto al Telelavoro";

CONSIDERATO

a) Che con nota prot. n° 39/2012 del 15 Maggio 2012 , acquisita agli atti del Settore al prot. n° 2012.0376734 del 17/05/2012 l'Agenzia Formativa IAL CISL Campania ha comunicato la trasformazione per rogito del Dott. CARLO GADDI – Notaio in Roma – Repertorio n° 17561 – Raccolta n°12930 del 15 Luglio 2010, Registrato a Roma 2 il 23/07/2010 al n°19099 Serie 1/T della denominazione sociale in "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Campania s.r.l. Impresa Sociale" rimanendo inalterati, ai fini fiscali e previdenziali, il Codice Fiscale e P.IVA;

VERIFICATO

a) Che con nota prot. n. 43/2012 del 04/06/2012 l'Agenzia Formativa IAL CISL Campania ha comunicato anche all'ARLAS il cambio della denominazione sociale in "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Campania s.r.l. Impresa Sociale"
b) Che tale trasformazione risulta inserita nel sistema di accreditamento degli Organismi di Formazione e Orientamento Professionale;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della trasformazione avvenuta al fine del prosieguo dell'iter amministrativo contabile;
b) Di dover precisare che la presente trasformazione ha valore anche per altre attività a titolarità dello IAL CISL Campania con decorrenza dalla presa d'atto del presente D.D.;

VISTO

- Il P.O. Campania FSE 2007/2013;
- La D.G.R. n. 3466/2000;
- La D.G.R. n. 317 del 21/06/2011;
- La nota prot. n°2012.0376734 del 17/05/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto della trasformazione della denominazione sociale dell'Agenzia Formativa IAL CISL Campania in "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Campania s.r.l. Impresa Sociale" comunicata con nota prot. n°39/2012 del 15 Maggio 2012, acqui sita agli atti del Settore al prot. n°2012.0376734

del 17/05/2012 per rogito del Dott. CARLO GADDI – Notaio in Roma – Repertorio n° 17561 – Raccolta n° 12930 del 15 Luglio 2010, Registrato a Roma 2 il 23/07/2010 al n° 19099 Serie 1/T" rimanendo inalterati, ai fini fiscali e previdenziali, il Codice Fiscale e P.IVA;

2. Di precisare che la trasformazione de quo ha valore anche per le altre attività formative a titolarità dello IAL CISL Campania con decorrenza dalla presa d'atto del presente D.D.;
3. Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. Di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Settore Formazione Professionale – Servizio Economico Finanziario ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 79 del 27/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2012 - PROROGA SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO CIG PIU' - "AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO" - POR FSE 2007/2013 OB. OP. C4 POR FSE 2007/2013 - "FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" - REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" EX REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro!”, pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR 2007/2013;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 684 del 06/12/2011, si è proceduto alla rimodulazione delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi del POR FSE 2007/2013, incrementando le risorse programmate per l’attuazione dell’Avviso Pubblico “Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga" - obiettivo C)4 ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga "Cig Piu"'. POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che l’Avviso Pubblico di cui al citato decreto dirigenziale, all’art. 3, prevede che la scadenza per la presentazione delle domande di adesione è fissata per il giorno 29 giugno alle ore 12,00;

VERIFICATO

- che presso il Settore O.R.ME.L. continuano a pervenire domande di CIGS in deroga;
- che presso le sedi delle amministrazioni provinciali della Campania e presso la sede regionale continuano ad essere sottoscritti i verbali di accordo con le Parti Sociali;

CONSIDERATO

- che il programma Azione di Sistema Welfare to Work prevede interventi di workfare integrato, coniugando politiche attive del lavoro, politiche di sostegno al reddito e politiche di programmazione economica, realizzando così un circolo virtuoso generatore di un sistema di sviluppo economicamente e socialmente sostenibile, proponendo percorsi innovativi di riconversione e ristrutturazione finalizzati a mantenere più lavoratori possibili nel sistema produttivo e rafforzare la sinergia tra le politiche industriali, occupazionali e formative;
- che si rende necessaria l’attivazione, da parte dei datori di lavoro, di percorsi formativi in favore dei propri dipendenti beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, finalizzati al rafforzamento, aggiornamento ed acquisizione di competenze, per favorire ed accelerare i processi di reintegro nelle aziende di provenienza;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, di dover prorogare la scadenza della presentazione delle domande, prevista all’art. 3 dell’Avviso, alle ore 12 del 28/09/2012, con le stesse modalità previste dall’art. 7 dell’Avviso, ad eccezione del periodo dal 31/07/2012 al 31/08/2012 durante il quale non saranno accettate le domande di adesione;
- di dover ammettere a finanziamento le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all’art. 11 dell’Avviso;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466/00;
- il P.O.R. 2007/2013;
- la D.G.R. n. 690//2010;
- la D.G.R. n. 892/2010;
- la D.G.R. n. 684/2011:
- il D.D. n. 8/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo nonché R.O.O.

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prorogare, la scadenza della presentazione delle domande, prevista all'art. 3 dell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012, alle ore 12 del 28/09/2012;
- di confermare le modalità di presentazione delle domande di adesione, come previsto dall'art.7 dell'Avviso;
- di sospendere l'accettazione delle domande nel periodo dal 31/07/2012 al 31/08/2012;
- di finanziare le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all'art. 11 dell'Avviso;
- di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Campania, anche nella sezione "Campania al lavoro!";
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, all'Autorità di Pagamento FSE 2007-2013, all'Autorità di Audit FSE 2007-2013, al Dirigente del Settore O.R.ME.L., all'Assessorato al Lavoro, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 28/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N.6 DEL 01/02/2011 - PROROGA SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO CIG PIU' - "AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO" - POR FSE 2007/2013 OB. OP. C4 POR FSE 2007/2013 - "FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" - REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" EX REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 si è approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- che con D.D. n. 257 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 6 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011 il Dirigente dell'AGC 17 ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande per il progetto CIG PIU' – "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" del Piano "Campania al Lavoro!";

CONSIDERATO
- che all'art. 6 ultimo capoverso, si prevedeva che le istanze sarebbero state evase ed i contributi concessi fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
- che l'art. 5 dell'Avviso stabiliva che la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei datori di lavoro era fissata per il giorno 30/06/2011;
- che con D.D. n. 65 del 30/06/2011, pubblicato sul BURC n. 61 del 26/09/2011 si è approvata la proroga della scadenza della presentazione delle domande alle ore 12 del 30/12/2011;
- che con D.D. n. 02 del 04/01/2012, pubblicato sul BURC n. 02 del 09/01/2012, la scadenza di presentazione delle domande è stata proroga al 30/04/2012;
- che con DD n. 32 del 27/04/2012 pubblicato sul BURC n. 28 del 07/05/2012, è stata ulteriormente prorogata la data di scadenza della presentazione delle domande alle ore 12 del 29/06/2012;

- **VERIFICATO**
- che continuano a pervenire numerose richieste di partecipazione all'avviso;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, di dover prorogare ulteriormente la scadenza della presentazione delle domande, prevista all'art. 5 dell'Avviso, alle ore 12 del 28/09/2012;
- di dover sospendere l'accettazione delle domande di adesione nel periodo dal 31/07/2012 al 31/08/2012;
- di dover ammettere a finanziamento le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all'art. 13 dell'Avviso;

VISTI
- la D.G.R. n. 3466/00;
- il P.O.R. 2007/2013;
- la D.G.R. n. 690//2010;
- la D.G.R. n. 892/2010;
- il D.D. n. 257/2010;
- il D.D. n. 6/2011;
- il D.D. n. 65/2011;
- il D.D. n. 02/2012;
- DD di delega n;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 04

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prorogare, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 5 dell'Avviso alle ore 12 del 28/09/2012;
- che nel periodo dal 31/07/2012 al 31/08/2012, non verranno accettate domande di adesione all'avviso di cui al DD 6/2011;
- di finanziare le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all'art. 13 dell'Avviso;
- di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Campania;
- di inviare il presente atto all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza;
- all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, all'Autorità di Pagamento FSE 2007-2013, all'Autorità di Audit FSE 2007-2013, all'A.G.C. 08, al Settore Ormel, all'Arlas, per gli adempimenti di competenza;
- al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 82 del 29/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N.34/2012 - PROROGA SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO CIG PIU' - "AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO" - POR FSE 2007/2013 OB. OP. C4 POR FSE 2007/2013 - "FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" - REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" EX REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 259 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato;

CONSIDERATO

- Che all'art. 11 dell'Avviso si prevedeva l'assegnazione degli incentivi seguendo "la procedura a Sportello" secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma delle domande di candidatura, a partire dalle ore 10 del 21 febbraio fino alle ore 12 del 30 giugno 2011 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- Che con decreto dirigenziale n. 34/2012 è stata prorogata la scadenza della presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso su menzionato alle ore 12 del 29/06/2012;

VERIFICATO

- Che continuano a pervenire sulla piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it numerose richieste di partecipazione all'Avviso;
- Che l'Assistenza Tecnica Erfea, con nota loro prot. n. 12/2012 del 27/06/2012, ha comunicato che le risorse finanziarie programmate all'art. 5 dell'Avviso non risultano ancora esaurite;

RITENUTO

- di dover prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso alle ore 12 del 28/09/2012;
- di dover precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

VISTI

- La D.G.R. n. 3466/00
- Il P.O.R. 2007/2013
- La D.G.R. n. 690//2010
- La D.G.R. n. 892/2010
- il D.D. n. 259/2010 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso alle ore 12 del 28/09/2012;

- di precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di dare la massima diffusione alle rettifiche menzionate attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito www.apprendistatoregionecampania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Erfea, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 29/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 82 DEL 29 GIUGNO 2012. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012 è stata approvata la proroga della presentazione delle domande di candidatura per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato riferito all'*Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori"* del piano "*Campania la Lavoro!*" di cui al decreto dirigenziale n. 259 del 22 dicembre 2010 e successivi di modifiche ed integrazioni.

VERIFICATO che l'oggetto del decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012, per errore, riportava la dicitura: "Decreto dirigenziale n.34/2012 - Proroga scadenza presentazione domande di partecipazione all'avviso CIG PIU' - "Azione di sistema per le politiche del re-impiego" - POR FSE 2007/2013 ob. op. c4.
POR FSE 2007/2013 - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (ce) n. 1998/2006.

RITENUTO
- di dover rettificare l'oggetto del decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012 nel seguente:"Decreto dirigenziale n. 34/2012 - Proroga della presentazione delle domande di candidatura per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato riferito all'*Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori"* del piano "*Campania la Lavoro!*" di cui al decreto dirigenziale n. 259 del 22 dicembre 2010 e successivi di modifiche ed integrazioni".

- di dover confermare la proroga, prevista dal decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012, della scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso de quo alle ore 12 del 28/09/2012;

- di dover precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

VISTI
- il D.D. n. 259/2010 e ss.mm.ii.
- il D.D. n 82 del 29/06/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di rettificare l'oggetto del decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012 nel seguente:"Decreto dirigenziale n. 34/2012 - Proroga della presentazione delle domande di candidatura per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato riferito all'*Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori"* del piano "*Campania la Lavoro!*" di cui al decreto dirigenziale n. 259 del 22 dicembre 2010 e successivi di modifiche ed integrazioni";

- di confermare la proroga, prevista dal decreto dirigenziale n. 82 del 29 giugno 2012, della scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso de quo alle ore 12 del 28/09/2012;

- di precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- di dare la massima diffusione alle rettifiche menzionate attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito www.apprendistatoregionecampania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Erfea, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 07/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX ART.19, L. 2/2009) - FISSAZIONE TERMINI PRESENTAZIONE ISTANZE. PROROGA DATA FINESTRA TEMPORALE - DD 1/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 215 del 3 agosto 2012 è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, l.2/2009);

b. che con decreto dirigenziale n. 1 del 9 agosto 2012 sono stati definiti i termini di apertura di una prima "finestra temporale" della procedura per la presentazione delle istanze per la costituzione del catalogo di cui al menzionato decreto n. 215/2012, stabilendo che la presentazione delle istanze possa avvenire a partire dalle ore 10,00 del 3 settembre 2012, con chiusura alle ore 13,00 del 7 settembre 2012.

VISTO la nota n. 3909 del 7 settembre 2012 dell'ARLAS acquisita al protocollo della Regione Campania n. 658557 del 7 settembre 2012 con la quale la predetta Agenzia, a "seguito della elevata adesione degli Enti all'Avviso di cui al DD 215/2012 e al verificarsi di alcuni inconvenienti tecnici di funzionamento della piattaforma di inserimento dei corsi a catalogo che hanno richiesto l'interruzione del servizio", chiede di prorogare la il termine di scadenza alle ore 13 del giorno 10 settembre 2012.

RITENUTO di dover concedere, per le motivazioni addotte, la proroga del termine di scadenza alle ore 13 del giorno 10 settembre 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

1. di concedere, per le motivazioni addotte, la proroga del termine di scadenza alle ore 13 del giorno 10 settembre 2012;

2. di precisare che la presentazione delle istanze dovrà avvenire esclusivamente con modalità on line, sul sito istituzionale www.regione.campania.it;

3. di precisare altresì che l'Amministrazione regionale si riserva di aprire ulteriori "finestre temporali" di presentazione delle istanze in oggetto, in relazione ad esigenze di copertura territoriale e/o dei profili professionali che dovessero emergere in fase di prima istituzione del catalogo dell'offerta formativa;

4. di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
5. di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;

6. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al lavoro e alla formazione;
7. di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

Il Coordinatore dell'AGC 17
Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 110 del 12/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DD N. 2015 DEL 3/08/2012:AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009). APPROVAZIONE LINEE GUIDA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b) che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
d) che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
e) che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f) che con deliberazione n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE 2007-2013;
g) che la legge n. 1 /2009 della Regione Campania ha previsto specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economico-finanziaria e del disagio sociale anche attraverso l'utilizzo di fondi previsti nella programmazione POR 2007-2013 (art. 4 e 5).

CONSIDERATO

a) che, il Governo e le Regioni, in data 12 febbraio 2009, hanno siglato un accordo in materia di ammortizzatori sociali per contrastare gli effetti della crisi economico-finanziaria, per il biennio 2009-2010;
b) che, in data 26 febbraio 2009, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha sancito l'intesa di cui all'Accordo sopra menzionato;
c) che con il suddetto Accordo è stato consolidato il Quadro normativo di riferimento degli interventi di contrasto alla crisi;
d) che in data 16 aprile 2009, è stata sottoscritta l'intesa tra il MLPS e la Regione Campania, di recepimento del succitato Accordo del 12/02/2009;
e) che con deliberazioni n. 256 del 13 febbraio 2009 e n. 397 del 6 marzo 2009 la Giunta regionale ha approvato il piano di interventi di contrasto alla crisi economico-finanziaria, prevedendo, tra l'altro, azioni supplementari al piano nazionale, in esecuzione dell'Accordo di cui sopra, rivolte ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, destinando interventi specifici di politiche attive per un importo di 40 MEURO;
f) che con decreto dirigenziale n. 215 del 3 agosto 2012 è stato avviata la procedura per la costituzione del Catalogo dell'offerta formativa per i lavoratori destinatari di AA.SS. in deroga.

PRESO ATTO

a) che in data 20 aprile 2011 il governo e le Regioni/Province Autonome hanno sottoscritto un'Intesa per la prosecuzione degli interventi anticrisi anche nel biennio 2011-2012;
b) che, nell'ambito di tale Accordo, le Regioni si sono impegnate a sostenere, anche tramite le risorse del FSE, azioni combinate di politica attiva ed interventi di completamento di sostegno al reddito dei lavoratori con cui si sancisce che il sostegno al reddito spettante al lavoratore, per la concessione o per la proroga in deroga dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria e/o straordinaria e degli altri trattamenti previsti dalla normativa vigente, è cofinanziato per il 60% con risorse nazionali e per il 40% con risorse regionali, anche FSE;
c) che i trattamenti *de quo* sono correlati a percorsi di politica attiva;
d) che nell'ambito del piano di Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*!", di cui alla deliberazione n. 690 dell'8 ottobre 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 76 del 22 novembre 2010, la Giunta regionale ha, tra l'altro approvato il dispositivo CIG PIU'per l'attivazione di interventi di politiche attive e passive rivolte ai lavoratori destinatari di AASS, in deroga per un importo complessivo di 125 MEURO.
e) che con decreti dirigenziali nn. 8 - 6 e 9 del 16 febbraio 2011 sono stati approvati dispositivi rivolti ai lavoratori percettori di AASS in deroga per un importo complessivo di euro 25 MEURO.
f) del verbale della riunione tenutasi il 27 luglio 2012 presso l'Assessorato al lavoro della Regione Campania con le *Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento Caserta, Napoli e Salerno* per incrementare il volume di politiche attive

rivolte ai fruitori di AA.SS. in deroga attraverso l'attivazione di un Catalogo delle offerte formative e di un rafforzamento dei servizi erogati dai centri per l'impiego.

RITENUTO

1) di poter prevedere per l'attuazione delle azioni formative del costituendo Catalogo una dotazione finanziaria iniziale pari a MEURO 26, da trarre dal PO FSE 2007-2013, cap. 4720 "interventi anticrisi" e dall'ob. op c4, riservandosi di incrementare la dotazione organica sulla base del fabbisogno emerso;
2) di dover approvare, per garantire l'omogeneità degli interventi attivati dagli Enti di formazione e dai Centri per l'impiego sul territorio regionale, le Linee Guida (All.A) allegate al presente atto che ne forma parte integrante;
3) che l'istruttoria relativa all'offerta formativa di cui al costituendo Catalogo sarà effettuata dall'ARLAS, garantendo la trasparenza delle procedure applicate e precisando che i relativi esiti dovranno essere trasmessi al Settore Formazione Professionale per l'assunzione degli atti consequenziali;
4) che l'importo di ciascun intervento avviato è determinato ai sensi dell'art. 8 del decreto dirigenziale n. 215 del 3 agosto 2012.

VISTO

a) la DGR n. 3466 del 03/06/2000;
b) la L.R n. 7 del 2012
c) la DGR n. 317 del 21/06/2011
d) la DGR n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo nonché R.O.O.

D E C R E T A

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato

1) di prevedere per l'attuazione delle azioni formative del costituendo Catalogo una dotazione finanziaria iniziale pari a MEURO 26, da trarre dal PO FSE 2007-2013, cap. 4720 "interventi anticrisi" e dall'ob. op c4, riservandosi di incrementare la dotazione organica sulla base del fabbisogno emerso;
2) di approvare, per garantire l'omogeneità degli interventi attivati dagli Enti di formazione e dai Centri per l'impiego sul territorio regionale, le Linee Guida (All.A) allegate al presente atto che ne forma parte integrante;
3) che l'istruttoria relativa all'offerta formativa di cui al costituendo Catalogo sarà effettuata dall'ARLAS, garantendo la trasparenza delle procedure applicate e precisando che i relativi esiti dovranno essere trasmessi al Settore Formazione Professionale per l'assunzione degli atti consequenziali;
4) che l'importo di ciascun intervento avviato è determinato ai sensi dell'art. 8 del decreto dirigenziale n. 215 del 3 agosto 2012.
5) di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
6) di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;
7) di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al lavoro e alla formazione;
8) di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

dott. Paolo Gargiulo

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Arsel

Linee guida

Interventi di politica attiva destinati ai

beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga

Catalogo Formativo

ALLEGATO A

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Accordo stipulato in attuazione delle disposizioni contenute all'art.19 della L. 2/2009 e ss.mm.ii., in sede di conferenza Stato/Regioni il 12 febbraio 2009 ha previsto un'azione congiunta degli interventi di sostegno al reddito e una compartecipazione finanziaria regionale nel pagamento degli ammortizzatori sociali attraverso le risorse finanziarie rivenienti dal Fondo Sociale Europeo. Il finanziamento regionale deve essere obbligatoriamente associato ad interventi di politica attiva del lavoro congeniali alle caratteristiche di durata e frequenza della sospensione dal lavoro e coerenti con obiettivi di riqualificazione dei lavoratori interessati al fine di favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro.

La regione Campania, nell'ambito del piano straordinario per l'occupazione "Campania al Lavoro" e sulla scorta delle azioni finora realizzate, intende potenziare i dispositivi attuativi a supporto delle crisi aziendali trattate con l'istituto delle deroghe e incrementare, in particolare, i volumi di politiche attive da rendere disponibili ai lavoratori e alle imprese, con particolare riferimento ai percorsi formativi volti a supportare le crisi strutturali (per le quali non è possibile ipotizzare il reintegro nell'azienda di provenienza, o aziende che hanno in corso procedure concorsuali) e i percettori di mobilità in deroga.

L'inserimento dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga in percorsi formativi costituisce dunque una tipologia d'intervento che si affianca alle operazioni già condotte nell'ambito del Piano Straordinario "Campania al Lavoro" con le misure "CigPiù" di incentivo all'assunzione e di concessione di doti formative nel solco degli interventi sperimentati dai programmi del Ministero del lavoro "*Welfare to Work*" con il supporto di Italia Lavoro.

L'ultimo intervento proposto con l'Avviso pubblico per la costituzione di un catalogo formativo ha come obiettivo la messa a regime di un sistema che permetta l'estensione delle azioni di promozione delle politiche attive a tutti i percettori di ammortizzatori sociali in deroga tramite il catalogo e attraverso il potenziamento dei servizi erogati dalla rete regionale del lavoro costituita dai Cpi.

I Cpi dovranno accompagnare i soggetti nella scelta del percorso formativo e gestire le fasi di accoglienza, convocazione, orientamento, feed-back e follow-up in ingresso e in uscita da tali percorsi e, ove necessario, nel corso del loro svolgimento.

1. Il catalogo formativo

L'intervento di proposizione di un'offerta formativa a catalogo ha inizio con la costituzione del catalogo in una versione "base" comprendente 68 profili professionali (400-500 ore + stage) con relativi standard formativi per il conseguimento di una qualifica, 31 Unità di Competenza tecnico . professionali (60 ore) e 5 Unità di Competenza di base o trasversali (24-50 ore).

Il catalogo è realizzato, sulla base delle proposte degli Enti di Formazione accreditati dalla regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, secondo le disposizioni di cui al Decreto Dirigenziale del Settore Formazione Professionale n. 215 del 3/8/2012, recante: "Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009)" pubblicato sul Burc n.48 del 6 agosto 2012.

Il catalogo è supportato da una piattaforma tecnologica che interagisce con i Sil provinciali in uso nei Centri per l'impiego, acquisisce le proposte degli enti di formazione, espone una bacheca formativa e gestisce le prenotazioni e le iscrizioni ai corsi. In particolare, l'applicativo *web-service* della piattaforma permette ai Cpi di gestire l'avvio dei soggetti ai percorsi formativi attivati con il catalogo attraverso le funzioni di prenotazione, registrazione, convalida dell'iscrizione ai corsi oltre che rilevazione e registrazione dell'esito in uscita dal corso.

2. I destinatari

Sono destinatari degli interventi i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori in deroga per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE da parte dell'Amministrazione regionale campana.

Specificatamente gli interventi si rivolgono:

1. ai lavoratori sospesi in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG);
2. ai lavoratori espulsi percettori di indennità di mobilità in deroga o di trattamento equivalente all'indennità di mobilità previsto dal comma 8bis DL.n.185/08 convertito, con modificazioni con la L.2/2009.

3. I servizi competenti

I servizi competenti per gli adempimenti riguardanti gli obblighi dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga sono i centri per l'impiego

La pertinenza territoriale dei Cpi può fare riferimento, per i lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, alla sede dell'unità produttiva di appartenenza del lavoratore.

Con la messa in esercizio della piattaforma tecnologica integrata con i sistemi informativi del lavoro provinciali si deve prevedere entro e non oltre la data del 15 dicembre 2012 il completo aggiornamento e trasferimento di tutti i dati relativi ai servizi erogati e alle politiche attive realizzate in favore dei percettori nei Sil provinciali con pertinenza nei centri di domicilio dei lavoratori.

4. Le azioni

Le attività dei Centri per l'impiego riguardano:

a) La fase di **accoglienza e di convocazione** (*da prevedere anche per i nuovi ingressi nei dispositivi in deroga)*

b) I servizi attivi erogati dai servizi competenti (colloquio, proposte di politiche attive,

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano individuale, patto di servizio)

c) L'inserimento in percorsi formativi a catalogo

a) La fase di accoglienza e di convocazione

Il contatto con i servizi per l'impiego competenti è **vincolante per il percettore** che è tenuto a rilasciare in prima istanza una dichiarazione di immediata disponibilità, a presentarsi al servizio competente su ogni convocazione, a rispettare tempi, modalità e scadenze concordate con il servizio competente.

La fase di prima accoglienza-convocazione è propedeutica all'attivazione di qualsiasi politica attiva e percorso formativo offerto ai lavoratori da parte dei Centri per l'Impiego (CpI). Tale fase ha già interessato la maggioranza dei percettori e va completata progressivamente in parallelo alle operazioni di avvio alla formazione dei percettori che hanno già svolto queste fasi, completato il percorso di definizione del piano di azione individuale e sottoscritto con il Cpi il patto di servizio.

Sono stati aggiornati e implementati nei Sil dei Cpi gli elenchi dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga risultanti agli atti e registrati presso la Regione, l'inps e Italia Lavoro. Tali soggetti sono identificati nei Sil con riferimento alla tipologia di trattamento e ai servizi fin qui erogati dai Cpi.

La convocazione per l'accesso ai percorsi del catalogo formativo

Ai fini dell'intervento per l'inserimento nei percorsi formativi i Cpi procederanno alla **convocazione** dando priorità ai percettori che hanno già sottoscritto il patto di servizio. La convocazione avverrà in prima istanza tramite comunicazione telefonica (fonogramma) e con contestuale invio del calendario di convocazioni, nel caso di lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, anche all'impresa di appartenenza del lavoratore .

In caso di mancata presentazione i Cpi procederanno ad una seconda convocazione con comunicazione scritta a mezzo Raccomandata con R/R . Per i lavoratori in costanza di rapporto di lavoro la convocazione o il calendario di convocazioni dovrà essere notificata/o per conoscenza anche all'impresa di appartenenza del lavoratore.

b) La Definizione del Piano individuale e del percorso formativo

In sede di incontro il Centro per l'impiego provvederà a informare i lavoratori, con modalità di gruppo o individuale, dell'iniziativa proposta dalla Regione Campania e degli obblighi previsti dalla regolamentazione dell'intervento e dalla normativa vigente in tema di ammortizzatori sociali che vincolano le relative erogazioni di indennità alla partecipazione di iniziative di politiche attive, nonché sulle conseguenze previste dal regime sanzionatorio nel caso di rifiuto implicito (mancata firma della modulistica richiesta per la partecipazione) o esplicito (con sottoscritta rinuncia). Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà inoltre alla stesura o all'aggiornamento del piano individuale e del patto di servizio nei termini previsti dalle Linee Guida 2012 e alla sottoscrizione degli stessi. Si concorderà inoltre l'entità e la tipologia dei percorsi formativi che i lavoratori si impegnano e si obbligano a seguire a mezzo della compilazione scritta della modulistica specifica.

c) **L'offerta del catalogo e l'inserimento nei percorsi formativi**

Nell'ambito del colloquio di cui al punto b) e della compilazione o dell'aggiornamento del Piano individuale i lavoratori destinatari di almeno un modulo di formazione a catalogo presso gli Enti di Formazione Professionale autorizzati esprimeranno e sottoscriveranno con apposita modulistica le proprie preferenze. Il Cpi provvederà alla prenotazione-iscrizione al corso prescelto tramite bacheca formativa e applicativo web service messo a disposizione dei servizi competenti e degli enti di formazione autorizzati.

In attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Intesa Stato Regioni 2011-2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga, nella scelta del tipo di corso si applicano i criteri di proporzionalità tra durata ed entità dell'ammortizzatore sociale (as) e durata ed entità delle politiche attive, nel caso in specie dei percorsi formativi, secondo le seguenti specifiche:

1) durata dell'as > 6 mesi: percorso lungo (>= 200 ore)
2) durata dell'as >3<=6 mesi: percorso medio (>= 120 ore)

La durata minima dei percorsi lunghi e medi potrà essere il risultato della combinazione di più azioni formative relative al conseguimento di competenze tecnico professionali o di competenze di base-trasversali, oppure sarà assicurata dalla scelta di un corso per il conseguimento di una qualifica.

Nella scelta del corso, inoltre, assumeranno rilievo prioritario:

1) la tempestività nell'inizio delle lezioni;
2) la data di sottoscrizione del PAI;
3) la vicinanza al domicilio del lavoratore del luogo in cui si realizzerà la formazione;
4) la preferenza espressa dal lavoratore.

E' responsabilità degli operatori dei Cpl garantire la trasparenza delle scelte espresse dai lavoratori e l'equa distribuzione dei medesimi tra gli Enti di Formazione autorizzati.

Con riferimento all'obbligo di partecipazione ai percorsi di politica attiva, è opportuno ricordare quanto indicato all'art. 19 comma 10 della legge 2/2009 "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga" che stabilisce:

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo ai sensi dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati.

La frequenza ai corsi è obbligatoria, le assenze giustificate non potranno superare la soglia del 30% delle ore di durata del corso.
I lavoratori non sono tenuti a frequentare corsi che si svolgono in luogo distante più di cinquanta chilometri dal domicilio ovvero raggiungibile in un tempo superiore all'ora utilizzando mezzi di trasporto pubblici.

5. I regimi sanzionatori

In fase di **prima convocazione,** a tutti i percettori di ammortizzatori in deroga che non si presentino nel giorno indicato e non producono alcuna giustificazione il Cpi invia entro 3 giorni una convocazione a mezzo raccomandata con R/R. Qualora neanche in questo caso il percettore si presenti il Cpi, acquisita conferma di ricezione A/R, comunica entro 3 giorni all'Inps e alla Regione e in caso di persistenza del rapporto di lavoro all'impresa di appartenenza, il nominativo del soggetto decaduto dal trattamento previdenziale in godimento. La decorrenza della sospensione del trattamento da comunicare all'Inps è quella del giorno della mancata presentazione del lavoratore in prima convocazione. Costituiscono, purché formalmente documentate, cause di giustificato motivo dell'assenza del lavoratore alla convocazione, le seguenti fattispecie: malattia; infortunio; gravidanza e puerperio limitatamente ai periodi di astensione obbligatoria; ulteriori ipotesi di limitazione stabilite per legge. In caso di **rinuncia implicita o esplicita alle proposte d inserimento formativo** il Cpi comunica tempestivamente al lavoratore, all'Inps e alla Regione, e in caso di persistenza del rapporto di lavoro all'impresa di appartenenza, l'attivazione della procedura di regime sanzionatorio.
In caso di **mancata partecipazione-frequenza ai percorsi formativi** gli enti di formazione forniranno tempestiva comunicazione - a mezzo fax o mail - oltre che al Centro per l'impiego, all'Inps e alla Regione Campania dell'elenco dei lavoratori che non si presentano o non frequentano regolarmente il corso di formazione senza far pervenire adeguate giustificazioni di assenza. Si rammenta che la mancata comunicazione può determinare ingiustificata percezione del trattamento da parte del lavoratore con conseguente danno erariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Centri per l'impiego, di concerto con gli Enti di F.P. competenti, invieranno ai lavoratori assenti, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, un invito ad ottemperare alla ripresa del percorso formativo a partire dalla giornata successiva al ricevimento della comunicazione, pena la comunicazione di decadenza all'INPS. Per tutti i lavoratori che non riprendano regolarmente il percorso formativo, il Centro per l'impiego comunica tempestivamente al lavoratore, all'Inps e alla Regione, e in caso di persistenza del rapporto di lavoro all'impresa di appartenenza, l'attivazione della procedura di regime sanzionatorio.

6. La rendicontazione

L'erogazione delle politiche e dei servizi curati dai Cpi secondo le disposizioni di cui alle presenti linee guida dovrà essere rendicontata predisponendo, per ogni unità di personale incaricata un ordine di servizio indicante le funzioni e il periodo di svolgimento. Dovrà inoltre essere predisposto e compilato, per ciascun servizio svolto, un registro presenze dei lavoratori fruitori del servizio nella giornata, con indicazione e firma in calce del personale incaricato e con descrizione del servizio (Patto di Attivazione, Individuazione del percorso formativo a catalogo ecc.), orario di inizio e di fine ed esito, debitamente sottoscritto dal lavoratore.

Tutte le attività che interessano il lavoratore e che siano riconducibili ai percorsi definiti andranno riepilogate in un fascicolo personale al fine di poter facilmente ricostruire il percorso di riqualificazione/ricollocamento del lavoratore ed ipotizzare un nuovo riposizionamento nel mercato del lavoro.

Tutti i servizi erogati ai lavoratori andranno informatizzati tramite SIL provinciali e dovranno trovare rispondenza nella documentazione cartacea che dovrà essere conservata presso il Cpi per cinque anni e, successivamente, a richiesta inviata alla Regione. Nel Sil andranno inseriti anche i dati riferiti alle politiche erogate prima dell'approvazione della presente procedura limitatamente ai servizi erogati, tenuto conto della documentazione cartacea esistente riguardante la tipologia di politica erogata e la presenza del lavoratore nel rispetto dei tempi di erogazione previsti nelle linee guida regionali per le singole attività di politica. Per l'erogazione delle politiche all'interno dei Cpi si richiama l'attenzione sul rispetto dei tempi, delle modalità individuali o collettive e dei relativi costi standard fissati, per quanto riguarda l'impiego del personale incaricato, secondo i parametri previsti dal manuale di gestione del PO FSE Campania.

La modulistica per la rendicontazione, la relativa documentazione e le indicazioni attuative saranno fornite dalla Regione Campania alle Province che potranno in tal modo presidiare, con modalità unitarie per l'intera durata dell'intervento intervento e per l'insieme della regione, lo svolgimento delle procedure di rendicontazione di propria competenza presso i Cpi.

7. La tempistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le operazioni di aggiornamento e completamento delle politiche attive destinate ai trattamenti con ammortizzatori in deroga di cui al Decreto Dirigenziale del Settore Formazione Professionale n. 215 del 3/8/2012 avranno inizio con le convocazioni dei lavoratori dal 17 settembre 2012 e dovranno essere concluse entro il 31 marzo 2013. Le operazioni proseguiranno con la messa a regime del sistema di servizi e politiche attive per i successivi dispositivi di accesso agli ammortizzatori in deroga e per le aziende e i lavoratori che ne avranno la titolarità.

8. Le risorse finanziarie

Le operazioni attribuite ai Centri per l'impiego di aggiornamento e completamento delle politiche attive destinate ai trattamenti con ammortizzatori in deroga di cui al Decreto Dirigenziale del Settore Formazione Professionale n. 215 del 3/8/2012 saranno finanziate con le risorse PO FSE Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 02 nell'ambito dell'attuazione della DGR n.482/2011 "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro – Masterplan Campania" e con riferimento alle risorse assegnate all'Arlas per le azioni di sistema e alle Province per i progetti provinciali dedicati ai servizi territoriali per il lavoro. Le successive operazioni a regime saranno finanziate con risorse delle Province e della Regione per quanto di rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 111 del 13/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 482 DEL 26-09-2011 - MASTERPLAN REGIONALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE SINGOLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DELLA CAMPANIA - ART. 15 L. 7 GIUGNO 1990 N. 241-, PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL MASTERPLAN CAMPANIA

IL DIRIGENTE

Visto

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- Il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- la Legge Regionale del 18 novembre 2009, n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla Legge Regionale del 20 luglio 2010, n. 7;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009, n. 14;

Premesso che

- la Legge Regionale del 18 novembre 2009, n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla Legge Regionale del 20 luglio 2010, n. 7, all'art. 2, sancisce che "l'intervento pubblico regionale sul mercato del lavoro e sulla formazione si realizza attraverso le strutture e gli organismi specializzati ed i soggetti istituzionali di seguito indicati:… (omissis)…lettera c) strutture di amministrazione attiva: Regione, Province e Centri per l'impiego di cui all'articolo 17;
- la medesima legge all'art. 3 comma 3 prevede che "La Provincia esercita le funzioni di gestione amministrativa, nei limiti fissati dalla presente legge. La Provincia concorre, inoltre, alla programmazione regionale, limitatamente agli interventi relativi all'ambito territoriale di competenza, secondo le modalità previste dall'articolo 7, avvalendosi, a tal fine, della Commissione provinciale per il lavoro di cui all'articolo 15:
- all'art. 7, la stessa legge, sancisce che" Ciascuna Provincia, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione provinciale per il lavoro, adotta, nel rispetto del Documento triennale, un Piano provinciale per le politiche del lavoro relativo allo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, i cui contenuti sono individuati nel Regolamento di attuazione";
- la DGR 482 del 26 settembre 2011 ha approvato le "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro - Masterplan Campania", costituito come atto di indirizzo ed orientamento, condiviso tra la Regione Campania e le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, e i

relativi allegati, con la conseguente modifica delle linee di indirizzo per il Masterplan dei Servizi per l'impiego regionale approvate dalla DGR n. 1790/08";

- con la medesima DGR n.482 del 26/09/2011, per le attività previste dal Masterplan di cui al punto precedente, vengono destinati complessivamente alle Amministrazioni Provinciali della Campania 18 Meuro a valere sull'Asse VII, obiettivo specifico O), obiettivo operativo 02;
- che con Decreto n° 25 del 6/3/2012 il Dirigente dell'AGC 17, Responsabile dell'Obiettivo operativo o2) PO FSE Campania ha richiesto, in conformità con la procedura definita nella nota prot.n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011, l'emanazione del Decreto di impegno da parte dell'Autorità di gestione del PO FSE Campania di € 9.000.000,00 per le attività delle Amministrazioni Provinciali nell'ambito del progetto "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro – Masterplan Campania" rinviando a successivi atti l'impegno per la restante quota;
- che con Decreto n.35 del 15/03/2012 il Dirigente del Settore 2 dell'AGG 3, Autorità di Gestione del FSE, ha disposto l'impegno di spesa per l'importo di € 9.000.000,00, pari all'attuale disponibilità in conto competenza nel corrente E.F. rimandando a successivi atti l'impegno dell'importo rimanente relativo alle attività dell'Arlas nell'ambito del progetto "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro – Masterplan Campania";
- che, con il medesimo atto, viene demandata al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 l'adozione delle procedure di esecuzione del Masterplan;

Considerato che

- si intende procedere alla stipula di un Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, per la realizzazione delle azioni di cui al Masterplan Campania;
- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- sia la Regione che le singole Amministrazioni Provinciali sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
- le parti hanno interesse comune alla realizzazione della suddetta iniziativa;
- la definizione dell'Accordo consente di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;

Ritenuto

- Di dover approvare l'allegato schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, per la

realizzazione delle azioni di cui al Masterplan Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore 06 dell'AGC 17;

D E C R E T A

- Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:
- Di approvare l'allegato schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, che costituisce parte integrante del presente Decreto, per la realizzazione delle azioni di cui al Masterplan Campaniapunto precedente;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FSE – AGC 03 Settore 02, all'unità per la gestione finanziaria del POR FSE, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo o2, all'Autorità di Certificazione, Al servizio registrazioni atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali

(Dott. Paolo Gargiulo)

ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di _____

ART. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2012 il giorno _____ del mese di _____ si sono costituiti presso gli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6 - Napoli

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA - Assessorato alla Formazione e Lavoro, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale, Isola A/6, codice fiscale 80011990639, d'ora in avanti denominata la "Regione" rappresentata dal Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento 17, - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.) - dott. Paolo Gargiulo nato a Napoli, il 09.02.1964, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000, domiciliato per la carica in Napoli - Centro Direzionale Isola A/6.

DALL'ALTRA

L'Amministrazione Provinciale di _____ (c.f. _____) – con sede legale in _____, nella persona della dott. _____, (incarico) _____, domiciliato per la carica in _____, alla via _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Provincia di _____"

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante Abrogazione del Reg. (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss..mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia e la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- il Reg. (CE) n. 396 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1081/2006 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- la Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- la Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- il Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE come modificato dal D.L. 12 maggio 2006, n. 173, coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2006, n. 228" e successive modificazioni;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ;
- la Circolare n. 40/2010 del Ministero del lavoro e politiche sociali "Costi ammissibili per enti in house";
- la Legge 13 Agosto 2010, n. 136, rubricata " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.P.R n. 207 del 05 ottobre 2010, "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Legge 12 Novembre 2010, n. 187, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- la Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- la Determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";
- la Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e s.m.i. con cui è stata designata l'Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nella persona del Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. e di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- Il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- la Legge Regionale del 18 novembre 2009, n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro" come modificata dalla Legge Regionale del 20 luglio 2010, n. 7;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lett. A) della legge 18 novembre 2009, n. 14;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009, n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nella persona del Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 di approvazione del "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 197 del 30 settembre 2011 con il quale l'AdG del P.O.R. FSE 2007-2013 ha approvato il "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, n. 457 del 28 ottobre 2010 recante "Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo";

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale del 18 novembre 2009, n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla Legge Regionale del 20 luglio 2010, n. 7, all'art. 2, sancisce che "l'intervento pubblico regionale sul mercato del lavoro e sulla formazione si realizza attraverso le strutture e gli organismi specializzati ed i soggetti istituzionali di seguito indicati:… (omissis)…lettera c) strutture di amministrazione attiva: Regione, Province e Centri per l'impiego di cui all'articolo 17;
- la medesima legge all'art. 3 comma 3 prevede che "La Provincia esercita le funzioni di gestione amministrativa, nei limiti fissati dalla presente legge. La Provincia concorre, inoltre, alla programmazione regionale, limitatamente agli interventi relativi all'ambito territoriale di competenza, secondo le modalità previste dall'articolo 7, avvalendosi, a tal fine, della Commissione provinciale per il lavoro di cui all'articolo 15:
- all'art. 7, la stessa legge, sancisce che" Ciascuna Provincia, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione provinciale per il lavoro, adotta, nel rispetto del Documento triennale, un Piano provinciale per le politiche del lavoro relativo allo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, i cui contenuti sono individuati nel Regolamento di attuazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR 482 del 26 settembre 2011 ha approvato le "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro - Masterplan Campania", costituito come atto di indirizzo ed orientamento, condiviso tra la Regione Campania e le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, e i relativi allegati, con la conseguente modifica delle linee di indirizzo per il Masterplan dei Servizi per l'impiego regionale approvate dalla DGR n. 1790/08";
- con la medesima DGR n.482 del 26/09/2011, per le attività previste dal Masterplan di cui al punto precedente, vengono destinati complessivamente alle Province della regione Campania €uro 18.000.000,00 di cui €uro _____ alla Provincia di _____, a valere sull'Asse VII, obiettivo specifico O), obiettivo operativo 02;
- nell'ambito del progetto "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro – Masterplan Campania" - con Decreto n° 25 del 6/3/2012 il Dirigente del Settore 5 dell'AGC 17, Responsabile dell'Obiettivo operativo o2) PO FSE Campania ha richiesto, in conformità con la procedura definita nella nota prot.n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011, l'emanazione del Decreto di impegno da parte dell'Autorità di gestione del PO FSE Campania per complessivamente €uro 9.000.000,00 per le attività di tutte le Province della regione Campania, di cui €uro _____ da destinare alla Provincia di _____, rinviando a successivi atti l'impegno per la restante quota;
- con Decreto n.35 del 15/03/2012 il Dirigente del Settore 2 dell'AGG 3, Autorità di Gestione del FSE, nei limiti delle attuali disponibilità in conto competenza nel corrente E.F., ha disposto l'impegno di spesa per un importo di € 9.000.000,00 per le attività di tutte le Province della regione Campania, di cui €uro _____ da destinare alla Provincia di _____, e rimandando a successivi atti l'impegno dell'importo rimanente relativo alle attività delle Province della Campania nell'ambito del progetto "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro – Masterplan Campania";
- con il medesimo atto, viene demandata al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 l'adozione delle procedure di esecuzione del Masterplan;
- nell'ambito delle linee guida del Masterplan regionale, le Province della Campania, con proprie Delibere di Giunta Provinciale hanno approvato i rispettivi Masterplan provinciali, ed in particolare la Provincia di _____ ha approvato il proprio Masterplan provinciale con DGP n _____ del _____.

ATTESO CHE

- si intende procedere alla stipula del presente Accordo tra la Regione e le singole Province della Campania ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, per la realizzazione dei progetti di cui al successivo art. 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- è stato precisato dalla giurisprudenza che le "attività di interesse comune" ben possono riguardare, come nella specie, attività materiali da svolgere nell'espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività;
- l'economicità di un siffatto sistema convenzionale è sempre uno dei criteri fondamentali che regolano l'azione amministrativa;
- sia la Regione sia le Provincia di _____ sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
- le parti hanno interesse comune alla realizzazione della suddetta iniziativa;
- la definizione dell'Accordo consente di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;
- Con DD n _____ del _____ del Dirigente Settore 06 dell'AGC 17 è stato approvato il presente schema di Accordo Istituzionale (dati da inserire dopo emanazione del DD di approvazione)

TANTO PREMESSO, ATTESO, CONSIDERATO E VISTO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Valore della premessa.

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Le Parti si impegnano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti e in particolare, ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, si impegnano alla massima diligenza per superare eventuali imprevisti che dovessero sopraggiungere.

Articolo 2 – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Articolo 3 – Oggetto.

Il presente accordo costituisce la totalità delle intese relative all'iniziativa indicata in epigrafe, da realizzarsi in collaborazione tra i predetti Enti, coerentemente con le funzioni attribuite alla Regione ed alla Provincia di _____ dalle disposizioni normative in materia di potenziamento dei servizi per il lavoro.

Con l'accordo le parti si propongono di individuare modalità gestionali unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi, nei tempi prefissati

ART. 4 -Termini e modalità di esecuzione delle attività

Le parti si obbligano a cooperare per l'attuazione di tutto quanto previsto in oggetto.

In particolare, gli enti sottoscrittori stabiliscono che:

- La Provincia di _____ sia preposta alle attività indicate dalle linee guida del Masterplan Campania;
- la Regione, attraverso il Settore Orientamento Professionale, eserciti tutte le funzioni di coordinamento previste dalle vigenti disposizioni;
- L'attuazione del contenuto del presente accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso. In particolare per la realizzazione delle azioni previste dalla DGR n.482 del 26/09/2011 e nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dalla medesima DGR 482, la Provincia di _____ presenterà appositi progetti esecutivi entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo;
- la Provincia di _____ si impegna a concludere le attività previste dai progetti entro 24 mesi dalla data presentazione.
- Le attività potranno, inoltre, essere soggette a revisione, in accordo tra le parti, in relazione all'evoluzione normativa, sia nazionale che regionale, e all'eventuale ridefinizione degli obiettivi proposti dall'Amministrazione regionale stessa;
- Le attività saranno svolte direttamente dalla Provincia di _____o affidate a terzi nel rispetto delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente;
- La normativa di riferimento per l'attuazione delle attività relative alle singole azioni previste dai progetti presentati dalla Provincia di _____ ed oggetto del presente Accordo, nonché per la certificazione di spesa e per il rendiconto è quella contenuta nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovo Manuale dell'Autorità di Gestione relativo alla programmazione FSE 2007-2013 - ed il "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

- Tutti i termini decorrono dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 5 – Impegni delle Parti.

Con la stipula della presente convenzione,

a) la Provincia di _____si impegna:

- a trasmettere, entro 30 giorni dalla presentazione dei progetti, il crono programma delle attività ed il Piano finanziario di dettaglio con l'indicazione separata dei costi relativi alle attività che saranno realizzate in proprio e quelle che saranno affidate a terzi;
- a comunicare, entro 30 giorni dalla presentazione dei progetti, il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo ad ogni singolo progetto/azione con allegato atto formale di incarico;

la Provincia di _____ si impegna inoltre a garantire:

- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal C.d.S. del P.O.R. FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008, ratificati con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- il rispetto di tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013" approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e dal Manuale dei Controlli di I livello, adottato con D.D. n. 200 del n30 settembre 2011, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e delle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato, anche se non in via esclusiva, e l'istituzione di appositi capitoli di bilancio, secondo quanto previsto nel successivo articolo 6;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, dell'Obiettivo operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ufficio e del CUP ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro, con inchiostro indelebile, recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo…….", in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione ;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

della relativa fonte di finanziamento;

- l'invio al Responsabile di Obiettivo Operativo, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza, ai sensi del successivo art. 8;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- l'istituzione dei fascicoli di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- il rispetto del cronoprogramma relativo a ciascuna azione prevista dai progetti presentati;
- l'attuazione delle azioni previste dai progetti presentati conformemente ai rispettivi piani finanziari, ovvero ad inviare tempestiva comunicazione delle modifiche da apportare, come disciplinato al successivo art. 7;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo art. 9;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma, ovvero per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i;
- la trasmissione, in via preventiva, al Settore 06 dell'AGC 17 di copia di bandi di gara/avvisi pubblici, in caso di affidamento all'esterno di tutte o parte delle attività previste dai progetti, nonché di copia degli eventuali contratti/atti di affidamento relativi;

La Provincia di _____, inoltre, si impegna a sollevare la Regione Campania da qualsiasi onere e controversia derivante dalla propria responsabilità diretta, ovvero indiretta in caso di affidamento a terzi della gestione delle attività.

b) La Regione si impegna:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a provvedere alla formale approvazione dei progetti entro 30 giorni dalla loro presentazione;
- all'istruttoria degli atti necessari all'emissione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione che saranno emanati dall'Autorità di Gestione POR FSE 2007/20013;
- a comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- a prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite (attività formative e assimilate) ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti
- a cooperare, per parte di propria competenza, nella creazione delle condizioni ottimali per la realizzazione dell'intervento oggetto della presente convenzione;

Articolo 6 – Modalità di erogazione del finanziamento.

La quota di finanziamento degli interventi di cui alla DGR 482/2011 a carico del PO FSE Campania 2007-2013 ammonta a €uro _____, di cui €uro _____ impegnati con DD 35 dell'A.G.C. 03 Programmazione in data 15/03/2012

Essa sarà erogata, per ogni singolo progetto e previa apposita richiesta da parte della Provincia di _____, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di stabilità secondo le seguenti modalità:

I Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 50 % dell'importo assegnato ad ogni singolo progetto presentato dalla Provincia di _____, previa trasmissione da parte della stessa Provincia dei seguenti documenti:

1) Determina/Decreto di approvazione del progetto definitivo corredato del piano finanziario di dettaglio e cronoprogramma;
2) comunicazione di avvio delle attività e formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
3) dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
4) dichiarazione del RUP con la quale si attesti:
    - che l'eventuale affidamento delle attività, del servizio ovvero della fornitura avverrà nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

che sarà prodotta tutta la documentazione amministrativo – contabile relativa alle procedure adottate;

- che l'aliquota IVA, nei casi di specie, sarà determinata secondo la normativa vigente in materia;
- che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;

5) eventuale ulteriore documentazione, se richiesta e ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto

II Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 30 % dell'importo complessivo assegnato ad ogni singolo progetto, e sarà erogato a seguito dell'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo e contabile, svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulla spesa, su istanza della Provincia di _____ indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 50 % della prima anticipazione ricevuta. L'istanza di liquidazione della seconda anticipazione dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1) dichiarazione del RUP, con cui si attesti:
   - la coerenza delle attività svolte con il progetto ammesso al finanziamento e l'ammissibilità delle relative spese;
   - la regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute ed il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia;
   - che le spese sono state effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento del progetto;
   - che l'esito del controllo tecnico-amministrativo e contabile della spesa è positivo;
2) rendiconto sulla base del "Piano finanziario" contenente:
   - elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
   - copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 50 % della I Anticipazione;
   - relazione intermedia delle attività svolte con l'indicazione delle diverse fasi di realizzazione, delle attività eseguite "in economia" e delle attività affidate a terzi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, delle azioni informative e pubblicitarie in ordine al progetto medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto;

3) provvedimento di approvazione del S.A.L. di cui si richiede la liquidazione.

Saldo finale– il saldo finale, relativo ad ogni singolo progetto, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni ricevute, verrà richiesto dalla Provincia di _____al Responsabile di Obiettivo Operativo entro 30 gg. dalla comunicazione di chiusura delle attività previste da ciascun progetto esecutivo.

Il saldo verrà erogato a seguito dell'esito positivo del controllo di I livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate, su istanza della Provincia di _____ indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato il 100 % delle anticipazioni ricevute e si attesti l'esito positivo del controllo tecnico amministrativo e contabile sul 100 % degli importi liquidati dalla Regione. L'istanza di liquidazione dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1) rendiconto sulla base del "Piano finanziario" allegato al progetto contenente:
   - elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
   - copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100 % delle Anticipazioni;
   - relazione finale delle attività svolte con l'indicazione delle diverse fasi di realizzazione, delle attività eseguite "in economia" e delle attività affidate a terzi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, delle azioni informative e pubblicitarie in ordine al progetto medesimo;
   - eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto;
   - provvedimento di approvazione del S.A.L. di cui si richiede la liquidazione;
   - dichiarazione del RUP attestante che gli affidamenti delle attività di formazione ovvero gli eventuali servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e non hanno subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronoprogramma dello stesso è rispettato ovvero che vi sono state modifiche coerentemente con le disposizioni di cui al successivo art.7;
2) la dimostrazione di aver ottemperato alle eventuali prescrizioni indicate dall'Amministrazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto

Articolo 7 - Spese Ammissibili

Per ciascun progetto le spese riconosciute ammissibili, secondo quanto indicato nell'allegato "Piano finanziario" di cui al precedente art. 4 del presente accordo, sono quelle realizzate ed effettivamente sostenute nel periodo compreso tra la data di comunicazione di inizio delle attività e i 24 mesi successivi alla presentazione del progetto, salvo diversa disposizione della Regione.

Le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE sono quelle previste e consentite dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.11 del Reg. (CE) n. 1081/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, nonché dal Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e, in ogni caso, dalla scheda dell'Obiettivo Operativo di riferimento.

La Provincia di _____ dovrà assicurare l'utilizzazione di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dagli interventi/progetti in oggetto onde poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo e altresì consentire di poter dimostrare la congrua ripartizione dei costi indiretti di progetto e di funzionamento tra le diverse attività svolte.

Qualsiasi modifica dei progetti dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione almeno 10 gg. prima della modifica da apportare.

In particolare, per le spese relative ad attività realizzate attraverso l'impiego di personale dipendente, per ciascun azione, la Provincia di _____ dovrà produrre i relativi ordini di servizio con evidenza dell'attività svolta con documentazione adeguata a comprovare le spese realizzate.

Articolo 8 – Monitoraggio fisico e finanziario.

La Provincia di _____ è tenuta ad alimentare il sistema di monitoraggio del P.O.R. Campania FSE 2007-13 Smile/FSE con i dati di avanzamento fisico e finanziario, attraverso la procedura prevista per l'applicativo BfWeb, come indicato dal Responsabile di Obiettivo Operativo, secondo le scadenze previste dal MEF-IGRUE (cfr. Circolare n 5, prot. n. 9259 del 08/02/10) e le modalità indicate nel "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011.

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di ritardato o mancato assolvimento degli obblighi derivanti dal presente articolo da parte della Provincia di _____, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il finanziamento concesso.

Articolo 9 - Informazione e Pubblicità.

La Provincia di _____ ha l'obbligo di rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria, ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., dal "Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità" del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 e dalle "Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007-2013", pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

In particolare, la Provincia di _____ dovrà garantire:

- che i partecipanti alle operazioni e la cittadinanza siano informati che le operazioni sono stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE con le modalità indicate dal Piano di Comunicazione. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;
- che in ogni azione/attività di comunicazione siano indicati in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del relativo progetto approvato; siano chiarite le opportunità per i destinatari, i cittadini e il territorio e le modalità di accesso alle stesse e siano indicati come e dove si ottengono ulteriori informazioni;
- che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti con il sostegno del FSE e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere :
    - il logo dell'Unione Europea conformemente alle norme grafiche riportate nel Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., Allegato I "Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard", comprensivo della dicitura "Unione Europea";
    - il logo della Repubblica Italiana;
    - il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania";
    - il logo "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013";
    - lo slogan "La tua Campania cresce in Europa".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Provincia di _____ deve inviare alla Regione Campania, attraverso il format di rilevamento del data base della comunicazione FSE, i dati informativi ed i materiali relativi alle attività e agli strumenti realizzati, in formato elettronico, comprovanti il rispetto delle disposizioni precedentemente richiamate, al fine di darne pubblicazione nel sito www.fse.regione.campania.it.

È fatto obbligo che gli adempimenti di cui sopra siano rispettati da tutti i soggetti terzi che la Provincia di _____ avrà individuato quali responsabili dell'attuazione dei progetti di cui al presente Accordo.

Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

Articolo 10 -Verifiche e Controlli

La Provincia di _____, a norma dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, è responsabile del controllo tecnico amministrativo e contabile delle spese sostenute dai soggetti terzi ovvero delle spese sostenute "in economia" connesse all'attuazione delle azioni previste nei progetti; a tal fine, è tenuta a garantire il principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo, ai sensi dell'art. 58, lett. b, del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo, per la parte di propria competenza, effettua le verifiche volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso della Provincia di _____ siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

La Provincia di _____ si rende disponibile verso l'Amministrazione Regionale e ogni altro soggetto autorizzato ad effettuare tutte le verifiche tecniche, amministrative e contabili dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntivi rispetto a quelli espressamente previste dall'accordo in oggetto. A tal uopo, la documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dalla Provincia di _____per il periodo previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.

Articolo 11 – Decorrenza e durata.

Gli effetti giuridici ed economici del presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione sino al completamento delle azioni previste dai progetti che comunque dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di comunicazione di inizio attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12 – Recesso.

Al presente Accordo si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o cause di forza maggiore ciascuna Parte può recedere unilateralmente dall'Accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un equo indennizzo per gli eventuali pregiudizi verificatisi in danno dell'altra Parte, in conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. E' fatto salvo in ogni caso il diritto al corrispettivo per le attività regolarmente svolte sino alla recezione della comunicazione di recesso. Ciascuna Parte si impegna, nel caso intenda esercitare la facoltà di recesso dal presente Accordo, a darne comunicazione scritta all'altra Parte con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire di ridefinire le attività di competenza.

Articolo 13 – Clausola di Salvaguardia.

La Regione, in virtù delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, che richiamano, tra l'altro, l'art. 11, comma 2, secondo periodo della medesima norma, si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo, previa comunicazione di decadenza del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata del presente Accordo, nelle seguenti ipotesi:

a) per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;

b) per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 4;

c) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 5;

d) per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 7;

e) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 8.

f) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 10.

In caso di decadenza del provvedimento di assegnazione, attuata mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di risoluzione, nessun corrispettivo è dovuto alla Provincia di _____, come pattuito con il presente Accordo, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Articolo 14 – Definizione delle controversie.

Ai sensi degli artt. 15, comma 2 ed 11, comma 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere durante ed in dipendenza della presente convenzione e che non trovino composizione in via bonaria, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- l'azione contra silentium, in caso di inerzia;
- l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo, deducendo come vizio di legittimità la contrarietà all'accordo;
- l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo;
- ogni inadempimento relativo al presente accordo.

Articolo 15 – Accettazione. Modifiche.

La sottoscrizione del presente Accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in essa contenute o richiamate e vale anche come comunicazione ai fini della decorrenza del termine di cui all'art. 10.

Qualsiasi integrazione e/o modifica ai contenuti del presente Accordo deve essere concordata dalle parti in forma scritta e gli effetti giuridici ed economici decorreranno dalla data di sottoscrizione.

Articolo 16 - Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 17 – Norme finali.

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con spese a carico della parte richiedente. Il presente Accordo è esente da imposta di bollo ai sensi del punto 16 della tabella B allegata al D.P.R. 642/1972 e s.m.i., è composto da 19 facciate intere, viene siglato in ciascuna di esse e sottoscritto in duplice originale.

Articolo 18- Silenzio assenso

La Provincia di _____ prende atto della non applicabilità del silenzio-assenso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’amministrazione alle materie in oggetto.

Articolo 19 – Rinvio.

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si intendono esplicitamente richiamate le disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili, nonché la disciplina generale degli accordi, di cui all’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Napoli, _____

per la Regione Campania
Dott. Paolo Gargiulo

per la Provincia di _____
Dott

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 112 del 13/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO G.1). PROGETTO IN.LA2 REGIONE CAMPANIA - D.G.R. N. 1355 DEL 6 AGOSTO 2009 - D.D. N. 43 DEL 6/4/2012. RETTIFICA DE D.D. N. 108 DEL 04/09/2012 E PRESA D'ATTO DEGLI ELENCHI DELLE W.E. ATTIVATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Delibera di Giunta Regionale n°1355 del 6 Agosto 2009 è stata recepita l'Intesa Istituzionale di Programma tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto IN.LA2 azione di sistema per l'emergenza occupazionale in Campania, indicato con l'acronimo IN.LA2/Regione Campania, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro;

b) che le tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania con la citata deliberazione, sono finalizzate a promuovere iniziative integrate Ministero del Lavoro/Regione Campania, in grado di contrastare ed intervenire efficacemente sul fenomeno della disoccupazione di lunga durata, con riferimento prioritario alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno;

c) che in attuazione di quanto previsto dell'art. 4 del Decreto Direttoriale del 3/2/2009 nonché dell'art.1.3 della intesa istituzionale sottoscritta da Ministero del Lavoro e Regione Campania del 16/3/2009, le Istituzioni promuoventi hanno concordato di estendere l'intervento – rivolto prioritariamente alle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno - anche al territorio della provincia di Napoli, secondo le modalità dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 dell' A.G.C. 17, Settore 06 Orientamento Professionale;

d) che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico diretto alle imprese campane per la partecipazione alle tre linee d'azione del Progetto IN.LA2/Regione Campania Azione di sistema per l'emergenza occupazionale in Campania, con apertura oltre alle quattro province campane, anche alla provincia di Napoli;

e) che l'Avviso prevedeva la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento della dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione Campania a valere sul POR-FSE 2007/2013, pari a € 753.000,00, corrispondente ad un numero di 279 domande di partecipazione;

f) che, con Decreto Dirigenziale n. 64 del 25/05/2012, per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1, a seguito del citato avviso pubblico, è stata nominata apposita Commissione di valutazione che ha operato in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 69 del 12/06/2012 sono state ammesse e avviate n. 136 work experience approvate dalla Commissione di Valutazione con verbali nn. 1, 2 e 3, rispettivamente del 31/5/2012; 1/6/2012; e 4/6/2012

b) che con Decreto Dirigenziale n. 89 del 05/07/2012 sono state ammesse e avviate n. 57 work experience approvate dalla Commissione di Valutazione con verbale acquisito agli atti del Settore al prot. n. 468895 del 19/06/2012;

c) che con Decreto Dirigenziale n. 90 del 09/07/2012 sono state ammesse e avviate n. 32 work experience approvate dalla Commissione di Valutazione con verbale acquisito agli atti del Settore al prot. n. 495646 del 28/06/2012;

d) che con Decreto Dirigenziale n. 100 del 17/07/2012 sono state ammesse e avviate n. 40 work experience approvate dalla Commissione di Valutazione con verbale acquisito agli atti del Settore al prot. n. 533750 del 11/07/2012;

e) che con Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/09/2012 sono state ammesse e avviate n. 34 work experience approvate dalla Commissione di Valutazione con verbale acquisito agli atti del Settore al prot. n. 576760 del 26/07/2012, e sono state contestualmente ammesse con riserva n. 9 work experience, finanziabili mediante scorrimento solo in caso di rinuncia di altre proposte approvate;

PRESO ATTO

a) che – per mero errore materiale – il suddetto Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/09/2012 prevede che l'eventuale approvazione e il finanziamento delle n. 9 proposte di w.e. ritenute dalla Commissione di Valutazione ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi disponibili debba avvenire con successivo decreto;
b) che con nota acquisita agli atti con prot. n. 0668805 del 12/09/2012 Italia Lavoro ha comunicato che sono state formalizzate le rinunce di n. 6 w.e., e che in seguito a scorrimento sono state finanziate e attivate altrettante proposte di w.e. giudicate ammesse con riserva, come riportato nell'**Allegato A** al presente decreto;

VISTI
a) il Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A.G.C. 17 Settore 06 "Approvazione nuovo avviso pubblico per la partecipazione al progetto IN.LA2 Linea1 Regione Campania";
b) la D.G.R. 1355 del 6/8/09;
c) la D.G.R.1963 del 31/12/09;
d) la D.G.R. 3466/00;
e) la D.G.R. n. 317/2011;

RITENUTO
a) di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/09/2012, dovendosi intendere come automatico il finanziamento e l'attivazione delle proposte approvate con riserva, in caso di rinunce che rendano disponibili le risorse necessarie;
b) di dover prendere atto dell'attivazione e del finanziamento delle n. 6 w.e. riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, come comunicato da Italia Lavoro S.p.A. con nota prot. n. 0668805 del 12/09/2012;
c) di dover prendere atto dell'elenco complessivo delle w.e. valutate nell'ambito del progetto IN.LA2 Linea1 Regione Campania, con l'indicazione del relativo esito, riportato nell'**Allegato B** che forma parte integrante del presente decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/09/2012, dovendosi intendere come automatico il finanziamento e l'attivazione delle proposte approvate con riserva, in caso di rinunce che rendano disponibili le risorse necessarie;
2. di prendere atto dell'attivazione e del finanziamento delle n. 6 w.e. riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, come comunicato da Italia Lavoro S.p.A. con nota prot. n. 0668805 del 12/09/2012;
3. di prendere atto dell'elenco complessivo delle w.e. valutate nell'ambito del progetto IN.LA2 Linea1 Regione Campania, con l'indicazione del relativo esito, riportato nell'**Allegato B** che forma parte integrante del presente decreto;
4. di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Settore Orientamento Professionale, al Settore ORMEL, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo

Allegato A

LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco delle rinunce e delle w.e. di nuova attivazione

Work experience ammesse a finanziamento e successivamente rinunciate

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.
162	MAURO	VERONICA	MRAVNC90P63I422K	01/07/12	01/07/12	G & G SAS DI GRAZIA GIORDANO	SAPRI	SA
226	QUNAJ	JETESA	QNJJTS93L68Z118X	01/08/12	01/08/12	AL GIARDINO DI PAGNOTTA CARLO & C. SAS	MONTEVERDE	AV
269	FARAONIO	ANTONIO	FRNNTN92M23A783Q			ASSOCIAZIONE CULTURALE KOINE	PAGO VEIANO	BN
283	BOTTICELLI	ILENIA	BTTLNI94C64C525R			LAMPARELLI GAETANO	BENEVENTO	BN
287	IANNUCCILLI	ADRIANA	NNCDRN94E59F839O			O SARRACINO DI PROTETTO ANNA	TORRE DEL GRECO	NA
297	PURCARO	MARTINA	PRCMTN89L53F839A	01/09/12	01/09/12	VENERE ONLUS	ERCOLANO	NA

Work experience ammesse con riserva e successivamente attivate per scorrimento

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.
299	FUSCO	ROBERTA	FSCRRT91E51C665W	01/09/12	31/12/12	DI LILLO GIANLUCA	VITULAZIO	CE
300	AVERSANO	SAVERIO	VRSSVR92C22A512I	01/09/12	31/12/12	FAIRY SOCIETA COOPERATIVA	AVERSA	CE
301	ZARRELLA	ANGELO	ZRRNGL90A02A489W	01/09/12	31/12/12	ANTICO CASTELLO SAS	SAN MANGO SUL CALORE	AV
302	CARUSO FESTA	ALESSANDRO	CRSLSN91L25F839D	15/09/12	31/12/12	MERCATO ELETTRICO SRL	CASORIA	NA
303	ARMANO	DANILO	RMNDNL91H24F839Q	15/09/12	31/12/12	KOINE` ARTE E COMUNICAZIONE SRL	NAPOLI	NA
304	CIANO	GIUSEPPE	CNIGPP93P21M289G	15/09/12	31/12/12	M.D TECH SRL	CASORIA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
1	D`ANTUONO	VALENTINA	DNTVNT92P42C129Y	15/06/12	14/12/12	A.M.A. DI ASTARITA SALVATORE& C.	SORRENTO	NA	04/06/12	Avviata
2	GUARINO	PIETRO	GRNPTR93R15F799O	15/06/12	14/12/12	A.M.A. DI ASTARITA SALVATORE& C.	SORRENTO	NA	04/06/12	Avviata
3	DI FOGGIA	MARIA	DFGMRA91H68E932O	15/06/12	14/12/12	A.RI.A. SRL	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
4	GIULIANO	CARMINE	GLNCMN94D12M289H	15/06/12	14/12/12	ACCADEMIA VESUVIANA DI TRADIZIONI ETNOGRAFICHE	SOMMA VESUVIANA	NA	04/06/12	Avviata
5	BARRASSO	NICOLA	BRRNCL90L02F839C	15/06/12	14/12/12	AFFINITO MARIO	NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
6	FABOZZI	LUCIO DOMENICO	FBZLDM94B11A512I	15/06/12	14/12/12	AGIPA ass	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
7	AMMIRATI	SERENA	MMRSRN92L58B963H	15/06/12	14/12/12	ALBA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
8	MARINO	RENATO	MRNRNT94C25A509I	15/06/12	14/12/12	ALLINI SRL	AVERSA	CE	04/06/12	Avviata
9	CASSELLA	EMILIANO	CSSMLN92T22L086N	15/06/12	14/12/12	ANTICHI SAPORI DI TAMMARO ANTONIA	CUSANO MUTRI	BN	04/06/12	Avviata
10	GIAMUNDO	FRANCESCA	GMNFNC88B43F839E	15/06/12	14/12/12	ARCHIVIO ETNOGRAFICO REGIONALE	SOMMA VESUVIANA	NA	04/06/12	Avviata
11	CIRILLO	ANTONIETTA	CRLNNT88M71C129Z	15/06/12	14/12/12	ARTE & PASTA SRL	BOSCOREALE	NA	04/06/12	Avviata
12	CIRILLO	CARMELA	CRLCML88M71C129E	15/06/12	14/12/12	ARTE & PASTA SRL	BOSCOREALE	NA	04/06/12	Avviata
13	IANIERI	CARMELA	NRICML91H63F839F	15/06/12	14/12/12	ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L`ITALIA DI FRATTAMAGGIORE	FRATTAMAGGIORE	NA	04/06/12	Avviata
14	FORESTI	TOMMASO	FRSTMS91L24B963N	15/06/12	14/12/12	ASSOCIAZIONE AMICI DELL`ANNUNZIATA	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
15	CASCONE	ANNA	CSCNNA88A59F912R	15/06/12	14/12/12	ASSOCIAZIONE CENTRO S. ALFREDO PAVONIANI ONLUS	SARNO	SA	04/06/12	Avviata
16	FALCIANO	GAETANO	FLCGTN94E10C129T	15/06/12	14/12/12	ASSOCIAZIONE CENTRO S. ALFREDO PAVONIANI ONLUS	SARNO	SA	04/06/12	Avviata
17	MUSCO	FRANCESCA	MSCFNC93L71I234Y	15/06/12	14/12/12	ASSOCIAZIONE CENTRO TURISTICO ACLI CASAHIRTA	CASERTA	CE	04/06/12	Avviata
18	MIRELLI	SIMONA	MRLSMN88P41F839O	15/06/12	14/12/12	MONDO NUOVO ASSOCIAZIONE ONLUS	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	04/06/12	Avviata
19	IANNARELLA	EDUARDO	NNRDRD93L10B963Q	15/06/12	14/12/12	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VILLA LITERNO	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
20	PIANESE	LUIGI	PNSLGU91S09F839V	15/06/12	14/12/12	CASTIELLO GIANLUCA	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
21	MOTTOLA	NICOLA	MTTNCL94A01B963L	15/06/12	14/12/12	ATHENA ass	CASAPESENNA	CE	04/06/12	Avviata
22	DI CAMILLO	MARIO	DCMMRA93E20I234E	15/06/12	14/12/12	B.N.R. COSTRUZIONI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
23	FONTANA	ROSSELLA	FNTRSL90B63F839G	15/06/12	14/12/12	BABY PARKING LUDOTECA L`ISOLA CHE C`E`	SAN LORENZELLO	BN	04/06/12	Avviata
24	VARDARO	VINCENZO	VRDVCN89R12E932S	15/06/12	14/12/12	BAN AUTOTRASPORTI	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
25	VOLUME FICOCIELLO	ALESSANDRA	VLMLSN91H50A783W	15/06/12	14/12/12	BAR IL KIOSCO DI DE ROSA FAUSTO	APICE	BN	04/06/12	Avviata
26	MALATESTA	SERENA	MLTSRN94E59B963V	15/06/12	14/12/12	BERNARDO ROSANNA	SAN NICOLA LA STRADA	CE	04/06/12	Avviata
27	TONZIELLO	ANNA MARIA	TNZNMR93A58I234Q	15/06/12	14/12/12	BOCCHINO ANTONIO	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
28	MASCOLO	ANTONIO	MSCNTN88S16C129F	15/06/12	14/12/12	BRANCATI FERDINANDO	AGEROLA	NA	04/06/12	Avviata
29	MIELE	STEFANIA	MLISFN89L43B963O	15/06/12	15/06/12	C.M.G. CONSULTING SRL	MARCIANISE	CE	04/06/12	Rinuncia
30	TRIOLA	CONCETTA	TRLCCT90A70F839J	15/06/12	14/12/12	CAPASSO ARCANGELO	FRATTAMAGGIORE	NA	04/06/12	Avviata
31	BARRA	PASQUALE	BRRPQL88C11F839I	15/06/12	14/12/12	CAPASSO CRESCENZO	FRATTAMAGGIORE	NA	04/06/12	Avviata
32	DUMITRU	NICOLETA MIHAELA	DMTNLT91S48Z129S	15/06/12	14/12/12	CAPORASO LUIGI E MARTONE SAVERIA SNC	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
33	MOSCATIELLO	DOLORES	MSCDRS88H59A783Q	15/06/12	14/12/12	CAPORASO LUIGI E MARTONE SAVERIA SNC	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
34	NOTARI	ANNACHIARA	NTRNCH91M65H703G	15/06/12	15/06/12	CARITAS ZONALE	SALERNO	SA	04/06/12	Rinuncia
35	LAMBIASE	ANTONIA	LMBNTN93B45C361I	15/06/12	14/12/12	CASA DI RIPOSO MONS. F GENOVESE SRL	CAVA DE' TIRRENI	SA	04/06/12	Avviata
36	PALMIERI	ROSA	PLMRSO93B52F912L	15/06/12	14/12/12	CENTRO ESTETICO LA VENERE DI LANDI TOMMASINA	BARONISSI	SA	04/06/12	Avviata
37	BOCCHINO	IVAN	BCCVNI90E21F839G	15/06/12	14/12/12	CENTRO MARMI P.A.F.	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
38	GALLO	ANDREA	GLLNDR92H07D390O	15/06/12	14/12/12	CINELLI ANTONELLO	MAGLIANO VETERE	SA	04/06/12	Avviata
39	PATTI	MARIA GIUSEPPA	PTTMGS92B62B963U	15/06/12	14/12/12	COMPUTA SERVICE DI GIUSEPPE GOLINO	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
40	GIANNATTASIO	GAETANA	GNNGTN89H65H703U	15/06/12	14/12/12	CONFEZIONI VI & LU DI DIAMANTE PARISO & C. SAS	SALERNO	SA	04/06/12	Avviata
41	PASTORE	FEDERICA	PSTFRC92T46A783I	15/06/12	14/12/12	CONFRATERNITA MISERICORDIA DI TORRECUSO	TORRECUSO	BN	04/06/12	Avviata
42	MONTIERI	GIOVANNA	MNTGNN94B66F799A	15/06/12	14/12/12	COOPERATIVA SOCIALE LA RINASCITA	MUGNANO DI NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
43	IANNACE	UMBERTO	NNCMRT93H17A783M	15/06/12	14/12/12	CORBO ROBERTO	BENEVENTO	BN	04/06/12	Avviata
44	BUONPANE	BARTOLOMEO	BNPBTL94D27E791T	15/06/12	16/06/12	COSAL SRL	CASAGIOVE	CE	04/06/12	Avviata-Rinunciata
45	D`AMBROSIO	MIRKO	DMBMRK93T10L628G	15/06/12	14/12/12	COSTRUZIONI ERRICO DI ERRICO GIOVANNI & C. SAS	ORRIA	SA	04/06/12	Avviata
46	CUSANI	GUIDO	CSNGDU92L22A783M	15/06/12	29/08/12	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO	BENEVENTO	BN	04/06/12	Avviata-Rinunciata
47	RUSSO	CARMINE	RSSCMN92B21A512L			CYOFERR SRL	AVERSA	CE	04/06/12	Decaduta
48	PORFIDIA	ANTONIO	PRFNTN88D29E932H	15/06/12	14/12/12	D.S.G. DI IODICE DOMENICO	CAPODRISE	CE	04/06/12	Avviata
49	CANGIANO	TIBERIO SALVATORE	CNGTRS91D24A512H			DECOSTRUZIONI GENERALI SRL	AVERSA	CE	04/06/12	Decaduta
50	CANCIELLO	FRANCESCO	CNCFNC93A15F839H	15/06/12	14/12/12	DEL PRETE FRANCESCO	FRATTAMAGGIORE	NA	04/06/12	Avviata
51	DELLA CORTE	GIUDITTA	DLLGTT91L66A512X	15/06/12	14/12/12	DELTA COSTRUZIONI SRL UNIPERSONALE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
52	MARINO	ANTONELLA	MRNNNL90C49B963D	15/06/12	14/12/12	DI GRAZIA ELISA	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
53	MORANO	ANTONIO	MRNNTN88H27A509K	15/06/12	14/12/12	DREAM VISION SRL	ANDRETTA	AV	04/06/12	Avviata
54	DI MARTINO	MICHELE	DMRMHL93H24C129O	15/06/12	14/12/12	E & B TECNOIMPIANTI SRL	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04/06/12	Avviata
55	BRESCIA	FEDERICA	BRSFRC93T67F839X	15/06/12	15/06/12	ECOPLASTICA SAS DI ASSANTI EMANUELE	SAN MICHELE DI SERINO	AV	04/06/12	Rinuncia
56	DE MARTINO	LUIGI	DMRLGU90S23F839H	15/06/12	27/06/12	ECOPLASTICA SRL	NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata-Rinunciata
57	MARINIELLO	MARIA ROSARIA	MRNMRS92B49I234K	15/06/12	14/12/12	EDIL DELTA A.R.L.	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
58	IODICE	DOMENICO	DCIDNC94E13G203J	15/06/12	14/12/12	EDIL NOLEGGI SRL	CASERTA	CE	04/06/12	Avviata
59	DI FIORE	MAURIZIO	DFRMRZ90D10A024D	15/06/12	13/07/12	EDILBOSSA COSTRUZIONI DI BOSSA NUNZIA	AFRAGOLA	NA	04/06/12	Avviata-Rinunciata

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
60	PAOLANTONIO	IRENEO	PLNRNI94C04A717X	15/06/12	14/12/12	EFFE DUE DI CHIRICHELLA FRANCO E MARINO FRANCESCO SNC	CICERALE	SA	04/06/12	Avviata
61	TONZIELLO	MARIA MADDALENA	TNZMMD91L71I234L	15/06/12	14/12/12	FABOZZI GIOVANNI	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
62	TRILLO	NICOLA	TRLNCL93E03A512T	15/06/12	14/12/12	FABOZZI SRL	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
63	CALABRESE	ALBERTA	CLBLRT93E56A783J			FALC ENGINEERING SRL	VITULANO	BN	04/06/12	Decaduta
63	CALABRESE	ALBERTA	CLBLRT93E56A783J	15/07/12	31/12/12	FALC ENGINEERING SRL	VITULANO	BN	26/06/12	Avviata
64	BARBATO	MARIA	BRBMRA93M43I234L	15/06/12	14/12/12	FAMILY	CASERTA	CE	04/06/12	Avviata
65	BELLOPEDE	CONCETTA	BLLCCT91R62B963N	15/06/12	14/12/12	FELICIA PARRUCCHIERI HAIR CREATIVITY	CAPODRISE	CE	04/06/12	Avviata
66	MAGNO	ANTONIO	MGNNTN90B09I234V	15/06/12	14/12/12	FORTUNA SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
67	AMENDOLA	ANGELA	MNDNGL90C65F839O	15/06/12	14/12/12	FRIGEMMA DI INCARNATO FABIO	ERCOLANO	NA	04/06/12	Avviata
68	BARBATO	FRANCESCO	BRBFNC94A13I234Z	15/06/12	14/12/12	GENERALI COSTRUZIONI SRL	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
69	COLELLA	MARIA ROSARIA	CLLMRS93D42E932B	15/06/12	14/12/12	GOLINO CONCETTA	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
70	NAPPO	MARIA	NPPMRA92L47C129B			HAIR FANTASY DI ROCCO ANGELO	POMPEI	NA	04/06/12	Decaduta
71	CAPASSO	FABIO	CPSFBA90E17F839D	15/06/12	14/12/12	HOTEL VILLA DURRUELI	ISCHIA	NA	04/06/12	Avviata
72	IACONO	STEFANIA	CNISFN92T68E329V	15/06/12	14/12/12	HOTEL VILLA DURRUELI	ISCHIA	NA	04/06/12	Avviata
73	RUSSO	DANIELE	RSSDNL93P08A783U	15/06/12	14/12/12	I.M.S. SOC. COOP.	BENEVENTO	BN	04/06/12	Avviata
74	GIORDANO	ROSA	GRDRSO93M48F839N	15/06/12	14/12/12	ICARO CENTRO STUDI RICERCA E FORMAZIONE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
75	PASQUARIELLO	RAFFAELE	PSQRFL92L23A509I	15/06/12	14/12/12	IRIS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	FONTANAROSA	AV	04/06/12	Avviata
76	CECERE	CATERINA	CCRCRN93A60B715Y	15/06/12	14/12/12	JAROSE DOROTA	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
77	MARRAZZO	ROSA	MRRRSO87E44A024Q	15/06/12	31/07/12	L.A. FRA ONLUS	FRATTAMAGGIORE	NA	04/06/12	Avviata-Rinunciata
78	VESSICHELLI	PIERGIORGIO	VSSPGR93D22A783B	15/06/12	14/12/12	L.P. IMPIANTI DI PINTO LUIGI	CALVI	BN	04/06/12	Avviata
79	PIRAMIDE	NICOLETTA	PRMNLT93B41A783E	15/06/12	14/12/12	L`ANGOLO DELLA BELLEZZA GIGLIO PARRUCCHIERA	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
80	ALVINO	ELVIRA	LVNLVR92A50A509R	15/06/12	14/12/12	L`OASI DI ATHENA ass	AVELLINO	AV	04/06/12	Avviata
81	GAUDIANO	GENNARO	GDNGNR94D09I234D	15/06/12	14/12/12	LA GIOIOSA SRL	MACERATA CAMPANIA	CE	04/06/12	Avviata
82	SALLEI	JESSICA	SLLJSC91T57G491C	15/06/12	14/12/12	LA QUINTA ESSENZA SAS DI SARA LATELLA & C.	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	04/06/12	Avviata
83	PAGANO	MARCO	PGNMRC91T10B963U	01/07/12	31/12/12	PUNTO ZERO SOCIETA` COOPERATIVA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	04/06/12	Avviata
84	D`ALESSANDRO	GIOVANNI	DLSGNN93D05G309R	15/06/12	14/12/12	LINEA VERDE	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
85	MUSCO	GIOVANNI	MSCGNN89A15I234S	15/06/12	15/06/12	LUDUS ASSOCIAZIONE	AVERSA	CE	04/06/12	Rinuncia
86	STAIANO	ARIANNA	STNRNN88A62L845F	15/06/12	14/12/12	M.D.V. & PARTNERS SRL	SORRENTO	NA	04/06/12	Avviata
87	LICCARDO	GIUSY	LCCGSY91D53F839M	15/06/12	14/12/12	MALIBU` SAS	CASTEL VOLTURNO	CE	04/06/12	Avviata
88	UNGHERESE	GIOVANNA	NGHGNN90P65G793I	15/06/12	14/12/12	MARVERY DI INCUTTO MARY FRANCESCA & C.	SAN PIETRO AL TANAGRO	SA	04/06/12	Avviata
89	GRANDULLO	MICHELE	GRNMHL94A09F839F	15/06/12	14/12/12	MAS SERVICE DI SABATINO AGOSTINO & C.	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
90	TORTORIELLO	MARIARCA	TRTMRC91L62F839W	15/06/12	14/12/12	MASULLO CLAUDIA	NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
91	MILANO	GIOVANNI	MLNGNN92L04E131B	15/06/12	14/12/12	MEETING SAS DI IMPERATI VITTORIO	AGEROLA	NA	04/06/12	Avviata
92	FRONCILLO	MICHELA	FRNMHL91T43E932O	15/06/12	14/12/12	MEZZACAPO SALVATORE ROSA	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
93	D`ADDIO	SERENA	DDDSRN94C63A783B	15/06/12	14/12/12	LAVORO SOLIDALE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
94	MAZZARELLA	PAOLA DIANA	MZZPDN88S54F839U	15/06/12	14/12/12	MUSTO NICOLA	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
95	BATTISTA	FABIO	BTTFBA92A07D708O	15/06/12	14/12/12	NESTORE	FALCIANO DEL MASSICO	CE	04/06/12	Avviata
96	DIANA	ROSA	DNIRSO93R68D708W	15/06/12	14/12/12	NESTORE	FALCIANO DEL MASSICO	CE	04/06/12	Avviata
97	RUGGIERO	FEDERICA	RGGFRC92R60F839A	15/06/12	14/12/12	NEW LIFE SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MUGNANO DI NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
98	TOTARO	FRANCESCO	TTRFNC93T01F839Y	15/06/12	14/12/12	NEW LIFE SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MUGNANO DI NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
99	PASSARELLI	PAOLO	PSSPLA92B07F839K	15/06/12	14/12/12	NICRO COSTRUZIONI SRL	CANCELLO ED ARNONE	CE	04/06/12	Avviata
100	DE CESARE	LIDIA	DCSLDI88R64D390N	15/06/12	14/12/12	NUOVA CENTRO GIOCHI	EBOLI	SA	04/06/12	Avviata
101	ROSAMILIA	UMBERTO	RSMMRT92T01A881R	15/06/12	14/12/12	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	ANDRETTA	AV	04/06/12	Avviata
102	SALVATORE	NICOLA	SLVNCL92R23A881Z	15/06/12	14/12/12	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	ANDRETTA	AV	04/06/12	Avviata
103	CARUSO	FELICE	CRSFLC92L08A509V	15/06/12	14/12/12	OASIRPINA ONLUS	FONTANAROSA	AV	04/06/12	Avviata
104	D`ALESSANDRO	ANTONIO	DLSNTN92L04A091M	15/06/12	14/12/12	PAOLANTONIO MARIO	TRENTINARA	SA	04/06/12	Avviata
105	NEGRO	GIUSEPPE	NGRGPP94C22E791V	15/06/12	14/12/12	PARADISE PUB DI ROSSI G.	CAPODRISE	CE	04/06/12	Avviata
106	NORTESANI	DANIELE	NRTDNL91L11E932P	15/06/12	14/12/12	PC WORK DI NICOLA IOVINELLA	MARCIANISE	CE	04/06/12	Avviata
107	SANTORO	ILARIA	SNTLRI89R43A512C	15/06/12	14/12/12	PEDROS S.R.L.	TRENTOLA DUCENTA	CE	04/06/12	Avviata
108	GALLETTA	TERESA	GLLTRS90R43F839H	15/06/12	14/12/12	PERCUOCO FRANCESCO	NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
109	GARGIULO	ROSANNA	GRGRNN91C53I208M	15/06/12	14/12/12	PRISMA COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI ONLUS	NAPOLI	NA	04/06/12	Avviata
110	DI CAMILLO	VITTORIO	DCMVTR90S05B963E	15/06/12	14/12/12	PUBLITALIA SRL	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
111	DI LORENZO	GIUSEPPE	DLRGPP90A03A024N	15/06/12	14/12/12	RAUCCI SRL	CARDITO	NA	04/06/12	Avviata
112	GUARINO	TONIA	GRNTNO93A52G795D	15/06/12	14/12/12	RITUALIA DI ESPOSITO BIAGIO	SOMMA VESUVIANA	NA	04/06/12	Avviata
113	SORBO	MICHELE	SRBMHL92P03A091I	15/06/12	14/12/12	SABIA MASSIMO	CAPACCIO	SA	04/06/12	Avviata
114	MASSARO	MARIA	MSSMRA90C41A783A	15/06/12	14/12/12	SACCOMANNO NICOLINA	MONTESARCHIO	BN	04/06/12	Avviata
115	DE DONATO	LORENZO	DDNLNZ90M02A509I	15/06/12	14/12/12	SETIS SAS DI MICHELE OSTONI	CASTEL SAN GIORGIO	SA	04/06/12	Avviata
116	D`ADDEO	IRMA	DDDRMI94D65I676A	15/06/12	14/12/12	SFIZI & BONTA DI MARINO FABIO	CURTI	CE	04/06/12	Avviata
117	MANOLE	OANA RAMONA	MNLNMN87H47Z129J	15/06/12	14/12/12	SILPRIS SRL	ERCOLANO	NA	04/06/12	Avviata

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
118	SIGNORE	SERENA	SGNSRN88T68H501H	15/06/12	14/12/12	SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	GALLUCCIO	CE	04/06/12	Avviata
119	SPINELLI	RAFFAELE	SPNRFL92T31G793L	15/06/12	14/12/12	SPINELLI ANTONIO	TEGGIANO	SA	04/06/12	Avviata
120	PALMENTIERI	LUIGI	PLMLGU92P27F839P	15/06/12	14/12/12	STUDIO DI CONSULENZA DEL LAVORO ANGELA PALMENTIERI	AFRAGOLA	NA	04/06/12	Avviata
121	CATALDO	STEFANIA	CTLSFN93B66A024Z	15/06/12	14/12/12	STUDIO TECNICO ASSOCIATO ALESSANDRO CARUSONE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	04/06/12	Avviata
122	SANTORO	CARMINE	SNTCMN90S05I234N	15/06/12	15/06/12	SY.GE.B.	RECALE	CE	04/06/12	Rinuncia
123	D`ANGELO	VITTORIO	DNGVTR94D12B963E	15/06/12	14/12/12	T.M.C SRL	SAN NICOLA LA STRADA	CE	04/06/12	Avviata
124	SPIERTO	MARIO	SPRMRA91H16I234F	15/06/12	14/12/12	TAMBURRINO FRANCESCO	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
125	SPIERTO	MARIA	SPRMRA89D68I234K	15/06/12	14/12/12	TAMBURRINO RAFFAELE	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
126	DE BLASIO	VITTORIO	DBLVTR91R31A783Z	15/06/12	14/12/12	TECNO- BIOS SRL	APOLLOSA	BN	04/06/12	Avviata
127	SANTOMASSIMO	CLAUDIA	SNTCLD91A49M289M	15/06/12	14/12/12	THIRD WAVE TECHNOLOGY SRL	BRUSCIANO	NA	04/06/12	Avviata
128	CIPOLLETTA	RITA	CPLRTI93T42B963P	15/06/12	14/12/12	TI AIUTIAMO NOI ONLUS	SAN NICOLA LA STRADA	CE	04/06/12	Avviata
129	MALLITTI	EMMANUEL LUCA	MLLMNL93B11I234W	15/06/12	14/12/12	TLD GROUP SRL	POMIGLIANO D'ARCO	NA	04/06/12	Avviata
130	SCALA	GIOVANNI	SCLGNN92B11F839Z	15/06/12	14/12/12	TOSINI PAOLO	PORTICI	NA	04/06/12	Avviata
131	GIACCHETTA	ERNESTO	GCCRST93D09A512L	15/06/12	14/12/12	UCCIERO PASQUALE	VILLA LITERNO	CE	04/06/12	Avviata
132	LIETO	RAFFAELE	LTIRFL94C03I234P	15/06/12	14/12/12	UNIONE SPORTIVA ACLI	CASERTA	CE	04/06/12	Avviata
133	CUOMO	ELVIRA	CMULVR90P60B715E	15/06/12	14/12/12	VENERE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	CASAPESENNA	CE	04/06/12	Avviata
134	AVERSANO	GIOVANNI	VRSGNN89A27A783C	15/06/12	15/06/12	VINCIGUERRA ANTONIO	BENEVENTO	BN	04/06/12	Rinuncia
135	LAVORGNA	NICOLETTA	LVRNLT89L49A717F	15/06/12	14/12/12	VOLPE VINCENZO	BATTIPAGLIA	SA	04/06/12	Avviata
136	NARDI	MARCO	NRDMRC91A22F839O	15/06/12	15/06/12	XENTRA SRL	NAPOLI	NA	04/06/12	Rinuncia
137	ONORATO	PASQUALE	NRTPQL89B03C129N	01/07/12	31/12/12	BAR DEL CORSO DI PERILLO	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	18/06/12	Avviata
138	CAPASSO	SOSSIO	CPSSSS93D12F839J	01/07/12	31/12/12	BARRA ANTONIO	FRATTAMAGGIORE	NA	18/06/12	Avviata
139	VALENTINO	LUISA	VLNLSU93R62E791B	01/07/12	31/12/12	C.M.G. CONSULTING DI GOLINO CLEMENTE E MICHELE GOLINO SRL	CASERTA	CE	18/06/12	Avviata
140	DE STEFANO	PASQUALE	DSTPQL93H17F839W	01/07/12	31/12/12	CACCAVALE ANGELO	AFRAGOLA	NA	18/06/12	Avviata
141	VITOLO	ANDREA	VTLNDR94B08F839G	01/07/12	31/12/12	CARTEA SNC DI TEANO VINCENZO & C.	NAPOLI	NA	18/06/12	Avviata
142	SENATORE	REGINA	SNTRGN92P62H703W	01/07/12	31/12/12	CASA DI RIPOSO MONS. F GENOVESE SRL	CAVA DE' TIRRENI	SA	18/06/12	Avviata
143	DE FILIPPIS	GIOVANNA	DFLGNN89E41H703X	01/07/12	31/12/12	CENTRO DI ESTETICA ANNA DI GALOTTO ANNA	CASTEL SAN GIORGIO	SA	18/06/12	Avviata
144	BALESTRIERI	GENNARO	BLSGNR94B28F839E	01/07/12	31/12/12	COMPLESSO TURISTICO AVERNO SRL	POZZUOLI	NA	18/06/12	Avviata
145	CARPUTO	GIUSEPPE	CRPGPP93D27F839R	01/07/12	31/12/12	COMPLESSO TURISTICO AVERNO SRL	POZZUOLI	NA	18/06/12	Avviata
146	BAVIELLO	FEDERICO	BVLFRC94M18A509H	01/07/12	31/12/12	COOPERATIVA DI SVILUPPO AGRICOLO MOLARA	ZUNGOLI	AV	18/06/12	Avviata
147	RAFFA	ANTONIO	RFFNTN92H13A399V	01/07/12	31/12/12	COOPERATIVA DI SVILUPPO AGRICOLO MOLARA	ZUNGOLI	AV	18/06/12	Avviata
148	MARAIA	LUDOVICA	MRALVC93C58A399T	01/07/12	31/12/12	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA 3000	ZUNGOLI	AV	18/06/12	Avviata
149	CAPPARELLI	FEDERICO	CPPFRC92E15F839C	01/07/12	31/12/12	COOPERATIVA SOCIALE MERCURIO D`ORO	CAPUA	CE	18/06/12	Avviata
150	IOVINE	GIANNI	VNIGNN89B06G813B	01/07/12	31/12/12	PIANETI DIVERSI	GRAGNANO	NA	18/06/12	Avviata
151	OSIFO	JOY	SFOJYO92L67Z335R	01/07/12	31/12/12	PIANETI DIVERSI	POMPEI	NA	18/06/12	Avviata
152	NAPOLIELLO	ANTONELLO	NPLNNL92E27G039J	01/07/12	31/12/12	CRUOGLIO ARREDAMENTI SRL	PALOMONTE	SA	18/06/12	Avviata
153	DE CRESCENZO	GIUSEPPINA	DCRGPP90S52B963P	01/07/12	01/07/12	DELLI PAOLI RAFFAELE	MARCIANISE	CE	18/06/12	Rinuncia
154	CRISTIANO	ALESSIO	CRSLSS91A31G309F	01/07/12	31/12/12	DI GIORGIO RENATO DITTA INDIVIDUALE	FRATTAMAGGIORE	NA	18/06/12	Avviata
155	DE LUCIA	VINCENZO	DLCVCN90P21A512D	01/07/12	31/12/12	DULCE DE LECHE SNC DI SECONDO ANGELINA	CARINARO	CE	18/06/12	Avviata
156	SALZANO	DOMENICO	SLZDNC93T06F839Q	01/07/12	31/12/12	EDIL DE LAURENTIIS DI MARIA ANNA DE LAURENTIIS	CASORIA	NA	18/06/12	Avviata
157	NARDONE	ORAZIO	NRDRZO90M11A783O	01/07/12	31/12/12	EMA SAS DI CAVUOTO MARIA	CEPPALONI	BN	18/06/12	Avviata
158	CAPORASO	VITTORIA	CPRVTR93R42A783X	01/07/12	31/12/12	F.A.L.C. SRL	VITULANO	BN	18/06/12	Avviata
159	IOSSO	FRANCESCA	SSIFNC88C42F839J	01/07/12	31/12/12	FASHION DISTRICT SAS DI DE MARTINO LUIGI	NAPOLI	NA	18/06/12	Avviata
160	D`ANGELO	ANTONIO	DNGNTN89S07F839Y	01/07/12	31/12/12	FERRARA FELICE	FRATTAMAGGIORE	NA	18/06/12	Avviata
161	ESPOSITO	VALENTINA CIRA	SPSVNT91S64F839O	01/07/12	31/12/12	FLORA VESUVIANA DI REA GIACOMO	SANT'ANASTASIA	NA	18/06/12	Avviata
162	MAURO	VERONICA	MRAVNC90P63I422K	01/07/12	01/07/12	G & G SAS DI GRAZIA GIORDANO	SAPRI	SA	18/06/12	Rinuncia
163	BIANCHINI	MARICA	BNCMRC93L69E791V	01/07/12	31/12/12	GESTER SRL	CARDITO	NA	18/06/12	Avviata
164	GRAVINA	CARMELA	GRVCML88A63B963T	01/07/12	31/12/12	GIUMI GROUP DI TUZIO MIRIAM	CASERTA	CE	18/06/12	Avviata
165	BARBATO	NICOLETTA	BRBNLT92S51B963Y	01/07/12	31/12/12	IMPRESA SOCIALE MINI ROTARY CLUB	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	18/06/12	Avviata
166	MERCURIO	NUNZIA	MRCNNZ93P53C525L	01/07/12	31/12/12	IMPRESANNIO	BENEVENTO	BN	18/06/12	Avviata
167	BARBATO	MARCO	BRBMRC94H04F839I	01/07/12	31/12/12	IRIDE ONLUS	AVERSA	CE	18/06/12	Avviata
168	GRIFFO	ANTONIO	GRFNTN94E25E932L	01/07/12	31/12/12	LA SORGENTE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	18/06/12	Avviata
169	PENTANGELO	ANATOLIY	PNTNLY92P18Z138I	01/07/12	31/12/12	LAMBERTI & DE ROSA	CAVA DE' TIRRENI	SA	18/06/12	Avviata
170	SPASIANO	ROBERTA	SPSRRT89B50F839J	01/07/12	31/12/12	LEA WEB SRL	CASORIA	NA	18/06/12	Avviata
171	GUAGLIONE	NICOLA	GGLNCL93R17F839W	01/07/12	31/12/12	LITERFLEX SRL	VILLA DI BRIANO	CE	18/06/12	Avviata
172	EVANGELISTA	CARLA	VNGCRL88D60F839S	01/07/12	31/12/12	M.B.R. SERVICE SRL	NAPOLI	NA	18/06/12	Avviata
173	CESARO	SALVATORE	CSRSVT93T29B925U	01/07/12	31/12/12	M.T. IMPIANTI DI MELE FRANCESCO	FRATTAMINORE	NA	18/06/12	Avviata
174	CASAPULLA	LUCIA	CSPLCU91R45H834R	01/07/12	31/12/12	MARTINELLI PASQUALE	CASERTA	CE	18/06/12	Avviata
175	DEL PRETE	VINCENZO	DLPVCN93C21E791R			MARZANO GENNARO	CAIVANO	NA	18/06/12	Decaduta
176	FILIPPELLI	IMMACOLATA	FLPMCL92C64B963D	01/07/12	31/12/12	MEROLA ANTONIO	CASERTA	CE	18/06/12	Avviata

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
177	AVELLI	VERONICA	VLLVNC93C65B963V	01/07/12	31/12/12	MORENA TOURS DI GOLINO MICHELE	MARCIANISE	CE	18/06/12	Avviata
178	GENCA	ROSY	GNCRSY93A43A783Y	01/07/12	31/12/12	NARDONE MARTINO	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	18/06/12	Avviata
179	VENTRIGLIA	DANIELE	VNTDNL90A03B963F	01/07/12	31/12/12	PEDICINI ROBERTO	CASAGIOVE	CE	18/06/12	Avviata
180	DI GIORGIO	VINCENZO	DGRVCN88E02F839T	01/07/12	31/12/12	PLANET COFFEE DI CRISTIANO CARMINE	FRATTAMAGGIORE	NA	18/06/12	Avviata
181	DE IESO	DONATO	DSEDNT90D27A783Z	01/07/12	31/12/12	PRO LOCO PAGO VEIANO	PAGO VEIANO	BN	18/06/12	Avviata
182	IZZO	FEDERICA	ZZIFRC90R49A783M	01/07/12	31/12/12	PRO LOCO PESCO SANNITA	PESCO SANNITA	BN	18/06/12	Avviata
183	MIGLIACCIO	BIAGIO	MGLBGI87P25A024E	01/07/12	31/12/12	PROMOZIONI EDITORIALI INFORSCUOLA SRL	CASORIA	NA	18/06/12	Avviata
184	PEDANA	ANTONIO	PDNNTN94A30A512L	01/07/12	31/12/12	RESIDENCE HOTEL SRL AGNANO TERME	POZZUOLI	NA	18/06/12	Avviata
185	SAVASTANO	ROSANNA MARIA LIBERA	SVSRNN89L46E932X	01/07/12	31/12/12	ROSSETTI FRANCESCO	CAPODRISE	CE	18/06/12	Avviata
186	RUSSO	ANTONIETTA	RSSNNT92T49C525A	01/07/12	31/12/12	RUNGI CARMINE	MONTESARCHIO	BN	18/06/12	Avviata
187	CIUFFO	LUIGI	CFFLGU90L12I422U	01/07/12	31/12/12	S. COMMISSO SAS DI COMMISSO GIANFRANCO & C.	SAPRI	SA	18/06/12	Avviata
188	DELLA CORTE	RAFFAELE	DLLRFL91L12I234Q	01/07/12	31/12/12	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	18/06/12	Avviata
189	DE ANGELIS	BIAGIO	DNGBGI94P02Z112T			SORRENTINO SIMONE	SAN GIOVANNI A PIRO	SA	18/06/12	Rinuncia
190	D`ANGELO	SAVERIO	DNGSVR93S15L628V	01/07/12	04/07/12	TROTTA & C. DI TROTTA PASQUALE SNC	STIO	SA	18/06/12	Avviata-Rinunciata
191	VILLANI	MARICA	VLLMRC93C53A783Q	01/07/12	31/12/12	VINCIGUERRA ANTONIO	BENEVENTO	BN	18/06/12	Avviata
192	DE TOMMASI	DARIO	DTMDRA89E25C361S	01/07/12	31/12/12	VOLTAICO SRL	CAVA DE' TIRRENI	SA	18/06/12	Avviata
193	DI BENEDETTO	ANTONIO	DBNNTN90B24B963F	01/07/12	31/12/12	XENTRA GIOVANI ASSOCIAZIONE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	18/06/12	Avviata
194	SICA	FABIO	SCIFBA92C02F839P	15/07/12	31/12/12	ALIMENTA 2000 SRL	SOMMA VESUVIANA	NA	26/06/12	Avviata
195	NUNZIATA	DOMENICO	NNZDNC92C27H931D	15/07/12	31/12/12	ANGELS BLU DI NUNZIATA MICHELE	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	26/06/12	Avviata
196	BUONOCORE	MARCO	BNCMRC93D19H703U	15/07/12	31/12/12	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI MAIORI	MAIORI	SA	26/06/12	Avviata
197	LOMBARDI	MAURIZIO	LMBMRZ91A25A783B	15/07/12	31/12/12	BUONGIORNOVITA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	PRATA DI PRINCIPATO	AV	26/06/12	Avviata
198	RICCIO	BRUNO	RCCBRN88D21A399G	15/07/12	31/12/12	BUONGIORNOVITA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	PRATA DI PRINCIPATO	AV	26/06/12	Avviata
199	RUGGIERO	MARIA IMMACOLATA	RGGMMM92D44E791O	15/07/12	15/07/12	CAFFE` MOZART 2 SNC DI CAPORASO LUIGI & C.	MONTESARCHIO	BN	26/06/12	Rinuncia
200	COTUGNO	ANTONIO	CTGNTN90R12A783Q	15/07/12	24/08/12	CASA FAMIGLIA TONINO DE NIGRIS COOPERATIVA SOCIALE ARL	BENEVENTO	BN	26/06/12	Avviata-Rinunciata
201	PETREA	RAZVAN IONEL	PTRRVN94E23Z129F	15/07/12	31/12/12	CASA FAMIGLIA TONINO DE NIGRIS COOPERATIVA SOCIALE ARL	BENEVENTO	BN	26/06/12	Avviata
202	SCOGNAMIGLIO	IVAN	SCGVNI88S18F839D	15/07/12	31/12/12	CDS SRL	CERCOLA	NA	26/06/12	Avviata
203	AVETA	SERENA	VTASRN92S49F839V	15/07/12	31/12/12	DEL PRETE LUIGI	FRATTAMAGGIORE	NA	26/06/12	Avviata
204	FRANZESE	MICHELA	FRNMHL94D42H931G	15/07/12	31/12/12	DITTA DI PIETRO PIERO	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	26/06/12	Avviata
205	FERRARA	AMEDEO	FRRMDA93T26H931N	15/07/12	31/12/12	DITTA NUNZIATA ANGELO	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	26/06/12	Avviata
206	FERRANTE	TONI	FRRTNO89A22D390R	15/07/12	31/12/12	GROTTOLA ANTONINO & C. SNC	EBOLI	SA	26/06/12	Avviata
207	CUCCURULLO	ROBERTO	CCCRRT90A23F839F	15/07/12	31/12/12	GROUP EDIL IMMOBILIARE	VOLLA	NA	26/06/12	Avviata
208	LOMBARDI	MARCO	LMBMRC93D24I422A	15/07/12	31/12/12	IMPRESIM SRL	BUONABITACOLO	SA	26/06/12	Avviata
209	IANNELLI	DANIELA	NNLDNL92B50A783C	15/07/12	31/12/12	INSIEME SI PUO' COOPERATIVA SOCIALE	PESCO SANNITA	BN	26/06/12	Avviata
210	DIANA	MARIO	DNIMRA90T22F839T	15/07/12	31/12/12	ITAL STAMPA SNC DI FERRARO DOMENICO & C.	VILLA LITERNO	CE	26/06/12	Avviata
211	ERCOLINO	DANIELE PAOLO	RCLDLP89T21A489O	15/07/12	31/12/12	LA CASA SULLA ROCCIA	AVELLINO	AV	26/06/12	Avviata
212	MANTINI	MARIA SILVIA	MNTMSL94E48A489T	15/07/12	31/12/12	LABOCOOP	FONTANAROSA	AV	26/06/12	Avviata
213	PETRULLO	WARREN PASQUALE	PTRWRN92R05Z110O	15/07/12	31/12/12	LAURITO ANTONIO	STIO	SA	26/06/12	Avviata
214	LANZETTA	ANNAMARIA	LNZNMR91H67D390O	15/07/12	31/12/12	MIRRA CARLO	EBOLI	SA	26/06/12	Avviata
215	TERRACCIANO	GIANLUIGI	TRRGLG93M30G795Q			MISTER BEEF DI GIORDANO GABRIELA	SOMMA VESUVIANA	NA	26/06/12	Decaduta
216	BARRA	EMANUELE	BRRMNL94E12F839A	15/07/12	31/12/12	MONTI CIRO	NAPOLI	NA	26/06/12	Avviata
217	ROBERTI	FRANCESCO	RBRFNC92R04B963P	15/07/12	31/12/12	NAUTICA MORETTA SAS	CASAGIOVE	CE	26/06/12	Avviata
218	CASERTA	CLAUDIO	CSRCLD92C02I438I	15/07/12	31/12/12	NON SOLO FUMO DI GRAGNANIELLO MARIA	PALMA CAMPANIA	NA	26/06/12	Avviata
219	AURILIO	VALENTINA	RLAVNT93D49G596X	15/07/12	31/12/12	PALMESANO NICOLA	PASTORANO	CE	26/06/12	Avviata
220	DI DONA	FABIO	DDNFBA93T20F839U	15/07/12	17/07/12	PALMIERI PIERLUIGI	FRANCOLISE	CE	26/06/12	Avviata-Rinunciata
221	DE PAOLA	GIOVANNA	DPLGNN93A49G793Y			SANTA CHIARA SRL	SASSANO	SA	26/06/12	Decaduta
222	MEOLI	PAOLO	MLEPLA93H14A783K	15/07/12	31/12/12	SIDDARTHA	PONTELANDOLFO	BN	26/06/12	Avviata
223	COLURCIELLO	EMANUELA	CLRMNL89M50F839L	15/07/12	31/12/12	VINERIA CAMPANA SAS DI FALCONIO OLGA	POMIGLIANO D'ARCO	NA	26/06/12	Avviata
224	FARANDA	GIOVANNI	FRNGNN90C16I197J	15/07/12	31/12/12	VIVERE ART	BENEVENTO	BN	26/06/12	Avviata
225	CARBONE	CARMELA	CRBCML94D43E932Z	01/08/12	31/12/12	2C ELETTRONICA SERVICES SAS	MARCIANISE	CE	10/07/12	Avviata
226	QUNAJ	JETESA	QNJJTS93L68Z118X	01/08/12	01/08/12	AL GIARDINO DI PAGNOTTA CARLO & C. SAS	MONTEVERDE	AV	10/07/12	Rinuncia
227	PISCOPO	SALVATORE	PSCSVT93M22G813Z	01/08/12	31/12/12	ALUNET SRL	GRUMO NEVANO	NA	10/07/12	Avviata
228	DE CHIARA	VITTORIO	DCHVTR93M12F839S	01/08/12	31/12/12	ANSWARE SRL	CASORIA	NA	10/07/12	Avviata
229	CAPASSO	MARIANNA	CPSMNN92E62L086Z	01/08/12	31/08/12	ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERO TEATRO	TELESE TERME	BN	10/07/12	Avviata-Rinunciata
230	CAPOBIANCO	ANGELA	CPBNGL91C70A399B	01/08/12	31/12/12	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA SCAMPITELLA	SCAMPITELLA	AV	10/07/12	Avviata
231	ARIANNA	LUIGI	RNNLGU93S23I483I	01/08/12	31/12/12	ASSOCIAZIONE SIRIUS	PALMA CAMPANIA	NA	10/07/12	Avviata
232	GIFUNI	DOMENICO	GFNDNC92L26M289Z	01/08/12	31/12/12	AURIEMMA PASQUALE	SANT'ANASTASIA	NA	10/07/12	Avviata
233	MARZUILLO	LUISA	MRZLSU91L65L845L	01/08/12	31/12/12	BEAUTY CENTER DI ROSELY DOS SANTOS DE LIMA & C. SAS	SORRENTO	NA	10/07/12	Avviata
234	COSTABILE NOSCHESE	ANNALUNA	CSTNLN93P57H703R	01/08/12	31/12/12	CARITAS ZONALE	SALERNO	SA	10/07/12	Avviata
235	DIANA	MINERVA	DNIMRV93E58E791L	01/08/12	31/12/12	COCCHIARIO ANNA	VILLA LITERNO	CE	10/07/12	Avviata

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
236	SANNINO	ALESSANDRA	SNNLSN88S45F839D			VESUVIO SOCIETA' COOP. SOCIALE	ERCOLANO	NA	10/07/12	Rinuncia
237	LAGRAVANESE	ALDO	LGRLDA89P26G309O	01/08/12	31/12/12	CORVINO CARMINE	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	10/07/12	Avviata
238	COPPOLA	GIUSY	CPPGSY93C53H703H	01/08/12	31/12/12	DA TERESA DI PINTO ANNA & C.	AMALFI	SA	10/07/12	Avviata
239	D`AGOSTINO	SALVATORE	DGSSVT94H09F839B	01/08/12	31/12/12	DE RIGGI FRANCO	CAMPOSANO	NA	10/07/12	Avviata
240	COTUGNO	DANILA	CTGDNL92R46F839P	01/08/12	31/12/12	ESAC SRL	NAPOLI	NA	10/07/12	Avviata
241	BUTTONE	ILARIA	BTTLRI94C51F704W	01/08/12	31/12/12	ESTETICA MIRALBA SOCIETA COOPERATIVA ARL	MARCIANISE	CE	10/07/12	Avviata
242	GLORIOSO	ANGELA	GLRNGL92B59A783Y	01/08/12	31/12/12	FALC ENGINEERING SRL	VITULANO	BN	10/07/12	Avviata
243	CAPEZZA	ANGELA	CPZNGL94P59F839C	01/08/12	31/12/12	GEIM ALBERGHI SRL	CASAMICCIOLA TERME	NA	10/07/12	Avviata
244	GIRARDI	MARIA	GRRMRA94A49A783N	01/08/12	31/12/12	GEOMETRA ANTONIO MICHELE	PESCO SANNITA	BN	10/07/12	Avviata
245	DI PIEDI	DAVIDE	DPDDVD90E09F839O	01/08/12	31/12/12	GRUPPO GIANGI ANIMATION	CASORIA	NA	10/07/12	Avviata
246	RAVIOTI	LUDOVICA	RVTLVC93L57G230B	01/08/12	31/12/12	IL VOLO DELLE COLOMBE	NOCERA INFERIORE	SA	10/07/12	Avviata
247	CESTARO	SABRINA	CSTSRN93R57A509I	01/08/12	31/12/12	LA ROTONDA SRL	ZUNGOLI	AV	10/07/12	Avviata
248	DE CRISTOFARO	ANTONIO	DCRNTN92L06I234U	01/08/12	31/12/12	LUDUS ASSOCIAZIONE	AVERSA	CE	10/07/12	Avviata
249	MARTUCCI	LUIGI	MRTLGU90A05H703F	01/08/12	31/12/12	LUGEGA FILMS	AVELLINO	AV	10/07/12	Avviata
250	DE SCISCIO	KSENIA FRANCESCA	DSCKNF92L65Z139E	01/08/12	31/12/12	M.C.S. SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	10/07/12	Avviata
251	PASCA DI MAGLIANO	MARTINA	PSCMTN93T67H703B	01/08/12	31/12/12	MAGALDI POWER SPA	SALERNO	SA	10/07/12	Avviata
252	FALLACE	DANILO	FLLDNL90M25A783S	01/08/12	31/12/12	MOLISANNIO SAS	FRAGNETO MONFORTE	BN	10/07/12	Avviata
253	MEZZACAPO	ILARIA	MZZLRI91M68E932J	01/08/12	31/12/12	MUSONE TONIA	MARCIANISE	CE	10/07/12	Avviata
254	MARTORELLI	GESSICA	MRTGSC94A43F912I	01/08/12	31/12/12	NEVERLAND	NOCERA INFERIORE	SA	10/07/12	Avviata
255	MENTA	FRANCESCA	MNTFNC91C68I422S	01/08/12	31/12/12	NOVIZIO ANTONIO	SAPRI	SA	10/07/12	Avviata
256	VEROPALUMBO	CATELLO	VRPCLL91P17I483S			NUOVA COOPERATIVA CAMPANA ARL	TORRE ANNUNZIATA	NA	10/07/12	Decaduta
257	COGLIANO	FILOMENA	CGLFMN93H65A509P	01/08/12	31/12/12	OASIPROJECT	AVELLINO	AV	10/07/12	Avviata
258	CANFORA	VALENTINA	CNFVNT90H64F839K			PARRUCCHIERE PER DONNA DI LUCA ALBANO	NAPOLI	NA	10/07/12	Rinuncia
259	PETITO	ANTONIETTA	PTTNNT92B58E932M	01/08/12	31/12/12	CE.DI. LOMBARDI SRL	MARCIANISE	CE	10/07/12	Avviata
260	PAROLISE	ANGELA	PRLNGL94E54E932O	01/08/12	31/12/12	PIZZA AMORE E FANTASIA DI ROSSI AGOSTINO	MARCIANISE	CE	10/07/12	Avviata
261	FALCO	GIOVANNI	FLCGNN93R05A783P	01/08/12	31/12/12	SANNIOBET SRL	PAOLISI	BN	10/07/12	Avviata
262	FIEDOR	MICHAL TOMASZ	FDRMHL91L23Z127N	01/08/12	31/12/12	SPORT.GO	FORIO	NA	10/07/12	Avviata
263	LEPORE	UMBERTO	LPRMRT93P06A783K	01/08/12	31/12/12	T.C.S. SOCIETA COOPERATIVA	BENEVENTO	BN	10/07/12	Avviata
264	RUOTOLO	NADIA	RTLNDA93S62C129T	01/08/12	31/12/12	VILLANI ANNUNZIATA	SANT'ANTONIO ABATE	NA	10/07/12	Avviata
265	GAMBARDELLA	GIUSEPPE	GMBGPP92A20F912G	01/09/12	31/12/12	3 M- SAS DI MOSTACCIUOLO MARIANNA & C.	ROCCAPIEMONTE	SA	24/07/12	Avviata
266	DELLA RAGIONE	FRANCESCO	DLLFNC94E01G964V	01/09/12	31/12/12	A.S.D. GINNASTICA CAMPANIA 2000	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
267	GENTALAVIGNA	ROBERTA	GNTRRT92D54F839W	01/09/12	31/12/12	ASD MEETING 87	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
268	RUSSO	KATIA	RSSKTA92E46E791N	01/09/12	31/12/12	ASSOCIAZIONE ACTAM	MADDALONI	CE	24/07/12	Avviata
269	FARAONIO	ANTONIO	FRNNTN92M23A783Q			ASSOCIAZIONE CULTURALE KOINE	PAGO VEIANO	BN	24/07/12	Rinuncia
270	IANNIELLO	GEMMA	NNLGMM88L71E791L	01/09/12	31/12/12	CASA DEI DIRITTI SOCIALI GRUPPO AMA MADDALONI	MADDALONI	CE	24/07/12	Avviata
271	ALFANO	SALVATORE	LFNSVT92R25E131Z	01/09/12	31/12/12	CUOR DI LATTE DI ESPOSITO ALFONSO	SANT'ANTONIO ABATE	NA	24/07/12	Avviata
272	RUGGIERO	BARBARA	RGGBBR93M45A783I	01/09/12	31/12/12	D.G.L. 2 SRL	PESCO SANNITA	BN	24/07/12	Avviata
273	AMATO	CRISTIAN	MTACST89S25F839S	01/09/12	31/12/12	EL HUERTO DI MAGLIONE MARIA	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
274	LANNI	VIRGILIO	LNNVGL94C26A783H	01/09/12	31/12/12	FALLUTO ANTONIO	VITULANO	BN	24/07/12	Avviata
275	D`ANGELO	EMANUEL PARIDE	DNGMLP91B01D390E	01/09/12	31/12/12	GINETTI PUB DI SOFIA VETRUCCIO & C.	EBOLI	SA	24/07/12	Avviata
276	DE RISO	ANNA	DRSNNA90H60A783Q	01/09/12	31/12/12	GRUPPO DONATORI SANGUE DI TORRECUSO	TORRECUSO	BN	24/07/12	Avviata
277	GIRARDI	CRESCENZO	GRRCSC93C24A783Y	01/09/12	31/12/12	I.C. SRL	CERVINARA	AV	24/07/12	Avviata
278	TORTORA	ALFONSO	TRTLNS91B22A783Z	01/09/12	31/12/12	I.P.S.	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	24/07/12	Avviata
279	VERRUSIO	EMANUELA	VRRMNL90E66A783F	01/09/12	31/12/12	I.P.S.	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	24/07/12	Avviata
280	SALERNITANO	MARIANGELA	SLRMNG93C50F839W	01/09/12	31/12/12	IL MERCATINO DI OLGA	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
281	CALABRESE	LUCA	CLBLCU92H11A783V	01/09/12	31/12/12	LA RICOSTRUZIONE SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE	BENEVENTO	BN	24/07/12	Avviata
282	CHIUSOLO	GERARDO	CHSGRD94B22A783B	01/09/12	31/12/12	LA RICOSTRUZIONE SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE	BENEVENTO	BN	24/07/12	Avviata
283	BOTTICELLI	ILENIA	BTTLNI94C64C525R			LAMPARELLI GAETANO	BENEVENTO	BN	24/07/12	Rinuncia
284	FABRIZIO	SAMANTHA	FBRSNT90L57A509E	01/09/12	31/12/12	LUDOTECA BIMBO MIX	PRATOLA SERRA	AV	24/07/12	Avviata
285	AMBROSANIO	DANIELE	MBRDNL90C21F839H	01/09/12	31/12/12	MARINELLI CARLO AVVOCATO	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
286	ALVARADO CARRASQUEL	YILBER ALEXANDER	LVRYBR91L05Z614H	01/09/12	31/12/12	NARDONE MARTINO	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	24/07/12	Avviata
287	IANNUCCILLI	ADRIANA	NNCDRN94E59F839O			O SARRACINO DI PROTETTO ANNA	TORRE DEL GRECO	NA	24/07/12	Rinuncia
288	DI MARZO	ANGELO	DMRNGL93T11E791F	01/09/12	31/12/12	PIETROPAOLO ALESSANDRA	MADDALONI	CE	24/07/12	Avviata
289	MASTROPIETRO	BIAGIO	MSTBGI93A04E791I	01/09/12	31/12/12	PRO LOCO MADDALONI	MADDALONI	CE	24/07/12	Avviata
290	SCOGNAMIGLIO	ROSA	SCGRSO92A49M289L	01/09/12	31/12/12	ROMANO SALVATORE	SANT'ANASTASIA	NA	24/07/12	Avviata
291	DI GIACOMO	GIUSEPPE	DGCGPP92P24F839X	01/09/12	31/12/12	SIRIO SRL	CERCOLA	NA	24/07/12	Avviata
292	SCARDINALE	GIANLUIGI	SCRGLG91L17F839A	01/09/12	31/12/12	SIRIO SRL	CERCOLA	NA	24/07/12	Avviata
293	MARRA	FLORA	MRRFLR91A70F839S	01/09/12	31/12/12	SORBYN SRL	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
294	CIOTTA	CARMELINA	CTTCML93R51A783I	01/09/12	31/12/12	SUD COSTRUZIONI SRL	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	24/07/12	Avviata

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012

Elenco completo w.e.

ID W.E.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data inizio	Data fine	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Data commissione	Stato W.E.
295	BONFRISCO	MAURO	BNFMRA92M14L628O	01/09/12	31/12/12	TROTTA & C. DI TROTTA PASQUALE SNC	STIO	SA	24/07/12	Avviata
296	GARGIULO	MARCO	GRGMRC92D18L259F	01/09/12	31/12/12	UBALDO ANNA	TORRE DEL GRECO	NA	24/07/12	Avviata
297	PURCARO	MARTINA	PRCMTN89L53F839A	01/09/12	01/09/12	VENERE ONLUS	ERCOLANO	NA	24/07/12	Rinuncia
298	COLELLA	DONATO	CLLDNT92B08E932H	01/09/12	31/12/12	PEDICINI MASSIMILIANO	SAN NICOLA LA STRADA	CE	24/07/12	Avviata
299	FUSCO	ROBERTA	FSCRRT91E51C665W	01/09/12	31/12/12	DI LILLO GIANLUCA	VITULAZIO	CE	24/07/12	Avviata
300	AVERSANO	SAVERIO	VRSSVR92C22A512I	01/09/12	31/12/12	FAIRY SOCIETA COOPERATIVA	AVERSA	CE	24/07/12	Avviata
301	ZARRELLA	ANGELO	ZRRNGL90A02A489W	01/09/12	31/12/12	ANTICO CASTELLO SAS	SAN MANGO SUL CALORE	AV	24/07/12	Avviata
302	CARUSO FESTA	ALESSANDRO	CRSLSN91L25F839D	15/09/12	31/12/12	MERCATO ELETTRICO SRL	CASORIA	NA	24/07/12	Avviata
303	ARMANO	DANILO	RMNDNL91H24F839Q	15/09/12	31/12/12	KOINE` ARTE E COMUNICAZIONE SRL	NAPOLI	NA	24/07/12	Avviata
304	CIANO	GIUSEPPE	CNIGPP93P21M289G	15/09/12	31/12/12	M.D TECH SRL	CASORIA	NA	24/07/12	Avviata
/	CIERVO	ANTONIO	CRVNTN94H12I197Y			LA CARAMELLA DI RAFFAELLA ROTONDI	TELESE TERME	BN	24/07/12	Ammessa con riserva
/	D`ANIELLO	MARINA	DNLMRN89D56A783O			MECHRIS	APOLLOSA	BN	24/07/12	Ammessa con riserva
/	DE PAOLA	BARBARA	DPLBBR92T41G793U			GRAFICA FRATELLI MARMO	SALA CONSILINA	SA	24/07/12	Ammessa con riserva
/	CIPRIO	MARCELLO	CPRMCL85A17F839R			CALDAIE MURALI SRL	NAPOLI	NA	24/07/12	Non ammessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 637 del 07/09/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 6 MARZO 2001, N.64. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE ANNO 2013 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64", nel prevedere la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella gestione del servizio civile nazionale, ha stabilito, all'art. 6, commi 4 e 5, la ripartizione delle competenze in materia di valutazione ed approvazione dei progetti di servizio civile tra l'Ufficio nazionale per il Servizio civile e le Regioni e Province autonome;

- il Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, definisce le modalità di attuazione del citato D.Lgs. n. 77/2002;

- le disposizioni di cui al decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 sono entrate integralmente in vigore a partire dal primo gennaio 2006;

- che con D.G.R.C. del 4 aprile 2003 n. 1375 la Giunta Regionale ha attribuito le azioni di programmazione e coordinamento finalizzate alla promozione delle iniziative in materia di servizio civile in Campania al Settore Assistenza Sociale;

- con DPCM del 4/11/2009 è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi";

- con "Avviso" del 18/07/2012 in materia di presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - UNSC ha stabilito, tra l'altro, i termini per la presentazione dei progetti alle date 1 settembre 2012 – 31 ottobre 2012 (ore 14.00);

- che il paragrafo 3.1 del citato "Prontuario" prevede che le Regioni possano stabilire che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare in forma congiunta un progetto (co-progettazione).

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, in attuazione delle finalità previste dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e del d.lgs 77/2002 ha inteso favorire la più ampia diffusione del Servizio Civile come strumento di promozione dei diritti umani, di educazione alla solidarietà ed alla cittadinanza attiva, di difesa della Patria con mezzi ed attività non militari promuovendo altresì le azioni di co-progettazione tra gli Enti iscritti all'Albo regionale;

RITENUTO

- di dare esecuzione agli atti citati in premessa e, pertanto, di prevedere che gli Enti di Servizio civile iscritti all'Albo della Regione Campania possono presentare progetti in co-progettazione per l'anno 2013;

VISTI

- la legge 6 marzo 2001, n. 64, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Istituzione del Servizio Civile nazionale";

- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64";

- il Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006;

- il Decreto Ministero della Solidarietà Sociale - DPCM del 4/11/2009 con il quale è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" ;

VISTE

- la DGRC n. 466 del 21/03/2008 avente ad oggetto: Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali"nonché di Coordinatore dell'AGC n. 18 ;
- la DGRC n. 2119 del 31/12/2008 avente ad oggetto: "Conferimento incarichi ai Dirigenti di ruolo della Giunta Regionale";
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n.551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Quarto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato :

DECRETA

1. **di prendere atto** che l' "Avviso" del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 18/07/2012 ha disposto l'applicazione, per quanto non diversamente indicato, ai progetti da presentare nel periodo tra il 1° settembre e il 31 marzo 2012, delle disposizioni contenute nel "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con DPCM del 4/11/2009;

2. **di stabilire,** così come previsto al paragrafo 3.1 del **su citato** "Prontuario" ,che gli Enti di Servizio civile iscritti all'Albo della Regione Campania - nei termini previsti dall"Avviso" UNSC - possono presentare progetti in co-progettazione;

3. di trasmettere il presente atto al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la relativa Pubblicazione.

Il Responsabile
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 239 del 07/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI DEL CONCORSO DI AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2012/2015 - RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 236 DEL 10/08/2012.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RITENUTO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute e della distribuzione geografica dei candidati si è reso necessario procedere all'istituzione di n. 6 Commissioni alle quali attribuire i candidati stessi:
  1. n. 3 Commissioni per la provincia di Napoli;
  2. n. 1 Commissione per le province di Avellino e Benevento;
  3. n. 1 Commissione per la provincia di Caserta;
  4. n. 1 Commissione per la provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili delle relative strutture la disponibilità di idonei locali ed attrezzature per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
  - I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia** e n. 19 candidati residenti fuori Regione**;**
  - II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";**
  - III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";**
  - IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento;
  - V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) **-** n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta;
  - VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che le Commissioni d'esame, ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 368/99, devono avere la seguente composizione:
  - Presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato, che la presiede;
  - N. 1 Primario Ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione;
  - N. 1 Medico di Medicina Generale designato dall'Ordine
  - N. 1 funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario;

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 236 del 10/08/2012 si è provveduto:
  - a costituire delle Commissioni in questione,
  - ad individuare i dipendenti del Settore quali responsabili del procedimento per l'attività delle Commissioni di Concorso e con funzioni di collegamento e coordinamento delle procedure concorsuali;
  - ad incaricare i dipendenti del Settore quali responsabili dell'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale;
  - ad incaricare il personale addetto all'attività di vigilanza presso le commissioni costituite per lo svolgimento delle prove concorsuali;

RILEVATO, altresì,

- che in epoca successiva all'adozione del suindicato decreto dirigenziale n. 236/2012, alcuni dei componenti le Commissioni hanno rassegnato le proprie dimissioni, per cui si rende necessario provvedere alle necessarie sostituzioni;
- che si rende necessario provvedere alla nomina di altri funzionari regionali quali segretari supplenti delle Commissioni in questione;
- che si rende necessario integrare lo staff dei dipendenti del Settore in caricati quali responsabili dell'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01 del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere alla modifica della costituzione delle sotto indicate Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 16 del 27/2/2012:

I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia e n. 19 candidati residenti fuori Regione;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. LUCCHETTI Fabio
	Supplente:Dott. ADINOLFI Domenico
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. CAPUTO Dario – AOU Ruggi d'Aragona - Salerno
	Supplente: Dott. BELLIS Paolo – A.S.L. NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PICCINOCCHI Gaetano
	Supplente: Dott. RAGONE Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra SORBINO Maria
	Supplente: Dott.ssa MORGILLO Barbara

II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. SCOTTI Silvestro
	Supplente:Dott. COZZOLINO Ciro
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa GARGIULO Anna – AO S.Sebastiano - Caserta
	Supplente: Dott. DI SANTO Giovanni – ASL Benevento
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CALAMARO Corrado
	Supplente: Dott. PASSARO Giuseppe
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. MEOMARTINI Bruno
	Supplente: Dott.ssa TREMATERRA Assunta

III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. DE LUCIA Luigi
	Supplente:Dott. FARESE Almerico Gino

Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa BENEDUCE Flora – A.S.L. NA 3 Sud – OO.RR. Penisola Sorrentina
	Supplente: Dott. DE FEO Vittorio - c/o A.S.L. NA 3 Sud
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. SPARANO Luigi
	Supplente: Dott. BOCCIA Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. DE LUCIA Bruno
	Supplente: LANGELLA Gerardo

IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. ROSSI Angelo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa MATTIA Donato – A.S.L Salerno
	Supplente: Dott. GIORDANO Pasquale – A.S.L. Napoli 2 Nord
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. GRIMALDI Pasquale
	Supplente: Dott. LUCIANI Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. FERRIGNO GIUSEPPE
	Supplente: Dott.ssa FRANCO Gina

V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) - n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. PAPA Domenico
	Supplente: Dott. PULCINO Lupo Giacomo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. SORRENTINO Sabato – ASL Avellino
	Supplente: Dott. SPERA Catello – ASL NA 3 Sud
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. STRANGES Mario Pasqualino
	Supplente: Dott. PERONE Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig. D'ERRICO Tammaro

	Supplente: Sig.ra BARBERIO Teresa

VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. RENNA Alessandro
	Supplente: Dott. RISPOLI Matteo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. ALIPERTA Agostino - A.S.L. Salerno
	Supplente: Dott. SCHIRALDI Fernando – ASL NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CONTALDI Pasquale
	Supplente: Dott. ANNARUMMA Salvatore
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. ASCIONE Salvatore
	Supplente: Sig. IRACE Vittorio

- di incaricare la Dott.ssa Carmen GAROFALO per l'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale:
- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale n. 236 del 10/08/2012;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 240 del 07/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO DI AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 232 DEL 09/08/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- lo scrivente Settore con decreto dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul BURC n. 15 del 5/3/2012 ha approvato ed emanato il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015;

CONSIDERATO che:

- il Bando in questione prevede la costituzione, sulla base del numero di candidati partecipanti al concorso, di una o più Commissioni per il disbrigo delle procedure d'esame, per la correzione degli elaborati e la predisposizione delle relative graduatorie;
- la considerevole esperienza maturata nel corso dei precedenti analoghi concorsi ha fatto rilevare l'emergere di rilevanti difficoltà legate alla correzione degli elaborati che avviene al momento con modalità manuale, mediante il confronto tra l'elaborato stesso ed i correttori forniti dal Ministero della Salute unitamente alle schede;

CONSIDERATO, altresì che:

- al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia nell'attività di correzione e valutazione degli elaborati prodotti dai partecipanti al Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015 si è ritenuto opportuno procedere, con il decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012:
  - all'affidamento alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015;
  - all'approvazione di un disciplinare, recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;

RILEVATO che,

- a seguito di ulteriori valutazioni, al fine di razionalizzare ulteriormente l'attività di correzione degli elaborati sotto il profilo dell'organizzazione e della tempistica, si è proceduto, con il decreto dirigenziale n. 237 del 13/08/2012 alla modifica ed integrazione del citato disciplinare;

RITENUTO che

- si debba pertanto procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 40 del 11/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 51 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 51 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale tecnico sanitario – tecnico audometrista;

VISTO il ricorso presentato dal Sig. Pastore Vincenzo avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 22.6.2012 e l'annesso parere della II Sezione del Consiglio di Stato n. 2703 emesso il 12.10.2011 con il quale è stato accolto il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso da Pastore Vincenzo e disposta l'ammissione del citato ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione al Decreto del Presidente della Repubblica del 22.6.2012 e l'annesso parere della II Sezione del Consiglio di Stato n. 2703 emesso il 12.10.2011 per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 51 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere il ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 51 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del Sig. Pastore Vincenzo dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere il ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all' interessato;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE SENTENZE DEL TRIBUNALE DI SALERNO SEZIONE LAVORO E PER LO EFFETTO AMMISSIONE DEI DESTINATARI AL GIUDIZIO DI IDONEITA, AI SENSI DELLO ART. 8 COMMA 1BIS D.L.VO 502 DEL 1992 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. RETTIFICA DEGLI ELENCHI A E B, ALLEGATI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 29.9.2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che i dottori Sparano Alfonso, Verolino Luigi e Soppelsa Laura con vari provvedimenti non furono ammessi al giudizio di idoneità di cui all'art. 8 – comma 1 bis- del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto non in possesso dei requisiti richiesti dalla stessa norma;

b. che avverso l'esclusione i summenzionati medici hanno presentato ricorso al Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro per l'annullamento dei provvedimenti e per l'ammissione al giudizio di idoneità ;

VISTE le sentenze n. 2116, n. 2117 e n. 2115 del 16/3/2012 emesse dal Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro con le quali si dispone l'ammissione dei ricorrenti dottori Sparano Alfonso, Verolino Luigi e Soppelsa Laura al giudizio di idoneità;

RITENUTO di dover dare esecuzione alle sentenze del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro e per l'effetto ammettere i ricorrenti destinatari delle citate sentenze;

VISTI:

a. la delibera di Giunta regionale 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della giunta regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2012 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

:

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto delle sentenze del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro – n. 2116, n. 2117 e n. 2115 del 16/3/2012 e per l'effetto ammettere al giudizio di idoneità di cui all'art. 8 – comma 1bis- del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, i ricorrenti destinatari delle citate sentenze dottori Sparano Alfonso, Verolino Luigi e Soppelsa Laura con l'avvertenza che gli stessi riceveranno tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata AR su data e luogo da fissarsi per l'espletamento del colloquio
2. di modificare l'allegato "A" al decreto dirigenziale n. 138 del 29.9.2009 aggiungendo i nominativi dei ricorrenti ed in egual misura modificare l'allegato "B" del decreto dirigenziale n. 138 del 29,9,2009 eliminando i nominativi suddetti;
3. di inviare il presente al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto ai medici interessat**i.**

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 10/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. 0 - DEPOSITO FRIGORIFERO AUTONOMO PRODOTTI DELLA PESCA. SEA BOUND S.R.L. MONTECORVINO PUGLIANO (SA) REVOCA APPROVAL NUMBER U234Q

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione 0 del Reg. 853 denominata Attività generali – Deposito frigorifero autonomo;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006 ed è stato indicato il termine massimo di sospensione attività (dodici mesi);
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n.132 del 09.11.2011 A.G.C. 20 Settore 10 lo stabilimento della Ditta SEA BOUND s.r.l., sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via Bellini n.39, veniva riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'approval number **U234Q,** *per esercitare l'attività di deposito frigorifero autonomo prodotti della pesca,* afferente alla Sezione 0 delle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 853/2004, denominata attività generali;
- che con decreto dirigenziale n. 43 del 27/03/2012 A.G.C. 20 Settore 10 veniva disposta la sospensione dell'efficacia del succitato decreto dirigenziale n. 132 del 09/11/2011 A.G.C. 20 Settore 10 e consequenzialmente la sospensione dell'approval number **U234Q** dal 06/02/2012 fino al 06/02/2013;

ACQUISITA al prot.n.0650830 del 05.09.2012 la nota prot. 14539 del 05.09.2012, con la quale l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione UOV Distretto Sanitario 68 ex 100 Pontecagnano Faiano (SA) ha trasmesso l'istanza prodotta dal legale rappresentante della ditta SEA BOUND S.R.L. concernente la richiesta di revoca volontaria dell'attività riconosciuta con approval number **U234Q**;

VISTA la lettera datata 04/09/2012 (prot. U.O.V. 14535 del 05/09/2012) con la quale il Sig. Troisi Vito nato a Milano (MI) il 12/11/1967, in qualità di legale rappresentante della ditta SEA BOUND chiede la revoca "ad horas" del riconoscimento CEE approval number **U234Q**;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca del numero di riconoscimento unico approval number **U234Q**;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna rispettivamente dal Responsabile della Pos. Org. Veterinaria in qualità di responsabile del Procedimento e dal Dirigente del Servizio

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **di revocare** il decreto dirigenziale n. 132 del 09/11/2011 A.G.C. 20 Settore 10, (già non efficace a seguito del decreto dirigenziale di sospensione n. 43 del 27/03/2012) con il quale lo stabilimento della Ditta SEA BOUND s.r.l., sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via Bellini n.39, veniva riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, l'approval number **U234Q,** *per esercitare l'attività di deposito frigorifero autonomo prodotti della pesca,* afferente alla Sezione 0 delle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 853/2004, denominata attività generali;

2. **di revocare,** consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **U234Q**;

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e della banca dati interna i seguenti dati relativi alla Ditta:

Approval number	Ragione sociale partita IVA	Comune indirizzo stabilimento e sede legale	Sezioni descrizione attività codice SANCO	Situazione attuale
U234Q	Ditta SEA BOUND s.r.l. 04688590654	Montecorvino Pugliano (SA) Via Bellini n.39 Montecorvino Pugliano (SA) Via Bellini n.39	Sez. 0 Attività Generali-deposito frigorifero autonomo – CS	Revocato

4. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, dell'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione U.O.V. Distretto Sanitario 68 ex 100 Pontecagnano Faiano (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento di Prevenzione del l'Azienda Sanitaria Locale Ambito Salerno 2, al Sindaco del Comune Montecorvino Pugliano (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 13/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO TITOLARITA' DELLA FARMACIA UNICA RURALE DEL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV) DENOMINATA "FARMACIA MADONNA DEL CARMINE DI SCALA GIUSEPPE" IN FAVORE DELLA D.SSA GIUSEPPINA SCALA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto del Medico Provinciale di Avellino n.4604/Farm del 02.04.1964, veniva riconosciuta la titolarità della sede unica rurale del Comune di Montefusco (AV) in favore del Dr. Giuseppe Scala, farmacista, nato a Mirabella Eclano (AV) il 05.12.1931 e residente in Montefusco (AV) al Viale Kennedy n.9, c.f.SCL GPP 31T05 F230N;

- con atto pubblico, redatto dal Dr. Fabrizio Virginio Pesiri, Notaio in Guardia dei Lombardi (AV), iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, in data 20.06.2012, rep.n.34015-racc. n.7790, registrato in S.Angelo dei Lombardi (AV) il 21.06.2012 al n.1727/1T , il suddetto dr. Giuseppe Scala **dona senza alcuna riserva** alla nipote Dott.ssa Giuseppina Scala, farmacista, nata ad Avellino il 29.10.1964, residente in Mirabella Eclano (AV) alla Via San Sebastiano n.2 c.f. SCL GPP 64R69 A509A, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.796 dal 24.06.1997, **che accetta**, la proprietà dell'azienda afferente l'esercizio della farmacia unica rurale del Comune di MONTEFUSCO (AV) alla Via Carmine n.26 (già n.16), denominata **"FARMACIA MADONNA DEL CARMINE di Scala Giuseppe**", il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla detta farmacia;

- con istanza acquisita al protocollo del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale – Assistenza Sanitaria – di Avellino al n. 613443 del 09.08.2012, la Dr.ssa Giuseppina Scala, farmacista, chiede ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art.7 della L.362/91 come modificato dall'art.5 comma 6 ter, del D.L.233 del 04.07.2006 convertito in legge in data 04.08.2006, n.248, il riconoscimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nel Comune di Montefusco (AV);

ESAMINATA

la documentazione prodotta dall' interessata e depositata agli atti del Settore TAP – Assistenza Sanitaria di Avellino:

1) Copia autentica dell' atto di donazione a firma del Dr. Fabrizio Virginio Pesiri, Notaio in Guardia dei Lombardi (AV), attestante il trasferimento della farmacia e della connessa azienda commerciale;

2) Autocertificazione ai sensi del ex D.P.R. 28.12.2000 n.445, con la quale la Dr.ssa Giuseppina Scala, farmacista, nata ad Avellino il 29.10.1964, e residente in Mirabella Eclano (AV) alla Via San Sebastiano n.2 c.f. SCL GPP 64R69 A509A, dichiara, tra l'altro:

   a) che non sussistono a suo carico condanne penali e procedimenti penali pendenti;
   b) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L.475/68 e dall'art.8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
   c) che non sussistono nei confronti della sua persona le cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.Lg.vo n.490/94 e che non è a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previsto dagli artt.2 e 10, comma 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L.31.05.1965 n.575 e formulate dall'art.2 della L.23.12.1982 n.936 e dall'art.1 della Legge 19.03.1990 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.Lg.vo n.490/94;
   d) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art.12 – comma 4° - legge 475/68;
   e) di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino;

f) che a decorrere dal 30 maggio 1998 e sino al 30 giugno 2003 ha svolto attività di praticantato presso la Farmacia rurale del Dr. Giuseppe Scala sita in Montefusco (AV) ai sensi dell'art.6 della legge 892/84;

3) Autocertificazione, ai sensi dell'art.46 del ex D.P.R. 28.12.2000 n.445, con la quale la Dr.ssa Giuseppina Scala, farmacista, dichiara di possedere l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli – Federico II – nella prima sessione dell'anno 1997;

4) Certificato dell'ASL AV Distretto Sanitario di Mirabella Eclano (AV) rilasciato in data 24.07.2012, attestante che la D.ssa Giuseppina Scala è in possesso dell'idoneità psico –fisica per l'espletamento del servizio di farmacista;

DATO ATTO
che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

VISTI
il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di riconoscere** il trasferimento della titolarità del diritto di esercizio e dell'attività commerciale che vi è connessa della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Montefusco (AV),denominata **"FARMACIA MADONNA DEL CARMINE di Scala Giuseppe"** sita alla Via Carmine n.26 (già n.16), ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.475/68 e art.7 della L. 362/91 in favore della D.ssa Giuseppina Scala, farmacista, nata ad Avellino il 29.10.1964, residente in Mirabella Eclano (AV) alla Via San Sebastiano n.2, c.f. SCL GPP 64R69 A509A, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 796 dal 24.06.1997;
- **di revocare** contestualmente il DMP n.4604/Farm del 02.04.1964, e dichiarare il Dr. Giuseppe Scala decaduto dalla precedente titolarità, ai sensi dell'art.12 l. n.475/68;
- **di notificare** il presente decreto all' interessata e di inviarlo al Comune di Montefusco (AV), all'AGC 20 Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)

Dr. Albino D'Ascoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 102/SA./STAP-CE DEL 25.07.2005 - DITTA "CASEIFICIO LA PERLA DI FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ED ANGELILLO ALESSANDRA SNC" - COMUNE DI ALIFE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 102/SAN./STAP-CE del 25.07.2005 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 677 allo stabilimento della ditta **"**CASEIFICO LA PERLA di FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ed ANGELILLO ALESSANDRA SNC**"** con sede legale ed operativa in Alife, via Vado Largo n. 18, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, ricotta, caciocavalli e scamorza;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 654/B del 11.09.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la comunicazione pervenuta dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione dell'attività lavorativa della ditta "CASEIFICO LA PERLA di FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ed ANGELILLO ALESSANDRA SNC" con il numero di riconoscimento 15 677 a seguito di accertamenti effettuati, riscontrandone l'inattività;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento 15 677 assegnato alla succitata ditta;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012, che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 654/B del 11.09.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la comunicazione pervenuta dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione dell'attività lavorativa della ditta "CASEIFICO LA PERLA di FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ed ANGELILLO ALESSANDRA SNC" con il numero di riconoscimento 15 677 a seguito di accertamenti effettuati, riscontrandone l'inattività;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento 15 677 assegnato con decreto dirigenziale n. 102/SAN./STAP-CE del 25.07.2005 alla ditta "CASEIFICIO LA PERLA di FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ed ANGELILLO ALESSANDRA SNC**"** con stabilimento sito in Alife, via Vado Largo n. 18**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta-, alla ditta **"**CASEIFICIO LA PERLA di FERRUCCI VINCENZO, FERRUCCI SALVATORE ed ANGELILLO ALESSANDRA SNC**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 209 del 20/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N.3 DEL COMUNE DI PALMA CAMPANIA .AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALL'ESERCIZIO FARMACEUTICO NEI LOCALI DI VIA MUNICIPIO N. 9 AI SENSI DELLA L.R. N. 10 DEL 2011 ART. 2 COMMA 1 LETTERA A).PROROGA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 299 del 26.11.2010 veniva autorizzato il trasferimento degli esercizi farmaceutici, (titolo ed azienda) **sede n.3 del Comune di Palma Campania (Na) ubicato alla Piazza De Martino n. 9** e **sede n. 192 del Comune di Napoli ubicata al Corso S. Giovanni a Teduccio n. 907-909** a favore della società **"Farmacie Morra s.a.s. Di Morra Lucio e C." così costituita:**

dott. Morra Lucio, (socio accomandatario) farmacista nato a Palma Campania il 05.06.1962 ivi residente alla Via A. De Martino n. 68 C.F.: MRR LCU 62H05 G283W iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4697 dal 20.12.1985;

dott.ssa Addeo Luisa, (socio accomandante) farmacista nata a Palma Campania (NA) il 09.01.1963, C.F.: DDA LSU 63A49 G283U iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4876 dal 21.12.1987;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na **n. 299 del 26.11.2010** veniva autorizzato la società avente ragione sociale **"Farmacie Morra s.a.s. Di Morra Lucio e C."** a trasferire e all'esercizio della farmacia in via provvisoria e per 270 giorni,(data scadenza 17.09.2012) **sede n. 3 del Comune di Palma Campania (Na)** nei **locali di Via Municipio n. 9** del Comune di Palma Campania (Na) ai sensi della L.R. n. 10 art. 2 comma 1 lettera a) .

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta in data 01/07/2011 prot. n. 518375, a firma del dott. Morra Lucio, farmacista , in qualità di Amministratore della società avente ragione sociale **"Farmacie Morra s.a.s. Di Morra Lucio e C."** con la quale chiede che l'autorizzazione all'esercizio Farmaceutico nei **nuovi locali di Via Municipio n. 9** del Comune di Palma Campania (Na) autorizzato con Decreto Dirigenziale San Stap/Na **n. 299 del 26.11.2010** ai sensi della L.R. n. 10 art. 2 comma 1 lettera a) venga prorogata di altri 270 a partire dal 17.09.2012 (data di scadenza) e fino al 14.06.2013.

Vista la relazione tecnica allegata all'istanza con la quale l'arch. Mario Addeo in qualità di progettista e Direttore dei Lavori ,dichiara che sono necessari interventi di rinforzo locale e globale non preventivati né prevedibili inizialmente volti a conseguire il miglioramento sismico e che a tal fine è stata rilasciata dal Comune di Palma Campania (Na) il permesso a costruire in Variante rispetto all'originario P.d.C. n. 73/2011 e che pertanto sono necessari per la ristrutturazione dei locali della sede farmaceutica di Piazza De Martino n. 9 ulteriori giorni 270 di lavoro a partire dalla data di scadenza il 17.09.2012 e fino al 14.06.2013;

Visto l'art. 2 della legge Regionale n. 10 del 2011 art. 2 comma 1 lettera a) che recita:

Per garantire il pubblico servizio, in casi di necessità o di urgenza per comprovati eccezionali motivi, la Giunta regionale, sentiti il Comune e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, con decreto dirigenziale autorizza il trasferimento dei locali di una farmacia anche al di fuori, purché nelle immediate adiacenze, del perimetro della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione".

Considerato che sussistono comprovanti eccezionali motivi, di necessità e di urgenza;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la L.R. n. 10 art. 2 comma 1 lettera a).
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
ALLA STREGUA DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prorogare provvisoriamente l'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale San Stap/Na **n. 299 del 26.11.2010** alla società avente ragione sociale **"Farmacie Morra s.a.s. Di Morra Lucio e C." , all**' esercizio della farmacia **sede n. 3 del Comune di Palma Campania (Na) nei nuovi locali di Via Municipio n. 9** del Comune di Palma Campania (Na) ai sensi della L.R. n. 10 del 2011 art. 2 comma 1 lettera a), fino al 14 (quattordici) Giugno 2013, a seguito degli interventi che si sono resi necessari durante l'esecuzione dei lavori nei locali di **Piazza De Martino n. 9 dello stesso Comune** .

L'autorizzazione è provvisoria ed è prorogata fino al 14 Giugno 2013 pena decadenza e inefficacia dell'autorizzazione e immediata chiusura dell'esercizio farmaceutico di **Via Municipio n. 9 e** rietro nei locali di **Piazza De Martino n. 9 del Comune di Palma Campania (Na);**

L'apertura e l'esercizio della farmacia nei locali di Piazza De Martino n. 9 del Comune di Palma Campania (Na) è subordinato all'esito favorevole della ispezione ex art. 111 T.U. LL.SS. approvato con R.D. 27-7-1934, n. 1265;

Il presente Decreto viene trasmesso, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero Volpe** -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 19 DEL COMUNE DI CASORIA (NA) . TITOLARE DOTT.SSA MEROLA CARMELA. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAI LOCALI DI VIA GIOTTO N. 65 AI NUOVI LACALI DI VIA NAZIONALE DELLE PUGLIENN. 195/G E 195/H, DEL COMUNE DI CASORIA (NA) RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 412 del 21.09.2004 la dott.ssa Merola Carmela nata a Curti (Ce) il 11.02.1960 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della sede farmaceutica n. **19** del Comune di Casoria (Na) sita alla **Via Giotto n. 65**;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma della dott.ssa Merola Carmela intesa ad ottenere il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) dai locali di **Via Giotto n. 65** ai locali di **Via delle Puglie n. 195/G e 195/ H** del Comune di Casoria (Na);

la nota del Comune di Casoria (NA) prot. n. 6843 del 02.03.2012 con la quale, il Dirigente del V° Settore ,certifica che i locali u bicati alla **Via delle Puglie n. 195/G e 195/ H** ***da adibire a farmacia*** si trovano nell'ambito della sede di appartenenza, sono situati ad una distanza non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici misurata da soglia a soglia per la via pedonale più breve e che soddisfano le esigenze degli abitanti della zona;

- la nota del Dipartimento di Prevenzione Asl Napoli 2 Nord prot. n. 8814/B/R del 07.08.2012 a firma del dott. Pasquale Roberto Lotito dell'U.O.P.C. ASL NA/2, con la quale esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla Via delle Puglie n. 195/G e 195/ H del Comune di Casoria (Na);

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Casoria (Na), dell'ASL NA/2 Nord e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del servizio;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare la dott.ssa Merola Carmela nata a Curti (Ce) il 11.02.1960 al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda), sede n. **19** del Comune di **Casoria** (NA) dai locali di Via Giotto n. 65 ai nuovi locali di **Via delle Puglie n. 195/G e 195/ H** del Comune di Casoria (Na) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli .

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 99 DEL COMUNE DI NAPOLI GIA' IN GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA..AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DA EREDE DOTT.SSA ARRICHIELLO MARIA AL DOTT. NOCERA GENNARO MARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale prot. n.35579 del 19.01.1972 ,la dott.ssa Arrichiello Maria nata a Napoli il 08.04.1924 **C.F.: RRC MRA 24D48 F839H** veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (TITOLO ED AZIENDA) sito nell'ambito della sede n.99 del Comune di Napoli alla Via S. Antonio Abate n. 123.

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 280 del 04.11.2010 a seguito del decesso della dott.ssa Arrichiello Maria nata a Napoli il 08.04.1924 **C.F.: RRC MRA 24D48 F839H** ed avvenuto in Napoli il 01/10/2010, la sede farmaceutica n. 99 del Comune di Napoli sita alla S. Antonio Abate n. 123 veniva autorizzata alla gestione provvisoria ai sensi della legge 475/68 e legge 362/91 e legge 248/2006 per mortis-causa alla figlia unica Erede della defunta dott.ssa Arrichiello Maria, **dott.ssa Palmesano Lucilla**, nata a Napoli il 22.08.1959 e ivi residente alla Piazza San Ferdinando n. 8 - C.F.: PLM LLL 59M62 F839B ;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza della dr. Nocera Gennaro Maria , farmacista, pervenuta in data 08.08.2012 al prot. n. 0609895, intesa ad ottenere il trasferimento della titolarità della precitata farmacia (titolo ed azienda) a suo favore;

l'Atto notarile di **Cessione Farmacia**, redatto in data 06/08/2012, innanzi al dr. Massimo Prodigo, Notaio in Napoli, con studio ivi alla Via Santa Brigida n. 6, iscritto nel Ruolo dei Notai dei Distretti Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola – rep. n°3255 – racc. n°2398, registrato presso Agenzia delle Entrate di Napoli 1 il 07.08.2012 al n. 18007 Serie 1T, con il quale si sono costituiti la **dott.ssa Palmesano Lucilla**, nata a Napoli il 22.08.1959 e ivi residente alla Piazza San Ferdinando n. 8 - C.F.: PLM LLL 59M62 F839B, in qualità di unica Erede della defunta dott.ssa Arrichiello Maria nata a Napoli il 08.04.1924, con il quale cede e vende, al dott. **Nocera Gennaro Maria, ,** nato a Napoli il 12.08.1983 e ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 3 , **C.F.: NCR GNR 83M12 F839L,** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7541 dal 30.01.2007 **che acquista** la farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n° sede n.99 del Comune di Napoli alla Via S. Antonio Abate n. 123;

RILEVATO che il **dott. Nocera Gennaro Maria** è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art . 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico ne a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda), sito nell'ambito della sede n° 99 del del Comune di Napoli sita alla Via S. Antonio Abate n. 123, dalla unica Erede della defunta dott.ssa Arrichiello Maria, **dott.ssa Palmesano Lucilla**, nata a Napoli il 22.08.1959 , a favore del dott. **Nocera Gennaro Maria** nato a Napoli il 12.08.1983 e ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 3 , **C.F.:** , **C.F.: NCR GNR 83M12 F839L ,** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7541 dal 30.01.2007.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 7 DEL COMUNE DI CASORIA (NA). TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA ZENATTO S.A.S. DI BRUNO SORRIENTO E GIOVANNA MARIA PORZIO". AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAI LOCALI DI VIA DELLE PUGLIE N. 4 AI NUOVI LOCALI DI VIA DELLE PUGLIE N. 9 DEL COMUNE DI CASORIA (NA),RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 24 del 30.01.2008 la società avente ragione sociale **"Farmacia Zenatto s.a.s. di Bruno Sorriento e Giovanna Maria Porzio"** costituita dai dottori Bruno Sorriento, farmacista nato a Napoli il 16.02.1971 e dott.ssa Giovanna Maria Porzio, farmacista nata a Napoli il 06.04.1976 e dott.ssa Zenatto Adriana farmacista, nata a Padova il 20.03.1941 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della sede farmaceutica n. **7** del Comune di Casoria (Na) sita alla **Via delle Puglie n. 4**;

Che **che** con Decreto Dirigenziale n. 281 del 04.11.2010 veniva preso atto che a seguito di Cessione di Quota di Società la società **"Farmacia Zenatto s.a.s. di Bruno Sorriento e Giovanna Maria Porzio"** autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della sede farmaceutica n. **7** del Comune di Casoria (Na) sita alla Via delle Puglie n. 4 , avente per oggetto esclusivo la gestione di farmacie fino ad un massimo di quattro, ubicate nella stessa Provincia ove viene domiciliata la sede legale risultava **così costituita:**
dott. Sorriento Bruno , (socio accomandante) nato a Napoli il 16.02.1971 ed ivi residente alla Via Manzoni n. 214/0, Parco Flory, C.F.: SRR BRN 71B16 F839L, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5883 dal 09.07.1997;

dott.ssa Porzio Giovanna Maria, (socio accomandatario) farmacista nata a Napoli il 06.04.1976 e domiciliata alla Via Manzoni n. 214 C.F.: PRZ GNN 76D46 F839X iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6292 dal 14.02.2001;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma della dott.ssa Giovanna Maria Porzio e dott. Bruno Sorriento in qualità di soci della società avente ragione sociale **"Farmacia Zenatto s.a.s. di Bruno Sorriento e Giovanna Maria Porzio"** acquisita al nostro prot. n° 442769 in data 08.06.2012, intesa ad ottenere il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) dai locali di Via delle Puglie n. 4 ai locali di **Via delle Puglie n.9** del Comune di Casoria (Na);

la nota del Comune di Casoria (NA) prot. n. 283 del 31.05.2012 con la quale, il Dirigente del V° Settore ,certifica che i locali u bicati alla **Via delle Puglie n. 9** ***da adibire a farmacia*** si trovano nell'ambito della sede di appartenenza, sono situati ad una distanza non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici misurata da soglia a soglia per la via pedonale più breve e che soddisfano le esigenze degli abitanti della zona;

- la nota del Dipartimento di Prevenzione Asl Napoli 2 Nord prot. n. 8814/B/R del 09.08.2012 a firma del dott. Pasquale Roberto Lotito dell'U.O.P.C. ASL NA/2, con la quale esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla **Via delle Puglie n. 9** del Comune di Casoria (Na);

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Casoria (Na), dell'ASL NA/2 Nord e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del servizio;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- Autorizzare la società avente ragione sociale **"Farmacia Zenatto s.a.s. di Bruno Sorriento e Giovanna Maria Porzio",** a trasferire l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda), sede n. **7** del Comune di **Casoria** (NA) dai locali di Via delle Puglie n. 4 ai nuovi locali di **Via delle Puglie n. 9** del Comune di Casoria (Na) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli .

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 214 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 4 DEL COMUNE DI CERCOLA .TITOLARE DOTT. AIELLO ANTONIO. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO LOCALI DI VIA LUCA GIORDANO NN. 150-156 AI NUOVI LOCALI DI VIA EUROPA N. 11 DEL COMUNE DI CERCOLA (NA) RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 365 del 21.12.2005 il dott. Aiello Antonio, farmacista nato a Salerno (Sa) il 23.11.1938 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della sede farmaceutica n. **4** del Comune di Cercola (Na) sita alla **Via Luca Giordano nn. 150-156**;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

l'istanza a firma del dott. Aiello Antonio intesa ad ottenere il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) dai locali di **Via Luca Giordano nn. 150-156** ai nuovi locali di **Via Europa n. 11** del Comune di Cercola (Na);

la nota del Comune di Cercola (NA) del 13.08.2012 con la quale, il Responsabile del Servizio Commercio dott. De Rosa ,certifica che i locali ubicati alla **Via Europa n. 11** si trovano nell'ambito della sede di appartenenza, sono situati ad una distanza non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici misurata da soglia a soglia per la via pedonale più breve e che soddisfano le esigenze degli abitanti della zona;

- la nota del Dipartimento di Prevenzione Asl Napoli 3 Sud prot. n. 6293 del 10.08.2012, con la quale si esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla **Via Europa n. 11** del Comune di Cercola (Na);

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Casoria (Na), dell'ASL NA/3 Sud e dell'AGC Assistenza Sanitaria Stap/Na;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del servizio;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il dott. Aiello Antonio, farmacista nato a Salerno (Sa) il 23.11.1938 al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 4 del Comune di Cercola (Na) dai locali di **Via Luca Giordano nn. 150-156** ai nuovi locali di **Via Europa n. 11** del Comune di Cercola (Na) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al Burc.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 270 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA ARENACCIA N. 106 D-E-F. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA ELENA GRILLI DI MAIELLO MASSIMO S.A.S.". PRESA D'ATTO CESSIONE PARTE QUOTA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA E RICOSTITUZIONE PLURALITA' SOCI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San/Stap Napoli n. 204 del 29.07.2005 veniva autorizzata il trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 270 del Comune di Napoli alla Via Arenaccia n. 106/D-E-F alla società avente ragione sociale **" Farmacia Elena Grilli di Maiello Massimo s.a.s."** costituita dal dott. **Maiello Massimo** nato a Napoli il 03.03.1958 (socio accomandatario) e dal dott. **Maiello Mariano** nato a Napoli il 16.02.1965 (socio accomandante);

Che con Decreto Dirigenziale San/Stap Napoli n. 79 del 03.04.2012 veniva preso atto della cessione dell'intera quota di partecipazione alla società con ragione sociale : **" Farmacia Elena Grilli di Maiello Massimo s.a.s."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 270 del Comune di Napoli alla Via Arenaccia n. 106/D-E-F, dal dott. **Maiello Mariano** nato a Napoli il 03.03.1958 al dott. **Maiello Massimo** nato a Napoli il 16.02.1965, che per effetto di detta cessione cessava di far parte della società e conseguentemente il **dott. Maiello Massimo** nato a Napoli il 03.05.1965 e residente a Napoli in Via Carducci n. 29 C.F.: MLL MSM 58C03 F839U ,rimaneva unico socio e amministratore della società il quale nel termine di sei mesi doveva ricostituire la pluralità di soci oppure si potava trovare in una delle cause di scioglimento di società ai sensi dell'art. 2323 c.c.;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 587864 del 31/07/2012, a firma del dott. Massimo Maiello in qualità di socio accomandatario, intesa ad ottenere la presa d'atto di cessione di parte di quota partecipazione societaria e conseguentemente della costituzione della pluralità dei soci della società avente ragione sociale **" Farmacia Elena Grilli di Maiello Massimo s.a.s."**

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile di **Modifica di Patti di società in accomandita semplice** redatto in Napoli il 25.07.2012 innanzi al dott. Roberto Altiero , Notaio in Napoli con studio ivi alla Via De Petris n.5 , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 10185 - racc. 5699, in corso di registrazione con il quale, si sono costituiti il dott. **Maiello Massimo** nato a Napoli il 03.03.1958 e il dott. **Maiello Mariano** nato a Napoli il 16.02.1965 in qualità di soci della società avente ragione sociale **" Farmacia Elena Grilli di Maiello Massimo s.a.s."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 270 del Comune di Napoli alla Via Arenaccia n. 106/D-E-F, con il quale all'art. 1 del sopracitato Atto il dott. Maiello Massimo cede parte della sua quota di partecipazione societaria al dott. Maiello Mariano, che per effetto di detta cessione ricostituisce la pluralità di soci e conseguentemente la nuova compagine sociale risulta così costituita:

dott. Maiello Massimo (socio accomandatario), farmacista nato a Napoli il 03.05.1965 e residente a Napoli in Via Carducci n. 29 C.F.: MLL MSM 58C03 F839U iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4671 dal 05.07.1985

dott. **Maiello Mariano (socio accomandante), farmacista** nato a Napoli il 16.02.1965 e residente a Napoli in Via Arenaccia n. 116 C.F.: MLL MRN 65B16 F839U iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6239 dal 25.03.1999;

RILEVATO che il dott. Maiello Massimo **e Maiello Mariano**, farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, sono di sana e robusta costituzione fisica , non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n° 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n°252, non sussiste a loro carico ne a carico di alcun componente i propri nuclei familiari procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione di parte di quota di partecipazione alla società con ragione sociale : **" Farmacia Elena Grilli di Maiello Massimo s.a.s."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 270 del Comune di Napoli alla Via Arenaccia n. 106/D-E-F, dal dott. **Maiello Massimo** nato a Napoli il 16.02.1965, al dott. **Maiello Mariano** nato a Napoli il 03.03.1958 che per effetto di detta cessione si ricostituisce la pluralità di soci e conseguentemente la nuova compagine sociale risulta così costituita:
dott. Maiello Massimo (socio accomandatario), farmacista nato a Napoli il 03.05.1965 e residente a Napoli in Via Carducci n. 29 C.F.: MLL MSM 58C03 F839U iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4671 dal 05.07.1985

dott. **Maiello Mariano (socio accomandante), farmacista** nato a Napoli il 16.02.1965 e residente a Napoli in Via Arenaccia n. 116 C.F.: MLL MRN 65B16 F839U iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6239 dal 25.03.1999;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità e all'ASL competente per territorio.
Parimente dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

Decreto Dirigenziale n. 216 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIE SITE NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 9 E N. 10 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIE LAGO PATRIA VARCATURO DEL DR. GIULIANO MICILLO E C. S.A.S." IN BREVE " FARMACIE MICILLO S.A.S." - PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San/Stap/Na n. 399 del 13/09/2007 veniva autorizzato il trasferimento della titolarità (titoli ed Aziende), della sede n. 9 e sede n. 10 del Comune di Giugliano in Campania (Na) a favore della società avente ragione sociale "Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. s.a.s. in breve Farmacie Micillo s.a.s." costituita dalla dott.ssa Pirozzi Maria Rosaria nata a Giugliano in Campania (Na) il 01.04.1923 dalla dott.ssa Valente Daniela nata a Foiano Valfortore (Bn) il 28.03.1970 e dal dott. Micillo Giuliano nato Giugliano in Campania (Na) il 13.10.1956 ;

Che con con Decreto Dirigenziale San/Stap/Na n. 23 del 30.01.2008 a seguito di cessione quota societaria dalla dott.ssa Pirozzi Maria Rosaria nata a Giugliano in Campania (Na) il 01.04.1923 al dott. Micillo Giuliano nato Giugliano in Campania (Na) il 13.10.1956, veniva preso atto di donazione di quota sociale e modifica di atto costitutivo della società con la ragione "Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. s.a.s. in breve Farmacie Micillo s.a.s." avente ad oggetto la gestione degli esercizi farmaceutici (titoli ed Aziende), della sede n. 9 ubicata alla Via Ripuaria n. 213/B e sede n. 10 del Comune di Giugliano in Campania (Na) ubicata alla Via Staffetta n.107, che in virtù di detta cessione , la nuova compagine societaria risulta costituita dalla dott.ssa Valente Daniela nata a Foiano Valfortore (Bn) il 28.03.1970 (socio accomandante) e dal dott. Micillo Giuliano nato Giugliano in Campania (Na) il 13.10.1956 (socio accomandatario);

Che con Decreto Dirigenziale San/Stap/Na n. 129 del 02/04/2009 veniva autorizzata la società con la ragione "Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. s.a.s. in breve Farmacie Micillo s.a.s." l'annessione alla sede farmaceutica n. 10 del Comune di Giugliano in Campania (Na) il locale contraddistinto dal civico n. 213/A di Via Ripuaria trasformando in vetrina il civico 213/b della stessa Via;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma del Sig. Micillo Giuliano,in qualita di Amministratore della società con la ragione "Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. società in accomandita semplice in breve "Farmacie Micillo s.a.s." pervenuta in data 27/06/2012, prot. n° 491362, con la quale chiede la presa d'atto di cessione quota della società dalla dott.ssa Valente Daniela alla dott.ssa Landi Ilaria;

Atto Notarile di **Cessione di Quota di società in accomandita semplice**, redatto in data 21/06/2012, in Napoli alla Via dei Mille n. 61 innanzi alla dott.ssa Emanuela di Maggio, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 50 - racc. 33, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 2 il 22.06.2012 al n. 6842/1T, con il quale si sono costituiti la **dott.ssa Valente Daniela** nata a Foiano Valfortore (Bn) il 28.03.1970 (socio accomandante) e dal dott**. Micillo Giuliano** nato il 13.10.1956 (socio accomandatario) della società "Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. società in accomandita semplice in breve "Farmacie Micillo s.a.s." nell'intenzione che la dott.ssa **Valente Daniela** nata a Foiano Valfortore (Bn) il 28.03.1970 cede la sua quota di partecipazione alla dott.ssa **Landi Ilaria** nata a Napoli il 15.08.1985 e residente a Villaricca (Na) alla Via Fermi n.188 C.F.: LND LRI 85M55 F839D – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al

n. 8347 dal 26.01.2010, che accetta ed acquista, ed in virtù di detta cessione la società "**Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. società in accomandita semplice in breve "Farmacie Micillo s.a.s."**risulta così costituita :
dott. Micillo Giuliano, (socio accomandatario) farmacista , nato Giugliano in Campania (Na) il 13.10.1956 ivi residente alla Via Aviere Mario Pirozzi n.7 **C.F.: MCL GLN 56R13 EO54X ;**

dott.ssa Landi Ilaria nata a Napoli il 15.08.1985 e residente a Villaricca (Na) alla Via Fermi n.188 **C.F.: LND LRI 85M55 F839D** – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8347 dal 26.01.2010;

RILEVATO che i **dott. MICILLO Giuliano e Landi Ilaria**, farmacisti , sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, , sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione dell' 'intera quota di partecipazione della società avente ragione sociale **Farmacie Lago Patria Varcaturo del dr. Giuliano Micillo e C. società in accomandita semplice in breve "Farmacie Micillo s.a.s."** avente ad oggetto la gestione degli esercizi farmaceutici (titoli ed Aziende), della sede n. 9 del Comune di Giugliano in Campania (Na) ubicata alla Via Ripuaria n. 213/B e sede n. 10 del Comune di Giugliano in Campania (Na) ubicata alla Via Staffetta n.107, dalla dott.ssa **Valente Daniela** nata a Foiano Valfortore (Bn) il 28.03.1970, alla dott.ssa **Landi Ilaria** nata a Napoli il 15.08.1985 e residente a Villaricca (Na) alla Via Fermi n.188 C.F.: LND LRI 85M55 F839D – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8347 dal 26.01.2010, e per effetto di detta cessione la nuova compagine sociale risulta così costituita:

dott. Micillo Giuliano, (socio accomandatario) farmacista , nato Giugliano in Campania (Na) il 13.10.1956 ivi residente alla Via Aviere Mario Pirozzi n.7 **C.F.: MCL GLN 56R13 EO54X ;**

dott.ssa Landi Ilaria nata a Napoli il 15.08.1985 e residente a Villaricca (Na) alla Via Fermi n.188 **C.F.: LND LRI 85M55 F839D** – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8347 dal 26.01.2010;

La direzione tecnica della farmacia sede n. 9 del Comune di Giugliano in Campania (Na) ubicata alla Via Ripuaria n. 213/B è affidata alla **dott.ssa Ilaria Landi;**

La direzione tecnica della farmacia sede n. 10 del Comune di Giugliano in Campania (Na) ubicata alla Via Staffetta n.107 è affidata al **dott. Micillo Giuliano**;

La sede legale della società è ubicata nel Comune di Giugliano in Campania (Na) alla Via Staffetta n.107.

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio. Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIE SITE NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 2 DEL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) ALLA VIA ROMA N. 23, E SEDE N.3 DEL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) ALLA VIA RAFFAELE BOSCO N. 317 - FRAZIONE MASSAQUANO. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA CUOMO DI CUOMO MICHELE & C. S.N.C.". PRESA D'ATTO CESSIONE PARTE QUOTE SOCIETARIE.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP n° n°176 del 28/05/2008 veniva autorizzato il trasferimento dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sede n° 2 del Comune di Vico Equense (NA) sito alla via Roma n°23, dal dott. Cuomo Michele alla società avente ragione sociale **"Farmacia Cuomo di Cuomo Michele & C. s.n.c.**" costituita **dal** dott. **Cuomo Michele**, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 C.F.: CMU MHL 50D18 F839F e dal dott. **Cuomo Marco**, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il) il 27/06/1980, C.F.: CMU MRC 80H27 L845B;

Che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP n° **n°384 del 13/11/2008 veniva** autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda), sede n°3 del Comune di Vico Equense (NA) sita alla via Raffaele Bosco n°317 – Frazione Massaquano, dalla dott.ssa **Cuomo Manuela,** farmacista, nata a Vico Equense (NA) il 22/07/1952, C.F.: CMU MNL 52L62 L845X alla società in nome collettivo con la ragione sociale **"Farmacia Cuomo di Cuomo Michele & C. s.n.c."** costituita dal **dott. Cuomo Michele**, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 C.F.: CMU MHL 50D18 F839F e dal **dott. Cuomo Marco**, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il) il 27/06/1980, C.F.: CMU MRC 80H27 L845B, entrambi residenti in Vico Equense (NA) alla via Luigi De Feo n°25, con sede legale in Vico Equense (NA) all a Via Roma n°23, iscritti all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli rispettivamente al n°4095 dal 06/04/1977 e al n°7058 dal 21/02/2005;

- **che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione**:

- l'istanza acquisita al nostro protocollo in data 09/07/2012 al n°0525365, a firma del dott. Cuomo Carlo Maria, farmacista, in qualità di socio della società con la ragione sociale **"Farmacia Cuomo di Cuomo Michele &C. S.n.c."** con la quale chiede la presa d'atto di cessione parte quota della succitata società;

Atto notarile di **Cessioni di quote e modifica dei Patti sociali di società in nome collettivo**, redatto in Vico Equense (NA) il 24/01/2012, nella casa alla Via Nicotera n. 35, innanzi alla dott.ssa Grimaldi Loredana, Notaio in Napoli, con studio ivi al Largo Torraca n°71, iscritta al Collegio dei Distretti No tarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n° 42331, racc. n° 8239, registrato a Napoli il 24/01/2012 al n° 1843/1T, con il quale, il **dott. Cuomo Michele**, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 C.F.: CMU MHL 50D18 F839F e il **dott. Cuomo Marco**, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il 27/06/1980, C.F.: CMU MRC 80H27 L845B, entrambi residenti in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25, in qualità di soci della società in nome collettivo con la ragione sociale **"Farmacia Cuomo di Cuomo Michele &C. S.n.c."** con sede legale in Vico Equense (NA) alla via Roma n°23, avente ad ogg etto la gestione di farmacie ai sensi della L.475/68, della L.362/91 e della L.248/2006, cedono parte della loro quota di partecipazione societaria al **dott. Cuomo Carlo Maria** , che acquista , farmacista nato a Vico Equense (Na) il 11.09.1982 e ivi residente alla Via Luigi De Feo n. 25 C.F.: CMU MRC 80H27 L845B, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n° 7503 dal 30/01/2007 , che per effetto di detta c essione la nuova compagine sociale della sopracitata società risulta così costituita:

dott. Cuomo Michele, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MHL 50D18 F839F** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°4095 dal 06/04/1977 ;

dott. Cuomo Marco, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il 27/06/1980, e ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritti all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°7058 dal 21/02/2005 ;

dott. Cuomo Carlo Maria , farmacista, nato a Vico Equense (Na) il 11.09.1982 e ivi residente alla Via Luigi De Feo n. 25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°750 3 dal 30/01/2007

RILEVATO che i dottori **Michele Cuomo, Marco Cuomo e Cuomo Carlo Maria** tutti farmacisti, sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°4 75 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i loro nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n.248;
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n°30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega delle funzioni al Dirigente dello STAP di Napoli - Area 20 - Settore 09, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SETTORE NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione di parte di quota di partecipazione alla società con ragione sociale: **"Farmacia Cuomo di Cuomo Michele & C. s.n.c."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n° 2 del Comune di Vico Equense (NA) sito alla via Roma n°23, e sede n. 3 del Comune di Vico Equense (NA) sita alla via Raffaele Bosco n°317 – Frazione Massaquano, dai

dott. Cuomo Michele, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MHL 50D18 F839F** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°4095 dal 06/04/1977 e dal **dott. Cuomo Marco**, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il 27/06/1980, e ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°7058 dal 21/02/2005 a favore del **dott. Cuomo Carlo Maria** , farmacista, nato a Vico Equense (Na) il 11.09.1982 e ivi residente alla Via Luigi De Feo n. 25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n° 750 3 dal 30/01/2007 , che conseguentemente per effetto di detta cessione la nuova compagine sociale della società risulta così costituita:

dott. Cuomo Michele, farmacista, nato a Napoli il 18/04/1950 ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MHL 50D18 F839F** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°4095 dal 06/04/1977 ;

dott. Cuomo Marco, farmacista, nato a Vico Equense (NA) il 27/06/1980, e ivi residente in Vico Equense (NA) alla via De Feo n°25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritti all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°7058 dal 21/02/2005 ;

dott. Cuomo Carlo Maria , farmacista, nato a Vico Equense (Na) il 11.09.1982 e ivi residente alla Via Luigi De Feo n. 25 **C.F.: CMU MRC 80H27 L845B**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n° 750 3 dal 30/01/2007;

L'Amministrazione nonché la rappresentanza legale della società viene conferita al **dott. Cuomo Michele,** che accetta;
La direzione tecnica delle farmacie saranno affidate ai sensi dell'art.7, comma 3 della legge 362/91 ad uno dei soci ;
La sede legale della società è ubicata nel Comune di Vico Equense (NA) alla Via Roma n°23 ;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.
Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Il presente Decreto viene trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 27/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 219 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA TASSO N. 177/A. TITOLARE DOTT.SSA LEONE MARINA. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DAI LOCALI DI VIA TASSO N. 177/A AI NUOVI LOCALI DI VIA TASSO N. 181/G1, RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 8434 del 26.09.1986 la dott.ssa Leone Marina, farmacista, nata a Napoli il 29.04.1952 , veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 219 del Comune di Napoli alla Via Tasso n. 177/A;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta in data 14.06.2012 prot. n° 0457444 e prot. n. 0567686 del 24.07.2012 di rettifica civico, a firma della dott.ssa Leone Marina , con la quale chiede l'autorizzazione a trasferire la predetta farmacia dai locali di **Via Tasso n. 177/A ai nuovi locali di Via Tasso n. 181/G1 del Comune di Napoli** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

- la nota del Comune di Napoli Dipartimento Ambiente Servizio Tutele della Salute del 22.08.2012 prot. n. PG//2012/656257 con allegata copia della relazione del Nucleo Polizia Giudiziaria c/o Dipartimento Ambiente, con la quale certifica che i locali ubicati alla **Via Tasso n. 181/G1** sono situati ad una distanza non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici misurata da soglia a soglia per la via pedonale più breve si trovano nell'ambito della sede di appartenenza, della vigente P.O.F.;

- la nota Asl Napoli 1 Centro prot. n. 2414 del 03.08.2012, con la quale esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla **Via Tasso n. 181/G1 del Comune di Napoli;**

-Planimetria dei locali di Via Tasso n. 181/G1 del Comune di Napoli;

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Napoli, dell'ASL NA/1 Centro e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- Autorizzare , la dott.ssa Leone Marina, farmacista, nata a Napoli il 29.04.1952 , a trasferire l'esercizio farmaceutico, sede n. 219 del Comune di Napoli, dai locali di Via Tasso n. 177/A **ai nuovi locali di Via Tasso n. 181/G1 del Comune di Napoli** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Il presente Decreto viene notificato al titolare della farmacia (o ad un suo delegato) e trasmesso al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 223 del 05/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DIRITTO DI PRELAZIONE. ATTRIBUZIONE TITOLARITA' AL COMUNE DI BACOLI (NA) PER LA 7^ SEDE FARMACEUTICA DI NUOVA ISTITUZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLA FARMACIA COMUNALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che con **D.P.G.R.C. n.305 del 18.04.2002** a seguito della revisione delle P.O.F. venivano istituite nuove sedi farmaceutiche nella prov. di Napoli, nell'ambito della quale è stata prevista per il Comune di Bacoli (Na) **la 7^ sede** farmaceutica;

Che con nota prot. **n.3220 del 18.06.2002** il Settore Farmaceutico Regione Campania comunicava al Comune di Bacoli (Na) in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente 475/68 e 362/91, di pronunciarsi sull'intenzione di esercitare il diritto di prelazione a riguardo della 7^ sede farmaceutica.

Che il Consiglio Comunale di Bacoli (Na) con **delibera n. 24 del 05.09.2002** esercitava il diritto di prelazione sulla 7^ sede farmaceutica di nuova istituzione;

Che il Consiglio Comunale di Bacoli (Na) con delibera n. **54 del 10/11/2008**, stabiliva la modalità di gestione della farmacia comunale mediante concessione a terzi ex art. 113 comma 5 lett. a) T.U.E.L.del D.lo n. 267/2000 modificato dall'art.23 bis del D.L.112/2008;

Che con Determina R.U.P. n**. 318 del 19.05. 2009**, con la quale è stato approvato il bando per la gestione della 7^ sede farmaceutica ed è stata indetta la procedura per l'affidamento;

Che la Determina del Servizio Gare adottata il **18.11.2009 e registrata al n. 806** in data 19.11.2009, prendeva atto dei verbali della commissione Giudicatrice per l'individuazione dell'affidatario del servizio per la gestione della 7^ sede farmaceutica per l'effetto nella **dott.ssa Carannante Laura** , farmacista nata a Napoli il 03.05.1982 e residente in Latina alla Via del Murillo sc. B, int. 9 C.F.: CRN LRA 82E43 F839U, iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Siracusa al n. 983 dal 26.03.2008;

Che lo scrivente Settore alla luce del nuovo disposto normativo pubblicato sulla G. U. n. 274 del 24/11/2009 legge del 20-11-2009 n. 166 di conversione, con modificazioni, del D. L. 25/9/2009, n. 135, avendo la suddetta norma inciso sulla disciplina dettata dal D.L. 25/6/08, n 112, in particolare al primo capoverso dell'art. 23, inoltrava al Capo Di Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico richiesta di parere relativamente **al rapporto** creatosi tra la normativa generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e la disciplina di settore per le procedure di **affidamento in gestione** delle farmacie comunali.

In data 26/05/2011 il citato Ministero con nota n. **12600 del 20 maggio 2011** trasmetteva allo scrivente Settore le chiarificazioni richieste, puntualizzando altresì per il regime transitorio che alla data di entrata in vigore della richiamata legge **non abbiano ancora aperto l'esercizio**, i Comuni possono affidare la gestione della farmacia prelazionata **unicamente** con le modalità dettate dalla legge 475/68 .

Che con con nota prot. n. **453865 del 09.06.2011** il Settore comunicava al Comune e alla dott.ssa Carannante Laura il diniego al provvedimento di autorizzazione all'apertura della sede farmaceutica n. 7 del Comune di Bacoli (Na) allegando il citato parere;

Che con Sentenza Tar Campania n. 2056 del 04.05.2012 Sez. V di Napoli, a seguito dei ricorsi al Tar Campania, proposti rispettivamente dalla dott.ssa Laura Carannante e dal Comune di Bacoli (Na), avverso alla nota di diniego prot. n. **453865 del 09.06.2011 ,** disponeva di riunire i ricorsi e di accoglierli entrambi e, per effetto, annullava il provvedimento di diniego Regionale in questione;

Che alla Sentenza Tar Campania n. 2056 del 04.05.2012 Sez. V di Napoli è stato proposto appello innanzi al Consiglio di Stato, e con Ordinanza della III^ Sez. C.d.S. n. 2968 del 27.07.2012 l'istanza cautelare è stata respinta;

Considerato che agli atti del settore T.A.P.di Napoli in aggiunta alla documentazione prima citata è depositata la seguente documentazione:

1) Certificato a firma del Sindaco del Comune di Bacoli (NA) attestante che i locali di **Via Giulio Cesare n. 145** soddisfano le esigenze dell'assistenza farmaceutica della zona, ricadono nell'ambito della sede farmaceutica n. 7 e sono situati a una distanza superiore ai 200 metri dalle altre farmacie esistenti .
2) Certificato igienico -sanitario dei locali siti in **Via Giulio Cesare n. 145** da adibire ad attività di farmacia rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione Asl Na/2 Nord prot. n. 24/A del 14.04.2011 a firma del Responsabile dott. C. Russo che esprime parere igienico – sanitario favorevole;
3) planimetria dei locali siti in **Via Giulio Cesare n. 145** ;
4) certificazione sostitutiva rilasciata ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000, con la quale la **dott.ssa Teresa Guida** direttore Tecnico dichiara:
data , luogo di nascita, stato civile, il godimento dei diritti politici, e di essere cittadino italiano;
di essere in possesso di laurea in Farmacia e abilitazione all'esercizio professionale;
di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli dal 19/07/2007 al n° 7712;
di non avere riportanti condanne penali carichi pendenti e di non aver carichi pendenti;
di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art.6 della legge 892/1984;
di aver svolto il biennio di pratica professionale ;
di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art.13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;
la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.L.vo n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi, nominativamente elencati.
5) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dal Distretto Sanitario n.55 A.S.L.NA 2 Nord ;
6) nomina a Direttore Tecnico del Dott.ssa Laura Carannante, farmacista, nata a Napoli il 17.07.1980 e residente in Monte di Procida (Na) alla Via Filomarino, 3^ traversa n. 31iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7712 dal 19/07/2007;

CHE che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del provvedimento di autorizzazione;

LETTA l'Ordinanza del Consiglio di Stato della III^ Sez. C.d.S. n. 2968 del 27.07.2012 di sospendere l'esecutività della Sentenza Tar Campania n. 2056 del 04.05.2012;

RITENUTO, per quanto premesso e considerato, che sussistono le condizioni di fatto e di diritto per attribuire al Comune di **Bacoli** (NA), la titolarità e l'autorizzazione all'esercizio della farmacia e annessa azienda commerciale correlativa alla sede n.**7** del Comune di **Bacoli** (NA);

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 0 3/06/2000 avente ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale", con la quale, in attuazione

del D.Lvo n° 29/93, si dispone di attribuire ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, con facoltà di delegare ai Dirigenti di Settore tutta o parte dell'attività ad essi attribuita;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
Visto la legge Regionale n.2 del 21 Gennaio 2010 art. 1 comma 8;
Visto la legge Regionale n. 15 del 01.12.2010 art. 1 comma 1 e 2 ;
Visto la legge *20-11-2009 n. 166 di conversione, con modificazioni, del D. L. 25/9/2009, n. 135*.

Visto il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
Visto per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
Visto la L. 02.04.1968 n. 475;
Visto per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
Visto la legge 7-8-1990, n. 241
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Visto il D.P.C.M. 30.03.1994 n. 298
Visto la L.R. 14.05.1975 n. 29;
Visto la L.R. 05.06.1975 n. 61;
Visto la L.R. 08.03.1985 n.l3;
Visto la L.R. 07.12.1993 n.44;
Visto la legge 22.12.1984 n.892;
Visto la legge 08.11.1991 n. 362;
Visto la legge 28.10.1999 n. 389;
Visto altresì, la circolare n 5 del 12/6/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane Regione Campania;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio farmaceutico nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte :

-di attribuire, la titolarità della sede farmaceutica urbana di nuova istituzione n. 7 del Comune di Bacoli (NA) al Comune medesimo;

-di autorizzare la gestione della farmacia Comunale sede n. 7 del Comune di Bacoli (NA) ubicata alla **Via Giulio Cesare n. 145** tramite la società denominata "Farmacia Comunale Bacoli dott.ssa Carannante Laura";

Autorizzare la stessa all'apertura ed all'esercizio della farmacia con annessa azienda commerciale nei locali siti in **Bacoli** (NA) **alla Via Giulio Cesare n. 145** , previo esito favorevole della ispezione ex art. 111 T.U. LL.SS. approvato con R D 27-7-1934, n. 1265.

Trasmettere copia del presente provvedimento, all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, al Sindaco del Comune di **Bacoli** (NA) al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 10 del 13/09/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

DD 4/2014CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - ANNO 2010 - INTEGRAZIONE E SOSTITUZIONE ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 5 della DGR 638/2009 ha previsto che “la certificazione delle percentuali di Raccolta differenziata dei RSU avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723” ;

b. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania, con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;

c. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che “nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di tre mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta”;

d. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010;

e. che con D.D. n. 48 del 20/12/2011 sono stati certificati, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l’anno 2010 senza quelli dei comuni di Mondragone, San Marcellino e Teverola, perché non pervenuti al sistema informativo *Osservatorio Regionale dei Rifiuti*.

f. Che con D.D. n. 4 del 14/02/2012 ad integrazione del D.D. di cui al punto precedente sono stati certificati, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l’anno 2010 integrando il Comune di San Marcellino e confermando l’esclusione dei Comuni di Mondragone e Teverola.

CONSIDERATO

a. che la provincia di Caserta, con nota prot. n. 66180 del 08/06/2012, ha trasmesso la richiesta di certificazione dei dati del comune di Teverola per l’anno 2010, avendo il Comune completato l’invio dei dati;

RITENUTO

a. di dover integrare la certificazione dei dati della Raccolta differenziata della Provincia di Caserta dell’anno 2010 ci cui ai sopra citati DD n. 48/2011 e n. 4/2012 con i dati del Comune di Teverola;

b. di dover rettificare gli Allegati 1 e 2 del sopra citato Decreto;

VISTI

a. l'art. 5 della DGR 638/2009;
b. la legge 26/2010;
c. l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011;
d. il D.D. n. 48 del 20/12/2011;
e. il D.D. n. 4 del 14/02/2012;
f. la D.G.R. n. 143 del 12 aprile 2011;
g. la nota della Provincia di Caserta n. 66180 del 08/06/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportati:

a. Di integrare i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l'anno 2010 di cui al D.D. 4/2012 con quelli del comune di Teverola;
b. di sostituire gli Allegati 1 e 2 del D.D. 4/2012 con gli Allegati 1 e 2 al presente decreto che sono parte integrante dello stesso;
c. di confermare la mancata certificazione, per l'anno 2010, dei dati dei rifiuti del Comune di Mondragone;
d. Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Caserta, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Caserta, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

O.R.R. CAMPANIA Osservatorio Regionale Rifiuti

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ailano	100.394	8.346	265.690	320	374.750	1.406	266,54	**26,79**	-	5.260	380.010
Alife	1.488.541	66.620	1.128.480	-	2.683.641	7.571	354,46	**55,47**	-	26.520	2.710.161
Alvignano	204.238	5.352	1.621.780	-	1.831.370	5.011	365,47	**11,15**	-	-	1.831.370
Arienzo	972.653	10.077	1.155.310	-	2.138.040	5.364	398,59	**45,49**	-	7.130	2.145.170
Aversa	3.666.116	29.307	29.833.860	-	33.529.283	51.631	649,40	**10,93**	-	20.905	33.550.188
Baia e Latina	174.748	8.442	667.720	-	850.910	2.349	362,24	**20,54**	-	-	850.910
Bellona	1.900.108	37.313	1.692.460	-	3.629.880	5.846	620,92	**52,35**	-	925	3.630.805
Caianello	233.913	4.508	467.200	-	705.620	1.775	397,53	**33,15**	-	5.030	710.650
Caiazzo	619.972	20.826	1.144.180	-	1.784.978	5.822	306,59	**34,73**	-	49.415	1.834.393
Calvi Risorta	269.969	11.343	2.353.460	-	2.634.772	5.855	450,00	**10,25**	-	120	2.634.892
Camigliano	364.198	10.386	371.100	-	745.684	1.884	395,80	**48,84**	-	-	745.684
Cancello ed Arnone	110.186	3.305	2.588.420	-	2.701.910	5.371	503,06	**4,08**	-	-	2.701.910
Capodrise	1.716.619	20.856	2.967.420	-	4.704.895	9.747	482,70	**36,49**	-	19.260	4.724.155
Capriati a Volturno	87.340	-	337.500	-	424.840	1.661	255,77	**20,56**	-	780	425.620
Capua	3.773.315	92.005	6.889.780	140	10.755.240	18.839	570,90	**35,08**	135	11.010	10.766.385
Carinaro	437.184	18.332	3.021.080	500	3.477.095	7.034	494,33	**12,57**	-	7.324	3.484.419
Carinola	1.322.481	25.737	2.665.100	1.620	4.014.938	8.287	484,49	**32,94**	-	5.760	4.020.698
Casagiove	2.065.581	31.431	4.449.520	-	6.546.532	14.159	462,36	**31,55**	-	14	6.546.546
Casal di Principe	497.866	4.104	9.150.090	-	9.652.060	21.404	450,95	**5,16**	-	-	9.652.060
Casaluce	1.626.794	27.996	2.190.440	-	3.845.230	10.283	373,94	**42,31**	-	4.862	3.850.092
Casapesenna	872.178	19.202	2.490.680	-	3.382.059	6.874	492,01	**25,79**	-	-	3.382.059

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Casapulla	1.464.982	43.754	2.934.620	-	4.443.355	8.622	515,35	**32,97**	-	-	4.443.355
Caserta	18.006.255	291.096	20.868.340	-	39.165.691	78.693	497,70	**45,97**	-	13.867	39.179.558
Castel Campagnano	290.506	11.145	288.880	430	590.961	1.635	361,44	**49,16**	-	-	590.961
Castel di Sasso	71.100	3.251	106.680	-	181.030	1.201	150,73	**39,27**	-	-	181.030
Castel Morrone	973.111	14.328	636.080	-	1.623.519	3.982	407,71	**59,94**	-	15.410	1.638.929
Castel Volturno	681.788	9.113	22.026.900	-	22.717.800	24.149	940,73	**3,00**	-	7.220	22.725.020
Castello del Matese	209.993	6.987	377.900	-	594.880	1.539	386,54	**35,30**	-	4.530	599.410
Cellole	878.786	13.509	5.176.640	310	6.069.245	7.873	770,89	**14,48**	109.475	36.400	6.215.120
Cervino	909.638	15.141	711.720	-	1.636.499	5.062	323,29	**55,58**	-	2.630	1.639.129
Cesa	630.419	14.093	2.596.950	-	3.241.461	8.241	393,33	**19,45**	-	3.040	3.244.501
Ciorlano	23.980	-	176.080	-	200.060	443	451,60	**11,99**	-	1.080	201.140
Conca della Campania	22.315	132	443.300	-	465.747	1.292	360,49	**4,79**	-	-	465.747
Curti	1.467.284	16.502	1.778.660	-	3.262.445	7.234	450,99	**44,97**	-	5.470	3.267.915
Dragoni	53.293	3.687	839.700	-	896.680	2.154	416,29	**5,94**	-	-	896.680
Falciano del Massico	99.590	6.888	1.464.800	-	1.571.278	3.762	417,67	**6,34**	-	-	1.571.278
Fontegreca	54.440	-	167.260	-	221.700	857	258,69	**24,56**	-	2.710	224.410
Formicola	41.540	-	673.080	-	714.620	1.580	452,29	**5,81**	-	-	714.620
Francolise	1.056.975	34.788	931.820	-	2.023.583	5.025	402,70	**52,23**	-	40.040	2.063.623
Frignano	342.670	13.148	3.886.370	-	4.242.187	8.659	489,92	**8,08**	-	10.630	4.252.817
Gallo Matese	33.940	-	109.270	-	143.210	678	211,22	**23,70**	-	4.710	147.920
Galluccio	136.294	5.076	545.240	270	686.880	2.275	301,93	**19,84**	-	10.004	696.884

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Giano Vetusto	55.761	1.449	165.820	-	223.030	670	332,88	**25,00**	-	-	223.030
Gioia Sannitica	301.939	16.916	628.580	-	947.435	3.575	265,02	**31,87**	-	19.177	966.612
Grazzanise	231.247	19.533	3.179.340	-	3.430.120	6.812	503,54	**6,74**	-	-	3.430.120
Gricignano di Aversa	921.981	11.979	5.838.380	-	6.772.340	10.421	649,87	**13,61**	-	-	6.772.340
Letino	108.720	-	105.000	-	213.720	780	274,00	**50,87**	-	31.900	245.620
Liberi	18.225	467	410.020	280	428.991	1.176	364,79	**4,25**	-	300	429.291
Lusciano	476.084	14.845	6.548.620	2.200	7.041.749	14.553	483,87	**6,76**	-	-	7.041.749
Macerata Campania	1.620.394	25.191	2.906.430	-	4.552.015	10.845	419,73	**35,60**	-	-	4.552.015
Maddaloni	2.170.702	45.216	19.695.020	-	21.910.938	38.690	566,32	**9,91**	-	16.420	21.927.358
Marcianise	7.240.296	180.986	11.284.060	-	18.705.341	40.439	462,56	**38,71**	-	10.380	18.715.721
Marzano Appio	248.708	7.542	512.260	-	768.510	2.373	323,86	**32,36**	-	17.920	786.430
Mignano Monte Lungo	121.174	6.078	1.407.460	-	1.534.712	3.290	466,48	**7,90**	-	27.300	1.562.012
Mondragone	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Orta di Atella	2.673.998	57.254	6.195.020	4.140	8.930.411	24.547	363,81	**29,94**	-	-	8.930.411
Parete	524.240	30.408	4.318.480	-	4.873.128	11.001	442,97	**10,76**	-	3.004	4.876.132
Pastorano	467.076	7.314	1.157.480	-	1.631.870	2.941	554,87	**28,62**	-	12.089	1.643.959
Piana di Monte Verna	315.829	5.133	571.860	-	892.822	2.402	371,70	**35,37**	-	6.500	899.322
Piedimonte Matese	2.128.488	42.675	2.612.450	-	4.783.613	11.428	418,59	**44,50**	-	6.007	4.789.620
Pietramelara	471.153	28.287	1.472.420	-	1.971.860	4.810	409,95	**23,89**	-	-	1.971.860
Pietravairano	299.829	19.847	667.120	-	986.795	3.090	319,35	**30,38**	-	27.220	1.014.015
Pignataro Maggiore	1.141.430	22.452	1.510.440	-	2.674.322	6.281	425,78	**42,68**	-	9.395	2.683.717

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Pontelatone	132.524	7.967	487.280	-	627.770	1.819	345,12	**21,11**	-	-	627.770
Portico di Caserta	258.604	6.084	2.968.140	-	3.232.828	7.737	417,84	**8,00**	-	17	3.232.845
Prata Sannita	136.068	7.809	248.690	500	393.067	1.605	244,90	**34,62**	-	11.800	404.867
Pratella	82.208	3.912	247.780	520	334.420	1.635	204,54	**24,58**	-	7.260	341.680
Presenzano	92.891	3.189	434.480	-	530.560	1.773	299,24	**17,51**	-	13.800	544.360
Raviscanina	88.892	5.028	273.360	-	367.280	1.383	265,57	**24,20**	-	16.500	383.780
Recale	1.232.178	36.861	1.603.340	600	2.872.979	7.557	380,17	**42,89**	-	10.078	2.883.057
Riardo	275.189	18.327	567.300	-	860.816	2.442	352,50	**31,97**	-	-	860.816
Rocca d'Evandro	185.262	5.880	870.120	-	1.061.262	3.437	308,78	**17,46**	-	3.087	1.064.349
Roccamonfina	401.562	34.968	1.115.860	-	1.552.390	3.688	420,93	**25,87**	-	-	1.552.390
Roccaromana	96.713	7.644	167.120	-	271.477	997	272,29	**35,62**	-	12.780	284.257
Rocchetta e Croce	52.462	9.258	125.660	-	187.380	486	385,56	**28,00**	-	-	187.380
Ruviano	175.516	11.769	222.660	-	409.945	1.839	222,92	**42,81**	-	5.480	415.425
San Cipriano d'Aversa	328.384	12.375	6.024.060	-	6.364.819	13.085	486,42	**5,16**	-	-	6.364.819
San Felice a Cancello	3.597.191	47.563	2.838.360	1.320	6.484.434	17.675	366,87	**55,47**	186.145	6.870	6.677.449
San Gregorio Matese	31.400	-	281.260	-	312.660	986	317,10	**10,04**	-	-	312.660
San Marcellino	162.527	7.533	6.017.540	-	6.187.600	13.308	464,95	**2,63**	-	-	6.187.600
San Marco Evangelista	1.063.153	23.073	2.002.910	-	3.089.136	6.483	476,50	**34,42**	13.085	-	3.102.221
San Nicola la Strada	3.452.073	76.564	8.347.420	260	11.876.317	21.746	546,14	**29,07**	-	53.820	11.930.137
San Pietro Infine	56.350	-	227.880	-	284.230	988	287,68	**19,83**	-	21.130	305.360
San Potito Sannitico	179.887	7.383	392.500	-	579.770	2.011	288,30	**31,03**	-	980	580.750

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

O.R.R. CAMPANIA Osservatorio Regionale Rifiuti

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
San Prisco	1.443.929	29.581	3.776.820	-	5.250.330	12.196	430,50	**27,50**	-	61.340	5.311.670
San Tammaro	770.073	10.596	2.196.930	-	2.977.599	5.115	582,13	**25,86**	-	38	2.977.637
Santa Maria a Vico	2.741.045	34.680	2.422.260	-	5.197.985	14.210	365,80	**52,73**	-	25.960	5.223.945
Santa Maria Capua Vetere	5.935.435	102.068	10.946.620	8.340	16.992.462	33.742	503,60	**34,93**	-	2.920	16.995.382
Santa Maria la Fossa	407.171	8.780	757.060	-	1.173.010	2.745	427,33	**34,71**	-	3.635	1.176.645
Sant'Angelo d'Alife	133.222	5.609	438.060	-	576.890	2.320	248,66	**23,09**	-	4.366	581.256
Sant'Arpino	1.566.270	33.414	4.141.040	9.040	5.749.764	14.267	403,01	**27,24**	-	2.440	5.752.204
Sessa Aurunca	2.772.725	49.107	7.407.743	-	10.229.575	22.603	452,58	**27,10**	-	111.520	10.341.095
Sparanise	1.400.322	17.353	1.742.920	-	3.160.595	7.447	424,41	**44,31**	-	60.220	3.220.815
Succivo	435.174	12.642	3.259.140	920	3.707.876	8.040	461,18	**11,74**	-	-	3.707.876
Teano	1.151.462	24.225	3.246.620	2.164	4.424.471	12.536	352,94	**26,02**	-	34.551	4.459.022
Teverola	394.841	8.856	5.361.860	-	5.765.557	13.707	420,63	**6,85**	-	-	5.765.557
Tora e Piccilli	47.473	3.147	268.220	-	318.840	970	328,70	**14,89**	-	-	318.840
Trentola-Ducenta	697.095	18.078	7.167.220	-	7.882.393	17.794	442,98	**8,84**	-	-	7.882.393
Vairano Patenora	1.318.968	96.347	1.297.880	-	2.713.194	6.470	419,35	**48,61**	-	3.560	2.716.754
Valle Agricola	74.149	-	220.220	-	294.369	989	297,64	**25,19**	-	3.650	298.019
Valle di Maddaloni	640.068	24.231	358.620	295	1.023.214	2.796	365,96	**62,55**	-	4	1.023.218
Villa di Briano	256.568	7.992	3.148.290	-	3.412.850	6.522	523,28	**7,52**	-	8.740	3.421.590
Villa Literno	505.692	20.969	5.188.420	3.643	5.718.723	11.676	489,78	**8,84**	-	19.830	5.738.553
Vitulazio	394.858	17.622	2.594.880	415	3.007.775	6.984	430,67	**13,13**	-	766	3.008.541
Totale provinciale	**106.658.131**	**2.360.171**	**316.782.363**	**38.227**	**425.838.892**	**889.062**			**308.840**	**1.016.810**	**427.164.542**

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Media provinciale							**478,98**	**25,05**	**elaborazione di 103/104 Comuni.**		

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ailano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 374.750

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.760	-	4.220	-	-	55.640	34.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	1.430	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	265.690	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 26,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,14%		1,13%			14,85%	9,18%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%									0,38%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,09%				
D1-D15								70,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Alife

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.683.641

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	125.120	52.795	-	-	-	444.135	191.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	43.226	545.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.170	-	-	-	-	-	-	-	-	4.210	2.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	119.380	-	-	-	-	-	-	-	-	19.975
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.128.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,66%	1,97%				16,55%	7,13%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,61%	20,34%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,16%	0,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		4,45%									0,74%
D1-D15								42,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Alvignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.831.370

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.280	-	-	-	-	35.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	56.340	38.855	26.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.315	-	-	-	-	-	-	-	-	22.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.621.780	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 11,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,29%					1,95%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,08%	2,12%	1,45%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,95%									1,23%
D1-D15								88,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Arienzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.138.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.800	-	-	-	-	67.180	108.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	15	-	-	-	-	123.600	-	522.980	30.720	10.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.280	2.260	-	-	-	-	-	-	-	7.550	1.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	105	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	47.450	-	24.230	-	25.020	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.155.310	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,22%					3,14%	5,06%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%					5,78%		24,46%	1,44%	0,51%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%	0,11%								0,35%	0,07%
D1-D15							0,00%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,22%		1,13%		1,17%					
D1-D15								54,04%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 33.529.283

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	862.020	-	-	-	-	195.380	141.410	-	-	-	-
D1-D15	5.760	-	-	-	-	9.060	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	59.600	617.430	83.425	874.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.120	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	42.250	-	-	-	-	-	13	-	45	34.340	-
D1-D15	1.630	-	-	-	-	-	1.365	40	155	3.610	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	132.620	-	7.960	-	9.140	645.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	29.755.220	-	45.600	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 10,93%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,57%					0,58%	0,42%				
D1-D15	0,02%					0,03%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,18%	1,84%	0,25%	2,61%			
D1-D15						0,00%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,10%	
D1-D15	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,40%		0,02%		0,03%	1,92%
D1-D15								88,74%		0,14%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Baia e Latina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 850.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	420	-	-	-	-	56.280	33.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	34.700	-	840	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-	5.550	16.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.730	-	1.000	-	-	-	-	-	-	21.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 20,54%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,05%					6,61%	3,96%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,08%		0,10%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,63%									0,65%	1,99%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,79%		0,12%							2,55%
D1-D15								78,47%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Bellona

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.629.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	241.420	990	-	-	-	248.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	196.650	1.180.530	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	60	-	90	300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	20.160	-	-	68.630
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.672.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,65%	0,03%				6,85%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							5,42%	32,52%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,00%		0,00%	0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,56%			1,89%
D1-D15								46,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Caianello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 705.620

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.700	-	5.620	-	-	30.050	31.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	86.140	1.880	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	100	-	-	-	-	-	-	20	1.550	2.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	467.200	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 33,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,44%		0,80%			4,26%	4,47%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								12,21%	0,27%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%	0,01%							0,00%	0,22%	0,28%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,43%
D1-D15								66,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Caiazzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.784.978

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	143.760	-	71.140	-	-	138.840	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.660	-	-	-	-	30.380	148.200	-	33.360	-	-
D1-D15	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.300	1.450	-	-	-	-	-	5.200	-	26.120	12.240
D1-D15	-	-	-	-	-	1.858	-	170	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.260	-	-	-	-	-	-	4.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.144.180	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,05%		3,99%			7,78%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,15%					1,70%	8,30%		1,87%		
D1-D15	0,13%										

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,80%	0,08%						0,29%		1,46%	0,69%
D1-D15						0,10%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,24%							0,25%
D1-D15								64,10%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Calvi Risorta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.634.772

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.186	-	-	-	-	75.620	63.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.260	-	-	-	-	-	-	-	65	15.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	49	22	8	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.353.460	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 10,25%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,82%					2,87%	2,42%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,47%								0,00%	0,60%	0,02%
D1-D15						0,00%	0,00%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,43%
D1-D15								89,32%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Camigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 745.684

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.200	-	-	-	-	69.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.660	47.560	186.010	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.320	1.200	-	-	-	-	96	-	52	1.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	136	-	60	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.270
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	371.100	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,65%					9,29%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,70%	6,38%	24,94%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%	0,16%					0,01%		0,01%	0,24%	
D1-D15							0,02%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,52%
D1-D15								49,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cancello ed Arnone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.701.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.880	-	-	-	-	22.030	26.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.588.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 4,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,40%					0,82%	0,98%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								95,80%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Caserta - Anno 2010

Capodrise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.704.895

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.020	-	-	-	-	139.040	60.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	79.340	20.600	1.252.370	-	37.090	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.020	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	840	-	-	9.600	-	-	-	-	47.145
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.967.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 36,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,81%					2,96%	1,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,69%	0,44%	26,62%		0,79%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,11%									0,03%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,02%			0,20%					1,00%
D1-D15								63,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Capriati a Volturno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 424.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.000	17.310	-	2.620	-	-	37.860	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	550	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.640	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	333.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 20,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,83%	4,07%		0,62%			8,91%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,86%			
D1-D15								78,58%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Capua

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 10.755.240

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	434.260	-	-	1.950	-	613.365	261.620	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.440	-	-	94.330	-	360.740	30.560	1.611.400	-	69.370	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	27.070	-	-	-	-	-	-	-	-	13.800	76.720
D1-D15	-	-	-	-	-	1.160	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	62.970	-	143.760	-	60.940	140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.889.780	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,04%			0,02%		5,70%	2,43%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%			0,88%		3,35%	0,28%	14,98%		0,64%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,13%	0,71%
D1-D15						0,01%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,59%		1,34%		0,57%	0,00%				
D1-D15								64,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Carinaro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.477.095

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	60.720	-	-	-	-	122.210	55.660	-	-	-	-
D1-D15	3.260	-	-	-	-	-	6.540	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	140.220	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.390	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	500	3.011.280	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 12,57%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,75%					3,51%	1,60%				
D1-D15	0,09%						0,19%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,03%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,07%								0,00%		
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,14%
D1-D15							0,01%	86,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Carinola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.014.938

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.750	90	-	1.910	-	171.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	150	-	-	1.010	-	710	202.280	810.350	3.318	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.430	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	180	80	-	-	-	1.620	-	-	-	76.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.665.100	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 32,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,84%	0,00%		0,05%		4,27%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%			0,03%		0,02%	5,04%	20,18%	0,08%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,11%									0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,00%	0,00%				0,04%				1,91%
D1-D15								66,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casagiove

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.546.532

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	242.960	-	-	-	-	209.540	181.404	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	860	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	193.720	-	1.099.984	38.930	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.170	-	-	-	-	-	-	-	335	17.135	-
D1-D15	60	-	-	-	-	-	639	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	12.360	10.620	11.940	-	-	-	2.560	-	-	50.615
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.446.100	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 31,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,71%					3,20%	2,77%				
D1-D15						0,01%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,96%		16,80%	0,59%	0,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%								0,01%	0,26%	
D1-D15	0,00%						0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,19%	0,16%	0,18%				0,04%			0,77%
D1-D15								67,92%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casal di Principe

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 9.652.060

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	248.740	-	33.180	760	-	27.360	68.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	90.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.470	-	-	-	-	-	-	-	-	1.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.150.090	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 5,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,58%		0,34%	0,01%		0,28%	0,71%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								0,93%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,22%
D1-D15								94,80%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casaluce

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.845.230

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	38.560	-	-	-	-	186.640	111.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	150.360	15.480	960.330	30.690	2.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.180	-	-	-	-	-	-	-	-	6.035	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.680	-	-	-	-	-	-	-	-	117.375
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.190.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 42,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,00%					4,85%	2,91%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,91%	0,40%	24,97%	0,80%	0,07%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,16%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,46%									3,05%
D1-D15								56,97%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casapesenna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.382.059

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.160	-	-	-	-	128.010	63.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	131.900	-	546.870	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.540	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	26	-	18	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.490.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,03%					3,78%	1,89%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,90%		16,17%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%								0,00%		
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,48%
D1-D15								73,64%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casapulla

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.443.355

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.220	-	-	310	-	291.690	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.420	-	157.090	689.470	46.720	1.765	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.740	-	-	-	-	-	-	-	-	15.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	16.440	-	-	-	2.120	-	-	-	-	161.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.934.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 32,97%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,14%			0,01%		6,56%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,35%		3,54%	15,52%	1,05%	0,04%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,34%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,37%				0,05%					3,64%
D1-D15								66,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Caserta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 39.165.691

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	861.620	35.540	-	-	-	1.940.640	1.497.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	173.980	-	1.898.520	-	10.367.030	-	109.540	75
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	97.330	1.040	-	-	-	-	323	280	975	152.400	164.850
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.239	185	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	125.550	-	77.660	-	-	-	-	787.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.868.340	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,20%	0,09%				4,95%	3,82%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,44%		4,85%		26,47%		0,28%	0,00%
D1-D15											0,00%

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,39%	0,42%
D1-D15							0,01%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,32%		0,20%					2,01%
D1-D15								53,28%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Campagnano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 590.961

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.700	-	2.100	-	-	74.300	42.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	151.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.660	-	-	-	-	-	-	-	53	3.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	158	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.590
D1-D15	-	-	-	-	-	-	430	288.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 49,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,81%		0,36%			12,57%	7,15%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								25,63%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%								0,01%	0,57%	
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,47%
D1-D15							0,07%	48,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel di Sasso

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 181.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	21.670	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.340	41.060	-	4.280	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	106.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 39,27%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						11,97%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,05%	22,68%		2,36%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								58,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Morrone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.623.519

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	3.980	-	-	95.520	117.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	106.540	23.800	454.990	25.410	2.510	160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	-	2.400	131	10.420	19.790
D1-D15	-	-	-	-	-	-	418	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	33.550	29.950	31.790	-	-	-	-	-	-	19.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	636.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			0,25%			5,88%	7,25%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,04%					6,56%	1,47%	28,02%	1,57%	0,15%	0,01%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,48%							0,15%	0,01%	0,64%	1,22%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,07%	1,84%	1,96%							1,22%
D1-D15								39,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Volturno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 22.717.800

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.200	8.500	-	-	-	60.750	5.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.620	27.225	-	1.800	25.165	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	3.220	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	51.920	-	-	-	-	-	-	-	-	19.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	27.260	-	9.480	-	2.160	-	-	-	-	347.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	21.944.060	-	82.840	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 3,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,43%	0,04%				0,27%	0,02%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,01%	0,12%		0,01%	0,11%	
D1-D15									0,01%		

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,09%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,12%		0,04%		0,01%					1,53%
D1-D15								96,59%		0,36%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Castello del Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 594.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.100	-	-	-	-	46.580	33.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	610	15.010	30.620	1.450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.520	-	-	-	-	-	-	-	-	760	1.330
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	20	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	15.680	510	9.300	-	-	-	-	-	-	46.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	377.900	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,30%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,20%					7,83%	5,64%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,10%	2,52%	5,15%	0,24%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,13%	0,22%
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,64%	0,09%	1,56%							7,89%
D1-D15								63,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cellole

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.069.245

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	105.560	-	-	-	-	90.060	82.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	148.840	-	-	293.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	59.220	-	-	-	106.480	-	-	-	-	103.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	310	5.176.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 14,48%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,74%					1,48%	1,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					2,45%			4,84%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,98%				1,75%					1,70%
D1-D15							0,01%	85,29%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cervino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.636.499

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	58.180	-	-	-	-	100.940	5.270	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	15.900	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	64.290	42.420	635.109	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	46.860	-	-	15.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	648.960	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,58%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,56%					6,17%	0,32%				
D1-D15						0,97%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,93%	2,59%	38,81%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%									0,06%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,86%			0,94%
D1-D15								39,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cesa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.241.461

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	55.920	-	-	-	-	93.950	66.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	78.960	-	299.710	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.880	-	-	-	-	-	-	-	8	2.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.834
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.596.950	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 19,45%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,73%					2,90%	2,05%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,44%		9,25%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%								0,00%	0,09%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,26%
D1-D15								80,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ciorlano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 200.060

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	2.040	-	-	-	-	5.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.940	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	580	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.040
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	176.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 11,99%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		1,02%					2,84%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,97%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%									0,85%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											6,02%
D1-D15								88,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Conca della Campania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 465.747

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	880	1.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	14.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	58	-	29	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	443.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 4,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						0,19%	0,41%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,04%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,88%									0,28%	
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								95,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Curti

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.262.445

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	276.060	-	-	-	-	110.010	81.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	148.900	-	698.050	26.070	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.590	-	-	-	-	-	30	25	140	9.450	-
D1-D15	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-	-	119.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.778.660	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,46%					3,37%	2,50%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,56%		21,40%	0,80%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%						0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	
D1-D15						0,00%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,06%							3,65%
D1-D15								54,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Dragoni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 896.680

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.840	-	-	-	-	24.580	6.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	6.000	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	839.700	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 5,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,10%					2,74%	0,70%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							0,67%		0,14%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								93,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Falciano del Massico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.571.278

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.960	-	-	-	-	45.918	20.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	120	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.464.800	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 6,34%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,03%					2,92%	1,33%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,01%									0,00%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,48%
D1-D15								93,22%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Fontegreca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 221.700

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	8.920	9.420	1.220	-	-	21.300	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	-	-	-	-	-	-	-	-	960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	164.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 24,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,02%	4,25%	0,55%			9,61%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,43%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,26%									0,43%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,08%			
D1-D15								74,36%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Formicola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 714.620

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	33.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	35	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	673.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 5,81%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,10%										
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,70%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13									0,00%		
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								94,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Francolise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.023.583

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	65.040	-	-	231.920	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	135.960	639.030	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.380	-	-	-	-	-	-	-	-	11.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	173	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	931.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,23%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			3,21%			11,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,72%	31,58%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%									0,55%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,10%
D1-D15								46,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Frignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.242.187

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.260	-	-	-	-	87.650	54.040	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	149.600	-	-	-	9.218	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.600	-	-	-	-	-	-	-	40	2.940	1.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	21.660	-	2.980	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.886.370	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 8,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,57%					2,07%	1,27%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,53%				0,22%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,04%								0,00%	0,07%	0,04%
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,51%		0,07%							
D1-D15								91,61%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gallo Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: **143.210**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	5.760	-	-	-	-	28.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	10.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	98.370	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: **23,70%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,02%					19,68%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								7,61%			
D1-D15								68,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Galluccio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 686.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.200	-	-	-	-	33.840	49.060	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	33.210	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.240	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	270	545.240	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 19,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,34%					4,93%	7,14%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								4,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,47%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,62%
D1-D15							0,04%	79,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Giano Vetusto

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 223.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	19.040	-	-	-	-	9.660	24.920	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	970	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	165.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,54%					4,33%	11,17%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,43%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,73%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								74,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gioia Sannitica

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 947.435

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.180	-	-	-	-	112.775	94.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	460	-	-	-	-	-	10.930	72.450	10.330	550	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-	3.350	1.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	628.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 31,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,86%					11,90%	10,02%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,05%						1,15%	7,65%	1,09%	0,06%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,35%	0,12%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								66,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Grazzanise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.430.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.340	-	-	-	-	130.220	34.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.179.340	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 6,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,99%					3,80%	1,01%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,51%
D1-D15								92,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gricignano di Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.772.340

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	362.420	-	-	-	-	79.860	108.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	76.280	-	275.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.838.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 13,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,35%					1,18%	1,60%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,13%		4,06%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,01%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,44%
D1-D15								86,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Letino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 213.720

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	9.190	-	4.920	-	-	32.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.800	-	37.080	3.130	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	-	-	-	2.240	2.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	105.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,30%		2,30%			15,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,71%		17,35%	1,46%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,60%									1,05%	1,07%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,67%
D1-D15								49,13%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Liberi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 428.991

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	3.110	4.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	55	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.410	-	-	-	-	-	-	-	30	3.420	330
D1-D15	-	-	-	-	-	-	76	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	280	410.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 4,25%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						0,72%	0,98%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%								0,30%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,79%								0,01%	0,80%	0,08%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,64%
D1-D15							0,07%	95,58%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Lusciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 7.041.749

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.700	-	-	-	-	98.966	53.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.900	-	11.470	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.800	-	-	-	-	-	218	-	15	1.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-	-	74.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.548.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 6,76%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,36%					1,41%	0,76%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,19%		0,16%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,03%						0,00%		0,00%	0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,03%				1,06%
D1-D15								93,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Macerata Campania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.552.015

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	166.080	3.920	-	-	-	167.940	111.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	168.450	-	825.490	32.305	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.650	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.300	-	-	-	-	-	50	30	50	12.570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	16.240	-	-	139.610
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.854.540	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,60%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,65%	0,09%				3,69%	2,46%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,70%		18,13%	0,71%		
D1-D15								0,78%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,38%						0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	
D1-D15						0,00%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,36%			3,07%
D1-D15								62,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Maddaloni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 21.910.938

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	606.140	-	-	-	-	301.440	280.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	258.290	-	95.460	30.600	33.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.890	-	-	-	-	-	465	-	245	4.155	39.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	968	-	260	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	111.810	37.140	76.130	-	-	-	-	-	-	326.535
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	19.695.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 9,91%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,77%					1,38%	1,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,18%		0,44%	0,14%	0,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,06%						0,00%		0,00%	0,02%	0,18%
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,51%	0,17%	0,35%							1,49%
D1-D15								89,89%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Marcianise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 18.705.341

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	602.520	-	-	-	-	1.206.570	416.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	61.240	-	4.821.790	-	30.040	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.120	-	-	-	-	-	-	-	-	23.180	750
D1-D15	-	-	-	-	-	1.621	1.200	461	219	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	28.180	28.280	110.750	-	14.880	-	-	-	-	47.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.284.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 38,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,22%					6,45%	2,23%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,33%		25,78%		0,16%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%									0,12%	0,00%
D1-D15						0,01%	0,01%	0,00%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,15%	0,15%	0,59%		0,08%					0,25%
D1-D15								60,33%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Marzano Appio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 768.510

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	32.200	-	-	-	-	50.280	64.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	100.270	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	512.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 32,36%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,19%					6,54%	8,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								13,05%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,74%									0,46%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								66,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Mignano Monte Lungo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.534.712

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	35.395	880	-	40.520	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.620	26.140	-	1.925	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.560	-	-	-	-	-	-	-	-	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	48	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.740	-	-	-	-	-	-	2.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.407.460	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 7,90%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			2,31%	0,06%		2,64%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,30%	1,70%		0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,21%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,44%							0,13%
D1-D15								91,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Mondragone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Orta di Atella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 8.930.411

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	118.420	-	-	-	-	381.690	212.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	447.880	-	1.370.560	64.340	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.620	-	-	-	-	360	-	-	-	12.815	60
D1-D15	-	-	-	-	-	691	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.180	-	-	-	-	107.515
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.140	6.195.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 29,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,33%					4,27%	2,38%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,02%		15,35%	0,72%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%					0,00%				0,14%	0,00%
D1-D15						0,01%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,04%					1,20%
D1-D15							0,05%	69,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Parete

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.873.128

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.040	-	-	-	-	202.720	82.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	520	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	211.140	-	-	-	5.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.340	-	-	-	-	-	-	30	15	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	40.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.318.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 10,76%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,04%					4,16%	1,70%				
D1-D15									0,01%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,33%				0,10%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%							0,00%	0,00%	0,07%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,00%								0,83%
D1-D15								88,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pastorano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.631.870

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	86.520	-	-	-	-	48.760	52.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.380	-	257.490	890	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	4.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.157.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,30%					2,99%	3,20%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,08%		15,78%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,30%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,07%
D1-D15								70,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Piana di Monte Verna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 892.822

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.440	-	-	-	-	34.220	42.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.800	3.240	172.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.490	-	-	-	-	-	-	-	117	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	571.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,95%					3,83%	4,79%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,23%	0,36%	19,30%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,01%	0,13%	
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,15%
D1-D15								64,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Piedimonte Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.783.613

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	278.460	-	-	-	-	284.500	320.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	14.520	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.630	-	1.170.500	19.705	5.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.360	-	-	-	-	-	-	-	155	15.720	10.790
D1-D15	-	-	-	-	-	462	-	310	71	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	231.640	-	-	49.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.366.290	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,82%					5,95%	6,71%				
D1-D15							0,30%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,12%		24,47%	0,41%	0,12%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,00%	0,33%	0,23%
D1-D15						0,01%		0,01%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,84%			1,04%
D1-D15								49,47%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pietramelara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.971.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.240	-	-	-	-	188.580	80.770	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.860	149.700	410	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	600	-	-	-	-	-	-	-	5.890	6.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	4.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.472.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 23,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,23%					9,56%	4,10%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,97%	7,59%	0,02%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,03%								0,30%	0,32%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,21%									
D1-D15								74,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pietravairano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 986.795

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	42.705	180	36.305	-	-	132.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	63.300	19.080	-	-	-
D1-D15	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.400	-	-	-	-	-	-	-	-	3.480	-
D1-D15	4.960	-	-	-	-	229	-	126	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.640	-	-	-	-	-	-	8.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.120	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 30,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,33%	0,02%	3,68%			13,41%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,41%	1,93%			
D1-D15	0,01%										

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%									0,35%	
D1-D15	0,50%					0,02%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,47%							0,90%
D1-D15								67,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pignataro Maggiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.674.322

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.920	-	-	-	-	149.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	98.360	172.410	623.920	3.252	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.510	-	-	-	-	-	-	-	-	3.870	4.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.510.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 42,68%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,44%					5,60%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,68%	6,45%	23,33%	0,12%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%									0,14%	0,17%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,42%
D1-D15								56,48%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pontelatone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 627.770

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.670	-	-	-	-	53.110	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.260	43.080	-	3.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	487.280	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 21,11%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,36%					8,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,16%	6,86%		0,54%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								77,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Portico di Caserta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.232.828

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	920	-	-	-	-	40.560	79.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.880	-	-	15.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.220	-	-	-	-	-	-	-	125	3.325	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	183	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.625
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.968.140	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 8,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,03%					1,25%	2,46%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,10%			0,48%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,16%								0,00%	0,10%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,60%
D1-D15								91,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Prata Sannita

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 393.067

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.260	-	20.470	-	-	52.060	9.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.120	-	2.856	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.210	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	126	-	55	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	248.690	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,14%		5,21%			13,24%	2,38%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,70%		0,73%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,82%									0,35%	
D1-D15						0,03%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,13%				
D1-D15								63,27%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pratella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 334.420

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.660	6.700	780	-	26.080	9.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.260	30.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	50	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	247.780	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 24,58%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		1,39%	2,00%	0,23%		7,80%	2,77%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,57%	9,11%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,58%									0,27%	
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,16%				
D1-D15								74,09%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Presenzano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 530.560

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.220	-	7.730	800	-	21.260	40.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	9.900	-	1.285	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530	-
D1-D15	-	-	-	-	-	64	-	31	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	434.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 17,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,17%		1,46%	0,15%		4,01%	7,71%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,87%		0,24%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,29%	
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,85%
D1-D15								81,89%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Raviscanina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 367.280

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	22.320	-	-	-	-	33.520	29.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	273.360	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 24,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,08%					9,13%	8,12%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,77%									0,51%	0,14%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,83%
D1-D15								74,43%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Recale

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.872.979

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.200	-	-	-	-	245.740	63.025	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	4.800	880	-	782.660	27.730	12.760	-
D1-D15	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.190	200	-	-	-	-	-	-	-	18.130	8.709
D1-D15	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	22.280	-	22.040	-	9.600	600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.598.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 42,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,26%					8,55%	2,19%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,17%	0,03%		27,24%	0,97%	0,44%	
D1-D15					0,16%						

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%	0,01%								0,63%	0,30%
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,78%		0,77%		0,33%	0,02%				
D1-D15								55,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Riardo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 860.816

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.360	-	-	-	-	122.180	14.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.120	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	154.196	450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	565.180	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 31,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,16%					14,19%	1,68%				
D1-D15						0,25%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								17,91%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,10%									
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								65,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Rocca d'Evandro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.061.262

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.560	800	-	-	-	39.200	8.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.380	-	-	-	-	42.980	36.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.010	-	-	-	-	80	-	-	-	3.465	-
D1-D15	-	-	-	-	-	60	-	9	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	18.340	-	-	47.338
D1-D15	-	-	-	-	-	760	-	850.700	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 17,46%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,24%	0,08%				3,69%	0,80%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,13%					4,05%	3,47%				
D1-D15						0,03%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,75%					0,01%				0,33%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,73%			4,46%
D1-D15						0,07%		80,16%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Roccamonfina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.552.390

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	233.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	136.500	720	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.600	-	-	-	-	-	-	-	-	5.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.990
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.115.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						15,02%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								8,79%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%									0,36%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,61%
D1-D15								71,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Roccaromana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 271.477

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	50.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.440	-	2.610	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.540	-	-	-	-	-	-	-	-	1.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	205	-	142	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	167.120	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						18,77%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,16%		0,96%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,94%									0,71%	
D1-D15						0,08%		0,05%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,78%
D1-D15								61,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Rocchetta e Croce

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 187.380

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	61.720	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	125.660	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						32,94%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								67,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ruviano — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 409.945**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	2.830	-	-	78.460	59.410	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.575	1.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.600	-	-	-	-	-	-	-	-	7.560	12.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	17.530	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	222.660	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 42,81%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			0,69%			19,14%	14,49%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,38%	0,25%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,61%									1,84%	3,00%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				4,28%							
D1-D15								54,31%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Cipriano d'Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.364.819

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.240	-	-	-	-	82.500	72.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	42.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.060	-	-	-	-	-	-	-	79	3.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.024.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 5,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,34%					1,30%	1,15%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,66%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,00%	0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,68%
D1-D15								94,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Felice a Cancello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.484.434

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.990	-	-	-	-	317.088	327.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	274.520	271.640	-	2.421.620	25.560	14.660	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.990	-	-	-	-	-	-	-	-	27.340	22.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	384	-	237	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	13.580	-	2.220	-	7.340	-	-	-	-	8.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.320	2.838.360	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,16%					4,89%	5,05%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					4,23%	4,19%		37,35%	0,39%	0,23%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%									0,42%	0,35%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,21%		0,03%		0,11%					0,13%
D1-D15							0,02%	43,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Gregorio Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 312.660

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.560	-	-	-	-	-	23.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	281.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 10,04%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,42%						7,62%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								89,96%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Marcellino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.187.600

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	26.200	-	-	-	-	50.220	61.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.640	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.110	-	-	-	-	-	-	-	-	815	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.715
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.017.540	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 2,63%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,42%					0,81%	0,99%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,03%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,43%
D1-D15								97,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Marco Evangelista

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.089.136

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.440	-	-	-	-	153.820	72.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	34.180	11.320	108.070	24.160	602.350	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.090	-	-	-	-	-	-	-	-	8.310	550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	332	-	209	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	910	-	-	-	-	-	-	-	-	52.170
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.002.910	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,42%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,76%					4,98%	2,34%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				1,11%	0,37%	3,50%	0,78%	19,50%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,27%	0,02%
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,03%									1,69%
D1-D15								64,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Nicola la Strada

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 11.876.317

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	368.610	-	-	-	-	510.428	222.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	199.276	-	1.832.980	18.640	29.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.960	-	-	-	-	-	175	-	312	14.702	20.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	-	64	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	48.670	20.440	40.870	-	-	-	-	-	-	184.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	8.344.980	-	-	2.440

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 29,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,10%					4,30%	1,87%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,68%		15,43%	0,16%	0,25%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,12%	0,18%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,41%	0,17%	0,34%							1,56%
D1-D15							0,00%	70,27%			0,02%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Pietro Infine

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 284.230

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.050	10.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.280	-	-	-	-	-	-	-	19.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	227.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 19,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,59%	3,61%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			4,67%								6,95%
D1-D15								80,17%			

San Potito Sannitico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 579.770

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.840	-	-	-	-	49.220	33.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.180	73.050	730	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.460	-	-	-	-	-	-	-	-	1.280	190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	392.500	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 31,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,35%					8,49%	5,75%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,48%	12,60%	0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,22%	0,03%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								67,70%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Prisco

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.250.330

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	84.360	-	-	2.460	-	197.205	76.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	162.860	-	791.010	34.410	9.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.040	-	-	-	-	-	-	-	82	6.560	11.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	263	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	23.720	-	8.630	-	-	-	-	-	-	53.830
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.776.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 27,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,61%			0,05%		3,76%	1,45%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,10%		15,07%	0,66%	0,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%								0,00%	0,12%	0,22%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,45%		0,16%							1,03%
D1-D15								71,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Tammaro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.977.599

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	37.480	-	-	-	-	70.640	77.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.800	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	66.140	7.070	406.980	7.500	270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.200	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.800	-	-	-	-	-	119	-	40	2.575	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	66.170	-	-	-	-	34.725
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.186.930	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,86%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,26%					2,37%	2,59%				
D1-D15						0,16%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,22%	0,24%	13,67%	0,25%	0,01%	
D1-D15						0,17%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,09%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						2,22%					1,17%
D1-D15								73,45%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria a Vico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.197.985

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	162.880	-	-	-	-	231.200	201.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.830	245.992	-	1.720.760	19.375	7.930	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.820	-	-	-	-	-	-	-	-	20.920	1.090
D1-D15	-	-	-	-	-	-	593	-	255	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	72.440	970	43.470	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.422.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,13%					4,45%	3,87%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,61%	4,73%		33,10%	0,37%	0,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%									0,40%	0,02%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,39%	0,02%	0,84%							
D1-D15								46,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria Capua Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 16.992.462

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	751.420	-	-	-	-	680.450	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	702.110	720.500	2.760.010	112.490	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	35.110	260	-	-	-	-	-	-	-	57.030	1.540
D1-D15	-	-	-	-	-	888	-	754	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	8.340	10.946.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,93%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,42%					4,00%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,13%	4,24%	16,24%	0,66%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%	0,00%								0,34%	0,01%
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,26%
D1-D15							0,05%	64,42%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria la Fossa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.173.010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.220	-	-	-	-	58.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	16.600	83.620	215.180	8.130	1.340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	630	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	757.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,58%					4,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,42%	7,13%	18,34%	0,69%	0,11%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,14%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								64,54%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sant'Angelo d'Alife

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 576.890

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	840	-	-	-	-	37.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.820	50.460	-	750	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.200	-	-	-	-	-	-	-	-	760	710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	438.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 23,09%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,15%					6,48%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,69%	8,75%		0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,55%									0,13%	0,12%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,06%
D1-D15								75,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sant'Arpino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.749.764

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	211.940	3.620	-	-	-	222.760	104.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.180	180.200	-	548.610	15.700	14.750	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.080	-	-	-	-	-	-	-	425	35.009	31.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	570	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	13.420	-	-	-	-	-	-	168.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	9.040	4.141.040	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 27,24%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,69%	0,06%				3,87%	1,82%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,54%	3,13%		9,54%	0,27%	0,26%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%								0,01%	0,61%	0,55%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,23%							2,93%
D1-D15							0,16%	72,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sessa Aurunca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 10.229.575

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	237.990	-	-	-	-	327.380	52.445	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.150	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	172.780	332.684	1.312.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	378	-	-	-	-	-	400	800	-	265	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	36.540	-	-	-	-	308.120
D1-D15	-	-	-	-	-	9.920	-	7.392.100	-	-	573

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 27,10%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,33%					3,20%	0,51%				
D1-D15						0,05%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,69%	3,25%	12,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%										
D1-D15	0,00%						0,00%	0,01%		0,00%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,36%					3,01%
D1-D15						0,10%		72,26%			0,01%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sparanise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.160.595

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.930	-	15.800	-	-	115.685	62.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.670	46.940	997.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.240	-	-	-	-	-	90	-	30	7.780	1.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.280	-	3.800	-	13.690	-	-	-	-	44.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.742.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,91%		0,50%			3,66%	1,97%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,05%	1,49%	31,56%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%						0,00%		0,00%	0,25%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,20%		0,12%		0,43%					1,42%
D1-D15								55,15%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Succivo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.707.876

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.900	-	-	-	-	84.280	79.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.640	-	37.320	29.820	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.240	-	-	-	-	-	-	-	66	2.170	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	920	3.259.140	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 11,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,48%					2,27%	2,14%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,20%		1,01%	0,80%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,09%								0,00%	0,06%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,02%
D1-D15							0,02%	87,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Teano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.424.471

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	130.700	-	-	-	-	161.500	217.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	545.970	11.839	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.040	-	-	-	-	-	-	-	-	24.960	2.020
D1-D15	-	-	-	-	-	418	-	345	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-	-	56.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.164	3.246.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 26,02%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,95%					3,65%	4,91%				
D1-D15									0,00%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								12,34%	0,27%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,43%									0,56%	0,05%
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,11%					1,28%
D1-D15							0,05%	73,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Teverola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.765.557

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	172.600	-	-	-	-	59.040	59.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.700	-	95.102	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.130	-	-	-	-	-	-	-	170	820	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	695	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	1.210	-	-	-	-	10.490
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.361.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 6,85%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,99%					1,02%	1,04%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,03%		1,65%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,04%								0,00%	0,01%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,02%					0,18%
D1-D15								93,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Tora e Piccilli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 318.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	7.330	-	-	20.980	1.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.120	-	-	220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	267.100	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 14,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			2,30%			6,58%	0,31%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,40%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%									0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,35%			0,07%
D1-D15								83,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Trentola-Ducenta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 7.882.393

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.720	-	-	-	-	120.520	95.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	136.060	-	324.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.440	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.167.220	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 8,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,33%					1,53%	1,22%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,73%		4,11%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,02%								0,00%		
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,14%
D1-D15								90,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Vairano Patenora

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.713.194

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.830	-	-	-	-	642.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	35.025	222.260	419.940	-	570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.860	-	-	-	-	68	-	311	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	300	-	300	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.297.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,32%					23,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,29%	8,19%	15,48%		0,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%					0,00%		0,01%			
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,97%
D1-D15								47,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Valle Agricola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 294.369

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.200	6.530	13.160	-	-	-	21.420	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.040	-	-	-	-	-	-	-	-	2.370	100
D1-D15	-	-	-	-	-	43	-	26	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	220.220	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,16%	2,22%	4,47%				7,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,81%	0,03%
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,84%
D1-D15								74,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Valle di Maddaloni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.023.214

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.240	-	-	-	-	161.540	45.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	343.520	-	5.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.040	-	-	-	-	-	-	-	-	4.750	900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	138	-	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	295	-	-	-	30.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	358.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 62,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,67%					15,79%	4,47%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								33,57%		0,52%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%									0,46%	0,09%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,03%				2,94%
D1-D15								35,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Villa di Briano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.412.850

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.820	-	-	-	-	53.280	86.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.260	-	-	-	-	-	-	-	-	14.920	3.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.148.290	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 7,52%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,55%					1,56%	2,53%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,16%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%									0,44%	0,10%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,21%
D1-D15								92,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Villa Literno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.718.723

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.880	-	41.260	-	-	139.790	17.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	25.400	-	188.340	26.550	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.434	-	-	-	-	-	111	-	18	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	132	-	5	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	3.643	5.188.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 8,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,64%		0,72%			2,44%	0,30%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,44%		3,29%	0,46%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%						0,00%		0,00%	0,20%	
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,47%
D1-D15							0,06%	90,73%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Vitulazio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.007.775

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.420	-	-	-	-	117.480	58.600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	2.590	-	32.290	87.915	2.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.820	-	-	-	-	-	-	-	128	1.595	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	50	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.760	-	-	-	-	36.385
D1-D15	-	-	-	-	-	-	415	2.594.880	-	-	-

Provincia di Caserta - Anno 2010

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 425.838.892

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.111.511	160.845	381.680	18.610	-	15.734.475	7.994.214	-	-	-	-
D1-D15	9.020	-	-	-	-	37.890	21.060	-	622	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.760	-	-	328.900	580.100	8.720.843	3.466.915	50.699.166	760.847	452.118	495
D1-D15	2.500	-	-	-	4.500	6.640	-	35.650	3.220	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	833.514	7.960	-	-	-	508	1.750	8.276	4.171	784.936	487.259
D1-D15	7.028	-	-	-	-	8.552	14.742	3.930	1.849	3.875	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	789.815	142.190	716.530	-	577.670	6.195	361.820	-	9.140	5.508.572
D1-D15	-	-	-	-	-	10.680	32.032	316.154.510	-	128.440	3.013

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 25,05**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,37%	0,04%	0,09%			3,69%	1,88%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,08%	0,14%	2,05%	0,81%	11,91%	0,18%	0,11%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%									0,18%	0,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,19%	0,03%	0,17%		0,14%		0,08%			1,29%
D1-D15								74,24%		0,03%	

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**425.838.892**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**308.840**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**1.016.810**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Caserta - Anno 2010	**427.164.542**

CER	Descrizione del codice come da Catalogo Europeo dei Rifiuti
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno

150104 Imballaggi metallici
150105 Imballaggi in materiali compositi
150106 Imballaggi in materiali misti
150107 Imballaggi in vetro
150109 Imballaggi in materia tessile
150110 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111 Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160215 Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601 Batterie al piombo
160602 Batterie al nichel-cadmio
160603 Batterie contenenti mercurio
170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
200101 Carta e cartone
200102 Vetro
200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110 Abbigliamento
200111 Prodotti tessili
200121 Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123 Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125 Oli e grassi commestibili
200126 Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127 Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128 Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200131 Medicinali citotossici e citostatici
200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133 Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137 Legno, contenente sostanze pericolose
200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139 Plastica
200140 Metallo
200199 Altre frazioni non specificate altrimenti
200201 Rifiuti biodegradabili

200203 Altri rifiuti non biodegradabili
200301 Rifiuti urbani non differenziati
200302 Rifiuti dei mercati
200303 Residui della pulizia stradale
200307 Rifiuti ingombranti

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 27/07/2012

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore: 2 - Gestione

Oggetto:

Ammissione a finanziamento D.D. 13/2011 e D.D. 13/2012 - San Mauro La Bruca

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di San Mauro La Bruca (SA) tale importo è pari ad € 150.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di San Mauro La Bruca, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006*";

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 -Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **San Mauro La Bruca** (SA) per un importo di € **150.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006*";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di San Mauro La Bruca con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

8.1 al Comune di San Mauro La Bruca
8.2 all'Assessore all'Ambiente
8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di San Mauro La Bruca** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21;

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di San Mauro La Bruca è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 27/07/2012

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore: 2 - Gestione

Oggetto:

Decreto di ammissione a finanziamento D.D. 13/2011 e D.D. 13/2012 - Comune di Omignano

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Omignano (SA) tale importo è pari ad € 148.789,19

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di

Omignano, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impedisca la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*
Si specifica, inoltre, che i costi per la prevista delocalizzazione dei letti di essiccamento fanghi, di pertinenza funzionale del solo impianto di depurazione, potranno considerarsi riconoscibili solo relativamente alle opere edili (smantellamento e rifacimento letti di cemento ecc.) e non anche agli eventuali acquisti di nuove attrezzature a servizio dell'impianto depurativo."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 -Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;

- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Omignano** (SA) per un importo di **€ 148.789,19** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impedisca la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*
   Si specifica, inoltre, che i costi per la prevista delocalizzazione dei letti di essiccamento fanghi, di pertinenza funzionale del solo impianto di depurazione, potranno considerarsi riconoscibili solo relativamente alle opere edili (smantellamento e rifacimento letti di cemento ecc.) e non anche agli eventuali acquisti di nuove attrezzature a servizio dell'impianto depurativo."

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Omignano con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

8.1 al Comune di Omignano;
8.2 all'Assessore all'Ambiente;
8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Omignano** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Omignano è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 07/09/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV ''ACCESSIBILITA' E TRASPORTI'' - OBIETTIVO OPERATIVO 4.7 - GRANDE PROGETTO ''SS 268 DEL VESUVIO - LAVORI DI COSTRUZIONE DEL III TRONCO COMPRESO LO SVINCOLO DI ANGRI'' - CCI 2010IT161PR001 - CUP F81BO200040001 - BENEFICIARIO: A.N.A.S. S.P.A. - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.29 DEL 10/08/2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con decreto dirigenziale n.8 del 14.05.12 è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra l'Unità Operativa Grandi Progetti e l'ANAS S.p.A., quale Beneficiario, per l'attuazione del Grande Progetto *"SS 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"* e che con successivo decreto dirigenziale n.29 del 10.08.12, a seguito dei rilievi formulati dagli uffici competenti, è stato approvato lo schema di convenzione modificato;
- per mero errore materiale il suddetto decreto Dirigenziale n.29/2012 prevedeva la trasmissione dell'atto ad *<<AGC 15 Lavori Pubblici ed al Soggetto Beneficiario ARCADIS>>*, in luogo di *<<AGC 14 Trasporti ed al Soggetto Beneficiario ANAS S.p.A.>>*;

Ritenuto

- pertanto di dover procedere alla rettifica del decreto dirigenziale n.29 del 10/08/2012 limitatamente alla parte relativa ai soggetti individuati per la trasmissione dell'atto;

Visti

- il DD n.08 del 14/05/2012;
- il DD n.29 del 10/08/2012;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere alla rettifica del Decreto Dirigenziale n.29 del 10/08/2012 di approvazione dello schema di convenzione, relativo al Grande Progetto *" S.S. 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"*, individuando i soggetti destinatari della trasmissione dell'atto in: <<AGC 14 Trasporti e Soggetto Beneficiario ANAS S.p.A.>> in luogo di <<AGC 15 Lavori Pubblici ed ARCADIS>>;
2. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore 02 Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08, all'AGC 14 Trasporti, al Soggetto Beneficiario ANAS S.p.A. e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarita' di concessione demaniale n. 91/11 – Soc. Coop. Vento di Levante a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Coop. Vento di Levante a.r.l. con sede in Amalfi (Sa) alla via Leone X° Papa n. 42 Fraz. Pogerola – P.I. 03719370656, nella persona dell'amministratore unico Sig. Riccio Franco … omissis…, titolare della concessione demaniale marittima n. 91/11 con validità al 31/12/2014 rilasciata allo scopo di installare e mantenere dal 01/05 al 31/10 di ciascun anno, n. 3 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai n° 62 - 6 3 e 64 utili al posizionamento di tre imbarcazioni da diporto di l.f.t 06,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente, con istanza acquisita al prot. n. 0619577 del 18/08/2012, ha chiesto il subingressso nella titolarità della concessione a favore della Sig. RICCO Alba…omissis, cessionaria di ramo d'azienda;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarita' di concessione demaniale n. 198/08 – Soc. Coop. Vento di Levante a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Coop. Vento di Levante a.r.l. con sede in Amalfi (Sa) alla via Leone X° Papa n. 42 Fraz. Pogerola – P.I. 03719370656, nella persona dell'amministratore unico Sig. Riccio Franco *… omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 198/08 con validità al 31/12/2015 rilasciata allo scopo di posizionare un ombrellone parasole, un tavolo e n° 2 sedie ad uso punto vendita biglietti ed info-point, con utilizzo stagionale dall'01/05 al 31/10 di ciascun anno, asservito all'attività sociale, della superficie complessiva di mq. 05,48, con istanza acquisita al prot. n. 0619577 del 18/08/2012, ha chiesto il subingressso nella titolarità della concessione a favore della Sig. RICCO Alba…omissis, cessionaria di ramo d'azienda;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida Marina Chiaiolella - Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima - Comune di Procida

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0570744 del 25/07/2012 il Comune di Procida, con sede alla via libertà, 12 bis del Comune di Procida, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima nel Porto di Procida Marina Chiaiolella del Comune di Procida per un'area demaniale marittima a terra avente una superficie complessiva di mq. 2.738,00 allo scopo di completare gli interventi di adeguamento impiantistico del Porto e di curarne la relativa gestione;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 159/10 - Gruppo Ormeggiatori del porto di Capri Soc. Cooperativa

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0512841 del 30/06/20 11 e successiva integrazione nota prot. n°0791452 del 19/08/2011 il Gruppo Ormeggiatori del porto di Capri Soc. Cooperativa , con sede in via Marina Grande, 282, titolare della concessione demaniale marittima n°159/10 in corso di validità, per un'area di mq 5,25, rilasciata per occupare un'area demaniale marittima nel Porto di Capri del Comune di Capri allo scopo di installare e mantenere un casotto di servizio prefabbricato di facile rimozione della superficie di mq. 3,75, ed un area assentita di mq. 1,50 dove è posizionato l'ingresso, con utilizzo dal 1° novembre al 18 Marz o di ogni anno, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo la variazione della concessione summenzionata allo scopo di posizionare il casotto di servizi per il periodo estivo dal 19 marzo al 31 ottobre di ogni anno in prossimità della testata del molo di sottoflutto, nonché l'ampliamento della stessa per una superficie di mq. 365,55 con le modalità di seguito indicate e:
    - mq. 352,00 (indicati con la sigla OR002 nel grafico allegata all'istanza) per la linea elettrica ed idrica;
    - mq. 13,55 (indicati con la sigla OR003 nel grafico allegata all'istanza) per la linea elettrica ed idrica;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 40/10 - Sig. Di Rucco Ciro

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0460116 del 13/06/201 1 il Sig. Di Rucco Ciro *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n°40/10, con validità al 31/12/2013, per una superficie complessiva di mq. 63,60, rilasciata per occupare un'area demaniale marittima nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri allo scopo di posizionare tavolini e sedie a servizio dell'attività commerciale (bar " Lo Zodiaco"), ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie di mq. 55,00 per la posa di tavolini sedie;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 100/09 - Sig. Cuccurullo Gennaro

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0753493 del 06/10/201 1 il Sig. Cuccurullo Gennaro *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n°10 0/09, in corso di validità, per una superficie complessiva di mq. 16,00, rilasciata per occupare un'area demaniale marittima nel Porto di Capri del Comune di Capri allo scopo di mantenere un pergolato in tubolari a sostegno di una tenda a copertura della stessa area sulla quale posizionare tavolini e sedie con fronte mare mt.4,00, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie di mq.14,00 per la posa di tavolini sedie;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sapri - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima - Consorzio Cilento Mare S.c.a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- L'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 2012.0301393 del 19/04/2012, e successiva integrazione documentale acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 2012.0413884 del 30/05/2012, con le quali il Consorzio Cilento Mare S.c.a.r.l. P. IVA 03994040651, ha chiesto una concessione demaniale marittima di mq. 271,45 per la realizzazione di un punto vendita-ristoro, nel Porto di Sapri del Comune medesimo.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n.328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n.2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- A tal fine si specifica che:
- la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Sapri;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel. n. 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso Istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 70/09 - Sig.ra Giannini Chiara

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO :

- che con istanza prot. n. 477686 del 21/06/2012 la sig.ra Giannini Chiara *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 72/10, rilasciata nel Porto di Baia – Comune di Bacoli su mq. 12,00 per mantenere una cabina in legno amovibile ad uso deposito attrezzi da pesca sportiva per il periodo "maggio – ottobre", ha chiesto alla Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo - il subingresso a favore della Associazione Sportiva Dilettantistica "Circolo Baia Sailing", C.F. 96028020632 …omissis…;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di San Marco di Castellabate – Comune di Castellabate - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex art.45 bis cod. nav.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- l'attestazione dell'Arch. Adelio Nicoletta, responsabile dell'Area VII e VIII del Comune di Castellabate, del 11/09/2012;

RENDE NOTO

- che il Comune di Castellabate (SA), titolare della concessione demaniale marittima n° 98/11, di mq. 4.284 così suddivisi: mq. 20 (Cabina impianti tecnologici); mq. 635 (Distributore carburanti, alaggio e varo, ancoraggio e ormeggio); mq. 1.502 (ormeggio, attività sociali, alaggio e varo); mq. 2.127 (distributore carburanti, parcheggio, alaggio e varo, ancoraggio e ormeggio, porto a secco, attività sociali, posa gru di sollevamento), con validità al 31/12/2014, con nota del 06/07/2012 pervenuta il 06/09/2012, acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 06555598 del 06/09/2012 e successiva integrazione trasmessa via fax del 11/09/2012 acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0667299 del 12/09/2012, ha chiesto alla Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 45 bis cod. nav., all'affidamento dell'attività di distribuzione carburante dal 06/08/2012 al 30/09/2012 o comunque sino all'esaurimento dei serbatoi, alla T.M.S. S.p.A. (Trasporti Marittimi Salernitani) P.IVA 03601810652, con sede legale in Salerno alla Via Roma n. 204, individuata con procedura ad evidenza pubblica dal medesimo Comune;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento tel. n° 081/7969237, con ricevimento i l mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Casal Velino - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione alla concessione demaniale marittima n. 49/09 – Comune di Casal Velino

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0229023 del 23/03/2012, il Comune di Casal Velino (SA) ha chiesto una variazione alla concessione demaniale marittima n. 49/09 per la realizzazione del progetto pilota bike sharing;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO NAVIGAZIONE PORTI AEROPORTI OPERE MARITTIME

Bando di Gara a
PROCEDURA APERTA

OGGETTO DELL'APPALTO:
Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime	Settore /Servizio/Ufficio responsabile Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime
Indirizzo Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°	C.A.P. 80143
Località/Città/Provincia Napoli	
Telefono 081 7969548	Telefax 081 7969551
Posta elettronica (e-mail) agc14.sett03@regione.campania.it PEC agc14.sett03@pec.regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL) http:// www.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione VIII)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
Decreto Dirigenziale n. 84 del 20/7/2012
Fonte di finanziamento:
Cap. 2302 – U.P.B. 1.57.99, Bilancio Regionale e.f. 2012

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 124, comma 5, del D.Lgs 163/06:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sulla GURI
- sul BUR Campania;
- sull'Albo Pretorio del Comune di Procida
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede della stazione appaltante di cui al punto I.1 il giorno **19/10/2012 alle ore 10.00** in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, **entro le ore 12,00 del 12/10/2012**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO
II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda:
Esecuzione di attività di carotaggio, prelievo campioni, analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida - Marina Grande (Lato Commerciale) in attuazione del Piano di Campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto da ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico finalizzate alla realizzazione dell'intervento di ripristino del passo marittimo di accesso al porto di Procida
Le attività sono da effettuarsi all'interno del porto di Procida, come meglio dettagliato nel capitolato d'appalto e nel Piano di Campionamento.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile di ultimazione delle attività comprese nell'appalto è di giorni 120 **(centoventi)** naturali e continuativi, decorrenti dalla data del verbale di consegna

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A MISURA A BASE D'APPALTO
III.1) Importo a base di gara

Importo a base di gara:		**€. 142.873,48+ IVA**	
	a) **per servizi** (soggetto a ribasso) b) **per lavori** (soggetto a ribasso c) oneri di sicurezza, di cui per servizi per lavori	**€. 95.979,37 + IVA** **€. 41.060,74 + IVA** **€ 5.833,37 + IVA** €. 3.980,63+ IVA €. 1.852,74+ IVA	1) CPV:71900000-7

III.2) Tipo di appalto: servizi
Categoria del servizio: 12
Categoria dei lavori: OS 21 classe I

III.3) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIII.3, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI
IV.1) Documenti di gara
La documentazione a base dell'appalto è costituita dai seguenti elaborati:
-capitolato speciale di appalto
-Piano di Campionamento ARPAC per la caratterizzazione dei sedimenti portuali del porto di Procida e relativi allegati
-computo metrico estimativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.2) Consultazione e acquisizione
La documentazione di gara è interamente pubblicata sul B.U.R.C. del 17/09/2012 , reperibile all'indirizzo Internet: www.regione.campania.it cliccando il link B.U.R.C.
E' inoltre possibile consultare detta documentazione presso gli uffici della **Regione Campania – A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime** – **Centro Direzionale is. C/3**, il Lunedì e il Venerdì dalle ore **10,00** alle ore **13,00**.
La stazione appaltante in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA
V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti.
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono infine ammessi i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..
V.2) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
V.3) – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE
VI.1) Requisiti di ordine generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I candidati che intendono partecipare alla procedura di gara devono comprovare l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 del Dlgs. 163/06, mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (MODELLO A)
Nel caso di RTI o di consorzio detti requisiti devono essere posseduti da tutte le Imprese partecipanti al raggruppamento temporaneo ovvero da tutte le Imprese consorziate per le quali il Consorzio dichiara di concorrere.

VI.2) Capacità economica e finanziaria:

I candidati che intendono partecipare alla procedura di gara devono altresì comprovare il possesso dei requisiti di cui all'art. 41 del Dlgs 163/06. A tale scopo dovranno produrre:
a) idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs 385/1993;
b) dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante resa con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 attestante che:
1) il fatturato globale di impresa realizzato negli ultimi tre esercizi (2009-2010-2011) sia pari ad almeno due volte l'importo a base di gara al netto di IVA (**€. 285.746,96)**
2) nel triennio 2009-2010-2011 siano stati prestati servizi nel settore oggetto della gara per un importo pari ad almeno il 60% dell'importo a base di gara per servizi **(€.59.976,00**)
In caso di RTI o consorzi la mandataria deve possedere detti requisiti in misura maggioritaria.

VI.3) Capacità tecnica e professionale

I candidati che intendono partecipare alla procedura di gara devono comprovare inoltre il possesso dei requisiti di cui all'art. 42 del Dlgs 163/2006. Dovranno pertanto produrre dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante resa con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 attestante:
- l'elenco dei principali servizi prestati nel settore oggetto di gara negli ultimi tre anni (2009-2010-2011) con l'indicazione degli importi (al netto IVA), delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;
- il possesso di certificazione di accreditamento ai sensi della UNI EN ISO/IEC 17025/2005 per le analisi chimiche fisiche e microbiologiche;
- il possesso dell'attestazione di qualificazione SOA categoria OS21 classifica I
Tali requisiti in casi di RTI, ATI o di consorzio dovranno essere posseduti secondo il seguente criterio: le certificazioni UNI EN ISO/IEC 17025/2005 dall'azienda che si occuperà delle analisi di laboratorio, la SOA cat. OS21 classifica I dall'azienda che si occuperà dei carotaggi e campionamenti.
Non è ammesso il ricorso all'avvalimento di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli, siglato in data 01.08.2007, il presente bando riporta di seguito ogni clausola in detto Protocollo contenuta, ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
- di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che si intendono integralmente riportate nel presente bando, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
- di assumere l'obbligo, in caso di aggiudicazione, di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE (Clausola V.I.C.)

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e a prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori:

– qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

SEZIONE VII-ter – TRACCIABILITA' FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.

Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).

I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);

I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;

Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni .

SEZIONE VIII- CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE
VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo a base di gara. .
VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'appalto sarà aggiudicato all'offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.
VIII.2.1) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 87 e 88 D. Lgs. n 163/06):*
Se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, assegnando al concorrente un termine non inferiore a **15** giorni .Ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro **5** gg.. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. **3** gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile. In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.
Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante sottopone a verifica la prima migliore offerta, se la stessa appaia anormalmente bassa e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.
VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii. In caso di offerte uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA
IX.1) Apertura della Busta A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
L'apertura della busta "A" si terrà in seduta pubblica **il giorno 19/10/2012 alle ore 10,00** presso il Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- Napoli. Potranno assistere u n massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
L'eventuale prosieguo di seduta pubblica sarà comunicato ai concorrenti a mezzo fax o PEC almeno 2 giorni prima della data stabilita per il prosieguo.
In tale seduta si procederà a:
- verificare l'ammissibilità dei concorrenti e procedere all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
- verificare l'eventuale sussistenza di situazioni di controllo;
- sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.
Ai sensi dell"art. 13, comma 4, della legge n. 180/2011, tale sorteggio verrà effettuato solo tra i soggetti ammessi che non rientrino nelle categorie micro, piccole e medie imprese (definite in base ai criteri enunciati nella raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e aggiornati dall'art.2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005). Saranno a tal fine prese in considerazione le dichiarazioni rese in merito dagli stessi ricorrenti.
Si precisa inoltre che nel caso di concorrenti costituiti da più operatori economici, saranno esonerati dalle verifiche solo quelli in cui tutti i componenti appartengano alle categorie micro, piccole e medie imprese di cui alla suddetta legge n. 180/2011. Nel caso in cui venga sorteggiato un concorrente composto da entrambe le

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie di operatori (micro, piccole e medie imprese e non), la verifica verrà effettuata solo nei confronti dei componenti che non sono micro, piccole e medie imprese .

IX.2) Apertura della Busta B-"OFFERTA ECONOMICA"

L'apertura della busta "B" si terrà in seduta pubblica. La data sarà comunicata almeno 2 giorni prima ai concorrenti ammessi, a mezzo fax o PEC.

In tale fase si procederà alla aggiudicazione provvisoria della gara, secondo le modalità di cui alla sez. VIII.2. La stazione appaltante procederà poi alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.

L'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX o PEC ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria. Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel caso in cui la garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare l'eventuale richiesta di esecuzione anticipata del contratto ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 302 comma 2 del Dlgs 163/2006.

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

SEZIONE X – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

X.1) Presentazione dell'offerta

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12,00** del 12/10/2012 mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*

Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, indirizzo e-mail e PEC del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura "**Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)".**

Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:

- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

- busta B "OFFERTA ECONOMICA"

L' invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

X.2) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione;

L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

X.3) Documentazione amministrativa (BUSTA A)

La busta "A" dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1) Domanda di partecipazione alla gara (MODELLO A)

2) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 (MODELLO A) con cui il concorrente dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis), m-ter, m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- di avere realizzato un fatturato globale di impresa negli ultimi tre esercizi (2009-2010-2011) pari a ad almeno due volte l'importo a base di gara al netto di IVA (€. 285.746,96)
- di avere prestato nel triennio 2009-2010-2011 servizi nel settore oggetto della gara per un importo pari ad almeno il 60% dell'importo a base di gara per servizi (€.59.976,00)
- di elencare i servizi svolti nel settore oggetto di gara negli ultimi tre anni indicando gli importi, le date, i destinatari, pubblici o privati;
- di essere accreditato ai sensi della UNI EN ISO/IEC 17025/2005 per le analisi chimiche fisiche e microbiologiche
- di essere in possesso dell' attestazione di qualificazione SOA categoria OS21 classifica I
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale.
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto;
- di essersi recato sul posto dove devono essere espletato il servizio. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail e 'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

La domanda di partecipazione e le dichiarazioni di cui al punto 2), per comodità di compilazione, sono contenute nel modello A allegato al bando
Il modello A dovrà essere sottoscritto, con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. n 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui il modello A sia sottoscritto dal procuratore del legale rappresentante, ad esso va allegato, a pena di esclusione, la relativa procura.
Il modello A deve altresì riportare, le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente.

3) dichiarazione resa ai sensi del Protocollo di legalità in materia di appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda **(MODELLO B)**

4) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 **(MODELLO B1)** accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto** per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore/i tecnico/i e il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali vi è stato beneficio della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, nè le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**MODELLO B2)** accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto** per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. relativa ai soggetti **cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando. La dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, nè le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.
Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

6) Dichiarazione indicante le attività che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto (**MODELLO B3**).

7) Dichiarazione di valutazione di impatto criminale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" **(MODELLO C)**

8) Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs 385/1993 (referenze bancarie o lettere di affidabilità);

9) garanzia pari al 2% dell' importo dell'appalto, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente**.**
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:
- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per centottanta giorni decorrenti dalle **ore 0.00** del 12/10/2012/
- impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario, valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto.
Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.
Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- 80143 NAPOLI e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) <u>Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica, in caso di aggiudicazione, del DURC</u> (Documento Unico di Regolarità Contributiva) di cui alla L. 276/03.

Ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. , in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità che, se ritiene siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza e della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1 lettera h) per un periodo di un anno, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

X.4) - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA B)

La Busta "B" a pena d'esclusione, deve contenere **l'offerta economica**, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato **modello A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

Qualora il concorrente sia in una situazione di controllo con altro partecipante alla medesima procedura, alla dichiarazione deve essere allegata, in separata busta chiusa, la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva ovvero:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

SEZIONE XI - ESCLUSIONE DALLA GARA

La stazione appaltante procederà all'esclusione dei candidati in caso di mancato adempimento alle prescrizioni previste dal D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni vigenti in materia, nonché nei casi di incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta, per difetto della sottoscrizione o di altri elementi essenziali ovvero in caso di non integrità del plico contenente l'offerta o la domanda di partecipazione o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.

2) la mancata o irregolare presentazione della scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

In caso di contrasto, prevarranno le prescrizioni del Capitolato Speciale di appalto.

SEZIONE XII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Documentazione attestante il fatturato globale di impresa negli ultimi tre esercizi (**2009-2010-2011)** ovvero bilanci o estratto dei bilanci d'esercizio o Modello unico con relativa ricevuta di presentazione;
B) Documentazione attestante i servizi svolti nel triennio 2009-2010-2011 nel settore oggetto della gara come specificato nel punto VI.3 del presente bando.
Nel caso di servizi prestati a favore di committenti privati, i partecipanti alla gara dovranno produrre originale o copia autenticata di ciascun contratto dichiarato in sede di gara dal quale deve risultare:
1. Il Committente
2. Il periodo di esecuzione del servizio (con l'indicazione delle date di inizio e conclusione del servizio stesso);
3. l'importo del servizio (al netto IVA);
4. La tipologia del servizio.

In alternativa ai contratti possono essere presentati certificati/dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà **-** ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 - di avvenuta esecuzione con buon esito, rilasciati dai committenti privati comprovanti lo svolgimento dei servizi dichiarati con l'indicazione dell'oggetto, del periodo e dell'importo.
Nel caso di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, le verifiche presso i committenti saranno effettuate, ai sensi del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15, comma 1, lettera c), della Legge 183/2011, direttamente dalla Stazione Appaltante. A tal fine i concorrenti interpellati dovranno fornire gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti (nominativo, indirizzo, numero di telefono, fax, indirizzo email, PEC del committente nonché del RUP)
C) certificazione di accreditamento ai sensi della normativa UNI EN ISO/IEC 17025/2005 per le analisi chimiche fisiche e microbiologiche in originale od in copia conforme in corso di validità
D) attestazione di qualificazione SOA categoria OS21 classifica I di cui al D.P.R. 34/2000 in originale od in copia conforme, in corso di validità,
E) Estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari relativi all'appalto in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (ai fini dell'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto n. 136 e ss.mm.ii.);
F) Garanzia Fideussoria (cauzione definitiva) ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.
Detta garanzia, rilasciata sotto forma di cauzione o fideiussione ai sensi dell'art. 75 comma 3 del D.lgs. 163/06 copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è pari al 10% dell'importo contrattuale, aumentata, in caso di ribasso d'asta superiore al 10%, di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; in caso di ribasso superiore al 20% l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatta salva la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.
Essa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
G)) Polizza assicurativa
L'aggiudicatario dovrà inoltre costituire, ai sensi dell'art. 129 comma 1 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 125, del D.P.R. n. 207/2010, copertura assicurativa per danni subiti dalla Stazione appaltante (C.A.R.) avente massimale non inferiore all'importo del contratto al netto dell'IVA. La polizza deve inoltre assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione delle prestazioni, avente massimale non inferiore a € 500.000,00. La polizza assicurativa dovrà essere prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione e dovrà essere trasmessa alla Stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori
XII.1.2) L'aggiudicazione definitiva dell'appalto e la conseguente stipula del contratto è comunque subordinata all'esito positivo delle verifiche effettuate d'ufficio dalla Stazione Appaltante sulla base delle autodichiarazioni presentate dall'offerente in sede di gara
XII.1.3) Entro 30 giorni dalla stipula del contratto e comunque prima dell'inizio della prestazione, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente il programma di esecuzione
Tale documento formerà parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni del programma da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto.
XII.1.4) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione della prestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

XII.1.5) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione delle norme in materia di di garanzia della legalità negli appalti di cui alla Sezione VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e ss.mm.ii., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

SEZIONE XIII - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO
XIII.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione delle norme e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIII.2) La contabilità delle attività a farsi e le relative modalità di pagamento sono disciplinate nel Capitolato Speciale di Appalto
XIII.3) Nei casi di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. la stazione appaltante obbliga l'affidatario a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate
Qualora l'affidatario non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.

SEZIONE XIV– CONTROVERSIE
Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e ss.mm.ii. del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. in materia di contenzioso.

SEZIONE XV - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.
I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è la dott.ssa Di Grado Maria Sofia, responsabile del Servizio 01 dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Renato Mennitti tel. **081 7969548** fax **081/7969551**, e-mail **r.mennitti@maildip.regione.campania.it, PEC agc14.sett03@pec.regione.campania.it** al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Allegati:
- Modello "A" - domanda di partecipazione con annesse dichiarazioni
- Modello "A1" - offerta economica
- Modello "B" - dichiarazione in materia di protocollo di legalità negli appalti
- Modello "B1" - dichiarazione sostitutiva di certificazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici
- Modello "B2" - dichiarazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modello “B3” - dichiarazione indicante i lavori che si intendono subappaltare
- Modello “C”- dichiarazione di valutazione di impatto criminale
- Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO "A"
Domanda di partecipazione

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano
80143 – NAPOLI

Oggetto dell'appalto:
Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di …….

dell'impresa…….....

con sede in .....

con codice fiscale n. …….....

con partita IVA n.…….

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come:

□ impresa singola

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese ……....
.....
.....

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
……
.....

□ mandante di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

.....

□ operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

Ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.,

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);

oppure

che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);

oppure

che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio);*

oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero la condanna medesima è stata revocata;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90

oppure

che è intercorso oltre un anno dall'accertamento definitivo della violazione e la violazione è stata rimossa;

e) di non aver commesso violazioni gravi, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede e che l'Ufficio dell' Agenzia delle Entrate territorialmente competente è: Agenzia delle Entrate di.....
(si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte o tasse per un importo superiore a euro 10.000,00 ai densi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del D.P.R. n. 602/1973)

h) che nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui articolo 7,comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;*(si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 210/2002 convertito con modificazioni, dalla L. n. 266/2002)*

l) di essere in regola, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

oppure

di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36 bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti, ai sensi dell'art. 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando;

m-quater)
1) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) nè in una qualsiasi relazione anche di fatto con nessun partecipante alla medesima procedura, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta.
A tal fine dichiara che il concorrente con cui sussiste tale situazione è la ditta/Impresa/Società.....
.....(
denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) ed allega, in separata busta chiusa, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta.

3)di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

n) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

o) che nessuno dei soggetti di cui all'arti.38 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii. è cessato dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del bando;
oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa dimostri che vi sia stata completa e ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
p) di essere iscritto nel registro delle imprese della Camera di Commercio di ……..

per la seguente attività…….....

.....

.....

.....

.....

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti

i. numero di iscrizione……

ii. data di iscrizione……..

iii. durata della ditta/data termine……

iv. forma giuridica……

v. titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

.....

.....

.....

.....

.....

.....

q) che l'impresa di cui è titolare/legale rappresentante rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005, ed in particolare è una (barrare la casella di interesse):

- ❑ micro impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):

- meno di 10 dipendenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro)

❑ piccola impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):

- meno di 50 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro)

❑ media impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):

- meno di 250 dipendenti

- un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro)

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)

r) di concorrere per i seguenti consorziati: (*indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato e specificare per ciascun consorziato se rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005*):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti*):

che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a…….....;

che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

s) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:

- INAIL: codice ditta …… …; posizioni assicurative territoriali……

- INPS: matricola azienda ……sede competente ……posizione contributiva .....

- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

t) di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

u) di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 come sotto specificati:

- *che il proprio fatturato globale d'impresa, relativo all'ultimo triennio (2009-2010-2011) è pari a EURO ……;*
- *che i servizi prestati nel triennio 2009-2010-2011 nel settore oggetto della gara ammontano ad un un importo pari a EURO.....;*
- *che i principali servizi prestati nel triennio 2009-2010-2011 nel settore oggetto di gara sono i seguenti:*

N. Progr. contratto	*Descrizione servizio e destinatario*	*Data inizio*	*Data fine*	*Importo Contrattuale (al netto IVA)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *di essere in possesso* di certificazione di accreditamento ai sensi della UNI EN ISO/IEC 17025/2005 per le analisi chimiche fisiche e microbiologiche
- *-di essere in possesso dell'attestazione di qualificazione SOA categoria OS21 classifica I.*

*****

DICHIARA INFINE

aa)di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

bb)di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per la fornitura del servizio, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

cc)di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante la fornitura del servizio, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;

dd)di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;

ee)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

ff)di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere fornito il servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

gg)di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;

hh)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a misura del servizio, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.

ii)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.

ll)di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata;

mm) ai fini delle comunicazioni (ex artt. 46, 48, 79 etc. del D.lgs 163/2006) relative al presente appalto di eleggere domicilio in..... (....) via.....n.....cap.....fax.....email.....PEC.....ed autorizza la stazione appaltante ad utilizzare anche il fax indicato;

nn)di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e.mail e indirizzo PEC

oo)che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: ……..

Data

FIRMA

N.B.

*L*a **domanda di partecipazione alla gara** deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A1
IN BOLLO

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'appalto: €. **142.873,48**+IVA
Importo soggetto a ribasso: € **137.040,11**+ IVA
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) : €. **5.833,37** +IVA
La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……PEC.....
dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo soggetto a ribasso pari ad €. **137.040,11**, corrispondente all'importo netto di:
€. …… (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO B

DICHIARAZIONE
AI SENSI DELL ART. 8 DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….. , via ……., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……,

DICHIARA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio in data 01/08/2007(delibera di presa d'atto n. 1601 del 07/09/2007)

1. di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
2. di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
3. di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
4. di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
5. di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6. di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche

DICHIARA ALTRESÌ

Di assumersi l'obbligo, in caso di aggiudicazione di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni;

lì. …… IN FEDE

(*)*N.B. Il modello* deve essere sottoscritto con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO "B1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……..
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
…….....
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità :

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

Ovvero
Che sono state pronunciate nei propri confronti:
(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione)

Data..... (Firma per esteso del dichiarante)

Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:*
*dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttore tecnico e **socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci**, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.*

MODELLO B2

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nell'anno precedente)
(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii*)

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……..
Prov …… Via/Piazza ……..……..……
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa:
…….....
con sede in …… cod.fisc……..…… con partita IVA ……..…..…;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, non ci sono stati soggetti cessati dalla carica

OVVERO

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità:
- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, relativa ai soggetti cessati dalla carica **nell'anno antecedente l**a data di pubblicazione del bando

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando**:**

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..
In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).
(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione)

……, lì, ……..

IN FEDE

……..

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata per ogni soggetto interessato cessato dalla carica di:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttori tecnici **e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci**,per gli altri tipi di società.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità del soggetto dichiarante. In caso contrario, la firma dovrà essere autenticata ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B3

DICHIARAZIONE
IN MATERIA DI SUBAPPALTO

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 **CUP B99F12000010002**

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in……....., via ……..., (P. IV A.) ……,

D I C H I A R A

che intende affidare in subappalto nella misura di :

.....
.....
.....
.....

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO C
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e della legge 136/10 "Piano straordinario contro le mafie":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:

Campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida- Marina Grande (Lato Commerciale)

CIG 4446625F04 CUP B99F12000010002

Il sottoscritto, …….. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….., via ……., (P. IV A.) ……., iscritta al nr. …..... del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……..

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

–obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51,comma 4, della l.r. n. 3/07.
Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.
Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato, in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori,

servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).

In particolare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la suddetta legge prevede che :

- I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);

- I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;

- Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni .

-

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validitàdi ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Cassa Edile

SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE

per la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
e
Denuncia di Nuovo Lavoro per l'Inail (DNL)

MODULO UNIFICATO

RICHIESTA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

1) ***PER VERIFICA AUTODICHIARAZIONE LAVORI PUBBLICI***
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura della Stazione Appaltante

2) **PER APPALTI / SUBAPPALTI DI LAVORI PUBBLICI**
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

3) **PER APPALTI DI FORNITURE**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

4) **PER APPALTI DI SERVIZI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

5) **PER LAVORI PRIVATI IN EDILIZIA**
Quadri da compilare : "C" a cura dell'Impresa

6) **PER ATTESTAZIONE SOA / ISCRIZIONE ALBO FORNITORI / AGEVOLAZIONI / FINANZIAMENTI / SOVVENZIONI/AUTORIZZAZIONI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro A	C.I.P. / Prot.	

A1 ☐ Richiesta di regolarità contributiva per appalto di lavori pubblici per:

A2 ☐ Verifica autodichiarazione alla data del ___/___/_____

A3 ☐ Aggiudicazione gara d'appalto alla data del ___/___/_____

A4 ☐ Stipula contratto

A5 ☐ Stipula convenzione

A6 ☐ Rilascio concessione

A7 ☐ Stato di avanzamento alla data del ___/___/_____ (3)

A8 ☐ Liquidazione finale e regolare esecuzione alla data del ___/___/_____ (3)

A9 ☐ Denuncia di nuovo lavoro per l'INAIL ***(SOLO PER VIA TELEMATICA)***

A10	***Specifica sui lavori oggetto del certificato***	☐ ***appalto***	☐ ***subappalto***
A11	***Tipo richiedente***	☐ ***Azienda***	☐ ***Intermediario*** ☐ ***Stazione Appaltante***

I	**COMMITTENTE / STAZIONE APPALTANTE (1)**							
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***							
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
II	**CANTIERE / LUOGO DEI LAVORI**							
1	**Denominazione ***							
2	**Descrizione delle opere ***							
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
III	**APPALTO**							
1	**Protocollo n. ***		**Del ***		**Gara d'appalto n.**			
2	**Codice univoco di individuazione dell'intervento (2)**				**Tipo di appalto***			
IV	**APPALTATORE**							
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***							
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		

(*) campo obbligatorio
(1) dati relativi a chi affida l'appalto
(2) campo obbligatorio se è stato barrato il rigo A7 oppure A8
(3) data valida solo per le Casse Edili

Luogo / data	firma richiedente
……	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro B	C.I.P. /Prot.	

I	**IMPRESA**	**(appaltatrice / subappaltatrice)**						
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC** (4)		
				Fax (3)				
2	**Denominazione / Ragione Sociale ***							
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
4	**Sede operativa/indirizzo attività ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
5	**Recapito corrispondenza ***	☐ *sede legale*	☐ *sede operativa*	☐ *e-mail PEC(2)*				
6	**Tipo impresa ***	☐ *impresa*	☐ *lavoratore autonomo*					
7	**Lavori ***	☐ *eseguiti*	☐ *da eseguire*					
8	**C.C.N.L. applicato ***	☐ *EDILIZIA* ☐ Altri SETTORI (vedi istruzioni)						
9	**Dimensione aziendale (1)**	☐ *da 0 a 5* ☐ *da 6 a 15*		☐ *da 16 a 50* ☐ *da 51 a 100* ☐ *oltre 100*				
10	**Data inizio lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*	**Data fine lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*		
11	**Sospensione lavori**	*Dal*		*Al*				
12	**Importo lavori (Iva esclusa) Euro (1)**			**Incidenza percentuale di manodopera (1)**				
13	**Quota percentuale subappalto (1)**							
II	**ENTI PREVIDENZIALI**							
1	**INAIL - codice ditta ***			**INAIL – Posizioni assicurative territoriali ***				
2	**INPS - matricola azienda *** **INPS – ProvCom(ISTAT)Prog**			**INPS – sede competente *** **INPS – sede competente**				
3	**INPS - posizione contributiva individuale titolare / soci imprese artigiane/agricoltori ***			**INPS – sede competente ***				
4	**CASSA EDILE – codice impresa***			**CASSA EDILE - codice cassa ***				
III	**LAVORAZIONI (Vedere le codifiche allegate alle istruzioni per la compilazione)**							
1	**Codice lavorazione ***	☐☐☐☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐☐ Es.: costruzioni edili in genere – nuove costruzioni – scavi di sbancamento 0 1 0 0 1 0 0 2						

(*) campo obbligatorio (1) campo obbligatorio se è stato barrato un rigo da A4 ad A8 del quadro A
(2) Il recapito della corrispondenza via PEC è possibile solamente per le richieste che contengono l'iscrizione alla Casse Edile
(3) Il campo è obbligatorio in assenza di email-PEC (4) Il campo è obbligatorio in assenza di numero Fax

Luogo /data	firma richiedente
……	……

Mod. RD_01_AB Versione 3.5.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PORTO DI PROCIDA

Attività di campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale) in attuazione del Piano di Campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 Oggetto dell'Appalto
Art. 2 Ammontare dell'appalto
Art. 3 Descrizione delle attività
Art. 4 Condizioni generali dell'appalto
Art. 5 Conoscenza delle condizioni locali e di gara
Art. 6 Normativa di riferimento
Art. 7 Discordanze tra il capitolato speciale ed i documenti di gara
Art. 8 Disposizioni in materia di sicurezza – requisiti minimi delle strumentazioni
Art. 9 Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto
Art. 10 Termini per l'ultimazione delle prestazioni – cronoprogramma delle attività
Art. 11 Obblighi assicurativi a carico dell'aggiudicatario
Art. 12 Documentazione facente parte del contratto
Art. 13 Consegna delle attività
Art. 14 Direzione dei lavori
Art. 15 Programma di esecuzione
Art. 16 Ordini di servizio – varianti
Art. 17 Proroghe
Art. 18 Sospensione delle attività di campo
Art. 19 Sospensioni ordinate dal R.U.P
Art. 20 Penali in caso di ritardo
Art. 21 Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini
Art. 22 Pagamenti in acconto
Art. 23 Conto finale
Art. 24 Obblighi dell'appaltatore
Art. 25 Recesso – revoca – risoluzione del contratto
Art. 26 Controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Oggetto dell'Appalto

L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale) in attuazione del Piano di Campionamento per la Caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012, finalizzate alla realizzazione dell'intervento di ripristino del passo marittimo di accesso al porto di Procida.
Le aree interessate dall'intervento sono indicate nelle tavole 3-4-5 allegate al Piano di Campionamento di cui al comma 1.
Le attività a farsi, in via esemplificativa, sono le seguenti:

- Delimitazione delle aree di intervento mediante l'utilizzo di sistemi GPRS con il posizionamento di boe e/o galleggianti ancorati al fondale
- Preparazione delle aree oggetto di intervento mediante rimozione di corpi morti, catene, cavi e tutto quello che possa interferire con le attività investigative
- Ricerca di eventuali ordigni bellici nelle aree oggetto di intervento
- Carotaggio e campionamento dei sedimenti da analizzare
- Analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche dei campioni
- Relazione tecnica sui risultati delle analisi condotte

Le attività a farsi rientrano nelle seguenti categorie:
Categoria 12 (servizi) per un importo di € 99.960,00 comprensivo di oneri di sicurezza ed al netto I.V.A.
Categoria OS21class I per un importo di € 42.913,48 comprensivo di oneri di sicurezza ed al netto I.V.A.
Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite nel presente capitolato speciale con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative di seguito individuate, in attuazione del Piano di Campionamento per la Caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'ARPAC, di cui l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
L'esecuzione delle prestazioni è, sempre e comunque, effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.
Trova sempre applicazione l'Art. 1374 del codice civile.

Art. 2 Ammontare dell'Appalto

L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:
Importi in euro, lavori a misura:

importi in €.	colonna a	colonna b	a + b
	Importo soggetto a ribasso	Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)	Totale importo
1) servizi	**95.979,37**	**3.980,63**	**99.960,00**
2) lavori	**41.060,74**	**1.852,74**	**42.913,48**
Importo totale appalto al netto I.V.A.	**137.040,11**	**5.833,37**	**142.873,48**

Il prezzo di aggiudicazione sarà costituito dall'importo a base di gara come modificato dal ribasso offerto dall'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prezzo offerto in sede di gara dovrà essere comprensivo, oltre che delle spese generali e dell'utile d'impresa, dei costi meglio specificati all'art. 4 e più in generale di tutto quanto richiesto nel presente capitolato e di qualsivoglia onere necessario o quant'altro occorrente, per uno svolgimento delle attività a regola d'arte.
I prezzi unitari dovranno, tra l'altro, tener conto della distanza esistente tra l'area nella quale verranno eseguiti i sondaggi a mare ed il laboratorio nel quale verranno conferiti i campioni per le determinazioni analitiche e pertanto non saranno in alcun caso riconosciuti costi aggiuntivi oltre a quelli formulati nell'offerta.

Art. 3
Descrizione delle attività

3.1. ATTIVITA' DI CAMPO

Preliminarmente, l'area di intervento sarà delimitata mediante l'utilizzo di sistemi GPRS con il posizionamento di boe e/o galleggianti ancorati al fondale. Attorno all'area perimetrata saranno posti dei cartelli riportanti la descrizione dei lavori in corso e gli obblighi relativi all'attuazione della normativa concernente la sicurezza dei lavoratori. Quindi, saranno rimossi i corpi morti, le catene, i cavi e tutto quello che possa interferire con le attività investigative.
Poiché non risultano disponibili informazioni relative a precedenti operazioni di dragaggio, a monte delle operazioni di caratterizzazione sarà effettuata la ricerca di eventuali ordigni bellici sepolti sull'intera area di intervento, previa verifica della disponibilità di appositi dati in merito.
Eventuali rifiuti rinvenuti nel corso delle attività investigative saranno classificati e gestiti conformemente alla normativa vigente.
Prima dell'inizio delle attività d'indagine l'aggiudicatario dovrà **raccordarsi con l'A.R.P.A.C. per la condivisione del Piano operativo di dettaglio (POD), contenente, tra l'altro, le specifiche tecniche ed analitiche delle attività e la previsione della fase preliminare di intercalibrazione tra laboratori**

3.1.1 Ubicazione planimetrica dei punti di campionamento

L'ubicazione planimetrica dei punti di campionamento è riportata nella TAV. 5 Piano di indagine. Detta ubicazione deve soddisfare il requisito della rappresentatività dei sondaggi rispetto alla superficie ed ai volumi di materiali da dragare/spostare. In considerazione della eterogeneità batimetrica dei fondali, della variabilità qualitativa dei sedimenti e dell'articolazione strutturale interna del porto, il sito di intervento è stato suddiviso in aree, da indagare con diverso livello di dettaglio:
1. aree poste a ridosso dei manufatti interni al porto (distanza 50 m dai manufatti);
   - alle suddette aree è stata sovrapposta una griglia a maglie quadre di lato 50 m. Per ciascuna maglia è stato posizionato un punto di campionamento nel caso essa sia interessata per almeno 1.500 mq da fondali sui quali si prevedono interventi (spostamento o dragaggio);
2. aree nella parte centrale poste ad oltre 50 m di distanza dai manufatti.
   - alle aree di tipologia 2 è stata sovrapposta una griglia a maglie quadre di lato 100 m. Per ciascuna maglia è stato posizionato un punto di campionamento nel caso essa sia interessata per almeno 5.000 mq da fondali sui quali si prevedono interventi (spostamento, dragaggio);

I punti di campionamento sono collocati all'interno di ciascuna maglia in corrispondenza delle zone in cui è prevista l'asportazione del massimo spessore del sedimento (minima batimetria) ed in base alla distanza da quelli ricadenti nelle maglie adiacenti. Inoltre è stata considerata la presenza di punti singolari (prossimità ai punti di scarico del troppo pieno della rete fognaria, sondaggi **S6** e **S7**).
Nei casi in cui la maglia interessi sia aree da sottoporre a spostamento verso altre aree, sia aree interessate da spostamenti da altre aree (di superficie significativa), è stato previsto un sondaggio per ciascuna delle aree suddette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2. Profondità dei carotaggi e di prelievo dei campioni

Nel caso di punto di campionamento ubicato in corrispondenza di aree da sottoporre a dragaggio la profondità di infissione del carotiere sarà pari allo spessore locale massimo del sedimento da dragare aumentato di circa 50 cm.
Nel caso di punto di campionamento ubicato in corrispondenza di aree interessate da spostamento di sedimento da area contigua, la profondità di infissione sarà pari a 50 cm.
Le indagini a farsi sono le seguenti:

- **Sondaggi ubicati in corrispondenza di aree da sottoporre a dragaggio o spostamento in aree contigue:**
  - N 3 carote da m 4,5 (sondaggi S1, S2, S7 in planimetria);
  - N 2 carote da m 6,5 (sondaggi S3, S4 in planimetria);
  - N 1 carota da m 6,0 (sondaggio S5 in planimetria);
  - N 1 carote da m 3,5 (sondaggio S6 in planimetria)
  - N 2 carote da m 2,0 (sondaggi S8, S13 in planimetria);
  - N 4 carote da m 3,0 (sondaggi S9, S10, S15. S16 in planimetria);
  - N 1 carote da m 2,5 (sondaggio S14 in planimetria).
- **Sondaggi ubicati in corrispondenza di aree di spostamento da aree contigue:**
  - N 2 carote di cm 50 (sondaggi S11, S12 in planimetria).

Nella tav. 5 “Piano di indagine” allegata al Piano di Campionamento è rappresentata la distribuzione areale dei punti di campionamento; nella tabella a pag 15 del predetto Piano è riportato un quadro sintetico di informazioni relative anche alla profondità di prelievo dei campioni.
Il numero di campioni di sedimento da prelevare da ciascuna carota dipende dalla profondità di campionamento:
- fino a lunghezze di 2 m saranno prelevati n. 1 campione per ogni sezione di 50 cm, partendo dalla sommità;
- per lunghezze superiori a 2 m, saranno prelevati 4 campioni nei primi 2 metri come riportato al punto precedente ed un ulteriore campione per ogni due metri di lunghezza ulteriore della carota o frazione.

Per tutte le carote sarà prelevato il campione rappresentativo dei primi 50 cm del materiale che rimarrà in loco (fondo foro).

3.1.3. Procedure di campionamento ed analitiche

Durante le attività di campionamento dei sedimenti devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari in modo da minimizzare il disturbo provocato nel campione da prelevare e tali da escludere il propagarsi dei contaminanti dagli strati più superficiali a quelli profondi.
Pertanto, le attività di campionamento dovranno essere svolte da personale tecnico qualificato e specializzato nel settore dei sondaggi geognostici in ambiente marino e gli strumenti di campionamento dovranno essere adeguati alle profondità di prelievo secondo quanto di seguito riportato:

Sedimenti superficiali

Il prelievo dello strato di sedimenti superficiali, fino ad uno spessore di 50 cm, può essere effettuato con **benna, box corer o mediante operatori subacquei muniti di liner,** con caratteristiche idonee a prelevare l’intero spessore o comunque uno strato di materiale non inferiore ai primi 20 cm.

Sedimenti profondi

Per il campionamento dei sedimenti oltre i 50 cm di profondità è opportuno l’utilizzo della tecnica del carotaggio eseguito con adeguata **sonda attrezzata con testa a rotazione e/o a rotopercussione**, di diametro opportuno in funzione della quantità del materiale da prelevare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4. Modalità di formazione e conservazione del campione

Il materiale estruso dovrà essere disposto in apposite **cassette catalogatrici in PVC o su teli impermeabili**, in condizioni adeguate per poter procedere alla formazione del campione, evitando la variazione delle caratteristiche e la contaminazione del materiale estratto.
Il materiale utilizzato nella formazione del campione dovrà essere prelevato, previa decorticazione della parte più esterna a contatto con le pareti interne al liner o al carotiere, e successivamente omogeneizzato. Tali operazioni dovranno essere eseguite facendo uso di una spatola di acciaio decontaminata. Il materiale così ottenuto formerà le aliquote di campione necessarie e sarà conservato negli appositi contenitori, etichettati e datati, secondo le specifiche riportate di seguito.
Tutte le attrezzature utilizzate nelle operazioni di campionamento dovranno essere sempre decontaminate prime del loro riutilizzo tra un campione e l'altro.
Per ciascun campione dovranno essere prelevate due aliquote, una utilizzata per l'esecuzione delle analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche e l'altra conservata a cura della ditta esecutrice delle attività d'indagine per le eventuali controanalisi e verifiche. La terza aliquota sarà prelevata in **contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo**, sigillando il campione che verrà firmato dagli addetti incaricati e verbalizzando il relativo prelievo.
Ciascuna aliquota di campione dovrà essere contrassegnata con un'etichetta dove, in maniera leggibile ed indelebile, siano riportate almeno le seguenti informazioni: data e luogo del prelievo, sigla campione, profondità di prelievo, nominativo degli operatori presenti all'atto del campionamento.
Tutte le informazione reperibili all'atto del campionamento utili per la ricostruzione della descrizione macroscopica del campione dovranno essere annotate nella **"Scheda del campione**", la quale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- data e luogo del prelievo
- stazione di prelievo e coordinate geografiche nel sistema UTM 33WGS84;
- sigla campione e profondità di prelievo;
- strumento di campionamento;
- descrizione macroscopica del campione (caratteristiche fisiche, colore, odore, grado di idratazione, presenza di resti vegetali o frammenti conchigliari, eventuali variazioni cromatiche e dimensionali);
- note meteomarine.
- note sull'ambiente circostante come presenza di fonti inquinanti, scarichi, ecc
- nominativo del personale tecnico responsabile del prelievo;
- numero aliquote;
- tipologia di analisi da eseguire.

3.1.5. Modalità di trasporto e conservazione dei campioni di sedimenti - analisi in contraddittorio

Le modalità di trasporto e la conservazione dei campioni sono illustrate nella Tabella a pag. 20 – par. 5.3.5 del Piano di Campionamento
Ciascuna aliquota di campione che sarà prelevata da ARPAC per le analisi in contraddittorio sarà raccolta nei contenitori come di seguito specificati. Tali contenitori dovranno essere nuovi e predisposti a cura e spese del soggetto esecutore dei lavori.

- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la ricerca dei pesticidi organoclorurati;
- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la ricerca dei parametri chimici;
- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la granulometria e per i rimanenti parametri;
- n. 1 sacchetto in PE da 0,5 l o, in alternativa, n. 2 contenitori in PE da 250 ml ciascuno sterili per le analisi microbiologiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg riempito fino all'orlo e conservato al buio per le analisi ecotossicologiche.

3.2 ATTIVITA' DI LABORATORIO

3.2.1 Metodiche analitiche

Per i parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici le metodologie analitiche utilizzate dovranno essere quelle relative a protocolli nazionali e/o internazionali ufficialmente riconosciuti (quali, ad esempio, le metodiche EPA, ISO, UNI EN, IRSA-CNR, il Manuale Tecnico "Metodologie Analitiche di riferimento. ICRAM-Ministero Ambiente e Tutela del Territorio. A.M. Cicero & I. Di Girolamo (Eds)" - ICRAM 2001, i rapporti ISTISAN). In ogni caso dovranno essere garantiti, rispetto al campione di sedimento, i limiti di seguito riportati:

Singolo parametro	Concentrazione	Unità di misura
As	0,5	mg/kg p.s.
Cd	0,05	mg/kg p.s.
Cr	5	mg/kg p.s.
Cu	1	mg/kg p.s.
Hg	0,05	mg/kg p.s.
Ni	1	mg/kg p.s.
Pb	1	mg/kg p.s.
Zn	1	mg/kg p.s.
PCB	0,1	µg/kg p.s.
IPA	10	µg/kg p.s.
Pesticidi organo-clorurati	0,1	µg/kg p.s.
TBT (Sn)	1	µg/kg p.s.

3.2.2. Parametri da ricercare

Parametri fisici, chimici e microbiologici

La lista dei parametri da ricercare è contenuta nella tabella a pag. 18 – par- 5.3.3. del Piano di Campionamento

3.2.3. Analisi ecotossicologiche

Le analisi ecotossicologiche saranno eseguite su aliquote di sedimento "fresco" (non congelato) su almeno 1/3 dei campioni, distribuiti in maniera rappresentativa in tutto il volume di materiale da caratterizzare.

La batteria di saggi biologici comprenderà almeno tre specie-test appartenenti a gruppi tassonomici diversi, di cui almeno una da applicare alla fase solida del sedimento (sedimento tal quale o privato dell'acqua interstiziale) e almeno una da applicare alla fase liquida (elutriato), secondo il seguente criterio:

- Saggio 1: una specie appartenente al gruppo batteri o alghe
- Saggio 2: una specie appartenente al gruppo alghe, rotiferi, crostacei o molluschi bivalvi
- Saggio 3: una specie appartenente al gruppo crostacei, molluschi bivalvi, echinodermi o pesci.

La liste delle specie utilizzabili è la seguente:

ALGHE

- Dunaliella tertiolecta;
- Pheodactylum tricornutum;
- Skeletonema costatum

fonte: http://burc.regione.campania.it

BATTERI
- Vibrio fischeri.

ROTIFERI
- Brachionus plicatilis

MOLLUSCHI
- Crassostrea gigas;
- Mytilus galloprovincialis

CROSTACEI
- Acartia clausi;
- Acartia tonsa;
- Artemia franciscana;
- Ampelisca diadema;
- Balanus amphitrite;
- Corophium insidiosum;
- Corophium orientale;
- Tisbe battagliai;
- Tigriopus fulvus

ECHINODERMI
- Paracentrotus lividus;
- Sphaerechinus granularis

PESCI
- Dicentrarchus labrax;
- Sparus auratus.

3.2.4 Relazione sui risultati delle analisi condotte – criteri generali di interpretazione

Al termine della campagna di indagini dovrà essere compilata una relazione conclusiva comprendente l'elencazione di tutti i risultati conseguiti nella esecuzione dei lavori compresa la descrizione delle metodologie utilizzate. La relazione in merito ai risultati analitici ottenuti deve contenere le seguenti informazioni:

- data di ricevimento del materiale da analizzare e di esecuzione della determinazione analitica (inizio-fine prova).
- correlazione tra i risultati analitici e campione prelevato, a sua volta riferito al sondaggio e alla profondità di prelievo;
- rappresentazione tabellare delle risultanze analitiche (i risultati numerici vanno indicati con un numero di cifre significative coerenti con i limiti di quantificazione richiesti);
- indicazione, se del caso, della presenza di particolari condizioni ambientali rilevate durante il campionamento che possano avere avuto un effetto sulla natura del campione (onde e correnti, eventi meteorologici, ecc.).

La documentazione in oggetto deve essere fornita anche su supporto informatico, quella cartografica deve essere fornita in coordinate geografiche nel sistema di coordinate piane UTM 33 WGS84.

Il sedimento da sottoporre a dragaggio sarà classificato integrando i risultati degli accertamenti chimici con quelli degli accertamenti ecotossicologici, attraverso l'utilizzo delle seguenti tabelle riportate nel Manuale APAT-ICRAM:

- Tab. 2.3A relativa al **Livello Chimico di Base (LCB),** in cui sono indicati due valori di LCB per gli elementi in tracce a seconda delle caratteristiche granulometriche e tenendo conto delle più comuni esigenze gestionali;
- Tab. 2.3B che stabilisce il **Livello Chimico Limite (LCL);**
- Tab. 2.4 riportante i requisiti ecotossicologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Tab. 2.3C vengono, invece, indicati alcuni valori chimici cautelativi, relativi ad alcune sostanze Pericolose Prioritarie che non concorrono alla classificazione della quality dei materiali, ma che possono essere utilizzati come termine di confronto.

Art. 4
Condizioni generali dell'Appalto

La totalità dei costi concernenti la completa esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto e di quelle comunque necessarie per l'esecuzione dei servizi/lavori, sono a carico dell'aggiudicatario ed interamente compensati dal corrispettivo di aggiudicazione; pertanto i servizi, i lavori e le obbligazioni oggetto di questo appalto sono affidati a "misura".
In particolare, sono a carico della aggiudicataria i costi concernenti il personale tecnico ed il materiale occorrente per i prelievi, la preparazione ed il trasporto dei campioni al laboratorio d'analisi e al laboratorio dell'A.R.P.A.C. ai fini dell'esecuzione delle controanalisi di validazione nella misura del 10 %, con le modalità e nei contenitori indicati al punto 3.1.5., la fornitura dei contenitori medesimi, l'etichettatura dei campioni, le assicurazioni di legge ed ad ogni e qualsiasi altro onere.
Sono compresi, inoltre, i compensi per la preparazione, trasporto e imballaggio delle attrezzature per i carotaggi, consumi, mano d'opera, assistenza tecnica ecc., soste per cattive condizioni meteoriche e quanto altro occorra per eseguire i sondaggi a perfetta regola d'arte.
Gli elaborati grafici, le schede del campione, redatte secondo le modalità di cui al punto 3.1.4 e la relazione sui risultati delle analisi condotte dovranno essere prodotti in almeno triplice copia su carta e su supporto informatico
Quale regola generale si intende che i materiali, i macchinari, le apparecchiature, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per l'esecuzione delle prestazioni di campo e di laboratorio rispondano alle caratteristiche/prestazioni indicate nel presente capitolato.
Come regola generale l'appaltatore deve sempre attenersi nella esecuzione dei lavori alle migliori e più moderne regole d'arte, nonché alle prescrizioni particolari stabilite e/o richiamate nel presente Capitolato, nel citato Piano di Caratterizzazione ed allegati tecnici, intendendosi tutti gli oneri conseguenti compresi nei prezzi offerti.
Per tutte le opere, per le quali non siano prescritte speciali norme del presente Capitolato, l'impresa dovrà, in accordo con la Direzione Lavori, seguire i migliori procedimenti indicati dalla tecnica più aggiornata.
Inoltre, nella loro esecuzione, in mancanza di particolari disposizioni, l'appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni che verranno impartite all'atto esecutivo dalla Direzione dei lavori.
Resta piena ed assoluta facoltà dell'Amministrazione Appaltante di apportare tutte quelle modifiche, aggiunte e soppressioni che si ritenessero utili nell'interesse dell'opera senza che per ciò l'Impresa possa accampare diritti di sorta per compensi speciali od aumento di prezzi, all'infuori del pagamento dei lavori già eseguiti.
La Stazione Appaltante si riserva durante l'esecuzione dei lavori, di consegnare - mediante ordine di servizio- quegli elaborati che riterrà necessari per la migliore esecuzione dell'intervento.
In qualsiasi tempo, durante l'esecuzione dei lavori oggetto del presente appalto, l'Amministrazione Appaltante avrà la facoltà di eseguire tutti i controlli, misure, accertamenti, perizie e verifiche che riterrà, a suo insindacabile giudizio, necessarie per riconoscere la regolare esecuzione delle opere appaltate

Art. 5
Conoscenza delle condizioni locali e di gara

L'appaltatore è tenuto alla perfetta conoscenza delle norme generali e particolari che regolano l'appalto, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

aver influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata per assumere l'appalto.
L'appaltatore non potrà eccepire, durante l'esecuzione del servizio, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi non si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal Codice Civile.

Art . 6
Normativa di riferimento

Fatti salvi i casi di contrasto con le condizioni indicate nel presente Capitolato Speciale, l'affidamento e lo svolgimento delle prestazioni oggetto del presente capitolato sono soggetti all'osservanza di quanto previsto nelle seguenti norme:
- D.Lgs. n. 152 del 04/04/2006 –
- D.Lgs 163/2006: Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- D.P.R. n. 207/2010 Regolamento di attuazione al codice dei contratti pubblici
- D.lgs. n. 81/2008;
- da ogni altra normativa che dovesse essere emanata, nei tempi intercorrenti tra la data del presente capitolato ed il termine dei lavori di attuazione del piano di caratterizzazione, in merito alle attività riguardanti i lavori oggetto d'appalto;

Art. 7
Discordanze tra il capitolato speciale ed i documenti di gara

Nell'eventualità che si riscontrino delle discordanze tra le prescrizioni contenute nel presente Capitolato Speciale e quelle riportate in altri documenti di gara ed allegati (avviso di gara, bando di gara, lettera d'invito, estratti tecnici di progetto) prevarranno quelle presenti nel Capitolato Speciale.

Art. 8
Disposizioni in materia di sicurezza – requisiti minimi delle strumentazioni

Le prestazioni oggetto dell'appalto devono essere espletate con la puntuale osservanza delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, così come previsto dal D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii. (D.Lgs n. 106 del 03.08.2009).
Pertanto le attività da svolgere dovranno essere eseguite da personale specializzato ed opportunamente istruito utilizzando strumentazioni e procedure di sicurezza adeguate.
L'Aggiudicatario dovrà approntare tutte le misure (igieniche, di protezione collettiva ed individuale, di emergenza ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività per il proprio personale incaricato ed anche per il personale esterno (es. tecnici ARPAC) che potrà essere presente durante l'esecuzione del servizio.
Prima dell'avvio delle indagini, dovranno essere condotte dall'Aggiudicatario con la collaborazione della Direzione dei Lavori tutte le attività necessarie affinché l'esecuzione delle stesse avvenga in condizioni di sicurezza per i lavoratori impegnati. Ciascuna posizione di campionamento sarà verificata in sito tenendo presente l'accessibilità ed il rispetto delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.
Per una migliore gestione ed un corretto svolgimento delle attività, prima della consegna dei lavori e l'inizio delle attività di campo, l'aggiudicatario dovrà presentare alla Direzione Lavori per l'approvazione, un Piano di sicurezza contenente un programma dettagliato, con indicazione settimanale delle attività che si intendono effettuare.
Tale Programma dovrà indicare, per ciascuna settimana:
- le attività che saranno svolte e le relative procedure per un loro corretto svolgimento in sicurezza;
- le aree interessate;
- il gruppo di lavoro;
- il tipo di personale e di specializzazione ed istruzione dello stesso e relative attestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

 i mezzi e le attrezzature impiegati e le relative certificazioni e dichiarazioni.
Nella selezione dell'imbarcazione deve essere garantito lo spazio operativo e la strumentazione per operare in completa sicurezza durante le fasi di indagine.
Le caratteristiche dell'area marina e l'accessibilità delle singole stazioni di campionamento dovranno essere verificate prima di formulare l'offerta in quanto sono parametri da considerare nella scelta dell'imbarcazione, o dell'eventuale pontone di lavoro, e di conseguenza della strumentazione da utilizzare per il campionamento. Si rappresenta, tra l'altro, che il fondale da caratterizzare ha profondità variabile da stazione a stazione (ALLEGATO n. 1).
Nella selezione dell'imbarcazione e/o pontone deve comunque essere garantito:
 il pescaggio adeguato al raggiungimento delle stazioni di campionamento previste;
 la strumentazione di bordo idonea per il campionamento (i.e. verricello e cavo idoneo, sia in lunghezza sia in capacità di recupero, per la strumentazione di campionamento);
 lo spazio necessario per l'installazione e l'operatività dell'attrezzatura di campionamento scelta;
 lo spazio operativo per personale tecnico e strumentazione in completa sicurezza durante le fasi di campionamento e preparazione dei campioni.
Per quanto detto sopra, i concorrenti sono tenuti ad effettuare sopralluogo nell'area in cui saranno eseguiti i sondaggi e le relative campionature, al fine di prendere visione e conoscenza dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui verrà eseguito il servizio e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare. Ai fini della partecipazione alla gara, il concorrente è tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità , di avere effettuato detto sopralluogo.
Gli strumenti di perforazione devono essere di potenza adeguata ed attrezzati per raggiungere le profondità necessarie;qualora le attrezzature installate nel cantiere di perforazione non fossero ritenute idonee allo scopo, la DD.LL. ha facoltà di richiederne l'immediata sostituzione, sospendendo i lavori sino a sostituzione avvenuta, senza che la Ditta appaltatrice possa vantare alcun sovrapprezzo o compenso.
Le perforazioni dovranno essere eseguite nei punti preventivamente indicati dalla Direzione dei Lavori, in base al piano di indagine.
L'ubicazione dei punti di perforazione è quella dettagliata al punto 3.1.1.. Rimarrà comunque facoltà della Direzione Lavori variarla in funzione delle maggiori conoscenze che si avranno durante la fase esecutiva delle indagini, senza che la Ditta Appaltatrice possa vantare alcun sovrapprezzo o compenso.
Tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento del programma dovranno obbligatoriamente essere presenti in cantiere al momento dell' esecuzione dei lavori secondo programma stabilito dalla D.L.
L'appaltatore ha l'obbligo di ottemperare a quanto contenuto nel programma di sondaggio ed a quanto di volta in volta prescritto dalla D.L., pena l'immediata scissione del contratto d'appalto da parte dell'Amministrazione Appaltante.

Art. 9
Aggiudicazione dell'Appalto e stipula del contratto

L'aggiudicazione definitiva dell'appalto e la conseguente stipula del contratto sono subordinati al positivo esito dei controlli effettuati dalla Stazione Appaltante sulla base delle autodichiarazioni presentate dall'offerente in sede di gara.
La Stazione appaltante si riserva di non dar corso all'affidamento qualora, a suo insindacabile giudizio, nessuna delle offerte presentate sia meritevole di approvazione, e di procedere alla scelta dell'aggiudicatario anche nel caso in cui dovesse pervenire una sola offerta purché ritenuta congrua.

Art. 10
Termini per l'ultimazione delle prestazioni – cronoprogramma delle attività

Il tempo utile per dare ultimate le prestazioni oggetto dell'appalto è fissato in giorni 120 (centoventi) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto tempo utile tiene già conto di n. 10 giorni quale incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole, nella misura delle normali previsioni.
Il cronoprogramma delle attività è riassunto nella tabella di seguito riportata:

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4
Avvio delle attività, esecuzione carotaggi, prelievo campioni				
Prelievo e consegna campioni al laboratorio di analisi				
Analisi campioni				
Relazione				

Art. 11
Obblighi assicurativi a carico dell'aggiudicatario

Prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà costituire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113, comma 1, del D.Lgs. 163/06 a garanzia della buona esecuzione del servizio e dell'andamento delle norme contrattuali.
L'aggiudicatario dovrà inoltre costituire, ai sensi dell'art. 129 comma 1 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 125, del D.P.R. n. 207/2010, copertura assicurativa per danni subiti dalla Stazione appaltante (C.A.R.) avente massimale non inferiore all'importo del contratto al netto dell'IVA. La polizza deve inoltre assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione delle prestazioni, avente massimale non inferiore a € 500.000,00. La polizza assicurativa dovrà essere prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione e dovrà essere trasmessa alla Stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori

Art. 12
Documentazione facente parte del Contratto.

Costituiscono parte integrante del contratto i seguenti documenti:
- il Capitolato Speciale d'appalto
- il Piano di Caratterizzazione e relativi elaborati grafici
- il cronoprogramma;

Art. 13
Consegna delle attività

La consegna delle attività avverrà entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto, salvo ipotesi di consegna anticipata in via d'urgenza ai sensi dell'art 11 comma 9 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.
Nel giorno fissato le parti si troveranno sul luogo di esecuzione del servizio per prendere visione dello stato dei luoghi.
La consegna dovrà risultare da un verbale redatto in contraddittorio tra le parti e dalla data di questo decorre il termine utile per il compimento delle attività oggetto del presente capitolato.
Qualora l'appaltatore non si presenti nel giorno stabilito, il Direttore dei Lavori fissa una nuova data, fermo restando che la decorrenza del termine contrattuale, ai fini del completamento delle prestazioni oggetto dell'appalto, resta comunque quella della data di prima convocazione.
Qualora sia inutilmente trascorso il termine assegnato dalla Direzione, la Stazione Appaltante ha la facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione.

Art. 14
Direzione dei lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Stazione Appaltante affida la Direzione delle prestazioni oggetto del presente capitolato ad un suo rappresentante che impartirà all'Aggiudicatario le necessarie disposizioni affinché le prestazioni siano eseguite in piena conformità con il Capitolato ed il contratto.
L'Appaltatore è tenuto a uniformarvisi, salva la facoltà di esprimere, sui contenuti degli stessi, le proprie osservazioni nei modi e termini prescritti dalla legge

Art. 15
Programma di esecuzione

Entro 30 giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento; deve essere coerente con il cronoprogramma della Stazione appaltante e con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:

a) per il coordinamento con l'ARPAC ai fini della condivisione del Piano operativo di dettaglio di cui all'art. 3.1 del Capitolato
b) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
c) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
d) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere
e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

Art. 16
Ordini di servizio – varianti

Eventuali ordini di servizio, istruzioni e prescrizioni saranno comunicate per iscritto da parte della Direzione Lavori.
Eventuali varianti in corso di esecuzione sono ammesse nei limiti di cui all'art. 132 del D.lgs. n. 163/06 e agli artt. 161 e 311 del D.P.R. n. 207/2010

Art. 17
Proroghe

Qualora l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'Art. 10, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine
In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza del predetto e comunque prima di tale scadenza, qualora le cause

fonte: http://burc.regione.campania.it

che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.
Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni
La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente articolo costituisce rigetto della richiesta.

Art. 18
Sospensione delle attività di campo

Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali impediscano in via temporanea che le attività di campo procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori - d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore - può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l'appaltatore. Per dette sospensioni nessun indennizzo spetta all'appaltatore.
Il verbale di sospensione deve contenere:
a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.
Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'Art. 190 del regolamento generale D.P.R. 207/2010
In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.
Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni ei cui ai commi 3 e 4.
Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori

Art. 19
Sospensioni ordinate dal R.U.P.

Il R.U.P. può ordinare la sospensione delle attività di campo per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione .
Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto a sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.
Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'Art. 159, commi 2, 4, 7, 8 e 9 del D.P.R. 207/2010, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'Art. 10, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 20
Penali in caso di ritardo

Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione delle prestazioni, viene applicata una penale di EURO 100,00 per ogni giorno di ritardo.
La penale complessiva per i ritardi non potrà eccedere il 10% dell'importo contrattuale netto.
L'ammontare della penale verrà dedotto dall'importo contrattualmente fissato ancora dovuto oppure sarà trattenuto sulla cauzione.

Art. 21
Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

Costituisce grave ritardo ai sensi dell'art. 136 comma 1 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. il mancato rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori o delle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale che superi i giorni 30 (trenta) giorni naturali consecutivi.
La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine massimo di 15 giorni per compiere i lavori, e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.
Oltre alla penale di cui all'art. 20 sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria

Art. 22
Pagamenti in acconto

Non sono previste anticipazioni sul prezzo dell'appalto.
L'Appaltatore riceverà, in corso d'opera, pagamenti in acconto sulla base di stati di avanzamento (S.A.L.) emessi dal Direttore dei Lavori quando sarà stato raggiunto l'importo minimo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) al netto del ribasso d'asta, al netto della ritenuta dello 0,5 per cento, ed al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro 45 (quarantacinque) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, il direttore dei lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori il quale deve recare la dicitura: «lavori a tutto il _____» con l'indicazione della data di chiusura.
Entro lo stesso termine il responsabile del procedimento emette il conseguente certificato di pagamento il quale deve recare la dicitura: «lavori a tutto il _____» con l'indicazione della data di emissione.
L'Appaltatore emetterà apposita fattura con l'indicazione delle coordinate bancarie e del numero di conto corrente dedicato su cui sarà effettuato il pagamento.
La Stazione appaltante, previo positivo espletamento dei controlli istruttori tesi ad accertare la regolarità contributiva, camerale e fallimentare dell'appaltatore, provvede al pagamento entro i successivi 90 giorni mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore.
La ditta aggiudicataria si impegna comunque a non interrompere né rallentare il lavori in presenza di eventuali ritardi di pagamenti.
Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 90 (novanta) giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo.
Dell'emissione di ogni certificato di pagamento il responsabile del procedimento provvede a dare comunicazione scritta, con avviso di ricevimento, agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la cassa edile, ove richiesto.

Art. 23
Conto finale

Il certificato di pagamento dell'ultimo acconto, qualunque ne sia l'ammontare netto, verrà rilasciato dal Responsabile del Procedimento dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione delle attività oggetto del capitolato ed a seguito della validazione, da parte dell'A.R.P.A.C., dei risultati analitici effettuati dall'appaltatore
Il conto finale verrà compilato dal Direttore dei Lavori e trasmesso alla Stazione Appaltante per i relativi adempimenti, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle attività
Entro 30 giorni dalla data di emissione del conto finale verrà emesso certificato di regolare esecuzione, a seguito del quale l'appaltatore emetterà la fattura con l'importo della rata a saldo.
Lo svincolo della garanzia fidejussoria verrà effettuato dopo l'emissione del certificato di regolare esecuzione.

Art. 24
Obblighi dell'Appaltatore

Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al regolamento generale e al presente capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, l'appaltatore è tenuto a
- Comunicare alla Stazione appaltante, prima dell'inizio delle attività di campo, il nominativo del Direttore di cantiere ed il nominativo del geologo che collaborerà con la Direzione Lavori in merito alle operazioni di carotaggio, campionamento e strumentazione dei sondaggi;
- **raccordarsi con l'A.R.P.A.C. per la condivisione del Piano operativo di dettaglio (POD), contenente, tra l'altro, le specifiche tecniche ed analitiche delle attività e la previsione della fase preliminare di intercalibrazione tra laboratori**
- Garantire la guardiania e la sorveglianza del cantiere e di tutti i materiali in esso esistenti, nonché di tutte le cose dell'Amministrazione appaltante.
- provvedere alla sorveglianza continuativa del cantiere ed alla assicurazione contro il furto tanto per le cose proprie che dei fornitori anche durante le ore notturne, i giorni festivi, compresi i periodi di sospensione dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere alla pulizia quotidiana del cantiere, allo sgombero, a lavori ultimati, delle attrezzature, dei materiali residuati e di quant'altro non utilizzato;
- approvvigionare tempestivamente i materiali necessari per l'esecuzione delle attività;
- disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze in funzione delle necessità delle singole fasi dei lavori, segnalando al Direttore dei Lavori l'eventuale personale tecnico ed amministrativo alle sue dipendenze destinato a coadiuvarlo;
- corrispondere ai propri dipendenti le retribuzioni dovute e rilasciare dichiarazione di aver provveduto nei loro confronti alle assistenze, assicurazioni e previdenze secondo le norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro; Dell'osservanza di tale obbligo l'appaltore risponde anche nel caso del subappalto, fermo restando le disposizioni di legge. In caso di violazione dell'obbligo suddetto e sempre che l'infrazione sia stata accertata dalla Stazione Appaltante e denunciata dal competente Ispettorato del Lavoro, la Committente avrà facoltà di operare un'adeguata ritenuta sull'importo di pagamento, previa diffida all'Appaltatore a corrispondere entro il termine di 48 ore quanto dovuto e comunque a definire la vertenza con i lavoratori senza che ciò possa far titolo a risarcimento di danni o pagamenti di interessi sulle somme trattenute.
- mettere a disposizione della Direzione Lavori tutti i mezzi occorrenti per le operazioni di controllo e di verifica dell'andamento dei lavori

L'Appaltatore si impegna inoltre, nel corso dello svolgimento dei lavori, a salvaguardare l'integrità dell'ambiente, rispettando le norme attualmente vigenti in materia ed adottando tutte le precauzioni possibili per evitare danni di ogni genere.
In particolare, nell'esecuzione delle opere, deve provvedere a:
- ridurre il consumo delle risorse naturali non rinnovabili
- ridurre la produzione dei rifiuti
- utilizzare più possibile materiali recuperati e riciclati compatibilmente con la buona esecuzione dei lavori
- utilizzare tecnologie e tecniche ecocompatibili e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale
- utilizzare prodotti ecocompatibili e di facile smaltimento
- ridurre al minimo l'impatto ambientale dei prodotti e servizi utilizzati
- evitare l'inquinamento delle falde e delle acque superficiali
- effettuare lo scarico dei materiali solo nelle discariche autorizzate
- segnalare tempestivamente al Direttore dei Lavori il ritrovamento, nel corso dei lavori di scavo, di opere sotterranee che possano provocare rischi di inquinamento o materiali contaminati.

Ogni e qualsiasi danno o responsabilità che dovesse derivare dal mancato rispetto delle disposizioni sopra richiamate, sarà a carico esclusivamente all'Appaltatore con esonero totale della stazione Appaltante.
L'Appaltatore è l'unico responsabile dell'esecuzione delle opere appaltate in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia, della rispondenza di dette opere e parti di esse alle condizioni contrattuali, dei danni direttamente o indirettamente causati durante lo svolgimento dell'appalto.

Art. 25
Recesso – revoca - risoluzione del contratto

La Stazione appaltante ha diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto con le modalità di cui allì'art. 134 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..
Il contratto può essere risolto nel caso in cui si verifichi una delle ipotesi di cui agli artt. 135 e 136 del D.lgs. n163/06 e ss.mm.ii. e nella ipotesi espressamente prevista all'art 20 del presente capitolato.
.

Art. 26 Controversie

Per la definizione delle controversie Appaltante ed Appaltatore faranno ricorso al Foro di NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 59 del 17 Settembre 2012

PARTE I Atti della Regione

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali



Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

16 maggio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1 INTRODUZIONE 3
2 OBIETTIVI DEL PIANO 4
3 RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI 5
4 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI DRAGAGGIO 6
4.1 Inquadramento generale 6
4.2 Caratteristiche fisiche dell'isola di Procida 7
4.3 Caratteristiche meteomarine generali 8
4.4 Natura e conformazione delle coste limitrofe 10
4.5 Natura e localizzazione dei traffici 11
4.6 Natura e ubicazione di eventuali punti singolari ai fini della potenziale contaminazione dei sedimenti 11
4.7 Stima dei materiali da dragare o movimentare 11
5 CARATTERIZZAZIONE DEI SEDIMENTI 12
5.1 Ubicazione planimetrica dei punti di campionamento 12
5.2 Profondità dei carotaggi e di prelievo dei campioni 13
5.3 Procedure di campionamento ed analitiche 16
5.3.1 Modalità di formazione e conservazione del campione 17
5.3.2 Parametri da ricercare 18
5.3.3 Parametri fisici, chimici e microbiologici 18
5.3.4 Analisi ecotossicologiche 19
5.3.5 Modalità di trasporto e conservazione dei campioni 20
5.3.6 Metodiche analitiche 21
5.3.7 Scheda del campione 22
6 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI 23
6.1 Sistematizzazione dei risultati analitici 23
6.2 Criteri generali di interpretazione dei risultati analitici 24

Allegati

Tavola 1: Inquadramento territoriale con individuazione dei vincoli;

Tavola 2: Ortofoto;

Tavola 3: Area d'intervento;

Tavola 4: Livelli batimetrici;

Tavola 5: Piano di indagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redazione del Gruppo di lavoro ex Disposizione del Direttore Generale ARPAC n. 35/2012:

Ing. A. Ambretti;

dott. L. De Maio;

dott.ssa F. Giovinazzi;

ing. G. Scoppa;

ing. R. Attianese;

ing. C. Nappi;

dott. G. Ragone;

ing. V. Sammartino Calabrese.

Supervisione del Direttore Tecnico ARPAC: Dott.ssa Marinella Vito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano di Campionamento e Caratterizzazione dei sedimenti portuali è stato redatto dalla scrivente Agenzia in ottemperanza a quanto stabilito dall'Articolo 3 – (Impegni dell'ARPAC) dello schema di Accordo tra Regione Campania ed ARPAC recante "*Disciplina per le attività di supporto tecnico scientifico dell'ARPAC nell'ambito delle operazioni di dragaggio e movimentazione dei sedimenti marini nei porti di competenza regionale*", approvato con Deliberazione del Direttore Generale ARPAC n. 44/2012 del 02/02/2012.

Il primo comma del suddetto articolo 3 prevede che l'ARPAC provveda alla predisposizione dei Piani per il Campionamento e la Caratterizzazione dei Sedimenti Portuali sulla base della previsione della normativa vigente, in conformità al **Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, redatto congiuntamente da ICRAM e APAT (ora ISPRA).

Il presente Piano è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nella Scheda di Bacino Portuale e delle previsioni progettuali riportate nei relativi allegati, tra i quali la Relazione tecnico-descrittiva del Progetto Preliminare dei "Lavori urgenti per il ripristino del passo marittimo di accesso al porto e sistemazione dei fondali" del Porto di Procida (NA), redatti dalla stessa Regione Campania, Settore Demanio Marittimo, Opere Marittime e Porti e trasmessi all' ARPAC dalla Regione Campania-AGC 14 Trasporti e Viabilità-Settore Demanio Marittimo con nota prot. n. 0933240 del 07/12/2011.

In particolare, nei suddetti allegati sono stati definiti le aree ed i volumi interessati dalle attività di spostamento e dragaggio dei sedimenti, mentre non sono presenti informazioni sulle opzioni di gestione e sui siti di destino. Pertanto, la caratterizzazione proposta per i sedimenti da movimentare comprende l'accertamento dei parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici che ricopre tutto il ventaglio di opzioni a disposizione per i siti di destino. Resta inteso che il riutilizzo dei materiali di escavo ai fini di ripascimento o altre forme di recupero, con o senza specifici trattamenti, è da privilegiare rispetto allo smaltimento in discarica o l'immersione in mare. Successivamente alla individuazione dei siti di destino, sarà necessario prevedere una corretta caratterizzazione anche di questi ultimi, secondo le indicazioni del "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" sopra richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 OBIETTIVI DEL PIANO

La Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni e competenze, ha inteso dar seguito a quanto richiesto dal Settore Demanio Marittimo dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità, che ha avviato, anche sulla base delle segnalazioni delle Autorità Marittime locali, un'azione di monitoraggio tesa ad individuare gli ambiti portuali maggiormente interessati da fenomeni di insabbiamento. Tale attività di monitoraggio ha evidenziato che il Porto di Procida è uno dei porti maggiormente a rischio sotto tale aspetto e che, pertanto, è opportuno ed urgente avviare le necessarie azioni d'intervento. L'attività di dragaggio dei sedimenti, fatta salva la verifica delle condizioni di esclusione di cui al Capitolo 4 del "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" da effettuare a carico del progettista di tale intervento, si rende necessaria per migliorare, anche sotto il profilo della sicurezza, la navigabilità dell'accesso al porto ed agli specchi d'acqua in esso ricadenti.

Al fine di ottenere l'autorizzazione per le attività di dragaggio ed avere le informazioni necessarie per la scelta della destinazione finale dei sedimenti da dragare, risulta propedeutico procedere alla caratterizzazione ambientale del volume di materiale da sottoporre a movimentazione.

Il presente Piano di Campionamento e Caratterizzazione ha lo scopo di formulare un'adeguata procedura per i rilievi da effettuare in campo e per le operazioni di campionamento ed analisi al fine di caratterizzare l'intera volumetria di materiale da sottoporre a dragaggio e le aree oggetto di spostamento di sedimenti in ambiente sommerso portuale.

Il risultato della caratterizzazione consentirà all'Autorità procedente di motivare l'opzione di gestione dei materiali da dragare per la quale dovrà essere richiesta apposita autorizzazione. La caratterizzazione consentirà, inoltre, di poter redigere un piano di monitoraggio ambientale delle attività di dragaggio in linea a quanto previsto nel Manuale APAT/ICRAM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI

Nella redazione del presente documento sono stati considerati i seguenti riferimenti normativi e tecnici:

- Decreto Legislativo 152/06 “Norme in Materia Ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Ministeriale 24/01/96 “Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino”;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1426/2009 Linee guida per l'esercizio delle funzioni di cui all'art.. 35 del D.L.gvo n.152/99, come confermato dall'art. 109 del D.L.gvo n. 152/2006, attribuite alle Regioni con l'art. 21 della L. n. 179/2002 - con allegati;
- Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, redatto da ICRAM e APAT.

In particolare, le procedure tecniche riconosciute a livello nazionale per l’attività di movimentazione di sedimenti marini, con le collaterali attività di caratterizzazione degli stessi sedimenti e di corretta gestione dal punto di vista della minimizzazione dei potenziali impatti derivanti da tale attività, sono disciplinati dall’ultimo riferimento citato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI DRAGAGGIO

4.1 Inquadramento generale

Il porto denominato Marina Grande di Procida (Porto Commerciale) è di II Categoria (porti di rilevanza economica nazionale, regionale e interregionale) e di III Classe (porto che opera essenzialmente nel trasporto intercontinentale), con attività prevalentemente commerciale e peschereccia.

Situato sulla costa settentrionale dell'omonima isola, è costituito da una lunga banchina di riva **(a)** e da due moli a scogliera, uno di ponente **(b)** (molo di sopraflutto) ed uno di levante **(c)** (molo di sottoflutto). Quest'ultimo costituisce anche il limite dell'adiacente porto turistico.

I due moli racchiudono uno specchio acqueo di circa 180.000 mq destinato prevalentemente al traffico commerciale ed all'ormeggio dei pescherecci (coordinate imboccatura WGS84: Lat. 40° 46.129' Nord – Long. 14° 01,720' Est).



Le principali opere portuali con le loro caratteristiche sono descritte nella tabella seguente:

Denominazione di moli e banchine	Uso prevalente	Dimensioni (mt)	Profondità (mt)	Pescaggio consentito (mt)
Molo di ponente **(b)**	Area libera per la sicurezza del traffico mercantile	300	1.5 – 2.00	1.5
Molo di sottoflutto **(c)**	Pesca	256	1.5 – 2.00	1.5
Banchina di riva Via Roma **(a)**	Imbarco/sbarco passeggeri – auto – merci	98	2.80 – 4.5	3.5
Pontile attracco aliscafi	Mezzi di collegamento marittimo veloci (Aliscafi/catamarani)	40	2,00-5,00	4.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le principali profondità sono di seguito riportate:

Imboccatura	Centro Bacino	Minimo	Tipo di fondale
6 mt	5 – 6 mt	1.8 mt	sabbioso

Il porto è provvisto di n° 2 scali di alaggio sulla banchina di riva, in corrispondenza della radice del molo di ponente, dotati di verricelli elettrici in concessione a cantieri privati.

4.2 Caratteristiche fisiche dell'isola di Procida

Dal punto di vista ,geologico l'isola è completamente di origine vulcanica, nata dalle eruzioni di almeno quattro diversi vulcani (databili tra 55.000 e 17.000 anni fà), oggi completamente spenti e in gran parte sommersi. L'isola è, infatti, formata principalmente da tufo giallo e per il resto da tufo grigio, con tracce di altri materiali vulcanici quali, ad esempio, basalti. Il limite dell'isola, all'altezza del porto, è costituito da una costa a falesia alta dai 15 ai 20 m.





Dallo studio geologico dei depositi vulcanici è possibile prevedere che il fondo marino relativo alle aree prossime alla costa debba essere costituito da una piattaforma di abrasione in roccia lapidea o sub lapidea, più o meno ricoperta da sedimenti sciolti recenti (sabbie). Il che, del resto, concorda con la ricostruzione litologico - stratigrafica dell'intero canale di Procida, tra Procida e Capo Miseno.

Qui, infatti, un basamento in tufo e lave, talora affiorante in diverse scogliere naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

sommerse, costituisce un elemento roccioso continuo tra l'isola e il continente, al di sotto di depositi sciolti sabbiosi, relativamente poco spessi.

Il rilevamento litologico in pianta del fondale può essere così schematizzato:

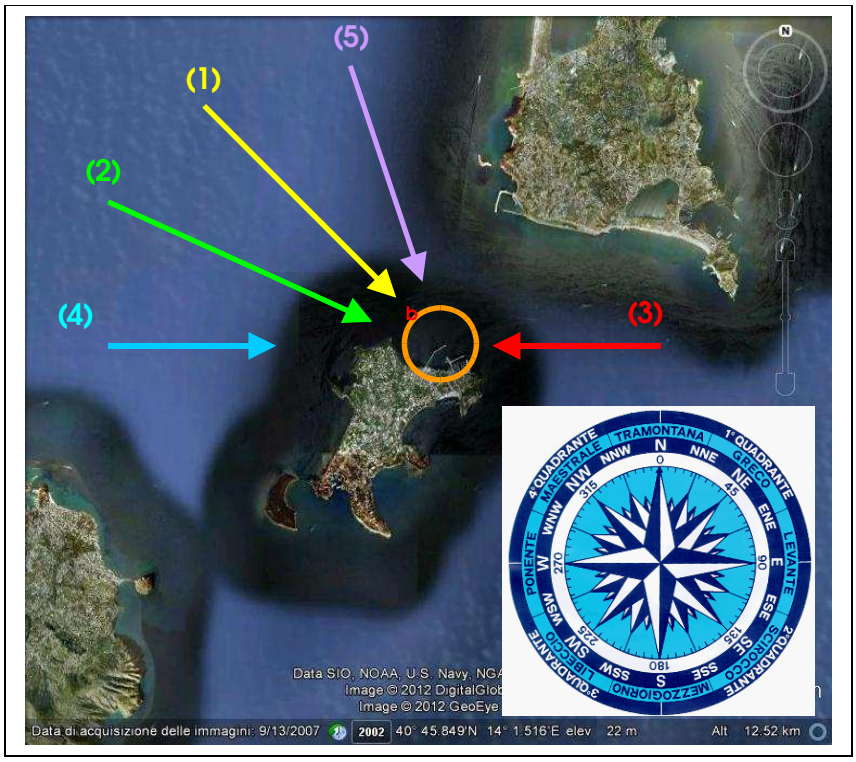
1. *TUFI LAPIDEI*: affiorano nella porzione centrale dello specchio di mare e costituiscono la evidente continuazione dei terreni che formano la falesia emersa;
2. *TUFI LAPIDEI E SABBIE*: substrato continuo in tufi lapidei;
3. *SABBIE*: Trattasi di sabbie, per lo più grossolane, con frazioni percentuali anche di ghiaie, più o meno abbondanti. È assente materiale fine già a partire dalle dimensioni dei limi;
4. *SABBIE E CIOTTOLAME DI RIVA*: tale deposito, presente solo in adiacenza alla banchina di riva esistente, è il residuo di una vecchia ed esile spiaggia, a ciottoli e ghiaia, ai piedi della falesia.

I tufi lapidei e sub lapidei, che costituiscono la base della falesia emersa, si estendono a mare per tutto lo specchio d'acqua sotto costa, dove costituiscono direttamente il fondale oppure il più immediato substrato al di sotto di un' esile copertura di sabbie sciolte recenti. Lo spessore massimo delle sabbie non sembra superare i 4-5 metri, al limite verso il largo.

4.3 Caratteristiche meteomarine generali

L'area è caratterizzata da venti regnanti da Nord-Ovest **(1)**, mentre i venti dominanti da Ovest-Nord-Ovest **(2)** sono i più temuti in quanto possono sollevare mare grosso tale da poter danneggiare il molo di ponente **(b)**, come già avvenuto in passato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



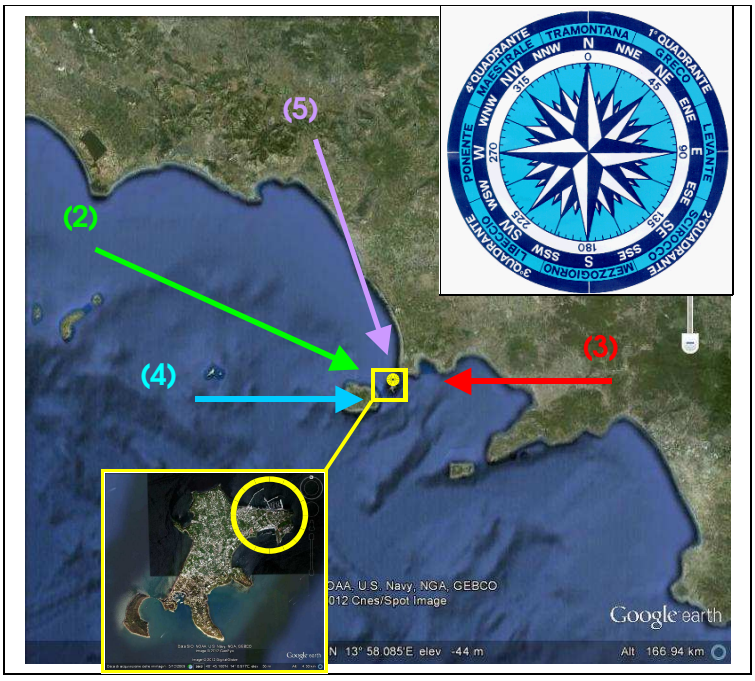
I venti del I° quadrante, prendendo d'infilata il porto, possono creare risacca rendendo difficoltose e a volte impossibili le operazioni d'imbarco e di sbarco dei traghetti.

La marea ha una ampiezza limitata, nell'ordine dei 25-30 cm.

Di seguito in tabella sono riportate le altezze d'onda significativa desunte da studi meteo marini relativi al paraggio in oggetto per periodi di ritorno (5,10,50 e 100 anni) e per direzioni (90° - 270° - 300° - 330°):

PROCIDA					
DIR (Nord)	**$H_{5\,(m)}$**	**$H_{10\,(m)}$**	**$H_{30\,(m)}$**	**$H_{50\,(m)}$**	**$H_{100\,(m)}$**
(3) – 90°	1.6	1.6	1.8	1.8	1.9
(4) – 270°	5.0	5.4	6.0	6.2	6.6
(2) – 300°	3.1	3.4	3.8	4.0	4.2
(5) – 330°	1.3	1.3	1.4	1.5	1.5

fonte: http://burc.regione.campania.it



Come si vede da tale tabella, le altezze maggiori (6.6 m.) sono state registrate per le onde provenienti da ovest (270° - (4)), direzione in cui è presente la maggiore distanza di mare libera da ostacoli. Segue la direzione della costa tirrenica (300° (2)) con altezze massime di 4.2 metri e le altre due direzioni in cui è presente la costa a breve distanza.

Con venti provenienti da est/ nord-est **(3)** risultano difficoltose le operazioni in porto, non per le altezze dell'onda creata, ma per la forza del vento che entrando dall'imboccatura non trova alcun ostacolo.

4.4 Natura e conformazione delle coste limitrofe

L'isola di Procida, inquadrata con Ischia e Vivara nel complesso geo-vulcanico dei Campi Flegrei, è un'isola di origine vulcanica, creata dall'attività di diversi e distinti centri eruttivi, alcuni dei quali individuati nella morfologia semiarcuata di alcuni tratti costieri.

Essa presenta una morfologia mediamente pianeggiante e poco articolata, dal punto di vista altimetrico si sviluppa intorno alle quote di 30-35 mt s.l.m., ad eccezione dei promontori Terra Murata, 91 mt s.l.m., di Solchiaro ,65 mt s.l.m., di quello compreso tra Punta Ottimo e Capo Bove, 65 mt s.l.m,. e dell' isolotto, 108 mt s.l.m..

Tale morfologia è riconducibile alla intensa attività dei centri eruttivi ad alle grosse quantità di materiale piroclastico eiettate, che si sono depositate colmando le depressioni e rendendo pressoché pianeggiante il territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Natura e localizzazione dei traffici

Di seguito è rappresentato, in forma tabellare, il riepilogo mensile, nel periodo gennaio-settembre 2011, del traffico navale e passeggero elaborato dalla Sezione Tecnica Operativa – Ufficio Circondariale Marittimo di Procida.

Da tale tabella riepilogativa si evince che il traffico navale nel Porto di Procida è essenzialmente costituito da traghetti di linea per collegamenti con il continente, mentre, risultano pochissimi accosti occasionali nel periodo estivo.

DESCRIZIONE	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre
Navi di linea arrivate in porto	1301	1176	1318	1289	1559	1300	1636	1617	1300
Navi di linea partite dal porto	1287	1145	1289	1264	1526	1261	1599	1547	1261
Passeggeri sbarcati	34591	35883	40316	53446	59404	56522	73834	71464	56522
Passeggeri imbarcati	33897	33856	36591	49921	51209	50130	61163	62876	50130
Passeggeri in transito	45202	42145	53766	80668	76778	84193	120958	119610	84193
Veicoli in arrivo	3387	3368	3792	4687	4420	4175	6372	5147	4175
Veicoli in partenza	3352	2925	3240	4235	3974	4289	4773	4425	4289
Veicoli in transito	6820	5957	7898	11003	11172	10927	14569	14088	10927
Accosti occasionali	0	0	0	0	29	32	45	64	32

4.6 Natura e ubicazione di eventuali punti singolari ai fini della potenziale contaminazione dei sedimenti

Sullo Stralcio aereo fotogrammetrico, allegato 2 della “Scheda di bacino portuale”, è indicata la rete fognaria esistente sull’isola, fornita dalla società SAP di Procida per tramite dell’ufficio Circondariale Marittimo di Procida. La zona di intervento è caratterizzata dalla presenza di due scarichi di troppo pieno.

4.7 Stima dei materiali da dragare o movimentare

Per il sito in oggetto, non risultano agli atti attività di dragaggio eseguite negli ultimi dieci anni.

Sulla base delle informazioni contenute nell’allegato 7 della Scheda di Bacino Portuale si riportano i quantitativi di materiali da dragare/spostare:

Volumi da dragare: **49466 mc**

Volumi di sabbia da spostare nell’ambito del bacino portuale: **22280 mc**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 CARATTERIZZAZIONE DEI SEDIMENTI

I criteri di caratterizzazione applicati nel presente elaborato sono stati tratti dal Capitolo 2 del "Manuale per la Movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM/APAT.

Di seguito sono descritte le attività di campo e di laboratorio necessarie ad ottenere un adeguato livello di conoscenza delle caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche dei materiali da sottoporre a dragaggio e delle aree da utilizzare per lo spostamento del materiale, interne al porto di Procida, al fine di:

- classificare il materiale da dragare;
- individuare le opzioni di gestione dei materiali dragati compatibili con la classificazione;
- valutare la compatibilità delle aree interessate dallo spostamento.

Inoltre, la classificazione del materiale da movimentare è premessa indispensabile alla realizzazione del dragaggio in condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo.

Preliminarmente, l'area di intervento sarà delimitata mediante l'utilizzo di sistemi GPRS con il posizionamento di boe e/o galleggianti ancorati al fondale. Attorno all'area perimetrata saranno posti dei cartelli riportanti la descrizione dei lavori in corso e gli obblighi relativi all'attuazione della normativa concernente la sicurezza dei lavoratori.

Quindi, saranno rimossi i corpi morti, le catene, i cavi e tutto quello che possa interferire con le attività investigative.

Poiché, come riportato nella scheda di bacino portuale, non risultano disponibili informazioni relative a precedenti operazioni di dragaggio, a monte delle operazioni di caratterizzazione sarà effettuata la ricerca di eventuali ordigni bellici sepolti sull'intera area di intervento, previa verifica della disponibilità di appositi dati in merito.

Eventuali rifiuti rinvenuti nel corso delle attività investigative saranno classificati e gestiti conformemente alla normativa vigente.

5.1 Ubicazione planimetrica dei punti di campionamento

L'ubicazione planimetrica dei sondaggi deve soddisfare il requisito della rappresentatività degli stessi rispetto alla superficie ed ai volumi di materiali da dragare/spostare. Al fine di determinare un'ubicazione dei punti di campionamento il più possibile rappresentativa del reale stato delle aree interessate e dei relativi volumi, tenendo conto della eterogeneità batimetrica dei fondali, della variabilità qualitativa dei sedimenti e dell'articolazione strutturale interna del porto, il sito di intervento è stato suddiviso in aree, da indagare con diverso livello di dettaglio:

1. aree poste a ridosso dei manufatti interni al porto (distanza 50 m dai manufatti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. aree nella parte centrale poste ad oltre 50 m di distanza dai manufatti.

L'ubicazione planimetrica dei punti di campionamento è avvenuta secondo un criterio sistematico utilizzando griglie differenziate:

- alle aree di tipologia 1 è stata sovrapposta una griglia a maglie quadre di lato 50 m. Per ciascuna maglia è stato posizionato un punto di campionamento nel caso essa sia interessata per almeno 1.500 mq da fondali sui quali si prevedono interventi (spostamento o dragaggio);
- alle aree di tipologia 2 è stata sovrapposta una griglia a maglie quadre di lato 100 m. Per ciascuna maglia è stato posizionato un punto di campionamento nel caso essa sia interessata per almeno 5.000 mq da fondali sui quali si prevedono interventi (spostamento, dragaggio);

I punti di campionamento sono stati collocati all'interno di ciascuna maglia in corrispondenza delle zone in cui è prevista l'asportazione del massimo spessore del sedimento (minima batimetria) ed in base alla distanza da quelli ricadenti nelle maglie adiacenti. Inoltre è stata considerata la presenza di punti singolari (prossimità ai punti di scarico del troppo pieno della rete fognaria, sondaggi **S6** e **S7**).

Nei casi in cui la maglia interessi sia aree da sottoporre a spostamento verso altre aree, sia aree interessate da spostamenti da altre aree (di superficie significativa), è stato previsto un sondaggio per ciascuna delle aree suddette.

5.2 Profondità dei carotaggi e di prelievo dei campioni

La lunghezza delle carote da estrarre per i campionamenti di sedimenti è commisurata alla necessità di caratterizzazione, lungo la profondità, del materiale da dragare.

Nel caso di punto di campionamento ubicato in corrispondenza di aree da sottoporre a dragaggio la profondità di infissione del carotiere sarà pari allo spessore locale massimo del sedimento da dragare aumentato di circa 50 cm.

Nel caso di punto di campionamento ubicato in corrispondenza di aree interessate da spostamento di sedimento da area contigua, la profondità di infissione sarà pari a 50 cm.

Pertanto risulteranno:

- **Sondaggi ubicati in corrispondenza di aree da sottoporre a dragaggio o spostamento in aree contigue:**

- N 3 carote da m 4,5 (sondaggi S1, S2, S7 in planimetria);
- N 2 carote da m 6,5 (sondaggi S3, S4 in planimetria);
- N 1 carota da m 6,0 (sondaggio S5 in planimetria);
- N 1 carote da m 3,5 (sondaggio S6 in planimetria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- N 2 carote da m 2,0 (sondaggi S8, S13 in planimetria);
- N 4 carote da m 3,0 (sondaggi S9, S10, S15. S16 in planimetria);
- N 1 carote da m 2,5 (sondaggio S14 in planimetria).

- **Sondaggi ubicati in corrispondenza di aree di spostamento da aree contigue:**

- N 2 carote di cm 50 (sondaggi S11, S12 in planimetria).

Nella tavola 5 è rappresentata la distribuzione areale dei punti di campionamento mentre nella tabella sottostante si riporta un quadro sintetico di informazioni relative anche alla profondità di prelievo dei campioni.

Il numero di campioni di sedimento da prelevare da ciascuna carota dipende dalla profondità di campionamento:

- fino a lunghezze di 2 m saranno prelevati n. 1 campione per ogni sezione di 50 cm, partendo dalla sommità;
- per lunghezze superiori a 2 m, saranno prelevati 4 campioni nei primi 2 metri come riportato al punto precedente ed un ulteriore campione per ogni due metri di lunghezza ulteriore della carota o frazione.

Per tutte le carote sarà prelevato il campione rappresentativo dei primi 50 cm del materiale che rimarrà in loco (fondo foro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione sondaggio	Coordinate		Spessore da dragare [m]	Lunghezza carota [m]	Denominazione campione	Livello di prelievo [m]
S1	418040	4513615	4,0	4,5	S1A S1B S1C S1D S1E S1ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,0-4,5
S2	417982	4513594	4,0	4,5	S2A S2B S2C S2D S2E S2ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,0-4,5
S3	417941	4513574	6,0	6,5	S3A S3B S3C S3D S3E S3F S3ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,5-5,0 6,0-6,5
S4	417921	4513555	6,0	6,5	S4A S4B S4C S4D S4E S4F S4ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,5-5,0 6,0-6,5
S5	417881	4513535	5,5	6,0	S5A S5B S5C S5D S5E S5F S5ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,5-5,0 5,5-6,0
S6	417834	4513241	3,0	3,5	S6A S6B S6C S6D S6E S6ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,5-3,0 3,0-3,5
S7	417892	4513233	4,0	4,5	S7A S7B S7C S7D S7E S7ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 3,0-3,5 4,0-4,5
S8	417988	4513466	1,5	2,0	S8A S8B S8C S8ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione sondaggio	Coordinate		Spessore da dragare [m]	Lunghezza carota [m]	Denominazione campione	Livello di prelievo [m]
S9	417842	4513301	2,5	3,0	S9A S9B S9C S9D S9E S9ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,0-2,5 2,5-3,0
S10	417993	4513325	2,5	3,0	S10A S10B S10C S10D S10E S10ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,0-2,5 2,5-3,0
S11*	417943	4513359	Area di deposito	0,5	S11	0,0-0,5
S12*	417888	4513365	Area di deposito	0,5	S12	0,0-0,5
S13	417984	4513426	1,5	2,0	S13A S13B S13C S13ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0
S14	417864	4513463	2,0	2,5	S14A S14B S14C S14D S14ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,0-2,5
S15	417938	4513515	2,5	3,0	S15A S15B S15C S15D S15E S15ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,0-2,5 2,5-3,0
S16	418047	4513510	2,5	3,0	S16A S16B S16C S16D S16E S16ff	0,0-0,5 0,5-1,0 1,0-1,5 1,5-2,0 2,0-2,5 2,5-3,0
TOTALE n. campioni					84	

*= si ricorda che lo spostamento di sedimenti tra aree immediatamente contigue è subordinato alle condizioni di cui al paragrafo 4.4.2 del Manuale.

5.3 Procedure di campionamento ed analitiche

Durante le attività di campionamento dei sedimenti devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari in modo da minimizzare il disturbo provocato nel campione da prelevare e tali da escludere il propagarsi dei contaminanti dagli strati più superficiali a quelli profondi.

Pertanto, le attività di campionamento dovranno essere svolte da personale tecnico qualificato e specializzato nel settore dei sondaggi geognostici in ambiente marino e gli strumenti di campionamento dovranno essere adeguati alle profondità di prelievo secondo quanto di seguito riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedimenti superficiali

Il prelievo dello strato di sedimenti superficiali, fino ad uno spessore di 50 cm, può essere effettuato con benna, box corer o mediante operatori subacquei muniti di liner, con caratteristiche idonee a prelevare l'intero spessore o comunque uno strato di materiale non inferiore ai primi 20 cm.

Sedimenti profondi

Per il campionamento dei sedimenti oltre i 50 cm di profondità è opportuno l'utilizzo della tecnica del carotaggio eseguito con adeguata sonda attrezzata con testa a rotazione e/o a rotopercussione, di diametro opportuno in funzione della quantità del materiale da prelevare.

5.3.1 Modalità di formazione e conservazione del campione

Il materiale estruso dovrà essere disposto in apposite cassette catalogatrici in PVC o su teli impermeabili, in condizioni adeguate per poter procedere alla formazione del campione, evitando la variazione delle caratteristiche e la contaminazione del materiale estratto.

Il materiale utilizzato nella formazione del campione dovrà essere prelevato, previa decorticazione della parte più esterna a contatto con le pareti interne al liner o al carotiere, e successivamente omogeneizzato. Tali operazioni dovranno essere eseguite facendo uso di una spatola di acciaio decontaminata. Il materiale così ottenuto formerà le aliquote di campione necessarie e sarà conservato negli appositi contenitori, etichettati e datati, secondo le specifiche riportate di seguito.

Tutte le attrezzature utilizzate nelle operazioni di campionamento dovranno essere sempre decontaminate prime del loro riutilizzo tra un campione e l'altro.

Per ciascun campione dovranno essere prelevate due aliquote, una utilizzata per l'esecuzione delle analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche e l'altra conservata a cura della ditta esecutrice delle attività d'indagine (da -18 °C a -25 °C) per le eventuali controanalisi e verifiche. La terza aliquota sarà prelevata in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, sigillando il campione che verrà firmato dagli addetti incaricati e verbalizzando il relativo prelievo.

Ciascuna aliquota di campione dovrà essere contrassegnata con un'etichetta dove, in maniera leggibile ed indelebile, siano riportate almeno le seguenti informazioni: data e luogo del prelievo, sigla campione, profondità di prelievo, nominativo degli operatori presenti all'atto del campionamento.

Tutte le informazione reperibili all'atto del campionamento utili per la ricostruzione della descrizione macroscopica del campione dovranno essere annotate nella "Scheda del campione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

decritta nel paragrafo 5.3.7.

5.3.2 Parametri da ricercare

Si riporta nei paragrafi successivi la lista dei parametri da ricercare per la caratterizzazione dei sedimenti in aree portuali. In funzione dei risultati della caratterizzazione sarà poi possibile la definizione delle classi di qualità e la compatibilità con specifici utilizzi e destinazioni.

5.3.3 Parametri fisici, chimici e microbiologici

	PARAMETRO	**SPECIFICHE**
ANALISI FISICHE	Descrizione macroscopica	Colore, odore, presenza di concrezioni, residui di origine naturale o antropica
	Granulometria	Frazioni granulometriche al 1/2φ dove φ=-log2 (diametro in mm/diametro unitario in mm)
	Mineralogia (2)	Principali caratteristiche mineralogiche
ANALISI CHIMICHE	Composti organostannici(1)	Sommatoria: Monobutil, Dibutil e Tributilstagno
	Metalli	Al, As, Cd, Cr totale, Pb, Hg, Ni, Cu, V, Zn
	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	IPA totali: [Fluorantene, Naftalene, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indopirene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c-d)pirene]
	Idrocarburi Totali	C10-C40
	Pesticidi Organoclorurati	Aldrin, Dieldrin, α–esaclorocicloesano, β–esaclorocicloesano, γ–esaclorocicloesano (Lindano), DDD, DDT, DDE (per ogni sostanza: somma degli isomeri 2,4 e 4,4), HCB, eptacloro, eptacloro epossido, ossiclordano, cis-clordano, trans-clordano, trans-nonacloro, cis-nonacloro, eldrin, mirex, metossicloro
	Policlorobifenili	Congeneri: PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB 101, PCB 118, PCB 126, PCB 128, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 169, PCB 180 e loro sommatoria
	Clorobenzeni	Esaclorobenzene
	Carbonio organico totale o sostanza organica totale	
	Azoto Totale	
	Fosforo Totale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PARAMETRO	SPECIFICHE
ANALISI MICROBIOLOGICHE	Coliformi	*Escherichia coli*
	Enterococchi	Fecali
	Salmonelle	
	Clostridi	Spore di clostridi solfito-riduttori
	Stafilococchi	
	Miceti (2)	

(1)Parametro da ricercare su 1/3 dei campioni, scelti in modo tale da avere una distribuzione omogenea rispetto al volume di materiale da caratterizzare.
(2)Parametro da ricercare su almeno 1/3 dei campioni, scelti in modo tale da avere una distribuzione omogenea rispetto al volume di materiale da caratterizzare, nel caso di sedimenti di cui si chiede l'utilizzo per ripascimenti.

5.3.4 Analisi ecotossicologiche

Per quanto riguarda le analisi ecotossicologiche, esse saranno eseguite su aliquote di sedimento "fresco" (non congelato) su almeno 1/3 dei campioni, distribuiti in maniera rappresentativa in tutto il volume di materiale da caratterizzare.

La batteria di saggi biologici comprenderà almeno tre specie-test appartenenti a gruppi tassonomici diversi, di cui almeno una da applicare alla fase solida del sedimento (sedimento tal quale o privato dell'acqua interstiziale) e almeno una da applicare alla fase liquida (elutriato), secondo il seguente criterio:

- Saggio 1: una specie appartenente al gruppo batteri o alghe
- Saggio 2: una specie appartenente al gruppo alghe, rotiferi, crostacei o molluschi bivalvi
- Saggio 3: una specie appartenente al gruppo crostacei, molluschi bivalvi, echinodermi o pesci.

La liste delle specie utilizzabili è la seguente:

ALGHE

- Dunaliella tertiolecta;
- Pheodactylum tricornutum;
- Skeletonema costatum

BATTERI

- Vibrio fischeri.

ROTIFERI

- Brachionus plicatilis

MOLLUSCHI

- Crassostrea gigas;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mytilus galloprovincialis

CROSTACEI

- Acartia clausi;
- Acartia tonsa;
- Artemia franciscana;
- Ampelisca diadema;
- Balanus amphitrite;
- Corophium insidiosum;
- Corophium orientale;
- Tisbe battagliai;
- Tigriopus fulvus

ECHINODERMI

- Paracentrotus lividus;
- Sphaerechinus granularis

PESCI

- Dicentrarchus labrax;
- Sparus auratus.

5.3.5 Modalità di trasporto e conservazione dei campioni

Le modalità di trasporto e la conservazione dei campioni sono illustrate nella seguente Tabella.

Modalità di trasporto e conservazione dei campioni di sedimento

PARAMETRO	CONTENITORE	TRASPORTO	CONSERVAZIONE
		°C	°C
Granulometria	Plastica o vetro	+4 / +6	+4 / +6
Sostanza Organica o TOC	Vetro o polietilene	+4 / +6	–18/–25[1]
Chimica organica	Vetro	+4 / +6	–18/–25[1]
Metalli e inorganici	Polietilene o vetro	+4 / +6	–18/–25[1]
Microbiologia[2]	Polietilene o polistirolo sterili	+4 / +6	+4 / +6
Ecotossicologia[3]	Polietilene o vetro	+4 / +6	+4 / +6

[1] da non considerare nel caso di campioni liofilizzati;
[2] da eseguire sul campione fresco entro le 24 ore;
[3] da eseguire sul campione fresco entro 10 giorni (salvo diversa indicazione prevista da specifici protocollo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascuna aliquota di campione che sarà prelevata da ARPAC per le analisi in contraddittorio sarà raccolta nei contenitori come di seguito specificati. Tali contenitori dovranno essere nuovi e predisposti a cura e spese del soggetto esecutore dei lavori.

- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la ricerca dei pesticidi organoclorurati;
- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la ricerca dei parametri chimici;
- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg per la granulometria e per i rimanenti parametri;
- n. 1 sacchetto in PE da 0,5 l o, in alternativa, n. 2 contenitori in PE da 250 ml ciascuno sterili per le analisi microbiologiche;
- n. 1 barattolo in vetro con tappo di chiusura da 1 kg riempito fino all'orlo e conservato al buio per le analisi ecotossicologiche.

5.3.6 Metodiche analitiche

Per i parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici le metodologie analitiche utilizzate dovranno essere quelle relative a protocolli nazionali e/o internazionali ufficialmente riconosciuti (quali, ad esempio, le metodiche EPA, ISO, UNI EN, IRSA-CNR, il Manuale Tecnico "*Metodologie Analitiche di riferimento. ICRAM-Ministero Ambiente e Tutela del Territorio. A.M. Cicero & I. Di Girolamo (Eds)" - ICRAM 2001*, i rapporti ISTISAN).

In ogni caso dovranno essere garantiti, rispetto al campione di sedimento, i limiti di quantificazione riportati in Tab. 3.2 del "*Manuale per la movimentazione di sedimenti marini*" realizzato da ICRAM ed APAT (ora ISPRA), che di seguito si riporta.

Singolo Parametro	Concentrazione	Unità di misura
As	0,5	mg/kg p.s.
Cd	0,05	mg/kg p.s.
Cr	5	mg/kg p.s.
Cu	1	mg/kg p.s.
Hg	0,05	mg/kg p.s.
Ni	1	mg/kg p.s.
Pb	1	mg/kg p.s.
Zn	1	mg/kg p.s.
PCB	0,1	µg/kg p.s.
IPA	10	µg/kg p.s.
Pesticidi organo-clorurati	0,1	µg/kg p.s.
TBT (Sn)	1	µg/kg p.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima dell'inizio delle attività d'indagine e in linea a quanto previsto dall'art. 4 - Impegni della Regione - dell'"*Accordo per la disciplina delle attività di supporto tecnico-scientifico dell'ARPAC nell'ambito delle operazioni di dragaggio e movimentazione dei sedimenti marini nei porti di competenza regionale"*, è necessario che il soggetto affidatario dell'intervento si raccordi con l'ARPAC per la condivisione del Piano operativo di dettaglio (POD), contenente, tra l'altro, le specifiche tecniche ed analitiche delle attività e nel quale sia prevista anche una fase preliminare di intercalibrazione tra i laboratori del soggetto stesso e i laboratori dell'ARPAC.

5.3.7 Scheda del campione

Al momento del campionamento, per ciascun campione, dovrà essere redatta un'apposita scheda su cui dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- data e luogo del prelievo;
- stazione di prelievo e coordinate geografiche nel sistema UTM 33WGS84;
- sigla campione e profondità di prelievo;
- strumento di campionamento;
- descrizione macroscopica del campione (caratteristiche fisiche, colore, odore, grado di idratazione, presenza di resti vegetali o frammenti conchigliari, eventuali variazioni cromatiche e dimensionali);
- note meteomarine;
- note sull'ambiente circostante come presenza di fonti inquinanti, scarichi, ecc.
- nominativo del personale tecnico responsabile del prelievo;
- numero aliquote;
- tipologia di analisi da eseguire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Gli obiettivi principali dell'attività di caratterizzazione dei sedimenti del Porto di Procida, progettata nel presente elaborato, sono:

- Realizzare le operazioni di dragaggio e movimentazione in condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria;
- Individuare le opzioni di gestione per il materiale rimosso.

Le modalità attraverso le quali debbono essere raggiunti i suddetti obiettivi dipendono dalle caratteristiche dei materiali da dragare e dei possibili siti di destino, stabilite a valle dell'esame delle risultanze analitiche relative ai campioni di sedimento prelevati secondo le modalità già esplicitate nei precedenti capitoli.

6.1 Sistematizzazione dei risultati analitici

La presentazione dei risultati ottenuti dall'attuazione del presente Piano deve contemplare almeno i seguenti requisiti:

- i risultati analitici devono essere chiaramente correlati al campione prelevato, a sua volta riferito al sondaggio e alla profondità di prelievo;
- il laboratorio utilizzato per le prove deve essere chiaramente individuabile attraverso la specificazione della denominazione della ragione sociale e dell'indirizzo della sede legale ed operativa;
- deve essere restituita una rappresentazione tabellare delle risultanze analitiche (i risultati numerici vanno indicati con un numero di cifre significative coerenti con i limiti di quantificazione richiesti);
- data di ricevimento del materiale da analizzare e di esecuzione della determinazione analitica (inizio-fine prova).

Deve essere riportata, inoltre, l'eventuale presenza di particolari condizioni ambientali rilevate durante il campionamento che possano avere avuto un effetto sulla natura del campione (onde e correnti, eventi meteorologici, ecc.).

La documentazione in oggetto deve essere fornita anche su supporto informatico, quella cartografica deve essere fornita in coordinate geografiche nel sistema di coordinate piane UTM 33 WGS84.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Criteri generali di interpretazione dei risultati analitici

Il sedimento da sottoporre a dragaggio sarà classificato integrando i risultati degli accertamenti chimici con quelli degli accertamenti ecotossicologici, attraverso l'utilizzo delle seguenti tabelle riportate nel Manuale APAT-ICRAM:granulometriche

- Tab. 2.3A relativa al **Livello Chimico di Base (LCB),** in cui sono indicati due valori di LCB per gli elementi in tracce a seconda delle caratteristiche granulometriche e tenendo conto delle più comuni esigenze gestionali;
- Tab. 2.3B che stabilisce il **Livello Chimico Limite (LCL);**
- Tab. 2.4 riportante i requisiti ecotossicologici.

Nella Tab. 2.3C vengono, invece, indicati alcuni valori chimici cautelativi, relativi ad alcune sostanze Pericolose Prioritarie che non concorrono alla classificazione della quality dei materiali, ma che possono essere utilizzati come termine di confronto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3A Manuale – Livello Chimico di Base (LCB)

Parametro	LCB (pelite< 10%)	LCB
Elementi in tracce	[mg kg^{-1}] p.s.	[mg kg^{-1}] p.s.
As	17	25
Cd	0,20	0,35
Cr	50	100
Cu	15	40
Hg	0,20	0,40
Ni	40	70
Pb	25	40
Zn	50	100
Contaminanti organici	[µg kg^{-1}] p.s.	
Organostannici* (1)	4,5	
E PCB(2)	5	
E DDD(3)	1,2	
E DDE(3)	2,1	
E DDT(3)	1,2	
Clordano	2,3	
Dieldrin	0,7	
Endrin	2,7	
y-HCH*	0,3	
Eptacloro epossido	0,6	
E IPA*(4)	900	
Acenaftene	7	
Antracene	47	
Benzo[a]antracene	75	
Benzo[a]pirene*	80	
Crisene	108	
Dibenz[a,h]antracene	6	
Fenantrene	87	
Fluorene	21	
Fluorantene	113	
Naftalene	35	
Pirene	153	

*Sostanza Pericolosa Prioritaria ai sensi della decisione del Parlamento Europeo 2455/2001/CE per la quale è stata applicata una riduzione cautelativa del 10% rispetto al valore del TEL (Threshold Effect Limit) (CCME, 2001; McDonald e Ingersoll, 2002; MacFarlane e MacDonald, 2002; McDonald *et al*, 2003) ove disponibile; per i composti organostannici è stato considerato il valore dell'ERL (Effect Range Low) (Long *et al*., 1995; Commonwealth of Australia, 2002);
(1)Come Sn totale di origine organica;
(2)Come sommatoria dei seguenti congeneri: 28, 52, 77, 81, 101, 118, 126, 128, 138, 153, 156, 169, 180;
(3)Come sommatoria degli isomeri 2,4 e 4,4 di ciascuna sostanza; (4)Come sommatoria dei 16 IPA indicati nelle Tabb. 2.1 (a,b,c).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3B Manuale – Livello Chimico Limite (LCL)

Elementi in tracce	[mg kg-1] p.s.
As	32
Cd	0,8
Cr	360
Cu	52
Hg	0,8
Ni	75
Pb	70
Zn	170
Contaminanti organici	**[µg kg-1] p.s.**
Organostannici(1)	72
Y- PCB(2)	189
Y- DDD(3)	7,8
Y- DDE(3)	3,7
Y- DDT(3)	4,8
Clordano	4,8
Dieldrin	4,3
Endrin	62
Lindano (HCH)	1,0
Eptacloro epossido	2,7
Y- IPA(4)	4.000
Acenaftene	89
Antracene	245
Benzo[a]antracene	693
Benzo[a]pirene	763
Crisene	846
Dibenzo[a,h]antracene	135
Fenantrene	544
Fluorene	144
Fluorantene	1.494
Naftalene	391
Pirene	1.398

(1)Come Sn totale di origine organica;
(2)Come sommatoria dei seguenti congeneri: 28, 52, 77, 81, 101, 118, 126, 128, 138, 153, 156, 169, 18
(3)Come sommatoria degli isomeri 2,4 e 4,4 di ciascuna sostanza.
(4)Come sommatoria dei seguenti singoli IPA: Naftalene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene, Acenaftilene.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.4 Manuale – requisiti ecotossicologici del sedimento.

SPECIE	CLASSE A Tossicità assente o trascurabile	CLASSE B Tossicità media	CLASSE C Tossicità alta	CLASSE D Tossicità molto alta
Skeletonema costatum	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40% ≤ EC50 ≤ 100%	EC50 < 40%
Dunaliella tertiolecta	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40% ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Pheodactylum tricornutum	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40% ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Vibrio fischeri (elutriato)	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 ≥ 90%	20% ≤ EC50 < 90%	EC50 < 20%
Vibrio fischeri (sedimento)	S.T.I. ≤ 3	3 < S.T.I. ≤ 6	6 < S.T.I. ≤ 12	S.T.I. > 12
Brachionus plicatilis	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Artemia franciscana	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Ampelisca diadema	ΔMORTAL.≤15%	15% < Δmortal. ≤ 30%	30% < Δmortal. ≤ 60%	Δmortal. > 60%
Corophium orientale (elutriato)	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Corophium orientale (sedimento 10gg)	ΔMORTAL. ≤15%	15% < Δmortal. ≤ 30%	30% < Δmortal. ≤ 60%	Δmortal. > 60%
Corophium orientale (sedimento 28gg)	ΔMORTAL. ≤15%	15% < Δmortal. ≤ 30%	30% < Δmortal. ≤ 60%	Δmortal. > 60%
Corophium insidiosum	ΔMORTAL. ≤15%	15% < Δmortal. ≤ 30%	30% < Δmortal. ≤ 60%	Δmortal. > 60%
Balanus amphitrite	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Acartia tonsa	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Acartia clausi	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Tisbe battagliai	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Tigriopus fulvus	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Crassostrea gigas	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Mytilus galloprovincialis	EC20 ≥90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Paracentrotus lividus (fecondazione)	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Sphaerechinus granularis	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Dicetrarchus labrax	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%
Sparus aurata	EC20 ≥ 90%	EC20 < 90% e EC50 > 100%	40 ≤ EC50 < 100%	EC50 < 40%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3C Manuale- Valori chimici cautelativi per alcune sostanze Pericolose Prioritarie ai sensi del D.M. 367/99.

Sostanze Pericolose Prioritarie	[µg kg^{-1}] p.s.
(α, β) HCH	0,2
HCB	0,1
Benzo [b]fluorantene	40
Benzo [k]fluorantene	20
Benzo [g,h,i]perilene	55
Indeno [1,2,3,c,d]pirene	70

I risultati delle analisi chimiche ed ecotossicologiche dei sedimenti da movimentare possono complessivamente ricadere in 12 casi principali, riconducibili alle 6 classi di quality riportate nella Tab. 2.2. del Manuale:

Classe A1:

Caso 1

1. il sedimento risulta costituito da sabbie (pelite < 10 %);
2. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3A ;
3. l'esecuzione delle analisi ecotossicologiche è da valutare caso per caso. In tal caso, le risposte ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici con le 3 specie-test, risultano come da Tab. 2.4, colonna A.

Classe A2:

Caso 2

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3A ;
2. le risposte ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici con le 3 specie-test , risultano come da Tab. 2.4, colonna A.

Caso 3

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3A;
2. le risposte ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici risultano, anche solo per una delle 3 specie-test, come da Tab. 2.4, colonna B.

Caso 4

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCL di cui alla Tab. 2. 3B e superiori ai valori LCB di cui alla Tab. 2 .3A ;
2. le risposte ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici con le 3 specie-test, risultano come da Tab. 2.4, colonna A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe B1:

Caso 5a

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCB di cui alla Tab. 2.3A , ma inferiori o uguali al valori LCL di cui alla Tab. 2.3B;
2. le risposte ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici risultano anche solo per una delle 3 specie-test, come da Tab. 2.4, colonna B;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato, effettuati durante la caratterizzazione, verificano che le risposte ecotossicologiche siano uguali a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna A.

Caso 6a

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3B;
2. tutte le tre specie -test utilizzate presentino risposte ecotossicologiche migliori o pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, Colonna C;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna A.

Classe B2:

Caso 5b

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCB di cui alla Tab. 2.3A , ma inferiori o uguali valori LCL di cui alla Tab. 2.3B;
2. le risposte tossiche ottenute dall'esecuzione dei saggi biologici risultano, in almeno una delle 3 specie-test, come da Tab. 2.4, colonna B;
3. i saggi condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano peggiori o pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna B.

Caso 6b

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3A;
2. tutte le tre specie -test utilizzate presentano risposte ecotossicologiche migliori o pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, Colonna C;
3. i saggi condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano peggiori o pari a quelle indicate in tabella 2.4, Colonna B.

Caso 7

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCB di cui alla Tab. 2.3A , ma inferiori o uguali al valori LCL di cui alla Tab. 2.3B;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche peggiori o pari a quelle indicate nella Tab. 2.4 Colonna C;

Caso 8

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCL di cui alla Tab. 2.3B ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, Colonna A o B.

Caso 9a

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori o uguali ai valori LCB di cui alla Tab. 2.3A ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenti risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, Colonna D;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna A, B o C.

Caso 10a

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCB di cui alla Tab. 2.3A , ma inferiori o uguali al valori LCL di cui alla Tab. 2.3B
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenti risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, Colonna D;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna A, B o C.

Classe C1:

Caso 9b

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano inferiori dei valori LCB di cui alla tabella 2.3A ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, colonna D;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna D.

Caso 10b

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCB di cui alla Tab. 2.3A , ma inferiori o uguali al valori LCL di cui alla Tab. 2.3B;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenti risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, colonna D;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. i saggi biologici condotti sull' elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna D.

Caso 11a

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCL di cui alla Tab. 2.3B ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, colonna C;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna A o B.

Classe C2:

Caso 11b

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCL di cui alla Tab. 2.3B ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, colonna C;
3. i saggi biologici condotti sull'elutriato verificano che le risposte ecotossicologiche siano pari o peggiori a quelle indicate in Tab. 2.4, Colonna C.

Caso 12

1. le concentrazioni delle sostanze chimiche risultano maggiori dei valori LCL di cui alla Tab. 2.3B ;
2. anche una sola delle tre specie-test utilizzate presenta risposte ecotossicologiche pari a quelle indicate nella Tab. 2.4, colonna D;

Ai campioni sui quali le analisi ecotossicologiche non siano state eseguite è possibile attribuire la risposta tossica di un campione limitrofo con caratteristiche fisico-chimiche simili.

Nella tabella seguente (Tabella 2.2 Manuale ICRAM/APAT) sono riportate le opzioni di gestione corrispondenti alle diverse classi di qualità; per ognuna di esse è prevista una serie di "opzioni di gestione" che sono tanto più conservative quanto maggiore risulta la compromissione del sedimento rispetto alle caratteristiche di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2 Manuale– Classi di qualità del materiale caratterizzato e opzioni di gestione compatibili

Classe	Opzioni di gestione
A1	Sabbie (pelite < 10%) da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Ripascimento di arenili (previa verifica compatibilità con il sito di destinazione); 2.Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa; 3. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 4. Riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente); 5. Deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata); 6. Immersione in mare.
A2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1.Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa (solo nel caso di prevalente composizione sabbiosa). 2. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 3. Riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente); 4. Deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata); 5. Immersione in mare.
B1	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente); 2.Deposizione in bacini di contenimento che assicurino il trattenimento di tutte le frazioni granulometriche del sedimento (incluso il riempimento di banchine).
B2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente); 2.Deposizione all'interno di bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Smaltimento presso discarica a terra.
C1	Materiale da sottoporre a procedure di particolare cautela ambientale secondo la seguente priorità: 1. Rimozione in sicurezza e avvio di specifiche attività di trattamento e/o particolari interventi che limitino l'eventuale diffusione della contaminazione; 2.Rimozione in sicurezza e deposizione in bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Rimozione in sicurezza e smaltimento presso discarica a terra
C2	Materiale da sottoporre a procedure di particolare cautela ambientale la cui rimozione e gestione devono essere valutate caso per caso.

All'atto della individuazione delle opzioni di gestione per i materiali da dragare e di eventuali siti di deposizione, anche questi ultimi, ad esclusione delle discariche, dovranno essere interessati da apposite attività di caratterizzazione.

- Nel caso di **utilizzo in ambito portuale** (ambienti conterminati), nel sito dove sorgerà la struttura di contenimento dovranno essere determinati:

- caratteristiche meteo marine;
- caratteristiche batimetriche, geologiche , geotecniche e geomorfologiche;
- caratteristiche granulometriche, chimiche, ecotossicologiche e biocenotiche.

- Nel caso di utilizzo dei materiali dragati per **ripascimenti costieri**, il sito di destino (da ripascere) dovrà essere caratterizzato appurandone:

- batimetria;
- caratteristiche meteo marine climatologiche annuali, stagionali ed estreme;
- regime sedimentario e trasporto solido litoraneo nel tratto di costa interessato;
- evoluzione storiografica dell'andamento della linea di costa, dei fondali e delle eventuali opere o interventi di protezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possibili fonti d'inquinamento e stato ambientale delle spiagge da ripascere (superficie emersa e sommersa), in modo tale da scongiurare eventuali coperture di siti contaminati;
- caratteristiche cromatiche, mineralogiche, granulometriche e chimiche;
- principali popolamenti macrobentonici presenti nel sito di ripascimento e nell'area circostante fino alla batimetrica dei 10 m, salvo la presenza di praterie di fanerogame marine; in tal caso l'indagine verrà estesa al limite inferiore della prateria;
- principali popolazioni ittiche esistenti nell'area ed eventuale presenza di aree di nursery.
    - Nel caso di **immersione in aree marine non costiere** bisognerà conoscerne le caratteristiche meteo marine ed ambientali a diversi livelli di approfondimento.

Elementi conoscitivi di area vasta:

- caratteristiche dinamiche della massa d'acqua (onde e correnti);
- caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche della colonna d'acqua;
- caratteristiche del fondale (morfologia, batimetria, granulometria e caratteristiche chimiche dei sedimenti);
- principali biocenosi bentoniche, popolazioni ittiche, aree di nursery e di alimentazione;
- presenza di aree di esclusione di cui in premessa al Capitolo 4 del Manuale;
- presenza di altri siti di scarico autorizzati o di fonti inquinanti.

Elementi conoscitivi del sito di immersione e delle aree di controllo:

- dinamica della massa d'acqua (onde e correnti);
- parametri chimico-fisici della colonna d'acqua;
- batimetria;
- popolamento ittico demersale (prelievo di organismi tramite pesca a strascico).
    - Nel caso in cui il **sito di immersione** e le sue potenziali aree di influenza siano localizzate **all'interno della piattaforma continentale**, deve essere predisposto un apposito piano di campionamento ed indagini dei sedimenti superficiali che porti a determinare:
- morfologia locale;
- caratteristiche chimico fisiche e microbiologiche dei sedimenti (qualora siano presenti impianti di maricoltura nel raggio di 5 mn);
- attribuzione delle specie zoobentoniche ai relativi gruppi ecologici e trofici e analisi delle comunità bentoniche attraverso gli specifici indici;
- analisi ecotossicologiche su specie-test a breve e lungo termine, tramite l'applicazione di saggi biologici e prove di bioaccumulo e/o prove per la valutazione degli effetti biochimici (biomarkers) su specie animali stanziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel caso di spostamento in ambiente sommerso di materiali tra aree contigue, unicamente in relazione al ripristino della navigabilità in ambito portuale, bisognerà accertare che:

- i quantitativi coinvolti siano inferiori a 25.000 m^3;
- i sedimenti coinvolti siano di classe A o di classe B1, con saggi biologici negativi su elutriato (paragrafo 2.3.2 del Manuale);
- l'area sulla quale vengono spostati i sedimenti abbia le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dell'area di provenienza;
- sia da escludere qualsiasi impatto su biocenosi sensibili e impianti di maricoltura presenti in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 59 del 17 Settembre 2012

PARTE I Atti della Regione

412930 413930 414930 415930 416930 417930 418930 419930

4514810 4513810 4512810 4511810 4510810 4509810 4508810

ISOLA DI PRÒCIDA

Punta di Pioppeto
Faro
C. Scotto di Carlo
Capo Bove
FIUMICELLO
Sc.o Cannone
Cimitero Cattolico
P. Ottimo
Pozzovecchio
Starza
P. Serra
S. S. Annunziata
Lingua
Sc.o Pelo Schiavone
Pròcida
CORRICELLA
Sc.o S. Anna
Terra Murata
S. Margherita (dir.)
S. Giacomo
P. dei Monaci
S. Antonio Abate
CIRACCIELLO
C. Parascàndolo
L'Olmo
S. Antonio da Padova
Belvedere
C. Brandi
Via Larina
Centane
C. Scotto
Pizzaco
Capitolo
Vivara
Osservatorio
Isola Vivara
P. di Mezzogiorno
C. Galatola
P. Sbrichiara

0 250 500 1.000 1.500 2.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA
AGENZIA REGIONALE
PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali

Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

Scala 1:25.000

Legenda

- Porto commerciale di Procida
- Area marina protetta Regno di Nettuno
- Riserva Naturale Isola di Vivara
- Area SIC (IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara)
- Area ZPS (IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara)

Tavola 1 - Inquadramento territoriale con individuazione dei vincoli

415989 416989 417989 418989

4513991

4512991

4511991

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 59 del 17 Settembre 2012

PARTE I Atti della Regione

0 125 250 500 750 1.000 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali

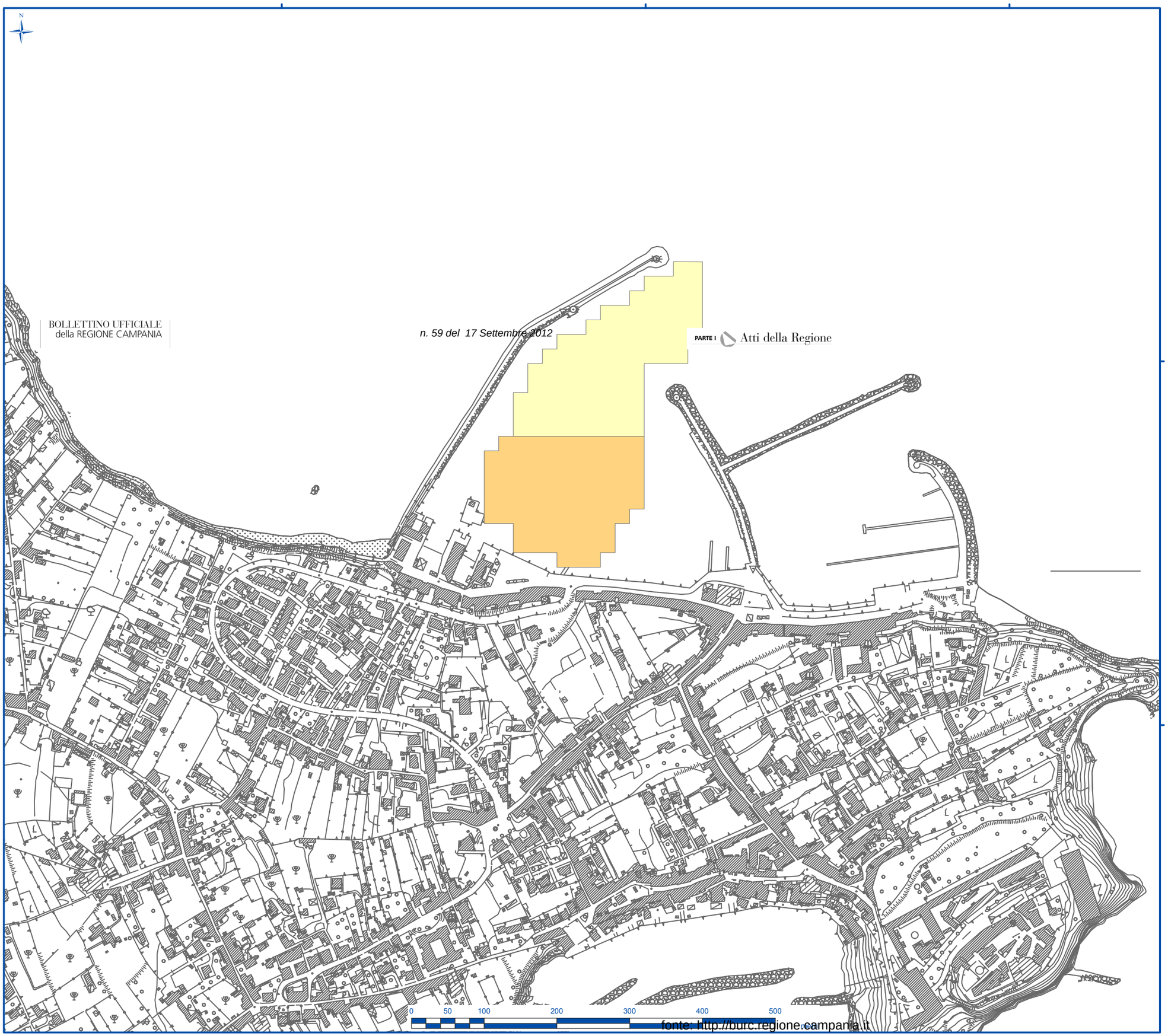
Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

Scala 1:10.000

Legenda

Porto commerciale di Procida

Tavola 2 - Ortofoto



ARPAC CAMPANIA

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali

Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

Scala 1:5.000

Legenda

- Area di dragaggio
- Area spostamento sabbia

Tavola 3 - Area di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 59 del 17 Settembre 2012

PARTE I Atti della Regione

417750

418000

418250

4513500

4513250

0 25 50 100 150 200 250

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali

Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

Scala 1:2.500

Legenda

Linee isobatimetriche

Misure batimetriche

Interpolazione misure batimetriche

High : -0,66

Low : -13,00

Tavola 4 - Livelli batimetrici

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 59 del 17 Settembre 2012

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA
AGENZIA REGIONALE
PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali

Porto di Procida (Na)
Lavori di sistemazione dei fondali del porto commerciale

Scala 1:2.500

Legenda

- Sondaggi in aree da dragare e/o movimentare
- Sondaggi in aree di ricezione sedimenti spostati
- Linee isobatimetriche
- Griglia campionamento 50x50 metri
- Griglia campionamento 100x100 metri
- Area di dragaggio
- Area spostamento sabbia

Nome	Spessore	Lat	Long
S1	4,50	418040	4513615
S2	4,50	417982	4513594
S3	6,50	417941	4513574
S4	6,50	417921	4513555
S5	6,00	417881	4513535
S6	3,50	417834	4513241
S7	4,50	417892	4513233
S8	2,00	417988	4513466
S9	3,00	417842	4513301
S10	3,00	417993	4513325
S11	0,50	417943	4513359
S12	0,50	417888	4513365
S13	2,00	417984	4513426
S14	2,50	417864	4513463
S15	3,00	417938	4513515
S16	3,00	418047	4513510

Tavola 5 - Piano di indagine

Computo metrico estimativo

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso	Quantità	Prezzo Unitario	Totale
		Computo							
		Carotaggi e prelievo di campioni : 41 406.30							
1	E.24.010.0 10.a	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori: per ogni attrezzatura	1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 873,09	€ 873,09
2	E.24.010.0 20.a	Trasporto andata e ritorno dell'attrezzatura, compreso il viaggio del personale, dalla sede della stazione appaltante al cantiere: per ogni Km				50,00	50,000		
					Sommano	km	50,000	€ 3,08	€ 154,00
3	E.24.010.0 30.a	Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva, escluso eventuali oneri per per distanze entro i 300 m				1,00	1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 174,61	€ 174,61
4	E.24.020.0 20.a	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e 127 mm, in terreni a granulometria media quali sabbie, sabbie ghiaiose ed in rocce tenere tipo tufi, arenarie tenere, ecc.: per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna	3,000	4,50			13,500		
			2,000	6,50			13,000		
			1,000	6,00			6,000		
			1,000	3,50			3,500		
			2,000	2,00			4,000		
			4,000	3,00			12,000		
			2,000	0,50			1,000		
			1,000	2,50			2,500		
					Sommano	m	55,500	€ 66,77	€ 3 705,73
5	E.24.040.0 30.a	Prelievo di campioni indisturbati, compatibilmente con la natura dei terreni, nel corso dei sondaggi a rotazione, compresa la fornitura della fustella, da restituire a fine lavoro, ovvero da compensare con il relativo prezzo se non restituita, con impiego per ogni prelievo fino a 20 m dal piano di campagna				55,50	55,500		
					Sommano	cad	55,500	€ 61,63	€ 3 420,47
6	NP 001.	Nolo a caldo di motopontone a biga da 100 tvoce 74 Provv. Campania)							
								A riportare	€ 8 327,90

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
									Riporto € 8 327,90
			40,000				40,000		
					Sommano	ora	40,000	€ 826,96	€ 33 078,40
7	Adeg Tar 2011.	Adeguamento Tariffa OO.PP. (DGR 508 del 04.10.2011) (3,64% su tariffa 2010)							
						414,06	414,060		
					Sommano	%	414,060	€ 3,64	€ 1 507,18
		Carotaggi e prelievo di campioni : 41 406.30 **Sommano € 42 913,48**							
		Analisi di laboratorio							
8	A.M.01	Coliformi fecali - Escheria coli							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 18,00	€ 1 512,00
9	A.M.02	Enterococchi Fecali							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 18,00	€ 1 512,00
10	A.M.03	Miceti							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 25,00	€ 2 100,00
11	A.M.04	Salmonella							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 30,00	€ 2 520,00
12	A.M.05	Spore di clostridi solfito riduttori							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 30,00	€ 2 520,00
13	A.M.06	Strafilococchi							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 18,00	€ 1 512,00
14	AC.01	Composti Organostannitici : sommatoria Monobutil, Dibutil e Tribulstagno							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 59,00	€ 4 956,00
15	AC.02	Metalli : Al,As,Cd, Cr totale Pb,Hg,Ni,Cu,V,Zn							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 168,00	€ 14 112,00
16	AC.03	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA totali) : Fluorantene, Naftalene, Antracene, Benzo(a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo(k)fluoranten, Benzo(g,h,i)perilene, Indopirene, Acenaftene,Fluorene, Fenatrene, Pirene,Benzo(a)antracene, Crisene, Dibenzo(a)antracene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 98,00	€ 8 232,00
17	AC.04	Idrocarburi totali C10-C40							
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 13,00	€ 1 092,00
18	AC.05	Pesticidi Organoclorurati							
									A riportare € 82 981,48

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 82 981,48
						84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 157,00	€ 13 188,00
19	AC.06	Policlorobifenili (PCB)				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 155,00	€ 13 020,00
20	AC.07	Clorobenzene(Esaclorobenzene)				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 118,00	€ 9 912,00
21	AC.08	Carbonio organico totale o sostanza organica totale				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 26,00	€ 2 184,00
22	AC.09	Fosforo Totale				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 20,00	€ 1 680,00
23	ECT.01	Preparazione di campioni				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 10,00	€ 840,00
24	ECT.02	Saggio di tossicità 1 : una specie appartenente al gruppo batteri (Vibrio fischeri) o Alghe (Dunaliella Tertiolecta; Pheodactylum tricornutum; Skeletonema costatum)				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 60,00	€ 5 040,00
25	ECT.03	Saggio di tossicità 2 : una specie appartenente al gruppo Alghe (Dunaliella Tertiolecta; Pheodactylum tricornutum; Skeletonema costatum), Rotiferi (Brachionus plicatilis), Crostacei (Acartia clausi; Acartia tonsa; Artemia franciscana; Ampelisca diadema; Balanus amphitrite; Corophium insidiosum; Tisbe battagliai; Tigriopus fulvus;) o Molluschi Bivalvi (Crassostrea gigas; Mytilus galloprovincialis) ;				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 60,00	€ 5 040,00
26	ECT.04	Saggio di tossicità 3 : una specie appartenente al gruppo Crostacei (Acartia clausi; Acartia tonsa; Artemia franciscana; Ampelisca diadema; Balanus amphitrite; Corophium insidiosum; Tisbe battagliai; Tigriopus fulvus;) - Molluschi Bivalvi (Crassostrea gigas; Mytilus galloprovincialis) ;Echinodermi (Paracentrotus lividus; Sphaerechinus granularis); Pesci (Dicentrarchus labrax; Sparus auratus)				84,00	84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 60,00	€ 5 040,00
27	AC.10	Azoto Totale					84,000		
			84,000						
					Sommano	cad	84,000	€ 18,00	€ 1 512,00
28	NP.AF.01	DESCRIZIONE MACROSCOPICA : Colore, odore, presenza di conentrazioni residui di origine naturale o antropica					84,000		
			84,000						
								A riportare	€ 140 437,48

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 140 437,48
29	NP.AF.02	Granulometria			Sommano	cad	84,000	€ 7,00	€ 588,00
			84,000				84,000		
30	NP.AF.03	Mineralogia			Sommano	cad	84,000	€ 13,00	€ 1 092,00
			84,000				84,000		
					Sommano	cad	84,000	€ 9,00	€ 756,00
		Analisi di laboratorio							
		Sommano € 99 960,00							
								Totale	**€ 142 873,48**
		IMPORTO DEI LAVORI							
		Totale € 142 873,48							
		13/06/2012							

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VILLARICCA
(*Provincia di Napoli*)
C.F.: 80034870636

OGGETTO: MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE

TIPOLOGIA ATTO: ESTRATTO DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 38 DEL 20.06.2012.

NORME MODIFICATE ED INTRODOTTE:

L'articolo 23 è sostituito dal seguente:

SEZIONE III^
COLLEGIO DI TUTELA CIVICA
ARTICOLO – 23 –
COLLEGIO DI TUTELA CIVICA

1) ***Ogni soggetto pubblico o privato che si ritenga leso da un provvedimento degli Organi del Comune, può proporre per iscritto apposita istanza al Collegio di Tutela Civica del Comune (d'ora in poi anche solo Collegio), richiedendone la modifica, la riforma, la revoca o l'annullamento dell'atto.***
2) ***Entro 15 giorni dalla recezione dell'istanza di cui al comma precedente il Collegio, sentito l'interessato, se lo stesso ne faccia richiesta, propone all'Organo che ha emanato il provvedimento, la conferma del provvedimento o l'esercizio del potere di autotutela. L'Organo competente, con provvedimento motivato, può discostarsi dalla proposta formulata dal Collegio.***
3) ***Il Collegio è composto da tre persone nominate dal consiglio comunale di cui:***
4) ***un Presidente scelto tra i Consiglieri Comunali di minoranza;***
5) ***due membri scelti, sulla base di curriculum presentati dagli interessati, tra soggetti aventi i requisiti per l'elezione al Conigliere Comunale e di comprovata esperienza amministrativa.***

6) ***Alle sedute del Collegio partecipa, altresì, con funzioni consultive il Segretario Comunale.***
7) ***Su espressa richiesta dell'interessato possono essere sentiti i cittadini i quali possono anche farsi assistere da un Legale.***
8) ***Tutti i membri del Collegio di Tutela Civica non hanno diritto ad alcun compenso.***
9) ***Entro trenta giorni dalla nomina, il Collegio di Tutela Civica deve proporre al Consiglio Comunale il proprio Regolamento senza il quale l'organismo non può funzionare.***

➢ **MODIFICHE ALL'ART. 60**

Le lett. f) ed h) del comma 5 dell'articolo 60 sono espressamente abrogate.

➢ **INTRODUZIONE DELL'ART. 60 BIS**

Dopo l'articolo 60 è aggiunto il seguente articolo 60 bis:

ARTICOLO – 60 bis –
Consiglieri delegati dal Sindaco

1) ***Per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio di funzioni di indirizzo e di coordinamento su particolari materie o affari di propria competenza, il Sindaco può conferire deleghe a singoli Consiglieri Comunali su specifiche materie o argomenti;***
1) ***il Consigliere Delegato coadiuva il Sindaco nell'esame e nello studio di argomenti e problemi specifici, avendo esclusivamente una finzione propositiva e di consulenza nei confronti del Sindaco formulando allo stesso osservazioni e proposte;***
2) ***per l'esercizio della delega al consigliere non è dovuto alcun compenso;***
3) ***la delega conferita a ciascun consigliere non permette di assumere atti decisionali né atti a rilevanza esterna né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici;***
4) ***il Consigliere Delegato non può partecipare (se non autorizzato) alle sedute della Giunta;***
5) ***il Consigliere Delegato non ha poteri decisionali di alcun tipo, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri consiglieri comunali su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici***

comunali;

6) ***il Consigliere Delegato in nessun caso può esercitare le funzioni e/ o i poteri di assessore;***
7) ***il Sindaco nel conferire la delega conserva intatti tutti i poteri di amministrazione attiva che in nessun caso possono essere conferiti al consigliere delegato;***
8) ***Il Sindaco comunica al Consiglio, alla prima seduta utile, il provvedimento di delega di cui al presente articolo.***

Il Vice Segretario Generale
Dr. Fortunato CASO

Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3914/2010 - Ordinanza Commissariale n. 6/3914/2010 del 10/09/2012 - Ulteriore rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 - Approvazione del *"Secondo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, a valere sugli interventi di cui alla Tabella A.1 - Comune di Atrani - dell'Ordinanza commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno, relativamente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il 9 settembre 2010;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3914 del 22 dicembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno"*;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 ottobre 2011, con il quale è stato prorogato fino al 30 settembre 2012 lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno, relativamente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il 9 settembre 2010;
- l'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4003 del 16 febbraio 2012, recante *"Disposizioni urgenti di protezione civile"*, che sostituisce il comma 5 dell'art. 6 dell'OPCM n. 3914/2010.

PREMESSO:

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il prof. Edoardo Cosenza - Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato deve provvedere, anche avvalendosi dei comuni interessati in qualità di soggetti attuatori, che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite, all'accertamento dei danni, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite ed a porre in essere ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite e degli interventi urgenti di prevenzione;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato e i soggetti attuatori, che svolgono le loro funzioni a titolo gratuito, per gli adempimenti di propria competenza, si avvalgono della collaborazione delle strutture regionali, degli enti territoriali e non territoriali, nonché delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato;
- che, con Ordinanza n. 1/3194/2010 del 22 febbraio 2011 (in BURC n. 14 del 28 febbraio 2011), il Commissario delegato ha provveduto alla costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto alle proprie attività;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato, deve provvedere, in particolare:

a) alla quantificazione definitiva delle spese sostenute da parte delle Amministrazioni dei territori interessati dagli eventi calamitosi nella fasi di prima emergenza;

b) alla quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte di imprese che abbiano subito gravi danni ai beni immobili e mobili;

c) alla quantificazione definitiva del fabbisogno per la concessione dei contributi per il ripristino dei beni immobili gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi;

d) alla predisposizione, sentiti i comuni interessati, ove competenti, sulla base di risorse finanziarie già disponibili, ovvero che si renderanno eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento pubblico e privato, presso le Amministrazioni interessate, del piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri. Tale piano, in accordo con la pianificazione esistente, anche a scala di bacino, sarà volto in particolare al ripristino della viabilità, delle infrastrutture, delle opere e dei servizi pubblici danneggiati, alla pulizia, alla bonifica ed alla manutenzione straordinaria degli alvei e delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua interessati da eventi di piena, al ripristino della funzionalità delle opere marittime e di difesa della costa,

alla bonifica ed alla stabilizzazione dei versanti interessati da eventi franosi, nonché alla realizzazione di ulteriori ed adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione dei rischi ancora presenti o determinatisi a seguito degli eventi avversi di cui in premessa;

e) a porre in essere ogni azione utile alla predisposizione da parte dei comuni esposti ad alto rischio idrogeologico ed idraulico, entro il termine di cessazione dello stato di emergenza, della dovuta pianificazione d'emergenza coerentemente con quanto stabilito dalle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007, n. 3624/2007 e n. 3680/2008;

- che, con Ordinanza n. 2/3194/2010 del 02 marzo 2011 (in BURC n. 17 del 14 marzo 2011), il Commissario delegato, tra l'altro:

a) all'art. 1, ha definito le modalità per la quantificazione definitiva delle spese sostenute da parte delle Amministrazioni dei territori interessati dagli eventi calamitosi nella fasi di prima emergenza (art. 1, comma 3, lett. a), OPCM n. 3914/2010), stabilendo la documentazione giustificativa riferita ai singoli interventi eseguiti in somma urgenza che doveva essere inviata, ivi compreso un Quadro riepilogativo, redatto secondo la scheda riportata in "Allegato A" alla medesima Ordinanza (art. 1);

b) all'art. 2, ha individuato i Comuni di Atrani e Scala quali soggetti attuatori per la quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte di imprese che abbiano subito gravi danni ai beni immobili e mobili (art. 1, comma 3, lett. b), OPCM n. 3914/2010) e per la quantificazione definitiva del fabbisogno per la concessione dei contributi per il ripristino dei beni immobili gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi (art. 1, comma 3, lett. c), OPCM n. 3914/2010);

c) all'art. 3, ha definito le modalità per la predisposizione del piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità;

- che, con Ordinanza n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011 (in BURC n. 49 del 01 agosto 2011), il Commissario delegato, ha approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. d), dell'OPCM n. 3914/2010, il *"Piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità riguardante il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, colpito dagli eccezionali eventi atmosferici del 9 settembre 2010"*, Tabella A.1 (Comune di Atrani - importo totale € 17.200.000,00) e Tabella A.2 (Comune di Scala - importo totale € 1.836.000,00), per un importo complessivo di € 19.036.000,00;
- che, con la medesima Ordinanza n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011, il Commissario delegato, ha approvato e finanziato da subito il *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, Tabella B, ritenuti prioritari per il conseguimento della mitigazione del rischio idrogeologico e complementari a quelli già realizzati dalla Regione Campania in somma urgenza, per un importo complessivo di € 800.000,00;
- che, con la medesima Ordinanza n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011, il Commissario delegato, a valere sulle risorse di cui all'art. 6 dell'OPCM n. 3914/2010 pari ad € 2.000.000,00, ha accantonato una somma pari ad € 1.200.000,00 per provvedere a:

a) rimborso delle spese sostenute da parte dei comuni di Atrani e Scala nelle fasi di prima emergenza (art. 1, comma 3, lett. a), OPCM n. 3914/2010; art. 1 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010), quantificate complessivamente nell'importo massimo di € 458.585,37 (€ 420.274,65 per il Comune di Atrani ed € 38.310,72 per il Comune di Scala);

b) contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte delle imprese che abbiano subito gravi danni ai beni immobili e mobili (art. 2 OPCM n. 3914/2010; art. 2 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010);

c) contributi per il ripristino dei beni immobili, dei beni mobili registrati e non registrati, dei soggetti privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi (art. 3 OPCM n. 3914/2010; art. 2 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010);

d) rimborsi dovuti alle organizzazioni di volontariato, debitamente autorizzate dal Dipartimento della protezione civile ed impiegate in occasione degli eventi del 9 settembre 2010, alla Croce Rossa Italiana ed ai datori di lavoro dei volontari per gli oneri da questo sostenuti, effettuati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, sulla base di un riscontro delle spese effettivamente sostenute e delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 7 OPCM n. 3914/2010; art. 5 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010);

- che, in data 21 luglio 2011, il Commissario delegato ex OPCM n. 3914/2010 ha sottoscritto un protocollo d'intesa, senza alcun onere di funzionamento, con il Commissario straordinario ex DPCM del 21 gennaio 2011, il Comune di Atrani e l'ARCADIS per disciplinare le attività previste all'art. 6, commi 5 e 6, dell'OPCM n. 3914/2010;
- che, con Ordinanza n. 4/3194/2010 del 05 settembre 2011 (in BURC n. 59 del 12 settembre 2011), il Commissario delegato, ha assegnato i finanziamenti ai Comuni di Atrani e Scala, soggetti attuatori, per l'erogazione dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte delle imprese e

per il ripristino dei beni immobili, dei beni mobili registrati e non registrati, dei soggetti privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi, per un importo totale di € 380.943,34;

- che, con Ordinanza n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 (in BURC n. 70 del 07 novembre 2011), il Commissario delegato, ha provveduto ad una Rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011.

PRESO ATTO:

- che il Comune di Atrani, con nota prot. 636 del 15 marzo 2012, ha trasmesso un aggiornamento del quadro riepilogativo (redatto secondo la scheda riportata in "Allegato A" di cui all'art. 1 dell'Ordinanza n. 2/3194/2010 del 02 marzo 2011) unitamente alla deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 14 marzo 2012 che approva il quadro riepilogativo aggiornato della spesa sostenuta dal Comune nelle prime fasi di emergenza, rappresentando una maggiore spesa di € 16.797,04 (da € 420.274,65 a € 437.071,69);
- che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, soggetto attuatore per la *"Installazione di una stazione pluviometrica in telemisura nella località Pontone del Comune di Scala"* (intervento n. 7 di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 - importo presunto € 13.000,00), con nota prot. 0637836 del 30 agosto 2012, ha comunicato l'importo complessivo dell'intervento ammontante ad € 23.186,50, con una maggiore spesa di € 10.186,50;
- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, già soggetto attuatore dell' *"Intervento urgente di manutenzione delle barriere frangi-colata e delle briglie a pettine realizzate nella fase di prima emergenza sul Torrente Dragone e valloni affluenti"* (intervento n. 8 di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 - importo presunto € 60.000,00), intervento regolarmente ultimato in data 19 dicembre 2011, con nota prot. 640935 del 31 agosto 2012, stante l'approssimarsi della prossima stagione autunnale-invernale, ha segnalato una nuova esigenza manutentiva nella medesima località richiedendo un finanziamento per *"Lavori di pulizia briglie a pettine realizzate nel torrente Dragone in Località Pontone ed al bivio Ravello - Scala"*, per un importo complessivo di € 37.000,00;
- che, per poter aderire a quanto sopra rappresentato, è da prevedersi una maggiore spesa complessiva di € 63.983,54 (€ 16.797,04 + € 10.186,50 + € 37.000,00);

CONSIDERATO:

- che il *"Piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità riguardante il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, colpito dagli eccezionali eventi atmosferici del 9 settembre 2010"*, di cui all'art. 1 dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011, al paragrafo 6.7 prevede che le eventuali economie maturate a fine lavori tornano nella disponibilità del Commissario delegato;
- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, soggetto attuatore dell' *"Intervento urgente di manutenzione delle barriere frangi-colata e delle briglie a pettine realizzate nella fase di prima emergenza sul Torrente Dragone e valloni affluenti"* (intervento n. 8 di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 - importo presunto € 60.000,00), ha comunicato di aver regolarmente ultimato i lavori in data 19 dicembre 2011 e di aver approvato la contabilità finale per un importo complessivo di € 59.822,03, con una minore spesa di € 177,97;
- che l'ARCADIS, soggetto attuatore degli interventi n. 1, n. 2 e n. 3 di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011, con nota prot. 4480 del 01 agosto 2012, ha comunicato lo stato di attuazione dei medesimi interventi segnalando, in particolare, che l'intervento n. 1 *"Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo"* nel Comune di Atrani - importo presunto € 100.000,00 - è stato ultimato in data 14 giugno 2012, ed il relativo importo complessivo è risultato pari a € 71.817,03, con una minore spesa di € 28.182,97;
- che, in definitiva, allo stato, le economie maturate a fine lavori e che tornano nella disponibilità del Commissario delegato ammontano ad € 28.360,87 (€ 177,97 + € 28.182,97);

CONSIDERATO altresì:

- che con Ordinanza commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 sono state accantonate risorse pari ad € 900.000,00 per provvedere:

a) al rimborso delle spese sostenute da parte dei comuni di Atrani e Scala nelle fasi di prima emergenza (art. 1, comma 3, lett. a), OPCM n. 3914/2010; art. 1 Ordinanza commissariale n.2/3914/2010), quantificate complessivamente nell'importo massimo di € 458.585,37 (€ 420.274,65 per il Comune di Atrani ed € 38.310,72 per il Comune di Scala);
b) all'erogazione dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte delle imprese e per il ripristino dei beni immobili, dei beni mobili registrati e non registrati, dei soggetti privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi, che, con Ordinanza commissariale n. 4/3194/2010 del 05 settembre 2011, sono stati quantificati complessivamente nell'importo massimo di € 380.943,34 (€ 373.601,58 per il Comune di Atrani ed € 7.341,76 per il Comune di Scala);
c) ai rimborsi di cui all'art. 7 dell'OPCM n. 3914/2010 (rimborsi alle organizzazioni di volontariato, alla Croce Rossa e ai datori di lavoro dei volontari), alla cui ricognizione deve provvedere il soggetto attuatore individuato nel Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 2 del 02 marzo 2011;

- che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con nota prot. 649522 del 05 settembre 21012, ha comunicato che i rimborsi di cui all'art. 7 dell'OPCM n. 3914/2010 (rimborsi alle organizzazioni di volontariato, alla Croce Rossa e ai datori di lavoro dei volontari) sono stati quantificati complessivamente nell'importo massimo di € 15.000,00;
- che, in definitiva, le risorse accantonate con Ordinanza commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011, alla luce della conclusione delle relative attività, possono essere ridotte da € 900.000,00 ad € 854.528,71 (€ 458.585,37 + € 380.943,34 + € 15.000,00), potendo destinare la differenza pari ad € 45.471,29 per la realizzazione di ulteriori attività connesse all'OPCM n. 3914/2010.

RITENUTO:

- che, per quanto sopra, per dare una ulteriore risposta alle criticità connesse all'evento atmosferico del 9 settembre 2010, si possano utilizzare le risorse pari ad € 73.832,16 (€ 28.360,87 + € 45.471,29), come sopra determinate ed in disponibilità immediata del Commissario delegato, per:

a) approvare e finanziare da subito una ulteriore rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011;
b) autorizzare la maggiore spesa di € 16.797,04 (da € 420.274,65 a € 437.071,69) derivante dal quadro riepilogativo aggiornato della spesa sostenuta dal Comune di Atrani nelle prime fasi di emergenza(redatto secondo la scheda riportata in "Allegato A" di cui all'art. 1 dell'Ordinanza n. 2/3194/2010 del 02 marzo 2011), come rappresentato dal medesimo Comune con nota prot. 636 del 15 marzo 2012 su conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 14 marzo 2012.

PRESO ATTO, altresì:

- che l'art. 3, comma 1, dell'OPCM n. 4003/2012, dispone:

1. Il comma 5 dell'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3914 del 22 dicembre 2010 è sostituito dal seguente: «5. Tenuto conto della grave situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso di cui in premessa, le risorse finanziarie assegnate al comune di Atrani con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 12 maggio 2005, n. 147, registrato alla Corte dei Conti il 21 giugno 2005, pari ad euro 6.453.720,70, sono trasferite dal predetto Dicastero direttamente sulla contabilità speciale del Commissario delegato che provvede in deroga a quanto previsto dal decreto ministeriale 21 novembre 2003 e relativo bando, al protocollo d'intesa e alla convenzione sottoscritti in data 25 novembre 2010 ed approvati con decreto direttoriale 30 novembre 2010, prot. n. 13550, registrato alla Corte dei Conti in data 24 dicembre 2010 al reg. n. 10 fog. 100 per le opere di urbanizzazione previste nel Piano degli interventi approvato dal Commissario delegato di cui all'articolo 1.»;

- che le risorse di cui all'art. 3 dell'OPCM n. 4003/2012, attualmente trasferite sulla contabilità speciale del Commissario delegato, ammontano ad € 453.231,90;
- che le risorse stanziate con l'art. 3 dell'OPCM n. 4003/2012 corrispondono alle risorse finanziarie precedentemente assegnate al Comune di Atrani in attuazione del protocollo d'intesa del 16 maggio 2006 e nella convenzione del 21 giugno 2006 tra il Comune di Atrani ed il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti, per la realizzazione di opere di urbanizzazione (cosiddetto "Contratto di Quartiere II");
- che le suddette opere di urbanizzazione coincidono, in pratica, con gli interventi n. 2 (Ciclo depurazione), n. 3 (Realizzazione aree sicure per il parcheggio), n. 4 (Riqualificazione urbana) e n. 8 (Opere marine a difesa del centro abitato) di cui alla Tabella A.1 - Comune di Atrani - del *"Piano degli interventi*

indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità", approvato con Ordinanza commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011;

- che l'ARCADIS, soggetto attuatore degli interventi di cui alla Tabella A.1 - Comune di Atrani - del *"Piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, approvato con Ordinanza commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011, con nota prot. 5460 del 07 settembre 2012, previa conforme concertazione con il Comune di Atrani, ha proposto di utilizzare le risorse di cui all'art. 3 dell'OPCM n. 4003/2012 (€ 6.453.720,70) per il finanziamento del seguente *"Secondo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*:

Tabella C - Comune di ATRANI - Secondo piano stralcio
OPCM n. 3914/2010 - OPCM n. 4003/2012
2° Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità
diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, il giorno 9 settembre 2010

N.	Intervento	Localizzazione	Tipologia intervento	Livello progettazione disponibile	Importo presunto (€)	Soggetto Attuatore
1	Completamento intervento per lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani	Atrani	Difesa idrogeologica	Studio di fattibilità	753.655,69	Arcadis
2	Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato	Atrani	Infrastrutture	Progetto esecutivo	2.600.000,00	Arcadis
3	Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - Studio di fattibilità	Atrani	Infrastrutture	Studio di fattibilità	100.000,00	Arcadis
4	Riqualificazione urbana	Atrani	Infrastrutture	Progetto esecutivo	1.900.000,00	Arcadis
5	Ciclo depurazione	Atrani	Infrastrutture	Progetto preliminare	600.000,00	Arcadis
6	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato - 1° stralcio funzionale	Atrani	Difesa costiera	Progetto preliminare	500.000,00	Arcadis
				Totale	**6.453.655,69**	

RITENUTO, altresì:

- che, per quanto sopra, per dare una ulteriore risposta alle criticità connesse all'evento atmosferico del 9 settembre 2010, si possano utilizzare le risorse pari ad € 6.453.655,69, di cui all'art. 3 dell'OPCM n. 4003/2012, in disponibilità immediata del Commissario delegato, per approvare e finanziare da subito un *"Secondo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, a valere sugli interventi di cui alla Tabella A.1 - Comune di Atrani - dell'Ordinanza commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011.

ORDINA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

1. di utilizzare le risorse pari ad € 73.832,16 (€ 28.360,87 + € 45.471,29), come sopra determinate ed in disponibilità immediata del Commissario delegato, per:

1.a) approvare e finanziare da subito una ulteriore rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 per autorizzare:

1.a.1) la maggiore spesa di € 10.186,50 per la realizzazione dell'intervento n. 7 di cui alla Tabella B rimodulata dell'Ordinanza Commissariale n. 5/3194/2010 del 31 ottobre 2011 - soggetto attuatore: Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (*"Installazione di una stazione pluviometrica in telemisura nella località Pontone del Comune di Scala"*), il cui importo complessivo passa da € 13.000,00 ad € 23.186,50;

1.a.2) la realizzazione del seguente nuovo intervento urgente;

Intervento	Localizza-zione	Tipologia in-ter-vento	Livello pro-gettazione di-sponibile	Importo presun-to (€)	Soggetto Attuatore
Lavori di pulizia briglie a pettine realizza-te nel torrente Dragone in Località Pon-tone ed al bivio Ravello - Scala	Scala	Difesa Idrogeo-logica	Perizia di somma urgen-za	€ 37.000,00	Settore Genio Civile di Salerno

1.b) autorizzare la maggiore spesa di € 16.797,04 (da € 420.274,65 a € 437.071,69) derivante dal quadro riepilogativo aggiornato della spesa sostenuta dal Comune di Atrani nelle prime fasi di emergenza (redatto secondo la scheda riportata in "Allegato A" di cui all'art. 1 dell'Ordinanza n. 2/3194/2010 del 02 marzo 2011), come rappresentato dal medesimo Comune con nota prot. 636 del 15 marzo 2012 su conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 14 marzo 2012.

1.c) di accantonare la restante somma di € 9.848,62 (€ 73.832,16 - € 10.186,50 - € 37.000,00 - € 16.797,04) per successive esigenze gestionali delle attività commissariali.

2. di utilizzare le risorse pari ad utilizzare le risorse pari ad € 6.453.655,69, di cui all'art. 3 dell'OPCM n. 4003/2012, in disponibilità immediata del Commissario delegato, per approvare e finanziare da subito il seguente *"Secondo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, a valere sugli interventi di cui alla Tabella A.1 - Comune di Atrani - dell'Ordinanza commissariale n. 3/3194/2010 del 21 luglio 2011:

Tabella C - Comune di ATRANI - Secondo piano stralcio
OPCM n. 3914/2010 - OPCM n. 4003/2012
2°Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità
diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, il giorno 9 settembre 2010

N.	Intervento	Localizzazione	Tipologia intervento	Livello progettazione disponibile	Importo presunto (€)	Soggetto Attuatore
1	Completamento intervento per lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani	Atrani	Difesa idrogeologica	Studio di fattibilità	753.655,69	Arcadis
2	Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato	Atrani	Infrastrutture	Progetto esecutivo	2.600.000,00	Arcadis
3	Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - Studio di fattibilità	Atrani	Infrastrutture	Studio di fattibilità	100.000,00	Arcadis
4	Riqualificazione urbana	Atrani	Infrastrutture	Progetto esecutivo	1.900.000,00	Arcadis
5	Ciclo depurazione	Atrani	Infrastrutture	Progetto preliminare	600.000,00	Arcadis
6	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato - 1°stralcio funzionale	Atrani	Difesa costiera	Progetto preliminare	500.000,00	Arcadis
				Totale	**6.453.655,69**	

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Atrani (SA); Comune di Scala (SA); Autorità di Bacino regionale Campania Sud; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 - Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 - Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 - Settore 03).

Napoli, lì 10 settembre 2012

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO VICO EQUENSE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 34 del 30 Dicembre 2011

OGGETTO: **BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal Funzionario responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

in virtù dei poteri conferitigli con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.270 del 23/11/2011 adotta la seguente deliberazione:

PREMESSO che:
- con L.R. n. 8 del 6/8/2010, il Revisore dell'Azienda A.C.S.Turismo di Vico Equense è decaduto dall'incarico;
- la procedura di nomina del nuovo revisore dei conti, da parte della Regione Campania è in itinere ma non conclusa e l'Ente, a tutt'oggi, risulta sprovvisto dell'Organo monocratico di controllo contabile;
- disposizioni legislative impongono determinate scadenze per la presentazione di documentazioni inerenti il bilancio;

RISCONTRATO che la relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 con il relativo piano di attività è stato approntato secondo le disposizioni vigenti;

ESAMINATA la documentazione contabile sia nella parte delle Entrate che in quella delle Uscite;

VISTO il D.P.R. N.6 del 14/1/1972;

VISTO l'art.4 del D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;

VISTO D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTO il D.P.R. N.97 del 27/2/2003;

VISTO l'art.10 del D.P.R. 27/8/60, n. 1042;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportati di :

1. **APPROVARE**, come approva, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 i cui dati riassuntivi generali vengono trascritti qui di seguito, e la documentazione contabile (sub A) e l'annesso piano di attività e relazione (Sub B) che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

ENTRATE

TITOLO I - Entrate tributarie		
TITOLO II – Contributi della U. E. dello Stato e di altri soggetti	392.000,00	
TITOLO 3- Entrate extratributarie	-----	
TITOLO 4 – Alienazione riscos.crediti e trasf.di capitali	-----	
TITOLO 5- Entrate derivanti da mututi prestiti etc.	-----	
TITOLO VI- Contabilita' speciali	120.000,00	
TOTALE GENERALE ENTRATE		**512.000,00**

USCITE

AMBITO I – Servizi generali e spese per beni , investimenti e funzionamento delAzienda.	389.000,00	
AMBITO 2 Sviluppo economico	00,00	
AMBITO 3 Tutela e valorizzazione del territorio	------	
AMBITO 4 Oneri non ripartibili	3.000,00	
AMBITO 5 Contabilità Speciali	120.000,00	
TOTALE GENERALE USCITE		**512.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 SOTTOPORRE la presente delibera all'approvazione dell'autorità tutoria, ai sensi e per gli effetti del DPR 27/8/60, n.1042.

Allegati: sub A) Documentazione contabile.
sub B) Programma di attività e relazione.

Dichiarazione del Funzionario Responsabile

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la regolarità contabile, si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione.

delibera n. 34 del 30 /12/2011

OGGETTO: **BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 .**

Il Funzionario
f.to Ferdinando Rossi

Il Commissario Straordinario
f.to D.ssa Adele Corvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO VICO EQUENSE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N.12 del 14 febbraio 2012.

OGGETTO: **CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal Funzionario responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

in virtù dei poteri conferitigli con il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.270 del 23/11/2011, adotta la seguente deliberazione:

- con L.R. n. 8 del 6/8/2010, il Revisore dell'Azienda A.C.S.Turismo di Vico Equense è decaduto dall'incarico;
- la procedura di nomina del nuovo revisore dei conti, da parte della Regione Campania è in itinere ma non conclusa e l'Ente, a tutt'oggi, risulta sprovvisto dell'Organo monocratico di controllo contabile;
- disposizioni legislative impongono determinate scadenze per la presentazione di documentazioni inerenti il bilancio;

VISTA la precedente delibera n. 60 del 3/12/10 ad oggetto :"Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011", inviata per l'approvazione con il n. di prot. 28/14 del 19/1/2011;

VISTA la propria delibera n. 33 del 30/12/11 ad oggetto "Adeguamento del bilancio di previsione anno 2011", sottoposto all'approvazione dell'autorità tutoria con nota prot. n. 26/14 del 17/1/2012.

VISTA la propria delibera n.35 del 30/12/2011 ad oggetto "Accertamenti di residui attivi ed impegni di spesa al 30/12/2011;

VISTA la propria delibera n.11 del 14/2/2012 ad oggetto:"Eliminazione e riaccertamento dei residui attivi e passivi;

VISTO il D.P.R. N.6 del 14/1/1972;

VISTO l'art.30 del D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;

VISTO D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTO il D.P.R. N.97 del 27/2/2003;

VISTO l'art.10 del D.P.R. 27/8/60, n. 1042;

D E L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportati di :

1. **APPROVARE** il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2011 (sub A) e la relazione (sub B) con le seguenti risultanze finali:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio			€. 95.287,09
RISCOSSIONI	in conto competenze	€. 414.568,59	
	in conto residui	€. 8.640,13	€. 423.208,72
PAGAMENTI	in conto competenze	€. 428.457,30	
	in conto residui	€. 26.224,65	€. 454.681,95
			==========
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio			€. 63.813,86
RESIDUI ATTIVI	degli esercizi precedenti	€. 29.165,22	
	dell'esercizio	€. 71.503,55	€. 100.668,77
RESIDUI PASSIVI	degli esercizi precedenti	€. 34.271,08	
	dell'esercizio	€ 55.653,27	€ 89.924,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE alla fine dell'esercizio			€. 74.558,28

2. **RIMETTERE** la presente all'autorità tutoria per le approvazioni di legge.

3. **DESTINARE** l'avanzo di amministrazione per far fronte alle spese correnti relative all'esercizio finanziario 2012, il cui provvedimento di trasferimento sarà adottato con separato atto e secondo le disposizioni vigenti.

allegati: Sub A) Conto Consuntivo 2011.
Sub B) Relazione.

Dichiarazione del Funzionario Responsabile

Si attesta, a seguito dell'istruttoria indicata in premessa, la regolarità tecnica e la regolarità contabile dei dati e delle risultanze contenute nella presente delibera.

delibera n. 12 del 14 febbraio 2012

OGGETTO: **CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.**

Il Funzionario
f.to F.Rossi

Il Commissario Straordinario
f.to D.ssa Adele Corvino

Comune di Somma Vesuviana
(Provincia di Napoli)
c.f. 80021380631

"Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata in località Rosanea (fol. 8 p.lla 1528) per la realizzazione di n. 3 capannoni industriali" - propr. Costa Pasquale.

IL SINDACO

Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;

DA' NOTIZIA

Che con delibera di G.M. n. 52 del 27/04/2012 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata in località Rosanea (fol. 8 p.lla 1528) per la realizzazione di n. 3 capannoni industriali di proprietà Costa Pasquale.

Il Piano comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente e del Rapporto Preliminare è depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, nonché il martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Di detto deposito è data notizia anche sul sito Istituzionale del Comune (www.comune.sommavesuviana.na.it), nonché all'Albo Pretorio.

Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta del P.U.A., indirizzandole in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale.

Il Sindaco
Dott. Allocca Raffaele

ANTA MARIA A VICO (Caserta) C.F. 80004570612
venuto Deposito del P.U.A. – Piano (ta denominato "*Santa Apollonia*" in Via Santa Apollonia, Ditta: Alberto Ruggiero e Rosalia Ruggiero

Premesso che con Deliberazione di G.C. n. n. 95 del 5 luglio 2012 è stato adottato il P.U.A. - Piano di Lottizzazione convenzionata denominato "*Santa Apollonia*", presentato dalla ditta proprietaria: Alberto Ruggiero e Rosalia Ruggiero;
Vista la Legge 17.08.1942 n. 1150 e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 22.12.2004 n. 16;
Visto l'articolo 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n. 5;
Il Responsabile del Settore Urbanistica

AVVISA

- che gli atti del P.U.A. - Piano di Lottizzazione convenzionata denominato "*Santa Apollonia*" in Via Santa Apollonia, ditta: Alberto Ruggiero e Rosalia Ruggiero, riportato in catasto al Foglio 7 particelle n. 5236 (per mq 4.700) – 5238 (per mq 607) – 5008 (per mq 35), per complessivi mq 5.342 e classificato sul vigente P.R.G. in "Zona C – Semintensiva Esistente", sono depositati presso il Settore Urbanistica di questo Comune sito in Piazza Roma 81028 Santa Maria a Vico (Caserta) a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni utili a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 ed il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17:30);

DA' ATTO

- che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale dell'Ente (dal lunedì al venerdì – esclusi i festivi – dalle ore 09:00 alle ore 13:00 oltre il martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30);
- che il presente avviso è pubblicato sul sito web del Comune di Santa Maria a Vico: www.comune.santa-maria-a-vico.ce.it ed affisso all'Albo Pretorio *on-line* dell'Ente.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Luigi De Lucia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 04/09/2012 e riguardano i territori comunali di PESCHICI, BITETTO, BITRITTO, PALAGIANELLO, PALAGIANO, ANDRANO, BARLETTA, DISO, MATTINATA, MONTE SANT'ANGELO, RACALE, CASTELLANETA, SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE, MONTEIASI. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

DITTA ECO TRANSIDER S.R.L. – Gricignano d'Aversa (Ce) – **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008.**

Il proponente ECO TRANSIDER S.R.L. ha depositato in data 12.06.2012 presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi a estensione impianto già autorizzato sito nella zona Asi di Gricignano d'Aversa (Ce), per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Gricignano d'Aversa. Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO
BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO
NOCERA INFERIORE (SA) C.F. 80009450653

AVVISO

Comunicazione di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
Lavori di riordino e trasformazione irrigua del comprensorio
consortile Roccapiemonte – Nocera Inferiore.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal D. Lgs 27 dicembre 2002 n. 302 e dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

SI COMUNICA

che viene dato avvio al procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto,

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/1990 si precisa che
1) L'Amministrazione competente per il procedimento amministrativo è il Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio del Sarno – Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno;
2) L'oggetto del procedimento è l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori sopra indicati;
3) Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Luigi Daniele;
4) Il Responsabile del Procedimento Espropriativo è il geom. Giovanfiore Catalano;
5) Si potrà prendere visione degli atti del procedimento presso l'Ufficio Espropriazioni del "Consorzio di Bonifica Integrale";
6) L'avviso è stato pubblicato sui quotidiani "La Città" e "La Repubblica" il giorno 05 settembre 2012;
7) Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Nocera Inferiore, lì 29 agosto 2012

Il Responsabile del Procedimento
ing. Luigi Daniele

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. Fasani Anticoli - Mignano Moscuso - Sacrario di Mignano e S. Clemente Suio - CIG: 3657890A4F.**

Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso 3) Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. Fasani Anticoli - Mignano Moscuso - Sacrario di Mignano e S. Clemente Suio 4) **Importo a base di gara € 345.619,56 IVA esclusa**; 6) Durata dell'appalto: 180 giorni; 7) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 05/10/2012 ore 12.00** ; 8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 9) Il Dirigente del Settore Viabilità: Ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio di mensa per le scuole dell'infanzia site nel Comune di Cancello ed Arnone per l'anno scolastico 2012-2013 - CIG 44818950C2.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di cancello ed Arnone, - Tel. 0823/856176– 0823/856199. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di mensa per le scuole dell'infanzia site nel Comune di Cancello ed Arnone per l'anno scolastico 2012-2013; 4) **Importo € 96.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 1 anno scolastico; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 20/09/2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.cancelloarnone.gov.it; 8) Responsabile procedimento: Sig.ra Maria Pescina

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il responsabile del Settore V – Avv. Gaetano Viola

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Servizio di installazione e lettura dei misuratori idrici, di bollettazione, di accertamento e riscossione dei canoni idrici e dei canoni di fognatura e depurazione - CIG 4411100ADD - Comune di Casal di Principe.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di casal di Principe, Piazza Matteotti , n.4- Tel. 081/8166020 – 081/8166015. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Servizio di installazione e lettura dei misuratori idrici, di bollettazione, di accertamento e riscossione dei canoni idrici e dei canoni di fognatura e depurazione 4) **Importo € 1.250.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 10 anni; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 22/10/2012 ore 12.00** ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunecasaldiprincipe.it; 8) Responsabile procedimento: ing. Aniello Scafuto

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Ing. Aniello Scafuto

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti - CIG 4146492172 - Comune di Casapesenna.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casapesenna, Corso Europa - Tel. 08181656611 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti.; 4) **Importo € 161.000, IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 12 mesi; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 18/09/2012 ore 12.00** ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.casapesenna.it 8)Responsabile procedimento: Arch. Lorenzo Scaraggi

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Arch. Lorenzo Scaraggi

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Servizio di fornitura pasti per refezione scolastica nella scuola dell'infanzia di Grazzanise e frazione Brezza e nella scuola media della frazione Brezza per gli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 – 2014/2015 - CIG 448835755D.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Grazzanise, - Tel. 0823/1760952 – 0823/991854. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: servizio di fornitura pasti per refezione scolastica nella scuola dell'infanzia di Grazzanise e frazione Brezza e nella scuola media della frazione Brezza per gli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 – 2014/2015; 4) **Importo € 175.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 3 anni scolastici; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 21/09/2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.grazzanise.gov.it; 8) Responsabile procedimento: Dott.ssa Carmela Zanni

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott.ssa Carmela Zanni

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio di tesoreria comunale - CIG 4467152A70 - Comune di Marcianise.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma, 1 - Tel. 0823.635223 – 0823.635279. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale . 4) **Importo € 200.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 5 anni; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 21/09/2012 ore 12.00** ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.marcianise.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Dott. Salvatore Zinzi

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott. Salvatore Zinzi

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio di refezione scolastica per il triennio 2012/2015 - CIG 4073162F99 - Comune di Villa Literno.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno, - Tel. 081/8169829 – 081/8169827. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: : procedura aperta per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per il triennio 2012/2015; 4) **Importo € 347.318,40 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 3 anni scolastici; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 24/09/2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunevillaliterno.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Sig. Angelo Barbato

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Responsabile del Servizio – Angelo Barbato

COMUNE DI AGEROLA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Appalto integrato di servizi comunali.**

In esecuzione della Determina a Contrarre n.47 del 22/08/2012
Codice CIG: **44817855FA**
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:
Comune di Agerola Via Generale Narsete n.7 – **80051 AGEROLA –** Tel. 0818740211 fax 0818740214
Punti di contatto: Servizio V – Gestione del Territorio – Tel. 081 8740242 e-mail g.destefano@comune.agerola.na.it
Profilo di Committente (URL): www.comune.agerola.na.it
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.
I. 2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità locale - Servizi Generali Amministrazioni Pubbliche.
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: espletamento integrato di servizi comunali.
II.1.2) Breve descrizione: l'appalto comprende i servizi comunali di spazzamento vie e piazze, manutenzione aree a verde, manutenzione strade comunali, pulizia uffici, servizi cimiteriali, servizi di nettezza e igiene urbana, di raccolta differenziata, gestione centro di raccolta comunale.
II.1.3) Categoria servizi: 1,14,16,27.
II.1.4) CPV: 90511100-3, 90610000-6, 98371110-8, 50230000-6, 90919200-4.
III.1) Luogo di esecuzione: Comune di Agerola (Na), territorio comunale.
III.1.1) Entità dell'appalto: L'importo complessivo soggetto a ribasso d'asta è pari ad € 4.606.490,00 (escluso gli oneri di sicurezza e I.V.A.), pari ad € 658.070,00/anno.
III.1.2) Durata dell'appalto: anni sette a decorrere dalla data del verbale di consegna.
III.2) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione: NO
IV.1) Tipo di procedura: Procedura Aperta.
IV.1.1) Soggetti ammessi a partecipare: Sono ammessi a partecipare tutti i soggetti di cui all'articolo 34 del D.L.vo 163/2006 in possesso dei requisiti di ordine generale e speciale come richiesti dal disciplinare di gara.
IV.2) Criteri da aggiudicazione: criterio del prezzo più basso mediante ribasso unico percentuale sull'importo posto a base di gara (art. 82, comma 2, lett. b)).
IV.3) Condizioni per ottenere i documenti contrattuali e la documentazione complementare: Tutti i documenti posti a base della presente gara sono elencati nel Disciplinare di Gara e sono acquisibili gratuitamente presso l'Ente oppure dal sito del committente, all'indirizzo www.comune.agerola.na.it.
IV.3.1) Termine per la presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 25 ottobre 2012.
I plichi potranno essere consegnati all'indirizzo indicato al punto **I.1)** del presente bando con qualsiasi mezzo. La consegna è ad esclusivo rischio dei concorrenti. Ai fini dell'ammissione farà fede esclusivamente la data e l'ora apposti dall'Ufficio Protocollo del Comune di Agerola.
IV.3.2) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.3) Data, ora e luogo apertura delle offerte: le operazioni di gara avranno inizio presso l'indirizzo di cui al punto **I.1)** il giorno 26 ottobre 2012, alle ore 9,00.
IV.3.4) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: il legale rappresentante del concorrente, ovvero suo delegato.
IV.3.5) Cauzione e garanzie: vedi disciplinare di gara.
IV.4) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: vedi disciplinare di gara.
V.1) Modalità essenziale di finanziamento e pagamenti: fondi propri di bilancio. L'importo netto contrattuale annuo sarà corrisposto in rate bimestrali posticipate.

VI.1) Informazioni Complementari:
1. Forma parte integrante del presente Bando di gara il Disciplinare di gara.
2. Modalità di presentazione del Plico: Vedi Disciplinare di Gara.
3. Comunicazioni: Le Comunicazioni saranno effettuate esclusivamente a mezzo Posta elettronica certificata (PEC) o fax secondo quanto previsto dal Disciplinare di Gara.
4. Contributo per l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici: Vedi Disciplinare di gara.
5. Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.

6. Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
7. Condizioni Contrattuali Speciali: Vedi Disciplinare di Gara.
8. Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
9. Modalità di apertura dei Plichi: Vedi Disciplinare di gara.

VI.2) Procedure di Ricorso:

VI.2.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: il R.U.P.

VI.2.2) Presentazione di ricorso: TAR Campania – Napoli - Piazza Municipio, n. 64 - 80133 Napoli - Tel. 081- 7817111

VI.3) Data di spedizione dell'avviso alla Commissione: 28/08/2012

Responsabile Unico del Procedimento: geom. Gennaro Medaglia - Comune di Agerola – punto contatto vedi disciplinare di gara.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO G.T.
(geom. Gennaro Medaglia)

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di "Fornitura pasti mensa alle scuole materna, primaria e secondaria". Importo a base di gara E 82.390,00.**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.
Termine di ricezione delle offerte: **28.09.2012**. Esperimento di gara: **02.10.2012, ore 09:00**.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Futani lì 03/09/2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole medie ed immobili comunali, della durata di anni due".**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 536 del 05.09.2012, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole medie ed immobili comunali, della durata di anni due". Importo complessivo dell'appalto è di €. **241.000,00**, così distinto: **€ 238.000,00** quale importo avori a base d'asta soggetto a ribasso, **€. 3.000,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso .

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica I

TERMINE DI ESECUZIONE : **anni 2 (due).======**

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 17.10.2012**

APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 18.10.2012,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **30.10.2012 .===**

Finanziamento: **Bilancio comunale** ====

CUP: F55D12000090004 – CIG: 4522492E72.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio tecnico - area LL.PP. sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 375990863B I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio P.R.M. Impianti Sportivi recapito tel. e fax 081/7956920 indirizzo Internet wcomune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica III ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: lavori manutenzione ordinaria impianti e cabine elettriche installate presso gli impianti sportivi detti storici **II.1.5) CPV**. 45450000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata gestione degli impianti sportivi , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n.76 del 27/12/2011 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 02 del 13/02/2012 **; V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n. 14 - 1) G.L.M. Costruzioni 2) Edil Europea soc coop. 3) Alba 81 soc. coop.4) Cemar 86 soc. coop. 5) Aurora 78 soc. coop.6) Moscarino s.a.s 7) La Santa Lucia 78 soc. coop. 8) Edilpagri sas 9) Costruzioni Mica srl 10) GSC Global Services 11) Cecere Luigi sas 12) soc. coop. Progetto 2000 13) General Costruzioni srl 14) La Bruno 81 **Numero di offerte ricevute:** 05 **V.3) Aggiudicataria**: Cecere Luigi impresa con sede in Quarto (NA) alla Via G. De Falco 66 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 68.700,00 di cui € 1.900,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **Valore finale dell'appalto:** € 38.639,33 compresi oneri di sicurezza ed oltre Iva **V.5) Informazioni sui subappalti**: è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 03/08/12 **Il Dirigente Gare – Area Lavori dott.ssa Roberta Sivo**

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Avviso di gara Esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori Area Piazzale Dalla Chiesa, di cui al bando pubblicato alla GURI n. 25 in data 29/02/2012 è stata aggiudicata in data 13/06/2012 alla ditta Soc. Coop. Cem. Ar. 86 con sede legale in Via Terracini, 8 in Marano di Napoli - Importo dei lavori aggiudicato compresi oneri di sicurezza € 513.373,62 oltre IVA.

il Dirigente ad Interim dell'Area Tecnica

Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Avviso di gara Esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di ristrutturazione Tribunale, di cui al bando pubblicato alla GURI n. 17 in data 10/02/2012 è stata aggiudicata in data 31/05/2012 all' A.T.I.: Moscarino sas con sede legale in via G. Capuozzo, 3 – San Giorgio a Cremano (NA) e PIA 46 soc. Coop. (capogruppo) con sede a Napoli – via Torciolano, 19 - Importo dei lavori aggiudicato compresi oneri di sicurezza € 1.447.976,51 oltre IVA.

Il Dirigente ad Interim

Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Avviso di gara Esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di riqualificazione via S. Nuvoletta, di cui al bando pubblicato alla GURI n. 22 in data 22/02/2012 è stata aggiudicata in data 30/05/2012 alla Ditta Tartaglia Soc. Coop. con sede legale in via Viticaglia n. 2 - Marano di Napoli a Napoli – - Importo dei lavori aggiudicato compresi oneri di sicurezza ed oneri € 594.392,10 oltre IVA.

Il Dirigente ad Interim dell'Area Tecnica

Dott. Aldo Ferrara

Comune di Pozzuoli
Provincia di Napoli
Codice fiscale: 00508900636

OGGETTO: Pubblicazione Avviso esito di gara servizio di refezione scolastica. CIG: 3953871590.

Si rende noto che è stata conclusa la procedura di gara mediante procedura aperta (con le modalità di cui all'art. 55 del D. Lgs n. 163/2006 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del medesimo D.Lgs. n°163/2006), per l'aggiudicazione del servizio di refezione scolastica- periodo ottobre 2012 – giugno 2017.

Importo base dell'appalto: euro 2.403.311,54 per fornitura pasti, di cui euro 18.589,50 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA nella misura di legge.

Ditte partecipanti: 02 (due) di cui:

- n° 01 (una) esclusa per documentazione incompleta o non conforme a quanto richiesto: società Sirio SrL con sede legale in Cercola (NA) alla Via Tenente V. Barone, 15;
- n° 01 (una) ammessa alla fase finale della gara: so cietà 'EP' Spa, con sede legale in Roma alla Via Giuseppe Palumbo,26.

Società aggiudicataria: 'EP' Spa, con sede legale in Roma alla Via Giuseppe Palumbo,26, che ha offerto il ribasso d'asta del 0,37 %.

Determina Dirigenziale di affidamento: n° 1406 del 02/08/2012

Il Dirigente
Dr. Carlo Pubblico

Consorzio Cimiteriale tra i Comuni di Mugnano di Napoli e Calvizzano (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "esumazione, inumazione, estumulazione, tumulazione, pulizia dei resti mortali e trasferimento delle salme nel Cimitero consortile"

IL TECNICO INCARICATO

Vista la determina n. 14 del 14.05.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei servizi di lavori di "esumazione, inumazione, estumulazione, tumulazione, pulizia dei resti mortali e trasferimento delle salme nel Cimitero consortile" dell'importo dei servizi a base d'asta di € 461.700,00 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso.

CUP: C59E12000250004 – CIG: 42317495BE.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n.29 del 27.08.2012, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 03 istanze di partecipazione e sono state escluse 2 ditte partecipanti. Che i lavori sono stati aggiudicati alla impresa GRUPPO COPPOLA s.r.l. con sede in Mugnano di Napoli (NA) alla Via Napoli n. 179, avendo offerto un ribasso del 2,50% e, quindi, per l'importo netto di € 450.157,50 oltre IVA.

Il Tecnico incaricato Geom. Vincenzo Liccardo

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso di aggiudicazione - 10/08/2012- Procedura aperta per la fornitura del vaccino meningococcico monovalente di tipo C coniugato
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott. Luciano – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura del vaccino meningococcico monovalente di tipo C coniugato - CIG 4197593B50
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Aziende Sanitarie della Regione Campania;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33651600;
II.1.3) Divisione in lotti: No.
III.1)Valore finale totale dell'appalto: € 383.223,96, oltre IVA.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso;
IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
Bando di gara; Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 086-141450 del: 04/05/2012
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 29/06/2012
V.2) nome e indirizzo aggiudicatario: NOVARTIS VACCINES; valore finale totale dell'appalto: €383.223,96;
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 10/08/2012.
Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

COMUNE DI ISCHIA (Provincia di Napoli)

Avviso di riapertura termini gara per l'affidamento della fornitura e posa in opera di arredi e suppellettili per le scuole statali del territorio comunale – Circolo Didattico Ischia 1 – Circolo Didattico Ischia 2 – Scuola Media statale G. Scotti – Anno scolastico 2012/2013. CIG. N. 4473961D66.
Procedura: gara aperta ai sensi art.55 c.5 D.Lgsl.163/2006 con il criterio del prezzo più basso ai sensi art.82 D.Lgs.163/06. Importo contrattuale a base d'asta € 100.000,00 comprensivo di IVA – Aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta. Termine di ricezione delle offerte: ore 12,30 del 1° ottobre 2012. Gli atti di gara sono visionabili presso l'Ufficio Gare del Comune. Gli stessi sono inseriti sul sito web www.comuneischia.it ed all'albo pretorio on line del Comune di Ischia. Notizie relative alla gara potranno essere richieste telefonicamente al Responsabile del procedimento sig.ra Giuseppina Pilato – Responsabile II Settore Amministrativo - Tel.0813333252 dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sig.ra Giuseppina Pilato

COMUNE DI ISCHIA (Provincia di Napoli)

Avviso di proroga termini gara per l'affidamento del servizio di mensa scolastica alunni classi a tempo prolungato Scuola Media "G.Scotti" di Ischia – Anni scolastici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 con decorrenza ottobre 2012. CIG. N. 44625726E8.
Procedura: gara aperta ai sensi art.55 c.5 D.Lgsl.163/2006. Importo contrattuale presunto € 107.250,00, comprensivo di IVA – Importo a base d'asta: € 6,50 comprensivo di IVA inerente il costo unitario dei pasti. Aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta ai sensi art.82 D.Lgs.163/06. Termine di ricezione delle offerte: ore 12,30 del giorno 28 settembre 2012. Gli atti di Gara sono visionabili presso l'Ufficio Gare del Comune. Gli stessi sono inseriti sul sito web www.comuneischia.it ed all'albo pretorio on line del Comune. Notizie relative alla gara potranno essere richieste telefonicamente al Responsabile del procedimento – Responsabile II Settore Amministrativo - Tel.0813333252 dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sig.ra Giuseppina Pilato

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (Provincia di Napoli) codice fiscale 80100130634.

Deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 12/07/2012.

Oggetto: Delibera GC n.35/12 proposta della Giunta al Consiglio Comunale. Tariffe servizio idrico comunale anno 2012.

L'anno duemiladodici il giorno dodici del mese di luglio alle ore 20,15 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 04/07/2012 prot. n.8167, si è riunito il Consiglio Comunale in apposita sessione in seduta pubblica.
Presiede la seduta il rag. Rocco Assante di Cupillo – Presidente del Consiglio Comunale.
Presenti il Sindaco e n. 15 Consiglieri come segue:

N. d'ord.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti	n.d'ord.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	Iannuzzi Francesco Paolo	x		9	Scotti Nunzia	x	
2	Scotto di Carlo Domenico	x		10	Scotto Lavina Andrea	x	
3	Nigro Nunzia	x		11	Capuano Salvatore	x	
4	Assante di Cupillo Rocco	x		12	Prodigio Ettore	x	
5	Anzalone Nicola	x		13	Coppola Leonardo	x	
6	Lucci Vincenzo	x		14	Scotto di Santolo Vincenzo		x
7	Scotto di Frega Paolo	x		15	Coppola Teresa	x	
8	Pugliese Raimondo	x		16	Carannante Antonio	x	
				17	Pugliese Giuseppe	x	

Giustificano l'assenza i Sigg. Consiglieri:
Assiste il Segretario Comunale, d.ssa Giulia Di Matteo, incaricato della redazione del verbale.
Partecipa il Revisore Unico dei Conti dott. Carlo Aquilone.
Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

O M I S S I S

Il consigliere Scotto di Carlo illustra la proposta che si sostanzia nella eliminazione del canone e nella fissazione di fasce di consumo per l'attuazione del principio che chi più consuma più paga. Afferma che è stata istituita una fascia dedicata ai terreni agricoli per il consumo anomalo che si è evidenziato e che va tenuto sotto controllo. Riferisce che la proposta ha ottenuto il parere favorevole della Camera di Commercio.
Il consigliere Carannante ricorda che le nuove tariffe devono vedere la preventiva pubblicazione sul BURC per la loro entrata in vigore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso
- Che questo Ente gestisce in proprio il Servizio Acquedotto;
- Che con la delibera di G.C. n. 35 dell'1.03.2012 è stato approvato il nuovo regime tariffario con la relativa abolizione del minimo impegnato, così come dettato dalla delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 pubblicata nella G.U. n. 71 del 26.03.2009;
- Vista la nota n. 15900 del 5/06/2012, acquisita al prot. gen. in data 06/06/2012 al n.6916, della Camera di Commercio di Napoli, in ordine al " servizio regolazione del mercato e tutela del consumatore" di approvazione della revisione tariffaria applicata nel rispetto dell'isoricavo sui valori vigenti, con decorrenza dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C.;

Acquisiti i parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;
Per i motivi esposti ed in applicazione della disciplina di settore richiamata;
Con voti favorevoli 12, contrari 4 (Coppola Leonardo, Coppola Teresa, Carannante Antonio, Pugliese Giuseppe) espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la premessa.
Di eliminare il canone idrico o minimo impegnato per tutte le utenze idriche.
Di istituire nuova struttura tariffaria per fasce di consumo, secondo il deliberato di G.C. n.35 del 1/03/2012, munito di parere favorevole della Camera di Commercio di Napoli prot. n.15900 del 5/06/2012, acquisita al prot. gen. in data 06/06/2012 al n. 6916.
Di modificare, conseguentemente, il regolamento comunale sull'acquedotto;
Di incaricare il responsabile del Servizio Idrico della successiva pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.
Di dichiarare la presente , con voti favorevoli 12, contrari 4 (Coppola Leonardo, Coppola Teresa, Carannante Antonio, Pugliese Giuseppe) espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma IV, Del D. Lgs. 267/00.
Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to Rag. Rocco Assante di Cupillo

Il Segretario Generale
F.to D.ssa Giulia Di Matteo

F.to Il Dirigente Responsabile
Arch. Antonio M.Illiano

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n. 11 del 1 agosto 2012
Oggetto: Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2012

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 134 del 03.05.2012, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 10 del 20.07.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci";

CONSIDERATO

- che con Ordinanza del Commissario straordinario delegato ex DPCM del 21/01/2011 n 7 del 12/07/2012, si è disposto, tra l'altro di :
  - impegnare la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 11 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato interministeriale per la programmazione Economica, n. progr. Cod ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma " *Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cozzi-Pisciariello (nel Comune di Buonalbergo)* " per un importo di € 5.217.152,27;
  - individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento n. 11 della deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 101/09 per un importo di € 5.217.152,27;.
- che pertanto, sia nello stato di previsione di competenza della entrata che della spesa per l'esercizio finanziario 2012, è necessaria una variazione in aumento per complessivi € 5.217.152,27 costituito dalla somma spettante, prevista per l'intervento in questione.

RITENUTO

- di dover variare, relativamente all'entrata, all'interno titolo I, la descrizione dell'U.P.B. 7 da "*Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012"* a " *Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012, n. 7 del 12/07/2012";*

- di dover istituire nell'ambito della U.P.B. 7 il cap. 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 5.217.152,27;
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 2 " *Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione* " il seguente nuovo capitolo il Capitolo 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" con un importo pari ad € 5.217.152,27;
- di dover approvare l'allegato schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002.

DELIBERA

- di variare, relativamente all'entrata, all'interno titolo I, la descrizione dell'U.P.B. 7 da "*Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012*" a " *Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012, n. 7 del 12/07/2012*";
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 7 il capitolo 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod. ISTAT n. 9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 5.217.152,27;
- di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 2 " Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione " il seguente nuovo capitolo il capitolo 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" con un importo pari ad € 5.217.152,27;
- di approvare l'allegato schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002.
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Giacenza di cassa all'1 gennaio 2012			**42.015.456,87**
		Avanzo di Amministrazione		**2.109.292,26**	
		Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
		Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
		U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1	*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex ord.2499/97, 2787/98			
1-2-1	*400*	*Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998*	53.522.592,73	61.653,51	53.584.246,24
	401	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
	402	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
	443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
	444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
	445	*Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
	449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
	450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
	451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
	452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
	453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	940.000,00	940.000,00
	454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
	455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**54.721.592,73**	**41.566.653,51**	**96.288.246,24**
		U.P.B. 2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2	*403*	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
	428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		TOTALE U.P.B. 2	**28.653.807,34**	**0,00**	**28.653.807,34**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 3- Ord. Comm. Del. N. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920			
1-2-3	404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
	405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
	406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
	407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
	408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
	409	*Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado (Nocera Inferiore)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**
		U.P.B. 4 - Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010(Atrani Tab A1,B)			
1-2-4	411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	412	*Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab. B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab. B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
	414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab. A1)*	16.000,00	0,00	16.000,00
	415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)*	110.000,00	0,00	110.000,00
	416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	0,00	30.000,00
	417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab. A1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
	418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab. A1)*	46.000,00	0,00	46.000,00
	419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab. A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
	420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab. A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	427	*Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab. A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00
		TOTALE U.P.B. 4	**1.071.000,00**	**0,00**	**1.071.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 5 - Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011(Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)			
1-2-5	421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
	422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
	423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
	424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
	425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00
	426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
	429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
	430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		TOTALE U.P.B. 5	**3.914.547,36**	**0,00**	**3.914.547,36**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
1-2-6	431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
	432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
	433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
	434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
	435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
	439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	550.000,00	550.000,00
	441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	200.000,00	200.000,00
		TOTALE U.P.B. 6	**0,00**	**2.212.000,00**	**2.212.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 7- Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n.1 del 06/02/2012; n.2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012; n. 5 del 21/03/2012, n.6 del 22/03/2012 n. 7 del 12 luglio 2012			
1-2-7	*456*	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00
	457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87
	458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33
	459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00
	465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27
		TOTALE U.P.B. 7	**0,00**	**21.016.356,47**	**21.016.356,47**
		U.P.B.8 - Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi.			
1-2-8	*461*	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	0,00	90.000,00	90.000,00
		TOTALE U.P.B. 8	0,00	**90.000,00**	**90.000,00**
		U.P.B.9 - Protocollo d'Intesa del 28-03-2012 tra la Regione Campania e l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".			
1-2-9	*462*	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		TOTALE U.P.B. 9	**0,00**	**217.472.302,30**	**217.472.302,30**
		U.P.B.10 -D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011			
1-2-10	*463*	*Progetto Palazzo Penne*	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		TOTALE U.P.B. 10	**0,00**	**13.500.000,00**	**13.500.000,00**
1-2-11		**U.P.B.11 -D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**			
	464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	**0,00**	100.000.000,00	100.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 11	**0,00**	**100.000.000,00**	**100.000.000,00**
		Totale Categoria 2	**105.210.947,43**	**395.857.312,28**	**501.068.259,71**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Ctg. 3 - Altre entrate			
		U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1	*20*	*Tasse per concorsi*	240,07	500,00	740,07
	21	*Introiti diversi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**240,07**	**500,00**	**740,07**
		Totale Categoria 3	**240,07**	**500,00**	**740,07**
		TOTALE TITOLO I	**105.211.187,50**	**395.857.812,28**	**501.068.999,78**
		Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO DELLA UE E DI ENTI VARI			
		Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1	*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
		TOTALE U.P.B. 1	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**
		Totale Categoria 1	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**
		TOTALE TITOLO II	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
		Ctg. 1 - Entrate diverse			
		U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1	501	*Interessi attivi su Tesoreria*	47.894,75	184.000,00	231.894,75
	502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
	442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**47.894,75**	**4.184.000,00**	**4.231.894,75**
		U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2	602	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-*	0,00	0,00	0,00
	603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -*	0,00	500.000,00	500.000,00
	604	*ri mborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**500.000,00**	**500.000,00**
		Totale Categoria 1	**47.894,75**	**4.684.000,00**	**4.731.894,75**
		TOTALE TITOLO III	**47.894,75**	**4.684.000,00**	**4.731.894,75**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Ctg. 1 - Alienazioni			
		U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1	*740*	*immobili*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
		U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1	*710*	*Trasferimenti vari*			
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2	*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3	*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
		Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
		U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1	*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
	802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
	803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
		Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
		U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1	701	*Entrate varie transitorie*	0,00	700.000,00	700.000,00
	702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00
	703	*Ritenute erariali*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
	705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
	706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
	707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
	708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
	709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE TITOLO VI	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE GENERALE	**107.122.059,09**	**413.416.104,54**	**560.444.328,24**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	26.671,97	152.048,28	178.720,25
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	5.000,00	5.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**26.671,97**	**157.048,28**	**183.720,25**
1	*2*		**U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	499.385,93	650.000,00	1.149.385,93
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente o a contratto*	2.028.484,60	3.280.000,00	5.308.484,60
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente o a contratto*	43.019,89	950.000,00	993.019,89
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente o a contratto*	185,60	100.000,00	100.185,60
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività*	618.248,64	953.761,60	1.572.010,24
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente o a contratto*	0,00	200.000,00	200.000,00
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	329.267,66	360.000,00	689.267,66
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	2.000,00	50.000,00	52.000,00
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	46.120,91	370.000,00	416.120,91
		85	*INAIL spese del personale*	3.478,73	70.000,00	73.478,73
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	0,00	50.000,00	50.000,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	92.611,35	370.000,00	462.611,35
			Totale UPB 2	**3.662.803,31**	**7.413.761,60**	**11.076.564,91**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consuno e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria*	0,00	50.000,00	50.000,00
		201	*Servizio Informatico*	43.197,00	250.000,00	293.197,00
		202	*Fitti e noleggi*	45.254,00	10.000,00	55.254,00
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	16.540,36	198.000,00	214.540,36
		204	*Utenze varie*	38.632,79	150.000,00	188.632,79
		205	*servizio di Vigilanza*	41.458,00	14.500,00	55.958,00
		206	*Economato*	18.084,25	30.000,00	48.084,25
		207	*Spese Postali*	20.000,00	30.000,00	50.000,00
		208	*Spese per carburante*	4.774,25	60.000,00	64.774,25
		214	*Assicurazioni per il personale ARCADIS*	0,00	150.000,00	150.000,00
		211	*Canoni di locazione*	0,00	60.000,00	60.000,00
		212	*Noleggio auto*	0,00	0,00	0,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	0,00	500,00	500,00
			Totale UPB 3	**227.940,65**	**1.003.000,00**	**1.230.940,65**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzature informatica e telefonia*	1.736,42	0,00	1.736,42
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	10.000,00	10.000,00	20.000,00
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	0,00	0,00
		122	*prestazioni professionali*	76.987,54	30.000,00	106.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	10.000,00	34.400,00
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	20.000,00	22.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	6.000,00	5.000,00	11.000,00
			Totale UPB 4	**121.123,96**	**90.000,00**	**211.123,96**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	5		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	110.000,00	110.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
1	6		**U.P.B. 6- Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	109.982,38	109.982,38
			Totale UPB 6	**0,00**	**109.982,38**	**109.982,38**
1	7		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	8		**U.P.B.8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	0,00	200.000,00	200.000,00
			Totale UPB 8	**0,00**	**200.000,00**	**200.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**4.038.539,89**	**9.083.792,26**	**13.122.332,15**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*	0,00	10.000,00	10.000,00
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	1.439,90	700.000,00	701.439,90
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	0,00	500.000,00	500.000,00
			Totale UPB 1	**1.439,90**	**1.210.000,00**	**1.211.439,90**
2	2		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione**			
		200	*Fondi ex gestione commissariale opcm 3681/08*	79.417.337,22	61.653,51	79.478.990,73
		209	*Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08*	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
		210	*Fondi ex gestione commissariale conto 40/15*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		403	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		404	*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		412	*Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)*	16.000,00	0,00	16.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)*	110.000,00	0,00	110.000,00
		416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	0,00	30.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)*	46.000,00	0,00	46.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
		423	*Servizio di sviluppo di un distema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
		427	*presidio di controllo e mononitoraggio (Atrani Tab A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
		430	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	30.000,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	550.000,00	550.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	200.000,00	200.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
		445	*Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	940.000,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-*	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	0,00	90.000,00	90.000,00
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		463	*Progetto Palazzo Penne*	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27
			Totale UPB 2	**142.731.506,85**	**395.857.312,28**	**538.588.819,13**
			TOTALE F.O. 2	**142.732.946,75**	**397.067.312,28**	**539.800.259,03**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
			Totale UPB 1	0,00	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	0,00	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	0,00	**0,00**	**0,00**
3	4		**U.P.B. 4 - Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa-**			
		442	*Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n 9 e ss.mm.ii.*	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
			Totale UPB 4	0,00	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	32.860,86	700.000,00	732.860,86
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	58.982,01	700.000,00	758.982,01
		703	*Ritenute erariali*	164.894,19	1.500.000,00	1.664.894,19
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**256.737,06**	**3.265.000,00**	**3.521.737,06**
			TOTALE F.O. 4	**256.737,06**	**3.265.000,00**	**3.521.737,06**
			TOTALE GENERALE	**147.028.223,70**	**413.416.104,54**	**560.444.328,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0,00	0,00	42.015.456,87
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	**2.109.292,26**	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	105.211.187,50	395.857.812,28	501.068.999,78
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, dalla UE e di Enti vari	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
Titolo III – Entrate diverse	47.894,75	4.684.000,00	4.731.894,75
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	0	3.265.000,00	3.265.000,00
Totale	**107.122.059,09**	**413.416.104,54**	**560.444.328,24**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	4.038.539,89	9.083.792,26	13.122.332,15
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	142.732.946,75	397.067.312,28	539.800.259,03
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	256.737,06	3.265.000,00	3.521.737,06
Totale Funzioni Obiettivo	**147.028.223,70**	**413.416.104,54**	**560.444.328,24**

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 12 del 24.8.2012 – società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo. Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo industriale, antincendio ed irrigazione aree verdi nel Comune di Salerno, loc. Siglia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE
- la società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo, con sede legale in Bergamo (BG), alla via Gabriele Camozzi n. 124, C.F. 00637110164, P.IVA 00223700162, in data 14.2.1992, prot. n. 301, ha presentato istanza di concessione alla derivazione corredata da relazione geologica ed idrogeologica e relazione tecnica, a firma di tecnici abilitati, intesa a prelevare acqua a scopo industriale, antincendio ed irrigazione aree verdi da n. 5 pozzi siti all'interno dello stabilimento, in loc. Siglia di Fuorni del Comune di Salerno, individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 49, particelle 316, 318 e 217 e al foglio 48, particella 107;
- con nota prot. n. 7435 del 18.6.2004, lo scrivente settore ha autorizzato in via provvisoria, ricorrendone i requisiti, ai sensi dell'art. 23 comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/1999, il prelievo di acqua dal pozzo nei limiti e secondo le modalità contenute nell'istanza, fermo restando l'obbligo del pagamento del canone per l'uso effettuato;
- la società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;

VISTI:
- il parere favorevole con prescrizioni espresso, ai sensi dell'art. 7 comma 3 – della "Disciplina Normativa" allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, dall'Autorità di Bacino Destra Sele (ora Autorità di Bacino Regionale Campania Sud), con nota ns. prot. n. 14260 del 11.11.2008;
- il parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque del settore Ambiente, condiviso dal Responsabile del medesimo servizio;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i, si conclude con il rilascio di un provvedimento finale di concessione;

DATO ATTO che il 22.8.2012, Rep. n. 81, la società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 24.8.2012, al n. 141 serie 2 di registro;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
alla società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo, con sede legale in Bergamo (BG), alla via G. Camozzi n. 124, C.F. e P.IVA 00295580658, in persona del Procuratore ing. Salvatore Grimaldi Capitello, nato a Napoli il 12.5.1974 e domiciliato per la carica in Bergamo (BG), alla via G. Camozzi n. 124, C.F. GRMSVT74E12F839Z, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata massima istantanea di 10 l/s ed un volume annuo massimo pari a 250.000 m^3, da n. 5 pozzi siti all'interno dello stabilimento, in loc. Siglia di Fuorni del Comune di Salerno, individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 49, particelle 316, 318 e 217 e al foglio 48, particella 107, da utilizzare a scopo industriale, antincendio ed irrigazione aree verdi.

Inoltre dispone che:
1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata per un periodo di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 81 del 22.8.2012 e al pagamento del canone annuo di € 2.005,08 (duemilacinque/08) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e dovrà essere corrisposto di anno in anno anticipatamente;
2) tutte le spese relative al presente provvedimento di concessione sono a carico del Concessionario;
3) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
4) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
5) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
6) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

7) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio	Il Responsabile del servizio	Il Dirigente del settore
geol. Maria Donata Turturiello	geol. Francesco Peduto	ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.09.05 11:20:38 +02'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it